

DOMENICO CAPOLONGO - LUCA DE RIGGI
FRANCESCO M. PETILLO

Il Catasto Onciario di Cicciano del 1746



COMUNE DI CICCIANO



ASSESSORATO ALLA CULTURA
2010

© Copyright 2010
Comune di Cicciano
Assessorato alla Cultura
Piazzetta S.Barbato - 80033 Cicciano (Na)

COLLANA DI STORIA LOCALE
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
SULLA STORIA DI CICCIANO E DEL TERRITORIO NOLANO

5

In copertina:

Sigillo dell'Università di Cicciano (dal Vol.931 del Catasto Onciario).

Ovale verticale. Nella fascia esterna, la scritta "UNIVERSITAS CASTRI CICCIANI". Nella fascia intermedia: ornamenti. Nel campo centrale: in alto: croce di Malta; nel resto: avambraccio, che stringe un oggetto con mano, emergente da destra.

In quarta di copertina:

a, b: stesso esemplare da documento del 24 agosto 1692, con diverse illuminazioni (Regia Camera della Sommaria, Voci di Vettovaglie, busta 128, foglio 26);

c, d: dal Vol.931 del Catasto Onciario. L'esemplare c) è lo stesso riportato in copertina, con illuminazione diversa.

PRESENTAZIONE

Con la presente pubblicazione celebriamo un trentennio di collaborazione tra la nostra Amministrazione Comunale e la ricerca sulla storia locale, iniziata nel 1979 con Domenico Capolongo, la cui monografia “Nola, l’Agro e Cicciano” porta l’introduzione del nostro predecessore Rosario Castoria.

Seguono i lavori sui cabrei, il cui primo volume, dal titolo “La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1582”, viene pubblicato nel 1984 ed è presentato ancora dal sindaco Rosario Castoria. Il successivo, relativo alla Commenda nel 1515, vede la luce nel 1991, e porta l’introduzione del sindaco Francesco Napolitano. Anche questi due volumi si devono all’impegno di Domenico Capolongo.

Il cammino non certo agevole riprende nell’anno 2003, con la fondazione del “Centro di Documentazione sulla Storia di Cicciano e del Territorio Nolano”, grazie alla volontà e alla determinazione di Tobia R. Toscano e Luca De Raggi. In questo ritrovato entusiasmo, Luca convince Domenico Capolongo a non lasciare incompiuto il suo filone sulla Commenda di Cicciano. E insieme, in un paio di anni, con uno sforzo incredibile, i due ricercatori riescono a concludere i restanti quattro volumi della serie, che vengono puntualmente pubblicati dalla nostra Amministrazione. Infatti, nel 2004 vede la luce il volume sulla Commenda nel 1646, con introduzione del sindaco Giuseppe Caccavale e dell’Assessore Tobia R. Toscano; nel 2005 escono i volumi sulla Commenda nel 1617 e nel 1707, introdotti dagli stessi amministratori; infine, nel 2007, viene pubblicato l’ultimo volume, sulla Commenda nel 1733, con introduzione del sindaco Caccavale e dell’Assessore Giovanni Santoriello.

Del programma stilato dal predetto Centro di documentazione restava da pubblicare il volume sul Catasto Onciario di Cicciano nel 1746, nel quale il nostro Comune compare nella sua più ampia dimensione civica, trattandosi dello spaccato più completo che possa aversi della nostra “università” – come allora si chiamavano i comuni – nella metà del secolo XVIII, da molteplici punti di vista, da quello demografico a quello economico, dal toponomastico al genealogico, e così via.

Ed eccoci, puntuali, nel 2009, a presentare con orgoglio alla cittadinanza e ai ricercatori storici l’altra imponente opera: “Il Catasto Onciario di Cicciano nel 1746”, per la cui realizzazione, a Capolongo e De Raggi, si è unito, con capacità e passione, un terzo ricercatore: Francesco M. Petillo. Ai tre

autori vada tutta e sincera la riconoscenza nostra e di ogni ciccianese, di oggi e di domani.

Come ormai noto, l'importanza della storia di Cicciano deriva dalla presenza plurisecolare nel nostro comune dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e, con molta probabilità, anche di quello del Tempio. Grazie proprio a questa, o a queste presenze, esiste una abbondante documentazione manoscritta, fin dal secolo XIII, riferibile a Cicciano.

In questo contesto di elevata rilevanza, di tipo addirittura internazionale, si inseriscono altri elementi, non di minor peso, che rendono questi avvenimenti storici ancor più interessanti. Ad esempio, per alcuni secoli e fino alla fine del 1700, Cicciano risulta esclusa dalla diocesi di Nola, in quanto affidata direttamente alle cure spirituali dei Giovanniti, il che produce un lungo e curioso rapporto di conflittualità con la Curia nolana. Un altro e parallelo stato conflittuale si origina in merito alla amministrazione locale della giustizia, contesa questa volta all'Ordine di San Giovanni da influenti personaggi non locali, che vantano titoli di possesso della stessa giurisdizione.

Perché però non sembri del tutto passiva e soggetta in questo lungo scorrere di secoli, emerge anche, via via più chiaramente, il progressivo riscatto e progresso civile della popolazione locale, non solo in termini economici ma anche nel campo dei diritti e delle libertà. Infatti, ai feudatari locali, rappresentati nella fattispecie dai commendatori giovanniti fino al 1806, si contrappone l'“Università” di Cicciano, che rappresenta e gestisce l'amministrazione civica locale, con diritti e autonomie sempre più estesi.

Continueranno i ricercatori locali a studiare il nostro passato? Ne siamo convinti e sosterrremo con impegno e convinzione i loro sforzi, consci dell'alto valore delle ricadute delle loro ricerche sul sentimento di appartenenza di ogni cittadino al territorio in cui è nato o vive.

Cicciano, 13 gennaio 2010

Giuseppe Caccavale
Sindaco di Cicciano

Carlo Napolitano
Assessore alla Cultura

INTRODUZIONE

Premessa

Il 27 agosto 1746 si concluse ufficialmente la redazione del Catasto Onciario di Cicciano, con una solenne dichiarazione dei due eletti Luigi Vitale e Domenico Taliento, e degli altri sei cittadini - Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Giuseppe d'Avanzio e Carlo Capoluongo - scelti in pubblico Parlamento come Deputati alla esecuzione del mandato regio. Funse da Cancelliere dell'atto il notaio Giovanni Tomaso d'Amato, Procancelliere.

Il Volume Conclusivo di questa laboriosa attività, iniziata sei anni prima, nel 1741, si apre, infatti, con le seguenti parole:

La Terra seu Castello di Cicciano, che nella nostra Campagna Felice trovasi situata tra 'l piano, e il piede del Monte del Castello di Rocca Raynola, lungi da circa un miglio e mezo dal venerando Santuario e Terra di Cimitile, e da circa due dall'antichissima Nola, che per la salubrità dell'aere sotto piacevolissimo clima, per l'amenità di giardini, e fertilità de campi, lunga e sana vita agli abitatori conserva, più forastieri ha indutti a possedervi beni, e non pochi coloni a sudare nel suo Territorio. Non invidiosa di edificj dà l'abitazione a 1840 anime, di animi se non piena, mediocremente ornati di doti morali. Termina il suo confine colle pertinenze di Fajbano, Campasano, Resigliano, Rocca Raynola, Cimitile, Nola ed altri. E vien posseduta nella giurisdizione secolare dall'illustre Barone Don Fabrizio Testaferrata di fuori Regno, e nell'Ecclesiastica dalla Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano il Maltese, e per essa dall'illustre Frà Don Giuseppe Maria Cicinelli Commendatore. Al presente retta e governata da Luiggi Vitale e Domenico Taliento Eletti, che da sano consiglio drizzati, quanto ossequiosi veneratori, tanto esattissimi esecutori degli ordini reali emanati dal Re Nostro Signore, Dio guardi, per la formazione del presente Catasto, avanto me Notar Giovanni Tomaso d'Amato assunto per Cancelliere, coll'assistenza ed intervento delli magnifici Dottor Fisico Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine e Nicola di Luca, Giuseppe d'Avanzio, e Carlo Capoluongo cittadini per Deputati in publico Parlamento Eletti han dato fine ad esso per la maggior gloria del Sommo Motore, pronta obbedienza del nostro Regnante, e suoi Ministri ed utile del Commun Publico, oggi li 27 Agosto 1746.

Presenteremo brevemente i principali aspetti di questo avvenimento di grande rilevanza storica, tanto nel contesto generale del Regno, perché frutto di una coraggiosa riforma fiscale, come in quello specifico della Università di Cicciano, nella cui documentazione storica si inserisce come ulteriore e fondamentale pietra miliare, dopo i sei documenti inventariali della locale Commenda Magistrale dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme degli anni 1515, 1582, 1617, 1646, 1707 e 1733¹.

Come i citati documenti giovaniti, anche questo - che attiene alla sfera governativa statale - contiene una notevole quantità di dati ed elementi, relativi alla popolazione e al territorio di Cicciano, che permettono di guardarvi dentro da varie angolature antropologiche e geografiche.

In effetti, l'importanza di questi Catasti è fondamentale per la conoscenza storica di qualsiasi Università o Terra, oggi Comune, potendosi ricavare da esso notizie tanto generali (di carattere essenzialmente demografico, economico e topografico), quanto specifiche (di carattere genealogico, ecclesiastico, associativo, eccetera).

Spiccano anche, in questi Catasti, le figure feudali (nel caso di Cicciano il possessore della Commenda Gerosolimitana) e di carattere civico (cioè l'Università dei cittadini), ciascuna con i propri beni e rendite.

Nel caso specifico di Cicciano questo documento fornisce una ulteriore e preziosa informazione sullo stato dei rapporti tra l'Università di Cicciano e l'Ordine Gerosolimitano, nella figura del commendatore pro tempore Frà Don Giuseppe Maria Cicinelli.

Metodologicamente abbiamo seguito i criteri generali adottati nella pubblicazione prototipo del Catasto Onciario di Roccarainola², partendo dalla trascrizione integrale del volume conclusivo della serie più o meno numerosa di volumi di cui si compone ciascuno di questi catasti, quasi tutti conservati attualmente nell'Archivio di Stato di Napoli. Una volta pubblicato, e re-

¹ D. Capolongo, 1991, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1515*, ed. Comune di Cicciano, 340 pagine. D. Capolongo, 1984, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1582*, ed. Comune di Cicciano, 158 pagine. D. Capolongo & L. De Raggi, 2005, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1617*, ed. Comune di Cicciano, 276 pagine. D. Capolongo & L. De Raggi, 2004, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1646*, ed. Comune di Cicciano, 224 pagine. D. Capolongo & L. De Raggi, 2005, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1707*, ed. Comune di Cicciano, 212 pagine. D. Capolongo & L. De Raggi, 2007, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1733*, ed. Comune di Cicciano, 208 pagine.

² D. Capolongo & B. Tagliatela, 2005, *Il Catasto Onciario di Roccarainola del 1748*, ed. Circ. Cult. B.G. Duns Scoto di Roccarainola, 408 pagine.

so disponibile agli studiosi, il volume conclusivo sarà fonte primaria per ricerche specifiche nei vari campi appena richiamati.

L'obiettivo di poter disporre della pubblicazione progressiva degli Onciari ancora disponibili dei vari centri del Territorio Nolano, espresso nella pubblicazione dell'Onciario di Roccarainola, permetterà, con criteri unificati, di poter confrontare questi centri tra di loro nella metà del XVIII secolo, e di poter aggregare i dati degli stessi onde pervenire a valutazioni complessive di tutto il Territorio. Possiamo anticipare, con molta soddisfazione, che dopo la presente pubblicazione di Cicciano, vedranno la luce i catasti Onciari di Tufino, Risigliano, Vignola, Visciano e Sirico, ai quali stanno lavorando tre valenti soci del Duns Scoto di Roccarainola.

Le monete dell'epoca

All'epoca del Catasto Onciario, nel Regno di Napoli e Sicilia si utilizzavano ben sette monete, i cui rapporti reciproci sono riepilogati nella seguente tabella:

Oncia	= 6 ducati	= 30 tarì	= 60 carlini	= 600 grana		
	Ducato	= 5 tarì	= 10 carlini	= 100 grana	= 200 tornesi	
		Tarì	= 2 carlini	= 20 grana	= 40 tornesi	= 240 cavalli
			Carlino	= 10 grana	= 20 tornesi	= 120 cavalli
				Grano	= 2 tornesi	= 12 cavalli
					Tornese	= 6 cavalli
						Cavallo

Le più correntemente usate di queste erano il **ducato**, il **tarì**, il **carlino** e il **grano**.

L'**oncia** aveva un valore molto alto e non venne usata quasi mai come moneta corrente. La si scelse come moneta di riferimento nella confezione del nuovo Catasto, per cui lo stesso venne ben presto denominato **Catasto Onciario** o semplicemente **Onciario**.

Il Catasto Onciario

Nell'anno 1734 il Vicereame spagnolo nelle province meridionali d'Italia divenne Regno con Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna. Il sovrano, di appena 17 anni, prese il nome di Carlo VII di Napoli e Sicilia, ri-

manendo sul trono di Napoli fino al 1759, allorché divenne re di Spagna, con il ben più famoso nome di Carlo III.

La nuova monarchia napoletana si distinse ben presto tra le più avanzate d'Europa, per l'approccio moderno alla risoluzione di vari problemi, nella scia della corrente di pensiero chiamata Illuminismo. Il giovane re fu aiutato molto, in questo sforzo innovativo della struttura e delle funzioni del Regno, dalla presenza in Napoli di illustri economisti e giuristi, tra i quali si possono citare Antonio Genovesi, Gaetano Filangieri e Ferdinando Galiani, e particolarmente dalla presenza al suo lato in qualità di ministro del toscano Bernardo Tanucci.

Una delle riforme attuate durante il periodo di Carlo di Borbone fu quella tributaria, resasi necessaria e indifferibile verso la fine degli anni '30 per la disomogeneità dei sistemi in uso, e ancor più per le modalità di applicazione dei relativi criteri. In molte Università si redigevano già da lungo tempo i cosiddetti "Catasti", nei quali venivano registrati, e aggiornati più o meno periodicamente, i beni immobili dei singoli proprietari e l'apprezzo degli stessi, in base ai quali venivano stabilite le imposte. Questo sistema, però, era molto carente di principi ispiratori e di norme concrete, per cui dava luogo a continue liti locali tra i proprietari e le autorità. In altre Università si facevano pagare le imposte applicando localmente dazi sui prodotti di consumo, le cosiddette "gabelle".

Fu così che si arrivò al varo, in forma obbligatoria e stringente per tutte le Università del Regno, di un nuovo Catasto, definito ufficialmente "General Catasto", attraverso la emanazione di una serie di Prammatiche, la prima delle quali fu emessa il 17 marzo 1741. I criteri informativi e le modalità formali di realizzazione di questi Catasti vennero precisati in dettaglio, il che richiese un certo numero di successive disposizioni, che furono inviate a tutte le Università perché le applicassero pedissequamente.

Per la novità del sistema e la complessità delle operazioni passarono vari anni dalla proclamazione della prima Prammatica alla redazione finale dei primi nuovi Catasti. Ad esempio, nel caso di Roccarainola l'attività si concluse nel 1748, mentre a Cicciano si lavorò più speditamente, concludendosi la stessa nel 1746.

Molte furono le novità di questo nuovo sistema fiscale, il quale vedeva, comunque, come soggetto fiscale o contribuente, ancora un capofamiglia, cioè, di norma, un nucleo familiare, che veniva detto, come nel passato, "fuoco". Ma, oltre le famiglie, il sistema prevedeva altri contribuenti o persone giuridiche, come vedremo tra poco.

Innanzitutto, di ogni contribuente cittadino, non si stimava il valore dei suoi beni immobili, ma quello delle loro rendite, applicandosi criteri precisi e uniformi. C'era poi da aggiungere una quota reddituale corrispondente alle attività lavorative, secondo determinate categorie tipologiche, da applicarsi per ogni membro della famiglia che svolgeva un lavoro. Anche il possesso di determinati animali veniva considerata una voce reddituale "da industria", secondo determinati criteri valutativi. Venivano infine portate nel conto reddituale anche altre entrate, ad esempio da capitali dati in prestito.

La somma di tutte queste aliquote definiva il valore reddituale lordo del singolo "fuoco" o contribuente, dal quale, però, ove presenti, potevano dedursi i cosiddetti "pesi", ovvero detrazioni, corrispondenti di norma ad esborsi annui di debiti o interessi.

Ciascun valore di rendita o di peso, espresso in ducati e suoi sottomultipli, veniva trasformato in un corrispondente valore di capitalizzazione della rendita in once. Ad esempio, se dal fitto di un terreno si ricavavano per anno 4 ducati e mezzo, a questa rendita corrispondeva un valore di 15 once, ritenendosi per criterio uniforme di doversi considerare una rendita annua da capitale del 5%. Infatti, 15 once sono $15 \times 6 = 90$ ducati, il 5% di 90 ducati è 4,5 ducati. Il valore convenzionale di rendita era sempre del 5%, salvo per l'"industria" degli animali, in cui diventava il 10%.³

Il valore finale risultante, valutato in once, caratterizzava ciascun contribuente e serviva, come si vedrà appresso, come "valore reddituale" dello stesso nella ripartizione delle imposte annuali all'interno della propria Università. La "collettiva delle once" era infatti l'elenco finale di tutti i cittadini capifamiglia, ciascuno rappresentato dal valore delle sue once.

Al di fuori delle imposte che gli derivavano da quanto predetto il capofamiglia cittadino pagava anche l'imposta detta "testa", valore unico uguale per tutti. Questo tributo, di norma pari a 10 carlini, cioè un ducato, come nel caso di Cicciano, poteva essere aumentato o diminuito a seconda delle esigenze locali di bilancio, come nel caso di Roccarainola, che faceva pagare la "testa" soltanto 5 carlini, cioè mezzo ducato.

Con criteri più o meno simili questa valutazione si faceva per le altre categorie di contribuenti, che, compresi i cittadini, erano le seguenti nove:

³ In base a quanto detto si poteva rapidamente ricavare dal valore in carlini della rendita quello corrispondente di capitalizzazione in once, dividendolo per 3, oppure per 6 nel caso di rendite da animali. Nell'esempio fatto, 4 ducati e mezzo sono 45 carlini, i quali, divisi per 3, danno 15 once.

1. Cittadini
2. Vedove, Vergini in capillis⁴ e Bizzoche
3. Sacerdoti cittadini
4. Luoghi pii, Chiese e Cappelle cittadine
5. Forestieri abitanti
6. Forestieri non abitanti
7. Sacerdoti forestieri abitanti⁵
8. Sacerdoti forestieri non abitanti
9. Chiese, Monasteri ecc. forestieri.

Per concludere questa sintetica presentazione va detto che le norme operative prevedevano alcune esenzioni; ad esempio, gli ultrasessantenni, le vedove, i nobili, i dottori in legge, i medici fisici, i notai e altri non pagavano la “testa”; le vedove e le vergini in capillis con un valore finale in once inferiore a 6 ducati venivano escluse dal pagare le imposte; le chiese, monasteri e luoghi pii siti nell’Università o anche forestieri avevano l’imposta dimezzata sui beni posseduti da prima del 1741⁶; la tassa sull’”industria” veniva pagata per metà dai giovani compresi tra i 14 e i 18 anni.

Tipi e calcolo dei tributi. I dati di Cicciano

I tipi di tributi risultanti dalla applicazione del nuovo Catasto erano cinque, ma ognuna delle nove categorie di contribuenti ne pagava al massimo tre, come riepilogato nel seguente prospetto:

Categorie di contribuenti	Tassa sulla testa (testatico)	Tassa sui beni (bonatenenza)	Tassa sull’industria	Jus habitationis	Spese communitative
Cittadini	Sì	Sì	Sì	No	No
Vedove e vergini	No	Sì	No	No	No
Sacerdoti cittadini	No	Sì	No	No	No
Luoghi pii ... cittadini	No	Sì	No	No	No
Forestieri abitanti	No	Sì	No	Sì	Sì
Forestieri non abitanti	No	Sì	No	No	No
Sacerdoti forestieri abitanti	No	Sì	No	No	No
Sacerdoti for. non abitanti	No	Sì	No	No	No
Chiese, Monast. ... forestieri	No	Sì	No	No	No

⁴ Erano dette vergini “in capillis” le donne nubili dai 12 anni in su.

⁵ Categoria rara.

⁶ Nel giugno di quest’anno fu siglato un importante Concordato tra la Chiesa e il Regno, il quale tra l’altro riduceva numerosi privilegi ecclesiastici.

Il testatico (pagato solo dai cittadini) e lo jus habitationis (pagato solo dai forestieri abitanti) avevano un loro valore fisso, rispettivamente, nel caso di Cicciano, di 10 e di 15 carlini.

Il calcolo dei restanti tributi procedeva attraverso i seguenti passi:

I. Calcolo della bonatendenza dei forestieri non abitanti. Dovendo dare all'Erario Statale un "focatico" di 42 carlini per fuoco, essendo i fuochi ufficiali dell'ultima numerazione pari a 206, Cicciano deve pagare $42 \times 206 = 8652$ carlini, cioè 865 ducati e 20 grana. Questa somma viene ripartita su tutte le once del Catasto, che ammontano a 22.798 più 18 tarì e $\frac{1}{4}$, per cui si ha un valore di 3 grana e 10 cavalli per oncia. Questo valore unitario viene moltiplicato per tutte le once dei tributari non abitanti (le ultime 4 categorie), alle quali corrispondono 9830 once e tarì 17 e $\frac{1}{4}$, per un gettito totale di 376 ducati, 4 tarì, 3 grana e 10 cavalli.

II. Calcolo della bonatendenza più spese communitative dei forestieri abitanti. Le spese "communitative"⁷ annue di Cicciano ammontano ufficialmente a 174 ducati e 2 tarì, alla quali occorre sommare il "focatico" di 865 ducati e tarì 18 e $\frac{1}{4}$, dedotti dai quali i 376 ducati, 4 tarì e 3 grana e $\frac{5}{6}$, a carico dei forestieri non abitanti, nonché 42 ducati per lo jus habitationis, a carico di 28 forestieri abitanti, restano da coprire come "spese communitative" 620 ducati, 3 tarì e 16 grana e $\frac{1}{6}$. Questa somma viene scaricata sulle once delle restanti 5 categorie di contribuenti, pari ad once 12.968 e tarì 1 e $\frac{1}{4}$, con un valore di 4 grana e 9 cavalli per oncia.

Quindi, essendo le once totali dei forestieri abitanti pari a 237 once e tarì 1 e $\frac{1}{2}$, questi pagheranno di bonatendenza e spese communitative 11 ducati, 1 tarì e grana 5 e $\frac{11}{12}$.

III. Calcolo della tassa dei tributari cittadini. Si tratta delle prime 4 categorie, alle quali corrispondono once totali pari a 12.730 e tarì 29 e $\frac{3}{4}$.

Partendo da un debito dell'Università di 1.750 ducati, 2 tarì e grana 16 e $\frac{7}{12}$, dal quale si deducono le entrate per bonatendenza dei forestieri non abitanti (d. 376, tr. 4 e gr. 3 e $\frac{5}{6}$), per bonatendenza dei forestieri abitanti (d. 11, tr. 1 e gr. 5 e $\frac{11}{712}$), per jus habitationis di 28 forestieri abitanti (d. 42), per testatico di 250 cittadini (d. 250), per diritti di zecca e portulania (d. 55), e per altri introiti minuti (d. 95, tr. 3 e gr. 12 e $\frac{2}{3}$), resta un debito di 919 ducati, 3 tarì e grana 14 e $\frac{1}{6}$.

Dividendo questo resto debitorio sulle 12.730 once e tarì 29 e $\frac{3}{4}$, si ottiene un valore per oncia pari a 7 grana e 3 cavalli, valore superiore al massimo

⁷ Cioè a carico della comunità dei cittadini.

consentito dalle regie istruzioni pari a 4 grana e 6 cavalli, con i quali si coprirebbero 572 ducati, 4 tari e 7 grana e 5/6 del debito risultante, restando uno scoperto per l'Università di 346 ducati, 4 tari e grana 6 e 1/3, per coprire i quali l'Università dovrà riunirsi in parlamento e lasciare in piedi "una delle sue gabelle meno gravosa a' poveri". Ecco anche spiegato perché l'Università di Cicciano faceva pagare la testa 10 carlini, contro, ad esempio, i 5 di Roccarainola.

Il quadro risultante dei tributi da pagare nell'Università di Cicciano a seguito dell'applicazione del suo Catasto Onciario è il seguente:

CONTRIBUENTI	TRIBUTO	ENTITÀ
forestieri non abitanti	bonatenenza	3 grana e 10 cavalli per oncia
forestieri abitanti	jus habitationis	15 carlini per tributario
forestieri abitanti	bonat. ^{za} più spese commun. ^{ve}	4 grana e 9 cavalli per oncia
Cittadini	oneri risultanti	4 grana e 6 cavalli per oncia
Cittadini	Testa	1 ducato per tributario

con il conseguente gettito tributario di cui a tabella seguente:

CONTRIBUENTI	N.	TRIBUTO	ONCE	GETTITO
Forestieri non abitanti	99 (1)	Bonatenenza	9.830	376 d., 4 tr., 3 gr.
Forestieri abitanti	37 (2)	jus habitationis	-	42 d.
Forestieri abitanti	37	bonat./più spese commu. ^{ve}	237	11 d., 1 tr., 5 gr.
Cittadini	360 (3)	oneri risultanti	12.730	572 d., 4 tr., 7 gr.
Cittadini	309 (4)	Testa	-	250 d.
TOTALE				1.252 d., 4 tr., 15 gr.

(1) di cui 9 ecclesiastici e 17 chiese, luoghi pii, ecc. (2) di cui solo 28 tenuti a pagare questo tributo (3) di cui 21 vedove, ecc., 15 ecclesiastici e 15 chiese, luoghi pii., ecc. (4) di cui solo 250 tenuti a pagare questo tributo.

L'iter operativo in Cicciano

È possibile ricostruire in buona misura l'iter operativo per la redazione del nuovo Catasto dell'Università di Cicciano, grazie ad una discreta documentazione conservata nei restanti quattro volumi dell'Archivio di Stato di Napoli. Con terminologia generale questi volumi, e i documenti in essi con-

tenuti, sono definiti “preliminari”, in quanto relativi a tutte le operazioni necessarie per la redazione del Volume Conclusivo.

Nel successivo capitolo del presente volume, intitolato “Cronologico degli atti preliminari”, si sono riepilogate le più interessanti parti dei quattro volumi preliminari, attraverso trascrizioni dirette - messe in corsivo - e riassunti delle parti restanti - messi in carattere normale -. Tenteremo in questo capitolo di fornirne al lettore una sintesi per anno.

1741. Dopo la fedele trascrizione della Disposizione del Tribunale diretta in data 23 agosto 1741 ai Sindaci, agli Eletti, ai Cancellieri e agli altri responsabili della amministrazione delle Università del Regno, in cui si sollecitano le Università a procedere celermente nella elaborazione dei singoli Catasti secondo le istruzioni e gli avvertimenti all'uopo emanati, il primo atto documentato della Università di Cicciano è il Bando del 24 settembre 1741 nel quale gli eletti Domenico Taliento⁸ e Mattia Miele avvertono la cittadinanza che occorre procedere alla formazione del General Catasto della Terra di Cicciano, il che avverrà attraverso la produzione delle “rivele”⁹ per singolo contribuente. Felice Pancioli è il Cancelliere della civica amministrazione.

In pari data il Cancelliere Pancioli fa visita al sacerdote Giovanni della Cava, Superiore “in spiritualibus” e Provicario Generale della Terra di Cicciano, soggetta alla Sacra Religione di Malta e perciò definita “nullius”, a chiedergli di nominare due Deputati, uno per il ceto ecclesiastico secolare e l'altro per il regolare, affinché assistano e partecipino per quanto di competenza alla formazione del Catasto.

In data 27 settembre gli Eletti emanano bando perché il 29 seguente si riunisca il locale Parlamento nel luogo solito per l'elezione di sei Deputati, due per il primo ceto, due per il mediocre e due per l'inferiore. Il Giurato Saverio Grasso si incarica di diffondere il bando “per li luoghi soliti e consueti” alla presenza di testimoni. Contemporaneamente gli Eletti invitano il magnifico Stefano Sanseverino, Luogotenente del Commendatore Cicinelli, a partecipare alla predetta riunione del Parlamento, “ad hore quattordici in circa nella publica Piazza secondo il solito”.

La seduta del Parlamento del giorno 29 settembre si svolge regolarmente. Assistono gli Eletti e altri settantadue cittadini. Si eleggono per Deputati: il Dottor Fisico Michele Vitale e Onofrio del Campo, per il primo ceto o ceto

⁸ Dei due eletti, Domenico Taliento risulta anche essere, da successivo documento, Sindaco e Capoeletto.

⁹ Cioè le dichiarazioni prodotte dai singoli contribuenti, i quali “rivelano” e sottoscrivono i propri elementi fiscali ai funzionari preposti.

civile, Carmine de Luca e Nicola de Luca, per il mediocre, e Nardo (o Lonardo) di Nardo e Carlo Capoluongo per l'ultimo o inferiore. Vengono altresì eletti come Apprezzeri: Gennaro Sanseverino e Aniello Menechino, locali, e Angelo Taliento¹⁰ e Geronimo Motone, forestieri. Come "scrivente" al servizio degli Apprezzeri risulta eletto Stefano de Stefano. Il verbale della riunione viene scritto dal Cancelliere Pancioli nel "Liber parlamentorum Universitatis Castri Cicciani".

Il 2 ottobre i Deputati e gli Apprezzeri si riuniscono con gli Eletti "nella casa di nostra residenza", chiedendo agli stessi di ottenere una dilazione per le incombenze del Catasto, essendo impegnati nella vendemmia in corso. Gli Eletti decidono di trasferire detta richiesta all'attenzione della Regia Camera, inviando in data 3 seguente una nota all'attenzione del Marchese Carlo Mauri, della Regia Camera della Sommaria in Napoli.

L'8 ottobre il Cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda di Cicciano comunica i nomi dei due Deputati di loro spettanza, nelle persone di don Gennaro Foresta per il ceto ecclesiastico secolare e don Bartolomeo Ravelli per quello regolare.

Alla fine del 1741 tutti i responsabili delle operazioni risultano nominati. Poiché la vendemmia è finita da un paio di mesi anche le operazioni devono essere cominciate.

1742. Gli Eletti sollecitano, in data 11 gennaio, don Giovanni della Cava, Provicario Generale della Commenda, affinché si provveda alla redazione delle rivele di competenza ecclesiastica. Il 2 febbraio, i Deputati ecclesiastici si presentano agli Eletti e restanti Deputati sollevando riserve sulle modalità di apprezzamento dei loro beni e altro.

Il 25 febbraio il Cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda di Cicciano, don Giovanni de Luca, comunica che "il patrimonio sacro delli promossi, et promovendi a gl'ordini sacri per ascendere al sacro ordine del presbiterato è di annoi docati venticinque".

Il 26 febbraio deve farsi nuovo bando da parte degli Eletti dell'Università, per chi non avesse ancora assolto al precedente ordine, per l'esibizione delle rivele.

Analogo sollecito viene inviato dagli Eletti, in data 28 febbraio, all'Erario del Possessore della Commenda di Cicciano, don Bartolomeo Ravelli, perché si esibisca la rivela *di tutti i beni stabili così feudali come burgenzatici, annue entrate, cenzi, animali ed ogn'altro ch'esso illustre Possessore in tenimento e territorio di questa Terra possiede, eccetto solamente i corpi giurisdizionali, come altresì di quei che possiede il medesimo in feu-*

¹⁰ È di Roccarainola, alla redazione del cui Catasto è stato eletto apprezzatore locale.

di disabilitati. Il quale risponde che passerà la richiesta al Possessore della Commenda, Frà don Giuseppe Maria Cicinelli, che è anche Procuratore del Barone del Castello di Cicciano, don Fabrizio Testaferrata.

Il 16 marzo gli Eletti convocano per il giorno 19 seguente i Deputati e Apprezatori a comparire “nella casa di nostra residenza” affinché prestino giuramento e procedano secondo tempi e responsabilità. In data 18 vengono invitati i due Deputati ecclesiastici a presenziare alla riunione predetta. Il 19 marzo la riunione si svolge regolarmente alla presenza dei Deputati e Apprezatori, i quali giurano di eseguire i compiti ad essi demandati sotto le pene previste in caso di inadempienza. Uno dei Deputati, assente il giorno 19, giura in data 12 aprile nella stessa forma.

In questi giorni don Giovanni della Cava, Provicario Generale della Corte Ecclesiastica di Cicciano, fa verbalizzare la sua protesta per avergli il Sindaco Domenico Taliento negata la informazione dovutagli sugli apprezzamenti effettuati, per cui ne denuncia la nullità e i conseguenti danni che ne possono derivare.

Tra il 20 marzo e il 16 giugno gli Apprezatori svolgono sul territorio il loro lavoro, il quale risulta organizzato in fogli successivi del Volume 931 nel cosiddetto “Libro d’apprezzo per il Catasto del Castel Cicciano”, munito di indice alfabetico dei nomi dei possessori, e poi, giorno per giorno dei sopralluoghi, il riporto dei vari terreni valutati, con indicati l’estensione, la località, il tipo di coltura, i confini e la stima della rendita. I possessori di terreni sono 379.

Il 27 agosto viene presentato un ricorso presso la Regia Camera, da parte del procuratore del Principe don Giovanni Antonio Capece Zurolo, denunciante l’esagerata valutazione di una masseria di 22 moggia.

Verso giugno c’è altro ricorso alla Regia Corte da parte del Commendatore di Cicciano sull’apprezzo fatto di alcuni suoi terreni in Cicciano. I Deputati di Cicciano forniscono la documentazione richiesta alla Regia Corte.

Dai documenti disponibili risulta che entro il primo semestre gli apprezzamenti dei beni immobili, almeno dei terreni, è stata completata, tanto che tra giugno e agosto ci sono dei ricorsi alla Regia Corte da parte di nobili napoletani, tra cui lo stesso Commendatore Cicinelli. Ma se gli Apprezatori hanno già svolto il loro compito non tutti i tributari hanno assolto all’obbligo di presentare le loro rivele.

1743. L’8 marzo gli Eletti compilano l’elenco dei “fuochi assenti”, degli ecclesiastici forestieri, dei Luoghi Pii forestieri e delle persone forestiere con beni in Cicciano. In pari data si procede ad intimare ai cittadini che non hanno ancora presentato le loro rivele a farlo quanto prima per non incorrere

nelle pene previste. E sempre in questo giorno si procede a notificare l'ordine ai "fuochi assenti" nei rispettivi centri di residenza.

Da notare l'avvenuto cambio del Cancelliere, nella persona di Francesco Foresta, e del giurato, in quella di Simone Arvonio.

Il 29 marzo si procede a notificare alla Curia Vescovile in Nola l'urgenza di ricevere le rivele di alcuni luoghi pii ed ecclesiastici di Nola con beni immobili in Cicciano.

In data imprecisata viene rimesso agli Eletti lo Stato delle Entrate e dei Pesi dell'Università di Cicciano relativo all'anno 1741 discusso a Napoli in data 22 aprile 1743 dalla Terza Ruota della Regia Camera della Sommaria.

Per il resto del 1743 e per tutto l'anno 1744 mancano dati. Un analogo iato si ritrova anche nei dati rimasti dell'iter del Catasto Onciario di Roccarainola, ma prima di emettere ipotesi converrà esaminare più casi, potendosi semplicemente trattare di mancanza di documentazione.

1745. Il 3 maggio 1745 l'Arciprete Curato della Chiesa di San Pietro, don Giovanni Santorelli, presenta lo Stato delle Anime di Cicciano. Si tratta di un elenco per "vico", cioè per quartiere, che presenta i dati dei componenti le singole famiglie, che poi vengono ripresi nella descrizione dei vari "fuochi" del Volume Conclusivo. In totale si tratta di 1840 anime, cioè abitanti, e i quartieri di rilevazione sono sei, cioè li Venti, Curano, Limarenda, la Parmentella, Sant'Anna e il Corpo di Cristo. La copia di questo "Stato di anime", riportata nel Volume 931, è stata estratta dal suo originale dal notaio Giovanni Tomaso d'Amato di Napoli, Procancelliere assunto per la formazione del Catasto, il quale si affianca al cancelliere Francesco Foresta con questo compito specifico.

Il 28 luglio viene surrogato il deputato Lonardo di Nardo, defunto, con Giuseppe d'Avanzio, il quale presta giuramento il 14 agosto; per quest'ultimo atto *per la nostra residenza si è destinata la casa di Felice de Luca nella strada detta Limarenda, giusta suoi notorij confini*. Ritroviamo anche successivamente, nella documentazione preliminare, questa interessante notazione, che ci informa dell'utilizzo di una sede privata per lo svolgimento di atti pubblici.

11 agosto. Gli Eletti deliberano, *avendo considerato e riflettuto maturamente*, i valori delle rendite annue prodotte dal possesso di animali (buoi, vacche, pecore, muli, cavalli, somari, maiali, vitelli) e dalla produzione di "vettovaglie" (grano, fave, orzo, granone, fagioli e avena).

14 agosto. Gli Eletti rettificano alcuni valori di rendita da animali (buoi, vacche, pecore, muli, cavalli, somari, maiali, vitelli) e da "vettovaglie" (gra-

no, germano, fave, orzo, granone, fagioli, fagioli d'India, miglio), con l'aggiunta anche per gli animali della variante della soccida.

14 agosto. Il Cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda di Cicciano, don Giovanni de Luca, diffida i Deputati e l'Università dal procedere autonomamente alla confezione del Catasto, per la rivela corrispondente al Commendatore Cicinelli, senza attendere l'intervento dell'attuario Giacomo Graziola, Commissario Deputato dalla Regia Giunta per il Catasto di Cicciano. Gli Eletti e i Deputati di Cicciano dichiarano a loro volta di non aver ricevuto ordini in contrario dalla Regia Corte.

15 agosto. Si ridefiniscono i valori di rendita delle pecore e degli agnelli. In pari data gli Eletti proclamano attraverso bando che a partire dal giorno 18 seguente si darà inizio alla discussione delle rivele, per cui i cittadini interessati possono parteciparvi per eventualmente esporre le proprie osservazioni sulle proprie o altrui rivele. Queste operazioni si svolgeranno nella casa di Felice de Luca. Allo stesso scopo viene invitato a partecipare don Bartolomeo Ravelli, Erario del Possessore della Terra di Cicciano.

18 agosto. Il predetto Erario reitera agli Eletti e Deputati la nullità dell'esame delle rivele in assenza dell'attuario Giacomo Graziola, Commissario Deputato dalla Regia Giunta per il Catasto di Cicciano, al quale gli Eletti e Deputati ripetono quanto asserito il 15 agosto.

18-24 agosto. Discussione delle prime 47 rivele di cittadini, i cui nomi iniziano con la lettera A. Le rivele vengono discusse nella casa di Felice de Luca.

25 agosto. Viene richiesta al Provicario Generale don Giovanni della Cava di avere in visione i libri originali dei battesimi e dei morti, necessitanti per le verifiche dei dati delle rivele. Il 30 agosto il Provicario informa di aver dato le opportune disposizioni all'Arciprete Curato. Il 10 settembre questi libri non sono stati ancora consegnati, con la giustificazione da parte dell'Arciprete Curato, don Giovanni Santorelli, che non può farlo perché non ordinato dalle regie istruzioni.

27-31 agosto. Discussione di altre 25 rivele di cittadini, con nomi iniziati per le lettere B e C.

31 agosto-6 settembre. Discussione di altre 36 rivele, con nomi iniziati con la lettera D.

7- 11 settembre. Discussione di altre 38 rivele, con nomi iniziati con la lettera F.

12-17 settembre. Discussione di altre 71 rivele, con nomi iniziati con la lettera G.

18-22 settembre. Discussione di altre 23 rivele, con nomi iniziati con le lettere I, L ed M.

23-27 settembre. Discussione di altre 31 rivele, con nomi iniziati con la lettera N.

20 settembre. Gli Eletti dell'Università dichiarano innanzitutto che *il feudo di detta Terra o sia Castello di Cicciano si riduce solamente alla giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste ed ufficio di mastro d'attia, il quale, per la morte del Barone Fabrizio Testaferrata, è stato devoluto al Regio Fisco. Quando il Testaferrata era ancora vivo era amministrato da Frà don Giuseppe Maria Cicinelli in qualità di suo procuratore.* A tal riguardo il Procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato allega copia rilasciatagli dalla Regia Camera della Sommaria di una richiesta del 24 febbraio 1739, fatta da tal Gennaro Cascitella, di sequestro e incorporo a beneficio della Regia Corte della giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste, e ufficio di mastrodattia del Castello di Cicciano a seguito di decesso senza eredi di don Fabrizio Testaferrata. Infine, gli Eletti dichiarano quali sono, secondo i loro accertamenti, i beni del Commendatore Cicinelli.

20 settembre. Gli Eletti comunicano la morte dell'Apprezatore Aniello Menechino.

28 settembre-2 ottobre. Discussione di altre 35 rivele, con nomi iniziati con le lettere O, P, R, S, T e V.

28 settembre. Si ripete la richiesta da parte degli Eletti dei libri di battesimo al Provicario in spiritualibus don Giovanni della Cava, perché dia disposizioni all'Arciprete Curato don Giovanni Santorelli.

27 ottobre. Bando di ripresa delle discussioni delle rivele, interrotte a causa della vendemmia.

29 ottobre. Il Cancelliere assunto informa della ripresa delle discussioni i Deputati ecclesiastici, dei quali, nel frattempo, don Gennaro Foresta è stato surrogato da don Donato Sanseverino.

29 ottobre. Si svolgono le discussioni delle 20 rivele delle vedove, vergini in capillis e bizoche.

30 ottobre. I Deputati ecclesiastici protestano di nuovo per la discussione delle rivele in assenza dell'Attuario Graziola destinato dalla Regia Giunta.

1 novembre. Si discute un'altra rivela di cittadini.

4-12 novembre. Discussione delle 37 rivele dei forestieri abitanti.

13 novembre. Discussione di 13 rivele dei sacerdoti cittadini. A tali atti sono allegati attestati del 21 febbraio 1746.

15 novembre. Discussione della rivela del sacerdote cittadino don Giovanni di Nuccia.

16-20 novembre. Discussione di 15 rivele delle chiese e luoghi pii cittadini. È interessante la dichiarazione sulla fondazione della Cappella di San Pasquale Baylon, avvenuta nel 1734.

22-27 novembre. Discussione di 70 rivele di forestieri residenti.

27-29 novembre. Discussione di 10 rivele di sacerdoti forestieri.

1-16 dicembre. Discussione di 17 rivele di chiese, monasteri eccetera forestieri.

2 dicembre. Viene deciso il prezzo del barile di mosto.

6 dicembre. Gli Eletti dell'Università forniscono un secondo elenco di beni della Commenda della Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano corrispondente ad acquisizioni per scadenza.

10 dicembre. Bando degli Eletti di richiesta ai cittadini di presentare documentazione giustificativa di alcuni pesi portati in deduzione nelle rivele.

11 dicembre. Bando degli Eletti di convocazione di pubblico Parlamento per il giorno 12 per la elezione dei Deputati e Apprezatori per discutere le rivele dei Deputati e Apprezatori iniziali.

12 dicembre. Bando degli Eletti per la presentazione di eventuali ricorsi da parte dei contribuenti inseriti in Catasto.

12 dicembre. Si eleggono in pubblico Parlamento, con la partecipazione degli Eletti e di quarantaquattro cittadini, davanti al Governatore don Filippo Mazzone, i Deputati di cui sopra. Risultano eletti Deputati: Geronimo Sossolano, Giovanni di Stefano e Giovanni Miele mentre non si nominano gli Apprezatori non essendovi beni da valutarsi. I tre nuovi Deputati prestano giuramento il 18 seguente.

18 dicembre. Il Procancelliere attesta che è stato presentato un ricorso da parte degli Eletti contro la sottovalutazione nella rivela del Commendatore Cicinelli di alcuni beni della Commenda. A tale ricorso i ricorrenti hanno allegato l'atto di nomina dell'11 agosto 1739 da parte del Commendatore Cicinelli di don Francesco Trapani suo procuratore generale.

19 dicembre. Discussione delle rivele dei sei Deputati iniziali.

Le attività svolte e documentate nel corso del 1745 sono tali da potersi ritenere praticamente esaurito tutto l'iter preparatorio per la redazione conclusiva del Catasto Onciario.

1746. 12 marzo. La Regia Camera della Sommara attesta che l'Università di Cicciano per l'anno 1746 è tassata per 206 fuochi.

27 agosto. Con atto pubblico, davanti al notaio Giovanni Tomaso d'Amato, assunto per cancelliere, gli eletti Luigi Vitale e Domenico Taliento, nonché i Deputati Michele Vitale, Onofrio del Campo, Camine de Luca, Nicola de Luca, Giuseppe d'Avanzio e Carlo Capoluongo dichiarano ultimato il Catasto dell'Università di Cicciano.

26 settembre. Si procede alla pubblicazione del Catasto, nella pubblica piazza e negli altri luoghi soliti e consueti, ad alta e intelligibile voce ad opera del Giurato dell'Università.

L'elaborazione ufficiale del General Catasto ovvero Catasto Onciario di Cicciano si chiude con questi due ultimi adempimenti nel corso del 1746. Ma nella raccolta di documenti presenti nel Volume 931 ve ne sono alcuni dell'anno 1748, tra cui lo Stato delle anime del 1748, in numero di 1906, vari ricorsi al Catasto, alcune dichiarazioni in materia inerente al Catasto, un atto di vendita di un terreno, eccetera. Probabilmente l'Università consegnò con un certo ritardo la documentazione prodotta, per cui questi ulteriori documenti vennero rilegati in Napoli insieme ai primi.

I volumi conservati nell'Archivio di Stato di Napoli

Tutte le Università ebbero copie presso i propri archivi dei volumi del proprio Catasto Onciario, ma oggi, i Comuni del nostro Territorio che abbiano ancora presso di sé i volumi dell'antico Onciario del 1700 possono forse contarsi sulle dita di una mano. Un magnifico esemplare di Avella venne scoperto per miracolo, pochi anni or sono, tra i materiali di demolizione di un vecchio edificio, che un camion stava portando in discarica; oggi, il maestoso cimelio è il manoscritto più prezioso della locale Biblioteca Comunale. Presso il comune di Roccarainola c'erano ancora due volumi del locale Onciario negli ultimi anni del 1800; un segretario comunale disonesto ebbe la brillante idea di cederli a botteghe locali perché ne usassero i fogli per incartarvi piccole quantità di merci.

Per sollievo degli storici locali l'Archivio di Stato di Napoli conserva una ricchissima serie degli Onciari delle Università di allora, cinque dei quali corrispondono a Cicciano, contrassegnati dai numeri d'ordine 931-935. Di questi, i primi quattro contengono i documenti preliminari, mentre il 935 corrisponde al Volume Conclusivo, come risulta dal titolo, che campeggia nel suo primo foglio scritto¹¹:

Catasto della Terra seu Castello di Cicciano

¹¹ Il III recto.

Il Volume 935 è rilegato in cartapeccora con risvolto di chiusura. Il legaccio centrale posto sul risvolto è mancante, mentre resta quello collocato sulla faccia esterna della copertina. Sulla prima di copertina è scritto disordinatamente due volte **935**. Sul dorso è scritto:

Cicciano
935¹² 935
Onciario dell'anno 1746

Le dimensioni esterne del volume sono (in cm) 7.5 x 28.0 x 43.5. Le dimensioni dei fogli sono (in cm) 27.5 x 42.0. La conservazione generale del volume è abbastanza buona. I primi 8 fogli non avevano numerazione; oggi sono stati numerati a matita sul recto con numero romani; i fogli I e II sono tutti bianchi, le pagine IIIv e VIIIv sono bianche. I successivi 302 fogli portano la numerazione originale sul recto con numeri arabi; la pagina 297v e le pagine dei fogli 298-302 sono bianche; gli ultimi 13 fogli non hanno numerazione d'origine, ma sono stato numerati a matita continuando da 303r a 315r; sono bianche le pagine del foglio 315. Per un errore di rilegatura alorché fu confezionato il volume presenta dei salti apparenti tra le pagine 239v e 230r e 273v, 274r e 274v, che sono state erroneamente rinumerate a matita per dare una apparente continuità alla numerazione.

Per quanto riguarda gli altri quattro volumi, il **volume 931** contiene gli atti preliminari, quali bandi, deliberazioni del Parlamento, disposizioni degli Eletti, inviti, comunicazioni, istanze e documenti prodotti dai cittadini e dai forestieri. Tra gli allegati figurano lo Stato delle Anime del 3 maggio 1745 e quello del 21 ottobre 1748, lo Stato delle Entrate e dei Pesi dell'Università relativo all'anno 1741, il Libro d'Apprezzo con gli apprezzamenti effettuati raggruppati per data dal 20 marzo al 16 giugno 1742 e firmati dagli Apprezzatori e dal Cancelliere, il Libro della tassa dei cittadini, forestieri, ecclesiastici e luoghi pii dell'anno 1746, lo Squarciafogli d'Apprezzo che corrisponde al Libro d'Apprezzo con gli apprezzamenti firmati dagli Apprezzatori e dallo Scrivente.

Il **volume 932** contiene le rivele dei cittadini suddivise per gruppi di lettere dell'alfabeto con le relative discussioni sottoscritte dai Deputati, dagli Apprezzatori e dal Cancelliere:

Lettera A - Rivele e Spogli Cittadini; Lettere B-C Rivele e Spogli; Lettera D Rivele e Spogli; Lettera F Rivele e Spogli.

¹² Scritto in verticale.

Il **volume 933** contiene le rivele dei cittadini suddivise come al volume precedente:

Lettera G - Rivele e Spogli Cittadini; Lettere I-L-M Rivele e Spogli; Lettera N Rivele e Spogli; Lettere O-P-R-S-T-V Rivele e Spogli.

Il **volume 934** contiene le rivele delle vedove, dei sacerdoti secolari cittadini, delle chiese e luoghi pii, dei forestieri abitanti, dei possessori esteri secolari, dei sacerdoti esteri possessori, delle chiese, monasteri, commenda e luoghi pii esteri.

Ad alcune rivele sono allegati ricorsi, documenti, attestati prodotti dagli interessati.

La Commenda Gerosolimitana nel Catasto

A differenza dei Cabrei o altri documenti fatti redigere dai Commendatori Giovanniti, il Catasto Onciario di Cicciano del 1746 ci mostra per la prima volta la condizione della Commenda Magistrale, e lo stato dei suoi rapporti, specialmente con la locale Università, proprio dal punto di vista di quest'ultima.

In termini generali si può dire che oltre ai due contenziosi storici con i Vescovi di Nola (dal Concilio di Trento) e con i possessori "paralleli" della Giurisdizione Criminale (dal 1528), si va facendo sempre più evidente il terzo rapporto critico con la popolazione locale, rappresentata appunto dalla Università di Cicciano.

Quest'ultimo rapporto, che nei secoli precedenti era limitato a modeste liti con singoli cittadini, solitamente per problemi di fitto o censo, ora si eleva di livello, perché interessa la cittadinanza come tale, la quale mette in discussione i numerosi diritti sulla stessa esercitati da secoli dai commendatori, come feudatari sui generis. Evidentemente, i Capitoli concordati tra le due parti a partire dal XVII secolo non bastano più ai ciccianesi, nei quali monta ormai una crescente avversione alla Commenda.

Cosa emerge, dunque, dall'Onciario del 1746, e quali sono le principali differenze rispetto alla situazione presentataci dal Cabreo dello stesso commendatore Cicinelli del 1733. Lo esamineremo separando i vari aspetti del problema.

La Giurisdizione Spirituale. Rispetto al Cabreo del 1733 non appaiono nell'Onciario differenze di sorta.

Il reverendo don Giovanni della Cava, "Superiore in spiritualibus e Provicario Generale della Terra di Cicciano" non è altro che il ben noto Vicario

Generale, cioè la più alta carica religiosa all'interno della Commenda durante le assenze del Commendatore.

In questi anni c'è anche un Cancelliere della "Curia Ecclesiastica della Commenda", nella persona di don Giovanni de Luca, il quale intrattiene i rapporti ufficiali con l'Università.

A sua volta, il reverendo don Giovanni Santorelli è l'Arciprete Curato della Chiesa di San Pietro Apostolo, cioè il ben noto Arciprete, superiore gerarchico di tutti i sacerdoti della Commenda. Quanta autorità e autonomia abbia proprio l'Arciprete, lo si evince dallo stesso Catasto, rifiutandosi di consegnare i libri dei battesimi in quanto non previsto dalle regie istruzioni.

Queste tre figure, ovviamente fidate del Commendatore, assolvono molto bene i loro compiti, dimostrano autonomia e correttezza anche attraverso altri avvenimenti registrati nei documenti preliminari.

Infine, gli stessi Eletti riconoscono che la Terra di Cicciano è "soggetta alla Sagra Religione di Malta e perciò riputata nullius"¹³.

Nel Catasto, quindi, si conferma in pieno il mantenimento della Giurisdizione Spirituale in Cicciano da parte dell'Ordine di San Giovanni, comportandosi il Provicario Generale in modo autonomo nella scelta dei due deputati ecclesiastici, nonché nella comunicazione del valore della cosiddetta "tassa sinodale", laddove in tutte le altre università della diocesi dette nomine e comunicazione vengono fatte dal Cancelliere della Curia Vescovile.

La Giurisdizione Criminale. Senza rifare la storia di questo contenzioso, ampiamente ripreso nei vari Cabrei, in quello del 1733 la situazione dà alcuni segni diremmo di confusione. Infatti, nelle operazioni iniziali per la redazione del Cabreo, gli Eletti e i Deputati dichiarano sotto giuramento che il Commendatore possiede la Giurisdizione Criminale con le sue varie attribuzioni, però, andandosi avanti nella stesura di questo Cabreo, si precisa che il Commendatore ha fatto fare delle ricerche in materia nei libri dei Regi Quinternioni della Regia Camera, dai quali sono emersi alcuni dati a partire dalla vendita impropria della stessa, ad opera del Vicerè, a terza persona nel 1528, seguita da successivi passaggi della giurisdizione ad altri possessori per vendite successive, da rivendicazioni ufficiali da parte di rappresentanti dell'Ordine, da riacquisti anche della stessa da parte di alcuni Commendatori, dati comunque incompleti nella serie di tutti i successivi passaggi. Si può dedurre, pertanto, che già nel 1733 la situazione non era chiara, anche se concretamente tale giurisdizione veniva amministrata dal Commendatore Cicinelli.

¹³ Vol. 931, fl. 4r-5r.

Nel Catasto, in data 20 settembre 1745, gli Eletti dell'Università dichiarano che "il feudo di detta Terra o sia Castello, che si riduce solamente alla giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste ed ufficio di mastro d'attia" per la morte del Barone don Fabrizio Testaferrata senza eredi legittimi "è devoluto al Regio Fisco". Quando era vivente il Testaferrata il feudo era amministrato da Frà don Giuseppe Maria Cicinelli, "per procura fattali dal sudetto Testaferrata ... e con tale occasione si ha fatto sempre riputare Illustre Possessore. Anche dopo la morte del medesimo Testaferrata lui ha continuato e continua l'utile dominio di detta Terra in pregiudizio del Regio Fisco", come risulta anche da una denuncia "incaminata in Regia Camera apprò di detto Regio Fisco"¹⁴.

Anche nell'atto di chiusura del Catasto, il 27 agosto 1746, si dichiara che "la Terra, seu Castello di Cicciano ... vien posseduta nella giurisdizione secolare dall'illustre Barone don Fabrizio Testaferrata di fuori Regno e nell'ecclesiastica dalla Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano detto il Maltese"¹⁵.

A parte il fatto che nel 1746 si dichiara erroneamente il Testaferrata ancora vivo, in entrambe le dichiarazioni si vorrebbe riconoscere alla Commenda il solo possesso della giurisdizione spirituale. Il Barone Testaferrata sarebbe morto nel 1739, o prima di detto anno, secondo la denuncia cui si accennava prima¹⁶.

Nel Cabreo del 1733 si riconosce che nel 1695 tale giurisdizione fu ricevuta in eredità dai suoi genitori da don Fabrizio Testaferrata. Sembra pertanto verosimile quello che si asserisce nel 1745 da parte degli Eletti, e cioè che il Commendatore Cicinelli esercitasse tale giurisdizione in Cicciano su procura del Testaferrata, anche dopo la sua morte. Fatto sta che nel Cabreo, questo non solo si omette, ma si dichiara esplicitamente da parte degli Eletti pro tempore che nella Commenda fosse inclusa anche detta giurisdizione.

Dal punto di vista economico la perdita della giurisdizione criminale avrebbe comportato un mancato introito annuo dell'ordine di 150-200 ducati, se è vero che tale diritto venne venduto nel secolo XVI tra i 1200 e i 1500 ducati, con un effetto, quindi, non preoccupante, essendo inferiore al 10% delle entrate totali.

La Relazione molto dettagliata della visita ufficiale alla Commenda di Cicciano nel 1707¹⁷ stranamente non inserisce tra le entrate della stessa i

¹⁴ Vol. 931, fl. 99r-102r.

¹⁵ Vol. 935, fl. IVr.

¹⁶ Vol. 931, fl. 104r-104v.

¹⁷ D. Capolongo & L. De Rigni, 2005, *op. cit.*

proventi da tale giurisdizione, il che potrebbe far sospettare che già da allora tale diritto si fosse perso.

I diritti della Commenda. I diritti feudali connessi alla Commenda erano elencati e riconosciuti con giuramento dagli Eletti fin dai primi Cabrei: la **decima**, il diritto alla **calce ed arena** poi trasformato nella cosiddetta **candelora**, i diritti della **taverna** tra cui lo **ius del scannaggio**, lo **ius del quartuccio** ovvero **piazza**, gli obblighi dei **buccieri** ovvero beccai, il **presente** del primo gennaio, la **scelta dei sindaci e degli eletti**, la **pena del danno dato**, lo **scalatico**, la **quartaria** e la **escadenza**. Nel Cabreo del 1733 si registra il rifiuto da parte dei cittadini a riconoscere la quartaria e la escadenza al Commendatore; questa lite si origina già con il Commendatore Spinelli.

Nel Catasto gli Eletti riconoscono ancora al Commendatore la **decima**, l'affitto della **taverna** e lo **scalatico**. Ne mancano perciò altri otto, dei quali i più interessanti dal punto di vista economico sono sicuramente alcuni diritti della **taverna**, perché ora si parla solo di affitto, la **quartaria** e la **escadenza**, con un evidente riflesso sulle entrate annue, ancorché variabile da anno ad anno.

Non si ha notizia per ora di eventuali misure cautelative da parte del Commendatore, potendosi senz'altro supporre una sempre più scarsa difendibilità di questi diritti. Peraltro, nella rivela ufficiale del Commendatore, si elencano solo il diritto della decima, valutato in 150 ducati annui, lo scalatico, valutato in 18 ducati annui, e la Taverna con i suoi diritti (quartuccio, salmaggio, peso, misura, piazza, gioco, cucina, alloggio ai forestieri eccetera), valutata in una rendita annua di ducati 130.

I beni immobili della Commenda. Dal confronto dei beni immobili della Commenda descritti nel Cabreo del 1733 con quelli del Catasto emergono sicuramente delle differenze circa i terreni. Infatti, quelli gestiti in proprio dalla Commenda nel Catasto del 1733 hanno una superficie totale di 401 moggia, mentre i dichiarati nella rivela del Commendatore hanno una superficie di 343 moggia, con una riduzione di circa 60 moggia, pari al 15%.

Il confronto tra i due documenti per singolo cespite, peraltro non agevole, esula dagli scopi della presente pubblicazione, potendosi solo registrare un altro calo in entrate, dopo quanto detto circa i diritti feudali. Sorprende comunque un calo così forte nel giro di solo 13 anni, a meno di alienazioni effettuate in questi anni.

Per quanto relativo alle case e altri edifici, senza scendere nel dettaglio di un'altra materia anch'essa complicata, tanto gli Eletti nella loro valutazione preliminare quanto la rivela ufficiale della "Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano di Malta" coincidono nel riconoscere alla Commenda il pos-

nesso del Castello o Fortezza, della annessa Chiesa di San Pietro Apostolo e della Taverna.

Un dettaglio interessante, sul clima relazionale esistente tra cittadinanza e Commenda, si ricava dalla elencazione dei beni della Commenda, fatta autonomamente dagli Eletti il 20 settembre 1745¹⁸. Gli stessi, dopo di aver descritto quanto a loro noto “in corpi stabili di case e territorij”, aggiungono che il Possessore *crede avere pretenzioni d’altre rendite in detto Castello e Terra colla quale credenza ha concesso in affitto per molti anni ... per summe considerevoli*. Traspare chiaramente da queste parole, che comunque restano sommerse nel coacervo dei documenti preliminari, l’ormai aperta avversità della popolazione verso il loro singolare feudatario, visto ormai come oppressore e sfruttatore.

I dignitari locali del Commendatore. La presenza locale dei dignitari dell’Ordine è ancora al suo completo. Lo abbiamo già visto per la parte spirituale, con le figure del **Provicario Generale**, don Giovanni della Cava, del **Cancelliere della Curia**, don Giovanni de Luca e dell’**Arciprete Curato**, don Giovanni Santorelli.

Ma non si notano cambi nemmeno nella parte temporale. Infatti, è ben presente la figura del **Governatore** o **Capitano**, di nomina del Commendatore, quale rappresentante locale dello stesso durante le sue assenze da Ciciliano. Nel settembre 1741 incontriamo il Magnifico Stefano Sanseverino, **Luogotenente** del Governatore, invitato dagli Eletti alla riunione, indetta per il giorno 29, del pubblico Parlamento, che presenzierà in rappresentanza del Governatore¹⁹. Alla riunione del pubblico Parlamento del 12 dicembre 1745 è presente, invece, il Governatore don Filippo Mazzone²⁰.

Completa questa corte locale della Commenda il responsabile amministrativo, ovvero **Erario** del Possessore, che è don Bartolomeo Ravelli, uno dei due Deputati ecclesiastici.

Nei documenti preliminari si ritrova anche copia dell’atto di nomina da parte del Commendatore Cicinelli di un suo **Procuratore Generale**, nella persona di don Francesco Trapani, fatto l’11 agosto 1739. Questo documento viene presentato ufficialmente al Cancelliere aggiunto Giovanni Tomaso d’Amato il 18 dicembre 1745, essendo evidentemente il Trapani ancora Procuratore Generale. L’atto è di particolare rilevanza in quanto trattasi di un vero e proprio affitto della Commenda, tranne la giurisdizione spirituale, per la somma di 1.998 ducati e 38 grana, da pagarsi annualmente in carlini

¹⁸ Vol. 931, fl. 99r-102r.

¹⁹ Vol. 931, fl. 10r-11r.

²⁰ Vol. 931, fl. 116r-117r.

d'argento. Nell'atto sono minutamente espresse tutte le clausole del contratto.

Conclusioni. Alla metà del 1700, nonostante numerosi problemi scaturiti dal "possesso parallelo" della Giurisdizione Criminale, dal montante contenzioso da parte della popolazione locale, e dall'inevitabile e continua erosione dei beni della Commenda, la Commenda Magistrale di Cicciano si conserva ancora in buona forma e con una rendita nient'affatto trascurabile, se è vero che il Commendatore Cicinelli può concederla in fitto, senza la giurisdizione spirituale, ancora per 2000 ducati annui (in carlini d'argento!).

Questo stato di fatto durerà per tutto il resto del secolo. Giuseppe Maria Cicinelli manterrà le sue prerogative e benefici fino agli anni '70 del secolo. Infatti, nella bolla di nomina del 20 maggio 1771 del nuovo arciprete don Nicola Maria Ferretti, continuerà a dichiararsi: *Patrizio napoletano dei Principi di Cursi, Cavaliere di Gran Croce della Sacra Religione Gerosolimitana, Priore del Baliaggio della Santissima Trinità di Venosa, Commendatore e Utile Signore in temporalibus et spiritualibus della Commenda del Castello di Cicciano, diocesis nullius, nonché della Commenda dei Santi Guglielmo e Damiano di Pavia*²¹. Si potrebbe dire che il tempo non è passato da quella che era la Commenda nei suoi secoli d'oro!

A Giuseppe Maria Cicinelli successe come Commendatore di Cicciano Giovan Battista Carignani, e a quest'ultimo Francesco Beccadelli Bologna. Uno di questi due Commendatori fece anche redigere un Cabreo della Commenda - l'ultimo della serie - del quale però, almeno finora, non è stata rinvenuta nessuna copia²².

Il crollo verticale e totale della presenza giuocannita in Cicciano avverrà solo con l'abolizione della feudalità durante il decennio francese, con la drastica legge del 2 agosto 1806, emanata da Giuseppe Bonaparte. La pluriscolare e famosa Commenda di Cicciano finirà del tutto di colpo, con i suoi residui diritti sulla popolazione e con i suoi non pochi beni, venendo questi ultimi ripartiti tra l'Università e la rappresentanza nel Regno di Napoli e di Sicilia dell'Ordine Gerosolimitano.

Dal canto suo la Terra di Cicciano, che conta ormai circa 2000 abitanti²³, vive sicuramente una fase storica ricca di fermenti e conquiste. Tutte le Terre del Regno, in breve volgere di tempo, si affrancheranno dalla soggezione

²¹ D. Capolongo & L. De Riggi, 2007, *op. cit.*, pp.33-34.

²² D. Capolongo (in corso di stampa), *La Commenda Magistrale di Cicciano, nullius diocesis, e suoi rapporti con le diocesi di Acerra e Sarno nel secolo XVIII*, in : *Diocesi di Acerra, Studi e Documenti, Nova et Vetera*, Quaderno 3.

²³ Ne aveva circa 1200 nei primi anni del 1500 (cfr.: D. Capolongo, 1991, *op. cit.*, p.44).

feudale, ma Cicciano ne uscirà arricchita e singolare, almeno all'interno del Territorio Nolano, grazie alla esistenza in essa della rilevante Commenda Magistrale, la quale le lascerà un perenne prestigio storico, fatto di personaggi, avvenimenti e monumenti di indiscutibile livello, che sarebbe oggi un vero peccato non conservare e valorizzare adeguatamente.

GLI ATTI PRELIMINARI

CRONOLOGICO DEGLI ATTI PRELIMINARI

Si riportano di seguito le parti, a nostro avviso, più interessanti dei Volumi 931-934, usandosi il carattere corsivo per le trascrizioni integrali dagli originali e il carattere normale per le sintesi delle parti intercalate.

23 agosto 1741

Disposizione del Tribunale diretta ai Sindaci, Eletti, Cancellieri e altri del Reggimento delle Università delle Città, Terre e Luoghi del Regno²⁴. *Magnifici Sindaci, Eletti, Cancellieri, ed altri del Regimento delle Università delle Città, Terre, e Luoghi di questo Regno, vi significamo, come rivolgendo il Re nostro Signore nel suo clementissimo animo il sollievo delle Università del Regno, risolse, ed ordinò la formazione de' Catasti, con cui così i pesi fiscali, come i communinativi si fossero con giustizia distribuiti, ed i poveri non fossero gravati più di quello, che le loro deboli forze comportassero. Continua, ancora, l'ordinanza che, essendosi pubblicato il Concordato fatto tra S. M. e la Santa Sede, con cui si è stabilito, che non solo le Persone ecclesiastiche, ma anco le Chiese, Monisteri, Luoghi pii ecclesiastici, ed altri dovessero a' pesi universali contribuire, due cose si sono considerate:*

la prima che, a tenore del Concordato suddetto, il Ceto ecclesiastico per mezzo di due suoi Deputati doveva intervenire ed essere inteso nella formazione de' suddetti Catasti, e perciò le Istruzioni già prima fatte erano in questa parte manchevoli;

l'altra, che dovendo gli Ecclesiastici e Chiese, cominciare a contribuire dal giorno che in ciascuna Università si fosse formato il Catasto, era necessario al pubblico sollievo di tutte le Università del Regno, che colla maggiore sollecitudine, che si potesse, si fosse questa grand' opera eseguita.

Perciò si è risoluto dall'animo clementissimo del Re N. S., che subito ciascheduna delle Università avesse formato il suo Catasto, ordinando a questo Tribunale, che avesse fatto un Supplemento alle Istruzioni già fatte per la formazione degli atti preliminari, acciò il Concordato in tutto venisse esattamente eseguito, e questo colle Istruzioni prima formate si trasmettesse

²⁴ Vol. 931, fl. 2.

sollecitamente a tutte le Università del Regno, affinché senza la minima dilazione cominciassero a dar mano ad un'opera, dalla quale unicamente dipende il loro sollievo, e che nell'istesso tempo si formassero anche da questo Tribunale le Istruzioni necessarie per regolare la liquidazione de' Catasti, e formazione di unciario, e tassa, acciò rimettendosi quelle a suo tempo alle Università suddette per le medesime si fosse dato al tutto compimento.

Ed essendosi già da noi per esecuzione de' veneratissimi Reali ordini formato il supplemento alle Istruzioni già fatte col titolo di Avvertimenti, questi uniti alle Istruzioni si trasmettono a' Spettabili Presidi delle Provincie, acciò si facciano pervenire a ciascheduna Università di questo Regno, e si stanno formando le altre Istruzioni, che compite che saranno, subito a voi saranno trasmesse.

In nome dunque del Re N. S. (che Dio guardi) vi ordiniamo, e comandiamo, che al ricevere le suddette Istruzioni, ed Avvertimenti subito diate cominciamento alla formazione de' Catasti, eseguendo in tutto quel che nelle Istruzioni, ed Avvertimenti suddetti si è prescritto senza la minima alterazione, specialmente acciò il Concordato venga colla dovuta esattezza eseguito, dandovi a quest'effetto tutte le facoltà necessarie.

Nella formazione del Catasto bisogna procedere con tutta la buona fede, lontana ogni collusione e frode, ed usare ogni attenzione e diligenza, specialmente per gli Baroni, e Benestanti, acciò non segua la minima occultazione o di corpi, o di rendite, ma e le rivele, e gli apprezzzi, e le discussioni vengano fatte colla dovuta giustizia, supplendo voi al difetto degli altri e dando parte a questo Tribunale delle controvenzioni, che intorno a ciò si commettessero.

La disposizione conclude con l'avvertimento prevenendovi che non lascia questo Tribunale di praticare segrete diligenze per essere informato della fedeltà, ed esattezza del vostro procedere, e che in caso si verifichi mancar voi dal vostro dovere, oltre della inviolabile esecuzione delle pene di sopra comminate, si procederà alla formazione del Catasto con intervento di Regio Ministro a vostre spese, e di coloro, che nelle frodi, ed occultazioni, che mai si commettessero, tenessero parte.

Dalla Regia Camera della Sommaria li 23 agosto 1741. Ludovico Paternò M.C.L. Vidit Criscuolo Fiscus. D. Carlo Mauri. Antonio Teseo, attuario. In Napoli, per Serafino Pontile Regio Stampatore 1741.

24 settembre 1741

Bando degli Eletti dell'Università per l'esibizione delle rivelle²⁵. *Carlo per la Grazia di Dio Re dell'una e l'altra Sicilia, di Gerusalemme, Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza e Castro e Gran Principe ereditario di Toscana.*

Noi Domenico Taliento e Mattia Miele eletti al Regimento dell'Università del Castello di Cicciano per l'esecuzione dell'Ordini di S. M. e del Tribunale della Regia Camera della Summaria.

Avendo Sua Maestà il Re stimato necessario che il peso che si porta da questa Università per la Regia Corte, per gli fiscalari, per gl' istrumentari e per le spese inescusabili, o ordinarie o straordinarie, sia con uguaglianza ripartito in modo che il povero venchi a pagare secondo che le sue forze comportano, ed il ricco paghi a proporzione de' suoi averi, è stato disposto che si fosse in questa nostra Terra formato il General Catasto per cui certamente riuscirà ad ogn'uno ed in particolare a' poveri di farsi loro più lieve il peso a cui presentemente soggiacciono, e potendosi con facilità pagare gli enunciati pesi, sarà questa Università meno angustiata da Commissarij e da altre simili vessazioni, che per la di lei impotenza si esperimentano.

Dovendosi, quindi, da noi dar principio alla formazione di detto General Catasto secondo le regole prescritteci dalle leggi e da decreti Generali della Regia Camera abbiamo stimato fare il presente bando col quale in nome della M. S. ordiniamo e comandiamo a tutte e singole persone di qualunque stato, grado e condizione che siano commoranti et abitanti in questa terra o che siano cittadine o che siano forastiere della medesima ed a chiunque altro spetta acciò fra il termine di giorni otto doppo la pubblicazione del presente bando precise e perentorie debbono, e ciascheduna d'esse debbia, formare rivela distinta, lucida, chiara ed intiera, senza mancanza né difetto alcuno.

Nella rivela deve essere dichiarato:

- il nome, cognome, età, arte o pure vive nobilmente del dichiarante; il nome, cognome e patria di sua moglie se la tiene, numero de figli e figlie, con distinzione de nomi, età, arte o altro esercizio che ciascheduno di essi figli fa, come pure di altre persone che forse tenesse in sua casa per servi o serve, col nome, cognome e patria di ciascheduna delle medesime;

- i beni stabili che nel tenimento di questa terra ciascheduno di detti cittadini e forastieri possiede, come sono case, vigne, oliveti, chiuise, territorij, culti ed inculti, selve, molini, trappeti e tenimenti con la loro capacità, fini, e confini, se si trovano dati in affitto, a chi, e per quale somma, e se si tengono per conto proprio con la rendita che se ne percepisce;

²⁵ Vol. 931, fl. 3.

- le rendite annue quali censi, affitti, eccetera, *descrivendosi da chi si corrispondono, e per quali beni o animali di qualunque specie siano, ancorché in altro territorio;*

- gli animali *che da ciascheduno cittadino o forastiero si possegono con distinzione del numero di essi e di quali specie siano, ancorché si tenessero in territorio d'altre Città, Terre e luochi, dovendosi spiegare in quali luochi siano, che somma se ne paghi per erbaggio o fida, se siano animali proprij o pure d'altri, se si tengono ad menandum o vero a società e quante sia il frutto di essi ogn'anno che si corrisponde al padrone, e chi quello sia;*

- i beni stabili *che si possedessero, tanto in feudi dissabitati, per li quali sono tenuti i possessori, come fuochi di questa nostra Università pagare le collette in beneficio della medesima, quanto in tenimento e distretto di qualche altra Università con la quale si vive in promiscuo con questa nostra patria; a chi anche appartiene esigerne dette collette;*

- le industrie *di negoziazione e la somma che in quella si tiene impiegata, se sia denaro proprio o d'altri;*

- i pesi e gli oneri *che ricadono ogn'anno sopra li suoi beni, col nome e cognome e patria del creditore, a chi quello si corrisponde esibendo in nostro potere documento valido di tali pesi ed il tutto con distinzione.*

In caso di mancata presentazione della rivela o di presentazione di rivela non veritiera sono previste sanzioni severe fino all'*incorporazione di tutto quello meno rivelato o non rivelato. Quelli che non hanno beni e mancherando di fare la rivela incorrono alla pena di docati venticinque, e delle pene sudette se ne applicherà una terza parte al denunciante che sarà tenuto segreto, un'altra in beneficio di questa Università ed un'altra in beneficio del Regio Fisco.*

La rivela deve essere presentata nei termini prescritti e *ne' giorni immediate seguenti* ognuno potrà assistere presso di noi nella Casa sita nella strada de Limarenda a tal'effetto eletta per la loro discussione acciò stia inteso del tutto e possa dire tutto ciò che gli occorre. Decorso tale termine e non trovandosi esibita da ciascheduno la sua rivela, o facendosi mancante, si procederà irremisibilmente all'esazione delle dette pene. Ed affinché venchi a notizia di tutti e non si possi da ogn'uno allegare causa d'ignoranza si è fatto il presente banno da affiggersi copia d'esso e pubblicarsi nei luochi soliti di questa nostra Terra.

Il presente ritorni da noi con la debita relata.

Il bando è dato in Cicciano in data 24 settembre 1741 ed è sottoscritto da Domenico Taliento, da Mattia Miele, col segno di croce, e dal cancelliere Felice Pancioli.

Il Cancelliere, nello stesso giorno, attesta che Simone d'Arvonio, ordinario giurato della Corte della Terra di Cicciano, gli ha riferito sotto giuramen-

to di aver pubblicato il bando *per i luoghi soliti e consueti di questa Terra alta et intelligibile voce* e di averne affisso copie *così nella pubblica piazza come nella piazza della Merenda e piazza dell'Olmo*, presenti i testimoni Domenico Rispolo e Gennaro Cafariello.

Richiesta del Cancelliere dell'Università al Provicario Generale di Cicciano di ciò che occorre per la formazione del Catasto²⁶. Il cancelliere Felice Pancioli il giorno 24 settembre 1741 si reca dal reverendo don Giovanni della Cava, Superiore *in spiritualibus* e Provicario Generale della Terra di Cicciano, *soggetta alla Sagra Religione di Malta e perciò riputata nullius*, per chiedergli di impartire le opportune disposizioni perché fossero eletti due Deputati dei due ceti ecclesiastici, secolare e regolare, i quali dovevano, poi, *intervenire et assistere agli atti necessari alla formazione del catasto*. Il Cancelliere chiede, ancora, che il Provicario dia ordini perché *da tutti gli ecclesiastici, secolari e regolari, così di questa Terra come d'altri luoghi che possiedono beni nella medesima si facciano le rivele di tutto quello che così essi, come le loro Chiese, Monisteri, Beneficij, Badie et Luoghi Pij Ecclesiastici possiedono*. Lo invita, inoltre, ad esibire *la rivela di tutto ciò che si appartiene alla Sede quasi vescovile di detta Terra, la fede della tassa diocesana de patrimonij de preti nonché lo stato delle anime, che servirà acciò non vi manca cittadino non descritto e non tassato nel catasto*. Il Cancelliere lascia *in potere* del Provicario *un notamento distinto di quanto si desidera* e di tutto quanto sopra redige un apposito verbale che sottoscrive e munisce del *suggello della detta Università*.

27 settembre 1741

Bando degli Eletti di convocazione del Parlamento per l'elezione dei Deputati, degli Estimatori e dello Scribente²⁷. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele, convocano un pubblico Parlamento per il giorno ventinove del mese di settembre, alle ore 14,00, nel luogo solito, per l'elezione di *sei persone non esenti dalla Regia Giurisdizione cioè due del primo ceto, altri due del mediocre e li restanti altri due dell'inferiore, e che siano tutte e sei timorate di Dio* con le quali discutere le rivele. Nella stessa seduta devono essere eletti anche quattro Estimatori, *due de quali siano cittadini di questa Terra e due forastieri delle Terre più vicine per l'apprezzo dei beni, anch'essi timorati di Dio ed intesi del valore e della rendita de territorij e dell'altre cose di campagna, informati e pratici al più che sia possibile del-*

²⁶ Vol. 931, fl. 4r-5r.

²⁷ Vol. 931, fl. 9r-9v.

le contrade del di loro distretto e de' veri attuali possessori de territorij. Ed, ancora, uno "Scribente" da assegnare agli Estimatori o Apprezatori, anco pratico de nomi de presenti possessori de stabili per annotare e descrivere l'apprezzo.

Il bando si chiude con un ordine: Dovendosi venerdi che sarando li ventinove del corrente mese di settembre tenere detto publico Parlamento nel luogo solito e consueto per fare la detta elezzione, ordiniamo e comandiamo in nome della M. S. a tutte le persone di qualunque stato grado e condizione siano, che in detto giorno ventinove del detto corrente mese all'hore quattordici in circa secondo il solito da farsi simili parlamenti in questa Università debbono intervenire nel detto publico parlamento e dire il di loro parere nella detta elezzione dell'accennate sei persone per deputati delli detti quattro estimatori, e dello scribente, affinché sortisca con sodisfazione e piacimento commune e senza doglianza alcuna considerando ogn'uno, che dalla buona elezzione dipende il buon regolamento de loro interessi, e perciò devono ben riflettere alla qualità delle persone sudette eligende, ed acciò che venchi a notizia di tutti e non si possa da alcuno allegare causa d'ignoranza habiamo fatto il presente banno da publicarsi ed affiggersi copia di esso ne luochi soliti e consueti di questa predetta Terra.

Il bando è dato in Cicciano in data 27 settembre 1741 ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Pancioli.

Il Cancelliere il giorno 28 successivo attesta che il giurato Saverio Grasso gli ha riferito di aver pubblicato il bando *per li luoghi soliti e consueti della medesima Terra et averne affisse copie così nella publica piazza come in diversi altri luoghi della medesima*, alla presenza dei testimoni Crescenzo de Luca e Gaetano Capoluongo.

Senza data

Invito al Luogotenente di Cicciano di intervenire alla riunione del Parlamento²⁸. Gli Eletti dell'Università portano a conoscenza del magnifico Stefano Sanseverino, Luogotenente di Cicciano, che con precedente bando è stato convocato publico Parlamento per eleggere i Deputati, gli Apprezatori e lo "Scribente" per la formazione del Catasto Generale. Per quanto sopra invitano esso Luogotenente ad intervenire alla seduta dello stesso Parlamento che si terrà *nella giornata di venerdi ventinove del corrente mese di settembre* (anno 1741) *ad hore quattordici in circa nella publica Piazza secondo il solito al fine di darsi intiera e puntuale esecuzione all'Ordini di S. M.*

²⁸ Vol. 931, fl. 7r.

L'atto è estratto in copia dal suo originale *presentato al magnifico Stefano Sanseverino* dal cancelliere Felice Pancioli.

29 settembre 1741

Verbale della seduta del Parlamento per l'elezione dei Deputati, Apprezzatori e Scribente²⁹. Il giorno 29 settembre 1741, nel Castello di Ciciliano e davanti al luogotenente Stefano Sanseverino, si riuniscono in pubblico Parlamento, *in loco solito et consueto previjs bannis emanatis per Xaverium Grasso ordinarium juratum Curie Castri predicti pro bono publico et fidelitate Regia*, gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele ed altri settantadue cittadini (da noi ordinati per cognome):

1-Antonio Alfano; 2-Domenico Basile; 3-Antonio Caccavale; 4-Michele Cafariello; 5-Antonio Capoluongo; 6-Carlo Capoluongo; 7-Geronimo Capoluongo; 8-Gregorio Capoluongo; 9-Innocenzio Capoluongo; 10-Pietro Capoluongo; 11-Michele Covone; 12-Domenico Crispo; 13-Michele Crispo; 14-Nicola d'Agnone; 15-Antonio d'Arvonio; 16-Giovanni d'Arvonio; 17-Giuseppe d'Avanzo; 18-Andrea de Luca; 19-Giacomo de Luca; 20-Giovanni Pietro de Luca; 21-Antonio della Cava; 22-Nardo di Nardo; 23-Francesco di Palma; 24-Domenico Esposito; 25-Gennaro Esposito; 26-Giacomo Esposito; 27-Nicola Esposito; 28-Pietro Esposito; 29-Aniello Fasulino; 30-Francesco Fasulino; 31-Felice Fasulo; 32-Antonio Ferraro; 33-Domenico Ferraro; 34-Giacomo Ferraro; 35-Gaspere Formichella; 36-Marco Formichella; 37-Francesco Iavarone; 38-Francesco Iesu; 39-Andrea Manganiello; 40-Antonio Martiniello; 41-Giovanni Martiniello; 42-Carmine Menechino; 43-Domenico Menechino; 44-Tomaso Menechino; 45-Carlo Miele; 46-Michele Miele; 47-Pietro Miele; 48-Francesco Napolitano; 49-Francesco Napolitano; 50-Giovanni Palumbo; 51-Nicola Palumbo; 52-Antonio Passariello; 53-Crescenzo Passariello; 54-Giuseppe Perrotta; 55-Felice Piciullo; 56-Alessandro Pizza; 57-Felippo Pizza; 58-Lorenzo Pizza; 59-Domenico Ruotolo; 60-Giovanni Ruotolo; 61-Giovanni Russo; 62-Antonio Sica; 63-Onofrio Sica; 64-Alessandro (magnifico) Sossolano; 65-Stefano Taliento; 66-Giulio Vacchiano; 67-Giuseppe Vacchiano; 68-Nicola Vacchiano; 69-Mattia Velleca; 70-Domenico Vetrone; 71-Antonio Vitale; 72-Aniello Zuozo.

Si propone a voi Cittadini tutti come avendo la clemenza del nostro Invittissimo Monarca e Signore avanti gli occhi de suoi fedelissimi Vassalli e considerando colla sua Real mente il cattivo stato in cui si trovano le Università del Regno per ragione che il carico de loro debiti non viene ripartito

²⁹ Vol. 931, fl. 10r-11r.

secondo le sostanze di ciascheduno cittadino ma la maggior parte caricato sopra la minuta gente, che non potendo soffrire quel peso di tassa di gabelle o di altri dazi imposti, viene tutto giorno angustiata e trapazzata da gl'esattori e gabellieri destinati per le Università stesse.

Onde per rimediare la M. S. a questo inconveniente ha stabilito che si formasse in questa Terra il Catasto, ed apprezzo generale, con cui verrà ripartito il peso pro rata secondo le sostanze di ciascheduno et il povero contribuirà volentieri a quel tanto che li sarà imposto, quest'Università con facilità esigerà ciò che a ciascheduno viene tassato senza che venga interessata e bersagliata da Commisarij, e la M. S. goderà della felicità in cui questi sui fedelissimi vassalli viverando.

Quindi è che dovendosi in questa nostra Terra procedere alla confezione del general Catasto, ed apprezzo, e quello perfezionare con tutti i requisiti necessari per le leggi e regole prescritteci, e per darsi principio si devono eligere sei persone non esenti dalla Regia giurisdizione, cioè due del primo ceto, altri due del mediocre, e li restanti altri due dell'inferiore, che siano tutte e sei timorate di Dio non inquisite ... ed intese dell'affari e sito dell'Università, come anche de suoi cittadini ed abitanti de beni de medesimi, e de forastieri, che in tenimento, e distretto di questa Università posseggono, acciò come deputati possono discutere le rivele, che sarando esibite così da detti cittadini come de forastieri, con esaminarle minutamente come anche devensi eligere quattro estimatori anche non esenti dalla Regia Giurisdizione, due de quali siano cittadini di questa Terra, e due forastieri delle Terre più vicine, li più pratici, e di conosciuta probità per l'apprezzo de beni sudetti, timorati di Dio, ed intesi del valore e della rendita de territorij e dell'altre cose di campagna informati e pratici al più che sia possibile delle contrade del di loro distretto, e de veri attuali possessori de territorij ed altri effetti, e che abbiano cognizione de confini inquanto alla giurisdizione, onde si fugga quanto più si possa ogni controversia, acciò l'apprezzo Generale si regoli con giustizia, uguaglianza e senza la menoma parzialità per chiunque siasi. Inoltre acciò che detto apprezzo come base fondamentale del Catasto venga perfezionato si deve assignare a detti apprezzatori eligendi uno scribente anco pratico de nomi de presenti possessori de stabili per annotare e descrivere l'apprezzo, e devesi anco questo eligere a soddisfazione di voi altri cittadini, che per ciò si richiede il vostro parere per tale elezione faccenda.

Consideratosi tutto ciò da essi Cittadini li medesimi hanno eletti per deputati li Magnifici Dott. Fisico Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmino de Luca, Nicola de Luca, Nardo di Nardo, Carlo Capoluongo, li due primi del ceto civile, li due secondi del mediocre, li due terzi dell'ultimo, per apprezzatori Gennaro Sanseverino, Aniello Menechino, Angelo Taliento

e Geronimo Motone, li due primi cittadini e li secondi forastieri, per scribente Stefano de Stefano con tutta la potestà bastante e secondo si contiene nelle reali Istruzioni e così da tutti si è concluso e determinato unanimiter et pari voto e senza discrepanza veruna.

Il verbale è sottoscritto da Domenico Taliento, da Mattia Miele col segno di croce, eletti, dal luogotenente Stefano Sanseverino e dal cancelliere Felice Pancioli.

L'atto è estratto in copia dall'originale *sistente in libro parlamentorum Universitatis Castri Cicciani* dallo stesso cancelliere Pancioli.

30 settembre 1741

Convocazione da parte degli Eletti dei Deputati e degli Apprezatori³⁰. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 30 settembre 1741 dispongono che gli Alguzzini e Servienti della Corte della Terra di Cicciano ordinino ai Deputati e agli Apprezatori di *conferirsi avanti di noi nella casa di nostra residenza nella giornata di lunedì, che sarando li due del mese di ottobre* (anno 1741) *per eseguire quel tanto d'ordine della M. S. e per servizio di quanto publico loro sarà incaricato, come elette in virtù di pubblica conclusione per deputati ed apprezzatori respective alla formazione del General Catasto ed apprezzo de beni tutti posseduti nella medesima.*

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Pancioli.

Seguono i nomi dei sei Deputati e dei quattro Apprezatori.

Il Cancelliere lo stesso giorno attesta che il giurato Saverio Grasso gli ha riferito di aver notificato l'ordine a *Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Nardo de Nardo, Carlo Capoluongo, Gennaro Sanseverino, Aniello Menechino, Angelo Taliento e Geronimo Motone*, alla presenza dei testimoni Stefano de Stefano e Nicola Sica.

2 ottobre 1741

Scadenza del termine previsto dal bando (giorni otto a decorrere dal 25 settembre) per la presentazione delle rivele da parte dei cittadini e degli enti interessati.

Istanza dei Deputati e degli Apprezatori per ottenere una dilazione per il compimento delle operazioni catastali³¹. Il 2 ottobre 1741 i deputati

³⁰ Vol. 931, fl. 12r-12v.

³¹ Vol. 931, fl. 13r.

e gli apprezzatori Michele Vitale, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Carlo Capoluongo, Nardo de Nardo, Gennaro Sanseverino, Aniello Menechino si presentano davanti agli Eletti dell'Università e, dopo aver premesso che devono *applicarsi alla raccolta della corrente vendemia*, ricorrono e fanno istanza ad essi Eletti *concedersi loro dilazione fino a che saranno determinate dette vendemie*.

Con nota in calce all'istanza, datata 3 ottobre 1741, gli Eletti dispongono che la richiesta sia portata a conoscenza della Regia Camera per quanto di competenza.

3 ottobre 1741

Relazione degli Eletti per il marchese Mauri sulla dilazione dei termini chiesta dai Deputati e dagli Apprezatori³². *L'ardente zelo che nutrisce questo pubblico d'obedire con tutta la sollecitudine ed esattezza che si conviene a gl'ordini di S. M. sempre impegnata a promuovere il vantaggio de suoi fedelissimi sudditi e di codesto Tribunale ci pone nell'obbligo di rappresentare a V. S. come essendoci a tenore dell'Istruzioni a noi trasmesse incamminati alla formazione del General Catasto di quest'Università con l'emanazione de scritti bandi per l'esibizione delle rivele; con averne fatto per anche consapevole nella prescritta maniera il Superiore ecclesiastico di questa Terra e richiestolo di tutto ciò che per tale effetto fa d'uopo; ed indi avendo convocato publico parlamento a fine di eleggersi i deputati, apprezzatori e scribente. Questi, eletti e notificati, sono ricorsi da noi con istanza in cui anno asserito ritrovarsi affaccendati per le correnti vendemie e ci anno richiesto di differire il proseguimento di un tale affare sino a che sarando queste terminate; e considerando noi essere un tale impedimento non meno legittimo che universale a tutti i cittadini e possessori che devono essere intesi nella discussione delle loro rivele abbiamo stimato conveniente partecipare l'istanza a V. S. accioche tutto si faccia con vostro oracolo.*

La relazione è data in Cicciano il 3 ottobre 1741.

8 ottobre 1741

Comunicazione da parte del Cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda dei nominativi dei due Deputati ecclesiastici³³. Il cancelliere della Curia Ecclesiastica, don Giovanni de Luca, in data 26 settembre 1741

³² Vol. 931, fl. 14r.

³³ Vol. 931, fl. 15r-15v.

L. 9

Carolus Dei Gratia Rex
 Viriusque Sicilie et Hierusalem Infans Hispaniarum Dux
 Padue Blacorie et Castri ac Magnus Princeps
 Hereditarius Armatum &c.

Alguzzini e servienti di Sta Corte della Terra di Cicciano col pagare
 in denaro ed ordinando che debbano far oca e macchio alle feste sopra-
 ne sono per ora douze loro unuicque e ciascheduno conueniente in
 accochi, quanto hanno casa la piazza della Magia del Re M. S. dell'ano
 e ciascheduno doue debba conferirsi auanti di noi nella Casa di nostra ce-
 sidanza nella giornata di lunedì, che saranno li due del mese di Settembre
 e eseguite quel caso d'ordine della M. S. e i seruiti di tutto publico loro
 sara inuicido, come ebbe in uini di publica Conchione, e depurati ed
 apprezzatori, respectiue alla formazione del General Catasto, e apprezzo
 de beni rari posseduti nella medesima Notificion, et in talte preparati
 riferati in forma: dato in Cicciano li 30 Sette 1741.



Deputati
 Nomina Quorum
 M. D. Spirito Michele Miele
 M. Mag. Onofio del Campo
 Carmine de Luca
 Nicola de Luca
 Nardo di Nardo
 Carlo Capotondo

Domenico Taliento Soroz
 + Segno di Croce di propria mano di Maria
 Miele, M. M. M.
 N. Reice Paricini Canc. 1741

Apprezatori
 Onofio Gennaro Saraceni
 Anello Manchino
 Forghieri Angelo Fatierno
 Teronimo Morone

Ad. de. deputati ed apprezzatori

Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 30 settembre 1741 convocano a mezzo degli Alguzzini e Servienti della Corte della Terra di Cicciano i Deputati e gli Apprezatori addetti alla formazione del catasto (Vol. 931, fl. 12r).

comunica agli Eletti dell'Università che la stessa Curia ha designato *per deputati ad intervenire alla confeziona del Catasto* i reverendi don Gennaro Foresta, per il ceto ecclesiastico secolare e luoghi pii, e il reverendo don Bartolomeo Ravelli, per il ceto regolare.

Il cancelliere Felice Pancioli attesta che la lettera è stata consegnata agli Eletti il giorno otto del mese di ottobre dell'anno 1741.

11 gennaio 1742

Nuovo sollecito da parte degli Eletti al Provicario Generale di ciò che occorre per la formazione del Catasto³⁴. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 11 gennaio 1742, con riferimento alla comunicazione dell'avvenuta designazione dei due Deputati ecclesiastici che devono intervenire nelle operazioni di confeziona del Catasto, invitano il provicario generale don Giovanni della Cava *di dare gl'ordini necessarij a chi conviene, e sotto quelle pene che le parerando, accio da tutti gli ecclesiastici secolari e regolari, così di questa Terra come di altri luochi, e che possedono qui beni si faccino le rivele di tutto quello che così esse come le loro Chiese, Monisterij, Beneficij e Badie e luochi pij ecclesiastici possedono così in beni stabili come in annue rendite, censi, esattioni ed animali di qualunque specie con tutta la distinsione possibile spiegandosi in essi li pesi che per li beni sudetti supportano acciò se ne abbia nella discussione la dovuta considerazione, quali rivele debbano essere nelle nostre mani esibite tra lo spazio più breve che sia possibile; di più che si compiaccia farci pervenire rivele distinta di tutto ciò che si appartiene di entrata e pesi alla menza quasi vescovile di questa Terra e fede della sua Curia della tassa sinodale de patrimonij de preti*. Inoltre, sollecitano la consegna dello Stato delle Anime *per potercene avvalere per il fine altra volta rappresentatole*.

L'atto è sottoscritto dai due Eletti.

Il cancelliere Felice Pancioli attesta che il giorno 16 gennaio 1742 si è recato dal reverendo don Giovanni della Cava e gli ha consegnato la *lettera* degli Eletti di cui sopra.

2 febbraio 1742

Istanza dei Deputati ecclesiastici per essere intesi in omnibus³⁵. Il 2 febbraio 1742 davanti agli Eletti dell'Università e ai Deputati si presentano i Deputati ecclesiastici designati per assistere alle operazioni catastali e *dico-*

³⁴ Vol. 931, fl. 16r-16v.

³⁵ Vol. 931, fl. 17r.

no, come convenendo per l'interesse delle chiese, luoghi pij e persone ecclesiastiche del clero secolare e regolare, che nella confezione di detto Catasto non vi sia frode alcuna o altro inconveniente che ridondar potesse in danno de medesimi, al quale effetto si è ordinato tanto con li Concordati colla Santa Sede, quanto nelle istituzioni della Regia Camera, che siano intesi in ogni atto li comparenti, che però ricorrono avanti essi Magnifici Eletti e deputati e fanno istanza essere intesi in omnibus e non ammettersi all'ufficio di estimatori in detto Catasto persone sospette e che de jure non possono intervenire a detto Uffizio, altrimenti si protestano generalmente de omnibus legitime protestandis, e dicono di nullità di ogni atto, non solamente in questo, ma in ogni altro miglior modo.

L'istanza viene raccolta e verbalizzata nello stesso giorno e vistata per presa visione da Domenico Taliento, da Mattia Miele col segno di croce, e dal cancelliere Pancioli.

25 febbraio 1742

Attestato della Curia Ecclesiastica della Commenda relativo alla tassa sinodale³⁶. Il cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda, don Giovanni de Luca, in data 25 febbraio 1742 rilascia un attestato dal quale risulta che *la tassa sinodale di detta Curia, circa il patrimonio sacro delli promossi, et promovendi a gl'ordini, per ascendere al Sacro Ordine del Presbiterato è di annoj docati venticinque.*

26 febbraio 1742

Nuovo bando degli Eletti per l'esibizione delle rivele³⁷. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 26 febbraio 1742 emettono un altro bando con il quale ordinano e comandano *a tutti e qualsivogliano cittadini ed abitanti di questa Terra i quali non avessero ancora esibite le loro rivele a tenore del primo banno per tale effetto emanato, che citra preiudicium delle pene incorse con effetto esibiscono in nostro potere fra lo spazio di giorni quattro precise et perentorie le rivele sudette lucide e chiare con tutte le spieghe necessarie contenute in detto primo banno, sotto le stesse pene nel medesimo contenute da esigersi irremissibilmente elasso detto termine da ciascheduno controvieniente, e di carcere formale di più ed affinché venghi a notizia di tutti s'affiggono le copie del presente ne luoghi soliti di questa Terra.*

³⁶ Vol. 931, fl. 24r.

³⁷ Vol. 931, fl. 18-18v.

Il bando è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Pancioli.

Nello stesso giorno il Cancelliere attesta che il giurato Saverio Grasso gli ha riferito di aver pubblicato il bando nei luoghi soliti e consueti e di averne affisso copie *così nella pubblica piazza come in altri luoghi*, presenti i testimoni Stefano de Stefano e Giuseppe Fasolino.

28 febbraio 1742

Ordine da parte degli Eletti all'Erario del Possessore della Commenda di presentare la rivela³⁸. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 28 febbraio 1742 dispongono che i Servienti della Corte ordinino al Magnifico Erario dell'Illustre Possessore della Commenda di Cicciano *accìò in ricevere la presente debba formare la rivela con giuramento e sotto pena di falzo e dell'altre contenute nel bando generale da noi fatto emanare per l'esibizione delle rivele così de cittadini come de forastieri di tutti i beni stabili così feudali come burgenzatici annue entrate cenzi animali ed ogn'altro ch'esso Illustre Possessore in tenimento e territorio di questa Terra possiede, eccetto solamente i corpi giurisdizionali, come altresì di quei che possiede il medesimo in feudi disabitati, ed in altre Università, le quali vivono in promiscuo di questa padria, quale rivela debba esibire fra il termine di giorni due in nostro potere affinché da noi si possa proseguire la confezzione del catasto di questa Terra in seguela dell'ordinato da S. M. (Dio guardi) e così debba eseguirsi sotto pena d'onze d'oro venticinque fisco regio.*

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Pancioli.

Don Bartolomeo Ravelli dichiara di aver ricevuto copia dell'ordine ma eccepisce che la rivela deve esser formata dal Possessore della Commenda di Cicciano, commendatore don Giuseppe Maria Cicinelli, a cui, pertanto, ne darà notizia. La dichiarazione è firmata dallo stesso Bartolomeo Ravelli in data 1 marzo 1742.

Il cancelliere Felice Pancioli il 1 marzo 1742 attesta che il giurato Saverio Grasso gli ha riferito di aver lasciato copia dell'ordine a Bartolomeo Ravelli, erario del commendatore frà don Giuseppe Maria Cicinelli, procuratore del barone di detto Castello don Fabrizio Testaferrata, presenti i testimoni Stefano de Stefano e Nicola Palumbo.

16 marzo 1742

³⁸ Vol. 931, fl. 19r-19v.

Nuova convocazione da parte degli Eletti dei Deputati e degli Apprezatori per proseguire nella formazione del Catasto³⁹. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele comunicano ai Giurati della Corte di Cicciano che in data 30 settembre 1741 fu ordinato ai Deputati ed agli Apprezatori di dar corso alla formazione del Catasto; che gli interessati presentarono istanza di sospendere tale ordine in quanto impegnati nella vendemmia; che *tale scusa* fu ritenuta *non solo legittima ma universale militante in persona di tutti i cittadini che devono concorrere, ed essere intesi della formazione di detto General Catasto*, per cui da essi Eletti (giusta relazione fatta al Tribunale della Regia Camera) *fu preso l'espedito di soprassedere su tale affare. Ora essendo a noi stato di nuovo incaricato con ordine del Regio Tribunale di Campagna (precedenti dispacci di detta Real Maestà) di dover proseguire con tutta sollecitudine gl'atti preliminari di detto Catasto, cioè recezzione di rivele, apprezzo e discussione delle medesime, e quelli terminare tra lo spazio di mesi due sotto pena di docati mille in bonis proprijs e carcerazione formale, dichiarandosi incorrere in detta pena ancora coloro tutti deputati, apprezzatori o altri qualunque siansi che saranno in colpa del ritardamento di una tal opera. Perciò vi facciamo il presente col quale vi dicemo ed ordinamo che debiate fare ordine e mandato alle medesime sotto elencate persone sotto le medesime pene a noi minacciate da incorrersi per ciascheduno controveniente debbano e ciascheduna d'esse debba conferirsi avanti di noi nella casa di nostra residenza nella giornata di lunedì che saranno li 19 del corrente mese per eseguire quel tanto li sarà incaricato su l'affare sudetto*. Seguono i nomi dei sei Deputati e dei quattro Apprezatori.

L'ordine è dato in Cicciano il 16 marzo 1742 ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Pancioli.

Nello stesso giorno il Cancelliere attesta che il giurato Saverio Grasso gli ha riferito di essersi portato nelle Terre di Tufino e Piazza di *Rocca Raynola* e di aver notificato l'ordine ad Angelo Taliento e Geronimo Motone lasciandone copia e di aver notificato nella Terra di Cicciano il medesimo ordine a Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Nardo de Nardo, Carlo Capoluongo, Gennaro Sanseverino e Aniello Menechino, sempre lasciandone copia, presenti i testimoni Stefano de Stefano e Francesco Esposito.

18 marzo 1742

³⁹ Vol. 931, fl. 20r-21r.

Invito da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici ad essere presenti al giuramento dei Deputati e degli Apprezzatori⁴⁰.

Il cancelliere Felice Pancioli in data il 18 marzo 1742 comunica ai deputati ecclesiastici don Bartolomeo Ravelli e don Gennaro Foresta che il giorno 19 marzo 1742 i Deputati e gli Apprezzatori eletti in pubblico Parlamento si recheranno *nella casa di nostra solita residenza a fine di dare il giuramento in mano de Magnifici Eletti dell'Università a fine di esercitare le loro rispettive incombenze con tutta la rettitudine si conviene* e perciò ne dà notizia ad essi Deputati ecclesiastici *acciò vogliono intervenire a vedere detto giuramento.*

Il Cancelliere attesta, poi, che nello stesso giorno *se fatto pervenire il duplicato del presente foglio in mano dei reverendi don Gennaro Foresta e don Bartolomeo Ravelli.*

19 marzo 1742

Verbale di giuramento dei Deputati e degli Apprezzatori⁴¹. Il cancelliere Felice Pancioli redige un verbale dal quale risulta che il giorno 19 marzo 1742 i Deputati e gli Apprezzatori si sono costituiti personalmente davanti agli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele *in Castro Cicciani in domo solite residenzie* ed hanno giurato e dato giuramento *all'Università sudetta e per lei in mano de predetti Magnifici del suo Governo qui presenti ed accettanti di esercitare li loro respective officij, ciascheduno di loro per la sua incombenza con la dovuta diligenza prudenza e fedeltà ne da quella rimuoversi per timore o amore per astio o benevolenza per mercede o preghiera ne per qualsivoglia ingentivo per cui venissero spinti a commettere frode o doloisità alcuna o acconsentire a chi volesse commetterla di modo che entrando essi o ciascheduno di loro in cognizione che volesse da qualcheuno commettersi frode alcuna e non potendola impedire denunciando le persone fraudolenti alli medesimi già detti eletti a fine di farsene relazione a S. M. Dio guardi o al Tribunale della Regia Camera sottoponendosi alla pena dello spergiuro e del violato giuramento e d'onge d'oro venticinque per ciascheduno in beneficio del Regio Fisco.*

12 aprile 1742

⁴⁰ Vol. 931, fl. 22r.

⁴¹ Vol. 931, fl. 3r.

Verbale di giuramento del deputato Carmine de Luca, legittimamente impedito nella giornata del 19 marzo⁴². Il cancelliere Felice Pancioli redige un verbale dal quale risulta che il giorno 12 aprile 1742 Carmine de Luca, uno dei deputati del *ceto mezzano*, si è costituito personalmente davanti agli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele, *in Castro Cicciani in domo solite nostre residenze e per essere stato legittimamente impedito nella giornata de diecinove del passato mese di marzo di questo corrent'anno giornata destinata da detti Magnifici eletti a ricevere il presente giuramento, ha giurato e dato giuramento all'Università sudetta e per lei in mano de suddetti Magnifici del suo Governo qui presenti ed accettanti d'esercitare la sua carica con la dovuta diligenza prudenza e fedeltà ne da quelle rimuoversi per timore o amore per astio o benevolenza per mercede o preghiera ne per qualsivoglia incentivo per cui venisse spinto a commettere frode o dolo alcuna o acconsentire a chi volesse commetterla di modo che entrando esso Carmine in cognizione che volesse da qualcheduno commettersi frode alcuna e non potendola impedire denuncierà le persone fraudolente alli medesimi già detti eletti a fine di farsene relazione a S. M. Dio guardi o al Tribunale della Regia Camera sottoponendosi alla pena dello spergiuro e del violato giuramento e d'onghe d'oro venticinque in beneficio del Regio Fisco.*

Senza data

Protesta del Provicario Generale della Corte Ecclesiastica per la mancata consegna della nota degli apprezzati fatti dagli Apprezzatori⁴³. Verbale senza data e senza firme dal quale risulta che il sacerdote don Giovanni della Cava, Provicario Generale della Corte Ecclesiastica di Cicciano, si presenta davanti agli Eletti dell'Università e ai Deputati e sostiene che avendo *domandato a Domenico Taliento, Sindico e Capoeletto di detta Università, nota degli apprezzati fattisi dagli apprezzatori destinati ad apprezzare gli territorij che si possedono da laici di detto castello e dagli ecclesiastici, così regolari come secolari del medesimo, siti in distretto e pertinenze del predetto Castello, e ciò per avere le veci del Superiore del detto luogo, e come tale deve essere inteso di tutti gl'atti, che si fanno per la detta confetione di Catasto; quale nota dal medesimo Domenico l'è stata negata, con dirli non potercela dare. Quindi a che con la presente istanza il medesimo si protesta, e dice di nullità, così di detti apprezzati fatti e faciendi, come d'ogn'altro atto fatto e facendo per detto catasto, con la protesta di tutti*

⁴² Vol. 931, fl. 25r.

⁴³ Vol. 931, fl. 26r.

danni, spese ed interessi, non solo in questo, ma in ogn'altro modo migliore.

Dal 20 marzo al 16 giugno 1742

SQUARCIAFOGLI D'APPREZZO

Lo Squarciafogli d'Apprezzo contiene gli "apprezzi"⁴⁴ dei vari *territori* eseguiti dagli Estimatori ovvero le dichiarazioni circa le misurazioni e valutazioni effettuate. Per ogni terreno è riportato il nominativo del possessore, l'estensione espressa in moggia, il tipo di coltivazione, la località, i confini, la stima e la valutazione della rendita dedotte le spese di coltivazione. Gli apprezzamenti sono raggruppati per data e sono firmati alla fine di ogni giornata dagli apprezzatori Angelo Taliento, Geronimo Motone col segno di croce, Gennaro Sanseverino col segno di croce, Aniello Menechino col segno di croce, e dallo "scribente" Stefano de Stefano. I sopralluoghi iniziano il 20 marzo e terminano il 16 giugno 1742:

- il 20 marzo sono censiti n.5 *territori* nelle località *La Starza* (2), *Lo Monaco* (1), *Lo Pizzone* (1), *Le Cinque vie* (1).

- il 21 marzo n.19 *territori* nelle località *Le Cinque vie* (8), *La Crocella* (1), *Lo Lagno* (1), *Li Zoccolari* (1), *Lo Grieco* (2), *Vicino lo Grieco* (1), *Il Giardino grande* (1) e *il Giardino piccolo* (1) della *Commenda*, altri giardini attaccati alle case (3);

- il 22 marzo n.7 *territori* nelle località *Corpo di Cristo* (2), *La Massaria* (1), *Cotignano* (1), *La via di Paduli* (1), *Cupulo* (1), un giardino attaccato alle case (1);

- il 23 marzo n.11 *territori* nelle località *La Starza* (3), *La via del fiume* (1), *Vetraniello* (2), *Lo Pizzariello* (1), *Lo Basciano* (3), *Pasquarano* (1);

- il 24 marzo n.9 *territori* nelle località *Pasquarano* (4), *Cappella S. Maria degli Angioli* (1), *Fellino* (4);

- il 26 marzo n.10 *territori* nelle località *Terranova* (1), *Lo Tavarco* (8), *Santo Soleviesto* (1);

- il 28 marzo n.14 *territori* nelle località *Ponteca* (8) e *Limmata* (6);

- il 29 marzo n.9 *territori* nelle località *Ponteca* (4), *Lo Trivici di Capua* (2), *Lo Pizzo di Monte Vergine* (1), *L'Astolelle* (2);

- il 30 marzo n.1 *territorio* nella località *Maisi*;

- il 31 marzo n.11 *territori* nelle località *Maisi* (3) e *Cassandrella* (8);

- il 1 aprile n.7 *territori* nelle località *Cassandrella* (3), *La Torella* (1), *Limmata* (3);

⁴⁴ Vol. 931, fl. 648r-695r.

- l'8 aprile n.30 *territori* nelle località *Pasquarano (18), Lo Lavacciuolo (3), Paduli (9)*;
 - il 9 aprile n.17 *territori* nelle località *La Chiusa (5), Paduli (6), La Starza di fora (1), La Cappella dei bovi (1), Li Franchi (4)*;
 - il 23 aprile n.27 *territori* nelle località *Marisco (8), Lo Pizzariello (4), La Taglia (1), Vicino Cupolo (1), L'Orto (1), La Vinella (7), Paduli (1), La Massaria (1), Pizzola (3)*;
 - il 24 aprile n.27 *territori* nelle località *Marisco (5), Lo Ciescho (1), Cerqueta (16), S. Antonio (4), La Renola (1)*;
 - il 25 aprile n.21 *territori* nelle località *La Renola (2), La Starza greca (1), S. Antonio (5), attaccati alle case (5), attorno al castello (1), La Chianca (3), S. Barbato (4)*;
 - il 26 aprile n.31 *territori* nelle località *Cerqueta (11) e Marisco (20)*;
 - il 28 aprile n.29 *territori* nelle località *Paduli (3), S. Nicola (1), Fellino (24), Campanaro di Fellino (1)*;
 - il 29 aprile n.26 *territori* nelle località *Fellino (2), L'Orticello (2), Madonna degli Angioli (1), Li Passarielli (2), Petrignano (1), Marisco (17), Lo Pastiniello di Marisco (1)*;
 - il 30 aprile n.14 *territori* nelle località *Lo Pastiniello (1), Marisco (9), Curano (2), La Renola (1), La Taglia (1)*;
 - il 1 maggio n.30 *territori* nelle località *S. Barbato (1), Lo Molimiento (15), Sciummi (4), La Concezzione (2), Curano (3), Le case vecchie (1), Lisella (2), La Carcara (2)*;
 - il 14 giugno n.15 *territori* nelle località *S. Maria a Fellino (3), Lo Pastino vecchio (2), Sopra Marisco (2), Sciummi (5), La terra di vascio (2), Le Cinque vie (1)*;
 - il 15 giugno n.6 *territori* nelle località *Le case nove (1), Le Cinque vie (1), attaccati alle case (4)*;
 - il 16 giugno n.3 *territori* nelle località *S. Croce (2) e attaccati alle case (1)*.
- Complessivamente sono censiti 379 *territori*.

LIBRO D'APPREZZO PER IL CATASTO DEL CASTEL CICCIANO

Il Libro d'Apprezzo si apre con l'indice⁴⁵ dei nomi dei *possessori* ordinati per nome di battesimo dalla lettera A fino alla lettera V. A fianco di ogni nominativo sono riportati gli estremi del "folio" o dei "fogli" e il numero o i numeri d'ordine di riferimento.

⁴⁵ Vol. 931, fl. 319r-337r.

Seguono i singoli apprezzamenti⁴⁶, sostanzialmente corrispondenti a quelli riportati nello *Squarciafogli*. Anche questi apprezzamenti sono raggruppati per data, dal 20 marzo al 16 giugno 1742, e firmati alla fine di ogni giornata dagli Apprezzatori, come i precedenti, ma non dallo “Scribente” bensì dal cancelliere Felice Pancioli. In più sono contrassegnati, nell’ambito di ciascun giorno, da un numero d’ordine.

In aggiunta vi sono altri tre apprezzamenti senza data: i primi due (del Capitolo della Città di Nola e della Commenda della Sacra Religione di Malta) sono firmati in calce da Angelo Taliento, Geronimo Motone col segno di croce, Gennaro Sanseverino col segno di croce e dal cancelliere Giovanni Tomaso d’Amato; il terzo apprezzamento (di don Francesco di Stefano) è senza firme.

Gli apprezzamenti sono contenuti in sessantadue fogli.

(foglio n.1 recto)

J.M.J.

A 20 marzo 1742 Cicciano

1 - Il Reverendo Capitolo di Nola possiede un territorio di moggia quattro arbustato e vitato di bianco nel luogo detto la Starza giusta li beni di don Nicola Tonti da tre parti e via pubblica quale dedottene le spese di coltura è stato stimato e valutato di rendita annui docati diece, docati 10.

2 -

27 agosto 1742

Comunicazione della Regia Camera al Governatore e alla Corte della Terra di Cicciano di un ricorso presentato dal procuratore del principe don Giovanni Antonio Capece Zurolo⁴⁷. La Regia Camera comunica al Governatore e Corte della Terra di Cicciano che il procuratore del principe don Giovanni Antonio Capece Zurolo il giorno 24 agosto 1742 si è presentato davanti al marchese don Carlo Mauro ed ha eccepito che da parte dei Deputati eletti dall’Università per la formazione del Catasto la rendita di una masseria di ventidue moggia di proprietà del Principe è stata valutata *in somma eccessiva anche per essere sita in luogo infelice*. Inoltre, ha eccepito ancora che sempre il Principe è un *notorio patrizio napoletano della Piazza Capoana et intende godere ne suoi privilegi napoletani*.

Con la comunicazione di cui sopra, datata 27 agosto 1742, il gravame viene partecipato ai Deputati con l’ordine di fare tenere le proprie controdeduzioni al riguardo secondo le istruzioni regie.

La copia è estratta dal suo originale ed è autenticata da un notaio.

⁴⁶ Vol. 931, fl. 339r-401r.

⁴⁷ Vol. 931, fl. 59r-60r.

Senza data

Intimazione dell'Attuario della Regia Corte ai Deputati di esibire alcuni fogli di apprezzo⁴⁸. Il notaio Carlo Antonio de Gennaro, attuario, intima ai Deputati incaricati della formazione del Catasto di esibire i *fogli di apprezzo delli territori descritti nella sotta nota espedita a questa Regia Camera dal Commendatore di Cicciano per essere presentata, a sua volta, al Tribunale della Regia Camera. Gli apprezzo si riferiscono ai seguenti territori: territorio della Commenda detto Cupolo; territorio della Commenda detto la Crocella; territorio della Commenda detto del Greco o Malvasia; territorio del reverendo don Domenico Capoluongo accosto del territorio a Cupolo; territorio di Gaspare ...; territorio del fu d'Andrea Pepe; territorio del Monistero di Monte Santo, detto Li Franchi; territorio del magnifico Donato de Stefano accosto del territorio della Crocella a man destra nell'andare alla Madonna degli Angioli; territorio del fu don Giovanni de Nardo a fianco del territorio del Greco; territorio di don Giuseppe Cocozza; territorio di don Nicola Tonti accosto della Malvasia.*

11 giugno 1742

Ricevuta rilasciata dall'Attuario della Regia Camera di copia estratta di alcune partite di territori della Commenda e di altri confinanti⁴⁹. Matteo Cesarano, attuario della Regia Camera, dichiara di aver ricevuto dall'Università del Castello di Cicciano la copia estratta delle partite dei territori *così come della Commenda come de particolari confinanti a tenore dell'ordine datoli da questa Regia Camera per esecuzione della lettera scritta dal Signor Luogotenente della Regia Camera descritti nella nota ingiontici.*

La dichiarazione è data in Nola il giorno 11 giugno 1742.

8 marzo 1743

Elenco dei fuochi assenti compilato dagli Eletti⁵⁰. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 8 marzo 1743 compilano l'elenco dei fuochi assenti dell'Università, l'elenco delle persone forestiere che posseggono beni stabili nel territorio, l'elenco degli ecclesiastici e dei luoghi pii e dei laici.

⁴⁸ Vol. 931, fl. 61r.

⁴⁹ Vol. 931, fl. 62r.

⁵⁰ Vol. 931, fl. 63r-64v.

L'elenco è formato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Francesco Foresta.

Ordine degli Eletti ad alcuni cittadini di esibire le loro rivelate⁵¹. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 8 marzo 1743 comunicano al Giurato della Corte della Terra di Cicciano, *come dovendosi da noi proseguire con tutta sollecitudine l'opera del catasto di questa Terra e tanto incaricatoci con Reali Ordini e dovendosi procedere con la forma prescritta nelle istruzioni trasmesse, prima di venire all'atto della discussione delle rivelate, quelle ridurre in volumi distinti per farne lo spoglio nel registro delle medesime, (havendole riscontrate collo stato dell'anime trasmessoci dal Reverendo Curato di questa Terra, e coll'indice dell'apprezzo e tutt'altre scritture necessarie) habbiamo ritrovato mancarvi le rivelate dei sotto elencati cittadini e forastieri abitanti. Pertanto vi facciamo la presente colla quale vi dicemo ed ordinamo che debbiate far ordine e mandato alle sotto elencate persone che citra preiudicium delle pene incorse per inosservanza de' banni a tal effetto emanati, tra il termine di giorni due precise et perentorie debbano con esatto presentare in nostro podere rivela lucida e chiara di tutti loro averi, età, arte, industria, numero de' loro figli, loro età, et industria a tenore de banni sodetti.*

L'atto è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Foresta.

Seguono i nominativi delle persone da intimare o da citare.

Il Cancelliere in data 9 marzo 1743 attesta che il giurato Simone Arvonio gli ha riferito di aver notificato l'ordine degli Eletti *a tutte le sopradette persone ut supra annotate ... et lasciati cartella a uno per uno.*

Altro ordine degli Eletti ad alcuni cittadini assenti di esibire le rivelate⁵². Gli eletti Domenico Taliento, Mattia Miele in data 8 marzo 1743 dispongono che il Giurato della Corte ordini ad alcuni *particolari fuoghi di questa Università di Cicciano abitanti nell'infrascritti luoghi acciò tra il termine di giorni sei decorrendo doppo la notificazione del presente precise e perentorie debbano, e ciascheduno di essi debba, formare rivela distinta, lucida, chiara, intiera e non difettosa contenente tutti i dati e le notizie già richieste e contenute nel bando generale. La disposizione contiene l'eventuale comminatoria delle pene e l'invito ad assistere da noi nel luogo di nostra residenza per la discussione della rivela sodetta acciò dica la sua ragione e stia del tutto inteso.*

⁵¹ Vol. 931, fl. 65r-66r.

⁵² Vol. 931, fl. 67r-68v.

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Foresta.

Seguono i nominativi dei fuochi assenti con l'indicazione a fianco di ciascuno del paese dove abitano.

Il Cancelliere in data 15 marzo 1743 attesta che il giurato Simone d'Arvonio gli ha riferito *di essersi conferito nelle sopradette Terre e Città* e di aver notificato l'ordine degli Eletti alle persone riportate nell'elenco, alla presenza dei testimoni Stefano de Stefano e Francesco Napolitano di Gregorio.

Ancora un ordine degli Eletti ad alcuni cittadini di esibire le rivele⁵³. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 8 marzo 1743 comunicano al Giurato della Corte che hanno bisogno delle rivele delle *persone dell'infrascritti luoghi possedendo beni stabili nel ristretto e tenimento di questo Castello. Pertanto dovete all'istessi far ordine affinghè fra lo spazio di giorni sei debbiano, e ciasched'uno di essi debbia essere in nostro potere rivela distinta, lucida e chiara, integra e non difettosa.* La disposizione contiene l'eventuale comminatoria delle pene e l'invito ad *assistere appresso di noi nel luogo della nostra residenza per la discussione di dette rivele e apprezzo de loro beni affinchè dica la sua ragione e stia inteso del tutto.*

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere Foresta.

Seguono i nominativi delle persone da intimare raggruppate per luogo di abitazione.

Il Cancelliere in data 16 marzo 1743 attesta che il giurato Simone d'Arvonio gli ha riferito di aver notificato l'ordine degli Eletti alle persone riportate nell'elenco, alla presenza dei testimoni Stefano de Stefano e Francesco Napolitano di Gregorio.

29 marzo 1743

Richiesta da parte degli Eletti al Vescovo di Nola delle rivele di alcuni luoghi pii e persone ecclesiastiche⁵⁴. Gli eletti Domenico Taliento e Mattia Miele in data 29 marzo 1743 espongono al Vescovo di Nola che, *ritrovandosi manganti le rivelle di alcuni Luoghi Pij e Persone Ecclesiastiche che stanno nella Diocesi e possedeno qui beni stabili, si compiaccia dare gl'ordini opportuni acciò quelle ci si faccino pervenire colle dovute spieghe*

⁵³ Vol. 931, fl. 69r-70v.

⁵⁴ Vol. 931, fl. 71r-71v.

d'entrate e pesi secondo si conviene, pregandola che ciò socceda colla maggiore brevità che sia possibile.

Segue la nota de *possessori che non hanno rivelato.*

Il cancelliere Francesco Foresta in data 31 marzo 1743 attesta che la richiesta si è fatto pervenire nelle proprie mani del Reverendissimo Vicario della Corte Vescovile della Città di Nola per trasmettersi nelle proprie mani del sodetto Monsignor Vescovo.

22 aprile 1743

Stato delle Entrate e dei Pesi dell'Università di Cicciano relativo all'anno 1741⁵⁵. Stato delle Entrate e dei Pesi dell'Università di Cicciano relativo all'anno 1741 discusso a Napoli il 29 gennaio 1743 dalla Terza Ruota della Regia Camera Sommaria e rimesso agli Amministratori eletti il giorno 22 aprile 1743.

Le Rendite risultano pari a ducati 1.622, tarì 3, grana 12 e $\frac{2}{3}$, mentre i Pesi risultano pari a ducati 1.541, tarì 3, grana 4 e $\frac{7}{12}$. Lo Stato si chiude, quindi, con un avanzo di ducati 81, grana 8 e $\frac{1}{2}$.

Le rendite derivano:

Dalla gabella del forno in affitto	d.900
Dalla gabella del vino	d.250
Dalla gabella del salume	d.180
Dalla chianca	d.10

Per queste partite è stato provisto starsi all'introito perora e sino alla formazione del nuovo catasto; pero che gli affitti far debbansi precedenti li bandi ed accenzioni delle candele.

Dalla Zecca e Portulania in affitto	d.55
Dalla carrea delle vettovaglie al molino	d.40

Per dette due partite è stato provisto starsi all'introito perora e senza pregiudizio delle ragioni dell'Università per la maggior quantità. Ma che gli affitti facciansi ogni anno precedenti li doverosi banni ed accenzioni delle candele.

Dalla bonatendenza dei particolari	d.110
------------------------------------	-------

⁵⁵ Vol. 931, fl. 88r-98r.

Per una tal partita è stato ordinato starsi all'introito perora e sino alla formazione de nuovo Catasto.

Dall'arrendamento dei sali dei quattro fondaci per un capitale di ducati 900 che vi tiene impiegati l'Università

d.36

Dalle rendite per capitali concessi a nove cittadini elencati nello Stato

d.29, tr.3, gr.12 e 2/3

Anche per le sopra descritte partite è stato provisto starsi all'introito perora e senza pregiudizio delle ragioni dell'Università per la maggior quantità.

Dalle case dell'Università in affitto

d.12

Per questa partita è stato ordinato starsi all'introito perora e senza pregiudizio delle ragioni dell'Università per la maggior quantità, però che l'affitto facciasi ogni anno, precedenti li banni, ed accenzioni di candeale.

I pesi sono dovuti:

Alla Regia Corte per le sue ordinarie e straordinarie imposizioni e a *creditori fiscali* della medesima

d.1120, tr.3, gr.4 e 2/3

Su tal partita è stato provisto che rispetto del credito della Regia Corte debba lo stesso, giusta il conto del Regio Percettore Provinciale, ed in quanto al credito de fiscalarij giusta i libretti del Real Patrimonio.

Per imposizioni ordinarie e straordinarie nei confronti della Regia Corte per numero 206 fuochi

d.354, tr.2, gr.13 e 1/2

Per *fiscali* ricomprati dal Regio Banco

d.45

A numero venti *creditori fiscali* su la stessa Università quali risultano dai *Libri del Real Patrimonio* debitamente elencati

d.721, tr. 4, gr.15 e 1/12

Ai due medici ordinari per servizio dell'Università

d.100

Per questa partita è stato provisto rimaner ella in esito per docati settantadue purchè vi sia il publico parlamento roborato di Regio Assenso perochè

infra giorni otto si debban trasmettere in questa Regia Camera le copie de detto parlamento ed assenso.

All'Avvocato in Napoli per il suo onorario d.50
Al Procuratore in Napoli per il suo onorario d.20

È stato ordinato rimaner in esito queste due partite per le stesse summe durante il tempo delle liti.

Al Cancelliere ordinario per esser forestiere
coll'obbligo di mantenere in detta Università il
sostituto d.18

È stato decretato ammettersi nell'esito una tal partita per docati dodeci.

Al Giurato della Corte d.18

È stato provisto rimaner in esito detta partita per docati dodeci.

Al Razionale per la visione dei conti degli Eletti
e dei Gabellieri dell'Università d.12

È stato provisto ammettersi questa partita per annoj docati sei.

Alla persona che ha cura dell'orologio d.6
Al Magnifico Governatore per l'ingresso e moderazione de banni pretorj d.3

È stato ordinato rimaner in esito queste due partite per le stesse annue rispettive summe.

Al Mastro di scola per istruire i fanciulli non
meno nella grammatica che nella dottrina cristiana d.36

Alla Cappella di Santa Maria degli Angeli *jus*
Padronato dell'Università per la solita limosina
dell'oglio per la lampada e per la festa che si
celebra nella prima domenica di agosto d.10

Ai RR. PP. Riformati di San Francesco del Con-
vento di Sant'Angelo del Parco di Nola d.5, tr.1

Ai RR. PP. Cappuccini del Convento di Santa

Croce di Nola

d.5, tr.1

Per queste ultime quattro partite è stato provisto che l'Università infra giorni dieci debba produrre in questa Regia Camera i pubblici parlamenti e Regj assensi su questi conceduti a fine di darsi l'opportuna providenza.

Al Reverendo Padre Predicatore della Quaresima per limosina, casa, letto, oglio ed utensilj

d.25

È stato provisto rimaner in esito questa partita per la stessa summa purchè detto Padre Predicatore s'eligga dall'Università.

Per celebrare la festa del Glorioso S. Barbato Protettore della Terra con tutte le più frequenti cerimonie che soglion praticarsi in onore de SS. Protettori, e per le processioni si fanno infra annum a rinomati santuarj di detta Terra per otterner grazie nei bisogni del publico

d.20

Per questa partita è stato provisto rimaner ella in esito per docati dodeci perche gli Amministratori sian tenuti ogn'anno darne conto.

Al Possessore di Avella per tanti se li pagano ogni anno in riguardo del permesso che ei concede all'Università di far pervenire l'acqua

d.6

Per detta partita è stato provisto continuarsi il pagamento predetto purchè sia detto Illustre Possessore nel possesso d'esiggere senza pregiudizio delle ragioni dell'Università anco nel possessorio, però che infra tre mesi debba produrre in questa Regia Camera i validi e legittimi documenti, qual termine elasso e quelli non esibiti l'Università non paghi ma ne faccia deposito in possa del Regio Percettore Provinciale.

Per il mantenimento del Reverendo Cappellano coll'obbligo di celebrare la S. Messa in verso l'alba per comodo dei cittadini ed in particolare di coloro che vanno a lavorare la campagna coll'obligazione ancora di confessare per loro maggior comodo

d.36

È stato provisto rimaner in esito detta partita per la stessa summa purchè se ne stia nel possesso e siavi il pubblico parlamento convalidato di Regio assenso. Peroche infra giorni otto debbansi trasmettere in questa Regia Camera le copie de detti parlamento ed assenso.

<i>Per le cere quando processionalmente si porta il SS.mo Viatico a comunicare gl'infermi</i>	d.16
<i>Per riempire le cisterne dell'Università con far venire l'acqua dalle montagne di Montevergine dovendosi in ciò impiegare molte persone come pure pagare a diverse persone e proprietari de territori per dove passa detta acqua</i>	d.20
<i>Per l'olio necessario ad ungere le ruote dell'orologio ed accomodi bisognevoli al medesimo</i>	d.6
<i>Alla Chiesa Madre per le cere per lo S. Sepolcro, per l'esposizione del Santissimo in alcuni tempi dell'anno, funerale in suffragio de morti ed incenso per lo cereo</i>	d.12
<i>Per pedatici de Regi corrieri così del Regio Perettore Provinciale come del Regio Intendente di Campagna e Regia Dogana di Foggia</i>	d.10
<i>Per limosine secrete a poveri cittadini, peregrini, eretici convertiti alla nostra Santa Fede ed altri circa</i>	d.15
<i>Per l'ordinarie accomodazioni della venerabile Chiesa Madre, forno e case dell'Università</i>	d.20
<i>Per transiti e brevi permanenze che di ordinario sogliono fare le truppe spagnole</i>	d.50
<i>Per alloggi dei ... e soldati di campagna ... de controbanni ed altre genti di corte, per informazioni ed altre diligenze pro jis</i>	d.15
<i>Per accomodi di strade</i>	d.10
<i>Per altre spese che giornalmente occorrono all'Università, liti ed altre spese inopinate, contingenti circa</i>	d.100

Per le sudette partite è stato provisto aversene raggione nelle spese straordinarie e rispetto alle truppe sudete e soldati per il coverto solamente e non altro.

Ed essendosi riferito che in fine della fede di questo Stato esibita in questa Regia Camera dalla predetta Università di Cicciano si è rapportato che alcuni de pesi descritti come sopra quantunque necessarj per comodo dello spirituale e temporale si sono talvolta o diminuiti o del tutto intermessi secondo le varie contingenze che hanno a ciò obligati gl'Amministratori della medesima come in effetto da molto tempo in qua è sortito cioè:

- primo per la considerabile spesa di circa docati mille fatta precedente pubblico parlamento per costituire di pianta un nuova nave con tre cappelle nella venerabile Chiesa Madre per esser capiente di quel numeroso Popolo di molto avanzato;

- secondo per l'alloggio di più compagnie di truppe spagnole in tempo di erbaggi;

- e per ultimo per l'esorbitantissime spese necessariamente intraprese precedenti più parlamenti dell'Università ed indi dalla medesima sostenute per difendere i suoi diritti per le liti introdotte in questi Regi Tribunali.

Dovendosi però detti comodi nel di loro stato rimettere, dopo che sarà l'Università interamente restituita al godimento de suoi diritti sinora contrastatile, e posto ancora che sarà in piedi il Generale Catasto della medesima.

È stato perciò stabilito tanto per le sudette quanto per altre spese straordinarie rimanere la somma di docati centosessanta per anno de quali gl'Amministratori sian tenuti ogn'anno darne conto; e rispetto della gente di Corte se le debba soltanto somministrare il coverto. Ma se occorrerà la necessità di maggior spesa di detti docati centosessanta l'Università debba comparire in questa Regia Camera.

Lo Stato si chiude con un ordine: Per tanto colla presente vi dicemo ed ordinamo che tutto e quanto si contiene nei sudetti preinserti decisioni interposti da questa Regia Camera presso la Terza Ruota nella discussione dello Stato sudetto debbiate ad unquem (sic!) eseguire ed osservare, far eseguire ed osservare giusta la loro forma, continenza e tenore; di modo tale che abbiano il loro dovuto effetto circa lo stabilito sopra ciascuna partita tanto d'introito quanto d'esito di sopra descritta, sicchè dunque da oggi avanti ed in avvenire così voi come gli Amministratori pro tempore dovrete puntualmente eseguire ed osservare la situazione dello Stato sudetto in cui ha stimato la Regia Camera porre detta Università con registrarsi il tutto ne libri delle Conclusioni Universali acciò gli annuali Amministratori che saranno pro tempore ne possano avere la piena intelligenza; ed affinché non possano allegar causa d'ignoranza, il Magnifico Cancelliere dell'Università sudetta dovrà esser tenuto in ciascun anno nell'atto del possesso de nuovi Eletti ed Amministratori partecipare il tutto ai medesimi per la loro

intelligenza e per la buona amministrazione che da essi loro dovrà farsi delle Rendite della medesima; ed a tal fine non solo far affiggere copia della presente nel luogo ove si congrega l'Università, ma anche pubblicare in questa Università nei luoghi soliti e consueti della medesima tutto e quanto nel presente ordine si contiene: convocando prima publico parlamento precedenti li banni in conformità del solito accioche ad ogn'uno sia noto il determinato dal Tribunale come di sopra, con dovere rimettere in questa Regia Camera e presso l'infrascritto Magnifico Razional Commissario atto giuridico della convocazione di detto parlamento ed affissione sudetta assieme colle scritture per la verificazione delle riferite partite per potersi riconoscere e conservare negli atti della liquidazione dello Stato dell'Entrade e Pesi di detta Università; e così dobbiate, e debbano eseguire sotto pena d'esser tenuti rispettivamente de proprio nel caso di controvenzione ed once d'oro venticinque Fisco Regio eccetera. Con dichiarazione che gl'atti di questo Stato non saranno mai di nocumento alla sudetta Università di Cicciano, ne pure nel possessorio, tanto rispetto ai pesi che si portano, quanto ai corpi che si fussero tralasciati e spettassero all'Università, come per appointmento generale fatto in questa Terza Ruota trovasi stabilito ed ordinato. E così dobbiate eseguire e non altrimenti.

Lo Stato è estratto in copia dall'originale esistente nell'Archivio dell'Università di Cicciano dal notaio Giovanni Tomaso d'Amato di Napoli, procancelliere.

3 maggio 1745

Stato delle Anime redatto dall'Arciprete Curato della Chiesa di San Pietro Apostolo⁵⁶. L'arciprete curato della Chiesa di San Pietro Apostolo, don Giovanni Santorelli, in data 3 maggio 1745 redige lo *Stato delle Anime di Cicciano*.

Il documento si compone di numero trentuno fogli e inizia con i nominativi dei sacerdoti, dei diaconi, dei novizi, degli accoliti e degli eremiti.

Seguono gli abitanti suddivisi per "vico" cioè quartiere e, nell'ambito della località, per famiglia (capofamiglia, moglie, figli, "famulus", eccetera) e la specificazione se in casa propria (*in edibus proprijs habitant ...*) o in casa condotta in affitto (*in edibus conductis a predetto* - nome del proprietario

⁵⁶ Vol. 931, fl. 27r-57v.

- *habitant...*). Coloro che abitano in case prese in locazione sono riportati subito dopo i rispettivi proprietari residenti.

Accanto ad ogni nominativo è annotata, poi, l'età con l'espressione "anoj circa ...". Solo per notizia, il Provicario Generale don Giovanni della Cava ha 45 anni, l'Arciprete della Chiesa Parrocchiale don Giovanni Santorelli 42 anni, il Cancelliere della Curia Ecclesiastica don Giovanni de Luca 34 anni.

I vicoli citati sono:

- *vico vulgo nuncupato li Venti;*
- *vico vulgo nuncupato Curano;*
- *vico vulgo nuncupato Limarenda;*
- *vico vulgo nuncupato la Parmentella;*
- *vico vulgo nuncupato S. Anna;*
- *vico vulgo nuncupato il Corpo di Cristo.*

Lo *Stato* si chiude con la dichiarazione sottoscritta dall'Arciprete che le anime *hujus Castri in hoc anno 1745 sunt 1840*.

La copia è estratta dal suo originale dal notaio Giovanni Tomaso d'Amato di Napoli, cancelliere assunto per la formazione del Catasto.

28 luglio 1745

Surroga del deputato Lonardo di Nardo, deceduto, con Giuseppe D'Avanzio⁵⁷. Il cancelliere Francesco Foresta attesta che il Parlamento in pubblica assemblea tenuta il 25 luglio 1745 ha surrogato Lonardo di Nardo, uno dei due deputati del ceto infimo eletto per la formazione del Catasto, *passato all'altra vita*, con Giuseppe D'Avanzio, *com'appare dal libro dei parlamenti di essa Università*. L'attestato è rilasciato in Cicciano in data 8 luglio 1745.

9 agosto 1745

Convocazione da parte degli Eletti del nuovo deputato Giuseppe D'Avanzio per prestare giuramento⁵⁸. I nuovi eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 9 agosto 1745 dispongono che gli Alguzzini e Serrienti della Corte ordinino a Giuseppe D'Avanzio di presentarsi *nella casa di nostra residenza nella giornata di sabbato che saranno li 14 del corrente mese d'Agosto per eseguire quel tanto d'ordine della M. S., e per servizio di questo pubblico li sarà incaricato, come eletto in virtù di pubblica conclusione*

⁵⁷ Vol. 931, fl. 72r.

⁵⁸ Vol. 931, fl. 73r-73v.

e surrogato per uno de due deputati del ceto basso, ordinato fra li sei dover intervenire nella formazione del General Catasto in luogo e per defetto del quondam Lonardo di Nardo.

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato.

In calce è annotato che *per la nostra residenza si è destinata la casa di Felice de Luca nella strada detta Limarenda, giusta suoi notorj confini.*

Il Procancelliere il 13 agosto 1745 attesta che il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver consegnato l'ordine personalmente a Giuseppe d'Avanzio, alla presenza dei testimoni Antonio Sica e Nicola Sauchelli.

Invito da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici ad essere presenti al giuramento del nuovo deputato Giuseppe D'Avanzio⁵⁹. Il procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato comunica ai deputati ecclesiastici don Bartolomeo Ravelli e don Gennaro Foresta che il giorno 14 agosto il nuovo deputato Giuseppe d'Avanzio, eletto *in luogo e defetto di Lonardo di Nardo passato a miglior vita*, nella casa di nostra residenza presterà giuramento *in mano de Magnifici Eletti dell'Università di detta Terra per esercitare la sua incombenza colla rettitudine si conviene* e, pertanto, li invita ad *intervenire a vedere detto giuramento.*

La comunicazione è data in Cicciano il 9 agosto 1745 e reca in calce l'annotazione che *per la nostra residenza si è destinata la casa di Felice de Luca giusta suoi fini, sita nella strada detta Limarenda.*

Lo stesso Procancelliere attesta *essere capitato il consimile del presente foglio in podere di don Bartolomeo Ravelli e don Gennaro Foresta, deputati ecclesiastici, oggi che sono li tredici del corrente mese d'agosto 1745.*

11 agosto 1745

Deliberazione degli Eletti della rendita degli animali e delle vettovaglie⁶⁰. Gli Eletti al Reggimento e Governo dell'Università, in *quest'anno 1744 in 1745, in esecuzione degli Ordini Reali*, avendo considerato e riflettuto *maturamente, precedenti diversi informi, la vendita e frutto annuale che in detta Terra dar possono a Padroni l'infrascritti generi d'animali, per li negozij che con essi si praticano, come la valuta dell'infrascritte specie di vettovaglie, coacernatone il prezzo per più anni, hanno stimato determinare rispettivamente nel seguente modo, cioè:*

⁵⁹ Vol. 931, fl. 74r.

⁶⁰ Vol. 931, fl. 75r-75v.

Per ogni pajo di bovi atti alla fatiga il Padrone ne ricava annoj docati sei, dedotta ogni spesa per il mantenimento di quelli;

1 - Per ogni pajo di vacche atte alla fatiga il Padrone ne ricava annoj docati otto colle sudette deduzioni per il mantenimento delle medesime;

Per ogni pajo di bovi indomiti poco atti alla fatiga il Padrone ne ricava annoj docati tre colle sudette deduzioni;

2 - Per ogni pajo di vacche indomite poco atte alla fatiga il Padrone ne ricava annoj docati tre dedotto il di loro mantenimento ed altre spese come sopra;

3 - Per ogni cento pecore da frutto il Padrone ne ricava franco d'ogni spesa annoj docati tre;

Per ogni mulo atto alla fatiga il Padrone ne ricava annoj carlini quindici dedottone ogni spesa;

Per ogni cavallo o giumenta atto alla fatiga il Padrone ne ricava dedottone ogni spesa annoj carlini dieci;

Per ogni sumarro atto alla fatiga il Padrone ne ricava dedottone ogni spesa annoj carlini nove;

4 - Per ogni paio di negre o siano porche da razza tenute per negozio il Padrone ne ricava dedottone ogni spesa annoj docati otto.

Se poi i suddetti animali vengono dati a soccida, la rendita è la seguente:

Per ogni paio di Giovenchi dati a socida il Padrone ne ricava annoj docati tre ed il Porzionario annoj docati uno, dedottone ogni spesa a conto del Porzionario;

5 - Per ogni paio di negre o siano porche da razza date a socida il Padrone ne ricava annoj docati sei ed il Porzionario annoj docati due franchi di spesa;

6 - Per ogni paio di porcastri date a socida il Padrone ne ricava annoj docati due ed il Porzionario annoj carlini cinque franchi d'ogni spesa.

Per le vettovaglie:

Per ogni tomolo di grano colla coacervazione di ppiù anni, carlini undici;

Per ogni tomolo di fave nel sudetto modo carlini sette;

Per ogni tomolo d'orzo nel modo come sopra carlini sei;

Per ogni tomolo di grano d'india carlini sei;

Per ogni tomolo di faggioli carlini sette;

Per ogni tomolo d'avena carlini tre e mezzo.

Il deliberato è formato in Cicciano l'11 agosto 1745 ed è sottoscritto da Aloisi Vitale e Domenico Taliento, eletti, e da Giovanni Tomaso d'Amato, procancelliere.

Invito da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici ad essere presenti alla discussione sulla fede della rendita degli animali, delle vettovaglie e altri generi⁶¹. Il procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato avvisa i deputati ecclesiastici don Bartolomeo Ravelli e don Genaro Foresta che il giorno 14 agosto, *nella casa di nostra residenza sita nella strada detta Limarenda, e proprio quella di Felice di Luca giusta suoi fini*, si riuniranno gli Amministratori e i Deputati per discutere *la fede fatta intorno alla rendita e frutto che gli animali danno in questo territorio e fissarsi il prezzo delle vettovaglie e di altri generi*, per cui li invita ad intervenire *per dire tutto quello che loro occorrerà su questa materia in esecuzione del Concordato*.

L'avviso è dato in Cicciano l'11 agosto 1745.

Lo stesso Procancelliere attesta che ha consegnato l'invito nelle mani dei due interessati il giorno 13 agosto 1745.

14 agosto 1745

Giuramento del deputato Giuseppe D'Avanzio⁶². Il giorno 14 agosto 1745 il procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato riceve il giuramento di Giuseppe d'Avanzio, *deputatus de inferioribus subrogatus ob mortem Leonardardi de Nardo prior electis, electus in publico colloquio ab Universitate predetta pro conficiendo catasto ejusdem*.

Rideterminazione della rendita di alcuni animali e di alcune vettovaglie da parte dei Deputati⁶³. I Deputati eletti per la formazione del Catasto, dopo aver inteso alcuni proprietari di animali e tenuta presente la precedente *fede fatta dai Magnifici del Governo di detta nostra Università intorno la rendita e frutto che danno gli animali*, rideterminano la rendita di alcuni animali e di alcune vettovaglie nel modo seguente:

Per ogni pajo di bovi atti alla fatiga il Padrone ne ricava annoj docati sei dedotta ogni spesa;

Per ogni pajo di vacche atte alla fatiga essendo quelle sterili il Padrone ne ricava annoj docati quattro franchi d'ogni spesa, ed essendo quelle atte alla fatiga ed a far razza attuale il padrone ne ricava annoj docati sei;

Per ogni paio di negre o siano porche da razza il Padrone ne ricava annoj carlini quindecim dedottone ogni spesa;

⁶¹ Vol. 931, fl. 76r.

⁶² Vol. 931, fl. 77r.

⁶³ Vol. 931, fl. 78r-78v.

Per ogni paio di negre o siano porche da razza date alla parte il Padrone ne ricava annoj carlini dieci ed il Porzionario annoj carlini cinque dedotta la spesa a di lui conto;

Per ogni pajo di porcastri dati alla parte il padrone ne ricava annoj carlini cinque ed il porzionario annoj carlini due e mezzo dedotta la spesa a di lui conto;

E rispetto la rendita delle pecore si è determinato risolverla dopo altri più speciali informi, nel primo appuntamento si farà nell'entrante settimana;

E rispetto tutto l'altro contenuto in detta fede de Magnifici Eletti rispetto gli animali in quella descritti, resta ferma e stabile la rendita in quella determinata;

Rispetto poi li prezzi delle vettovaglie stimiamo e stabiliamo il prezzo di ciascuno tomolo delle infrascritte specie di esse nel modo seguente, cioè:

Per ogni tomolo di grano colla coacervazione da essi considerata in detta fede degli Eletti se li è dato il prezzo di carlini dieci;

Per ogni tomolo di germano il prezzo di carlini sei;

Per ogni tomolo di fave il prezzo di carlini sei;

Per ogni tomolo d'orzo il prezzo di carlini cinque;

Per ogni tomolo di grano d'india carlini cinque;

Per ogni tomolo di faggioli detti mostrati il prezzo di carlini sei;

Per ogni tomolo di faggioli detti d'India il prezzo di carlini sette;

Per ogni tomolo di miglio il prezzo di carlini cinque.

La determinazione è adottata il 14 agosto 1745 ed è firmata dai deputati Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmino de Luca, Nicola de Luca, Carlo Capoluongo col segno di croce, Giuseppe d'Avanzio col segno di croce, e dal procancelliere d'Amato.

Istanza del reverendo don Giovanni de Luca, in nome e per conto del commendatore Cicinelli, di non procedere ad alcun atto senza la presenza del Commissario Deputato dalla Regia Giunta del Catasto⁶⁴. Il reverendo don Giovanni de Luca, in nome e per conto del commendatore Cicinelli, si presenta davanti ai Deputati eletti per la formazione del Catasto e dice aver preinteso che da medesimi Magnifici deputati si proceda o voglia procedere alla confezione di detto Catasto per se stessi, quando con appuntamento della Regia Giunta dei Catasti sotto li 18 settembre 1742, legittimamente notificato ..., sta ordinato et appontato commettersi al Magnifico Attuario Graziola, che si conferischi in essa Terra di Cicciano, e dia gli ordini opportuni così in quanto all'apprezzo, come alle discussioni, e tutto il

⁶⁴ Vol. 931, fl. 79r-79v.

dippiù bisognevole, acciò il catasto si compisca a dovere, di maniera che viene con ciò tolta tutta la facoltà e potestà a detti Magnifici deputati et all'Università istessa di formare da se stessa detto Catasto, ma devesi quello fare coll'intervento del detto magnifico Attuario Graziola commissario deputato dalla Regia Giunta per detto Catasto. Per quanto sopra, fa istanza non procedersi ad atto alcuno, ma aspettare la venuta di detto Attuario Commissario Deputato, come sopra, altrimenti si protesta e dice, nel nome sudetto, di nullità di ogni atto fatto e facendo.

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato annota che l'istanza è stata presentata dal sacerdote interessato il 14 agosto 1745.

Lo stesso Cancelliere attesta, poi, che gli Eletti e i Deputati *congregati per la discussione della rivela*, letta la sopradetta istanza, hanno risposto *che da essi non si potea sospendere o differire la sollecita esecuzione di detto Catasto per esservi precisi Reali ordini*. Nel caso che *ad essi Eletti e Deputati fossero pervenuti ordini in contrario dalla Regia Giunta de Catasti avrebbero obbedito con prontezza a quanto ad essi loro veniva ordinato*.

15 agosto 1745

Rideterminazione della rendita delle pecore e degli agnelli da parte dei Deputati⁶⁵. I Deputati eletti per la formazione del Catasto, sciogliendo la riserva sulla rideterminazione della rendita delle pecore e degli agnelli di cui alla decisione del precedente 14 agosto, *intesi più informi quella determiniamo nel seguente modo cioè:*

Per ogni cento pecore da frutto date in affitto a capo salvo, cioè che il conduttore debba restituirne l'istesso numero che ha ricevuto, il Padrone ne ricava in ogni anno docati sei e l'affittatore annoj carlini trenta;

Per ogni cento agnelli allevati per industria e negozio, il Padrone ne ricava franco e dedotta ogni spesa docati quattro.

La determinazione è adottata il 15 agosto 1745 ed è firmata dai deputati Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Carlo Capoluongo col segno di croce, Giuseppe d'Avanzio col segno di croce, e dal cancelliere d'Amato.

Bando degli Eletti con cui si invitano i cittadini che vi abbiano interesse ad assistere alla discussione delle rivele⁶⁶. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento con bando in data 15 agosto 1745, premesso che deve iniziare la *discussione delle rivele esibiteci, tanto da cittadini di questa Ter-*

⁶⁵ Vol. 931, fl. 80r.

⁶⁶ Vol. 931, fl. 81r-81v.

ra di Cicciano e forastieri in essa abitanti, quanto da altri forastieri di diverse Città, Terre e luoghi, possessori de stabili in tenimento e distretto di questa medesima Terra, ed alla discussione dell'apprezzo fatto de' stabili de' medesimi per la formazione del General Catasto, in seguela de Regali Ordini della Maestà del Re N. S. (Dio guardi), quantunque co i precedenti bandi da noi fatti emanare ed ordini fatti notificare per l'esibizione di dette rivele, si fosse ordinato di dovere assistere ciascuno rivelante a detta discussione per dedurre le sue ragioni che forse avesse intorno all'apprezzo de' stabili, liquidazione d'industrie ed ogn'altro che gli fosse occorso; ad ogni modo trattandosi di cosa di somma importanza e come dalla discussione sudetta dipende restar ciascun tassato a dovere; affinché in ogni futuro tempo non possasi da alcuno allegare causa d'ignoranza per non essere stato inteso in detto atto di discussione; perciò col presente altro nostro bando da publicarsi ed affigersene copie in tutti i luoghi soliti e consueti di questa sudetta Terra, si fa noto a tutte e qualsisiano persone di qualunque stato, grado e condizione siano o cittadine o forastieri che averanno interesse nella formazione del Catasto di questa Terra che nel giorno dopo di domani che saranno il diciotto del corrente mese si darà principio alla discussione predetta e si seguirà ne' giorni seguenti, onde debbano, e ciascuna di essa debba assistere ed accodire in casa di nostra residenza, ad udire la discussione del tutto e a dire quello che forse la occorresse, tanto rispetto le loro rivele quanto quelle d'altri, affinché si possa amministrare a tutti complimento di giustizia.

Il bando è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal procancelliere d'Amato.

Sul bando vi è l'annotazione del Procancelliere che *per la nostra residenza si è destinata la casa di Felice di Luca giusta suoi fini, sita nella strada detta Limarenda.*

Lo stesso Procancelliere attesta che il giorno 16 agosto 1745 il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver pubblicato il bando e di averne affisso copie *tam in publica platea quam in diversis locis solitis et consuetis*, alla presenza dei testimoni Stefano de Stefano, Nicola Palumbo ed altri.

Ordine da parte degli Eletti ai Deputati e all'Erario del Possessore della Terra di Cicciano di procedere alla discussione delle rivele presentate dai cittadini⁶⁷. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 15 agosto 1745 dispongono che il Giurato della Corte faccia *ordine e mandato così ad essi Magnifici Deputati eletti come all'Erario di detto Illustre Possessore di detta Terra accio da detto giorno diciotto del corrente mese in*

⁶⁷ Vol. 931, fl. 82r-82v.

avanti, e susseguentemente ne giorni successivi, debbano intervenire ed assistere alla discussione delle rivele esibite dai cittadini nella casa di nostra residenza destinata nella strada detta Li Merenda, e proprio quella di Felice di Luca, giusta suoi fini, ed ivi accodire sino all'ultimazione di essa.

L'atto è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal procancelliere d'Amato.

Lo stesso Procancelliere attesta che il giorno 16 agosto 1745 il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver notificato ed intimato l'ordine ai Deputati e all'Erario del Possessore, personalmente, alla presenza dei testimoni Domenico Petillo e Stefano Sanseverino.

Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici della data di inizio della discussione delle rivele⁶⁸. Il procancelliere Giovanni Tomaso d'Amato comunica ai Deputati ecclesiastici l'inizio della discussione delle rivele prevista per il giorno 18 agosto e seguenti *nella casa di Felice di Luca sita nella strada detta Limarenna giusta suoi fini destinata per la nostra residenza.*

L'atto è dato in Cicciano il 15 agosto 1745.

Il Cancelliere attesta, poi, che *il consimile del presente foglio* è stato *capitato* nelle mani dei due interessati il 16 agosto 1745.

18 agosto 1745

Richiesta da parte del Deputato ecclesiastico di differire l'inizio della discussione delle rivele in quanto non è presente il Deputato dalla Regia Giunta alla confezione del Catasto⁶⁹. Il sacerdote don Bartolomeo Ravelli compare davanti agli Eletti e ai Deputati e presenta istanza di differire l'inizio della discussione delle rivele in quanto non è presente l'attuario Giacomo Graziola, deputato dalla Regia Giunta alla confezione del Catasto stesso, *altrimenti si protesta e dice di nullità e come gravato si appella ai legittimi superiori non solo in questo ma in ogni altro modo migliore.*

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato annota che l'istanza è stata presentata dal reverendo interessato il 18 agosto 1745.

Lo stesso Cancelliere attesta, poi, che gli Eletti e i Deputati, *congregati per la discussione delle rivele*, letta la richiesta, hanno risposto al comparente *che da loro medesimi non possono differire o sospendere la determinata discussione in esecuzione de Reali ordini e della Regia Camera e che*

⁶⁸ Vol. 931, fl. 83r.

⁶⁹ Vol. 931, fl. 84r-84v.

qual'ora pervenuti li fussero ordini in contrario spediti dalla Regia Giunta de Catasti avrebbono quelli alla cieca eseguiti.

Rivele originali di numero 48 cittadini⁷⁰. Primo gruppo di rivele senza data, in numero di quarantotto, presentate dai cittadini il cui nome di battesimo inizia con la lettera A. Numero trentasette rivele sono dettate al notaio Francesco Foresta del Castello di Cicciano, dimorante nella Terra di *Rocca Raynola*, il quale le sottoscrive per i dichiaranti, in quanto quest'ultimi non sanno scrivere, altre sette sono dettate al funzionario addetto e solamente quattro sono sottoscritte dagli interessati.

Ogni rivela contiene il nome e cognome del dichiarante; l'elenco dei componenti il nucleo familiare, con il grado di parentela e l'età di ciascuno; la descrizione dell'abitazione con l'indicazione della località e se condotta in fitto o di proprietà; i singoli beni posseduti con la relativa rendita; gli eventuali pesi da portare in detrazione.

Seduta d'inizio per la discussione delle 48 rivele presentate⁷¹. In data 18 agosto 1745, nella casa di Felice di Luca sita nella strada detta Limarenna, eletta come residenza dell'Università (*in Castro Cicciani et in loco solite residentie*), i Deputati alla formazione del Catasto danno inizio alle operazioni di discussione delle rivele presentate dai cittadini e di quelle compilate d'ufficio.

Per ogni rivela viene redatto un apposito verbale sottoscritto dai deputati Onofrio del Campo, Michele Vitale, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Giuseppe d'Avanzio, Carlo Capoluongo, dagli apprezzatori Angelo Taliento, Gennaro Sanseverino, Geronimo Motone e dal cancelliere assunto Giovanni Tomaso d'Amato il quale autentica anche il segno di croce di coloro che non sanno firmare.

Su molti verbali vi sono cancellazioni, correzioni e annotazioni aggiuntive.

Le annotazioni più ricorrenti sono del tipo: "*resta determinato con signori deputati che ...*", "*appurato essere d'anni ...*", "*ut in statu animarum ...*", "*pro ut in Libro appretj fol. .. num. ...*", "*appurato abitare nella casa di ...*", "*appurato tassarsi per metà della testa ...*", "*appurato possedere moggia di territorio ...*", "*appurato tenere impiegati a negozio ...*", "*appurato la corresponsione di ...*", "*appurato esser il prezzo di ...*", "*appurato esser vero*", "*si è ordinato cassarsi detta partita ...*" e altro.

⁷⁰ Vol. 932, fl. 1r-54v.

⁷¹ Vol. 932, fl. 79r-137r.

In questo primo giorno sono discusse sedici delle quarantotto rivele presentate, da Agostino Vacchiano ad Aniello Fasulino.

19 agosto 1745

Istanza di esonero dall'incarico del deputato ecclesiastico don Gennaro Foresta⁷². Il sacerdote don Gennaro Foresta, deputato ecclesiastico, compare davanti agli Eletti e ai Deputati e presenta istanza di essere esonerato dall'incarico *per ritrovarsi notoriamente indisposto ed aggravato in maniera che si è reso inabile a detto ufficio* con richiesta ad essi Eletti e Deputati di *pigliare gli rimedi opportuni col Superiore ecclesiastico per l'elezione d'altro deputato che possa assistere alla confezione di detto Catasto e frattanto non procedersi ad atto alcuno, altrimenti in nome di tutti li interessati se ne protesta formaliter e dice di nullità del detto Catasto.*

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato annota che l'istanza è stata presentata da Giuseppe d'Avanzio il 19 agosto 1745. Lo stesso Cancelliere attesta, poi, che gli Eletti e i Deputati, *congregati per la discussione delle rivele*, letta la richiesta, hanno risposto *all'esibitore di detta istanza che il comparente facesse ricorso al suo Superiore Ecclesiastico, il quale compiacendosi destinare altra persona in suo luogo col darne parte ad essi Eletti e Deputati avrebbero proceduto con intesa del medesimo.*

Prosiguo discussione delle 48 rivele presentate. Vengono discusse altre sei rivele, da Aniello Cafariello al minore Arcangelo Sanseverino.

20 agosto 1745

Prosiguo discussione delle 48 rivele presentate. Vengono discusse cinque rivele, da Antonio Passariello ad Antonio d'Avanzo.

21 agosto 1745

Prosiguo discussione delle 48 rivele presentate. Vengono discusse sette rivele, da Antonio Capoluongo ad Antonio Imparato. La discussione della rivela di Antonio Vitale, padre del deputato Michele Vitale, è rinviata al 19 dicembre 1745.

23 agosto 1745

⁷² Vol. 931, fl. 85r.

7
Discussione

53
Coscia le... di...
Agostino Esposito...
anni...
anni...
Altra a...
Capello, ufficio...
anni...
Callei...
Dell'...

È stato approntato che...
...
...

In...
Carmine de Luca
Don Nicola de Luca
+ Loggia di Croce di...
+ Loggia di Croce di...
+ Loggia di Croce di...
+ Loggia di Croce di...
d'Angelo...
...

Verbale di discussione della rivela di Agostino Esposito, sottoscritto dai deputati Onofrio del Campo, Michele Vitale, Carmine de Luca, Nicola de Luca, Giuseppe d'Avanzio, Carlo Capoluongo, dagli apprezatori Gennaro Sanseverino, Geronimo Motone, Angelo Taliento e dal cancelliere assunto Giovanni Tomaso d'Amato. La rivela è discussa nella seduta iniziale del 18 agosto 1745 (Vol. 932, fl. 81r).

Proseguo discussione delle 48 rivele presentate. Vengono discusse tre rivele, da Antonio Grimaldi ad Antonio Sica.

24 agosto 1745

Proseguo discussione delle 48 rivele presentate. Vengono discusse dieci rivele, da Antonio Martiniello ad Antonio Foresta.

Rivele originali di numero 27 cittadini⁷³. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con le lettere B e C. Sono in tutto ventisette, di cui solo due sottoscritte, diciassette dettate al notaio e otto dettate al funzionario.

Inizio discussione delle 27 rivele presentate⁷⁴. Le rivele sono discusse nei giorni 24, 26, 27, 30, 31 agosto nel luogo solito del Castello di Cicciano. Il giorno 24 vengono discusse le rivele di Barbato Iavarone e Barbato Capoluongo.

25 agosto 1745

Richiesta al Provicario Generale dei libri originali dei battesimi e dei libri dei morti⁷⁵. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 25 agosto 1745 rappresentano al provicario generale don Giovanni della Cava *come per l'accerto dell'età di coloro che devono descriversi in Catasto, tanto necessario a sapersi, fa bisogno indispensabilmente avere i libri originali del Battesimo d'anni sessanta a questa parte, non potendosi altrimenti quella accertare, né dallo Stato dell'Anime esibitoci dal Reverendo Paroco, né dalla confessione de rivelanti d'onde si ricava una notizia soltanto confusa degli anni con la circostanza in circa. Per la qual cosa chiedono che sia ordinato a chi spetta ci siano consegnati cotali libri, bensì con quelle cautele stimarà necessarie, perchè terminata la discussione delle rivele le saranno riconsegnati colla medesima puntualità. E per la medesima causa bisognando i libri de morti da anni quattro a questa parte, siamo a farvi le medesime premure, acciò si degni farceli pervenire, il tutto colla maggior sollecitudine e disbrigo che sia possibile acciò non venga ritardata per tal causa l'incominciata discussione.*

La richiesta è data in Cicciano.

⁷³ Vol. 932, fl. 218r-250r.

⁷⁴ Vol. 932, fl. 251r-281r.

⁷⁵ Vol. 931, fl. 86-86v.

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato attesta che lo stesso giorno ha consegnato la lettera di cui sopra a don Giovanni della Cava.

26 agosto 1745

Proseguo discussione delle 27 rivele presentate. Vengono discusse quattro rivele, da Barbatto Ferraro a Bartolomeo Galluccio.

27 agosto 1745

Proseguo discussione delle 27 rivele presentate. Vengono discusse sei rivele, da Bartolomeo Martiniello a Biase Altariello.

30 agosto 1745

Comunicazione del Provicario Generale di aver dato disposizioni all'Arciprete Curato di esibire i libri richiesti⁷⁶. Il Provicario Generale in data 30 agosto 1745 risponde agli Eletti che ha già dato disposizioni all'Arciprete Curato di esibire *quelli libri che è tenuto in conformità dell'Istruzioni Reali pubblicate per la confezione del Catasto.*

Proseguo discussione delle 27 rivele. Vengono discusse otto rivele, da Biase Marrone a Carlo Niespolo. La discussione della rivela di Carlo Capoluongo, uno dei deputati, è rinviata al 19 dicembre 1745.

31 agosto 1745

Proseguo discussione delle 27 rivele. Vengono discusse cinque rivele, da Carlo Marrone a Crescenzo de Luca. La discussione della rivela di Carmine De Luca, un altro deputato, è rinviata al 19 dicembre 1745.

Rivele originali di numero 36 cittadini⁷⁷. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con la lettera D. Sono trentasei rivele, ventiquattro sono dettate al notaio Francesco Foresta, otto sono dettate al funzionario incaricato e quattro sono quelle sottoscritte.

⁷⁶ Vol. 931, fl. 87r.

⁷⁷ Vol. 932, fl. 294r-330r.

Inizio discussione delle 36 rivele presentate⁷⁸. La discussione di questo gruppo di rivele inizia il 31 agosto 1745 e prosegue nei giorni 1, 2, 3, 4 e 6 settembre 1745. Il 31 agosto viene discussa la rivela di Domenico Capoluongo.

1 settembre 1745

Prosiieguo discussione delle 36 rivele presentate. Vengono discusse dieci rivele, da Domenico di Stefano a Domenico Tranchese.

2 settembre 1745

Prosiieguo discussione delle 36 rivele presentate. Vengono discusse sette rivele, da Domenico di Rosa a Domenico d'Avanzo.

3 settembre 1745

Prosiieguo discussione delle 36 rivele presentate. Vengono discusse quattro rivele, da Domenico Manganiello a Domenico di Luca.

4 settembre 1745

Prosiieguo discussione delle 36 rivele presentate. Vengono discusse nove rivele, da Domenico Menechino a Domenico de Luca.

6 settembre 1745

Prosiieguo discussione delle 36 rivele presentate. Vengono discusse cinque rivele, da Domenico Antonio Ferraro a Donato Ferraro.

7 settembre 1745

Rivele originali di numero 38 cittadini⁷⁹. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con la lettera F. Le rivele sono in tutto trentotto, di cui quattro sottoscritte, ventiquattro dettate al notaio Francesco Foresta e dieci dettate all'apposito funzionario.

⁷⁸ Vol. 932, fl. 347r-396r.

⁷⁹ Vol. 932, fl. 405r-445v.

Inizio discussione delle 38 rivele presentate⁸⁰. La discussione avviene nei giorni 7, 9, 10 e 11 settembre 1745. Il 7 settembre sono discusse nove rivele, da Felice Piciullo a Felice Forino.

9 settembre 1745

Proseguo discussione delle 38 rivele presentate. Vengono discusse sette rivele, da Giovanni Battista Forino a Francesco Ruotolo.

Al verbale di discussione della rivela di Felice de Luca, padre onusto, privilegiato e d'anni settanta, è allegata la copia conforme di un atto⁸¹ della Regia Camera della Sommaria datato 13 luglio 1718 con il quale la suddetta Camera riconosce al de Luca lo stato di padre onusto di dodici figli legittimi, tutti viventi e sotto la sua patria potestà, e quindi li dichiara immuni, franchi, liberi ed esenti da qualsiasi tipo di imposta o prestazione nei confronti delle Università del Regno e dell'Università di Cicciano in particolare. Il de Luca aveva contratto quattro matrimoni: con Rosa Valentino di Monteforte, prima moglie, deceduta; con Felicia Pizza di Cicciano, seconda moglie, deceduta; con Cecilia di Fabio di Monteforte, terza moglie, deceduta; con Colonna Martoriello di *Fratta Maggiore*, di anni quaranta, quarta moglie, vivente. L'atto è autenticato dal cancelliere assunto nonchè notaio Giovanni Tomaso d'Amato ed è acquisito in data 28 settembre 1745.

10 settembre 1745

Proseguo discussione delle 38 rivele presentate. Vengono discusse nove rivele, da Francesco Russo a Francesco Antonio Pizza.

Relazione del Cancelliere dell'Università sulla mancata consegna dei libri originali del battesimo e dei morti da parte dell'Arciprete⁸². Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato attesta che, in nome degli Amministratori dell'Università e dei Deputati eletti per la formazione del Catasto ed in esecuzione della lettera del provicario don Giovanni della Cava, più volte si è recato presso l'Arciprete Curato, reverendo don Giovanni Santorelli, per avere la consegna dei libri originali del battesimo e dei morti e che dallo stesso Arciprete gli è stato risposto che *i libri volentieri avrebbe consegnati se venissero ordinati nelle Regie Istruzioni consegnarsi per tal opera, il*

⁸⁰ Vol. 932, fl. 458r-502r.

⁸¹ Vol. 932, fl. 470r-471r.

⁸² Vol. 931, fl. 87v.

che non espresso, non doveva egli consegnarli senza espresso ordine dei suoi superiori.

La relazione è data in Cicciano il 10 settembre 1745.

11 settembre 1745

Proseguo discussione delle 38 rivele presentate. Vengono discusse tredici rivele, da Francesco Martiniello a Francesco Crispo, oltre alla rivela compilata d'ufficio relativa ai beni posseduti in Cicciano da Francesco Foresta, il notaio che ha autenticato la maggior parte delle rivele dei cittadini che non sapevano scrivere.

12 settembre 1745

Rivele originali di numero 72 cittadini⁸³. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con la lettera G. Sono settantadue rivele, di cui cinquantacinque dettate al notaio Francesco Foresta, nove dettate all'apposito funzionario e otto sottoscritte dagli interessati.

Inizio discussione delle 72 rivele presentate⁸⁴. La discussione avviene nei giorni 12, 13, 14, 16 e 17 settembre 1745. Vi sono annotazioni e correzioni. Il 12 settembre sono discusse tredici rivele, da Gaetano Cafariello a Gerolamo Martiniello.

13 settembre 1745

Proseguo discussione delle 72 rivele presentate. Vengono discusse quattordici rivele, da Girolamo Sossolani a Giovanni Vitale.

14 settembre 1745

Proseguo discussione delle 72 rivele presentate. Vengono discusse trentasei rivele, da Giovanna Imparato a Giuseppe Cafariello.

Al verbale di discussione della rivela di Giovanni Cafariello è allegato l'atto di battesimo⁸⁵ di quest'ultimo estratto dai libri dei battezzati della Parrocchia di San Pietro e rilasciato il 24 agosto 1745 dall'arciprete don Giovanni Santorelli. Il Cafariello, nato da Aniello Cafariello e Antonia Fasulo

⁸³ Vol. 933, fl. 2r-82r.

⁸⁴ Vol. 933, fl. 100r-188v.

⁸⁵ Vol. 933, fl. 151r.

del Castello di Cicciano, fu battezzato il 20 febbraio 1685 con i nomi di *Stephanus Franciscus Joannes*, la madrina fu Maria de Riggi e l'ostetrica *Lucretia Fasulo* dello stesso Castello. Il cancelliere d'Amato annota che l'atto è stato presentato il 30 settembre 1745.

16 settembre 1745

Prosiéguo discussione delle 72 rivelé presentate. Vengono discusse sei rivelé, da Giuseppe Ruotolo a Giuseppe Vacchiano.

17 settembre 1745

Prosiéguo discussione delle 72 rivelé presentate. Vengono discusse le rivelé di Giuseppe Santorelli e Guglielmo Zuozo. La discussione della rivelá di Giuseppe d'Avanzio, uno dei deputati, è rinviata al 19 dicembre 1745.

Al verbale di discussione della rivelá di Giuseppe Santorelli sono allegati diversi atti:

- Dichiarazione⁸⁶ del notaio Carlo Farace di Napoli da cui risulta che con strumento del 12 gennaio 1721 del *quondam* notaio Gregorio Servillo di Napoli il reverendo padre Francesco Santorelli della Compagnia di Gesù fece ampia rinuncia di tutti i suoi beni a favore del fratello canonico don Nicola e, a seguito della morte di quest'ultimo, a favore di don Giuseppe e don Michele Santorelli, suoi nipoti. Padre Francesco si riservò, sua vita durante e per un altro anno, sui beni rinunciati annui ducati trecento che gli dovevano essere pagati semestralmente. Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato annota che la dichiarazione è stata acquisita agli atti in data 13 ottobre 1745.

- Dichiarazione⁸⁷ del notaio Carlo Farace di Napoli da cui risulta che con strumento del 27 aprile 1744 don Giuseppe Santorelli alienò col patto di ricomprare al reverendo don Agostino Tonacella della Terra di Baiano annui ducati quarantacinque per capital prezzo di ducati novecentodieci alla ragione del cinque per cento, sopra alcuni terreni che possedeva nel Castello di Cicciano nei luoghi detti *S. Antonio*, *Campopagano* e *Marisco*. Il cancelliere d'Amato annota che la dichiarazione è stata acquisita agli atti in data 13 ottobre 1745.

- Dichiarazione⁸⁸ di Mariangela Santorelli da cui risulta che ha ricevuto da Giuseppe Santorelli, suo fratello, delle somme a titolo di *beneficio anticipato per causa de suoi alimenti ed altro*. La firma è autenticata da un nota-

⁸⁶ Vol. 933, fl. 182r.

⁸⁷ Vol. 933, fl. 183r-184r.

⁸⁸ Vol. 933, fl. 185r.

io. Il cancelliere d'Amato annota che la dichiarazione è stata acquisita agli atti in data 13 ottobre 1745.

18 settembre 1745

Rivele originali di numero 23 cittadini⁸⁹. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con le lettere I, L, M. Le rivele sono ventitre, di cui appena due sottoscritte, sedici dettate ai notai Francesco Foresta e Pietro Ravelli, cinque dettate al funzionario incaricato. Solo sulla rivela di Michele Imparato è annotata la data di presentazione: *a dì 5 marzo 1742 è stata portata* (o presentata).

Inizio discussione delle 23 rivele presentate⁹⁰. La discussione avviene nei giorni 18, 20 e 22 settembre 1745. Il 18 settembre sono discusse sette rivele, da Innocenzio Capoluongo a Luca d'Avanzio.

20 settembre 1745

Dichiarazione degli Eletti relativa ai beni e diritti in possesso della Commenda⁹¹. Gli Eletti dell'Università dichiarano che *il feudo di detta Terra o sia Castello che si riduce solamente alla giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste ed Ufficio di mastro d'attia per la morte del barone don Fabrizio Testaferrata senza eredi legittimi è devoluto al Regio Fisco*. Quando era vivente il Testaferrata, il feudo era amministrato dal commendatore frà don Giuseppe Maria Cicinelli per procura del Testaferrata, e con tale occasione si ha fatto sempre riputare *Illustre Possessore, anche dopo la morte del medesimo Testaferrata ha continuato e continua l'utile dominio di detta Terra in pregiudizio del Regio Fisco* come risulta anche da una denuncia incaminata in Regia Camera apprò di detto Regio Fisco.

Gli Eletti dichiarano, poi, che il commendatore Cicinelli *per quanto a noi costa possiede li seguenti corpi stabili di case, territorj ed annoj redditi in pertinenza e distretto di detta Terra di Cicciano con quei titoli e cause, che in detti atti di denuncia stanno riferiti e cioè:*

⁸⁹ Vol. 933, fl. 244r-267r.

⁹⁰ Vol. 933, fl. 289r-313v.

⁹¹ Vol. 931, fl. 99r-102r.

30 52

In esecuzione degli ordini de S.^{ta} Superiori, y laud. S.^{ta} del General Caxaro della Graui.^a di Terra di Lavoro

Io sottoscritto Giovanni Palumbo Marito di Maddalena de' Giggi, data mia d'anni _____ 34

di Maddalena de' Giggi mia Moglia d'anni _____ 38

Amelio Palumbo figlio d'anni _____ 6

Michela Palumbo figlio d'anni _____ 3

Pietro Palumbo figlio d'anni _____ 1 e mesi 9

Utiro colle proprie fatiche y esser lo cavante, e uendo a casa d'officio, della S.^{ta} Anna de' peccati, e pago doi.^{ti} cinque _____ 5

Possedo un capitale de doi.^{ti} 35, col pagamento da Francesco Crispo, a y a sti anni. Cartini uenuto, siccome app.^{ta} dall'altro stip.^{to} il 17. 17. Pietro Padella al qua. gli doi.^{ti} 35 sono fratelli della d.^{ta} Maddalena mia Moglia,

Io Giovanni Palumbo reueto come sopra

Rivela del cittadino Giovanni Palumbo, di anni 34, sottoscritta dall'interessato (Vol.933, fl.52r).

Un Palazzo ad uso di fortezza con fossi e reviglino, isolato nel luogo detto le Cisterne, consistente in molti e diversi membri, superiori ed inferiori, magazzini, stalla, cellaro e sue comodità da premere vinaccie con giardino in mezzo. Dentro del qual Palazzo ritrovasi situata la Venerabile Chiesa Madre sotto il titolo del Principe degli Apostoli;

Un basso terraneo per uso di bottega con picciolo giardino nel luogo detto la Piazza, giusta li beni della Venerabile Chiesa dell'Immacolata Concezzione e del dottor don Giuseppe Santorelli, solito affittarsi;

Un altro basso consimile per il medesimo uso giusta li sudetti luogo e fini, solito affittarsi;

Un altro basso per simile uso nel luogo l'Orologio, giusta li beni di Domenico Antonio Rispolo ed altri della Sacra Religione di Malta o siano della Venerabile Chiesa Parocchiale, solito affittarsi;

Un altro basso contiguo al sudetto nell'istessi luogo e fini, solito affittarsi;

Un altro basso contiguo nell'istessi descritti luogo e fini, solito affittarsi;

Un altro basso grande per uso di cellaro nelli sudetti luogo e confini, solito affittarsi;

Una casa con quattro camere superiori, un basso e casalino inferiori nel medesimo luogo detto l'Orologio, giusta li beni di Giuseppe d'Avanzio e Domenico Rispolo;

- censi dovuti da diversi cittadini per la concessione di case e territori, (segue l'elencazione);

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco nel luogo detto Cupolo;

- un territorio seminatorio e scampo nel luogo detto Maijsi;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di Greco nel luogo detto il Greco;

- un altro territorio seminatorio, arbustato e vitato di Greco nel luogo detto il Greco;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, con piedi quercia, nel luogo detto Fellino;

- un territorio seminatorio e scampo nel luogo detto la Starza di Fore;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso nel luogo detto la Cappella de Bovi;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso con piedi quercia nel luogo detto Pizzola;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso nel luogo detto Marisco;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco nel luogo detto la Starza Greca;

- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso nel luogo detto dietro la Chianca;
- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso nel luogo detto l'Orticello;
- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso con quercie nel luogo detto li Passarelli;
- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso con piedi di quercia nel luogo detto la Taglia;
- un territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso nel luogo detto S. Barbato;
- un orto seu giardino detto il Giardino grande piantato di diversi frutti;
- un orto sei giardino piantato di diversi frutti detto il Giardino piccolo;
- un giardino murato vicino il sudetto Palazzo, piantato di diversi frutti, e circondato dalla via pubblica;

Esige, inoltre:

- la decima delle vettovaglie, lino ed altro che nel tenimento e distretto di detta Terra si raccolgono da particolari;
- l'affitto dalla taverna;
- lo ius della scala.

Gli Eletti aggiungono, altresì, che il Possessore, oltre alle rendite di cui sopra, crede avere pretenzioni d'altre rendite in detto Castello e Terra colla quale credenza ha concesso in affitto per molti anni la detta Terra con sue rendite sudette, e credute, per somme considerevoli. Per questo ultimo aspetto per maggior accerto della verità ed individuazione della certa rendita di detta Terra e Castello e suoi corpi posseduti come sopra, ci rimettiamo in tutto e per tutto l'altro, all'istrumento di detto ... affitto, con dichiarazione bensì ed espressa protesta (come sempre abbiamo preinteso) che molti dei sudetti corpi siansi usurpati da chi ha esercitato in nome del sudetto Testaferrata le sudette giurisdizioni ed esazioni, per non esservi né legittimi titoli né legittimi possessi, tantocché per molti di essi se ne sono fatti i dovuti ricorsi nelli Tribunali di Napoli, da quali si sono anche dati gli ordini contro detto Signor Commendatore Cicinelli, e per altri ne pendono le providenze da darsi e ricorsi da farsi, secondocché è pubblica voce e fama in detta Terra. E sopra tutti li sopradescritti beni, noi sottoscritti nel nome degli abitanti concitadini espressamente riserbamo tutte e qualsivisiano ragioni alla sudetta Università competenti in qualsivisio modo, le quali sempre li debbano rimanere salve nè alle medesime s'intenda in punto alcuno derogato colla presente fede e dichiarazione.

La dichiarazione, con le riserve e le proteste accennate, è data in Cicciano il 20 settembre 1745 ed è sottoscritta da Aloisi Vitale e Domenico Ta-

liento, eletti, e dal cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato e *roborata col solito sugello di detta Università.*

Allegato

Richiesta di sequestro della giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste e della mastro d'attia e di ogni altro corpo che apparteneva a don Fabrizio Testaferrata⁹². Davanti al marchese Carlo Ruoti, presidente della Regia Camera e Commissario, si presenta Gennaro Cascitella e chiede il sequestro della giurisdizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste del Castello di Cicciano unitamente con la *mastro d'attia* ed ogni altro *corpo che si apparteneva* a don Fabrizio Testaferrata, deceduto senza eredi, con conseguente *incorporazione e rendita a beneficio della Regia Corte.*

Nella richiesta si legge, peraltro, che *si è dal detto denunciante prodotto attestato fatto da sei concitadini vecchi della Terra di Cicciano, legalizzato per mano di notar Giuseppe Auriemma della Città di Nola, che dichiarano con giuramento d'aver inteso dire da loro antenati che la giurisdizione delle prime e seconde cause del detto Castello di Cicciano, fu dell'anzidetto don Fabrizio Testaferrata e che gli Commendatori pro tempore del medesimo Castello erano semplicemente procuratori o affittatori di detta giurisdizione, e che da poco tempo a questa parte abbiano inteso dire che detto don Fabrizio Testa Ferrata sia morto senza eredi, e che la detta giurisdizione fosse devoluta a beneficio della Regia Corte, meravigliandosi essi testificanti come sin'oggi non s'abbia la medesima Regia Corte quella incorporata ut supra.*

La richiesta così conclude: *si dovrebbe procedere a sequestro della suddetta giurisdizione di prime e seconde cause civili, criminali e miste del suddetto Castello di Cicciano, e suo casale dal medesimo nome, unitamente colla mastro d'attia della medesima giurisdizione, ed ogn'altro corpo che s'apparteneva al sudetto don Fabrizio Testaferrata, et servatis servandis, procedersi alla di loro incorporazione e vendita a beneficio della Regia Corte.*

La richiesta è rilasciata in copia dalla Regia Camera della Sommaria ed è firmata dal cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato.

Comunicazione da parte degli Eletti del decesso dell'apprezzatore Aniello Menechino⁹³. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data

⁹² Vol. 931. fl. 104r-104v.

⁹³ Vol. 931, fl. 103r.

20 settembre 1745 dichiarano che l'apprezzatore Aniello Menechino, nell'anno 1743, dopo aver terminato l'apprezzo, è deceduto presso l'Ospedale della Real Casa degli Incurabili di Napoli *per la qual causa non è intervenuto nelli susseguenti atti di detto Catasto*. La dichiarazione è sottoscritta dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

20 settembre 1745

Proseguo discussione delle 23 rivele presentate. Vengono discusse dieci rivele, da Marco de Stefano a Michele Imparato.

22 settembre 1745

Proseguo discussione delle 23 rivele presentate. Vengono discusse sei rivele, da Michele Cafariello a Modestino Rossiello.

23 settembre 1745

Rivele originali di numero 32 cittadini⁹⁴. Rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con la lettera N. In tutto trentadue rivele, la maggior parte (ben ventisei) sono dettate al notaio Francesco Foresta, quattro sono sottoscritte e due sono dettate al funzionario addetto.

Inizio discussione delle 32 rivele presentate⁹⁵. La discussione delle rivele avviene nei giorni 23, 24, 25 e 27 settembre 1745. Il 23 settembre sono discusse otto rivele, da Nicola Fasulino a Nicola di Stefano.

24 settembre 1745

Proseguo discussione delle 32 rivele presentate. Vengono discusse undici rivele, da Nicola Palumbo a Nicola de Luca.

25 settembre 1745

Proseguo discussione delle 32 rivele presentate. Vengono discusse sette rivele, da Nicola de Luca a Nicola d'Arvonio.

27 settembre 1745

⁹⁴ Vol. 933, fl. 322r-358r.

⁹⁵ Vol. 933, fl. 366r-404.

Proseguo discussione delle 32 rivele presentate. Vengono discusse cinque rivele, da Nicola Capoluongo a Nunzio Cafariello. La discussione della rivela di Nicola de Luca, uno dei deputati, viene rinviata al 19 dicembre.

28 settembre 1745

Nuova richiesta degli Eletti al Provicario dei libri di battesimo⁹⁶. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 28 settembre 1745 rivolgono al reverendo don Giovanni della Cava, Provicario *in spiritualibus* del Castello di Cicciano, una nuova istanza perché dia disposizioni all'arciprete don Giovanni Santorelli di consegnare i libri di battesimo degli *anni sessanta a questa parte e quelli de defunti da anni quattro in qua necessari per l'accerto dell'età di coloro che debbonsi descrivere nel Catasto non potendosi quella accertare né dallo Stato dell'Anime esibitoci dal Reverendo Paroco locale per la circostanza di circa apposta a ciascuno de descrittivi, né dalla confessione de rivelanti perché sospetta*.

L'atto è estratto in copia dall'originale indirizzato al Provicario Generale dal cancelliere d'Amato.

Rivele originali di numero 33 cittadini⁹⁷. Gruppo di numero trentatre rivele senza data di cittadini il cui nome di battesimo inizia con le lettere O, P, R, S, T, V, in parte dettate al notaio (numero ventitre), in parte dettate al funzionario (numero sei) e in parte firmate dagli interessati (numero quattro).

Inizio discussione delle 33 rivele presentate⁹⁸. La discussione avviene nei giorni 28 e 30 settembre, e nei giorni 1 e 2 ottobre 1745. Il 28 settembre sono discusse otto rivele, da Onofrio Sica a Pietro Fasulo. La discussione della rivela di Onofrio del Campo, uno dei deputati, viene rinviata al 19 dicembre 1745.

30 settembre 1745

Proseguo discussione delle 33 rivele presentate. Vengono discusse nove rivele, da Pietro Napolitano a Sabbatino Conte.

⁹⁶ Vol. 931, fl. 105r-105v.

⁹⁷ Vol. 933, fl. 414r-454r.

⁹⁸ Vol. 933, fl. 464r-507r.

1 ottobre 1745

Proseguo discussione delle 33 rivele presentate. Vengono discusse nove rivele, da Sabbatino Iavarone a Stefano Taliento.

Al verbale di discussione della rivela di Stefano Sanseverino è allegata una dichiarazione⁹⁹ rilasciata da Giovanni Tomaso d'Amato, cancelliere assunto per la formazione del General Catasto della Terra di Cicciano, con la quale si attesta che *il magnifico Stefano Sanseverino di detta Terra esercita l'ufficio ed è Regio Giudice a contratto nelle due Provincie di Terra di Lavoro e Principato Ultra in questo Regno di Napoli, in virtù di privilegio concessoli da S. M. (Dio Guardi) spedito sotto il 21 del mese di maggio 1737.* La dichiarazione è rilasciata in Cicciano il 20 novembre 1745 ed è acquisita agli atti nella stessa data.

2 ottobre 1745

Proseguo discussione delle 33 rivele presentate. Vengono discusse nove rivele, da Stefano d'Agnone a Vincenzo Pizza.

27 ottobre 1745

Bando degli Eletti con cui si comunica la ripresa della discussione delle rivele, sospesa per la vendemmia¹⁰⁰. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento, premesso che si rende necessario riprendere la discussione delle rivele presentate dai cittadini, dai forestieri e da altri, sospesa per la vendemmia, con un altro bando in data 27 ottobre 1745 rendono noto a tutti coloro che sono interessati alla formazione del Catasto *che nel giorno dopo di domani, che saranno li ventinove del corrente mese, si darà principio alla continuazione di detta discussione (delle rivele) e si proseguirà nei giorni seguenti, onde debbano e ciascuna di esse debba assistere ed accodire nella casa di nostra solita residenza ed udire la discussione del tutto ed a dire quello che fosse la occorresse tanto rispetto le loro rivele quanto quelle d'altri, affinché si possa amministrare a tutti complimento di giustizia.*

Il bando è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

Il Cancelliere attesta, poi, che lo stesso giorno il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver pubblicato ed affisso diverse copie del ban-

⁹⁹ Vol. 933, fl. 493r.

¹⁰⁰ Vol. 931, fl. 106r-106v.

do *tam in publica platea quam in diversis locis solitis et consuetis* del Castello, alla presenza dei testimoni Stefano de Stefano e Giovanni Palumbo.

Comunicazione da parte degli Eletti ai Deputati e all'Erario del Possessore della ripresa della discussione delle rivele¹⁰¹. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento con provvedimento del 27 ottobre 1745 comunicano al Giurato della Corte *come dovendosi dopo domani che saranno li ventinove del corrente mese e ne giorni seguenti proseguire la discussione sospesa per la prossima passata vendemia, delle rivele che si sono esibite da cittadini e forastieri abitanti in questa Terra, come anche da diversi particolari esteri possessori de beni della medesima ed alla discussione dell'apprezzo fatto de beni di ciascuno di essi ed affinché in detta discussione intervenghino così i deputati eletti per la medesima come l'Illustre Possessore di questa Terra per l'interesse che può anche avervi, vi facemo la presente, colla quale vi dicemo ed ordinamo che debbiate far ordine e mandato così ad essi Magnifici Deputati eletti come all'Erario di detto Illustre Possessore di detta Terra acciò da detto giorno ventinove del corrente mese in avanti e sussequentemente nei giorni successivi debbano intervenire ed assistere alla detta discussione nella Casa di nostra solita residenza ed ivi accodire fino all'ultimazione di essa.*

Segue l'elenco dei *notificandi*: Michele Vitale e Onofrio del Campo, deputati civili; Carmine di Luca e Nicola di Luca, deputati mediocri; Giuseppe d'Avanzio e Carlo Capoluongo, deputati infimi; Pietro Ravelli, erario dell'Illustre Possessore.

Il provvedimento è dato in Cicciano.

Il cancelliere d'Amato attesta che lo stesso giorno il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver notificato la disposizione degli Eletti a tutti i destinatari personalmente, alla presenza dei testimoni Nicola Sauchelli e Antonio Sica.

Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici della ripresa della discussione delle rivele¹⁰². Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato dà notizia ai due deputati ecclesiastici, don Bartolomeo Ravelli e don Gennaro Foresta, che il giorno 29 ottobre riprenderà la discussione delle rivele, sospesa per la vendemmia, e continuerà nei giorni successivi e, pertanto, li invita ad *intervenire ed essere intesi*.

L'atto è dato in Cicciano il 27 ottobre 1745.

¹⁰¹ Vol. 931, fl. 107r-107v.

¹⁰² Vol. 931, fl. 108r.

Lo stesso Cancelliere attesta di aver recapitato nel medesimo giorno *il consimile del presente foglio* nelle mani degli interessati.

29 ottobre 1745

Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università al Deputato ecclesiastico che ha surrogato il predecessore della ripresa della discussione delle rivele¹⁰³. Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato dà notizia al reverendo don Donato Sanseverino, deputato del clero secolare surrogato *non prima d'oggi* al reverendo don Gennaro Foresta, che il giorno 30 ottobre proseguirà *la cominciata discussione delle rivele*, sospesa per la vendemmia, e continuerà nei giorni successivi e, pertanto, lo invita ad *intervenire ed essere inteso*.

L'atto è dato in Cicciano il 29 ottobre 1745.

Lo stesso Cancelliere attesta di aver recapitato nel medesimo giorno *il consimile del presente foglio* nelle mani dell'interessato.

Rivele presentate dalle vedove¹⁰⁴. Rivele senza data delle vedove, da Anastasia Capoluongo a Rosa de Luca. Sono in tutto venti rivele, di cui una autenticata dal sacerdote don Giovanni de Luca, quattordici dettate al notaio e cinque dettate al funzionario addetto.

Discussione delle rivele delle vedove¹⁰⁵. Le rivele sono discusse tutte nel giorno 29 ottobre 1745.

30 ottobre 1745

Protesta dei Deputati ecclesiastici in quanto si prosegue nella discussione delle rivele senza aspettare la venuta dell'Attuario destinato dalla Regia Giunta per la confezione del Catasto¹⁰⁶. I sacerdoti don Bartolomeo Ravelli, deputato del clero regolare, e don Donato Sanseverino, deputato del clero secolare, subentrato al reverendo don Gennaro Foresta legittimamente impedito per le sue condizioni, si presentano davanti ai Deputati per eccepire che *si continua dall'Università e Deputati della medesima il detto Catasto senza aspettare la venuta dell'Attuario Graziola destinato dalla Regia Giunta per la confezione di detto Catasto e quel che è peggio aggiungendo*

¹⁰³ Vol. 931, fl. 109v.

¹⁰⁴ Vol. 934, fl. 1r-20r.

¹⁰⁵ Vol. 934, fl. 23r-43v.

¹⁰⁶ Vol. 931, fl. 109r.

gravezza sopra gravezza si sono anco fatti molti atti e discussioni senza l'intervento di essi comparenti il tutto per maggiormente aggiustare le cose a loro arbitrio e senza soggezione in grave pregiudizio del clero secolare e regolare. Fanno istanza, dunque, di non procedersi in avvenire ad atto alcuno senza il di loro intervento, con essere avvisati formiter in ogni atto facendo, e rispetto a gli atti fatti, senza l'intervento de comparenti doversi quelli rifare da capo, come nulliter, et indebiti fatti.

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato annota che l'istanza è stata presentata il 30 ottobre 1745.

Il Cancelliere attesta, poi, in calce alla stessa, che gli Eletti e i Deputati congregati per la discussione delle rivele, letta la protesta *in piena sessione*, hanno risposto *che da ora in poi si proceda nel che deve farsi per l'ultimazione di detto Catasto precedente l'avviso al Reverendo don Donato Sanseverino, deputato del clero secolare surrogato in luogo del reverendo don Gennaro Foresta, e per il dippiù contenuto in detta istanza aversene quella ragione che da fare si deve.*

1 novembre 1745

Discussione della rivela di Giuseppe Perrotta¹⁰⁷. Viene discussa la rivela compilata d'ufficio di Giuseppe Perrotta del *quondam* Francesco sulla quale è annotato che *deve rivelare Gerolima Miele vidua* e madre di Giuseppe.

4 novembre 1745

Rivele presentate dai forestieri abitanti¹⁰⁸. Rivele senza data dei forestieri abitanti, da Angelo Mennella a Tomaso Casoria. Sono trentasei rivele, di cui diciotto dettate al notaio, dodici dettate al funzionario e sei sottoscritte direttamente dagli interessati.

Inizio discussione delle rivele dei forestieri abitanti¹⁰⁹. Le rivele sono discusse nei giorni 4, 5, 8, 9 e 12 novembre 1745. Il giorno 4 novembre sono discusse quindici rivele, da Angelo Mennella della Terra di *Lauri* a Francesco Stefanile della Terra di *Rocca Raynola*, oltre alla rivela compilata d'ufficio relativa ai beni posseduti in Cicciano da Fortunato Parise della Città di Capua.

¹⁰⁷ Vol. 934, fl. 23r-43v.

¹⁰⁸ Vol. 934, fl. 212r-250r.

¹⁰⁹ Vol. 934, fl. 253r-309r.

Al verbale di discussione della rivela di Angelo Santorelli è allegato un attestato¹¹⁰ rilasciato in data 26 settembre 1745 dal cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato relativo al privilegio esibito dallo stesso Angelo Santoriello e *spedito in persona di Gennaro Santoriello suo padre* dalla Regia Camera della Sommaria Vicaria in data 12 aprile 1696 con il quale *al detto Gennaro ed i suoi figli Andrea, Angelo, Antonio ed altri* venivano concesse *le solite esenzioni* in quanto *dichiarati oriundi napoletani*. L'attestato è acquisito agli atti in data 6 dicembre 1745.

Al verbale di discussione della rivela di Benedetto Esposito è allegata la copia conforme del provvedimento¹¹¹ spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommaria in data 27 novembre 1736 con il quale è riconosciuto all'interessato lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal cancelliere d'Amato.

Al verbale di discussione della rivela di Felice Esposito sono allegati:

- La copia conforme del provvedimento¹¹² spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommaria in data 22 maggio 1722 con il quale è riconosciuto ad Antonio Esposito A.G.P. (Ave Gratia Plena) lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal cancelliere d'Amato.

- Un attestato¹¹³ rilasciato in data 23 agosto 1745 dall'Arciprete Curato della Chiesa di San Pietro Apostolo del Castello di Cicciano, don Giovanni Santorelli, relativo al matrimonio contratto il 3 novembre 1712 da Antonio Esposito A.G.P. con Marzia Zuozo. Il cancelliere d'Amato annota che l'attestato è stato presentato il 7 dicembre 1745.

5 novembre 1745

Prosioguo discussione delle rivele dei forestieri abitanti. Vengono discusse dieci rivele, da Francesco Tuorto della Terra di *Rocca Raynola* a Michele Angrisano della Città di Nola.

8 novembre 1745

Prosioguo discussione delle rivele dei forestieri abitanti. Viene discussa la rivela compilata d'ufficio relativa ai beni di frà Girolamo Esposito, eremita nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Frà Girolamo è un giovane di 28 anni che fece *voto di castità e servire il Signore Dio e Sua Madre*

¹¹⁰ Vol. 934, fl. 255r.

¹¹¹ Vol. 934, fl. 260r-261v.

¹¹² Vol. 934, fl. 268r-269r.

¹¹³ Vol. 934, fl. 270r.

SS.ma Madre in qualche eremitaggio, e per esser il luogo paludoso, continuo sta aggiaccato da mali caggionevoli dalla cattiva aere per lo che li bisogna vivere con la carità che li fan li fedeli oltre qualche cosa che d'ogni intanto li somministra la pietà dell'istessa Università. La rivela è sottoscritta dall'eletto Domenico Taliento. I Deputati decidono di non tassarlo.

9 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei forestieri abitanti. Vengono discusse sette rivele, da Benedetto Esposito alias *Vallone* a Pietro Ravelli, oriundo napoletano.

Al verbale di discussione della rivela di Benedetto Esposito (alias *Santone*) è allegata la copia conforme del provvedimento¹¹⁴ spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommara in data 18 agosto 1732 con il quale è riconosciuto a Nicola Esposito A.G.P., padre di Benedetto, lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal cancelliere d'Amato e viene presentata il 9 novembre 1745.

Al verbale di discussione della rivela di don Nicola Tonti è allegata la copia conforme del provvedimento¹¹⁵ spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommara in data 18 agosto 1732 con il quale è riconosciuto all'interessato, figlio del *quondam* don Andrea Tonti, lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal cancelliere d'Amato.

Al verbale di discussione della rivela del notaio Pietro Ravelli è allegata la copia conforme del provvedimento spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommara in data 9 luglio 1732 con il quale è riconosciuto all'interessato, figlio del *quondam* Carlo Ravelli, lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal cancelliere d'Amato.

12 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei forestieri abitanti. Vengono discusse altre quattro rivele, da Sabbatino di Simone della Terra di Tufino a Tomaso Casoria del *Casal di Fajbano*, oltre alla rivela compilata d'ufficio relativa ai beni della magnifica Rosa della Rocca della *Città dell'Acerra*.

13 novembre 1745

¹¹⁴ Vol. 934, fl. 290r-291r.

¹¹⁵ Vol. 934, fl. 295r-296r.

Rivele presentate dai sacerdoti secolari¹¹⁶. Rivele senza data dei sacerdoti secolari, da don Bartolomeo Ravelli al suddiacono Vincenzo Foresta, firmate dagli interessati. Molte rivele fanno riferimento agli *editti posti per la Corte Ecclesiastica di questo Castello di Cicciano nella porta maggiore della Chiesa Madre di detto Castello*. Sono in tutto tredici rivele.

Discussione delle rivele dei sacerdoti secolari¹¹⁷. Le rivele sono discusse il giorno 13 novembre 1745 congiuntamente alla rivela compilata d'ufficio relativa ai beni posseduti in Cicciano dal diacono don Michel'Angelo Sanseverino.

Al verbale di discussione della rivela di don Gennaro Vitale è allegata la dichiarazione¹¹⁸ del sacerdote don Giovanni de Luca, ordinario cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda del Castello di Cicciano, con la quale, *avendo perquesiti l'atti patrimoniali de R.R. Ecclesiastici di questo suddetto Castello esistentino nell'archivio di detta Curia*, attesta i beni patrimoniali posseduti dal sacerdote don Gennaro Vitale. L'attestato è rilasciato in Cicciano il 12 marzo 1746 ed è presentato il giorno 13 successivo.

Al verbale di discussione della rivela di don Gennaro Foresta sono allegati:

- Dichiarazione¹¹⁹ del Cancelliere ecclesiastico relativa ai beni del sacerdote don Gennaro Foresta. L'attestato è rilasciato il 26 novembre 1745 e il cancelliere d'Amato annota che è stato presentato il 21 febbraio 1746.

- **Atto di assenso per la costituzione di un beneficio o cappellania nella Cappella di Santa Maria degli Angeli ad istanza del sacerdote don Andrea Pepe**¹²⁰. Trattasi di una supplica rivolta dal sacerdote don Andrea Pepe al commendatore frà Giuseppe Maria Cicinelli con la quale espone *come avendo fatto un istromento di fondazione d'un semplice beneficio seu cappellania di jus patronato laicale da erigersi nella venerabile Cappella di Santa Maria degli Angeli di detta Commenda, per convalidazione della medesima fondazione vi bisogna l'assenso e beneplacito della Corte Ecclesiastica di detta Commenda, quale richiesto al Reverendissimo Vicario di detta Commenda, ricusa quello dare per non avere il mandato speciale di V. E. che si richiede in detto atto. Ricorre pertanto alli suoi piedi e la supplica degnarsi concedere al Reverendissimo Signor Vicario la facoltà ed autorità di concedere ed impartire il sudetto assenso e beneplacito*. Il commendatore

¹¹⁶ Vol. 934, fl. 55r-68r.

¹¹⁷ Vol. 934, fl. 81r-102v.

¹¹⁸ Vol. 934, fl. 87r.

¹¹⁹ Vol. 934, fl. 89r-89v.

¹²⁰ Vol. 934, fl. 98r-99v.

Cicinelli accoglie l'istanza e dispone nel senso richiesto: *Il signor don Nicolò Ciciriello Vicario della nostra Corte Ecclesiastica della sudetta Commenda di Cicciano proceda all'impartizione del sudetto beneplacito servatis servandis. Dato in Napoli dal Palazzo della nostra residenza 10 luglio 1739.* Segue il richiesto atto di assenso e beneplacito dato in *Commenda Castris Cicciani ex edibus nostre residentie* il 18 agosto 1739 da Nicola Maria Ciciriello, vicario, controfirmato da Sossolano, cancelliere, e da Andrea Pepe per accettazione. Nell'atto di assenso vi è, peraltro, la notizia che la prima domenica del mese di agosto veniva celebrata una festa in onore della Beata Maria degli Angeli. L'atto è estratto conforme al suo originale esibito da don Vincenzo Sanseverino ed è autenticato dal notaio Pietro Ravelli. Il cancelliere d'Amato annota che l'attestato è stato presentato il 21 febbraio 1746.

Dopo l'ultimo verbale di discussione delle rivele dei sacerdoti è allegato un attestato¹²¹ rilasciato dal cancelliere della Curia Ecclesiastica della Commenda, don Giovanni de Luca, in data 30 ottobre 1745 relativo ai patrimoni dei sacerdoti don Domenico Capoluongo, don Bartolomeo Ravelli, don Giovanni della Cava, don Donato Sanseverino, don Giovanni de Luca, don Nicola Sossolano, don Giovanni de Nuccia, don Carlo de Nuccia, don Nicola Mormile, del diacono don Michel'Angelo Sanseverino e del suddiacono don Vincenzo Foresta. La firma del Cancelliere è autenticata dal notaio Pietro Ravelli. Il cancelliere d'Amato annota che l'attestato è stato presentato il 21 febbraio 1746.

15 novembre 1745

Discussione della rivela di don Giovanni di Nuccia. Viene discussa la rivela compilata d'ufficio di don Giovanni di Nuccia sulla quale vi è l'annotazione *vedi nelle rivele de forastieri abitanti.*

16 novembre 1745

Rivele presentate dai Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi Pii del paese¹²². Rivele senza data dei Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi Pii del paese, dalla Cappella di Sant'Antonio di Padova eretta nella Chiesa Parrocchiale alla stessa Parrocchiale, sottoscritte dalle persone interessate:

¹²¹ Vol. 934, fl. 101r-102v.

¹²² Vol. 934, fl. 109r-137v.

- Accolito Vincenzo Foresta¹²³, mastro ed economo della Cappella di Sant'Antonio di *Padua* eretta nella Chiesa Parrocchiale;
- Accolito Vincenzo Foresta¹²⁴, mastro ed economo della Cappella della SS.ma Annunziata;
- Onofrio del Campo ed Orsola de Nardo¹²⁵, coniugi, eredi del reverendo don Giovanni de Nardo fondatore della Chiesa di San Barbato;
- don Domenico Capoluongo¹²⁶, mastro ed economo della Chiesa della SS.ma Concezione;
- Accolito Vincenzo Foresta¹²⁷, mastro ed economo della Cappella del SS.mo Sacramento eretta nella Chiesa Parrocchiale della Commenda;
- don Giovanni de Luca¹²⁸, mastro ed economo della Chiesa del Corpo di Cristo;
- Accolito Vincenzo Foresta¹²⁹, mastro ed economo della Cappella di Santa Maria degli Angeli, eretta fuori del paese;
- Accolito Vincenzo Foresta¹³⁰, mastro ed economo della Cappella di Sanna Maria di Costantinopoli eretta nella Chiesa Parrocchiale della Commenda;
- don Giovanni de Luca¹³¹, mastro ed economo della Venerabile Cappella dei B.B. Morti eretta e fondata dentro la *Chiesa Matrice* del Castello;
- don Domenico Capoluongo¹³², don Domenico Taliento, don Giovanni de Stefano, padre spirituale ed *officiali* della Congregazione dei B.B. Morti eretta nella Chiesa di Sant'Anna;
- don Gennaro Foresta¹³³, procuratore, economo e fondatore della Cappella di San Pasquale eretta dentro la Chiesa della SS.ma Concezione;
- don Giovanni de Luca¹³⁴, mastro ed economo della Chiesa del SS.mo Rosario;
- don Niccolò Sossolani¹³⁵, don Niccolò Foresta, don Antonio Sanseverino, don Domenico Baglivo, padre spirituale ed *officiali* della Congregazione

¹²³ Vol. 934, fl. 109r.

¹²⁴ Vol. 934, fl. 110r.

¹²⁵ Vol. 934, fl. 111r-112v.

¹²⁶ Vol. 934, fl. 113r-115r.

¹²⁷ Vol. 934, fl. 116r-116v.

¹²⁸ Vol. 934, fl. 117r-119v.

¹²⁹ Vol. 934, fl. 120r-120v.

¹³⁰ Vol. 934, fl. 121r.

¹³¹ Vol. 934, fl. 122r-125v.

¹³² Vol. 934, fl. 126r-127v.

¹³³ Vol. 934, fl. 128r-129v.

¹³⁴ Vol. 934, fl. 130r-132v.

¹³⁵ Vol. 934, fl. 133r-135r.

del SS.mo Rosario eretta nella Cappella di Santa Maria delle Grazie del Castello di Cicciano;

- don Domenico Capoluongo¹³⁶, procuratore della Cappella o Chiesa di San Sebastiano;

- don Giovanni Santorelli¹³⁷, arciprete curato della Parrocchiale.

Inizio discussione delle rivele dei Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi pii del paese¹³⁸. Le rivele sono discusse nei giorni 16, 18, 19 e 20 novembre 1745. Il 16 novembre sono discusse le rivele della Cappella di Sant'Antonio di *Padua* eretta nella Parrocchiale, della Chiesa della SS.ma Annunziata e della Chiesa di San Barbato *extra moenia*.

Al verbale di discussione della rivela della Chiesa di San Barbato sono allegati tre attestati acquisiti agli atti il 21 febbraio 1746:

- Con il primo attestato¹³⁹ il notaio Domenico Foresta in data 14 aprile 1745 dichiara che Teresa Basile ha ricevuto dal sacerdote don Nicolò Mormile, amministratore del beneficio eretto da don Giovanni de Nardo nella Chiesa di San Barbato, ducati venti a titolo di maritaggio. Il maritaggio era stato stabilito dal de Nardo con atto notarile dell'8 aprile 1728 ed era pagabile *ogni anno nel dì festivo del Glorioso San Barbato ... alle femmine più prossime in grado ad esso reverendo don Giovanni che fosse prima a casarsi*.

- Con il secondo attestato¹⁴⁰ rilasciato il 20 febbraio 1746 i coniugi Onofrio del Campo ed Orsola de Nardo dichiarano che il reverendo don Nicolò Mormile, attuale beneficiario ed esattore delle rendite del beneficio fatto dal sacerdote don Giovanni de Nardo nella Chiesa di San Barbato, ha sopportato diverse spese per la festività del Santo, per le riparazioni della chiesa, per l'acquisto di materiale vario.

- Con il terzo attestato¹⁴¹ il notaio Domenico Foresta dichiara che l'8 aprile 1728 il reverendo sacerdote don Giovanni de Nardo *fondò e costituì in beneficio della venerabile Chiesa di San Barbato di detto Castello (di Cicciano) per sua mera devozione un semplice beneficio seu jus patronato perpetuo sotto lo stesso titolo di San Barbato, al quale assegnò e donò per donazione irrevocabile tra vivi varie rendite d'alcuni capitali ... ed al medesimo beneficio ingiunse il peso, seguita sua morte, di far un maritaggio di ducati venti per ciascun anno nella festività del detto Glorioso San Barbato*

¹³⁶ Vol. 934, fl. 136r.

¹³⁷ Vol. 934, fl. 137r-137v.

¹³⁸ Vol. 934, fl. 151r-197v.

¹³⁹ Vol. 934, fl. 155r-155v.

¹⁴⁰ Vol. 934, fl. 156r-156v.

¹⁴¹ Vol. 934, fl. 157r.

in beneficio delle femine più prossime in grado ad esso reverendo don Giovanni e propriamente quella fosse stata prossima a casarsi.

18 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivelle dei Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi Pii del paese. Vengono discusse le rivelle della Chiesa della SS.ma Concezione, della Cappella del SS.mo Sacramento eretta nella Parrocchiale, della Chiesa del SS.mo Corpo di Cristo, della Chiesa di Santa Maria *degli Angioli* eretta fuori del Castello nelle sue pertinenze.

19 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivelle dei Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi Pii del paese. Vengono discusse le rivelle della Cappella di Santa Maria di Costantinopoli eretta nella Parrocchiale, della Cappella del Monte dei Morti eretta nella Parrocchiale, della Congregazione e Confraternita del Monte dei Morti eretta nella Chiesa di Sant'Anna, della Chiesa di San Pasquale.

Al verbale di discussione della rivela della Chiesa di San Pasquale Baylon è allegata una dichiarazione¹⁴² del sacerdote don Gennaro Foresta resa davanti al notaio Domenico Foresta di Rocca Raynola in data 15 novembre 1745 ed acquisita agli atti il 21 febbraio 1746.

Don Gennaro Foresta dichiara che con atto per notaio Michele Sossolano del 29 luglio 1734 fondò ed eresse *una cappella con suo altare sotto l'invocazione di San Pasquale Baylon suo special protettore, ed avvocato, dentro la venerabile Chiesa della SS.ma Concezione di detto Castello, e propriamente a man sinistra di questa nell'entrare.*

Nella cappella fece collocare anche una *effigie seu immagine di rilievo* del santo stesso.

Fondò ed eresse anche una cappellania perpetua con l'assegnazione di alcuni beni stabili ed altre entrate derivanti da capitali dati in prestito.

Stabili che, dal ricavato delle rendite, ducati trentasei andassero in beneficio del cappellano pro tempore per la celebrazione di una messa quotidiana ed altri venti carlini per l'acquisto di candele, ostie e altro. Quello che avanzava doveva andare in beneficio dei suoi eredi con l'obbligo per costoro di *far sollemnizzare ogn'anno in detta Cappella la festività di detto Glorioso San Pasquale e propriamente nel giorno assegnato dall'Ordinario del Re-*

¹⁴² Vol. 934, fl. 176r-178v.

gno, con spendere almeno per detta festa ducati dieci; com'altresi nel giorno della commemorazione dei defunti dovessero far celebrare in detta cappella una messa cantata con tutti tre li notturni de morti, secondo l'ufficio romano per l'anima delli padre, madre e fratelli d'esso reverendo sacerdote don Gennaro, e ciò ogn'anno in perpetuum.

La cappella doveva intendersi *eretta laicale, o sia semplice legato pio, senza canonica erezione, cioè senza decreto o sentenza del Vicario del luogo* con la conseguenza che la nomina del cappellano doveva essere fatta dai suoi eredi senza ingerenza alcuna da parte del Vicario.

Essendo le cose sudette in tal stato, il medesimo sudetto reverendo sacerdote don Gennaro ha osservato, e riconosciuto, che detta venerabile cappella, seu altare costruito in detta venerabile Chiesa della SS.ma Concezione sia riuscita umida, e per effetto difettosa, stante la statua di rilievo, com'anco due quadri in detto altare apposti, per causa di detto umido si andavano putrefacendo, ha risoluto esso reverendo sacerdote don Gennaro di costruire e fondare una nuova cappella, seu chiesa vicino alle sue case sotto detto titolo di San Pasquale Baylon, dove ha fatto trasportare, e fissare la detta statua di rilievo, e vi si celebra quotidianamente il Santo Sacrificio della Santa Messa.

Consequentemente, a decorrere dal 15 novembre 1745 tutto ciò che venne stabilito nell'atto rogato dal notaio Michele Sossolano il 29 luglio 1734 per la Cappella di San Pasquale Baylon eretta nella Chiesa della SS.ma Concezione si intendeva trasferito e permutato *in detta venerabile cappella, seu chiesa recentemente da esso costrutta e fondata sotto il medesimo titolo di San Pasquale Baylon, sita vicino a dette sue case.*

20 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei Mastri ed Economi delle Chiese e Luoghi Pii del paese. Vengono discusse le rivele della Cappella del SS.mo Rosario eretta nella Parrocchiale, della Congregazione del SS.mo Rosario eretta nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, della Cappella di San Sebastiano, della Chiesa Parrocchiale.

Al verbale di discussione della rivela della Cappella di San Sebastiano è allegata una dichiarazione¹⁴³ del notaio Pietro Ravelli acquisita agli atti il 21 febbraio 1746. Il Ravelli dichiara che con atto per notaio Michele Sossolano del 6 gennaio 1731 Lorenzo Capoluongo assegnò un capitale di ducati cento e la rendita derivante di annui ducati sei alla Cappella di San Sebastiano. Con il ricavato della rendita si dovevano celebrare in perpetuo *sante*

¹⁴³ Vol. 934, fl. 186r-187r.

messe lette nell'altare di detta cappella per l'anima di detto Lorenzo nel giorno di sabbato di ciascuna settimana e il di più dato in beneficio di detta cappella. Il capitale restituito doveva essere impiegato in acquisto di beni immobili o annue entrate con lo stesso peso delle messe di cui sopra e il di più applicarlo alli bisogni della medesima cappella.

Al verbale di discussione della rivela della Chiesa Parrocchiale sono allegati:

- Attestato¹⁴⁴ rilasciato il 15 dicembre 1745 dal Cancelliere della Curia Ecclesiastica del Castello di Cicciano relativo a legati, obblighi d'antico e messe *che da ciascheduna di dette infrascritte Chiese e Cappelle si fanno soddisfare in ogn'anno dalle di loro proprie respective rendite*. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Attestato¹⁴⁵ rilasciato il 16 dicembre 1745 dal Cancelliere della Curia Ecclesiastica del Castello di Cicciano relativo alla paga *alli mastri et economi delle venerabili Chiese e Cappelle della Commenda sudetta per l'esazione delle entrate e rendite delle stesse Chiese e Cappelle e per l'elemosina alli ebrei fatti cristiani*. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Attestato¹⁴⁶ rilasciato il 14 gennaio 1746 dal Cancelliere della Curia Ecclesiastica del Castello di Cicciano relativo alle spese sopportate dai vari Mastri per il mantenimento dell'altare, per gli arredi, la biancheria, per i lavori di riparazione, per le messe, per l'olio della lampada, per la pulizia, per le processioni, per i ceri e altro. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Attestato¹⁴⁷ rilasciato il 22 dicembre 1745 dal Sagrestano della Chiesa Madre del Castello di Cicciano relativo alle somme pagate dai Mastri ed Economisti di diverse Chiese e Cappelle per la pulizia e per accordare l'organo *esistente nella Chiesa madre, come anche il cimballo che serve per sonare nelle festività che si fanno nelle stesse chiese*. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁴⁸ rilasciata il 2 gennaio 1743 dal sacerdote don Nicola Mormile relativa al compenso percepito per aver suonato l'organo nella Chiesa Parrocchiale nei giorni festivi e il cembalo nelle altre Chiese e Cappelle *in tempo di festività che nelle medesime rispettivamente si fanno*, dal primo

¹⁴⁴ Vol. 934, fl. 189r-189v.

¹⁴⁵ Vol. 934, fl. 190r.

¹⁴⁶ Vol. 934, fl. 191r-191v.

¹⁴⁷ Vol. 934, fl. 192r.

¹⁴⁸ Vol. 934, fl. 193r.

gennaio 1742 fino al 31 ottobre dello stesso anno. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁴⁹ rilasciata il 2 gennaio 1744 dal sacerdote don Nicola Mormile relativa al compenso percepito per aver suonato l'organo nella Chiesa Parrocchiale nei giorni festivi e il cembalo nelle altre Chiese e Cappelle *in tempo di festività che nelle medesime rispettivamente si fanno*, dal primo gennaio 1743 fino al 31 dicembre dello stesso anno. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁵⁰ rilasciata il 2 gennaio 1745 dal sacerdote don Nicola Mormile relativa al compenso percepito per aver suonato l'organo nella Chiesa Parrocchiale nei giorni festivi e il cembalo nelle altre Chiese e Cappelle *in tempo di festività che nelle medesime rispettivamente si fanno*, dal primo gennaio 1744 fino al 31 dicembre dello stesso anno. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁵¹ rilasciata il 2 gennaio 1746 dal sacerdote don Nicola Mormile relativa al compenso percepito per aver suonato l'organo nella Chiesa Parrocchiale nei giorni festivi e il cembalo nelle altre Chiese e Cappelle *in tempo di festività che nelle medesime rispettivamente si fanno*, dal primo gennaio 1745 fino al 31 dicembre dello stesso anno. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Attestato¹⁵² rilasciato il 25 gennaio 1744 dal Sagrestano della Chiesa Madre del Castello di Cicciano relativo alle somme pagate dai Mastri ed Economi delle Cappelle erette e fondate in detta Chiesa per il mantenimento degli altari, per gli utensili sacri, per i lavori di riparazione, per lo *jus sacristia*, per l'incenso, per la polvere pirica *per li maschi nel giorno della festa*, per i ceri e altro. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Attestato¹⁵³ rilasciato il 25 gennaio 1746 dal Sagrestano della Chiesa Madre del Castello di Cicciano relativo alle somme pagate dai Mastri ed Economi delle Cappelle erette e fondate in detta Chiesa *la notte del Santo Natale del Signore per la funzione che si fa in detta Chiesa*. L'attestato è acquisito agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁵⁴ rilasciata il 26 aprile 1743 da Antonio Passariello relativa alle somme percepite dal Mastro ed Economo della Chiesa della SS.ma Concezione per le *fatiche per fare la croce delle palme seu olive per la pas-*

¹⁴⁹ Vol. 934, fl. 193v.

¹⁵⁰ Vol. 934, fl. 194r.

¹⁵¹ Vol. 934, fl. 195v.

¹⁵² Vol. 934, fl. 195r.

¹⁵³ Vol. 934, fl. 196r.

¹⁵⁴ Vol. 934, fl. 197r.

sata domenica delle Palme. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁵⁵ rilasciata il 18 aprile 1744 da Antonio Passariello relativa alle somme percepite dal Mastro ed Economo della Chiesa della SS.ma Concezione per le *fatiche per fare la croce delle palme seu olive per la pasata domenica delle Palme*. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

- Ricevuta¹⁵⁶ rilasciata il 10 aprile 1745 da Antonio Passariello relativa alle somme percepite dal Mastro ed Economo della Chiesa della SS.ma Concezione per le *fatiche per fare la croce delle palme seu olive per la pasata domenica delle Palme*. La ricevuta è acquisita agli atti in data 21 febbraio 1746.

Gli attestati e le ricevute sono autenticate da un notaio.

22 novembre 1745

Rivele presentate dai possessori esteri secolari¹⁵⁷. Rivele senza data dei possessori esteri secolari, da Bartolomeo Scotto di *Campasano* a Teresa Maietta. Sono ventinove rivele, di cui diciannove sono sottoscritte dagli interessati, sette dettate al notaio e tre dettate al funzionario

Inizio discussione delle rivele dei possessori esteri secolari¹⁵⁸. Le rivele sono discusse nei giorni dal 22 al 27 novembre 1745. Per la rivela di Teresa Maietta, vedova di Domenico Imperato, dimorante nel feudo di Cutignano, manca il verbale di discussione. Congiuntamente a quelle presentate, sono discusse altre quarantadue rivele compilate d'ufficio. Il 22 settembre sono discusse nove rivele, di cui sei compilate d'ufficio relative ad Andrea Imperato, Andrea Prejte, un tale Siciliano, Suor Antonia Siciliano, Domenico Belluccia e Domenico Barbato, tutti della Terra di *Campasano*.

23 novembre 1745

Prosiieguo discussione delle rivele dei possessori esteri secolari. Vengono discusse diciassette rivele, di cui undici compilate d'ufficio relative a Donato Petillo, Felice Cavallaro, Felice Siciliano, Francesco Sanseverino, Francesco Siciliano, Gennaro Siciliano, Giuseppe Nappo, tutti della Terra di

¹⁵⁵ Vol. 934, fl. 197r.

¹⁵⁶ Vol. 934, fl. 197r-197v.

¹⁵⁷ Vol. 934, fl. 344r-374r.

¹⁵⁸ Vol. 934, fl. 386r-497v.

Campasano; Duca di Montenegro di Napoli; Nicola Barbato, Nicola Quadrano e Nicola Scotto della Terra di *Campasano*.

24 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei possessori esteri secolari. Vengono discusse dodici rivele, di cui sei compilate d'ufficio relative a Paulino Siciliano della Terra di *Campasano*; don Antonio Mastrilli, patrizio nolano; don Antonio de Vincentijs di Napoli; la Baronal Camera di Cutignano; Domenico Petillo *d'Avignola*; Domenico Giambaglia di Napoli.

25 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei possessori esteri secolari. Vengono discusse nove rivele, di cui cinque compilate d'ufficio relative a Domenico Antonio Mastrantuoni del Casal di Sasso; Felice di Stefano del Casal di Vignola; Filippo Sorece della Terra di Avella; Filippo Palma di Nola; Francesco Russo del Casal di *Fajvano* di Cimitile.

26 novembre 1745

Proseguo discussione delle rivele dei possessori esteri secolari. Vengono discusse sedici rivele, di cui otto compilate d'ufficio relative a Giacomo Ferraro di Cervinara; don Gioacchino Cocozza di Nola; Giovanni di Palma della Villa di Vignola; Giovanni Nappo *d'Avignola*; Giuseppe Conte del Casal di Gargani; Giuseppe Lombardo di Cimitile; Massimo Tanzillo della Terra di Cimitile; don Nicola Sabbatino di Napoli.

Al verbale di discussione della rivela di don Francesco di Stefano sono allegati:

- Sopralluogo¹⁵⁹ del 4 dicembre 1745 effettuato da Giovanni di Lucia, *mastro fabricatore della Terra di Cicciano*, su un comprensorio di case possedute da don Francesco di Stefano nella strada *Venti per vedere che riparazioni e rifazioni ci occorressero attualmente e ci potessero occorrere anno per anno*. La dichiarazione è autenticata dal notaio Domenico Foresta di *Rocca Raynola*.

- Copia¹⁶⁰ autentica di una dichiarazione di Bartolomeo Mastrucci del 9 luglio 1745 di aver ricevuto somme di danaro da don Francesco di Stefano.

¹⁵⁹ Vol. 934, fl. 437r-437v.

¹⁶⁰ Vol. 934, fl. 438r.

- Copia¹⁶¹ autentica di una dichiarazione di Domenico di Tomaso di aver ricevuto somme di danaro da don Francesco di Stefano (annata maturata nel 1744 per il capitale dotale di sua moglie Giuseppa di Stefano).

- Copia¹⁶² conforme del provvedimento spedito dall'Attuario della Regia Camera della Sommaria in data 22 dicembre 1732 con il quale è riconosciuto a don Francesco di Stefano lo status di privilegiato napoletano. La copia è autenticata dal notaio Domenico Foresta di *Rocca Raynola*.

- Copie¹⁶³ autentiche di quattro ricevute rilasciate dal sacerdote don Carlo di Nuccia a don Francesco di Stefano per *l'elemosine di messe* celebrate nella Cappella di Santa Maria delle Grazie eretta nella Chiesa dell'Immacolata Concezione da luglio 1745 ad agosto 1746; da luglio 1742 ad agosto 1743; da luglio 1741 ad agosto 1742; da luglio 1740 ad agosto 1741. Le ricevute sono presentate il 20 giugno 1746.

- Copia¹⁶⁴ di un ordine del 13 maggio 1745 di Francesco di Stefano al Banco di San Giacomo di pagare un'annata maturata a favore del Monastero delle *Signore Moniche* della Venerabile Madre Suor Orsola Benincasa di Napoli. Le ricevute sono presentate il 20 giugno 1746.

Al verbale di discussione della rivela del Barone don Mario de Notarijs è allegata la copia autentica del ricorso¹⁶⁵ prodotto dallo stesso Barone per ottenere un attestato che *il territorio chiamato della Starza di moggia trenta in circa, sito nelle pertinenze della Terra di Cicciano in pertinenza di Terra di Lavoro, sia feudale fin dal caduto secolo*. Atto della Regia Camera con il quale si riportano alcune *deposizioni* sui beni del quondam Giovanni Battista de Notarijs contenute nella *Informazione folio 529: Il quondam Giovanni Battista de Notarijs morì nell'anno 1644 se mal non mi ricordo ed io non so che possedeva altri corpi d'entrate feudali, solo che una starza in Cicciano, la quale in anno mortis la teneva in affitto Felice de Notarijs suo fratello; So che tiene in Cicciano una starza seu massaria feudale quale in anno mortis la teneva in affitto Felice de Notarijs suo fratello*.

Al verbale di discussione della rivela del Conte della Terra di *Rocca Raynola* sono allegati:

- Dichiarazione¹⁶⁶ del notaio Gioacchino Candela di Nola. La dichiarazione è presentata il 30 novembre 1745.

- Diverse copie¹⁶⁷ autentiche di disposizioni relative a somme da pagarsi o pagate dal Conte di *Rocca Raynola* don Mario Mastrilli a favore di vari

¹⁶¹ Vol. 934, fl. 438r-438v.

¹⁶² Vol. 934, fl. 439r-441r.

¹⁶³ Vol. 934, fl. 442r-442v.

¹⁶⁴ Vol. 934, fl. 443r.

¹⁶⁵ Vol. 934, fl. 454r-454v.

¹⁶⁶ Vol. 934, fl. 457r-457v.

soggetti: Collegio delle Monache di Nola, Casa dei SS.ti Apostoli dei PP. Clerici Regolari di Napoli, *Menza Vescovile* di Nola, Monastero della SS.ma Trinità dell'Ordine di San Benedetto di Cava, Monastero delle *Signore Moniche* di Nola, Governatori della Chiesa e Deputazione delle Anime del Purgatorio di Arco, Casa dei SS.ti Apostoli dei RR.PP. Clerici Regolari Teatini di Nola ed altri.

- Dichiarazione¹⁶⁸ notarile di una convenzione stipulata tra donna Isabella Mastrillo, duchessa di Marigliano, e padre frà Agostino Guidone, procuratore del Monastero di Santa Maria delle Grazie di Napoli, circa la vendita di un *territorio fruttato e vitato sito e posto nelle pertinenze del Casale di Campasano nel luogo detto Ponteca di moggia novanta in circa*, fatta dal padre di Isabella, don Marcello Mastrillo, con il patto di ricomprare in data 11 dicembre 1638.

- Ricevute¹⁶⁹ dell'avvenuto pagamento da parte del Conte di *Rocca Raynola* di diverse annate a favore del Monastero di Santa Maria delle Grazie di Napoli.

- Dichiarazione¹⁷⁰ del notaio Giuseppe Amendola di Napoli da cui risulta che con atto del 20 luglio 1674 don Marcello Mastrillo, duca di Marigliano, si è obbligato a corrispondere a Francesco di Maria di Napoli annui ducati quarantadue per un capitale ricevuto di ducati settecento *dai primi frutti, affitti ed entrate ch'ogni anno pervenivano e dovevan pervenire da una massaria arbustata e vitata, di moggia novanta in circa* che possedeva *nelle pertinenze del Casale di Campasano nel luogo detto Ponteca* e da tutti e qualsivanziano altri beni stabili, cenzi ancora.

- Atto¹⁷¹ da cui risulta che don Marcello Mastrillo, duca di Marigliano e conte della *Rocca Raynola*, si è obbligato a corrispondere a don Giuseppe Mazza annui ducati centottanta per un capitale ricevuto di ducati tremila *sopra li primi frutti ed entrate da una massaria di moja cento in circa, arbustata e vitata e seminaria, chiamata Ponteca*, posseduta in burgensatico *sita e posta nelle pertinenze della Terra di Campasano olim Casale della Città di Nola e sopra tutti altri beni, cenzi, ragioni ed entrate* dello stesso. L'atto è estratto in copia dal Processo Primo Volume Liquidazioni del *quondam* don Marcello Mastrillo ed è autenticato dall'attuario Tomaso Massa il 16 marzo 1746. È annotato che è stato presentato il 17 marzo 1746.

¹⁶⁷ Vol. 934, fl. 458r-467v.

¹⁶⁸ Vol. 934, fl. 468r-468v.

¹⁶⁹ Vol. 934, fl. 469r-470r.

¹⁷⁰ Vol. 934, fl. 471r-471v.

¹⁷¹ Vol. 934, fl. 472r-476v.

- Dichiarazione¹⁷² del notaio Giovanni Tomaso d'Amato di Napoli da cui risulta che con atto del 23 marzo 1743 don Mario Mastrilli, conte di *Rocca Raynola*, ha ceduto alla Chiesa delle Anime del Purgatorio, eretta nella strada d'Arco della Città di Napoli, la podestà di ricomprare ducati centottanta da esso Conte dovuti, quale erede del padre don Marcello Mastrillo, ogni anno a favore di don Giuseppe Mazza per un capitale di ducati tremila ricevuto dal padre. E'annotato che la dichiarazione è stata presentata il 17 marzo 1746.

- Dichiarazione¹⁷³ del notaio Giovanni Tomaso d'Amato di Napoli da cui risulta che con atto del 16 agosto 1743 don Mario Mastrilli, conte di *Rocca Raynola*, ha ceduto al Monastero della SS.ma Trinità dell'Ordine di San Benedetto della Città della Cava la podestà di ricomprare ducati sessantatre da esso Conte dovuti, quale erede del padre don Marcello Mastrillo, ogni anno per un capitale di ducati millecentocinquanta ricevuto dal padre, obbligati ed ipotecati *sopra li primi frutti, rendite ed entrate che pervenivano da un territorio arbustato e vitato di vernotico e greco, di moggia novanta in circa sito nelle pertinenze di Cicciano e Casale di Campasano nel luogo detto Ponteca*. E'annotato che la dichiarazione è stata presentata il 16 novembre 1745.

Al verbale di discussione della rivela di donna Teresa Fajenza sono allegate:

- Ricevuta¹⁷⁴ del 20 dicembre 1745 di ducati cinquantacinque rilasciata dal Provinciale del Monastero della Maddalena di Napoli a donna Teresa Fajenza per un'annata maturata.

- Ricevuta¹⁷⁵ dell'11 dicembre 1744 di ducati cinquantacinque rilasciata dal Provinciale del Monastero della Maddalena di Napoli a donna Teresa Fajenza per un'annata maturata.

- Ricevuta¹⁷⁶ del 14 dicembre 1743 di ducati cinquantacinque rilasciata dal Provinciale del Monastero della Maddalena di Napoli a donna Teresa Fajenza per un'annata maturata.

27 novembre 1745

Prosiegua discussione delle rivele dei possessori esteri secolari. Vengono discusse sette rivele, di cui sei compilate d'ufficio relative ad Onofrio

¹⁷² Vol. 934, fl. 477r.

¹⁷³ Vol. 934, fl. 478r.

¹⁷⁴ Vol. 934, fl. 494r.

¹⁷⁵ Vol. 934, fl. 495r.

¹⁷⁶ Vol. 934, fl. 496r.

Mastrandrea di Napoli, don Orazio Capece di Napoli, Orazio Siciliano di *Campasano*, Salvatore Perna di Risigliano, Sabbatino di Palma di Risigliano e don Vincenzo Caracciolo.

Allegati:

- Provvedimento¹⁷⁷ della Regia Camera del 23 gennaio 1778 con il quale si dispone che il territorio denominato *Madama Agnese* posto nel territorio di Cicciano, erroneamente descritto nel Catasto *in faccia a Don Michele Testa*, sia intestato a don Giuseppe Mastrolillo di Nola per averlo comprato *per mano di notar Donato Cent'Anni da don Cesare ed altri di Testa* il 15 giugno 1765.

- Provvedimento¹⁷⁸ della Regia Camera del 14 gennaio 1779 con il quale si dispone che la professione di Sabato D'Avanzo, nel Catasto *per abbaglio notato per bracciale*, sia corretta *come persona che vive del suo*. Il provvedimento è emanato a seguito del ricorso prodotto dal figlio di Sabato D'Avanzo, il magnifico Giovanni d'Avanzo, in data 11 dicembre 1778.

Rivele presentate dai sacerdoti secolari forestieri¹⁷⁹. Rivele senza data di sette sacerdoti secolari, da don Agostino Petilli al sacerdote Vincenzo Petilli, firmate dagli interessati e con alcune firme autenticate da un notaio.

Inizio discussione delle rivele dei sacerdoti secolari forestieri¹⁸⁰. Le rivele sono discusse nei giorni 27 e 29 novembre 1745. Il giorno 27 novembre sono discusse le prime cinque delle sette rivele presentate e altre tre compilate d'ufficio relative a don Agostino Tonacelli della Terra di Baiano, don Francesco Rotolo della Terra di *Campasano* e don Michele Coccozza, cantore della Cattedrale di Nola.

Al verbale di discussione della rivela d'ufficio di don Michele Coccozza è allegato un attestato¹⁸¹ rilasciato dal Cancelliere della Curia Vescovile di Nola in data 5 gennaio 1746 relativo ai beni facenti parte del sacro patrimonio del sacerdote interessato, cantore coadiutore della Cattedrale di Nola, ricadenti nelle pertinenze del Castello di Cicciano, *nel luogo dove si dice Cutignano*.

29 novembre 1745

¹⁷⁷ Vol. 934, fl. 242r-242v(?).

¹⁷⁸ Vol. 934, fl. 244r-244v(?).

¹⁷⁹ Vol. 934, fl. 527r-533r.

¹⁸⁰ Vol. 934, fl. 540r-550v.

¹⁸¹ Vol. 934, fl. 548r.

Prosioguo discussione delle rivele dei sacerdoti secolari forestieri.
Vengono discusse le ultime due rivele dei sacerdoti secolari forestieri.

1 dicembre 1745

Rivele dei beni posseduti dalle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii¹⁸². Rivele senza data dei beni posseduti dalle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii nelle pertinenze del Castello di Cicciano, dal Capitolo della Cattedrale della Città di Nola al Seminario della stessa Città di Nola, firmate dai procuratori o responsabili e con alcune firme autentiche da un notaio. La rivela del Monastero di Santa Maria di Monte Santo fuori Porta Medina di Napoli è sottoscritta in Cicciano il 16 gennaio 1742 da frà Antonio Paolazzo, procuratore.

Le rivele sono in tutto undici.

Al verbale di discussione della rivela del Monastero di Santa Maria di Monte Santo fuori Porta Medina di Napoli è allegato l'atto di donazione¹⁸³ di una casa *palatiata* sita in *Via Limarenna* con il peso di edificarvi un Monastero e una Chiesa. Il Monastero di Santa Maria di Monte Santo fuori Porta Medina di Napoli rivela di possedere, tra l'altro, *una casa palatiata consistente in un cortile con cinque bassi, uno de quali vi è il forno, et un quarto con otto stanze coperte con soppigno a tetto, una piccola loggia con il pozzo, vi è pavimentato un altro cortile grande con una stalla per uso de bovi, v'è candina e parmiento con l'igigno per premere l'uva, et un'altra stalluccia, v'è ancora l'aera per battere il grano, v'è parimente un giardino arbustato con varij piedi di frutta di diverse sorta, agrume, et alcune vite d'uva da mangiare.* I beni pervennero al Monastero come segue: *il fu sacerdote don Aloisio Mosca con istrumento nell'anno 1705 donò detti suoi beni con la riserva del uso frutto durante sua vita li ben sudetti a beneficio d'esso Monistero con peso d'edificare nella casa sudetta un Monistero del loro ordine con situarvi una decente Chiesa, con la rendita perveniendi da detti effetti dovessero ivi far celebrare una messa quotidiana perpetua in suffraggio della sua anima e de suoi maggiori. Passato ad altra vita nell'anno 1710 detto sacerdote Don Aloisio Mosca, pretese la Sacra Religione di Malda la devoluzione di detti beni come reddititij della medesima, e per essere estinta la linea masculina de possessori, e dopo una lunga lite, alla fine quella terminò con transazione in vigore della quale il Monistero pagò in due volte la somma di docati quattrocentocinquanta.* Il Monastero dopo la morte di detto sacerdote don Aloisio Mosca voleva eseguire la sua dispo-

¹⁸² Vol. 934, fl. 562r-594r.

¹⁸³ Vol. 934, fl. 572r-573r.

sizione con formare un decente Convento, e Chiesa nella casa sudetta, fu impedito dall'Università, e cittadini anco con violenza, et armata manu, e come che aveva il Pio Disponente ordinato che quall'ora mangato si fosse dalli PP. di detto Monistero eseguire l'ordinata ordinazione che in tal caso dovessero succedere alcuni suoi congiunti, quindi li medesimi doppo aver procurata l'opposizione del Publico come s'è detto, han preteso succedere ne beni sudetti non ostante che le rendite di quellj non fossero sufficienti ne anche per la celebrazione della messa quotidiana, et altri pesi come di sopra, ve ne stà pennende lite nel V.R.C., la quale principiò a dall'anno 1710, e tutta via sta pennende con sommo dispendio d'esso venerabile Monistero.

Al verbale di discussione della rivela della Commenda è allegata una nota aggiuntiva¹⁸⁴ del Procuratore della Menza quasi vescovile del Castello di Cicciano relativa ad ulteriori pesi da portare in detrazione. *Avanti li magnifici Eletti e Deputati per la confettione del Catasto dell'Università del Castello di Cicciano, compare il Procuratore della Menza quasi vescovile di detto Castello, e dice come nella Rivela de pesi, che porta detta Menza vi sono mancanti li seguenti, videlicet: per mantenimento della Chiesa e Sagri Arredi della Sagristia di detto Castello ...; per mantenimento dell'Aldare di S. Giovanni Battista, eretto in detta Chiesa ...; per li Magnifici Avvocato e Procuratore in Napoli ...; per spese delle liti di detta Commenda e fatiche straordinarie dell'Avvocato e Procuratore ... Ricorre pertanto avanti di essi Magnifici Eletti e Deputati ed aggiungendo detti pesi nella Rivela sodetta, fa istanza tenersi presenti nella confettione del sodetto Catasto, altrimenti non solo in questo ma in ogni altro modo migliore. Io don Giovanni de Luca Procuratore.*

Inizio discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii¹⁸⁵. Le rivele sono discusse nei giorni 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 15 e 16 dicembre 1745. Sono discusse, altresì, altre cinque rivele compilate d'ufficio. Il 1 dicembre viene discussa la rivela del Capitolo della Cattedrale della Città di Nola.

2 dicembre 1745

Determinazione dei Deputati del prezzo di ogni barile di mosto¹⁸⁶. I Deputati eletti per la formazione del Catasto, *affinché da Signori Ministri destinati da S. M. (Dio guardi) o da altri a chi spettava nella formazione*

¹⁸⁴ Vol. 934, fl. 593r.

¹⁸⁵ Vol. 934, fl. 604r-651r.

¹⁸⁶ Vol. 931, fl. 110r.

dell'Onciario si possano fare le dovute deduzioni a favore de debitori possessori di stabili e conseguentemente applicare le relative tasse, dopo presi diversi informi d'altre persone pratiche ed esperte, stabiliscono che per ogni barile di mosto che sia di carafe sessanta della misura di Nola, il prezzo sia di grana undeci e mezo, a ragione di carlini trenta per ogni carro di barili ventisei.

L'atto è assunto in Cicciano il 2 dicembre 1745 ed è sottoscritto dai deputati Vitale, del Campo, Carmine de Luca, Nicola de Luca, d'Avanzio e Capoluongo, nonché dal cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato.

Proseguo discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii. Discussione delle rivele della Chiesa e Monastero di Santa Chiara di Nola e della Chiesa e Monastero di Santo Spirito di Nola.

3 dicembre 1745

Proseguo discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii. Discussione delle rivele della Chiesa e Monastero di Santa Maria La Nova di Nola e della Chiesa e Monastero delle Vergini di Nola.

4 dicembre 1745

Proseguo discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii. Discussione della rivela della Chiesa e Conservatorio delle Orfane di Nola e di due rivele compilate d'ufficio relative alla Chiesa e Monastero di San Paolino di Nola e alla Cappella di San Giacono del Feudo di Cutignano,

6 dicembre 1745

Secondo elenco di beni acquisiti per escadenza dalla Commenda della Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano compilato dagli Eletti dell'Università¹⁸⁷. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 6 dicembre 1745 redigono un secondo elenco di beni acquisiti per escadenza dalla Commenda della Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano *per la morte dei possessori senza eredi in grado:*

A-una casa palazzata di diversi membri superiori ed inferiori sita *di rimpetto* al Castello, anticamente *detto Murata*, con giardino contiguo;

¹⁸⁷ Vol. 931, fl. 111r-111v.

B-una casa palazzata di diversi membri superiori ed inferiori nel luogo detto *avanti la Taverna*;

C-un comprensorio di case nel luogo detto *la Piazza*;

D-un giardino di moggia sei *in circa* detto *il Giardino grande*;

E-un territorio di moggia dieci *in circa* nel luogo detto *dietro la Chianca*;

F-un territorio di moggia dieci *in circa* nel luogo detto *il Greco*;

G-un territorio di moggia quindici *in circa* nel medesimo luogo;

H-un territorio di moggia quindici *in circa* nel luogo detto *la Starza Greca*;

I-un territorio di moggia dieci nel luogo detto *la Cappella de Bovi*;

K-una casa di diversi membri superiori ed inferiori con piccolo giardino nel luogo detto *Via di Paduli*;

L-un territorio di moggia dieci *in circa* nel luogo detto *Cupolo*;

M-un territorio di moggia due nel luogo detto *Pizzola*;

N-un territorio di moggia dieci *in circa* nel luogo detto *l'Arenola*;

O-una casa palazzata di diversi membri nel luogo detto *Limarenna*.

L'elenco è formato in Cicciano il 6 dicembre 1745 ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

9 dicembre 1745

Prosioguo discussione delle rivela delle Chiese, Monasteri, Commenda ed altri Luoghi Pii. Discussione della rivela compilata d'ufficio del Monastero dei RR.PP. Monteverginiani e della rivela della Chiesa e Monastero di San Francesco di *Paula* di Cimitile

Alla rivela della Chiesa e Monastero di San Francesco di *Paula* della Terra di Cimitile sono allegati:

- Copia¹⁸⁸ del testamento del magnifico Giovanni Bianco di Camposano con il quale lascia tutti i suoi beni al Monastero di San Francesco di *Paula*, con l'obbligo che *quando l'anima sua passerà da questa all'altra vita, il suo cadavere sia seppellito nella Chiesa del Venerabile Monistero di San Francesco di Paula di Cimitile e proprio nella sepoltura avanti l'altare maggiore di detta Chiesa.*

- Dichiarazione¹⁸⁹ del notaio Antonio Servillo di Napoli relativa ad un atto del 9 maggio 1742 con il quale il Monastero di San Francesco di *Paula* di Cimitile si è obbligato a corrispondere a don Felice di Majò annui ducati sessantatre per un capitale ricevuto di ducati milleottocento *sopra tutti li beni di detto Monistero ed in specie sopra quelli in detto stromento descritti.*

¹⁸⁸ Vol. 934, fl. 617r-628r.

¹⁸⁹ Vol. 934, fl. 629.

La dichiarazione è rilasciata in Napoli il 18 marzo 1746 ed è presentata il 27 marzo successivo.

- Ricevuta¹⁹⁰ di somme rilasciata da frà Vincenzo Russo, procuratore della Compagnia di Gesù di Napoli, corrisposte dal Monastero San Francesco di Paula della Terra di Cimitile, autenticata il 23 marzo 1746

- Ricevuta¹⁹¹ di somme rilasciata da frà Vincenzo Russo, procuratore della Compagnia di Gesù di Napoli, corrisposte dal Monastero San Francesco di Paula della Terra di Cimitile, autenticata il 23 marzo 1746.

10 dicembre 1745

Bando degli Eletti con cui si invitano gli interessati a presentare la documentazione giustificativa di alcuni pesi portati in deduzione nelle rivele¹⁹². Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 10 dicembre 1745 emanano un altro bando con il quale, premesso che in alcune rivele vengono descritti e portati diversi pesi di legati pij, cenzi, enfiteotici ed altri per li quali non vi è la prescritta documentazione, invitano gli interessati a presentare i loro documenti in forma valida una colle ricevute degli ultimi pagamenti seguiti, almeno degli ultimi tre anni, affine di potersene aver ragione secondo la qualità di essi nella liquidazione dell'ongè di detto Catasto. Viene assegnato il termine di giorni due dalla pubblicazione del bando per la presentazione, in caso contrario *non si avrà ragione alcuna delli pesi che avessero rivelati e descritti nelle loro rivele e si accatastaranno i loro beni senza deduzione alcuna.*

Il bando è dato in Cicciano ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

Il Cancelliere, poi, attesta che lo stesso giorno il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver pubblicato e di aver affisso copie del bando nella pubblica piazza ed in altri luoghi pubblici consueti del Castello ed anche nella Città di Nola e nelle Terre di *Campasano, Rocca Raynola, Mariigliano, Risigliano, Comignano, Avignola, Cimitile, Faibano di Cimitile, Avela* e nei Casali di Sasso, Gargani e nella Città di Napoli, alla presenza dei testimoni Gennaro Iesu e Giacomo Martiniello.

Proseguo discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Comenda ed altri Luoghi Pii. Discussione di due rivele compilate d'ufficio relativi-

¹⁹⁰ Vol. 934, fl. 630r.

¹⁹¹ Vol. 934, fl. 631r-631v.

¹⁹² Vol. 931, fl. 112r-112v.

ve al Collegio del Carminiello del Mercato di Napoli e alla Chiesa e Casa di San Nicolielo *delli Caserti* di Napoli.

11 dicembre 1745

Bando di convocazione di un pubblico Parlamento per l'elezione dei Deputati e degli Apprezatori che dovranno discutere le rivele dei Deputati e Apprezatori iniziali¹⁹³. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento con bando in data 11 dicembre 1745 convocano un pubblico Parlamento per domenica 12 dicembre 1745, nel luogo solito e consueto, per eleggere tre persone per Deputati (uno del ceto civile, uno del ceto mediocre ed uno del ceto inferiore) *che possano fare la discussione delle rivele* esibite dai sei Deputati iniziali. Inoltre, si dovranno eleggere altri due Estimatori (uno cittadino ed uno forestiero) *prattici, idonei e versati in simili apprezzamenti perchè devono apprezzare li stabili degli apprezzatori prima eletti*. Ordina-no, poi, *a tutte e qualsivisiane persone di qualunque grado, stato e condizione siano, che nel detto giorno di domani domenica dodeci del sudetto mese, ad ore sedeci in detta secondo il solito da farsi simili parlamenti in questo Castello debbano intervenire in detto pubblico Parlamento e dire il di loro parere in detta elezione di deputati ed estimatori, acciò che quella sortisca in persone di tutta integrità e da bene e non congiunte, né affini delli primi sei deputati e quattro estimatori e con soddisfazione commune e senza doglianza alcuna, ed affinché venga a notizia di tutti e non possa da alcuno allegarsi causa d'ignoranza abbiamo fatto il presente bando da publicarsi ed affiggersene copia tanto nella publica piazza di questo Castello, quanto in altri luoghi soliti e consueti del medesimo*.

Il bando è dato in Cicciano l'11 dicembre 1745 ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

Lo stesso giorno il Cancelliere attesta che il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver pubblicato e affisso il bando nella pubblica piazza e in diversi luoghi del Castello, alla presenza dei testimoni Domenico Antonio de Luca e Antonio Sica.

Prosegua discussione delle rivele delle Chiese, Monasteri, Comenda ed altri Luoghi Pii. Discussione della rivela della Chiesa e Monastero di Montevergine di Napoli,

12 dicembre 1745

¹⁹³ Vol. 931, fl. 115r-115v.

Bando degli Eletti con cui si invitano gli interessati a presentare eventuali ricorsi contro gli atti di confezione del Catasto¹⁹⁴. Gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 12 dicembre 1745, premesso che hanno *proceduto alla discussione dell'apprezzo fatto de stabili ed altro, come altresì delle rivele esibiteci da cittadini, forastieri abitanti e bonatenenti in territorio di questa medesima Terra; citate, ed intese le parti colle dovute considerazioni, ed esaminate le raggioni che a ciascuno di essi assistevano, come si trova già ultimato e perfezionato detto Catasto, affinché persona alcuna non possa allegare causa d'ignoranza che non sia stata intesa nella formazione di quello, come ancora nell'apprezzo e discussione della sua rivele*, emanano un bando ed invitano gli interessati a comparire davanti ai Deputati eletti entro quattro giorni e *proponere ed allegare li gravami e le raggioni che forse avessero, che intese da noi si farà loro complimento di giustizia, altrimenti detto termine elasso si chiuderà e ponerà fine a detto Catasto e dovranno poi comparire nel Tribunale della Regia Camera.*

Il bando è dato in Cicciano il 12 dicembre 1745 ed è sottoscritto dagli Eletti e dal cancelliere d'Amato.

Il Cancelliere attesta che in data 13 dicembre 1745 il giurato Simeone d'Arvonio gli ha riferito di aver pubblicato il bando ad *alta et intelligibili voce* ed affisso copie nella pubblica piazza ed in altri luoghi pubblici consueti del Castello, alla presenza dei testimoni Onofrio del Campo e Nicola Sauchelli.

Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università del bando precedente ai Deputati ecclesiastici¹⁹⁵. Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato in data 12 dicembre 1745 dà notizia del bando emanato ai deputati ecclesiastici don Bartolomeo Ravelli e don Donato Sanseverino *affinchè se ad essi occorre cosa in contrario alle discussioni fatte possano fra lo spazio di giorni quattro proporre i loro gravami e assistano a deputati per potersi discutere ed esaminare.*

L'avviso è dato in Cicciano.

Il Cancelliere attesta che nello stesso giorno *essere capitato il consimile del presente foglio* nelle mani dei due Deputati ecclesiastici.

Verbale della riunione del Parlamento in cui sono nominati i nuovi tre Deputati¹⁹⁶. Il giorno 12 dicembre 1745, nel Castello di Cicciano e davanti al governatore don Filippo Mazzone, si riuniscono in pubblico Parla-

¹⁹⁴ Vol. 931, fl. 113r-113v.

¹⁹⁵ Vol. 931, fl. 114r.

¹⁹⁶ Vol. 931, fl. 116r-117r.

mento *nel luogo solito e consueto* gli eletti Aloisi Vitale e Domenico Taliento ed altri quarantaquattro cittadini per eleggere altre tre persone per Deputati per esaminare le rivele presentate dai sei Deputati iniziali: 1-Nicola Cafariello; 2-Antonio Capoluongo; 3-Geronimo Capoluongo; 4-Giacomo Capoluongo; 5-Gioacchino Capoluongo; 6-Innocenzio Capoluongo; 7-Carlo Conte; 8-Giovanni d'Arvonio; 9-Giuseppe d'Avanzio; 10-Vincenzo d'Avanzio; 11-Giovanni Pietro de Luca; 12-Nicola de Luca; 13-Nicola de Luca; 14-Alesio de Riggi; 15-Francesco de Stefano; 16-Vincenzo di Nardo; 17-Giovanni di Palma; 18-Giovanni di Stefano; 19-Pietro Esposito; 20-Biase Ferraro; 21-Giacomo Ferraro; 22-Antonio Imperato; 23-Giuseppe Imperato; 24-Michele Imperato; 25-Giacomo Majetta; 26-Andrea Manganiello; 27-Carlo Marrone; 28-Giacomo Martiniello; 29-Nicola Menechino; 30-Carlo Miele; 31-Antonio Mormile; 32-Francesco Napolitano; 33-Giovanni Napolitano; 34-Giovanni Pietro Napolitano; 35-Giovanni Palumbo; 36-Alessandro Pizza; 37-Antonio Pizza; 38-Carlo Sanseverino; 39-Gennaro Sanseverino; 40-Agostino Vacchiano; 41-Antonio Vacchiano; 42-Giacomo Vacchiano; 43-Benedetto Vallone; 44-Antonio Vitale.

Si propone a voi cittadini come avendo il Re N. S. ordinato nelle Regie Istruzioni del General Catasto di detto Castello che per evitare in quello ogni frode dopo essersi proceduto alla discussione delle rivele di tutti i cittadini coll'intervento di sei deputati, due per ciascuno de tre ceti, civile, mediocre ed infimo, e di quattro apprezzatori, si fusse proceduto all'elezione di altri tre deputati uno per ciascuno de sudetti ceti, come anche di due altri apprezzatori, uno cittadino ed un altro forastiero, per apprezzare i beni delli primi due apprezzatori cittadini, non congiunti però nè affini di detti primi deputati ed apprezzatori, ma persone di qualità, da bene, intere, timorate di Dio e della Giustizia acciò vogliano discutere le rivele de primi deputati ed apprezzatori, delli quali apprezzatori non essendovi beni da valutarsi in conseguenza inutile l'elezione di nuovi apprezzatori per la sudetta causa. Perciò ciascheduno di voi dia il suo parere e voto in detta elezione de tre deputati acciò nessuno abbia motivo di doglianza. E consideratosi da detti cittadini tutto l'espresso hanno nominato ed eletto per il deputato del ceto civile, Geronimo Sossolano; per il deputato del ceto mediocre, Giovanni di Stefano; per il deputato del ceto infimo, Giovanni Miele. E così si è concluso unanimiter de sudetti cittadini e nemine discrepante.

Il verbale è firmato da Filippo Mazzone, governatore, Aloisi Vitale e Domenico Taliento, eletti, da Michele Vitale, cancelliere.

L'atto è estratto in copia dall'originale *sistente in libro Parlamentorum dicte Universitatis, mihi per supranotatum cancellarium exhibitum* da Giovanni Tomaso d'Amato, cancelliere assunto per la formazione del Catasto.

15 dicembre 1745

**Prosiéguo discussione delle rivela delle Chiese, Monasteri, Commen-
da ed altri Luoghi Pii.** Discussione della rivela della Chiesa e Monastero di
Monte Santo fuori Porta Medina di Napoli.

16 dicembre 1745

**Prosiéguo discussione delle rivela delle Chiese, Monasteri, Commen-
da ed altri Luoghi Pii.** Discussione della rivela della Commenda di Cicciano,
della rivela compilata d'ufficio della Chiesa Parrocchiale di Camposano
e della rivela presentata dal Seminario di Nola.

La rivela della Commenda è discussa *in castro Cicciani* presenti gli Eletti,
i Deputati secolari, i deputati religiosi don Bartolomeo Ravelli e don Donato
Sanseverino del ceto ecclesiastico e con l'intervento di Pietro Ravelli,
in rappresentanza del commendatore frà Giuseppe Maria Cicinelli, *in domo
solite residentie*.

17 dicembre 1745

Convocazione da parte degli Eletti dei tre nuovi Deputati¹⁹⁷. Gli eletti
Aloisi Vitale e Domenico Taliento in data 17 dicembre 1745 dispongono
che gli Alguzzini e i Serventi della Corte del Castello di Cicciano diano ordine
ai tre Deputati eletti di presentarsi *avanti di noi nella casa destinata per
nostra residenza nella giornata di domani li 18 del corrente mese, ad eseguire
quel tanto per ordine della M. del Re N. Signore e per servizio di questo
pubblico loro sarà incaricato*. Segue l'elenco dei *notificandi*: Geronimo
Sossolani, Giovanni di Stefano e Giovanni Miele.

La disposizione è data in Cicciano ed è sottoscritta dagli Eletti e dal cancelliere
d'Amato.

Il Cancelliere attesta che in data 18 dicembre 1745 il giurato Simeone
d'Arvonio gli ha riferito di aver notificato l'ordine agli interessati *personaliter
reperitis in supradetto Castro*, alla presenza dei testimoni Nicola Fasulino
e Domenico Caccavale.

**Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati
ecclesiastici del giorno fissato per il giuramento da parte dei tre nuovi
Deputati**¹⁹⁸. Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato comunica ai due De-

¹⁹⁷ Vol. 931, fl. 118r-118v.

¹⁹⁸ Vol. 931, fl. 119r.

putati ecclesiastici (*acciò vogliano intervenire a vedere detto giuramento*) che il giorno 18 dicembre i nuovi tre Deputati, eletti in pubblico Parlamento per discutere le rivele dei sei Deputati iniziali, presteranno giuramento davanti agli Eletti dell'Università del Castello.

L'avviso è dato in Cicciano il 17 dicembre 1745.

Il Cancelliere attesta di aver consegnato nella stessa giornata copia dell'avviso nelle mani degli interessati.

18 dicembre 1745

Verbale di giuramento dei tre nuovi Deputati¹⁹⁹. Il giorno 18 dicembre 1745 il cancelliere d'Amato attesta il giuramento (*juraverunt et juramentum prestiterunt super Sacrosanctis Dei Evangelijs*) dei tre deputati eletti Geronimo Sossolani, *de civilibus*, Giovanni di Stefano, *de mediocribus*, Giovanni Miele, *de inferioribus*. Il verbale è redatto *in Castro Cicciano in domo nostra residentia*.

Comunicazione da parte del Cancelliere dell'Università ai Deputati ecclesiastici della discussione delle rivele dei Deputati ed Apprezzatori iniziali²⁰⁰. Il cancelliere d'Amato dà notizia ai due Deputati ecclesiastici (*acciò vogliano intervenire a tenore del Concordato*) che il giorno 19 dicembre saranno discusse le rivele dei *primi sei deputati ed apprezzatori*.

L'avviso è dato in Cicciano il 18 dicembre 1745.

Il Cancelliere attesta di aver consegnato nella stessa giornata copia dell'avviso nelle mani degli interessati.

Ricorso degli Eletti contro la liquidazione della rendita di alcuni beni della Sacra Religione di Malta²⁰¹. Gli Eletti dell'Università presentano ai Deputati eletti per la formazione del Catasto un esposto contro la liquidazione della rendita di alcuni beni della Sacra Religione di Malta contenuta nella rivela. Gli esponenti dicono che la liquidazione è stata fatta *in summa più inferiore alla vera e giusta rendita dei beni sudetti* in quanto *alcuni territorij scampi* sarebbero stati apprezzati *per il terzo meno* di quanto *stanno presentemente affittati*. Segue una elencazione minuziosa dei territori interessati.

Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato attesta che l'esposto è stato presentato *per parte de Magnifici Eletti* e che dai Deputati è *stato previsto che*

¹⁹⁹ Vol. 931, fl. 120r.

²⁰⁰ Vol. 931, fl. 121.

²⁰¹ Vol. 931, fl. 123r-124r.

resti ferma pro nunc la discussione fatta su l'enunciata rivela e riguardo al gravame proposto dai comparenti ricorressero in Regia Camera per ottenere dalla medesima complimento di giustizia.

Il ricorso è presentato il 18 dicembre 1745.

Allegato:

Atto di nomina da parte del commendatore frà don Giuseppe Maria Cicinelli del suo procuratore generale²⁰². Copia dell'atto notarile del giorno 11 agosto 1739, rogato dal notaio Petito di Napoli, con il quale frà don Giuseppe Maria Cicinelli nomina don Francesco Trapani *suo procuratore generale e generalissimo anco con la clausola tanquam alter ego a poter governare e reggere, amministrare ed esigere tutte le rendite ed entrate qualsisiano tanto in danaro quanto in qualsisia altra cosa consistentino nella Terra di Cicciano ad eccezione della giurisdizione spirituale la quale non debba includersi né comprendersi nel presente affitto ma rimanga in beneficio d'esso fra don Giuseppe*. Tale procura ha il valore di un affitto e dura sei anni a cominciare dal 1 settembre 1739 e termina il 31 agosto 1745. Il costo dell'affitto è di docati 1.998 e grana 38 di carlini di argento *per ciascuno anno*.

Nel contratto si conviene, tra l'altro:

1°-*per parte di detto signor don Francesco non si possa pretendere escomuto o defalcazione alcuna durante detto affitto per qualsisia causa ancora urgente ed urgentissima, privilegiata e quanto si voglia favorevole, né per qualsisia causa divino o humano, contingente, raro, insolito o inopinato che mai suole accadere, né per causa di ... peste, guerra ed in ogn'altro caso ... ed ancorché gli rendenti e subaffittatori si rendessero inabili a pagare;*

2°-*nel caso di mancato pagamento dell'affitto e nel caso di inosservanza di un qualsiasi patto convenuto sia lecito al detto signor Commendatore a sua elezione e non altrimenti di propria autorità senza veruno decreto di giudice ma solamente in virtù del presente contratto e patto ammovere dal predetto affitto detto signor don Francesco ed affittare detta Commenda ad altri a danni, spese e interessi di detto signor don Francesco delli quali danni debba starsi a semplice parola con giuramento del detto signor Commendatore e senza altra pruova richiesta dalle leggi;*

3°-*qualora li subaffittatori e rendenti di detta Commenda si rendessero inabili ... a pagare quel tanto sono tenuti, in tal caso a niente sia tenuto detto signor Commendatore già che di sopra s'è convenuto i frutti, rendite ed*

²⁰² Vol. 931, fl. 125r-140v.

introiti di detta Commenda in quanto alla loro esigibilità si sono affittati e dati in affitto ad esso signor don Francesco, tali quali sono e al medesimo si sono presi per esatti;

4°-premesse che il Commendatore deve esigere diversi frutti e cenzi che maturano in questo corrente mese d'agosto il signor don Francesco sponte ha promesso e si è obbligato dare al signor Commendatore tutta l'assistenza necessaria e fare in modo che la Corte locale di detta Terra di Cicciano astringhi li debitori e rendenti alla dovuta soddisfazione di tutto quello che esso signor Commendatore deve conseguire;

5°-a garanzia dell'affitto il signor don Francesco consegna al Commendatore biglietto mercantile secondo si pratica in detti biglietti per cauta dell'annuo estaglio di detto affitto, quale confessa esso signor Commendatore di averlo ricevuto;

6°-per quanto riguarda la mastro d'attia e le licenze dell'armi solite darsi dal Governatore, stante la lite con li vassalli, si debbia prendere il temperamento da esigersi inviolabilmente le pene contenute ne banni pretorij con farsi nota distinta tanto di tutte le licenze si daranno nel corso dell'anno, quali tutte per intiero devono andare in beneficio del signor Commendatore, quanto di tutte le pene s'esiggeranno dalli controvenzionati cioè di quella mettà di dette pene tantum che spetta alla Corte, il tutto colla saputa ed intelligenza della persona destinanda a quest'oggetto da esso signor Commendatore, che da ora destina la persona del signor don Nicola Tonti, ed in caso d'assenza il signor notar Pietro Ravelli, affinché in fine d'ogni anno la pendenza seu il meno che frutterà la mastro d'attia con dette licenze per intiero e controvenzioni per mettà debba andare in danno di esso signor Commendatore con defalcarsi dal presente affitto, con espressa dichiarazione però che ritornando le cose allo stato di prima, cioè che le sudete licenze, unitamente colla mastro d'attia s'affittassero per docati 140, secondo s'è dato in nota, in tal caso detto signor Commendatore non sia tenuto bonificare a detto signor don Francesco per detta rendita cosa nessuna;

7°-per alcuni territori affittati in località Maisi si ritrova intentata lite con detto signor Commendatore, quali affitti o siano rendite di essi debbano restare sospesi fino all'esito di detta lite, e quella terminata, s'è convenuto che si debbiano affittare con accensione di candela, e quelli darli ad esso signor Francesco per quel prezzo che resteranno, con espressa dichiarazione, nel caso che tal'affare de liti andasse alla lunga, si debba defalcare quella somma che detti affittatori non averanno pagato. Il di più che forse s'affittaranno detti territorij debba andare in beneficio d'esso signor Commendatore;

8°-il signor don Francesco assume l'obbligo di *reggere e governare il Palazzo Baronale, le case ed ogn'altro beneficio di detta Commenda, nello stato, modo e forma che al presente si ritrovano e non permettere che abbiano da determinare, ne demolire in tutto o in parte, altrimenti sia tenuto detto signor don Francesco a tutti li danni, spese, ed jussi, ed in caso di necessità di accomodazioni e riparazioni di detto Palazzo, case ed edificij di detta Commenda debba esso signor don Francesco farle a sue prope spese sempre che non eccederanno la somma di docati cinque per ciascun anno in tutti li stabili sudetti; ed eccedendo detta somma di docati cinque non debba il detto signor don Francesco ingerirsi affatto in detta accomodazione ma solamente sia obbligato e tenuto farne parte al detto signor Commendatore per darsi l'opportuno remedio sopra dette accomodazioni e riparazioni a sue prope spese; e nel caso che detto signor Commendatore si ritrovasse fuor di Napoli in tal caso detto signor don Francesco non sia ad altro che farne avvisato il signor don Nicola Tonti, ed in sua assenza il signor notar Pietro Ravelli;*

9°-viene previsto il divieto di subaffitto della Commenda a qualsisiano persone, e quella affittanda, resti in arbitrio di detto signor Commendatore o di risolvere il presente affitto o pure astringere detto signor Francesco a sciogliere ogni subaffitto che mai fatto avesse; come anco s'è convenuto che non possa esso signor don Francesco far tagliare alberi fruttiferi e verdi, come sono cerque, cerri ed altro; ed anco s'è convenuto e conviene che di tutto il mobile sistente nel Palazzo in vetriate ed altro, ed anco li stigli sistentino nel cellaro, quelli si consigneranno ad esso signor don Francesco in virtù di una nota separata. Il signor don Francesco promette e si obbliga in fine di detto affitto di restituire al detto signor Commendatore tutto il suddetto mobile ed altro descritto nella nota sudetta e mancandone qualche cosa sia tenuto esso signor don Francesco pagarlo al signor Commendatore;

10°-i terreni detti del Greco ed alla Malvasia al luogo detto della Croce, come l'orticello alla Madonna degli Angeli li quali fin oggi non sono censuati ad alcuna persona, debba detto signor don Francesco li territorij sudetti, terminato che sarà l'affitto, lasciare in quel modo e forma che l'ha presentemente ricevuti, cio è debba quelli lasciare a prope spese ben propaginati e putati sincome al presente si ritrovano. Ancora si conviene che terminato detto affitto abbia da lasciare tutti li territorij della detta Commenda e particolarmente li pastini del modo e forma che l'ha ricevuti. Lo stesso vale per il giardino per il quale si obbliga a mantenere e conservare gli abussi, spalliere ed agrumi, come anche nelli giardini fruttiferi e fosse in ogn'anno farci insitare gl'alberi di frutti, che lo richiederanno, e piantarvi di nuovo in numero conveniente per mantenerli esso signor don Francesco in buona coltura;

11°- il signor Francesco assume l'obbligo, altresì, *in tutte le occorrenze impartire il braccio alla Corte Ecclesiastica e dare e prestare alla medesima ogni assistenza, ajuto a favore a qualunque semplice richiesta che a detto signor don Francesco sarà fatta;*

12°-essendo state promosse dai cittadini di Cicciano varie liti relative a pretese insussistenti nei confronti del Commendatore, *tanto per l'esazioni, jus, ragioni ed azioni, che a detta Commenda e ad esso signor Commendatore competono, quanto per li privilegij che ab immemorabili si ritrova detta Commenda nel quiete e pacifico possesso, delli quali jus, privilegij, ragioni ed azioni che dovrà godere esso signor don Francesco durante detto affitto debba il medesimo essere tenuto ed obbligato di prestare in partibus ogni assistenza, ajuto e favore per la manutenzione di detti jussi ed esazioni, restando a carico di detto signor Commendatore, esser tenuto ed obbligato a qualunque spesa vi occorrerà se vi sarà commissione particolare diretta a Corte forastiera ma non già se si facessero commettere l'esecuzione di previsioni o di altro ordine alla Corte di Cicciano. Ed ancora si conviene che mancando detto signor don Francesco dal pagamento della terza anticipata per qualsisia pretesto o di escomputo o per altra ragione, resti in arbitrio d'esso signor Commendatore di sciogliere il presente affitto o di astringere detto signor don Francesco ed il signor Marchese suo padre, in virtù del di lui biglietto, al pagamento sudetto, coll'anticipazione come sopra;*

13°-restano a carico di don Francesco le *spese che occorreranno per la condotta del detto feudo, vendemia ed altro, come anche debba somministrare de proprio al sagristano della Chiesa Parrocchiale di detta Commenda annualmente li docati quindici che secondo il solito al medesimo si corrispondono per la lampa d'avanti il Venerabile, come anco annoj carlini quindici al Giurato di detta Commenda ed altro come dalla nota delle spese forzose;*

E per ultimo, poiché il pagamento di detto annuo affitto avviene sempre con una terza anticipata, il Commendatore a garanzia di don Francesco, nel caso che il medesimo per causa di detta anticipazione venisse a patire forse qualche molestia o danno, ha promesso e s'è obbligato di tenere detto signor don Francesco indenne et illeso da qualsisia molestia e danno che forse da detto signor don Francesco si venisse a patire e a garanzia di quanto sopra ha ipotecato un capitale di docati mille lasciati dal quondam Giovanni Battista Cicinelli suo padre nel suo ultimo testamento.

Al contratto è allegata la nota dei debitori dei censi e degli affitti della Commenda dal primo settembre 1738 a tutto agosto 1739.

La copia è autenticata dallo stesso notaio Petito.

Il cancelliere d'Amato annota che il documento è stato presentato il giorno 18 dicembre 1745 allegato al ricorso di cui in precedenza.

19 dicembre 1745

Discussione delle rivelazioni dei Deputati iniziali. Vengono discusse le rivelazioni di Antonio Vitale, padre del deputato Michele Vitale; di Carlo Capoluongo e di Carmine de Luca, entrambi deputati; di Giuseppe d'Avanzio, deputato; di Nicola de Luca, deputato, e di Onofrio del Campo, deputato.

Al verbale di discussione della rivelazione di Onofrio del Campo è allegata una dichiarazione²⁰³ di Teresa Faenza con la quale attesta di aver ricevuto da Onofrio del Campo la somma di docati 41 per due annate di censo della masseria sita in Cicciano. La ricevuta è rilasciata in Napoli il 12 novembre 1745.

12 marzo 1746

Attestazione del numero dei fuochi in base ai quali è tassata l'Università di Cicciano per l'anno 1746²⁰⁴. Il Provinciale della Regia Camera della Sommaria attesta che l'Università di Cicciano, per l'anno 1746, risulta tassata per n.206 fuochi e per essi è *debitrice della Regia Corte nelle seguenti somme e per le seguenti cause:*

<i>per carlini 42 a fuoco</i>	<i>docati 97, tari 2, grana 13 e 1/2</i>
<i>per grana 6 a fuoco</i>	<i>docati 148, tari 1, grana 12</i>
<i>per cavalli 28 a fuoco</i>	<i>docati 28, tari 4, grana 4</i>
<i>per franchigie del nuovo Battaglione</i>	<i>docati 144, tari 1</i>
<i>per fiscali ricomprati dal Real Banco</i>	<i>docati 45</i>
<i>per le grana 12 a fuoco</i>	<i>docati 24, tari 3, grana 12</i>
<i>In unum</i>	<i>docati 488, tari 3, grana 1 e 1/2</i>

L'atto è estratto in copia da Libri di Carico dell'Ufficio ed è rilasciato in Napoli in data 12 marzo 1746 dal Provinciale Antonio Tambaro.

1746 -Libro di Tassa

²⁰³ Vol. 933, fl. 466r.

²⁰⁴ Vol. 931, fl. 122r.

Indice dei nomi dei debitori dell'Università del Castello di Cicciano contenuti nel Libro di tassa²⁰⁵. L'indice comincia dalla lettera alfabetica A fino alla lettera alfabetica V. Gli interessati sono ordinati per nome di battesimo. A fianco di ogni nominativo è riportato il numero del "folio". Nell'ambito di ogni gruppo alfabetico c'è una ulteriore suddivisione:

- A: cittadini, chiese e cappelle del paese, forestieri abitanti, debitori esteri;
- B: cittadini, sacerdoti cittadini e chiese, forestieri abitanti, Baronal Camera di Cutignano;
- C: cittadini, vedove, sacerdoti cittadini e chiese, debitori esteri;
- D: cittadini, sacerdoti cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- F: cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- G: cittadini, sacerdoti cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- I: cittadini;
- L: cittadini, debitori esteri;
- M: cittadini, chiese del paese, forestieri abitanti, debitori esteri;
- N: cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- O: cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- P: cittadini, chiese del paese, forestieri abitanti, debitori esteri;
- R: cittadini, chiese del paese, forestieri abitanti;
- S: cittadini, chiese del paese, forestieri abitanti, debitori esteri;
- T: cittadini, forestieri abitanti, debitori esteri;
- V: cittadini, sacerdoti cittadini, debitori esteri.

Libro della tassa dei cittadini, forestieri, ecclesiastici, chiese e luoghi pii dell'anno 1746²⁰⁶. Il Libro si compone di duecentoventisei fogli. Sul recto è riportato il nominativo del contribuente, sul verso il nominativo dello stesso contribuente con la distinta della tassa.

Esempio:

- Recto: "Agostino Vacchiano pagato in conto";
- Verso: "Agostino Vacchiano deve . . .".

L'elenco comincia con i Cittadini, comprese le Vedove, gli Ecclesiastici secolari cittadini, le Chiese e Cappelle site nel Castello. Nell'ambito di ogni gruppo, gli interessati sono ordinati per nome di battesimo (fatta eccezione per le Chiese).

La tassa per i Cittadini è calcolata sommando al "testatico", se dovuto, il tributo ulteriore pari a grana quattro e mezzo per ogni oncia d'industria, di beni, di canoni annui e di "annue entrate" che si corrispondono a Possessori

²⁰⁵ Vol. 931, fl. 404-419.

²⁰⁶ Vol. 931, fl. 420-646.

esteri o Chiese ed altri luoghi pii fuori delle pertinenze del Castello di Cicciano.

Esempio:

Aniello di Stefano deve

<i>Per testa</i>	<i>d.1</i>
<i>Per once 29, tarì 5, d'industria e beni</i>	<i>d.1, tr.1, gr.11 ¼</i>
<i>Per once 3, tarì 10, d'annuo canone corrisponde all'Illustre Duca di Montenegro fol.183 per esso</i>	<i>d. 0, tr.0, gr.7 ¾</i>
<i>Sono in tutto</i>	<i>d.2, tr.1, gr.19</i>

La tassa per le Vedove, Vergini in capillis e Bizzoche è calcolata come sopra.

Esempio:

Catarina Cavezza vidua del quondam Nicola di Luca deve

<i>Per once 60 de beni</i>	<i>d.2, tr.3, gr.10</i>
<i>Sono li stessi</i>	<i>d.2, tr.3, gr.10</i>

La tassa per gli Ecclesiastici secolari cittadini è pari a grana quattro e mezzo per ogni oncia di beni “sovranzanti al Sacro patrimonio”, di canoni annui che si corrispondono a Possessori esteri o Chiese ed altri luoghi pii fuori delle pertinenze del Castello di Cicciano.

Esempio:

Reverendo don Carlo di Nuccia Sacerdote deve

<i>Per once 16, tarì 20, de beni sopravanzanti al Sacro Patrimonio</i>	<i>d.0, tr.3, gr.15</i>
<i>Sono li stessi</i>	<i>d.0, tr.3, gr.15</i>

La tassa per le Chiese e Cappelle site nel Castello è pari a grana quattro e mezzo per ogni oncia di beni “ridotta alla metà”.

Esempio:

Venerabile Chiesa di S.Barbato fuori l'abitato deve

<i>Per once 51, tarì 23, mettà delle once 103, tarì 17 de beni</i>	<i>d.2, tr.1, gr.13</i>
<i>Sono li stessi</i>	<i>d.2, tr.1, gr.13</i>

La tassa per i Forestieri abitanti è calcolata sommando allo “jus habitationis”, se dovuto, il tributo ulteriore pari a grana quattro e $\frac{3}{4}$ per ogni oncia

di beni, di “annue entrate” che si corrispondono a Possessori esteri o Chiese ed altri luoghi pii fuori delle pertinenze del Castello di Cicciano.

Esempio:

Giovanni Battista Mormile di Fratta Maggiore deve

<i>Per jus habitationis</i>	<i>d.1, tr.2, gr.10</i>
<i>Per once 10 de beni</i>	<i>d.0, tr.2, gr.7 1/2</i>
<i>Per once 13, tarì 10, d'annue entrate corrisponde al Magnifico Ludovico Pepe di Rocca Raynola fol.203 per esso</i>	<i>d.0, tr.2, gr.11 1/12</i>
<i>Sono in tutto</i>	<i>d.2, tr.2, gr.8 7/12</i>

La tassa per i Possessori esteri secolari è pari a grana tre e cavalli dieci per ogni oncia di beni stabili, di canoni annui e di “annue entrate” che si esigono dai Cittadini o che si corrispondono ad altri Possessori esteri o Chiese ed altri luoghi pii fuori delle pertinenze del Castello di Cicciano.

Esempio:

Illustre Signor Conte di Rocca Raynola Don Mario Mastrilli Napolitano del Sedile di Portanova deve

<i>Per once 1066, tarì 20, de beni stabili</i>	<i>d.40, tr.4, gr.8 5/6</i>
<i>Per once 21, tarì 20, mettà delle once 43, tarì 20, d'annuo canone corrisponde al Venerabile Colleggio di Signore Donne Moniche di Nola fol. 218</i>	<i>d.0, tr.4, gr.3</i>
<i>Sono in tutto</i>	<i>d.41, tr.3, gr.11 5/6</i>

La tassa per i Sacerdoti esteri secolari è pari a grana tre e cavalli dieci per ogni oncia di beni stabili.

Esempio:

Reverendo Don Agostino Petillo di Campasano deve

<i>Per once 109, tarì 10, de beni stabili</i>	<i>d.4, tr.0, gr.19 1/12</i>
<i>Sono li stessi</i>	<i>d.4, tr.0, gr.19 1/12</i>

La tassa per le Chiese e gli altri luoghi pii fuori delle pertinenze del Castello di Cicciano è pari a grana tre e cavalli dieci per ogni oncia di beni stabili, di canoni annui e di “annue entrate” che si esigono dai Cittadini ridotta alla “mettā”.

Esempio:

Venerabile Chiesa e Monistero di S. Spirito di Signore Donne Moniche di Nola deve

Per once 44, tarì 10, mettà delle once 88, tarì 20, de beni stabili

d.1, tr.3, gr.9 11/12

Per once 20, mettà delle once 40 d'annue entrade esigge:

Da Giuseppe Capoluongo once 5 mettà delle once 10 fol.101

d.0, tr.0, gr.19 1/6

Da Vincenzo di Stefano quondam Giovanni once 5 mettà delle once 10 fol.147

d.0, tr.0, gr.19 1/6

Da Luca d'Avanzio in solidum con Domenico Tালিয়েnto once 10 mettà delle once 20 fol.107

d.0, tr.1, gr.18 1/3

Sono in tutto

d.2, tr.2, gr.6 7/12

Relativamente alla Commenda, la tassa è pari a grana tre e cavalli dieci per ogni oncia di beni stabili, di canoni annui e di “annue entrade” che si esigono dai Cittadini, dei pesi derivanti dalla corresponsione della pensione magistrale e della pensione al balì Grimaldi ridotta alla “mettà”.

26 settembre 1746

Chiusura delle operazioni catastali. Il cancelliere Giovanni Tomaso d'Amato in data 26 settembre 1746 attesta la pubblicazione del Catasto da parte del Giurato dell'Università: *Fo fede io sottoscritto Cancelliere assunto ... qualmente questo sottoscritto giorno ventisei del mese di settembre del corrente anno 1746 nella publica Piazza e luoghi soliti di detta Terra si è fatta la pubblicazione in forma del catasto sodetto dall'ordinario giurato e serviente di detta Università ad alta ed intelligibile voce, more preconis ...*

14 gennaio 1748

Dichiarazione dell'arciprete curato della Parrocchia di Cicciano²⁰⁷ don Giovanni Santorelli del 14 gennaio 1748 di ricevuta di somme da parte del procuratore della magnifica donna Giovanna Miroballo per le messe celebrate nella Cappella di *San Biase*, eretta dalla *quondam* donna Aloisia Miroballo. La copia è autenticata dal notaio Pietro Ravelli.

Alla dichiarazione è allegata la disposizione testamentaria di donna Aloisia Miroballo²⁰⁸ con la quale lascia *alla venerabile Cappella da me costrutta*

²⁰⁷ Vol. 931, fl. 277r.

²⁰⁸ Vol. 931, fl. 278r-278v.

dentro la Chiesa Maggiore di detto Castello di Cicciano, sotto li nomi della Consolazione dell’Afflitti, Santo Biase e San Gennaro, docati quaranta l’anno col peso d’aversi celebrare sei messe la settimana ed una messa cantata nella festa della Consolazione degli Afflitti, un anniversario per tutti li morti alli tre di novembre di ciascun anno, una messa cantata il giorno di S. Biase, ed un’altra il giorno di S. Gennaro, quali docati quaranta annoj sono l’istessi che l’anni passati promessi pagarli a detta Cappella in virtù d’istrumento publico stipulato tra me ed il reverendo Arciprete di detto Castello di Cicciano per mano di notaro Giovanni Girolamo Galeoto di Tuffino; e voglio che in caso che l’Arciprete e Clero di detta Maggiore Chiesa non celebrassero dette messe ed altri pesi da me ordinati come di sopra, siano privati dal beneficio del presente legato e successive dall’istrumento come di sopra da me fattili. La disposizione è esibita in copia dall’arciprete curato della Parrocchia di Cicciano don Giovanni Santorelli ed è autenticata dal notaio Pietro Ravelli.

29 aprile 1748

Stato delle Anime redatto dall’Arciprete Curato della Chiesa di San Pietro Apostolo²⁰⁹. L’arciprete curato della Chiesa di San Pietro Apostolo, don Giovanni Santorelli, in data 29 aprile 1748 redige lo *Stato delle Anime di Cicciano*.

Sostanzialmente il documento è simile a quello redatto il 3 maggio 1745, solo che per ogni “vico” sono computati anche i rispettivi residenti.

<i>Vico vulgo nuncupato li Venti</i>	numero 444 abitanti
<i>Vico vulgo nuncupato Curano</i>	numero 115 abitanti
<i>Vico vulgo nuncupato Limarenna</i>	numero 509 abitanti
<i>Vico vulgo nuncupato la Parmentella</i>	numero 164 abitanti
<i>Vico vulgo nuncupato S. Anna</i>	numero 354 abitanti
<i>Vico vulgo nuncupato il Corpo di Cristo</i>	numero 320 abitanti

Lo *Stato* si chiude con la dichiarazione sottoscritta dall’Arciprete che le anime *hujus Castri in hoc anno 1748 sunt 1906*.

Allegati²¹⁰:

²⁰⁹ Vol. 931, fl. 184r-235v.

²¹⁰ Vol. 931, fl. 236r-238v.

- *Nota de battezzati dopo la formazione del stato dell'Anime di questo Castello di Cicciano e per ciò non se rattrovano ivi annotati ...* seguono i nominativi di diciassette battezzati nati dal 18 maggio al 13 ottobre 1748.

- *Nota de defonti e passati a miglior vita dopo la formazione del stato dell'Anime ...* seguono i nominativi di quindici deceduti dall'8 giugno al 28 ottobre 1748.

- *Nota de matrimonj contratti dopo la formazione del stato dell'Anime ...* in tutto otto matrimoni celebrati dal 21 maggio al 22 ottobre 1748 con i nominativi degli sposi.

Aprile 1748

Spoglio dello Stato delle Anime fatto nel mese di aprile del 1748. Lo Spoglio è formato da due elenchi separati di cittadini e vedove. Gli interessati sono raggruppati per nome di battesimo dalla lettera alfabetica A alla lettera alfabetica V e, nell'ambito di ogni gruppo, secondo il numero di foglio dello Stato delle Anime che è annotato a fianco di ognuno. Oltre il capofuoco o capofamiglia sono elencati anche gli altri componenti del nucleo familiare maggiorenni e soggetti a tributo quali i figli, i fratelli, eccetera.

Accanto al nominativo del capofuoco vi è un segno di spunta e un numero che fa riferimento al foglio del volume conclusivo del Catasto (il volume 935) oppure una breve annotazione quale: "assente", "appurato che sia assente", "farsi la rivela", "vagabondo", "forastiero abitante", "forastiero ed assente", "unito con . . .", eccetera.

3 novembre 1748

Ricorso di Domenico Belluccio di Campasano²¹¹. Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare Domenico Belluccio di *Campasano* e ricorre contro l'accatastamento di alcuni suoi beni (*possedendo un pezzo di territorio di moggia tre arbustato e vitato sito in pertinenze dell'Università del Castello di Cicciano, al presente ci è pervenuto a notizia che l'abbiano incatastato nel catasto nuovo fatto in esso Castello di Cicciano per moggia seie*). L'atto è firmato dal notaio Felice Pancioli della Città di Nola in quanto l'interessato non sa firmare e da due testimoni. L'attuario Del Giudice annota che l'atto è stato presentato in data 3 novembre 1748.

²¹¹ Vol. 931, fl. 264r-264v.

Ricorso di Donato Petillo di Campasano²¹². Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare Donato Petillo di *Campasano* e ricorre contro l'accatastamento di alcuni suoi beni e *fa istanza voler pagare la buonatenenza che è di giusto e di dovere*. L'atto è firmato dal notaio Felice Pancioli della Città di Nola in quanto l'interessato non sa firmare e da due testimoni. L'attuario Del Giudice annota che l'atto è stato presentato in data 3 novembre 1748.

Al ricorso sono allegati:

- Dichiarazione²¹³ notarile, presentata nella stessa data, di una donazione di *beni stabili*, tra cui alcuni *in pertinenze del Castello di Cicciano*, nei luoghi detti Fellino e Basciano, fatta da Donato Petillo a favore del novizio Vincenzo Petillo, suo figlio, a titolo di patrimonio sacro.

- Dichiarazione²¹⁴ del notaio Giuseppe Parziale, presentata nella stessa data, di una disposizione fatta da Donato Petillo a favore del figlio Agostino.

- Dichiarazione²¹⁵ del notaio Mario Puca, presentata nella stessa data, di una cessione di capitali fatta da Donato e Martino Petillo, padre e figlio, a beneficio di Domenico Belluccio, marito ed amministratore di Anna Maria Mattera su alcuni beni descritti nello strumento stipulato il 24 settembre 1745.

- Dichiarazione²¹⁶ del notaio Nicolò de Marco, presentata nella stessa data, di una cessione di capitali fatta da Donato Petillo sopra alcuni suoi beni descritti nello strumento stipulato il 7 febbraio 1733.

Ricorso di Francesco di Palma di Campasano²¹⁷. Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare Francesco di Palma di *Campasano* e ricorre contro la tassazione di un suo terreno sito in località *Mari-sco* in quanto non *viene sgravato dal peso alla venerabile Cappella di S. Maria di Costantinopoli del Castello di Cicciano*. L'attuario Del Giudice annota che l'atto è stato presentato in data 3 novembre 1748.

Al ricorso sono allegati:

- Dichiarazione del notaio Pietro Ravelli²¹⁸, presentata nella stessa data, dello strumento stipulato il 2 febbraio 1706 tra Luca Taliento e il reverendo don Antonio Izzo, mastro ed economo della Cappella di Santa Maria di Co-

²¹² Vol. 931, fl. 265r-266v.

²¹³ Vol. 931, fl. 267r.

²¹⁴ Vol. 931, fl. 268r-268v.

²¹⁵ Vol. 931, fl. 269r.

²¹⁶ Vol. 931, fl. 270r.

²¹⁷ Vol. 931, fl. 272r.

²¹⁸ Vol. 931, fl. 273-273v.

stantipoli, eretta dentro la Chiesa Maggiore del Castello, per la costituzione di un beneficio a favore della stessa Cappella sopra un terreno che possedeva in località *Marisco*.

- Dichiarazione del notaio Giuseppe Parziale²¹⁹ dello strumento stipulato il 15 maggio 1742 tra Gavino Petillo e Stefano Belluccia e Nicola de Risi, mastri ed economi della Cappella della Pietà e Rosario della Terra di *Campanasano*, per la costituzione di un beneficio a favore della stessa Cappella sopra un terreno in pertinenza della Città di Nola, nel luogo detto *Maisi*.

4 novembre 1748

Dichiarazione del notaio Giuseppe Parziale²²⁰, presentata in data 4 novembre 1748, dello strumento stipulato il 15 maggio 1742 tra Gavino Petillo del *quondam* Onofrio e il reverendo don Gavino Scotto, parroco della Terra di Cimitile, per la costituzione di un beneficio a favore della Cappella di San Gavino, in esecuzione della volontà del fu Onofrio (*col peso che dalla vendita di essi se ne fossero celebrate messe in perpetuum per l'anima sua*), sopra un terreno in pertinenza del Castello di Cicciano, nel luogo detto *Lo Iavanco*.

Alla dichiarazione è allegata una dichiarazione del parroco della Parrocchia di Camposano²²¹ don Gavino Scotti, presentata nella stessa data, che conferma la celebrazione delle messe in esecuzione della disposizione testamentaria di cui in precedenza. La dichiarazione è autenticata dal notaio Giuseppe Parziale.

Senza data

Atto di vendita di un terreno di Orazio Ceciliano²²². Copia di un atto del notaio Domenico Foresta di *Rocca Raynola* del 20 marzo 1737 stipulato tra Orazio Ceciliano di Napoli, abitante nella Terra di *Rocca Raynola* e propriamente *in oppido Garganorum* e Bartolomeo, Michele Ferraro e Giovannella dell'Anno, madre e figli, del Castello di Cicciano. Orazio Ceciliano vende a Bartolomeo, Michele Ferraro e Giovannella dell'Anno un territorio di circa quindici moggia sito nelle pertinenze del Castello di Cicciano in località *Pasquarano* o *La Calcarella*, libero e franco da ogni peso, spese, ser-

²¹⁹ Vol. 931, fl. 274r-274v.

²²⁰ Vol. 931, fl. 275-275v.

²²¹ Vol. 931, fl. 276r.

²²² Vol. 931, fl. 279r-285r - Il cognome è Siciliano.

vitù, ipoteca *eccetto che dal peso d'annoj carlini 23 debbendi all'Università di detto Castello per causa di bonatenza.*

L'atto è contenuto nel volumetto dal titolo "Cicciano 1748 - Istanze e documenti prodotti da forestieri bonatenenti non abitanti".

Dal 4 al 13 novembre 1748

Confronto dei nominativi riportati nel volume conclusivo del Catasto con lo Stato delle Anime del 1748²²³. Gli interessati sono raggruppati per giorno di "discussione" e, nell'ambito di ogni singola giornata, per nome di battesimo non rigorosamente in ordine alfabetico.

Dal giorno 4 al giorno 8 novembre sono elencati i nominativi dei cittadini. Alla fine di ogni gruppo di cittadini vi sono le firme dei Deputati eletti per la formazione del Catasto, di un Apprezatore e dell'attuario Del Giudice.

- *Die 4 de mane (novembris) in Terra Castri Cicciano 1748*, tre nominativi, da Antonio Sica ad Antonio Sanseverino.

- *Die 4 detto de sero*, quarantuno nominativi, da Andrea Vacchiano ad Antonio Grimaldi.

- *Die 5 mensis novembris 1748 in Castro Cicciani de mane*, ventitre nominativi, da Antonio Esposito a don Giuseppe Santorelli.

- *Dicto die de sero*, trentacinque nominativi, da Carlo Sanseverino a Donato Ferraro.

- *Die 6 mensis novembris 1748 de mane in Castro Cicciani*, trentaquattro nominativi, da Francesco di Stefano *quondam* Aniello a Francesco Covone.

- *De sero dicto die*, quarantadue nominativi, da Giacomo Capoluongo a Giovanni di Stefano.

- *Die 7 mensis novembris 1748 de mane*, trentuno nominativi, da Gaspare Formichella a Luca d'Avanzio.

- *Die 7 mensis novembris 1748 de sero*, ventisette nominativi, da Michele Covone a Lucia di Riggi *vidua* del *quondam* Nicola Santorelli.

- *Die 8 mensis novembris 1748 de mane*, quindici nominativi, da Nicola Passariello a Nicola Cafariello.

- *Die 8 mensis novembris 1748 de sero*, trentasei nominativi, da Nunzio Cafariello a Lorenzo Pizza.

Dal giorno 9 al giorno 12 novembre sono elencati i nominativi degli altri contribuenti.

²²³ Vol. 931, fl. 249r-258r.

- *Die 9 mensis novembris 1748 de mane*, diciotto nominativi, da Anastasia Capoluogo *vidua* di Giuseppe d'Avanzo a Rosa de Luca. Questo gruppo di nominativi è firmato solamente da due Deputati.

- *Die 9 mensis novembris 1748 de sero*, ventotto nominativi, da don Gennaro Sanseverino alla Chiesa Arcipretale. Questo gruppo di nominativi è firmato solamente da due Deputati.

- *Die 11 mensis novembris 1748*, ventiquattro nominativi, dal Magnifico don Nicola Tonti al Magnifico Notaio Pietro Ravelli. Questo gruppo di nominativi è firmato solamente da due Deputati.

- *Die 11 mensis novembris 1748 de sero*, cinquantadue nominativi, da Donato Petillo al Capitolo di Nola. Questo gruppo di nominativi è firmato dai Deputati, da un Apprezatore e dall'attuario Del Giudice.

- *Die 12 mensis novembris 1748 de mane*, trentotto nominativi, dalla Magnifica Rosa della Rocca alla Venerabile Commenda. Questo gruppo di nominativi è firmato dai Deputati, da un Apprezatore e dall'attuario Del Giudice.

Il giorno 13 novembre sono elencati i nominativi dei sei Deputati alla confezione del Catasto.

- *Die 13 mensis novembris 1748*, sei nominativi, da Antonio Vitale padre del magnifico Michele Vitale, deputato, a Domenico Antonio Rispolo. Questo gruppo di nominativi è firmato dai tre Deputati appositamente eletti per lo scopo, da un Apprezatore e dall'attuario Del Giudice.

Dal 5 al 9 novembre 1748

Gruppo di quarantadue rivele²²⁴, da Antonio Arvonio del Castello di Cicciano a Vittoria Testa vedova del quondam Alessandro de Luca, raccolte nel volumetto "Cicciano 1748 Volume de Rivele e Discussioni". Le prime venticinque rivele sono di cittadini e dopo la firma o il segno di croce del *rivelante*, riportano in calce la data (dal 5 al 9 novembre 1748) con l'annotazione "Discussione", le firme di alcuni dei Deputati ed Apprezatori iniziali, quella di un nuovo Deputato, tale Domenico Antonio Rispolo, e dell'attuario Del Giudice. Le restanti ventisette rivele sono di vedove o vergini in capillis. Sono raggruppate sotto la data *Die 9 mensis novembris de mane*, non sono firmate dalle interessate ma solo da alcuni dei Deputati ed Apprezatori iniziali e dall'attuario Del Giudice.

Di questi quarantadue cittadini solo Giovanni Iovino è riportato nel volume conclusivo del Catasto ufficiale.

²²⁴ Vol. 932, fl. 160r-189v.

12 novembre 1748

Dichiarazioni di ricevute di somme²²⁵ per *annate maturate* rilasciate dal Procuratore del Monastero di Santa Caterina fuori la Porta di Chiaia dei P.P. del 3° Ordine di San Francesco a don Domenico Marifeola. Le dichiarazioni sono presentate in data 12 novembre 1748 e sono dichiarate conformi alle originali dall'attuario Alberto del Giudice.

14 novembre 1748

Ricorso dell'Eletto dell'Università della Terra di Cumignano²²⁶. L'Eletto dell'Università della Terra di *Cumignano* si presenta davanti al Segretario della Terza Ruota e Giunta del Catasto e Commissario deputato alla revisione e tassa del Catasto e protesta perché i Governanti e i Deputati eletti per la formazione del Catasto di Cicciano hanno accatasto e tassato nel loro Catasto una buona porzione di territorio degli eredi Testa, napoletani, residenti in *Cumignano*, sito nel luogo detto *la via di Casarano o Madama Agnese*. Questo territorio *sta dalla parte di mezzogiorno della strada che va a Campasano, strada che divide il territorio e tenimento di detto Castello con detta Terra di Cumignano. Il territorio di sopra accennato di detti eredi Testa sta nel mezo d'altri territorij di detta Terra di Cumignano, tutti catastati nel catasto di detta Terra, né mai detti eredi Testa han pagato bonatenenza a detto Castello, ma solamente in ques'ultimo catasto per intorbidare la principale del comparente e per alcuni loro capricci li detti del governo di Cicciano l'han catastato, perciò ne ricorre il comparente davanti detto don Giovanni e fa istanza non catastarsi, e tassarsi detto territorio degli eredi Testa come nel distretto di detta Terra di Cumignano*. L'attuario Del Giudice annota che la protesta è stata presentata il 14 novembre 1748.

Ricorso degli Eletti dell'Università della Terra di Campasano²²⁷. Nicola de Risi e Antonio Siciliano, eletti dell'Università della Terra di *Campasano, uno dell'olim casali della fedelissima Città di Nola*, si presentano davanti al Segretario della Terza Ruota e Giunta del Catasto e Commissario deputato alla revisione e tassa del nuovo General Catasto dell'Università del Castello di Cicciano e protestano perché nel Catasto di Cicciano sono stati accatasti molti territori siti in una contrada del tenimento di Camposano *dalla parte di mezzogiorno della strada detta del fiume*.

²²⁵ Vol. 931, fl. 271r.

²²⁶ Vol. 931, fl. 170r.

²²⁷ Vol. 931, fl. 171r-172v.

Seguono i nominativi dei proprietari dei territori indebitamente tassati ed accatastati.

L'attuario Del Giudice annota che la protesta è stata presentata il 14 novembre 1748.

15 novembre 1748

Dichiarazione di affitto della taverna della Commenda²²⁸. Tre cittadini di Cicciano Vincenzo Baglivo, Gaetano Capoluongo e Giovanni Miele in data 15 novembre 1748 dichiararono che hanno tenuto in affitto la Taverna della Commenda, *colla quale vi sono annessi il jus del quartuccio, piazza, salmaggio e peso, gli jussi da fertile infertile anno reso e rendono la somma di docati venti l'anno, e ciò saperlo per aver tenuto ciascuno di noi detto affitto di detta taverna nelli prossimi passati anni*. La dichiarazione è autenticata dal notaio Pietro Ravelli.

Anno 1748²²⁹

Dichiarazione²³⁰ autografa di Giovanni Bianco, eletto di *Campasano*, del 1 agosto 1722 di ricezione di somme da Carlo Vacchiano *per annate di bona tenenza del territorio che sta nelle pertinenze di quell'Università*, autenticata dal notaio Parziale della Terra di Tufino.

Copia di un foglio del Catasto del 1673²³¹. L'attuario Alberto del Giudice in data 14 settembre 1748 rilascia a Nicola de Risi copia di un foglio del Catasto del 1673 relativo a *moggio uno e mezzo di terra* sito nel luogo *dove si dice a S. Croce iusta li beni del Seminario di Nola e via publica da due parti*.

Ricorso degli Amministratori dell'Università della Terra di Rocca Raynola²³². Geronimo Parziale e Domenico Antonio Mastrantuoni, amministratori dell'Università della Terra di *Rocca Raynola*, si presentano davanti al Segretario della Terza Ruota e sub delegato per la *refezione* del nuovo Catasto dell'Università del Castello di Cicciano e protestano perché nello stesso Catasto sono stati accatastati diversi territori *che sono stati sempre come sono nel distretto di detta Terra di Rocca Raynola*. Segue l'elenco dei territori indebitamente accatastati con i nominativi dei rispettivi proprietari.

²²⁸ Vol. 931, fl. 286r.

²²⁹ Documenti contenuti nel volumetto "1748 – Cicciano – Altro Processo".

²³⁰ Vol. 931, fl. 173r.

²³¹ Vol. 931, fl. 174r.

²³² Vol. 931, fl. 175r-176v.

Chiedono, pertanto, che siano apportate le dovute rettifiche. La protesta è senza data e senza annotazioni.

Anno 1748²³³

Ricorso di Domenico De Luca²³⁴. Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare *Domenico De Luca del quondam Felippo di Cicciano* e fa istanza di *essere descritto non più fra cittadini ma fra bonatenti non abitanti di detto Castello, nel quale possiede alcuni beni* che descrive puntualmente, perché da quattro anni ha fissato il suo domicilio in Cimitile.

Al ricorso è allegata una dichiarazione²³⁵ del 4 novembre 1748 del notaio Donato Centanni, abitante in Cimitile, da cui risulta che con atto del 22 dicembre 1747 Domenico de Luca *del quondam Felippo* del Castello di Cicciano acquistò dai figli ed eredi dei *quondam* don Francesco Boccardi e donna Anna Maria Pepe di Marcianise *una casa palaziata consistente in più e diversi membri inferiori e superiori, cortile murato e tutte comodità, sita e posta in detto Castello, luogo detto la Piazza dell'Olmo*.

Ricorso del notaio Francesco Foresta²³⁶. Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare il notaio Francesco Foresta, nativo del Castello di Cicciano e abitante da circa trentaquattro anni nella Terra di *Rocca Raynola*, e chiede di essere iscritto nel Catasto di Cicciano non *come cittadino di detto Castello* ma *tra forastieri bonatenti com'è di dovere*.

Ricorso del dottore don Giuseppe Santorelli²³⁷. Davanti all'Attuario della Regia Camera della Sommaria compare il dottore don Giuseppe Santorelli e ricorre contro l'accatastamento di alcuni suoi beni in quanto *dal tempo della discussione fatta da Deputati eletti da questa Università devesi oggi moderare per essersi mutata la situazione della medesima, non possedendo ora parte delli capitali che allora il comparente possedeo e per aggiungersi quei pesi che ha sopra della sua robba che non li furono discaricati in tempo di detta discussione* ed anche perché non ha potuto essere presente *alla discussione di detta sua partita* in quanto per *gravi affari* si era allontanato *da questo Castello per più giorni*.

Al ricorso sono allegati:

²³³ Documenti contenuti nel volumetto "Cicciano 1748 – Volume de Documenti prodotti da Cittadini".

²³⁴ Vol. 931, fl. 303r-304v.

²³⁵ Vol. 931, fl. 305r.

²³⁶ Vol. 931, fl. 306r-306v.

²³⁷ Vol. 931, fl. 307r.

- Dichiarazione²³⁸ del notaio Pietro Ravelli da cui risulta che con atto in data 29 aprile 1748 don Giuseppe Santorelli ha venduto a Carlo Capoluongo un *luoco di case*, consistente in più e diversi membri inferiori e superiori, cortile grande murato, pozzo, forno, eccetera sito nel luogo detto *la Strada dell'Olmo*.

- Dichiarazione²³⁹ di Giuseppe Santorelli, in aggiunta alla sua prima rivelazione, da cui risulta di aver lo *jus patronato della Cappella di S. Antonio di Padova eretta nella Matrice Chiesa di questa Terra ed il jus sepulcri*. Dichiarazione, altresì, altri pesi da *aggiungersi alla sopradetta prima rivela* compreso quello che gli deriva per il mantenimento della Cappella, le messe e altre suppellettili. La dichiarazione è firmata dall'interessato nel 1748.

- Dichiarazione²⁴⁰ del notaio Carlo Farace di Napoli in data 1 novembre 1748 da cui risulta che con strumento del 12 gennaio 1721 del *quondam* notaio Gregorio Servillo di Napoli il reverendo padre Francesco Santorelli della Compagnia di Gesù fece ampia rinuncia di tutti i suoi beni a favore del fratello canonico don Nicola e, a seguito della morte di quest'ultimo, a favore di don Giuseppe e don Michele Santorelli, suoi nipoti. Padre Francesco si riservò, sua vita durante e per un altro anno sui beni rinunciati, annui ducati duecento che gli dovevano essere pagati semestralmente. Anche don Michele Santorelli, fattosi pure lui religioso sotto il nome di frà Michel'Angelo Maria Santorelli, con strumento per mano del notaio Onofrio de Ciunciuis, fece ampia rinuncia di tutti i suoi beni, compresi quelli che gli erano pervenuti dallo zio reverendo padre Francesco, a favore del fratello Giuseppe, con la riserva del pagamento di un sodalizio di ducati quaranta annui.

- Dichiarazione²⁴¹ del notaio Carlo Farace di Napoli da cui risulta che con strumento del 27 aprile 1744 don Giuseppe Santorelli *vendè ed alienò col patto di ricomprare quandomcumque in beneficio del reverendo don Agostino Tonacella* annui ducati quarantacinque per capital prezzo di ducati novecentodieci alla ragione del cinque per cento, sopra alcuni terreni che possedeva nel Castello di Cicciano nei luoghi detti *S. Antonio, Campopagano e Marisco*.

Anno 1748²⁴²

²³⁸ Vol. 931, fl. 308r-308v.

²³⁹ Vol. 931, fl. 309r.

²⁴⁰ Vol. 931, fl. 310r-311r.

²⁴¹ Vol. 931, fl. 311r-311v.

²⁴² Documenti contenuti nel volumetto "Cicciano 1748 - Volume di Rivele de Forastieri Abitanti e Discussioni e Documenti da medesimi esibiti".

Rivela²⁴³ di Antonio Niola di *Cumignano*, bracciale, di anni 70. La rivela è senza data.

Rivela²⁴⁴ di Sabato Cardolino di *Faivano*, bracciale, di anni 55, sulla quale è annotata la data del 9 novembre 1748.

Ricorso²⁴⁵ di Francesco Nuccio alla Regia Camera: 1) *ritrovandosi per incidenza per compagnia d'una sua zia canonica bizzoca ad abitare nel casale di Vignola in dove vive da forestiero come dalla fede consegnata al Cancelliere li è pervenuto notizia che si stia riformando il catasto con trasportare l'eredità e fuoco in persona di Pietro Nuccio secondo suo fratello, tutto opposto alla rivela dal comparente fatta fin dall'anno 1742, quando è notorio a tutti che in detto Casale di Vignola stia il comparente per suoi privati fini nel animo permanendi, ma per ritornarsene in detto Castello in dove ha sempre abitato da circa anni 30 in sua propria casa commune ed indiviso con altri suoi fratelli siccome attualmente trovansi, per tanto ricorrere da V.S. e fa istanza anotarsi tra cittadini il comparente come primo de fratelli de Nuccio e non Pietro per esser de secondi;* 2) *li è pervenuto a notizia che Carmine de Luca abbia rivelato esser creditore del comparente e suoi fratelli nella somma de docati venticinque, lo che è alieno dal fatto. Onde fa istanza togliersi dal Librone, acciò in futurum non sia loro di pregiudizio;* 3) *li è pervenuto a notizia che li RR. PP. Carmelitani di Monte Santo di Napoli abbiano rivelato essere in assoluto di loro dominio i beni furono del reverendo don Aloisi Mosca; quando che per detti beni trovati il processo in corso spettantino per mettà al comparente e suoi fratelli ed altra metà alle venerabili Cappelle di S. Antonio Abbate e SS. Annunciata. Onde fa istanza moderarsi detta rivela acciò non sia di pregiudizio al comparente e suoi fratelli e alle menzionate Cappelle;* 4) *così per loro dice e fa istanza salve altre ragioni li competono, per il disgravio li spetta tanto sopra il territorio detto Lo Fiumi per non essere di quella capacità di moggia che si vede tassato, quanto al territorio detto la Calcara (se bene al presente patrimoniale dei reverendi fratelli don Giovanni e don Carlo, sacerdoti secolari, post mortem de medesimi spetta al comparente e suoi fratelli secolari) che non solo non è di quella capacità di moggia raportate, ma ben'anche si deve disgravare per il danno li viene accagionato dal Alveo di recente a costo del medesimo fatto.*

Il ricorso è senza data.

²⁴³ Vol. 934, fl. 322r.

²⁴⁴ Vol. 934, fl. 323r.

²⁴⁵ Vol. 934, fl. 324r-324v.

Ricevuta²⁴⁶ del 30 aprile 1746 rilasciata da frà Bartolomeo Maria Genovese dell'Ordine dei Servi di Maria a don Francesco di Stefano per *cenzo maturato a dicembre 1745*.

Ricevuta del 20 ottobre 1746 rilasciata dal Procuratore del Convento di Santa Maria d'Ogni Bene della Città di Napoli a don Francesco di Stefano di una fede di credito.

Ricevuta del 9 agosto 1747 rilasciata dal Procuratore del Convento di Santa Maria d'Ogni Bene della Città di Napoli a don Francesco di Stefano per annualità maturate di un capitale di ducati duecento.

Ricevuta²⁴⁷ di annualità maturate rilasciata a don Francesco di Stefano in data 11 giugno 1746.

Fede di credito²⁴⁸ del 7 febbraio 1747 da pagarsi agli eredi di don Lodovico Amoretti rilasciata da don Francesco di Stefano.

Ricevuta²⁴⁹ di annualità maturate rilasciata a don Francesco di Stefano da Giovanni Vincenzo Amoretti in data 8 agosto 1747.

Provvedimento²⁵⁰ del 27 novembre 1747 del Regio Consiglio con il quale si dispone che don Francesco di Stefano effettui un pagamento di somme a favore del Provinciale del Monastero di Santa Maria d'Ogni Bene dei RR. PP. Servi di Maria di Napoli

Ricevuta²⁵¹ rilasciata al notaio Pietro Ravelli dagli Eletti ed Amministratori dell'Università della Terra di Cicciano per *causa di bonatendenza de beni stabili che possiede in distretto della medesima a tenore del nuovo catasto pubblicato nel passato mese di settembre del passat'anno 1746*. La ricevuta è rilasciata in Cicciano in data 1 marzo 1747 ed è firmata da Carmine de Luca e Nicola Crispo, eletti, ed è autenticata da un notaio.

Dichiarazione²⁵² del sacerdote don Bartolomeo Ravelli, *oriundo napoletano commorante qui in Cicciano*, di aver acquistato ducati duecentocinquanta impiegati *in annue entrate con Mario Crispo di codesta Terra* che gli corrisponde ogn'anno ducati quindici *i quali devono essere anche immuni ed esenti di tassa seu bonatendenza siccome gli altri capitali per essere oriundo napoletano*.

Attestato²⁵³ dell'Università di Cicciano con il quale si dichiara che *il reverendo sacerdote don Bartolomeo Ravelli, quale commorante, è napoletano*

²⁴⁶ Vol. 934, fl. 325r-325v.

²⁴⁷ Vol. 934, fl. 326r.

²⁴⁸ Vol. 934, fl. 327r-327v.

²⁴⁹ Vol. 934, fl. 328r.

²⁵⁰ Vol. 934, fl. 329r-330v.

²⁵¹ Vol. 934, fl. 331r-331v.

²⁵² Vol. 934, fl. 332r.

²⁵³ Vol. 934, fl. 333r.

e quindi *come tale a tenore dei privilegi e reali istruzioni è stato esentato dal pagamento di bonatenenza per l'annue entrate che possiede in distretto di detta Università descritte nel Catasto della medesima*. L'attestato è rilasciato in Cicciano il 10 marzo 1747 ed è firmato dagli eletti Carmine de Luca e Nicola Crispo e dal procancelliere Michele Vitale ed è munito del sigillo dell'Università. La copia conforme è autenticata da un notaio.

Ricevute²⁵⁴ di pagamento rilasciate a don Francesco de Stefano.

²⁵⁴ Vol. 934, fl. 334r.

IL VOLUME CONCLUSIVO
DEL CATASTO ONCIARIO
DI CICCIANO

Catasto della Terra seu
Castello di
Cicciano

(IVr)

D. O. M.

La Terra, seu Castello di Cicciano, che nella nostra Campagna Felice trovasi situata tra 'l piano, e il piede del Monte del Castello di Rocca Raynola, lungi da circa un miglio e mezzo dal venerando Santuario, e Terra di Cimitile, e da circa due dall'antichissima Nola, che per la salubrità dell'aere sotto piacevolissimo clima, per l'amenità di giardini, e fertilità de campi, lunga e sana vita agli abitatori conserva, più forastieri ha indutti a possedervi beni, e non pochi coloni a sudare nel suo Territorio. Non invidiosa di edificj dà l'abitazione a 1840 anime, di animi se non piena, mediocrement ornati di doti morali. Termina il suo confine colle pertinenze di Fajbano, Campasano, Resigliano, Rocca Raynola, Cimitile, Nola ed altri. E vien posseduta nella giurisdizione secolare dall'illustre Barone Don Fabrizio Testaferrata di fuori Regno, e nell'Ecclesiastica (IVv) dalla Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano il Maltese, e per essa dall' illustre Fra' Don Giuseppe Maria Cicinelli Commendatore. Al presente retta e governata da Luiggi Vitale e Domenico Taliento Eletti, che da sano consiglio drizzati, quanto ossequiosi veneratori, tanto esattissimi esecutori degli ordini reali emanati dal Re Nostro Signore, Dio guardi, per la formazione del presente Catasto, avanto me Notar Giovanni Tomaso d'Amato assunto per Cancelliere, coll'assistenza ed intervento delli magnifici Dottor Fisico Michele Vitale, Onofrio del Campo, Carmine, e Nicola di Luca, Giuseppe d'Avanzio, e Carlo Capoluongo cittadini per Deputati in publico Parlamento Eletti han dato fine ad esso per la maggior gloria del Sommo Motore, pronta obbedienza del nostro Regnante, e suoi Ministri ed utile del Commun Publico, oggi li 27 Agosto 1746.

Dottor Fisico **Michele Vitale**, deputato

Onofrio del Campo, deputato

Carmine de Luca, depotato

Nicola de Luca, depotato

+ segno di croce di **Giuseppe d'Avanzio**, deputato scribere nescientis

+ segno di croce di **Carlo Capoluongo**, deputato scribere nescientis

Domenico Taliento, eletto

Aloisi Vitale, Eletto

Notar **Giovanni Tomaso d'Amato**, Cancelliere

(Vr)

Metodo col quale si sono tirate l'once così de' Cittadini, Ecclesiastici, Regolari e Secolari, come de Forastieri bonatenenti non abitanti, Forastieri abitanti ed Ecclesiastici Secolari, e Regolari bonatenenti non abitanti nella sudetta Terra seu Castello di Cicciano.

L'Università sudetta nell'ultima situazione dell'anno 1737 fu mandata in tassa per fuoghi 206 siccome da libri del Real Patrimonio apparisce. Quantunque giusta le scritture del presente Catasto si vedano essere effettivamente 309 famiglie seu Case de Cittadini, delle quali, 253 devono contribuire al pagamento della Testa, perché si compongono da Artisti, Massari, Bracciali ed altri, e l'altre 56 famiglie si compongono cioè, da nobili viventi numero 6, da sessagenari numero 35, che non sono tenuti a pagamento di Testa, giusta le Regie Istruzioni, e da 14 famiglie miserabili ed impotenti che non possiedono beni di sorte alcuna, e da un padre onusto di dodici figli privilegiato, con aver caricata la Testa per mettà a sei delle sudette famiglie 253 per essere i di loro capi di minore età d'anni dieciotto.

L'once così d'industria come de beni tanto de Cittadini, quanto de Forastieri abitanti, Forastieri bonatenenti non abitanti ed Ecclesiastici, così Secolari, come Regolari, tanto del Paese quanto Forastieri possessori di beni nel tenimento di detta Terra importano 22798, tarì 18 ½ con avvertenza però che le once degli Ecclesiastici Regolari si sono tirate in questo conto (Vv) per mettà mentre venendo ordinato e stabilito nel Concordato tra la Santa Sede e la Maestà del Re Nostro Signore, Dio Guardi, che detti Ecclesiastici Regolari debbano contribuire alla mettà de pesi nelli quali soggiacciono li secolari, perciò per facilitare il ripartimento e la tassa si sono le di loro once tirate per mettà, ed in tal conformità regolato, il Catasto dell'once ascendono al sopra descritto numero di 22798, tarì 18 ½, che si compongono cioè:

Cittadini	
Once di industria de Cittadini abitanti	n. 5392
Once de beni de medesimi	n. 6488, tarì 2 ½
Once delle Vidue Vergini e Bizoche	n. 93, tarì 10
Once delli Ecclesiastici Secolari del Paese	n. 306, tarì 14
Once de beni di Chiese e Luoghi Pij del Paese per mettà come sopra	n. 451, tarì 3 ¼
Sono once	n.12730, tarì 29 ¾

Forastieri abitanti	
Once de Forastieri abitanti laici di diversi luoghi	n.237, tarì 1 ½

non essendovi Ecclesiastici Secolari Forastieri abitanti	
--	--

Forastieri bonatenenti non abitanti	
Once de Forastieri bonatenenti laici non abitanti	n. 6722, tarì 23
Once delli Ecclesiastici Secolari Forastieri non abitanti	n. 432, tarì 20
Ed once di Ecclesiastici Regolari e Chiese come sopra	n. 2675, tarì 4 ¼
Sono	once 9830, tarì 17 ¼

Sono in tutto le sudette	once 22798, tarì 18 ¼
--------------------------	-----------------------

(VIr)

Tassa di bonatenenza per li Forastieri bonatenenti non abitanti

L'Università di questa Terra di Cicciano secondo si è detto di sopra nell'ultima numerazione dell'anno 1737 fu mandata in tassa per fuochi 206, che a ragione di carlini quarantadue a fuoco a' quali devono contribuire li Forastieri bonatenenti non abitanti viene ad importare l'annuo suo debito docati ottocento sessantacinque e grana venti, che ripartiti al sudetto numero di once 22798, tarì 18 ¼, viene a cadere per oncia grana tre e cavalli dieci. Ed essendo le once de Forastieri bonatenenti non abitanti così laici come Ecclesiastici Secolari, Chiese e Regolari, numero 9830, tarì 17 ¼, alla sudetta ragione di grana tre e cavalli dieci per oncia, importano la tassa di essi annoj docati trecento settantasei, grana ottantatre, e cavalli dieci, e si devono cioè:

Dalli Forestieri bonatenenti non abitanti laici per le once 6722, tarì 23, annoj	docati 257, tarì 3, grana 10 ⁷ / ₁₂
Dalli Ecclesiastici Secolari Forastieri non abitanti per le once 432, tarì 20, annoj	docati 16, tarì 2, grana 18 ½
E dalle Chiese, Luoghi Pij ed Ecclesiastici non abitanti, Regolari per le once 2675, tarì 4 ¼, annoj	docati 102, tarì 2, grana 14 ³ / ₄
Sono li sudetti	docati 376, tarì 4, grana 3 ⁵ / ₆

(VIv)

Tassa di bonatenenza per li Forastieri abitanti

Dal sudetto numero di once 22798, tarì 18 $\frac{1}{4}$, deducendosi (l'once de) Forastieri bonatenenti non abitanti importantino le sudette once 9830, tarì 17 $\frac{1}{4}$, restano once 12968, tarì 1 $\frac{1}{4}$.

Li Forastieri abitanti oltre alli carlini quarantadue a fuoco, devono anche contribuire al pagamento di carlini quindici l'anno per raggion dell'abitazione ed anche alla rata delle spese communitative, delle quali sentono il comodo che secondo lo Stato discusso della Regia Camera sono le seguenti:

A due medici annoj docati settantadue	docati 72
Per la cura dell'Orologio annoj docati sei	docati 6
Al Governatore per l'ingresso annoj docati tre	docati 3
Al Mastro di Scola annoj docati trentasei	docati 36
Per la festa nella prima Domenica d'Agosto nella venerabile Cappella di Santa Maria degli Angeli e per oglio per la lampada annoj docati dieci	docati 10
Per solita elemosina alli Reverendi Padri Riformati di San Francesco annoj docati cinque e grana venti	docati 5, tarì 1
Per simil causa alli Reverendi Padri Cappuccini annoj docati cinque e grana venti	docati 5, tarì 1
Per il Padre Predicatore nella Quaresima annoj docati venticinque	docati 25
Per la Festività del Glorioso San Barbato Protettore di detta Terra annoj docati dodici	docati 12
In tutto sono annoj docati cento settantaquattro e grana quaranta	docati 174, tarì 2
Alli quali aggiunti li detti docati ottocento sessantacinque, tarì 1, (che) importano li carlini quarantadue a fuoco	docati 865, tarì 1
Sono in tutto annoj docati mille trentanove, tarì 3	docati 1039, tarì 3
(VIIr) E deducendosi da questi li sudetti docati trecento settantasei e grana ottantatre che importa la tassa de Forastieri bonatenenti non abitanti	docati 376, tarì 4, grana 3 $\frac{5}{6}$
Restano docati seicento sessantadue e grana settantasei ed un sesto	docati 662, tarì 3, grana 16 $\frac{1}{6}$
E deducendosi similmente da questi docati quarantadue che importa la tassa delli carlini quindici	docati 42

l'anno, per lo Jus habitationis (che) si esigge da vent'otto Forastieri abitanti oltre li Privilegiati	
Restano docati seicento venti e grana settantasei ed un sesto	docati 620, tarì 3, grana 16 $\frac{1}{6}$
Quali docati seicento venti e grana settantasei ed un sesto ripartendosi alle rimanenti oncie 12968, tarì 1 $\frac{1}{4}$, viene a cadere per oncia grana quattro e cavalli nove, ed essendo l'oncia de Forastieri abitanti numero 237, tarì 1 $\frac{1}{2}$, alla sudetta ragione di grana quattro e cavalli nove ad oncia importano docati undeci e grana venticinque e cavalli undeci	docati 11, tarì 1, grana 5 $\frac{11}{12}$

(VIIv)

Tassa de Cittadini

Questa Università di Cicciano secondo lo Stato discusso, e rimesso dalla Regia Camera tiene li seguenti pesi, cioè:

Alla Regia Corte per le ordinarie ed straordinarie imposizioni giusta la fede del Regio Percettore di Terra di Lavoro negli atti folio 114 docati quattrocento ottantotto e grana sessantuno e mezzo	docati 488, tarì 3, grana 1 $\frac{1}{2}$
Alli creditori fiscali giusta lo Stato discusso, come da detti atti folio 86 a tergo, docati settecentoventuno e grana novantacinque ed un cavallo	docati 721, tarì 4, grana 15 $\frac{1}{2}$
Per spese inescusabili ed straordinarie giusta detto Stato discusso docati quattrocentoventi	docati 420
Per deritto di esazione si pagono prudenzialmente docati cento venti	docati 120
Sono in tutto docati mille settecento cinquanta e grana cinquantasei e cavalli sette	docati 1750, tarì 2, grana 16 $\frac{7}{12}$

Da questi si devono dedurre li seguenti introiti certi (che) tiene l'Università cioè:

Dalla bonatendenza de Forastieri non abitanti come sopra docati trecento settantasei e grana ottantatre e cinque sestì	docati 376, tarì 4, grana 3 $\frac{5}{6}$
Dalla bonatendenza de Forastieri abitanti come so-	docati 11, tarì 1, grana

pra docati undeci e grana venticinque e cavalli undeci	5 $\frac{11}{12}$
Dal Jus habitationis di vent'otto Forastieri abitanti a raggione di carlini quindecim per uno come sopra docati quarantadue	docati 42
Dalle teste di 250 Cittadini le quali sebbene siano numerate per 253, perché sei di esse pagano per mettà ut supra	restano 250
Dalla Zecca e Portulania giusta lo Stato discusso docati cinquantacinque	docati 55
Sono	docati 725, tarì 0, grana 9 $\frac{3}{4}$

(VIIIr) Riporto d'Esito docati 1750, tarì 2, grana 16 $\frac{7}{12}$.
Riporto d'Introiti certi docati 725, tarì 0, grana 9 $\frac{3}{4}$.

Dalla Carrea delle Vettovaglie giusta detto Stato docati quaranta	docati 40
Dall'Arrendamento de Sali docati trentasei	docati 36
E da diversi Capitali giusta detto Stato docati diecinove e grana settantadue e due terzi, atteso il primo di annoj docati dieci d'Altarelli stà soddisfatto	docati 19, tarì 3, grana 12 $\frac{2}{3}$
Sono in tutto docati ottocento trenta grana ottantadue e cavalli cinque	docati 830, tarì 4, grana 2 $\frac{5}{12}$
Restano docati novecento diecinove grana settantaquattro ed un sesto	docati 919, tarì 3, grana 14 $\frac{1}{6}$
Li quali dovendosi sodisfare dalle sudette once 12730, tarì 19 $\frac{3}{4}$, a raggione di grana quattro e cavalli sei ad oncia a tenore delle Regie Istruzioni: importano docati cinquecento settantadue grana ottantasette e cavalli dieci	docati 572, tarì 4, grana 7 $\frac{5}{6}$
Li quali dedotti dalli sudetti docati 919, tarì 3, grana 14 $\frac{1}{6}$, vi mancano per quelli pagare docati trecento quarantasei grana ottantasei ed un terzo di grano	docati 346, tarì 4, grana 6 $\frac{1}{3}$

Per la sodisfazione de quali deve l'Università congregata in publico Parlamento deliberare di far rimanere una delle sue gabelle meno gravosa a poveri, in esecuzione del disposto nelle succennate Regie Istruzioni.

(1r)

Rubrica de Cittadini

Fuoco

Agostino Vacchiano, cittadino, mastro fabricatore, anni 32.

Angela di Stefano di detto Castello, moglie, anni 32.

Figli ex primo matrimonio della medesima, vidua del quondam **Andrea**

Miele:

Giovanni Battista Saverio Miele, anni 6; **Rosa Miele**, anni 9.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita nella casa ereditaria di detto **Miele** sita nel luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Michele Crispo** e **Nicola Sanseverino**, consistente in due bassi per uso proprio.

Capitale:

Esigge da **Michele** e **Giovanni Miele** di detto *Castello*, per capitale di docati cento ottanta fra le doti di sua moglie, annoj docati dieci e grana sessanta. Sono once 38, tarì 10.

Sono in tutto oncie cinquanta, tarì 10. Once 50, tarì 10.

Dottor Fisico **Michele Vitale** deputato

Onofrio del Campo deputato

Carmin de Luca deputato

Domenico Antonio Rispolo deputato

+ signum crucis **Caroli Capoluongo** deputato scribere nescientis

+ signum crucis **Iosephi d'Avantio** deputato scribere nescientis

Del Giudice actuarius.

(1v)

Fuoco

Agostino de Rosa, cittadino, bracciale, anni 40.

Orsola Vitale di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Francesco Saverio, anni 8; **Domenica**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Domenico** e **Giovanni Vitale** e **Nicola Crispo**, consistente in due bassi inferiori, ut supra.

Non tiene beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(2r)

Fuoco

Agostino Esposito , cittadino, bracciale, anni 52.

Anna Piccolella di *Mugnano*, moglie, anni 50.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto al magnifico dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(2v)

Fuoco

Alesandro Pizza, cittadino, sartore, veduo della quondam **Porzia Palumbo**, di detto *Castello*, anni 28.

Figli:

Pietro, anni 6; **Francesco**, bambino.

Madre:

Rosa d'Avanzio di detto *Castello*, anni 60.

Fratello:

Domenico Pizza, bracciale, anni 22.

Testa: docati 1. Industria d'Alesandro: once 14. Industria di Domenico: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Venti* giusta li beni del signor don **Francesco de Stefano** ed altri di **Pizza**, consistente in due camere, due bassi e giardino contiguo, ut supra.

Possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, mela ed altri frutti in queste pertinenze del *Castel Cicciano*, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni del quondam notar **Michele Sossolani** ed eredi del quondam **Nicola di Nuccia**, qual franco di spese di coltura, rende annoj docati quattro e mezzo. Sono once quindici, once 15.

Sono in tutto once quarant'una. Once 41.

Peso e deduzione:

Deve alla Venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per due capitali di docati venticinque l'uno, annoj docati quattro. Sono oncie tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Restano in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

(3r)

Fuoco

Alesio de Riggi, cittadino, bracciale, anni 45.

Lucia Ruotolo di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Francesco, bracciale, anni 17; **Aniello**, bracciale, anni 15; **Michele**, anni 10; **Barbato**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria d'Alesio: once 12. Industria di Francesco: once 6. Industria di Aniello: once 6.

Abita in casa propria dotale di sua moglie sita nel luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Francesco Ruotolo** e **Vincenzo Imparato**, consistente in due camere e tre bassi, ut supra.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita d'annoj carlini nove. Sono once una, tarì 15. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once venticinque, tarì 15. Once 25, tarì 15.

(3v)

Fuoco

Alesio di Stefano, cittadino, massaro, anni 50.

Maria Barbato di *Campasano*, moglie, anni 45.

Figli:

Pietro, bovaro, anni 23; **Aniello**, soldato provinciale, anni 21; **Francesco**, bovaro, anni 20; **Vincenzo**, bovaro, anni 14; **Benedetto**, anni 9; **Teresa**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria d'Alesio: once 14. Industria di Pietro: once 12. Industria di Francesco: once 12. Industria di Vincenzo: once 6.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Giuseppe Vacchiano** e **Marco Formichella**, consistente in due camere e quattro bassi, ut supra.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero quattro, stabilita la di loro rendita franca d'annoj docati dodeci. Sono oncie venti. Once 20.

Di più una somarra con polledro appresso, stabilita la rendita, ut supra. Sono once 1, tarì 15.

Capitale:

Esigge da mastro **Giovanni Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj (4r) carlini trentatre. Sono once undeci. Once 11.

Sono in tutto once settantasei, tarì 15. Once 76, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella di Sant'Antonio di Padua** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Sono once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Di più a **Domenico Esposito** di detto *Castello*, marito di **Domenica di Stefano** sua figlia, per capitale di docati trenta complimento delle di lei doti, annoj carlini dieci otto. Sono once 6.

Sono in tutto once dieci nove, tarì 10. Once 19, tarì 10.

Restano in tutto once cinquantasette, tarì 5. Once 57, tarì 5.

(4v)

Fuoco

Andrea Cafariello, cittadino, garzone bovaro, anni 43.

Anna Lettieri d'Arienzo, moglie, anni 43.

Figli:

Anna Maria, in capillis, anni 14.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Gaspere Formichella** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Animali:

Possiede porche da razza numero cinque e due porcastri, stabilita in unum la di loro rendita d'annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 7, tari 15.

Sono in tutto once diecinove, tari 15. Once 19, tari 15.

(5r)

Fuoco

Andrea Ferraro, cittadino, mastro sartore, anni 24.

Fratello e sorelle:

Giuseppe, soldato di cavalleria, anni 18; **Catarina**, in capillis, anni 22; **Angela**, in capillis, anni 16.

Madre:

Olimpia Piciullo di detto *Castello*, vidua del quondam **Antonio Ferraro**, anni 50.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti* giusta li beni di **Giuseppe d'Avanzo** e **Domenico di Stefano**, consistente in tre camere e quattro bassi con piccolo giardino, de quali bassi tre ha dati in affitto a **Sabbatino Simone** di *Tufino*, per li quali esegge annoj docati otto per uso di macello, che dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano annoj docati sei. Sono once venti. Once 20.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato de latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Vincenzo Baglivo**, **Domenico Antonio di Luca** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Sono oncie ventisei, tari 10. Once 26, tari 20.

Di più moggio uno di territorio seminatorio, arbustato, e vita- (5v) to di viti latine, sito ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Nicola Palumbo**, **Antonio Passariello** e via vicinale, qual franco ut supra rende annoj carlini trenta. Sono oncie dieci. Once 10.

E per ultimo moggia due e quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, concessoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro**, giusta li beni di **Lucia Buglio-**

ne, altri di detto illustre **Duca** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Sono once venti. Oncie 20.

Sono in tutto once novanta, tarì 20. Once 90, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella dei Beati Morti** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini venti quattro. Sono once otto. Once 8.

Di più alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

Di più alla Venerabile **Chiesa della Santissima Annunziata** del sodetto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Sono once 5, tarì 10.

(6r) Al detto Illustre **Duca di Montenegro** per detto cenzo, l'annuo canone di carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque, tarì 10. Once 25, tarì 10.

Restano in tutto once sessantacinque, tarì 10. Once 65, tarì 10.

Fuoco

Andrea Martiniello, cittadino, bracciale, anni 42.

Carmina A.G.P. di *Napoli*, moglie, anni 32.

Figli:

Michele, anni 6; **Saverio**, anni 4; **Aniello**, infante; **Anna Maria**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al reverendo don **Vincenzo Sanseverino** di detto *Castello* carlini vent'otto annoj.

Possiede mezzo moggio in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di frutti, sito, ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni d'Antonio Passariello, Carmine di Luca e via vicinale, qual franco, ut supra rende annoj carlini ventidue. Sono once 7, tarì 10.

Sono in tutto once diecinove, tarì 10. Once 19, tarì 10.

(6v)

Fuoco

Andrea Vacchiano, cittadino, polliero, anni 45.

Antonia Petillo di *Campasano*, moglie, anni 40.

Figli:

Saverio, anni 11; **Michele**, anni 5; **Filippo**, anni 3; **Anna**, in capillis, anni 13; **Cristina**, anni 8.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Onofrio del Campo** di detto *Castello* annoj docati cinque.

Animali:

Possiede un mulo, stabilita la rendita d'annoj carlini quindeci. Sono once due, tarì 15. Once 2, tarì 15.

Sono in tutto once quattordecì, tarì 15. Once 14, tarì 15.

(7r)

Fuoco

Andrea Foresta, cittadino, bracciale, anni 41.

Andreana d'Avanzo di detto *Castello*, moglie, anni 28.

Figli:

Filippo, anni 1; **Anna**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria per esser dotale di detta sua moglie, sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Luca d'Avanzo** e venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo**, consistente in un basso.

Possiede quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta** e **Nicola Foresta**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque. Sono once 8, tarì 10.

Sono in tutto once venti, tarì 10. Once 20, tarì 10.

(7v)

Fuoco

Aniello Sugliano, cittadino, bracciale, anni 44.

Grazia Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 42.

Figli:

Giovanni, bracciale, anni 17; **Rosa**, in capillis, anni 21; **Angela**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria di Aniello: once 12. Industria di Giovanni: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico dottor don **Francesco de Stefano** annoj docati quattro.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Sono once una, tarì 15. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once diecinove, tarì 15. Once 19, tarì 15.

Non possiede altri beni di sorte alcuna, vivendo di sue fatighe.

(8r)

Fuoco

Aniello Palumbo, cittadino, massaro, anni 65, veduo della quondam **Donata di Nardo**.

Antonia de Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 65.

Figlio ex primo matrimonio:

Nicola, massaro, anni 41.

Ex secundo:

Giovanni, massaro, anni 33.

Anna Alfieri di *Comignano*, moglie, anni 28.

Figlio:

Domenico, anni 3; **Carmina**, in capillis, anni 23; **Pasqua**, in capillis, anni 22.

Franco di Testa perché sessagenario. Industria di Aniello: once 14. Industria di Nicola: once 14. Industria di Giovanni: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti*, giusta li beni del signor dottor **Francesco di Stefano** da due lati, consistente in una camera e due bassi.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero sei, stabilita la di loro rendita d'annoj docati dieciotto. Once 30.

Di più due somarre, con polledro appresso, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini dieciotto. Once 3.

Di più scrofe da razza numero quattro, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini trenta. Once 5.

(9v) Possiede di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *San Barbato*, giusta li beni patrimoniali del reverendo don **Nicola Sossolani** e detta **Sacra Religione**, comprato, cioè, moggio uno e mezzo da **Nicola Capoluongo**, e mezzo moggio da **Giovanni Miele**, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Sono oncie ventitre, tarì 10. Once 23, tarì 10.

Sono in tutto once cento e tre, tarì 10. Once 103, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per uno capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Sono oncie sette. Once 7.

Di più alla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj docati quattro e grana ottanta. Sono once sedici. Once 16.

Sono in tutto once ventitre. Once 23.

Restano in tutto once ottanta e tarì 10. Once 80, tarì 10.

(9r)

Fuoco

Aniello Capoluongo, cittadino, vaticale, anni 55.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Antonio Martiniello** e via vicinale, consistente in un basso.

Possiede moggia due e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, con quercie, giusta li beni patrimoniali del reverendo don **Nicola Sossolani**,

signor don **Francesco di Stefano** e via vicinale; concessoli in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello*, qual franco, ut supra rende annoj docati nove. Sono once trenta. Once 30.

Sono in tutto once quarantadue. Once 42.

Pesi e deduzione:

Deve per l'annuo canone alla sodetta venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** annoj docati cinque e grana cinquanta. Sono once diciotto, tarì 10. Once 18, tarì 10.

Di più alla venerabile **Cappella della Santissima Immacolata Concezione** per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque. Once 25.

Restano in tutto once diecisette. Once 17.

(9v)

Fuoco

Aniello di Stefano quondam **Giovanni**, cittadino, bracciale, anni 20.

Sorelle:

Geronima, in capillis, anni 18; **Laura** seu **Minella**, in capillis, anni 13.

Madre:

Isabella di Stefano, vidua di detto quondam **Giovanni**, anni 48.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Domenico Capoluongo** e signore don **Nicola Tonti**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita la rendita, ut supra. Sono once 1, tarì 15. Once 1, tarì 15.

Possiede moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminario, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo** e via vicinale, concessoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentadue. Sono once dieci, tarì 20. Once 10, tarì 20.

Di più moggia due e mezzo in circa di territorio seminario, arbustato e vitato di greco, sito, ut supra, luogo detto *la Croce*, giusta li beni di **Gennaro** (10r) **Sanseverino**, **Giovanni Pennella** e via pubblica, qual tiene in affitto dalla **Sacra Religione** de longum tempus, col peso di pagare alla medesima annoj carlini venticinque, che dedotto detto peso e franco, ut supra, rende altri carlini venticinque. Sono once otto, tarì 10. Once 8, tarì 10.

Sono in tutto once trentadue, tarì 15. Once 32, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve all'illustre **Duca di Montenegro** per causa di detto cenzo, l'annuo canone di carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Restano in tutto once ventinove, tarì 5. Once 29, tarì 5.

(10v)

Fuoco

Mendico.

Aniello Fasolino, cittadino, bracciale, anni 35.

Rosa Caccavale di detto *Castello*, moglie, anni 25.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto a **Carlo Miele** di detto *Castello* annoj carlini venti.

Non possiede beni di sorte alcuna per esser povero elemosinante; onde non tassarsi.

Fuoco

Aniello Cafariello, cittadino, bracciale, anni 19.

Sorelle:

Angela, in capillis anni 16; **Carmina**, anni 10; **Antonia**, anni 8.

Madre:

Catarina Vetrone, vidua del quondam **Nicola Cafariello** di detto *Castello*, anni 48.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *le Maremma*, giusta li beni di **Nicola Vacchiano** e via publica, consistente in un basso.

Non possiede altri beni.

Sono le medesime once dodici. Once 12.

(11r)

Fuoco

Aniello Zuozo, cittadino, bracciale, anni 45.

Francesca Passariello di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Giuseppe, anni 12; **Felice**, anni 10; **Gaetano**, anni 8; **Saverio**, infante; **Maria**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto al magnifico **Onofrio del Campo** di detto *Castello* annoj carlini quarant'uno.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita, ut supra. Sono una oncia, tarì 7 ½. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Pizzola*, giusta li beni dell'eredi

di **Nicola Foresta** e **Sacra Religione**, qual franco, ut supra rende annoj carlini trentadue Once 10, tarì 20.

Di più terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di prune, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di (11v) **Geronima Palumbo** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quindeci. Sono once 5.

Sono in tutto once vent'otto, tarì 27 ½. Once 28, tarì 27 ½.
(12r)

Fuoco

Aniello Arvonio di **Antonio**, cittadino, bracciale, anni 31.

Maria Vitale di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Michele, anni 3; **Felicia**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria per esser dotale di sua moglie, sita nel luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Domenico Vitale** e **Giuseppe Cafariello**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(12v)

Fuoco

Angelo Majetta, cittadino, bracciale, anni 60.

Beatrice Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 59.

Figli:

Giacomo, bracciale, anni 25; **Ignazio**, scarparo, anni 23; **Fortunata**, in capillis, anni 16.

Franco di Testa perché sessagenario. Industria di **Angelo**: once 12. Industria di **Giacomo**: once 12. Industria d'**Ignazio**: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Sant'Anna* giusta li beni di **Nicola Palumbo** e **Gennaro Napolitano**, consistente in due camere e tre bassi.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la rendita, ut supra. Once 3.

Possiede mezzo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del magnifico dottor don **Giuseppe Santorelli** e **Domenico Taliento**, pervenutoli dalle doti di detta **Beatrice**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quindeci. Sono once cinque. Once 5.

(13r) Sono in tutto le sodette once quarantasei. Once 46.

Peso e deduzione:

Deve al dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

Restano in tutto once quaranta, tarì 20. Once 40, tarì 20.

(13v)

Fuoco

Angelo di Luca di Felice, cittadino, bracciale, anni 43.

Anna Marrone di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Giovanni, anni 10; **Matteo**, infante; **Anna Maria**, in capillis, anni 13; **Felicia**, in capillis, anni 12; **Domenica** anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Forno*, giusta li beni di **Carlo Marrone** e **Antonio Capoluongo**, consistente in una camera ed un basso.

Animali:

Tiene a soccida da **Antonio Capoluongo** di detto *Castello* due scrofe da razza, stabilita la sua rata annoj carlini cinque. Sono tarì 25.

Possiede moggio uno in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, il medesimo affrancabile dal magnifico **Onofrio del Campo**, sito, ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, **Luca di Luca** e via publica, col peso di pagare al detto magnifico **del Campo** annoj docati quattro e grana cinquanta; come pure vi tie- (14r) ne di debito colla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini venti quattro, qual territorio rende, ut supra franco, annoj docati sei. Ed essendo l'esito superante introito non si tassa.

Sono in tutto le medesime once dodeci, tarì 25. Once 12, tarì 25.

Fuoco

Franco per mettà essendo d'età minore.

Arcangelo Sanseverino, cittadino, all'arte di sartore, anni 15.

Sorelle:

Marianna, in capillis, anni 19; **Agnese**, in capillis, anni 17; **Orsola**, in capillis, anni 13.

Madre:

Chiara Pizza, vidua del quondam **Francesco Sanseverino**, anni 45.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 7.

Abita in casa propria, sita nel luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Domenico** e **Nardo Pizza**, consistente in una camera e basso. Qual camera ha dato a godere ad **Antonio Mormile** di detto *Castello* per le doti di **Teresa Sanseverino** altra sua sorella, e 'l basso per uso.

Non tiene altri beni di sorte alcuna. Once 7.

(15v)

Fuoco

Antonio Passariello quondam **Vincenzo**, cittadino, bracciale, anni 33.

Anna A.G.P. di *Napoli*, moglie, anni 35.

Figli:

Saverio, anni 4; **Veneranda**, anni 7; **Rosa**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Esposito**, alias *Santone*, annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(15r)

Fuoco Acquisito

Per portare il peso nella propria padria Giovanni Battista Mormile di lui padre.

Antonio Mormile del *Casale di Fratta Maggiore*, cittadino, pettinator di canape, anni 33.

Teresa Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 24.

Figli:

Saverio, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti* giusta li beni di **Antonio Sanseverino** e **Francesco di Palma** dotale di sua moglie, consistente in una camera.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(15v)

Fuoco

Antonio Passariello quondam **Giuseppe**, cittadino, vaticale, anni 44.

Lucia Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Gennaro, bracciale, anni 25; **Giuseppe**, vaticale, anni 20; **Sabbatino**, scarparo, anni 14; **Francesco**, anni 11; **Lorenzo**, anni 10; **Catarina**, in capillis, anni 23; **Antonia**, anni 7; **Fiorenza**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria di Antonio: once 12. Industria di Gennaro: once 12. Industria di Giuseppe: once 12. Industria di Sabbatino: once 7.

Abita in casa propria, sita luogo detto *l'Annunciata*, giusta li beni di **Domenico di Luca** e **Nicola Fasolino**, consistente in quattro bassi e tre camere.

Animali:

Possiede due somarre con polledro appresso, stabilita la rendita, ut supra. Sono once tre. Once 3.

Di più una scrofa da razza, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede in oltre moggia cinque incirca di territorio seminatorio, arbustato, e vitato di latino e di diverse (16r) piante fruttifere, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Nicola Foresta** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati venticinque. Sono once ottantatre, tarì 10. Once 83, tarì 10.

Di più moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e fruttato di varij frutti, sito, ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Vincenzo di Stefano**, **Carmine di Luca** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque. Once 8, tarì 10.

Sono in tutto once centotrent'otto, tarì 27 ½.

Pesi e deduzioni:

Deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini trentasei. Sono once dodeci. Once 12.

Di più al magnifico don **Giovanni Camillo Speltra** della *Terra di Vitulano* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Once cinque. Once 5.

Sono in tutto once diecisette. Once 17.

Restano in tutto once centovent'una, tarì 27 ½. Once 121, tarì 27 ½.

(16v)

Fuoco

Antonio di Luca quondam **Lorenzo**, cittadino, panettiero, anni 65.

Giovanna Biondo di detto *Castello*, moglie, anni 64.

Figli:

Barbato, scarparo, anni 21; **Marinella**, in capillis, anni 24.

Franco di Testa. Industria di Antonio: once 12. Industria di Barbato: once 14.

Possiede la casa dove abita, sita nel luogo detto *la via di Cupolo*, giusta li beni **Gaspere Formichella** e **Francesco Crispo**, concedutali in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** sotto l'annuo canone di docati sette, consistente in una camera e due bassi.

Sono in tutto le medesime once ventisei. Once 26.

(17r)

Fuoco Assente

Antonio d'Avanzo, cittadino, giurato della *Corte di Vitulano*, anni 50.

Giovanna Russo di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Nicola, bracciale, anni 23; **Rosa**, in capillis, anni 16; **Grazia** in capillis, anni 13; **Nicoletta**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria d'Antonio: once 12. Industria di Nicola: once 12.

Abita in casa propria, sita nel luogo detto *San Sebastiano*, giusta li beni di **Domenico Antonio Rispoli** e via pubblica, consistente in due bassi, cortile e tutte comodità.

Possiede quarto uno di moggio di territorio seminario, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e via vicinale, pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj carlini sei. Once 2.

Sono in tutto once ventisei. Once 26.

(17v)

Fuoco

Antonio Capoluongo quondam **Francesco**, cittadino, bracciale, anni 41.

Catarina Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Francesco, anni 1; **Domitilda**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Antonio Vitale** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Non possiede beni di sorte alcuna, vivendo colle proprie fatighe.

(18r)

Fuoco

Antonio Vitale, cittadino, vive del suo, anni 69.

Catarina Parziale di *Rocca Raynola*, moglie, anni 62.

Figli:

dottor fisico **Michele**, anni 32; reverendo sacerdote don **Gennaro**, anni 42; **Anna**, in capillis, anni 35.

Fratello:

Luigi Vitale, anni 76.

Franchi di Testa ed Industria, ut supra.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Curano* giusta li beni della **Sacra Religione** e **Nicola di Nardo**, consistente in otto camere e tutte comodità di sotto. Delle quali camere una separata tiene data in affitto ad **Antonio Capoluongo** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinquanta. Once 7, tarì 15.

Di più un comprensorio di case per uso di taverna, sito nel luogo detto *Venti*, qual affitta ad annuali condottori (per) annoj docati quindici, che de-

dotto il quarto, ut supra, restano annoj docati undeci e grana venticinque. Once trentasette, tarì 15. Once 37, tarì 15.

Possiede inoltre contiguo detta sua casa moggia tre di giardino, parte con siepe e parte murato, giusta li sodetti fini, confini e due vie pubbliche. (18v) Del quale moggio uno per uso proprio, e le restanti moggia due, rendono franche, ut supra, annoj docati dodeci. Once 40.

Sono in tutto once ottantacinque. Once 85.

(19r)

Fuoco

Antonio Sanseverino quondam **Giuseppe**, cittadino, mastro d'ascia, anni 65.

Teresa Basile di detto *Castello*, moglie, anni 55.

Figli:

Domenico, mastro d'ascia, anni 24; **Michele**, applicato alle lettere, anni 12.

Franco di Testa ut supra. Industria d'Antonio: once 14. Industria di Domenico: once 14.

Abita in casa propria sita nel vico detto *Venti*, giusta li beni di **Nicola Capoluongo** e grangiatici della **Congregazione di Monte Vergine** di *Napoli*, consistente in tre camere e due bassi.

Tiene impegnata a negozio de salati e legnami la somma di docati cinquanta, quali franchi li rendono annoj carlini trenta. Once 10.

Possiede moggio uno di territorio ad uso di giardino, sito ut supra, luogo detto *Cupolo*, giusta li beni di **Nicola Palumbo**, **Michele Ferraro** e via pubblica, pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Sono in tutto once sessant'una, tarì 10. Once 61, tarì 10.

(19v)

(Fuoco)

Mendicante.

Antonio Caccavale, cittadino, bracciale, anni 41.

Catarina Ciccone di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Geronimo, anni 13; **Giacomo**, anni 6; **Maria**, in capillis, anni 16; **Domenica**, anni 11; **Anna**, anni 9.

Abita in un pagliaro in campagna, attenta la sua notoria povertà.

Non si tassa.

(20r)

Fuoco

Antonio di Luca, cittadino, bracciale, anni 68.

Domenica Conte di detto *Castello*, moglie, anni 58.

Figli:

Francesco, bracciale, anni 32; **Crescenzo**, bracciale, anni 19; **Catarina**, in capillis, anni 25; **Teresa**, in capillis, anni 20; **Maddalena**, in capillis, anni 16.

Franco di Testa. Industria di Antonio: once 12. Industria di Francesco: once 12. Industria di Crescenzo: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per subaffitto fattoli da **Giovanni di Stefano** di detto *Castello*, annoj carlini trentasei.

Capitale:

Esigge da **Gaetano Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, fondo dotale di detta sua moglie, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Sono in tutto once quarantatre. Once 43.

(20v)

Fuoco

Antonio Sanseverino, cittadino, bracciale, anni 60.

Cecilia Russo di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Carmine, bracciale, anni 19; **Giovanni**, bracciale, anni 15; **Simeone**, bracciale, anni 14; **Veneranda**, anni 10; **Barbara**, anni 7; **Anna**, anni 4; **Cristina**, anni 1.

Franco di Testa. Industria di Antonio: once 12. Industria di Carmine: once 12. Industria di Giovanni: once 6. Industria di Simeone: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cemitile* annoj docati quattro e grana quaranta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once trentasei. Once 36.

(21r)

Fuoco

Antonio Passarello quondam **Paul'Antonio**, cittadino, bracciale, anni 52.

Figli:

Nicola, bracciale, anni 21; **Chiara**, in capillis, anni 23; **Maria Emmanuele**, in capillis, anni 20.

Sorelle:

Costanza, in capillis, anni 60; **Angela**, in capillis, anni 55; **Laurenzia**, in capillis, anni 53; **Flamia**, vidua del quondam **Filippo di Luca**, anni 56.

Testa: docati 1. Industria d'Antonio: once 12. Industria di Nicola: once 12.

Abita in casa propria sita nel vico detto *Venti*, giusta li beni del magnifico don **Nicola Tonti** e via publica; consistente in due camere e sei bassi, de quali due bassi ha dati in affitto a **Nicola Cafariello** ed **Orsola Capoluongo**

di detto *Castello*, eseggendo per l'affitto annoj docati quattro e mezzo, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini trentatre e grana sette, e '1 di più per uso. Sono once undeci, tarì 7. Once 11, tarì 7.

Animali:

Possiede una somarra con polledra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più una scrofa da razza, stabilita la rendita (21v) ta, ut supra. Sono once una, tarì 7 ½. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede moggio uno di giardino sito, ut supra, piantato di diversi frutti, qual franco, ut supra rende annoj docati sette. Sono once 23, tarì 10.

Di più moggia quattro in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo** e la via pubblica, il medesimo tiene in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa Parocchiale** di detto *Castello*, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Sono once sessanta. Once 60.

Di più sotto la stessa natura enfiteotica tiene dal Venerabile **Monistero e Chiesa dei Padri Minimi di San Francesco di Paula** di *Cimitile* moggio uno e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni delli reverendi don **Giovanni della Cava** ed eredi del fu don **Nicola Ferraro**, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Once 26.

Sono in tutto once centoquarant'una, tarì 9 ½. Once 141, tarì 9 ½.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa Parocchiale** di detto *Castello* per annuo canone su detto territorio docati dodeci. Once 40.

(22r) Di più al detto venerabile **Monistero di San Francesco di Paula**, l'annuo canone su detto territorio di docati sei e grana quaranta. Once 21, tarì 10.

Di più alla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Sono in tutto once settantaquattro, tarì 20. Once 74, tarì 20.

Restano in tutto once sessantasei, tarì 19 ½. Once 66, tarì 19 ½.

(22v)

Fuoco

Antonio Imparato, cittadino, vaticale, anni 31.

Chiara Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo *del Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo** e **Nicola Cafariello**, consistente in due bassi e due camere.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la rendita, ut supra. Once 3.

Di più due giumente, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini venti. Sono once tre, tarì 10. Once 3, tarì 10.

Possiede di più mezzo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del dottor **Santorelli, Francesco Boccardo**, via vicinale ed altri, pervenutoli per fondo dotale di sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trenta. Sono once dieci. Once 10.

Sono in tutto once vent'otto, tarì 10. Once 28, tarì 10.

Peso:

Tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati 90 e grana trentaquattro, annoj docati sei e grana trentadue e mezzo, avendosi avuto per vero essere ipotecato sopra le dette case di sua propria abitazione; onde non si deduce.

Sono in tutto le medesime once vent'otto, tarì 10. Once 28, tarì 10.

(23r)

Fuoco

Antonio Grimaldi quondam **Andrea**, cittadino, scarparo, anni 18.

Sorelle:

Angela, in capillis, anni 34; **Feliciana**, in capillis, anni 30; **Giuseppa**, in capillis, anni 26; **Rosa**, in capillis, anni 20.

Madre:

Teresa Ferraro, vidua del quondam **Andrea Grimaldi** di detto *Castello*, anni 57.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 7.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Nicola Covone** e via pubblica, consistente in un basso e casalina con giardino contiguo.

Peso:

Deve a **Domenico Baglivo** di detto *Castello*, marito di **Orsola Grimaldi** altra sua sorella, per capitale di docati quaranta complemento delle di lei doti, annoj carlini dieci ipotecati sopra l'anzidetti casa e giardino.

Sono in tutto le medesime once sette. Once 7.

(23v)

Fuoco

Stroppio.

Antonio Martiniello quondam **Giacomo**, cittadino, bracciale, anni 69.

Anna Altieri di *Rocca Raynola*, moglie, anni 60.

Figli:

Agnese, in capillis, anni 32; **Rosina**, in capillis, anni 22; **Maddalena**, in capillis, anni 20.

Franco di Testa ed Industria, ut supra.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Aniello Capoluongo** e Notar **Pietro Ravelli**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Più possiede un poco di terra, ad uso d'aria da tritular vettuaglie, giusta li beni di detto **Capoluongo** e via publica di niuna rendita.

Sono le medesime once una, tarì 15. Once 1, tarì 15.

Peso:

Deve all'erede del quondam don **Giovanni di Nardo** per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti, quali sono ipotecati sopra la sodetta casa.

Restano in tutto le medesime once una, tarì 15. Once 1, tarì 15.

(24r)

Fuoco

Antonio Sica, cittadino, barbiero, anni 40.

Agata Pizza di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Michele, anni 4; **Francesco**, anni 2; **Pasquale**, infante; **Angela**, anni 10; **Carmina**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Possiede due bassi terranei siti luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Pietro Majetta**, altri e via publica pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, affittati a **Domenico Martiniello** di detto *Castello* per annoj docati cinque che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini trentasette e mezzo. Sono once dodeci, tarì 15. Once 12, tarì 15.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata la somma di docati quindici nella compra di pochissime merci, quali rendono annoj carlini quindici. Sono once cinque. Once 5.

Sono in tutto once trent'uno, tarì 15. Once 31, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Restano in tutto once ventitre, tarì 15. Once 23, tarì 15.

(24v)

Fuoco

Antonio Martiniello quondam **Domenico**, cittadino, garzone, anni 49.

Catarina Vitale di detto *Castello*, moglie, anni 48.

Figli:

Domenico Aniello, bracciale, anni 15; **Carmina**, in capillis, anni 18.

Cognata:

Laura Vitale, in capillis, anni 45.

Testa: docati 1. Industria di Antonio: once 12. Industria di Domenico Aniello: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Curano* giusta li beni di **Benedetto Martiniello** e via publica, consistente in due bassi ed orticello contiguo, concessoli in enfiteosi dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati sei e grana cinquanta.

Possiede una casa sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Simeone Di Palma** e dottor don **Francesco di Stefano**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in un basso, affittato a **Carlo Conte** di detto *Castello* per annoj carlini ventidue; che dedotto il quarto ut supra, restano carlini sedici e grana cinque. Once 5, tarì 15.

La detta **Laura** possiede un poco di terra ad uso d'aria da tritular vettualgie, sita nelli premissi luogo e confini, di niuna rendita.

Sono in tutto once ventitre, tarì 15. Once 23, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve a **Simeone d'Arvonio** di detto *Castello* per capitale di docati tredici, annoj carlini nove. Sono once tre. Once 3.

Restano in tutto once venti, tarì 15. Once 20, tarì 15.

(25r)

Fuoco

Antonio della Cava, cittadino, bracciale, anni 42.

Lucia de Luca di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Andrea, anni 5; **Giuseppe**, anni 2; **Domenica**, anni 7; **Benedetto**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Nicola Nuccia** e **Francesco Ferraro**, consistente in quattro bassi e due camere.

Animali:

Possiede due somarre, con una polledro appresso, stabilita la di loro rendita, ut supra. Sono once tre. Once 3.

Di più una scrofa da razza, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once sedici, tarì 7 ½.

Peso:

Tiene di debito colla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindecim. Non si deducono per esserno ipotecati sopra dette case di propria abitazione.

Restano in tutto le sodette once sedici, tarì 7 ½. Once 16, tarì 7 ½.
(25v)

Fuoco

Antonio Ruotolo, cittadino, bracciale, anni 55.

Anna Avanzo di detto *Castello*, moglie, anni 57.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti*, giusta li beni d' **Alesio di Riggi** e **Francesco Ruotolo**, consistente in due camere.

Possiede moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Ponteca*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, **Domenico Iavarone** e via vicinale, dotale di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentadue e grana cinque. Sono once dieci, tarì 25. Once 10, tarì 25.

Di più moggio uno di territorio delle moggia tre descritte da **Domenico d'Avanzio** quondam **Felice**, seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni del magnifico **Francesco Arbucci**, **Sigismondo Vacchiano** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati tre e grana sessantasei 2/3. Sono oncie 12, tarì 6 ½.

Sono in tutto once trentacinque, tarì 1 ½. Once 35, tarì 1 ½.

Peso e deduzione:

Deve a **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Sono once 7.

Restano in tutto once vent'otto, tarì 1 ½. Once 28, tarì 1 ½.

(26r)

Fuoco

Antonio Vacchiano, cittadino, mastro fabricatore, anni 55.

Giovanna di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 54.

Figli:

Giuseppe, scarparo, anni 23; **Rosa**, in capillis, anni 27; **Anna**, in capillis, a servire, anni 24.

Testa: docati 1. Industria di Antonio: once 12. Industria di Giuseppe: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Benedetto Esposito** alias *Vallone* di detto *Castello* cenzuario della medesima, annoj carlini trentasei.

Possiede moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni del magnifico **Onofrio del Campo**, **Luca d'Avanzio** e via publica, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Sono once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito nelli premissi luogo e confini, concessoli in enfiteosi dall'**Arcipretura** di detto *Castello*, sotto l'annuo canone di docati quattro e grana venticinque, qual franco, ut supra, altro non rende che soli carlini trenta, ed essendo l'esito superante introito, non si tassa.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 20. Once 42, tarì 20.

(26v)

Fuoco

Antonio Capoluongo, ricottaro negoziante, cittadino, anni 34.

Lucrezia d'Avanzio di detto *Castello*, moglie, anni 31.

Figli:

Michele, anni 7; **Saverio**, anni 5; **Angela**, anni 1.

Fratello:

Gregorio Capoluongo, ricottaro, anni 31;

Teresa Napolitano di detto *Castello*, moglie, anni 22.

Figli:

Andrea, infante.

Testa: docati 1. Industria d'Antonio: once 14. Industria di Gregorio: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Teglia di Sant'Anna*, giusta li beni di **Angelo di Luca** e *Forno dell'Università*, consistente in quattro camere e quattro bassi.

Animali:

Possiede una giomenta, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

(27r) Di più porche due da razza date a soccida ad **Angelo di Luca** di detto *Castello*, stabilita la rendita di sua rata annoj carlini cinque. Sono once =, tarì 25.

Denaro a negozio:

Tiene impiegati docati cento in compra di latte e salati, quali franchi li rendono annoj docati sei. Sono once venti. Once 20.

Possiede di più moggio uno e mezzo di territorio seminatorio ad uso di giardino piantato di varie piante fruttifere, sito, ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta la via publica circumcirca, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Oncie 26, tarì 20.

Di più moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e piedi di mela, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Antonio Vitale**, **Pietro** e fratelli di **Crispo** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Sono once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Capitale dotale:

Esigge da **Luca d'Avanzo** di detto *Castello* per capitale di docati cento trenta complimento delle doti di detta sua moglie, annoj docati sette e grana ottanta. Once 26.

In tutto once 115, tarì 25.

Peso e deduzione:

Deve ad **Antonio Cavallaro** della *Terra di Campasano*, marito di **Antonia Capoluongo** di lui (27v) sorella, per capitale di docati cento venti, annoj docati sette e grana venti. Sono once ventiquattro. Once 24.

Restano in tutto once novant'uno, tarì 25. Once 91, tarì 25.

Capitale dotale di detta Teresa:

Esigge detto **Gregorio** fra le doti di detta **Teresa**, sua moglie, da **Gennaro Napolitano** di detto *Castello*, suo socero, per capitale di docati cento cinquanta pro nunc, annoj docati cinque, atteso per l'altra mettà non è ancora il maturo. Sono once 16, tarì 20.

Sono in tutto once cento ed otto, tarì 15. Once 10, tarì 15.

(28r)

Fuoco

Antonio Crispo, cittadino, vaticale, anni 42.

Isabella Petillo di *Campasano*, moglie, anni 38.

Figli:

Bartolomeo, vaticale, anni 16; **Chiara**, in capillis, anni 18; **Anna**, in capillis, anni 12; **Girolama**, anni 11; **Lucia**, anni 9; **Annuccella**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria d'Antonio: once 12. Industria di Bartolomeo: once 6.

Abita in casa propria sita, luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni d'**Alesio di Stefano**, **Antonio d'Arvonio**, **Felice Esposito** e via publica, consistente in quattro bassi con orticello contiguo.

Animali:

Possiede un somarro, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 5.

Di più due porcastri, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini sette e grana cinque. Sono once 1, tarì 7 ½.

Di più possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, **Michele Belluccio** e via publica. Su del quale vi tiene di debito un (28v) capitale di docati cinquantacinque col venerabile **Monistero di Santa Maria La Nova** della *Città di Nola*, e per essi annoj carlini trentatre che dedotto tal debito e franco, ut supra, rende altri annoj carlini sei. Sono once due. Once 2.

Sono in tutto once ventidue, tarì 22 ½. Once 22, tarì 22 ½.

Peso:

Deve alla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta ipotecati sopra le case di sua abitazione, annoj carlini trentadue, quali non si deducono per la stessa causa d'ipoteca.

Sono in tutto le medesime once ventidue, tarì 22 ½. Once 22, tarì 22 ½.

(29r)

Fuoco

Antonio Arvonio quondam **Salvadore**, cittadino, campese, anni 65.

Colonna Iavarone di detto *Castello*, moglie, anni 63.

Figli:

Andrea, bovaro, anni 36; **Michele**, bovaro, anni 26; **Giuseppe**, bracciale, anni 15; **Carmine**, anni 13.

Franco di Testa. Industria d'Antonio: once 14. Industria d'Andrea: once 14. Industria di Michele: once 14. Industria di Giuseppe: once 6.

Abita in casa propria pervenutali dalle doti di sua moglie, sita luogo *li Marenda*, giusta li beni di **Domenico Tranghese** e via publica, consistente in una camera e quattro bassi; su la quale tiene di debito colla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici.

Possiede di più un comprensorio di case sito nel luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni d'**Antonio Crispo** e **Felice Esposito**, consistente in quattro bassi inferiori, de quali tre per uso. Ed uno affittato all'**Università** di detto *Castello* per uso di taverna per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini ventidue e mezzo. Sono once sette, tarì 15. Once 7, tarì 15.

(29v) Di più possiede una casa terranea sita nel luogo detto *San Sebastiano* giusta li beni della **Sacra Religione** e via publica, concessali in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di carlini dieciotto.

Animali:

Possiede inoltre bovi aratorij numero quattro, stabilita la di loro rendita di annoj docati dodeci. Sono once venti. Once 20.

Di più una somarra, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela ed altri diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo** e la via publica, qual tiene concesso a cenzo enfiteotico dalla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati otto e grana venti, qual franco da detto canone e franco, ut supra, rende altri annoj docati cinque e grana ottanta. Sono once 19, tarì 10.

Sono in tutto once novantasei, tarì 10. Once 96, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale de docati venti, annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

(30r) A **Stefano Taliento** di detto *Castello*, marito di **Rosa d'Arvonio** sua figlia, per complimento delle sue doti un capitale di docati settanta, annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Tiene di debito con **Mattia Miele** di detto *Castello* sopra le dette case ipotecato un capitale di docati cento, e per essi annoj docati cinque.

Come pure colla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta ipotecati, ut supra, annoj docati quattro e grana venti, quali due capitali, non si deducono per l'anzidetta raggione.

Sono in tutto once vent'una, tarì 10.

Restano in tutto once settantacinque. Once 75.

(30v)

Fuoco

Antonio Pizza, cittadino, casajolo, anni 38.

Catarina Velleca di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Anna, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria pervenutali dalle doti di detta sua moglie, sita luogo detto *La via del Fosso*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, eredi del quondam **Giovanni Battista di Stefano** e **Mario Crispo**, su la quale vi tiene ipotecate messe trenta alla raggione di carlini due la messa.

Di più possiede due bassi con piccolo giardino contiguo, sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni della venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** e **Luca Riggi**, affittati a **Gaetano Capoluongo** di detto *Castello* per annoj docati sei, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati quattro e grana cinquanta. Sono once quindecim. Once 15.

Animali:

Possiede due giumente con polledro mulo appresso, stabilita la rendita d'annoj carlini venti. Once 3, tarì 10.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti e cerque, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Vincenzo** e **Domenico Baglivo**, altri e via vicinale, qual franco, (31r) ut supra, rende annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Di più possiede moggia tre incirca di territorio seu giardino arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti nelle sodette pertinenze, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni della **Sacra Religione**, **Domenico Basile** e vie

pubblica e vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati undeci. Sono once 36, tarì 20.

Sono in tutto once ottantacinque. Once 85.

Pesi e deduzione:

Deve all'illustre don **Michele Mastrilli** della *Città di Nola* per capitale di docati venti, di sua rata annoj carlini otto. Sono once due, tarì 20. Once 2, tarì 20.

Alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti in solidum con **Anna Velleca** sua sorella, annoj carlini sedici di loro rata. Once 2, tarì 20.

Al reverendo don **Nicola Mormile** come beneficiato di *San Barbato* di detto *Castello* per capitale di docati cento in solidum con detta sua moglie, annoj docati otto. Sono once 26, tarì 20.

Sono in tutto once trentadue. Once 32.

Restano in tutto once cinquantatre. Once 53.

(31v)

Fuoco

Antonio Foresta quondam **Nicola**, cittadino, cascettaro, anni 19.

Fratelli:

padre **Vincenzo** dei Minori Conventuali; don **Vincenzo**, suddiacono, anni 20; **Giuseppa**, in capillis, anni 30; **Petronilla**, bizoca, anni 25.

Madre:

Anna Maria di Nardo, vidua del quondam **Nicola Foresta**, anni 60.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Carlo Miele** e via pubblica, consistente in quattro bassi e due camere.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e piedi di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco* giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Felice de Luca** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Possiede di più moggia cinque delle moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di rosso e fruttato di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Aniello Zuozo**, (32r) **Andrea Foresta**, **Sacra Religione** e venerabile **Cappella del Santissimo Rosario**, concessoli in enfiteosi da don **Nicola Sabbatino** della *Città di Napoli* sotto l'annuo canone di docati ventisei, atteso l'altre moggia cinque sono state assegnate in sacro patrimonio al reverendo suddiacono don **Vincenzo Foresta** franche dal peso del canone, per lo che l'intiero territorio sta valutato per

annoj docati ventisette; onde l'esito assorbe l'introjto per esser assegnata la mettà, ut supra.

Capitale:

Di più esige da **Domenico d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini diecisette. Sono once cinque, tarì 20. Once 5, tarì 20.

Sono in tutto once quarantaquattro, tarì 20. Once 44, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve al magnifico **Filippo Sorece** della *Terra di Avella*, marito d'**Antonia Foresta** sua sorella, per capitale di docati centocinquanta complimento delle sue doti annoj docati nove. Once 30.

A **Carlo Capoluongo** di detto *Castello*, marito d'**Ippolita Foresta** altra sua sorella, per capitale di docati cento, ut supra, pro nunc gratis e senza interesse.

(32v) Di più alla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Sono in tutto once cinquantasei, tarì 20. Once 56, tarì 20.

Quali pesi trascendendo la rendita, non han fatta quella tassare.

Sicchè restano in tutto le medesime once quindici, tarì 20. Once 15, tarì 20.

(33r)

B.

Fuoco

Barbato Iavarone, cittadino, bracciale, anni 30.

Fratello:

Benedetto, bracciale, anni 21.

Madre:

Vittoria Mancaniello, vidua del quondam **Nicola Iavarone**, anni 60.

Testa: docati 1. Industria di Barbato: once 12. Industria di Benedetto: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti* giusta li beni di **Domenico Mancaniello** e via vicinale, consistente in una camera e quattro bassi con orticello contiguo.

Delli quali bassi, uno n'ha dato in affitto a **Cecilia Menechino** madre di **Domenico d'Arvonio** di detto *Castello* per annoj carlini venti, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini quindici. Sono once 5.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once trenta, tarì 15. Once 30, tarì 15.

(33v)

Fuoco

Barbato Capoluongo, cittadino, vaticale, anni 51.

Carmina Velleca di detto *Castello*, moglie, anni 47.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Antonio Imparato** e **Stefano Foresta**, consistente in due camere e quattro bassi con piccolo giardino contiguo.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Di più una somarra, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Possiede inoltre moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Benedetto Martiniello** e **Giuseppe Capoluongo**, concedutoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di docati tredici e grana dieci, che dedotto detto peso di cenzo e franco, ut supra, rende altri annoj docati otto e grana novanta. Sono once 29, tarì 20.

Sono in tutto once quarantaquattro, tarì 25. Once 44, tarì 25.

(34r)

Fuoco

Barbato Ferraro quondam **Michele**, cittadino, garzone vaticale, anni 30.

Rosa Napolitano di detto *Castello*, moglie, anni 27.

Figli:

Michele, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Carlo Miele** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Possiede quarto uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco con piccolo piede di celzo, sito, ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, **Francesco Ruotolo** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini sei. Sono once due. Once 2.

Sono in tutto once quattordici. Once 14.

(34v)

Fuoco

Barbato Formichella, cittadino, trajniero, anni 31.

Olimpia di Stefano di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga alla **Sacra Religione** annoj docati cinque.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita d'annoj carlini dieci. Sono once 1, tarì 20.

Sono in tutto once tredici, tarì 20. Once 13, tarì 20.
(35r)

Fuoco

Bartolomeo Ferraro, cittadino, campese, anni 37.

Fratello:

Michele, campese, anni 35.

Sorelle:

Chiara, in capillis, anni 29; **Maddalena**, in capillis, anni 19.

Madre:

Giovanna dell'Anno, vidua del quondam **Aniello Ferraro**, anni 62.

Testa: docati 1. Industria di Bartolomeo: once 14. Industria di Michele: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Mattia Velleca**, **Domenico di Luca** e via publica, consistente in due camere e quattro bassi.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero due, stabilita la di loro rendita annoj docati sei. Sono once dieci. Once 10.

Di più una somarra con polledro appresso, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Possiede di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino con varie piante di frutti, sito, ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Filippo Foresta**, via publica ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro. Sono once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

(35v) Di più possiede moggia sedici incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e noci, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Filippo Capoluongo**, venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** di *Cimitile* e **Montesanto** di *Napoli* concessoli per cenzo affrancabile dal magnifico **Orazio Siciliano** della *Terra di Campasano* per docati 1051, tarì 10, sotto l'annuo canone di docati cinquanta uno e grana cinquanta, qual franco di detto canone e franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Sono once undeci, tarì 20. Once 11, tarì 20.

Di più moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Benedetto Martiniello** e via publica, concessoli a cenzo a terza generazione dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini ventiquattro, qual dedotto detto cenzo e franco, ut supra, rende altri annoj carlini trentadue. Sono once dieci, tarì 20. Once 10, tarì 20.

Sono in tutto once settantacinque, tarì 5. Once 75, tarì 5.

Pesi e deduzione:

Deve ad **Orazio di Simone** della *Terra di Rocca Raynola*, marito di **Gaetana Ferraro** sua sorella, per capitale di docati venti, complimento delle sue (36r) doti, annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10.

Di più al magnifico don **Bartolomeo Siciliano** del *Casal de Gargani* per capitale de docati venti, annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 20. Once 5, tarì 20.

Sono in tutto once otto, tarì 20. Once 8, tarì 20.

Restano in tutto once sessantasei, tarì 15. Once 66, tarì 15.

Fuoco

Bartolomeo Galluccio, cittadino, bracciale, anni 22.

Anna Pecoraro di detto *Castello*, moglie, anni 21.

Figli:

Anna Maria, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Nicola Rossiello** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna, vivendo colle proprie fatiche.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(36v)

Fuoco

Bartolomeo Martiniello di **Nicola**, cittadino, bracciale, anni 30.

Santa Mazzocca di detto *Castello*, moglie, anni 25.

Figli:

Stella, anni 3; **Anna Maria**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda per strettezza di abitazione, per la quale paga per l'affitto al signor don **Francesco di Stefano** annoj carlini trenta.

Capitale:

Esigge da **Pompeo Mazzocca** di detto *Castello* per capitale di docati trenta complimento delle doti di detta **Santa** sua moglie, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Sono in tutto once dieciotto. Once 18.

(37r)

Fuoco

Bartolomeo di Luca, cittadino, bracciale, veduo della quondam **Orsola Riggi**, anni 40.

Olimpia Piciullo di detto *Castello*, seconda moglie, anni 31.

Figli ex primo matrimonio:

Catarina, anni 11.

Figli ex secundo:

Angelo, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giovanni** e **Domenico di Luca**, consistente in tre bassi, uno diruto e due abitabili.

Di più possiede altri due bassi, con una camera, siti ut supra, giusta li beni di **Luca di Riggi** e **Domenico Antonio Paulino**, affittati a **Luca Vacciano** di detto *Castello* per annoj docati cinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano di rendita, annoj carlini trentasette e grana cinque. Once 12, tarì 15.

Animali:

Tiene a soccida da **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* una scrofa da razza, stabilita la rendita di sua rata, annoj grana venticinque. Once =, tarì 12 ½.

(37v) Possiede un terzo di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Nicola Santoriello** e via publica, pervenutoli dalle doti di detta quondam **Orsola** sua prima moglie, qual franco ut supra, rende annoj carlini quindici. Sono once cinque. Once 5.

Di più moggio uno e quarto uno di moggio di giardino pervenutoli dall'eredità del quondam **Luca di Luca** suo padre, sito ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni d'**Angelo di Luca**, **Sacra Religione di Malta** e dottor don **Giuseppe Santorelli**, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Sono oncie venti. Once 20.

Di più possiede altri terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni d'**Antonio Passariello**, **Giovanni di Luca** e **Domenico Esposito**, concesso a cenzo perpetuo dalla **Sacra Religione di Malta** a detto quondam suo padre sotto l'annuo canone di carlini diecisette e grana cinque; onde dedotto detto annuo canone e franco, ut supra, rende franco altre annoj (38r) grane venticinque. Sono tarì 25. Once 0, tarì 25.

Sono in tutto once cinquanta, tarì 22 ½. Once 50, tarì 22 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* due capitali, uno di docati venti, e per essi annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

E l'altro di docati cinquantasei e grana cinquanta, e per essi annoj docati quattro e grana cinquantadue. Once quindici, tarì 2. Once 15, tarì 2.

Di più in solidum con **Giovanni di Luca** di detto *Castello* deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di

docati cinquanta, di sua rata annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

Restano in tutto once ventitre, tarì 20 ½. Once 23, tarì 20 ½.

(38v)

Fuoco

Benedetto Vacchiano, cittadino, panettiere, anni 39.

Teresa Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Saverio, anni 3; **Pasquale**, bambino.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda per la quale paga per l'affitto a **Carlo Miele** di detto *Castello* annoj carlini trentasette.

Possiede mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni dotali della magnifica **Anna Maria Pepe**, dottor don **Giuseppe Santorelli** e via vicinale, pervenuti da **Michele Foresta** per le doti di detta **Teresa** sua moglie, qual franco, ut supra, rede annoj carlini diecisette e grana cinque. Once 5, tarì 25.

Sono in tutto once diecinove, tarì 25. Once 19, tarì 25.

(39r)

Fuoco

Benedetto Martiniello, cittadino, bracciale, anni 41.

Margarita Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

Aniello, anni 12; **Antonio**, anni 10; **Michele**, anni 6; **Anna**, anni 7; **Orsola**, anni 3.

Cognata:

Dorodea Capoluongo, in capillis, anni 47.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Filippo Capoluongo** e la **Sacra Religione di Malta**, pervenuti dalle doti di detta sua moglie, consistente in una camera e due bassi. Sopra della quale vi tiene di debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** detta li **Beati Morti** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodici.

Possiede moggio uno e mezzo in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *lo Cam-* (40v) *panaro di Fellino*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo** e via pubblica, pervenuti dalle doti di detta sua moglie e di detta **Dorodea**; concesso in enfiteosi a loro antenati dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini sedici, qual franco di detto cenzo e franco ut supra, rende altri annoj carlini venti quattro. Sono once otto. Once 8.

Sono in tutto once venti. Once 20.

(40r)

(Fuoco)

Povero e cieco.

Biase Altariello, cittadino, bracciale, veduo della quondam **Teresa Covone**, anni 65.

Figlie:

Domenica, in capillis, anni 30; **Isabella**, in capillis, anni 28.

Franco di Testa ed Industria.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Luca di Riggi** e **Sacra Religione**, consistente in una camera ed un basso con giardinello contiguo. Sopra della quale vi tiene di debito colla venerabile **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli** per un capitale di docati dodeci, annoj carlini otto e grana quattro.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

(40v)

Fuoco

Biase Marrone, cittadino, bracciale, anni 34.

Giuditta Martiniello di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Antonia, anni 8.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Catarina Vetrone** di detto *Castello* annoj docati quattro e grana cinquanta.

Possiede un basso terraneo sito nel luogo detto *Sant'Anna* giusta li beni di **Angelo** e **Giovanna di Luca** per uso proprio.

Animali:

Possiede un bue aratorio, stabilita la rendita d'annoj carlini trenta. Sono once cinque. Once 5.

Di più una somarra con polledrella appresso, stabilita la rendita d'annoj carlini nove. Sono once 1, tarì 15.

Sono in tutto once diciotto, tarì 15. Once 18, tarì 15.

(41r)

Fuoco

Biase Ferraro, cittadino, bracciale, anni 33.

Dorodea d'Arvonio di detto *Castello*, moglie, anni 31.

Figli:

Saverio, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *il Corpo di Cristo* giusta li beni di **Catarina Tranghese** e **Francesco Fasulino**, consistente in un basso.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di rosso e mela, sito ut supra, luogo detto *Limmata* giusta altri beni de fratelli de **Ferraro**, il medesimo toccatoli in divisione tra le moggia quattro patrimoniali del fu reverendo don **Nicola Ferraro** suo zio, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trenta. Sono once 10.

Di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo anche detto *Limmata*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca, Comital Camera** di *Rocca Raynola* ed altri de suoi fratelli, del quale moggio uno ne possiede per sua porzione spettatali dall'eredità del quondam reverendo don **Nicola** zio, e l'altro moggio lo possiede con titolo di vendita fattali da **Francesco Ferraro**, cedendo al medesimo un capitale di docati vent'uno debito dal detto **Francesco**, e col peso di pagare al reverendo **Seminario** della *Città di Nola* l'annuo canone di carlini ventisei, grana tre, ed un terzo di grano di sua rata, per averli concesso in enfiteosi l'intiero territorio (41v) posseduto da altri suoi fratelli e coeredi, che dedotto detto annuo canone, rende franco ut supra, altri annoj carlini trentatre e grana sei e ½. Sono once 11, tarì 6 ½.

Sono in tutto once trentatre, tarì 6 ½. Once 33, tarì 6 ½.

(42r)

C.

Fuoco

Carlo Cavezza, cittadino, vaticale, anni 24.

Fratello e sorella:

Michele, vaticale, anni 23; **Orsola**, in capillis, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 12. Industria di Michele: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e **Sacra Religione di Malta**, consistente in quattro bassi de quale due n'ha dati in affitto, cioè uno a **Nicola di Luca** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, rendono annoj carlini ventidue e grana cinque. Once 7, tarì 15.

Ed un altro a **Carlo di Luca** del medesimo *Castello* sul quale vi tiene ipotecato un capitale di docati trenta, e per il di più ne li corrisponde annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 15.

Deve conseguire da **Domenico di Luca** di detto *Castello* un capitale di docati venti complimentato delle doti di sua madre gratis.

Sono in tutto once trentasei, tarì 10. Once 36, tarì 10.

(42v)

Fuoco

Carlo Capoluongo di **Nicola**, cittadino, negoziante, anni 30.

Ippolita Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 24.

Figli:

Anna, anni 2; **Angelo**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Anna Maria Pepe** della *Terra di Marcianesi* annoj docati quindici.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata a negozio la somma de docati cinquanta, quali franchi rendono annoj carlini trenta. Sono once dieci. Once 10.

Capitale Dotale:

Esiggeva da **Antonio**, ed altri eredi e figli del quondam **Nicola Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati cento, complimento delle doti di detta **Ippolita** sua moglie, atteso ha ricevuto altri docati cinquanta intiere doti della medesima, per li quali docati cento sin'ora senz'interesse.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(43r)

Fuoco

Carlo Sanseverino, cittadino, bracciale, anni 38.

Catarina Formichella di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Figli:

Giuseppe, bracciale, anni 17; **Tomaso**, anni 11; **Carmine**, anni 6; **Arcangelo**, infante; **Rosa**, in capillis, anni 13; **Lucia**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 12. Industria di Giuseppe: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico don **Francesco Boccardi** della *Terra di Marcianesi* annoj carlini trentacinque.

Animali:

Possiede una porca da razza ed un porcastro, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini undeci e grana due e mezzo. Once 1, tarì 26 $\frac{1}{4}$.

Capitale dotale:

Esigge da **Giovanni di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati venti, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto once ventitre, tarì 26 $\frac{1}{4}$. Once 23, tarì 26 $\frac{1}{4}$.

(43v)

Fuoco

Carlo Miele quondam **Aniello**, cittadino, sartore, anni 30.

Carmina Napolitano di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Giovanni, anni 7; **Francesco Antonio**, anni 5; **Anna**, anni 2; **Domenica**, anni 1.

Nipote:

Giuseppe, sartore, figlio del quondam **Giovanni Miele** di detto *Castello*, anni 14.

Madre:

Anna Miele, vidua del quondam **Aniello Miele** di detto *Castello*, anni 75.

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 14. Industria di Giuseppe: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Giovanni Foresta** ed eredi di **Nicola Foresta**, consistente in quattro camere e cinque bassi.

Di più possiede un comprensorio di case, sito luogo detto *lo vico di Sant'Anna*, giusta li beni di **Nicola Sanseverino** e **Michele Crispo**, consistente in cinque bassi, due camere, cortile ed altre comodità, de quali sono affittati cinque, videlicet:

Da **Carmine Menechino** di detto *Castello* per un basso esigge annoj carlini trenta. Da **Benedetto Vacchiano** di detto *Castello*, annoj carlini trentasette. Da **Biase** (44r) **Fusco** annoj carlini trenta. Da **Aniello Fasolino** annoj carlini venti. Da **Barbato Ferraro** per altro basso, annoj carlini trenta. Che in unum sono annoj docati quattordecim e carlini sedici. Onde dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati undeci e grana due e mezzo. Once 36, tarì 22 ½.

E per l'altre due, si possedono cioè da **Nicola Covone** marito di **Maria Miele** di lui sorella, e da **Vincenzo Imparato** marito di **Mattia Miele** altra sua sorella, con restare a medesimi il peso di pagare ad **Angela di Stefano** di detto *Castello*, moglie che fu del quondam **Andrea Miele** di lui fratello, annoj carlini vent'otto e grana otto per causa del suo antefatto.

Animali:

Possiede due somarre con polledro appresso, stabilita la di loro rendita ut supra. Once 3.

Di più una scrofa da razza data a soccida a **Felice Antonio Casoria** di detto *Castello*, stabilita la rendita di sua rata, annoj carlini cinque. Tarì 25.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata a negozio ed in compra di diversi generi di robbe, unito con detta sua madre, la somma di docati cento, quali franchi li rendono annoj docati sei. Once 20.

Esigge da **Nicola Esposito** alias *Vallone*, suo socero, per capitale di docati cento, complimento delle doti di detta (44v) **Carmina** sua moglie, annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Possiede moggia tre ed un terzo di moggio di territorio seminario, arbustato e vitato di latino, frutti e quercie, sito ut supra, luogo detto *lo Cie-sco*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Antonio di Luca, Lucia Riggi** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quattordecì. Once 46, tarì 20.

Di più moggio uno e quarti tre di moggio di territorio seminario, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Antonio Rispolo e Francesco Di Palma**, pervenutoli da **Antonio Rescigno di Francesco**, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Once 20.

Capitale di detto Giuseppe nipote:

Da **Vincenzo di Stefano** di detto *Castello* esigge per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini trent'uno e mezo. Once 10, tarì 15.

Sono in tutto once cento ottantadue, tarì 12 ½. Once 182, tarì 12 ½.

Pesi e deduzione:

Ad **Anna Forte** della terra di *Cemitile*, moglie che fu del quondam **Giovanni Miele** di lui fratello, per raggione di antefatto, annoj docati quattro. Sono once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Di più al venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini** di *Nola* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Once 5.

Sono in tutto once dieciotto, tarì 10. Once 18, tarì 10.

Restano in tutto once centosessantaquattro, tarì 2 ½. Once 164, tarì 2 ½.

(45r)

Fuoco

Carlo di Luca, cittadino, fruttajolo, anni 49, veduo della quondam **Orsola Mastrillo** di detto *Castello*.

Figli:

Matteo, fruttajolo, anni 16; **Teresa**, in capillis, anni 14.

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 12. Industria di Matteo: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Domenico Taliento e Sigismondo Vacchiano**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede una giomenta con polledro appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Capitale:

Esigge da **Antonio Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro. Sono once otto. Once 8.

Sono in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

(45v)

Fuoco

Carlo Conte, cittadino, bracciale, anni 47.

Andreana Menechino di detto *Castello*, moglie, anni 44.

Figli:

Silvestro, bracciale, anni 14; **Rosalia**, in capillis, anni 19; **Giovanna**, in capillis, anni 17; **Teresa**, anni 9

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 12. Industria di Silvestro: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto ad **Antonio Martiniello** di detto *Castello* annoj carlini ventidue.

Animali:

Possiede una scrofa da razza con porcelli appresso numero quattro, stabilita la di loro rendita d' annoj carlini ventidue e mezzo. Sono once 3, tari 20 $\frac{1}{4}$.

Sono in tutto once vent'una, tari 20 $\frac{1}{4}$. Once 21, tari 20 $\frac{1}{4}$.

(46r)

Fuoco

Carlo Niespolo, cittadino, bracciale, anni 77.

Orsola Crispo di detto *Castello*, moglie, anni 53.

Figli:

Giovanni, bracciale, anni 38; **Gregorio**, bracciale, anni 26; **Simeone**, bracciale, anni 20; **Matteo**, bracciale, anni 19.

Franco di Testa ed Industria. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Gregorio: once 12. Industria di Simeone: once 12. Industria di Matteo: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Genaro Majetta** e **Sacra Religione**, consistente in sei bassi e sei camere, su le quali vi tiene di debito col dottor don **Giuseppe Santorelli** per capitale di docati venti, annoj carlini quindici e grana 4; come pure coll' **Università** di detto *Castello* per capitale di docati settanta, annoj carlini vent'otto.

Possiede inoltre moggia tre incirca di territorio seminatorio ad uso di giardino piantato di diversi frutti sito, ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni di **Giovanni di Luca** e **Sacra Religione**, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Sono once 60.

Sono in tutto once cento e otto. Once 108.

Peso e deduzione:

Deve al venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini** della *Città di Nola* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Restano in tutto once cento. Once 100.

(46v)

Fuoco

Carlo Marrone, cittadino, tavernaro, anni 30.

Anna Velleca, vidua del quondam **Domenico Iavarone**, anni 42.

Figli di detto Domenico:

Alesio Iavarone, bracciale, anni 14; **Rafaele**, anni 2; **Ambrosina**, in capillis, anni 15; **Chiara**, anni 11; **Maria**, anni 5.

Figli di detto Carlo:

Maddalena Marrone, infante.

Testa: docati 1. Industria di Carlo: once 2. Industria d'Alesio: once 6

Possiede un comprensorio di case sito nel luogo detto *il vico di Sant' Anna*, giusta li beni di **Francesco d'Avanzio**, **Angelo Majetta** e **Gennaro Eposito**, consistente in tre bassi e tre camere, delle quali, un basso per uso proprio, e l'altri due bassi e camere affittati. Cioè un basso ad **Antonio Piz-za** per annoj carlini trenta, un altro a **Benedetto Vacchiano** per annoj carlini trenta, ed una camera a **Domenico Baglivo** per annoj carlini trenta di detto *Castello* e l'altre due camere anche per uso proprio. In unum docati nove che dedottone il quarto, ut supra, restano annoj docati sei e grana settanta-cinque. Sono once 22, tarì 15.

Di più possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, mela, celzi e noci, sito, ut supra, luogo detto *la Strettola di Majsi*, giusta li beni di **Bartolomeo Scotto** e **Francesco (47r) Ruotolo** ed altri, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Sono once ventitre, tarì 10. Once 23, tarì 10.

Di più terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, mela, pruna, cerque e noci, sito ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni di **Giovanni Marrone**, **Francesco Fasolino** ed eredi del quondam **Francesco Boccardi**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventiquattro. Sono once otto. Once 8.

Sono in tutto once settant'una, tarì 25. Once 71, tarì 25.

Peso e deduzione:

Deve al venerabile **Monistero de San Paulino de Padri Agostiniani** della *Città di Nola* per capitale di docati cento, annoj docati cinque e grana cinquanta. Once 18, tarì 10.

Di più alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta ipotecati sopra al territorio detto *la Strettola di Majsi*, annoj docati quattro e grana 55. Once 15, tarì 5.

Alla venerabile **Cappella del Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici per rata. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once trentasei, tarì 5. Once 36, tarì 5.

Restano in tutto once trentacinque, tarì 20. Once 35, tarì 20

(47v)

Fuoco

Carmine d'Arvonio, cittadino, vecchio mendicante, anni 67.

Catarina della Gala di detto *Castello*, moglie, anni 69.

Figli:

Anastasia, in capillis, anni 38; **Mattia**, in capillis, anni 34; **Maddalena**, in capillis, anni 31.

Franco di Testa ed Industria.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Francesco di Stefano**, napoletano, annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna. Non si tassa.

(48r)

Fuoco

Carmine Menechino, cittadino, mastro fabricatore, anni 40.

Maddalena Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Arcangelo, anni 11; **Antonio**, anni 8; **Anna**, in capillis, anni 12; **Maria**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Carlo Miele** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Capitale dotale:

Esigge da **Giuseppe** ed altri fratelli de **Cafariello** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, complimento delle doti di detta **Maddalena**, annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once ventidue. Once 22.

(48v)

Fuoco

Carmine di Luca, cittadino, massaro de campi, anni 40.

Catarina Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Gennaro, nel Seminario di Sant'Agata, anni 17; **Michele**, nel Seminario di Sant'Agata, anni 13; **Francesco**, anni 10; **Antonio**, anni 6; **Vincenzo**, anni 4; **Filippo**, anni 1; **Aniello**, infante; **Mariangela**, anni 9.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita nella *Terra di Faibano* di *Cemitile*.

Possiede una casa palaziata, sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Capoluongo** ed **Antonio Grimaldi**, qual'attualmente sta fabricando, consistente in più e diversi membri.

Di più un altro luogo di case con cantina sotterranea, sito luogo detto *La Vinella*, giusta li beni di **Vincenzo** e **Stefano di Stefano**, non ancora compiuti di fabricare.

Di più una camera luogo detto *la Nunziatela*, giusta li beni di **Domenico Antonio Paulino** ed eredi di **Biase Autariello** per uso.

(49r) Di più una casalina diruta inutile nel luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli* e **Domenico di Rosa**.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero sei, in unum stabilita la rendita de medesimi d'annoj docati dieciotto. Once 30.

Di più vitelli d'allievi numero quattro, stabilita in unum la di loro rendita d'annoj docati otto. Sono once 13, tarì 10.

Di più due giomente, stabilita la di loro rendita. Once 3, tarì 10.

Di più due somarre, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Di più un polledro cavallino, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Un cavallo con galessio per uso proprio.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata la somma de docati mille in diversi negozij ed industrie, quale li rende franco annoj docati sessanta. Sono once duecento. Once 200.

Possiede inoltre moggia cinque incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino ed alcuni piedi di mela e noci, sito ut supra, luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni del reverendo **Capitolo** di Nola, **Vincenzo** e **Stefano di Stefano** e via publica, in dove sta fabricando, essendo di più capacità, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Sono once sessanta. Once 60.

Di più moggia tre di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Paludi* seu *lo Lavacciuolo* con muro di fabrica, giusta li beni di (49v) **Nicola Fasulo**, **Gennaro Esposito** e vie pubbliche, qual franco, ut supra, rende annoj docati nove. Sono once 30.

Di più moggia nove incirca di territorio seminitorio, arbustato di mela, amendole, pruna e cerase, sito, ut supra, luogo detto *li Passarielli*, giusta li beni dotali della magnifica **Maddalena Foresta**, **Santissimo Corpo di Cristo** e via publica; qual tiene concesso a terza generazione dalla **Sacra Religione di Malta**, cioè da sopra a mezza parte, e da sotto l'annuo canone di docati quattro e mezzo. Onde dedotto detto annuo canone e la mettà de frutti de sopra, franco, ut supra, rende annoj docati quindici e grana cinquanta. Sono once 51, tarì 20.

Di più altre moggia dodici incirca di territorio seminitorio piantato di amendole, mela, fiche, cerase ed altri frutti, sito, ut supra, luogo detto *Santa Maria a Fellino*, giusta li beni del reverendo **Seminario di Nola**, altri di detta **Sacra Religione** e la via publica, concessoli, ut supra, dalla detta **Sacra Religione**, qual territorio attente le discettazioni fatte nel rivelo della detta **Sacra Religione**, franco, ut supra, rende annoj docati venticinque. Sono once ottantatre, tarì 10. Once 83, tarì 10.

Di più due giorlande de celzi nel territorio detto *la Starza di fuori* di detta **Sacra Religione**, rendono di sua rata franchi, ut supra, annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10. (50r)

Capitali:

Esigge da **Nicola de Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Carlo Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Francesco, Pietro e Domenico di Nuccia** di *Risigliano* fratelli in solidum obligati per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Giovanni di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Vincenzo Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Aniello Palumbo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Da **Paulo de Riggi** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini dieciotto. Sono once 6.

Da **Domenico Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta ad tempus, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Guglielmo Zuozo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Sono in tutto once cinquecentoquarantaquattro, tarì 20. Once 544, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve alla recettoria (della) **Sacra Religione di Malta** per causa del cenzo a terza generazione sopra detto territorio di moggia dodici detto *Santa Maria a Fellino*, come pure per sua (50v) rata, spettante delle giorlande de celzi site nel detto territorio detto *la Starza di fora*, l'annuo canone de docati sei, atteso per l'altro cenzo su 'l territorio detto *li Passarielli* sta dedotto l'annuo canone di docati quattro e mezzo nella sodetta partita. Sono once 20.

Di più deve al venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini** della *Città di Nola* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Sono once venti. Once 20.

Sono in tutto once quaranta. Once 40.

Restano in tutto once cinquecento e quattro, tarì 20. Once 504, tarì 20.

(51r)

Fuoco

Crescenzo Passariello, cittadino, bracciale, anni 30.

Maddalena Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 35

Figli:

Donata, bambina.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita, luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Nicola Cafariello** e **Giuseppe Capoluongo**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledro appresso, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(51v)

Fuoco Assente

Crescenzo di Luca di Felice, cittadino, tavernaro nel *Feudo di Gallo*, anni 34.

Maddalena Miglio di *Cimitile*, moglie, anni 26.

Figli:

Saverio, anni 8; **Nicola**, anni 3; **Catarina**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Denaro a negozio:

Tien impiegata la somma di docati cento in compra di salsume e salati, quali li rendono franchi annoj docati dieci per ragione del suo mestiere. Sono once trentatre, tarì 10. Once 33 tarì 10.

Sono in tutto once quarantasette. Once 47.

(52r)

D.

Fuoco

Domenico Capoluongo, cittadino, polliero, anni 33.

Rubina Petillo di *Campasano*, moglie, anni 28.

Figli:

Angelo, anni 2; **Saverio**, infante.

Madre:

Giovanna Ferraro, vidua del quondam **Giacomo Capoluongo**, anni 60.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Giuseppe Capoluongo**, **Francesco Cafariello** e **Francesco Crispo**, consistente in due bassi. Sopra la quale vi tiene di debito con **Giuseppe Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta residuo del prezzo di detta casa, annoj carlini ventiquattro. Come pure deve in solidum con **Pietro Capoluongo** di lui fratello a **Pietro Passariello** di detto *Castello*, marito di

Lucia Capoluongo di lor sorella, per capitale di docati diecisette complemento delle di lei doti, di sua rata annoj grana ventidue e mezzo.

Animali:

Possiede un muletto, stabilita la rendita d'annoj carlini quindecim. Sono once due, tarì 15. Once 2, tarì 15.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata la somma de docati quindecim in compra de polli, quali rendono franchi annoj carlini (52v) venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once vent'una, tarì 5. Once 21, tarì 5.

Fuoco Assente

Inquisito.

Domenico di Stefano quondam **Giovanni**, cittadino, mastro scarparo, anni 26.

Sorelle:

Carmina, in capillis, anni 24; **Angela**, in capillis, anni 18; **Catarina**, in capillis, anni 15.

Madre:

Giovanna di Luca, vidua del quondam **Giovanni di Stefano**, anni 63.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Possiede la casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Angelo di Luca** ed **Università** sodetta, consistente in due bassi. Sopra la quale vi tiene di debito col dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodeci.

Sono in tutto le medesime once quattordeci. Once 14.

(53r)

Fuoco

Domenico Crispo, cittadino, vaticale, veduo delle quondam **Carmina Capoluongo** e **Giovanna Ferraro**, anni 38.

Teresa Basile di detto *Castello*, moglie, anni 21.

Figli ex 2° matrimonio:

Saverio, anni 4.

Figli ex 3° matrimonio:

Angelo, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Giovanni Crispo** e **Pietro Passariello**, consistente in tre camere e tre bassi.

Animali:

Possiede due somarri ed un cavallo, stabilita la di loro rispettiva rendita d'annoj docati vent'otto. Sono once quattro, tarì 20. Once 4, tarì 20.

Sono in tutto once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Pesi:

Tiene di debito con **Rosa Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei.

Colla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini quindecim.

Con **Carmine di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro.

Quali pesi si devono dedurre dalle moggia tre incirca di territorio sito in pertinenze di *Rocca Raynola*, come pure dal capitale di docati duecento, conseguendo da **Francesco Ferraro** della medesima terra.

Restano in tutto le medesime once 16, tarì 20. Once 16, tarì 20.

(54v)

Fuoco

Domenico Ruotolo, cittadino, bracciale, anni 38.

Anna Grimaldi di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Michele, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Capitale dotale:

Esigge da **Antonio Grimaldi** figlio della vidua **Teresa Ferraro** per capitale di docati venti, complimento delle doti di detta sua moglie, figlia e sorella rispettive, annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10

Sono in tutto once quindecim, tarì 10. Once 15, tarì 10.

(54r)

Fuoco

Domenico Caccavale, cittadino, panettiero, anni 30.

Lucia Tranghese di detto *Castello*, moglie, anni 26.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Domenico di Luca** alias **Zuccariello** di detto *Castello* annoj carlini vent'otto.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once quattordecim. Once 14.

Fuoco

Domenico Baglivo, cittadino, merciario, anni 38.

Orsola Grimaldi di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Figli:

Pasquale, anni 10; **Andrea**, anni 6; **Angela**, anni 8; **Venere**, anni 3; **Nicoletta**, bambina.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Vincenzo Baglivo** e **Nicola d'Arvonio**, consistente in tre bassi ed una camera.

Come pure paga per l'affitto d'altra camera a **Carlo Marrone** di detto *Castello* annoj carlini trenta. (54v)

Denaro a negozio ed Animali:

Possiede un cavallo con galesso per uso del suo mestiere, appurata la rendita d'annoj docati cinque. Sono once 15.

Ciò è carlini dieci per la rendita del cavallo. Once 1, tarì 10.

E docati quattro di rendita per esso nel suo mestiere. Once 13, tarì 10.

Tiene impiegata la somma di docati 180 in compra di diverse specie de merci, quali li rendono, dedotto ogni peso, annoj docati dieciotto. Once 60.

Capitale:

Esigge da **Antonio Grimaldi** di detto *Castello* per capitale di docati 40, complimento delle doti di sua moglie, annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Di più possiede moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Vincenzo Baglivo** e dotali di **Catarina Velleca**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventisei. Once 8, tarì 20.

Sono in tutto once cento ed una. Once 101.

Pesi:

Tiene di debito con **Marco** ed altri fratelli **de Stefano**, figli del quondam **Nicola** e **Carmina Esposito** di detto *Castello*, per capitale di docati 40, dotali di detta **Esposito**, annoj carlini vent'otto ipotecati sopra dette case. Come pure colla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati 50 pervenutigli dall'eredità del quondam reverendo don **Giovanni di Nardo** annoj carlini trentacinque, ipotecati come sopra..

Sono in tutto le medesime once cento ed una. Once 101.

(55r)

Fuoco

Domenico Ferraro, cittadino, bracciale, anni 48.

Anna Formichella di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

Andrea Saverio, anni 3; **Rosa**, anni 6.

Madre:

Anna Basile, vidua del quondam **Andrea Ferraro**, anni 68.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *Venti* giusta li beni di **Antonio Sanseverino** e **Giovanni Capoluongo**, consistente in una camera e due bassi. Concessali a terza generazione dalla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati sette.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio seu giardino piantato di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni di **Domenico Basile**, **Giovanni Stefanile** ed altri suoi, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende rende annoj carlini trenta. Sono once 10.

Di più altri due terzi di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di rosso, sito ut supra luogo detto *Limmata*, giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Biase** ed altri de **Ferraro**, il medesimo spettatoli in divisione con suoi fratelli nella (55v) divisione delle moggia quattro possedute da **Francesco Ferraro**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Sono oncie sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Di più altri terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni d'altri suoi fratelli, li medesimi due terzi sono fra le moggia quattro di territorio posseduto dal fu reverendo don **Nicola Ferraro**, qual franco, ut supra rende annoj carlini venti. Sono once 6, tarì 20.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Molimiento*, giusta li beni degli eredi del quondam notar **Michele Sossolani** e 'l dottor don **Francesco di Stefano**, il medesimo concedutoli a cenzo perpetuto dalli magnifici don **Antonio Spadafora** e donna **Anna Miroballo** della *Città di Avellino* sotto l'annuo canone di docati dodeci, qual franco da detto peso e franco, ut supra, non rende cosa alcuna, per lo che non si tassa.

Sono in tutto once trentacinque, tarì 10. Once 35, tarì 10.

(56r)

Fuoco

Domenico Taliento, cittadino, mastro scarparo, anni 35.

Chiara Rispolo di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Fratelli:

Michele, mastro scarparo, anni 28; **Giuseppe**, sartore, anni 20; **Barbato**, scarparo, anni 19; **Angela**, in capillis, anni 25; **Anna**, bizoca, anni 33; **Lucia**, in capillis, anni 23.

Madre:

Antonia di Palma, vidua del quondam **Nicola Taliento**, anni 58.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 14. Industria di Michele: once 14. Industria di Giuseppe: once 14. Industria di Barbato: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni dell'eredi di **Vincenzo Imparato**, **Carlo Cavezza** e la via publica, consistente in pù bassi per uso proprio.

Animali:

Possiede una somarra per uso proprio.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela, celzi e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni (56v) del dottor don **Giuseppe Santorelli**, **Luca d'Avanzio** e via publica; sopra del qual territorio e case, vi sono ipotecati li seguenti pesi videlicet di rendita docati otto.

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati otto.

Alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro.

Alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci.

Alla venerabile **Chiesa e Monistero del Colleggio de Vergini** della *Città di Nola* per capitale di docati trentasette e grana cinquanta, annoj carlini vent'uno e grana sette e mezzo.

A **Gerolimo Niola** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, complimento delle doti di **Maria Taliento** sua sorella, annoj carlini venticinque.

A **Stefano Taliento** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini diecisette e grana cinque.

In unum docati diecinove e grana sessantadue e mezzo. Detto territorio franco, ut supra, rende annoj docati otto; non si tassa per essere l'esito assorbente l'introito.

Sono in tutto le medesime once cinquantasei. Once 56.

(57r)

Fuoco

Domenico Martiniello quondam **Antonio**, cittadino, bracciale, anni 40.

Orsola Mazzocca di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Felice, anni 11; **Saverio**, anni 4; **Giuseppe**, infante; **Giovanna**, in capillis, anni 14; **Gelsomina**, anni 9; **Maria**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa quasi propria, sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Antonio Martiniello** ed **Aniello Capoluongo**, consistente in un basso; sopra la quale vi tiene ipotecati docati trenta con **Vincenzo di Nardo**.

Animali:

Possiede due scrofe da razza, stabilita la rendita. Once 2, tarì 15.

Sono in tutto once quattordecì, tarì 15. Once 14, tarì 15.

Fuoco

Domenico Esposito quondam **Tomaso**, cittadino, bracciale, anni 28.

Domenica di Stefano di detto *Castello*, moglie, anni 27.

Sorella uterina:

Santa di Luca quondam **Santolo**, in capillis, anni 18.

Madre:

Vittoria seu **Tolla Testa**, vidua del quondam **Santolo di Luca**, primo marito, e quondam **Tomaso Esposito** di detto *Castello*, 2° marito, anni 56.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marengo*, giusta li beni di **Domenico** e **Giacomo di Luca**, consistente in due camere ed un basso. Come pure per l'affitto paga d'altra casa a **Vincenzo** e **Stefano di Stefano** di detto *Castello* annoj docati sette e grana cinquanta.(57v)

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più moggio uno e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Capoluongo**, **Giovanni** e **Luca di Luca** e due vie pubbliche, dotale di detta **Vittoria** madre, sopra del quale vi tiene di debito colla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini vent'otto; che dedotto detto debito, e franco, ut supra, rende altre annoj grana venti. Tarì 20.

Di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto anche *Ciesco* seu *Cerqueta*, giusta li beni di **Gioacchino Martiniello**, **Domenico Covone**, via pubblica ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Capitali:

Esigge da **Giacomo Aniello di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Di più da **Alesio di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, complimento delle doti di detta **Domenica** sua moglie, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Sono in tutto once trentatre, tarì 20. Once 33, tarì 20.

(58r)

Fuoco

Domenico Tranghese, cittadino, bracciale, anni 41.

Angela di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Figli:

Giuseppe, bracciale, anni 14; **Michel'Angelo**, anni 12; **Saverio**, anni 4; **Felicia**, in capillis, anni 16; **Rosa**, anni 9; **Maria**, anni 7; **Carmina**, anni 2; **Colonna**, infante.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 12. Industria di Giuseppe: once 6.

Abita in casa propria sia luogo detto *li Marennna*, giusta li beni d' **Antonio d'Arvonio** e **Sigismondo Martiniello**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la rendita, ut supra. Once 3.

Di più scrofe da razza numero tre, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini ventidue e grana cinque. Once 3, tarì 22 ½.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Vincenzo di Nardo** (58v) e **Gaetano Iesu**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dodeci e grana cinque. Sono once quattro, tarì 5. Once 4, tarì 5.

Sono in tutto once vent'otto, tarì 27 ½. Once 28, tarì 27 ½.

Peso e deduzione:

Tiene di debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4.

Restano in tutto once ventiquattro, tarì 27 ½. Once 24, tarì 27 ½.

Fuoco

Domenico di Rosa, cittadino, bracciale, anni 20.

Sorella:

Maria, in capillis, anni 16.

Madre:

Gerolima Alfano, vidua del quondam **Pietro di Rosa**, anni 98(?).

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentela*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli* e via pubblica, consistente in due bassi, cortile ed altre comodità.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(59r)

Fuoco

Domenico di Stefano, cittadino, bracciale, anni 45.

Catarina Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Giacomo, bracciale, anni 17; **Giuseppe**, anni 10; **Saverio**, anni 6; **Vittoria** seu **Tolla**, anni 11; **Gelsomina**, infante.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 12. Industria di Giacomo: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Francesco di Stefano** ed **Andrea Ferraro**, consistente in un basso.

Animali:

Tiene a soccida dal reverendo don **Nicola Mormile** una scrofa da razza, stabilita la rendita di sua rata. Tarì 25.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Bartolomeo Ferraro** ed altri, concessoli a cenzo enfiteotico dall'illustre **Duca di Montenegro**, sotto l'annuo canone di carlini dieci, qual franco da detto annuo canone e franco, ut supra, rende altri carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque, tarì 15. Once 25, tarì 15.

(59v)

Fuoco

Domenico d'Agnone, cittadino, bracciale, anni 46.

Anna Vacchiano di detto *Castello*, moglie, anni 42.

Figli:

Antonio, bracciale, anni 17; **Vittoria**, in capillis, anni 16; **Catarina**, in capillis, anni 13; **Orsola**, anni 10; **Rosa**, anni 8; **Saveria**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 12. Industria di Antonio: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto al magnifico **Onofrio del Campo** annoj docati otto.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Di più possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Angela Petillo** e **Catarina Vacchiano**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini sedici. Sono once 5, tarì 10.

Sono in tutto once ventiquattro, tarì 17 ½. Once 24, tarì 17 ½.

(60r)

Fuoco

Domenico Cafariello, cittadino, bracciale, anni 72.

Franco di Testa ed Industria.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni di **Giuseppe Cafariello** ed **Aniello Arvonio**, consistente in un basso.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giacomo di Luca** e **Nunzio Cafariello**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto le medesime oncie. Once 4.

(60v)

Fuoco

Domenico Autariello, cittadino, bracciale, anni 67.

Isabella Biondo di detto *Castello*, moglie, anni 56.

Figli:

Giovanna, in capillis, anni 23; **Antonia**, in capillis, anni 20.

Franco di Testa. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** della *Terra di Cemitile* annoj carlini trenta.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(61r)

Fuoco

Domenico Riggi quondam **Nicola**, cittadino, garzone, anni 19.

Madre:

Domenica d'Arvonio, vidua quondam **Nicola Riggi**, anni 57.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Luca** ed eredi di **Giovanni di Riggi**, consistente in un basso e due camere.

Delli quali tiene data in affitto una camera a **Giuseppe Cafariello** per riponer paglia per annoj carlini dieciotto.

E un basso a **Luca Vacchiano** di detto *Castello* per altri carlini dieciotto; in unum carlini trentasei che dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini ventisette. Sono once nove. Once 9.

Sono in tutto once vent'una. Once 21.

Peso e deduzione:

Deve a **Francesco Grasso** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

Restano in tutto once quindici, tarì 20. Sono 15, tarì 20.

(61v)

Fuoco

Domenico d'Avanzio quondam **Felice**, cittadino, bracciale, anni, 33.

Vittoria Covone di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Madre:

Catarina Tranghese, vidua del quondam **Felice d'Avanzio**, anni 70.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Nicola di Luca** e **Giovanni Battista di Luca**, consistente in una camera e due bassi.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e d'altre piante fruttifere, sito, ut supra, luogo detto *Fellino* giusta li beni dell'illustre **Duca di Montenegro**. Concessoli a cenzo perpetuo dall'istesso signor **Duca** sotto l'annuo canone di carlini dieciotto e grana tre; onde dedotto detto annuo canone e franco, ut supra, rende altri annoj carlini cinquant'otto e grana tre e $\frac{2}{3}$. Sono once diecinove, tarì 13 $\frac{1}{2}$. Once 19, tarì 13 $\frac{1}{2}$.

Sono in tutto once trent'una, tarì 13 $\frac{1}{2}$. Once 31, tarì 13 $\frac{1}{2}$.

(62r)

Fuoco

Domenico Mancaniello, cittadino, custode di vacche, anni 65.

Orsola Infante di detto *Castello*, moglie, anni 51.

Figli:

Andrea, bracciale, anni 31; **Antonio**, bracciale, anni 30; **Maria**, in capillis, anni 26; **Girolima**, in capillis, anni 18; **Olimpia**, anni 11; **Luisa A.G.P.** di *Napoli*, allevata, anni 20.

Franco di Testa. Industria di Domenico: once 12. Industria di Andrea: once 12. Industria di Antonio: once 12.

Abita in casa propria sita nel *vico detto Venti* giusta li beni del magnifico **Gerolamo Sossolani** ed **Antonio Martiniello**, consistente in tre bassi e due casaline.

Animali:

Possiede una bestia somarrina, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più due scrofe da razza, stabilita la di loro rendita, ut supra. Sono once 2, tarì 15. Once 2, tarì 15.

Sono in tutto once quaranta. Once 40.

(62v)

Fuoco

Domenico Fasulino, cittadino, bracciale, anni 41.

Antonia Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 43.

Figli:

Giuseppe, anni 12.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Domenico di Luca** alias *Zuccariello* annoj carlini venti.

Capitale dotale:

Esigge dal detto **Domenico di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati venti pervenutigli dalle doti di detta sua moglie, annoj carlini quattordecì. Sono onçe quattro, tarì 20.

Sono in tutto onçe sedici, tarì 20. Onçe 16, tarì 20.

(63r)

Fuoco

Domenico Arvonio quodam **Antonio**, cittadino, bracciale, anni 21.

Sorella:

Maria, in capillis, anni 19.

Madre:

Clementia Martiniello, vidua del quondam **Antonio Arvonio**, anni 49.

Testa: docati 1. Industria: onçe 12.

Abita in casa propria sita luogo *li Maremma*, giusta li beni di **Giovanni Ciccone** e **Giuseppe Menechino**. Sopra la quale vi tiene di debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* in solidum con **Giovanni Ciccone** suo cugino per capitale di docati cinquanta, di sua rata annoj carlini venti.

Capitale:

Esigge da **Giovanni Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati venti dotali di detta sua madre, annoj carlini dodeci. Sono onçe quattro. Onçe 4.

Sono in tutto onçe sedici. Onçe 16.

(63v)

Fuoco

Domenico di Luca quondam **Gaetano**, cittadino, fruttajolo, anni 56.

Francesca Basile di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Gaetano, fruttajolo, anni 23; **Tomaso**, fruttajolo, anni 19; **Geremia**, anni 9; **Bartolomeo**, anni 6; **Teresa**, in capillis, anni 12.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: onçe 12. Industria di Gaetano: onçe 12. Industria di Tomaso: onçe 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** ed **Antonio Passariello**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede due giumente, stabilita la di loro rendita, ut supra. Onçe 3, tarì 10.

Di più possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del sodetto dottor **Santorelli**, altri e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette e grana cinquanta. Sono onçe venticinque. Onçe 25.

Sono in tutto once sessantaquattro, tarì 10. Once 64, tarì 10.
(64r)

Fuoco

Domenico d'Arvonio quondam **Antonio**, cittadino, bracciale, anni 14.

Sorella:

Angela, in capillis, anni 16.

Madre:

Cecilia Menechino, vidua quondam **Antonio d'Arvonio**, anni 42.

Industria: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Barbato Iavarone** di detto *Castello* annoj carlini venti.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le stesse once sei. Once 6.

(64v)

Fuoco

Domenico Menechino quondam **Giuseppe**, sartore, cittadino, anni 35.

Vittoria di Palma di *Nola*, moglie, anni 20.

Fratello:

Tomaso, bracciale, assente senza notizia, anni 27.

Sorella:

Cecilia, in capillis, anni 22.

Madre:

Giovanna di Luca, vidua del quondam **Giuseppe Menechino**, anni 57.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *li Maremma* giusta li beni di **Giovanni Ciccone** e via publica. Sopra la quale vi tiene di debito con **Gaetano Cafariello** di detto *Castello* marito di **Catarina Menechino** sua sorella per capitale di docati venti, residuo delle sue doti, annoj carlini dodeci.

Sono in tutto le medesime once quattordecim. Once 14.

(65r)

Fuoco

Domenico di Luca quondam **Lorenzo**, veduo della quondam **Maria Foresta**, cittadino, bracciale, anni 75.

Catarina Cavallaro di *Campasano*, moglie, anni 48.

Figli ex primo matrimonio:

Lorenzo, bracciale, anni 32; **Francesco**, bracciale, anni 28.

Figli ex secundo matrimonio:

Crescenzo, anni 11; **Michel'Angelo**, anni 9; **Maria**, in capillis, anni 12.

Franco di Testa ed Industria. Industria di Lorenzo: once 12. Industria di Francesco: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Carlo Miele** e **Giovanni Foresta**, consistente in tre bassi. Sopra la quale vi tiene di debito con **Francesco Fasolino**, marito di **Domenica di Luca** sua figlia, per capitale di docati sessanta, complimento delle di lei doti, annoj carlini trenta.

Sono in tutto le medesime once ventiquattro. Once 24.
(65v)

Fuoco

Domenico Covone, cittadino, bracciale, anni 26.

Angela d'Arvonio di detto *Castello*, moglie, anni 21.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Anna Napolitano** vidua del quondam **Domenico Vetrone** annoj docati sei.

Animali:

Possiede una giumenta ed una somarra, stabilita la di loro rispettiva rendita. Sono once tre, tarì 5. Once 3, tarì 5.

Possiede terzo uno del moggio uno di territorio toccatoli in divisione con suoj fratelli, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Gioacchino Martiniello**, altri fratelli di **Covone** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini tredici. Sono once quattro, tarì 10. Once 4, tarì 10.

Di più moggia due ed un terzo di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Vincenzo Pizza**, reverendo don **Gennaro Foresta** e via pubblica. Concessoli in enfiteosi dal venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** della *Terra di Cimitile* fra le moggia sette divise con altri suoj fratelli, con corrisponderne per detta quantità di moggia due ed un terzo l'annuo canone di docati quattro e grana ottantadue e mezzo, qual franco da detto ca- (68r) none e franco, ut supra, rende annoj carlini trent'uno e grana sette e mezzo. Sono once dieci, tarì 17 ½. Once 10, tarì 17 ½.

Sono in tutto once trenta, tarì 2 ½. Once 30, tarì 2 ½.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, dovuto in solidum con **Gioacchino Martiniello** ed altri suoj fratelli, di sua rata annoj carlini due. Sono tarì 20. Tarì 20.

Sono in tutto once ventinove, tarì 12 ½. Once 29, tarì 12 ½.

(66v)

Fuoco

Domenico de Riggi, cittadino, bracciale, anni 46.

Domenica Fasolino di detto *Castello*, moglie, anni 31.

Figli:

Saverio, anni 5; **Felicia**, anni 8; **Veneranda**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *le Teglie*, giusta li beni di **Michele Foresta** e **Sacra Religione**, consistente in due bassi. Sopra de quali tiene di debito colla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto **Castello** per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Come pure per altro capitale di docati quindici in solidum con **Giovanni di Riggi** dovuto a **Nicola Infante** del *Casal di Vignola*, marito di **Antonia di Riggi** sua sorella, per complimento delle sue doti, di sua rata annoj carlini sei e grana cinque.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once tredici, tarì 7 ½. Once 13, tarì 7 ½.

(67r)

Fuoco

Domenico di Luca quondam **Giovanni Battista**, cittadino, mandese, anni 28.

Teresa Caccavale di detto *Castello*, moglie, anni 27.

Fratello e sorelle:

Giuseppe, infermo ettico, anni 19; **Antonia**, in capillis, anni 32; **Giovanna**, in capillis, anni 30; **Teresa**, in capillis, anni 27; **Chiara**, in capillis, anni 23.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Mattia Velleca** e **Bartolomeo Ferraro**, consistente in una camera e due bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1 tarì 15.

Di più moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, cerase e quercie, sito, ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Domenico di Luca** quondam **Filippo** e reverendo don **Gennaro Foresta**. Sul quale territorio tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti; come parimente per altro capitale di docati trenta in solidum dovuto con **Lorenzo Napolitano** alla venerabile **Chiesa** o sia **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello*, di sua rata annoj carlini (67v) dodici; in unum carlini trentadue, che dedotti detti debiti e franco ut supra, rende altri carlini quaranta otto. Sono once sedici. Once 16.

Sono in tutto once trent'una, tarì 15. Once 31, tarì 15.

(68r)

Fuoco Assente

Domenico di Luca quondam **Filippo**, mastro fabricatore, al presente tavernaro del passo della *Terra di Cimitile*, anni 47.

Carmina Martoriello di *Fratta Maggiore*, moglie, anni 46.

Nepoti:

Arcangelo di Luca di Felice, all'arte di stuccatore, anni 19; **Mariangela di Luca di Felice**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 12. Industria di Arcangelo: once 12.

Possiede una casa palaziata sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Angelo Cafariello** e due vie pubbliche, consistente in diversi membri superiori ed inferiori.

De quali un basso ha dato in affitto a **Stefano Agnone** di detto *Castello* per annoj carlini vent'otto.

Un altro a **Emilio Vacchiano** di detto *Castello* per altri annoj carlini vent'otto. In unum docati cinque e grana sessanta. Che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati quattro e grana venti. Sono once 14.

Di più possiede moggia quattro e mezzo di territorio seminatorio, arbutato e vitato di latino, mela ed altri frutti, sito, ut supra, luogo detto *Cerquetta*, giusta li beni del reverendo don **Gennaro Foresta** o sia venerabile **Cappella di San Pasquale, Antonio Guadagno** e via vicinale; del quale territorio moggia tre le furon concesse in enfiteosi dalla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di (68v) docati sette e grana sessant'uno. Che dedotto detto peso e franco, ut supra, rende annoj docati dodeci e grana trentanove. Sono once quarant'una, tarì 9. Once 41, tarì 9.

Capitale:

Esigge da **Nicola Rossiello** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Sono in tutto once ottantaquattro, tarì 9. Once 84, tarì 9.

(69r)

Fuoco

Domenico Vitale, cittadino, campese, anni 33.

Anna Saccomanno del *Casal de Gargani*, moglie, anni 26.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Palmentella*, giusta li beni di **Nicola Palumbo** e reverendo don **Domenico Capoluongo**, consistente in due camere e tre bassi.

Animali:

Possiede una giumenta con polledro mulo appresso, stabilita la rendita d'annoj carlini dieci. Once 1, tarì 20.

Di più scrofe due da razza, stabilita la rendita, ut supra. Once 2, tari 15.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e piedi di noci, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giovanni Vitale** e don **Francesco Boccardi**, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Di più moggia due ed un quarto di moggio di territorio, posseduto il rimanente da **Giovanni Vitale**, essendo l'intiero territorio di moggio quattro e mezzo seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *San Nicola*, giusta li beni di **Domenico d'Avanzio** ed **Antonio Caccavale**, qual franco, (69v) ut supra, rende docati cinque e grana sessantadue e mezzo. Once 18, tari 22 ½.

Sono in tutto once cinquant'una, tari 27 ½. Once 51, tari 27 ½.

Peso e deduzione:

Deve in solidum con **Giovanni Vitale** suo fratello un capitale di docati cento a **Domenico Sorbo** della *Terra di Casapullo*, marito di **Giovanna Vitale** di loro sorella, per resta delle di lei doti, e per essi di sua rata, annoj carlini venticinque. Once 8, tari 10.

Restano in tutto once quarantatre, tari 17 ½. Once 43, tari 17 ½.

(70r)

Fuoco

Domenico di Luca quondam **Gennaro** alias *Zuccariello*, cittadino, massaro, anni 45.

Catarina Martiniello di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Gennaro, anni 10; **Giuseppe**, anni 9; **Saverio**, anni 5; **Antonio**, infante; **Teresa**, anni 7.

Garzone:

Domenico Antonio Pecchia, bracciale da lui allevato, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Domenico: once 12. Industria di Domenico Antonio: once 6.

Abita in casa quasi propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Gennaro Stefanile** e **Lorenzo Napolitano**, consistente in due bassi sopra la quale tiene ipotecati docati venti con **Domenica Paulella** padrona diretta.

Possiede un comprensorio di case sito luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni di **Vittoria Testa** e **Bartolomeo di Luca**, consistente in due camere e tre bassi, affittati videlicet: una camera affittata a **Domenico Caccavale** di detto *Castello* per annoj carlini vent'otto, un altro basso affittato a **Giovanni Battista Forino** di detto *Castello* per annoj carlini ventiquattro, un altro a **Domenico Covone** di detto *Castello* per (70v) annoj carlini venti.

Un altro a **Gioacchino Martiniello** di detto *Castello* per annoj carlini ventisei.

Un'altra camera a **Domenico Fasolino** di detto *Castello* per annoj carlini venti. In unum docati undeci, tarì 4, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati otto e grana ottantacinque. Sono once 29, tarì 15.

Animali:

Possiede un bue aratorio, stabilita la rendita d'annoj carlini trenta. Sono once cinque. Once 5.

Di più una somarra con polledra, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Tiene a soccida con **Giovanni Vitale** di detto *Castello* un paro di giovanghi, stabilita la rendita d'annoj carlini dieci di sua rata. Sono once 1, tarì 20.

Di più a soccida col magnifico **Pietro Ravelli**, napolitano, tre scrofe da razza, stabilita la rendita di sua rata annoj carlini quindici. Sono once 2, tarì 15.

Di più con **Pietro (Serena?)** della *Terra di Cimitile*, altre tre scrofe da razza, stabilita ut supra. Once 2, tarì 15.

Ed un'altra da **Bartolomeo Scotto** della *Terra di Campasano*, ut supra. Sono once =, tarì 25.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Felice di Luca**, al presente del magnifico don **Modestino di Luca** e via publica, qual franco (71r) ut supra rende annoj docati dieci. Sono once 33, tarì 10.

Di più possiede moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *lo Lavacciuolo*, giusta li beni di **Giovanni Battista** e **Felice di Luca** e via publica. Concessoli in enfiteosi dal quondam magnifico don **Antonio Spadafora** della *Città di Avellino*, con pagarne l'annuo canone di docati dieci al magnifico don **Modestino di Luca** di quelle erede, quale dedotto detto annuo canone e franco, ut supra, rende altri annoj docati undeci. Sono once trentasei, tarì 20. Once 36, tarì 20.

Sono in tutto once centotrentatre, tarì 15. Once 133, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve al magnifico notar **Pietro Ravelli**, napolitano, per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Di più alla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Di più deve a **Giovanni Battista Forino** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro. Sono once 8.

Sono in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

Restano in tutto once cento e cinque, tarì 25. Once 105, tarì 25.

(71v)

Fuoco

Domenico Antonio Ferraro, cittadino, bracciale, anni 30.

Maria Parziale di *Rocca Raynola*, moglie, anni 26.

Figli:

Nicola, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per il subaffitto ad **Antonio Piz-za**, annoj carlini trenta.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e bianco, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano** ed altri de **Ferraro**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Di più possiede moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni di **Biase** e **Francesco Ferraro**, quale li spetto in divisione fra le moggia quattro (che) possedea il fu reverendo don **Nicola Ferraro** de lor zio, concedutoli a cenzo dal reverendo **Capitolo** della *Città di Nola*, che per detto moggio di sua rata corrisponde l'annuo canone di carlini ventisei e grana sei. Onde dedotto detto canone e franco, ut supra, non rende cos'alcuna. Ed essendo l'esito superante introjto di carlini venti, non si tassa.

Sono in tutto once dieciotto, tarì 20. Once 18, tarì 20.

(72r)

Fuoco

Domenico Antonio Paulino, cittadino, bracciale, anni 50.

Teresa di Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Giuseppe, bracciale, anni 19; **Francesco**, bracciale, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Domenico Antonio: once 12. Industria di Giuseppe: once 12. Industria di Francesco: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Maremma*, giusta li beni di **Luca di Riggi** e **Bartolomeo di Luca**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in due camere ed un basso.

Possiede mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giovanni Martiniello** e **Felice Ciccone**, pervenutoli dall'eredità del quondam **Biase di Riggi** fra le doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Di più terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del detto quondam **de Riggi** e **Nunzio Cafariello**; concessoli in enfiteosi dalla venerabile **Cap-
pella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di carlini ventisei. Onde dedotto detto canone e franco, ut supra, non rende co-

(72v) sa alcuna, essendo l'introjto d'annoj carlini dieci. Per lo che, non si tassa.

Capitale dotale:

Esigge da **Alesio di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati venti dotali di detta sua moglie, annoj carlini dodeci. Sono once quattro. Once 4.

Sono in tutto once quaranta, tarì 20. Once 40, tarì 20.

Fuoco

Domenico Antonio Rispolo, cittadino, cacciaseta, anni 70.

Figli:

Vito, sartore, anni 31; **Serafino**, scarparo, anni 29; **Pietro**, mastro d'ascia, anni 27; **Antonia**, in capillis, anni 18; **Angela**, in capillis, anni 16; **Rubina**, in capillis, anni 12.

Franco di Testa ed Industria. Industria di Vito: once 14. Industria di Serafino: once 14. Industria di Pietro: once 14.

Abita in casa propria, luogo detto *San Sebastiano*, consistente in tre bassi, bottega ed altri comodi, con un moggio e mezzo di giardino contiguo, giusta li beni del magnifico **Gerolimo Sossolani** ed altri, enfiteotico del magnifico **Modestino di Luca** della *Città d'Avellino* per l'annuo canone di docati nove, qual franco del medesimo, non rende cos'alcuna.

Di più possiede moggia due di territorio seminatorio ed arbustato di bianco, cerase e celzi, sito ut supra, luogo detto *Marisco* giusta li beni della venerabile **Chiesa di San Pasquale**, altri e via publica, dotale della quondam **Rosa Foresta** fu sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Once 20.

Sono in tutto once sessantadue. Once 62.

(73r)

Fuoco

Domenico Antonio di Luca, cittadino, barbiero, anni 44.

Anna di Nuccia di detto *Castello*, moglie, anni 25.

Figli:

Aniello, anni 2.

Madre:

Anna Forino, vidua del quondam **Giovanni di Luca**, anni 75.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Francesco d'Avanzio** ed eredi del quondam **Nicola di Luca**, consistente in quattro camere, quattro bassi e cellaro.

Possiede terzi due di moggio di territorio fra il moggio e quarto (che) possedeva **Nicola di Nardo**, seminatorio, arbustato e vitato di latino e diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Molimiento*, giusta li beni di **Nicola di**

Luca e Gaetano Ieso, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventidue. Once 7, tarì 10.

Di più moggio due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, **Francesco Ferraro** e via publica, qual tiene concesso a cenzo enfiteotico dalla venerabile **Chiesa e Casa di San Nicoliello de Caserti** della *Città di Napoli* sotto l'annuo canone di docati cinque, qual (73v) franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Per lo che non si tassa, essendo l'esito uguale all'introito.

Capitali:

Esigge da **Vincenzo di Stefano** figlio ed erede del quondam **Giovanni Battista** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Once 5.

Di più da **Francesco e Pietro di Nuccia** di detto *Castello* per capitale di docati duecentocinquanta, complimento delle doti di detta sua moglie, annoj docati dodici e mezzo. Once 41, tarì 20.

Sono in tutto once sessant'otto. Once 68.

(74r)

Fuoco

Donato Pecoraro, cittadino, bracciale, anni 60.

Giovanna Ciccone di detto *Castello*, moglie, anni 64.

Franco di Testa. Industria: once 12.

Abita in casa propria sito luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Felice Piciullo** e **Giovanni Vitale** consistente in una camera.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

Fuoco

Donato Ferraro, cittadino, bracciale, anni 29.

Lucia Mennella del *Casal de Gargani*, moglie, anni 34.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Maria Piciullo** di detto *Castello* annoj carlini venti.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, con mela, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni di **Francesco** ed altri fratelli de **Ferraro**, fra le moggia quattro che possedeva il quondam reverendo don **Nicola Ferraro** su zio, concessoli in enfiteosi dal reverendo **Capitolo della Cattedrale** di *Nola*, qual franco (74v) ut supra rende annoj carlini venti, e dedotto l'annuo canone di carlini ventitre dovuto, come sopra, non si tassa, essendo l'esito superante introito.

Di più moggia quattro di territorio seminario, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni di **Domenico Basile**, **Domenico Ferraro** e due vie, una pubblica e l'altra vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati dodeci. Sopra del quale vi tiene di peso d'annoj docati dodeci, che corrisponde per causa di cenzo enfi-teotico al magnifico don **Modestino di Luca** erede del quondam don **Antonio Spadafora** della *Città dell'Avellino*, qual canone uguaglia la rendita, per lo che non si tirano oncie, ne si tassa.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(75r)

F.

Fuoco

Felice Piciullo, cittadino, mastro fabricatore, anni 64.

Giuseppa Galizia di *Tufino*, moglie anni 55.

Figli:

Maddalena, in capillis, anni (36?).

Franco di Testa ed Industria.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni della **Sacra Religione** ed **Antonio Vitale**, consistente in due camere e tre bassi, de quali ne tiene affittato uno a **Giovanni Iesu** di detto *Castello* per annoj carlini venticinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini dieciotto e grana sette e mezzo. Tiene di debito sopra dette case un capitale di docati quarantacinque debiti ad **Onofrio Sica** per complimento delle doti della quondam **Antonia Piciullo** sua figlia e per essi annoj carlini ventisette, per lo che non si tassa.

(75v)

Fuoco

Felice Niola, veduo della quondam **Maddalena Crispo**, cittadino, vaticale, anni 50.

Giulia Petillo di *Campasano*, moglie, anni 39.

Figli ex primo matrimonio:

Ambrosina, in capillis, anni 17.

Ex secundo:

Giuseppe, anni 10; **Michele**, anni 6; **Ferdinando**, anni 3; **Domenica**, anni 1.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Nicola Sanseverino** e **Mario Crispo**, consistente in due bassi e tre camere.

Animali:

Possiede muli numero tre, stabilita la rendita d'annoj docati quattro e grana cinquanta. Sono once 7, tarì 15.

Di più porcastri numero sei, stabilita la rendita d'annoj carlini ventidue e grana cinque. Sono onçe 3, tarì 22 ½.

Capitali:

Esigge da **Nicola, Michele, Giovanni** ed altri fratelli di **Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati cento e quattro pervenutigli dalle doti di detta quondam sua prima moglie, annoj docati cinque e grana sessanta. Sono onçe 18, tarì 20.

Di più da **Francesco Basile** di detto *Castello* per capitale di docati cento, (76r) annoj docati sette e grana cinquanta. Sono onçe 25.

Di più da **Gerolamo Niola** suo fratello per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Onçe 10.

Sono in tutto onçe settantasei, tarì 27 ½. Onçe 76, tarì 27 ½ .

Fuoco

Felice Antonio Casoria, cittadino, bracciale anni 59, veduo della quondam **Orsola di Luca**, prima moglie.

Catarina Miele di detto *Castello*, moglie, anni 47.

Figli ex primo matrimonio:

Simeone, bracciale, anni 24; **Michele**, bracciale, anni 19; **Colomba**, in capillis, anni 18.

Ex secundo:

Barbato, garzone, anni 15; **Saverio**, anni 6; **Orsola**, in capillis, anni 13; **Angela**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria di Felice Antonio: onçe 12. Industria di Simeone: onçe 12. Industria di Michele: onçe 12. Industria di Barbato: onçe 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Miele** di detto *Castello* annoj carlini trenta. (76v)

Animali:

Tiene a soccida da **Anna Miele** quondam **Aniello** di detto *Castello* una scrofa da razza, stabilita la sua rata, ut supra. Onçe =, tarì 25.

Capitali:

Esigge da **Domenico di Luca** alias *Zuccariello* e **Felice di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, pervenutigli dalle doti di detta quondam **Orsola** sua prima moglie, annoj carlini trenta. Sono onçe dieci. Onçe 10 .

Di più da **Gennaro Esposito** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, pervenutigli dalle doti di detta **Catarina** sua seconda moglie, annoj carlini quindici. Onçe 5.

Sono in tutto onçe cinquantasette, tarì 25. Onçe 57, tarì 25.

Fuoco

Felice Foresta, cittadino, bracciale, anni 30.

Diana Vitale di detto *Castello*, moglie, anni 31.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel vico detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Martiniello** e 'l dottor don **Francesco di Stefano**, consistente in un basso.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(77r)

Fuoco

Felice Ciccone, veduo della quondam **Maria Guadagno**, cittadino, bracciale, anni 59.

Cecilia d'Avanzio di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli ex primo matrimonio:

Michele, bracciale, anni 20; **Giovanni Battista**, bracciale, anni 17; **Catarina**, in capillis, a servire, anni 22.

Ex secundo:

Aniello, anni 6; **Giovanna**, in capillis, anni 12.

Testa: docati 1. Industria di Felice: once 12. Industria di Michele: once 12. Industria di Giovanni: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di don **Nicola Rossiello** e **Benedetto Martiniello**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 10.

Possiede di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di del dottor **Santorelli, Rosa de Stefano** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati sette. Sono once ventitre, tarì 10. Once 23, tarì 10.

(77v) Di più altro moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni della venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trent'otto. Sono once 12, tarì 20.

Sono in tutto once sessantasette, tarì 15. Once 67, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella di Sant'Antonio** di detto *Castello*, come delegatario della vidua **Chiara Pizza**, moglie che fu del quondam **Francesco Sanseverino** del medesimo *Castello*, per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Restano in tutto once cinquantanove, tarì 15. Once 59, tarì 15.

(78r)

Fuoco

Felice Imperato, cittadino, bracciale, anni 49.

Anastasia Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita nel vico detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Capoluongo** ed eredi del quondam **Domenico Esposito**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

Fuoco

Felice Fasulo, cittadino, bracciale, anni 46.

Anna Vacchiano di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Giovanni, bracciale, anni 19; **Catarina**, in capillis, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Felice: once 12. Industria di Giovanni: once 12

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cimitile* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(79v)

(Fuoco)

Povero. Mendicante.

Felice Napolitano, cittadino, bracciale, anni 42.

Abita a casa locanda, per la quale paga al dottor don **Giuseppe Santorelli** per l'affitto annoj carlini quattro.

Non possiede beni di sorte alcuna, per lo che non si tassa.

Fuoco

Felice Forino, cittadino, bracciale, anni 28.

Olimpia Martiniello di detto *Castello*, moglie, anni 28.

Figli:

Tomaso, anni 2; **Giuseppe**, infante.

Fratello:

Giovanni Battista Forino, bracciale anni 23.

Testa: docati 1. Industria di Felice: once 12. Industria di Giovanni Battista: once 12.

Abita a casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni di **Giovanni di Stefano** e **Gennaro Esposito**, consistente in due bassi.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Giovanni Pietro di Luca, Giovanna Imperato** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj ducati cinque. Sono once 16, tarì 20.

Sono in tutto le medesime once quaranta, tarì 20. Once 40, tarì 20.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Restano in tutto once trentaquattro. Once 34.

Beni di detto Giovanni Battista:

Possiede un basso sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giovanni e Bartolomeo di Luca**, sopra del quale vi tiene ipotecati docati quaranta con **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** per uso proprio.

Di più possiede quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, don **Nicola Tonti** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque. Sono once otto, tarì 10. Once 8, tarì 10.

Che unite all'once trentaquattro di detto **Felice** suo fratello sono in tutto once quarantadue, tarì 10.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 10. Once 42, tarì 10.

(80r)

Fuoco

Felice di Luca, cittadino, padre onusto, privilegiato, veduo delle quondam **Rosa Valentino, Felicia Pizza** e **Cicilia di Falio**, anni 78.

Colonna Martoriello di *Fratta Maggiore*, moglie, anni 40.

Figli ex 4° matrimonio:

Giuseppe, applicato alle lettere, anni 21; **Arcangelo**, applicato all'arte di stuccatore, anni 19; **Geremia**, anni 11; **Pasquale**, anni 10; **Mariangela**, anni 7; **Saveria**, anni 4.

Franco di Testa ed Industria.

Abita in casa propria sita nel vico detto *li Marennna*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto**, dottor don **Giuseppe Santorelli** e via publica, consistente in quattro camere, due bassi, stalla ed altre comodità, affittato un basso a **Giovanni Ruotolo** per annoj carlini trenta, che dedotto il 4°, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinque. Tiene di debito sopra la sodetta casa di sua abitazione col dottor don **Giuseppe Santoriello** di detto *Castello* per capitale di docati novanta, annoj docati cinque; come pure per altro capitale di docati settant'otto e per essi annoj carlini trenta debeti all'**Università** di detto *Castello*. Onde non si tassa, essendo l'esito superante introito.(80v)

Possiede di più moggia due delle moggia sei di territorio concedutoli a cenzo perpetuo dal quondam **Flaminio Miroballo** della *Città d'Avellino*, seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Nicola Covone**, altri e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Tiene di debito sopra detto territorio annoj docati sei e grana cinquanta per causa di detta concessione perpetua, che corrisponde al magnifico don **Modestino di Luca** erede del detto quondam **Flaminio** della *Città d'Avellino*; onde dedotto detto annuo canone, restano altri carlini quindici. Once 5.

Per le quali deve contribujre soltanto alle spese communitative delle quali sente il comodo.

Sono le medesime once cinque. Once 5.

(81r)

Fuoco

Filippo Capoluongo, cittadino, vaticale, anni 57.

Anna Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Michele, vaticale, anni 20; **Giuseppe**, applicato alle lettere, anni 16; **Marc'Antonio**, anni 9; **Carlo**, anni 4; **Orsola**, in capillis, anni 18; **Marta**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria di Filippo: once 12. Industria di Michele: once 12.

Abita a casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Benedetto Martiniello** e via vicinale, consistente in tre bassi e due camere con poco giardino contiguo.

Su le quali vi tiene di debito coll'**Università** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini dodeci.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(81v)

Fuoco

Francesco di Palma quondam **Simeone**, cittadino, fabricatore, anni 35.

Maria di Nardo di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Figli:

Veneranda, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe di Palma** suo fratello annoj docati quattro.

Capitale dotale:

Esigge da **Nicola di Nardo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, complimento delle doti di detta sua moglie, annoj carlini quindici. Sono once 5.

Sono in tutto once diecisette. Once 17.

(82r)

Fuoco

Francesco Vacchiano quondam **Antonio**, cittadino, vaticale, anni 38.

Sorelle:

Giustina, in capillis, anni 32; **Orsola**, vidua del quondam **Carmine Giampaulino**, anni 34.

Madre:

Teresa Capoluongo, vidua del quondam **Antonio Vacchiano**, anni 56.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni di **Nicola Vacchiano** e via publica, consistente in una camera e tre bassi.

Sopra la quale vi tiene di debito colla venerabile **Chiesa di Sant'Anna** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Col venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini** della *Città di Nola* per capitale di docati sessanta, annoj carlini trentacinque.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni patrimoniali del reverendo don **Domenico Antonio Capoluongo, Sacra Religione** e via publica. Concessoli a cenzo dalla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati sei e grana dieci, qual franco da detto canone e franco, ut supra, rende altri carlini quattro. Once 1, tarì 10.

Sono in tutto once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

(82v)

Fuoco

Francesco Basile, veduo della quondam **Catarina da Ponte**, cittadino, vaticale, anni 38.

Figli:

Domenico, bambino.

Madre:

Maria Niola, vedua del quondam **Domenico Basile**, anni 60.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Piazza*, giusta li beni della **Sacra Religione** ed altri, concessali a cenzo dalla medesima **Sacra Religione** a terza generazione sotto l'annuo canone di docati dieci, consistente in tre bassi ed una camera, de quali n'ha dato uno in affitto a **Gennaro Casoria** di detto *Castello* per annoj carlini trentasei.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio ad uso di giardino fruttato di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *San Barbato*, giusta li beni del quondam **Angelo Basile**, magnifico don **Antonio Spadafora** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieci. Sono once 33, tarì 10.

Sono in tutto once quarantacinque, tarì 10. Once 45, tarì 10.

Peso e deduzione:

Deve a **Felice Niola** di detto *Castello* per capitale di docati cento ipotecati sopra detto giardino, annoj docati sette e grana cinquanta. Sono once venticinque. Once 25.

Restano in tutto once venti, tarì 10. Once 20, tarì 10.

(83r)

Fuoco

Francesco Ruotolo, cittadino, bracciale, anni 43.

Cecilia Rosso di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Gennaro, bracciale, anni 16; **Carlo**, bracciale, anni 14; **Giuseppe**, anni 10; **Domenica**, in capillis, anni 18; **Giovanna**, anni 9; **Cecilia**, anni 7; **Antonina**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Gennaro: once 6. Industria di Carlo: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Ruotolo** e **Alesio Riggi**, consistente in tre bassi ed un cellaro.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più due scrofe da razza, stabilita la di lo(ro) rendita annoj carlini quindici. Sono once due, tarì 15. Once 2, tarì 15.

Possiede moggia due di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco con una quercia e piedi di noci, sito, ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni del dottor **Santorelli**, **Gioacchino Capoluongo** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Sono once venti. Once 20. (83v)

Di più moggia due e mezzo incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e mela, noci e sorbe, sito, ut supra, luogo detto *Pontecca*, giusta li beni di **Bartolomeo Scotto** ed eredi del quondam **Domenico Iavarone**, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto e grana cinquanta. Sono once vent'otto, tarì 10. Once 28, tarì 10.

Sono in tutto once settantasei, tarì 10. Once 76, tarì 10.

Peso e deduzione:

Tiene di debito colla venerabile **Chiesa della Santissima Annunciata** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Sono once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Restano in tutto once sessantatre. Once 63.

(84r)

Fuoco

Francesco Russo, cittadino, campese, anni 40.

Margarita Pizza di detto *Castello*, moglie, anni 39.

Figli:

Donato, anni 9; **Giuseppe**, bambino; **Virgilia**, in capillis, anni 13; **Anna**, in capillis, anni 12; **Rosa**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Nicola Covone** e venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli*, consistente in tre bassi, due camere e casalino.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero due, stabilita la rendita once dieci. Once 10.

Di più una somarra con polledro appresso, stabilita ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Giuseppe Capoluongo**, **Giovanni Russo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati otto e grana quaranta sopra del quale territorio vi tiene il peso d'annoj docati quattro e grana vent'otto, che corrisponde all'illustre **Duca di Montenegro** per causa di cenzo. Che dedotto detto cenzo e franco ut supra, rende annoj docati quattro e grana dodeci. Once 13, tarì 22.

Sono in tutto once trentanove, tarì 7. Once 39, tarì 7.

(84v)

Fuoco

Francesco di Stefano, cittadino, bracciale, anni 47.

Lucia d'Avanzo di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Felice, bracciale, anni 20; **Andrea**, anni 5; **Rubina**, in capillis, anni 15; **Giovanna**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Felice: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Domenico di Stefano** e venerabile **Cappella de Morti**, consistente in due bassi ed una camera.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.
Sono in tutto once venticinque, tarì 7 ½. Once 25, tarì 7 ½.
(85r)

Fuoco

Francesco Cafariello, cittadino, bracciale, anni 45.

Carmina Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Luca, anni 13; **Saverio**, anni 5; **Antonia**, anni 9.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Felice Imparato**, quondam **Domenico Esposito** e via pubblica, consistente in un basso.

Animali:

Tiene a soccida con **Angelo di Nola** una scrofa da razza, stabilita la rendita di sua rata, ut supra. Sono once =, tarì 25.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Carlo Miele**, **Luca di Riggi** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trenta. Sono once 10.

Di più possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e con quercie, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giovanni Battista Mormile**, **Nicola di Luca** e via vicinale, concessoli a cenzo a terza generazione dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati dieci. Qual franco da detto cenzo e franco, ut supra, non rende cosa alcuna. Per lo che non si tassa. (85v)

Di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e quercie sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Felice Ciccone** e via vicinale, concessoli ut supra dalla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di carlini ventiquattro. Che dedotto detto peso e franco, ut supra, rende annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

Sono in tutto once vent'otto, tarì 5. Once 28, tarì 5.

(86r)

Fuoco

Francesco Iavarone, cittadino, bracciale, anni 55.

Isabella Mancaniello di detto *Castello*, moglie, anni 52.

Figli:

Giovanni, bracciale, anni 29; **Lorenzo**, bracciale, anni 19; **Giuseppe**, bracciale, anni 16; **Angela**, in capillis, anni 24; **Girolima**, in capillis, anni 21.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Lorenzo: once 12. Industria di Giuseppe: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla venerabile **Cap-pella del Monte de Morti** di detto *Castello* annoj docati cinque e grana ot-tanta.

Animali:

Tiene a soccida con **Gerolamo Capoluongo** di detto *Castello* una scrofa da razza, stabilita la sua rata, ut supra. Once =, tarì 25.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 25. Once 42, tarì 25.

(86v)

(Fuoco)

Leproso. Mendicante.

Francesco Fasolino, cittadino, bracciale, anni 39.

Santa Ciccone di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Felice, bracciale, anni 14; **Gennaro**, anni 11; **Pasquale**, anni 8; **Michele**, anni 5.

Abita in un pagliajo per esser miserabile e patir la lepra, onde non si tas-sa.

Fuoco

Francesco di Luca quondam **Stefano**, cittadino, bracciale, anni 37.

Madre:

Teresa Esposito, vidua del quondam **Stefano di Luca**, anni 74.

Testa: docati 1. Industria: oncie 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al reverendo don **Domenico Miele** di detto *Castello* annoj carlini trentadue.

Non possiede beni di sorte alcuna, vivendo colle proprie fatighe.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(87r)

Fuoco

Francesco Esposito quondam **Giovanni**, cittadino, bracciale, anni 25.

Giovanna di Stefano di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Figli:

Felice, anni 2; **Gerolima**, anni 8; **Rosa**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla **Università** di detto *Castello* annoj carlini trentasei.

Animali:

Tiene a soccida con **Angelo di Nola** scrofa una, la rendita di sua rata, ut supra. Once =, tarì 25.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le medesime once dodeci, tarì 25. Once 12, tarì 25.

Fuoco

Francesco Esposito quondam **Domenico**, cittadino, bracciale, anni 35.

Antonia Pecoraro, moglie di detto *Castello*, anni 29.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Anastasia Capoluongo** di detto *Castello* annoj carlini venti.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(87v)

(Fuoco)

Stroppio.

Francesco Antonio Pizza quondam **Leonardo**, cittadino, bracciale, anni 35.

Madre:

Angela Prejte di *Rocca Raynola*, vidua quondam **Leonardo Pizza**, anni 65.

Sorella:

Cecilia, in capillis, anni 45.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Sica** e **Pietro Majetta**, consistente in due bassi.

Per la sodetta causa, non si tassa.

Fuoco

Francesco Martiniello, cittadino, bracciale, anni 37.

Chiara Fasolino di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Anna, anni 2.

Testa: docati 1. Industria once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'**Università** di detto *Castello* annoj carlini vent'uno.

Non possiede beni di sorte alcuna, vivendo colle proprie fatighe.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(88r)

Fuoco

Francesco Biondo, cittadino, bracciale, anni 63.

Giovanna Esposito di detto *Castello*, moglie, anni (55?).

Figli:

Mario, bracciale, anni 26.

Franco di Testa. Industria di Francesco: once 12. Industria di Mario: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* annoj docati quattro.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once venticinque, tarì 7 ½. Once 25, tarì 7 ½.

Peso:

Tiene di debito in solidum con **Domenico Autariello** colla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati venti, di sua rata annoj carlini otto, quali non si deducono per esserno ipotecati sopra terzi due di moggio di territorio sito pertinenze della *Città di Nola*, che però.

Restano in tutto le medesime once 25, tarì 7 ½. Once 25, tarì 7 ½.

(88v)

Fuoco

Francesco Grasso, cittadino, bracciale, anni 48.

Maria Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Gioacchino, bracciale, anni 27; **Antonia**, in capillis, anni 20; **Felicia**, in capillis, anni 15; **Maddalena**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Gioacchino: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Gennaro Stefanile** di detto *Castello* annoj carlini trenta due.

Animali:

Possiede due scrofe da razza, stabilita la rendita, ut supra. Once 2, tarì 15.

Capitale:

Esigge da **Domenico di Riggi** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Sono in tutto once trent'una, tarì 25. Once 31, tarì 25.

(89r)

Fuoco

Francesco Napolitano, cittadino, sartore, anni 28.

Orsola Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 23.

Figli:

Saveria, anni 4; **Mattia**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Biase Autariello, Giuseppe Imparato** e via pubblica, consistente in una camera, due bassi e giardino contiguo.

Capitale:

Esigge da **Vincenzo Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, complimento delle doti di detta sua moglie, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Peso:

Deve alla venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia di detto *Castello* come delegatario di **Giacomo** ... suo avo per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti ipotecati sopra la sodetta sua abitazione.

Sono in tutto once venti, tarì 20. Once 20, tarì 20.

(89v)

Fuoco

Francesco Passariello, cittadino, bracciale, anni 44.

Carmina Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni (47 ?) .

Figli:

Domenica, in capillis, anni 17; **Vincenza**, in capillis, anni 14; **Gaetana**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* annoj docati quattro.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e dottor don **Giuseppe Santorelli**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quattordici. Sono once 4, tarì 20.

Sono in tutto once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

(90r)

Fuoco

Francesco Palumbo, cittadino, bracciale, anni 55.

Giovanna Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Madalena, in capillis, anni 23; **Apollonia**, in capillis, anni 20; **Agata**, in capillis, anni 16.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Giovanni Palumbo** e dottor don **Giuseppe Santorelli**, consistente in due bassi.

Di più possiede altra casa sita nel luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Giuseppe Casoria** e **Giuseppe Cafariello**, pervenutali fra le doti di detta

sua moglie, affittata a **Gaetano Capoluongo** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, dalli quali dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinque. Once 7, tarì 15.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Di più tiene a soccida con **Giuseppe Cafariello** una scrofa da razza, stabilita la rendita di sua rata. Tarì 25.

Sono in tutto once vent'una, tarì 17 ½. Once 21, tarì 17 ½.

(90v)

Fuoco

Francesco Fasulino, cittadino, bracciale, anni 43.

Domenica di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 46.

Figli:

Giovanna, in capillis, anni 19; **Carmina**, in capillis, anni 15; **Maria**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca** ed **Antonio Pizza**, consistente in una camera e due bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di rosso e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni di **Maria Forino** e beni di **Marianna Pepe**, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Sono once 60.

Capitale dotale:

Esigge inoltre da **Domenico di Luca** quondam **Lorenzo** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, resto delle doti di detta **Domenica** sua moglie, anni car- (91r) lini trenta. Sono once dieci. Once 10.

Sono in tutto once ottantatre, tarì 15. Once 83, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve al venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini** della *Città di Nola* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque. Sono once 10, tarì 25.

Alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Di più alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati trentadue, annoj carlini venti sei. Sono once otto, tarì 20. Once 8, tarì 20.

E per ultimo alla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini tredici. Sono once quattro, tarì 10. Once 4, tarì 10.

Sono in tutto once trenta, tarì 15. Once 30, tarì 15.

Restano in tutto once cinquantatre. Once 53.

(91v)

Fuoco

Francesco Ferraro quondam **Giacomo**, cittadino, bracciale, anni 65.

Francesca Niola di detto *Castello*, moglie, anni 56.

Figli:

Ambrogio, sartore, anni 24; **Romualdo**, bracciale, anni 21; **Rajmondo**, anni 13; **Gabriele**, anni 11; **Giacomo**, anni 7; **Catarina**, in capillis, anni 18; **Anna**, anni 10.

Franco di Testa ed Industria once 12. Industria di Ambrogio: once 14. Industria di Romualdo: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del reverendo don **Giovanni della Cava** e **Gaetano Iesu**, consistente in tre bassi.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, **Comital Camera** di *Rocca Raynola* e via publica. L'istesso, che fu concesso a terza generazione al detto quondam **Giacomo** suo padre fra le moggia di maggiore somma dal reverendo **Capitolo** della *Città di Nola* sotto l'annuo (92r) canone di sua rata di docati cinque, grana trentatre 1/3, che dedotto detto peso e franco, ut supra, rende annoj carlini sei, grana sei e 2/3. Sono once due, tarì 6 ½. Once 2, tarì 6 ½.

Sono in tutto once quarant'una, tarì 21 ½. Once 41, tarì 21 ½.

Peso:

Deve alla venerabile **Chiesa della Santissima Annunciata** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodeci, ipotecati in specie sopra detta sua abitazione, che però non si deduce.

Restano in tutto le medesime once quarant'una, tarì 21 ½. Once 41, tarì 21 ½.

(93v)

Fuoco

Francesco d'Avanzio, cittadino, mastro cannavaro, anni 55.

Felicia Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Vincenzo, cannavaro, anni 26; **Michel'Angelo**, anni 7; **Angela**, in capillis, anni 17; **Anna**, in capillis, anni 12; **Catarina**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Vincenzo: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni di **Vincenzo di Stefano** e **Domenico Antonio di Luca**, consistente in tre bassi ed una camera. Uno de quali bassi affittato ad **Aniello Zuozo** di detto *Castello* per annoj docati cinque. Che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini trentasette e mezzo. Sono once dodeci, tarì 15. Once 12, tarì 15.

Possiede un'altra casa, sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Angelo Majetta** e **Carlo Marrone**, consistente in un basso; tanto questo, quanto la prima abitazione li sono pervenuti dalle doti di detta sua moglie, affittato a **Michele Miele** di detto *Castello* per annoj carlini trentacinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventisei e grana due e mezzo. Sono once otto, tarì 22 ½. Once 8, tarì 22 ½. (93r)

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Capitale:

Esigge da **Giuseppe Agnone** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Monte Vergine** e due vie pubbliche, concessoli a cenzo dalla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello*, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto e grana cinquant'uno. Vi tiene di peso per l'annuo canone di docati otto e grana cinquant'uno, non si tassa per uguagliarsi l'introito coll'esito.

Sono in tutto once cinquanta, tarì 27 ½. Once 50, tarì 27 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Di più in solidum con **Nicola Capoluongo** di detto *Castello* all'**Università** sodetta per capitale di docati tredici, di sua rata, annoj carlini quattro e grana cinque. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once nove, tarì 15. Once 9, tarì 15.

Restano in tutto once quarant'una, tarì 12 ½. Once 41, tarì 12 ½.

(93v)

Fuoco

Francesco Sanseverino, cittadino, armigero, veduo della quondam **Catarina Mancaniello**, anni 44.

Figlio:

reverendo sacerdote don **Vincenzo**, anni 25.

Sorelle:

Carmina, in capillis, anni 41; **Angel'Antonia**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni della venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** da due lati, consistente in tre bassi e un cellaro.

De quali bassi, due n'ha assegnati per sacro patrimonio al detto don **Vincenzo** suo figlio, ed il di più per uso.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Peso:

Deve alla venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia di detto *Castello* e per essa al suo beneficiato pro tempore per capitale di docati cento, come dalla Fundazione di detto beneficio fatta dal fu reverendo don **Andrea Pepe** per mano del magnifico notaro **Donato Cient'Anni** di *Cimitile*, alla quale (paga) annoj docati otto, ipotecati sopra tutti li suoj beni.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(94r)

Fuoco

Francesco di Stefano quondam **Felice**, cittadino, bracciale, anni 26.

Mariarita Marrone di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Felice, anni 2.

Madre:

Anna Passariello, vidua del quondam **Felice di Stefano**, anni 62.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Campo Pagano*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e venerabile **Monistero di Santa Maria La Nova** di *Nola*, concessoli a cenzo a terza generazione dal venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** di *Cemitile* per l'annuo canone di carlini venti, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più due scrofe da razza, stabilita la rendita. Once 2, tarì 15.

Possiede moggia dodeci incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano* seu *Campo Pagano*, giusta li beni di **Bartolomeo Ferraro**, **Filippo Capoluongo** e via publica da due parti. Concessoli ut supra dal detto venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** sotto l'annuo canone di docati venti. Onde dedotto det-

to annuo canone e franco, ut supra, rende annoj docati trentasette. Sono once 123, tarì 10.

Sono in tutto once centotrentanove, tarì 10. Once 139, tarì 10.

(94v)

Fuoco Assente

Magnifico notar **Francesco Foresta**, cittadino, abitante nel *Casal di Sasso* pertinenza di *Rocca Raynola*, anni 58.

Maria Petillo del *Casal de Gargani*, moglie, anni 48.

Figli:

magnifico notar **Domenico**, anni 26; **Cesare**, applicato alle lettere, anni 20; **Rosa**, in capillis, anni 18; **Catarina**, in capillis, anni 13.

Franchi ut supra.

Capitale:

Esigge da **Nicola Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati settanta, annoj docati quattro e grana venti. Once 14.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini quattordecì. Once 4, tarì 20.

Restano in tutto once nove, tarì 10. Once 9, tarì 10.

(95r)

Fuoco

Francesco Covone quondam **Pietro**, cittadino, bracciale, anni 29.

Sorella:

Antonia, in capillis, anni 30.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al reverendo don **Vincenzo Sanseverino** (beneficiario?) della venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** di detto *Castello* annoj docati sette.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la sua rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Possiede di più terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela ed un piede di noci, sito, ut supra, luogo detto *La Renola*, giusta li beni di **Gioacchino Capoluongo**, vidua **Vittoria Testa** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventisei. Sono once 8, tarì 20.

Sono in tutto once ventidue, tarì 10. Once 22, tarì 10.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello*, in solidum con **Domenico** e **Giovanna Covone** di detto *Castello*, per capitale (95v) di docati venti, di sua rata, annoj carlini quattro. Sono once una, tarì 10. Once 1, tarì 10.

Restano in tutto once vent'una. Once 21.
(96r)

Fuoco

Francesco Crispo, cittadino, vaticale, anni 54.

Giovanna Testa di detto *Castello*, moglie, anni 48.

Figli:

Andrea, vaticale, anni 14; **Arcangelo**, anni 5; **Aniello**, bambino; **Teresa**, in capillis, anni 16; **Catarina**, in capillis, anni 13.

Testa: docati 1. Industria di Francesco: once 12. Industria di Andrea: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e **Nicola Esposito**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in quattro bassi e due camere.

Animali:

Possiede muli numero due, stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 5.

Di più una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede inoltre moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo**, **Nicola** e **Pietro Crispo**, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei e grana cinquanta. Once 21, tarì 20. (96v)

Di più moggio uno e mezzo di giardino arbustato di pera, pruna ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *la via di Paludi*, giusta li beni di **Antonio d'Arvonio** e **Sacra Religione di Malta**, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette e grana cinquanta. Sono once venticinque. Once 25.

Sono in tutto once settant'una, tarì 5. Once 71, tarì 5.

Pesi e deduzione:

Deve a **Giovanni Palumbo** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Di più alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, in solidum con **Pietro**, **Giovanni**, **Michele** e **Nicola Crispo** suoj fratelli, di sua rata, annoj carlini otto. Sono once due, tarì 20. Once 2, tarì 20.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati trenta coll'istessi fratelli in solidum obligati, di sua rata spettante, annue grana quarant'otto. Once 1, tarì 18

Sono in tutto once undeci, tarì 8. Once 11, tarì 8.

Restano in tutto once cinquantanove, tarì 17. Once 59, tarì 17.

(97r)

G.

Fuoco

Gaetano Cafariello, cittadino, bracciale, anni 32.

Catarina Menechino di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Gennaro, infante; **Mariangela**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 12

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cemitile* annoj docati quattro.

Animali:

Tiene a soccida con **Giuseppe Cafariello** quondam **Nicola** di detto *Castello* una scrofa da razza, stabilita la sua rata. Tarì 25.

Capitale dotale:

Esigge da **Giuseppe Menechino** di detto *Castello* per capitale di docati venti, resta di maggiore somma delle doti di detta **Catarina** sua moglie, annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto once sedici, tarì 25. Once 16, tarì 25.

(97v)

Fuoco

Gaetano Capoluongo, cittadino, garzone casajolo, anni 40.

Rosa di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Giovanni Angelo, anni 9; **Francesco**, anni 8; **Nicola**, anni 6; **Geremia**, anni 4; **Aniello**, anni 3; **Mattia**, infante; **Nicoletta**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Francesco Palumbo** annoj carlini trenta.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e mele, sito ut supra, luogo detto *lo Lavacciuolo*, giusta li beni di **Nicola Covone**, **Gennaro Esposito** e via publica, pervenutoli dalle doti di detta **Rosa** sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Once 20.

Sono in tutto once trentadue. Once 32.

Peso e deduzione:

Deve ad **Antonio di Luca** marito di **Domenica Conte** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Restano in tutto once venticinque. Once 25.

(98r)

Fuoco

Gaetano Ieso, cittadino, bracciale, anni 45.

Maria di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 44.

Figli:

Francesco, sartore, anni 29.

Moglie: **Angela di Nardo** di detto *Castello*, ricasata, anni 29.

Figlia di detta Angela:

Anna Infante, anni 4.

Figlia di **Francesco** 2° marito:

Carmina Ieso, anni 2; **Angelo**, armiggero, anni 24; **Giovanni**, bracciale, anni 22; **Orsola**, bambina.

Testa: docati 1. Industria di Gaetano: once 12. Industria di Francesco: once 14. Industria di Angelo: once 12. Industria di Giovanni: once 12.

Abita in casa propria sita *Vico detto Venti*, giusta li beni di **Francesco Ferraro** e **Andrea Siciliano**, consistente in quattro camere ed un basso. Delle quali camere due ha dato in affitto a **Francesco Ferraro** di detto *Castello* per annoj carlini sedici, ed un'altra a **Michele Cafariello** per annoj carlini quindecim, in unum carlini trent'uno, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventitre e grana due e mezzo. Once 7, tarì 22 ½. (98v)

Di più una casa ad uso di cellaro, sita nel luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, affittato al medesimo per annoj carlini otto, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini sei. Once 2.

Possiede di più moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di varie piante di frutti, sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, **Domenico Tranghese** e via publica, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie e franco, ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Sono oncie quindecim. Once 15

Possiede di più moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, **Comital Camera** di *Rocca Raynola* e via publica. Concessoli in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa e Casa di San Nicoliello de Caserti** di *Napoli*, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque e dedotto l'annuo canone di docati cinque, l'introito s'uguaglia all'esito, per lo che non si tassa.

Capitale:

Esigge da **Vincenzo di Stefano** di detto *Castello* in solidum con **Domenico Antonio di Luca** per capitale di docati cinquanta, spettante di sua rata, annoj car- (98r) lini quindecim. Sono once cinque. Once 5.

Paga per l'affitto d'una casella ad uso di bottega a **Maria Piciullo** di detto *Castello* annoj carlini dieci.

In tutto once 79, tarì 22 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Sono once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* eretta nella **Chiesa Madre** per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Sono once 8.

Sono in tutto once vent'una, tarì 10. Once 21, tarì 10.

Restano in tutto once cinquant'otto, tarì 12 ½. Once 58, tarì 12 ½.

(99v)

Fuoco

Gaspare Formichella, cittadino, sartore, anni 41.

Catarina di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Andrea, anni 13; **Saverio**, anni 11; **Ferdinando**, anni 6; **Aniello**, bambino; **Merenziana**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni di **Nicola Esposito**, **Antonio di Luca** e via publica, contiguo alla quale tiene quarti tre di moggio di giardino fruttato di diversi frutti, consistente in tre camere e tre bassi. De quali ha dato in affitto una camera ed un basso a **Guiglielmo Zuozo** di detto *Castello* per annoj docati cinque e grana cinquanta, ed un basso ad **Andrea Cafariello** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, in unum docati otto e grana 50, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati sei e grana 37 ½. Quale casa la tiene concessa a 3^a generazione una col detto giardino dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati tredici. Per lo che non si tassa, essendo l'esito assorbente introito. (100r)

Di più possiede moggio uno e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e celzi, sito, ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni di **Nicola Esposito**, dottor don **Giuseppe Santorelli** e via publica, concessoli, ut supra, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Si tassa per intiero, atteso il canone sta per intiero dedotto nella prima partita. Sono once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Capitale dotale:

Esigge da **Mattia Velleca** di detto *Castello* per capitale di docati cento, complimento delle doti di detta sua moglie, annoj docati cinque. Sono once. Once 16, tarì 20.

Sono in tutto once quarantasette, tarì 10. Once 47, tarì 10.

(100v)

Fuoco

Gennaro Stefanile, cittadino, bracciale, anni 41.

Teresa di Stefano di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Michele, anni 6; **Andrea**, anni 3; **Mariano**, bambino.

Sorella:

Catarina Stefanile, in capillis, anni 48.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Girolamo Capoluongo** e **Domenico di Luca**, consistente in una camera e ... bassi. Della quale tiene affittata la camera a **Francesco Grasso** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinque. Sono once sette, tarì 15. Once 7, tarì 15.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede inoltre moggia due e terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, amendole e mela, sito ut supra, luogo detto *li Passarielli*, giusta altri beni della **Sacra Religione** e via publica, concessoli a cenzo dalla detta **Sacra Religione** a terza generazione sotto l'annuo canone di docati cin- (101r) que e grana trentatre $\frac{1}{3}$, qual franco da detto annuo cenzo e franco, ut supra, rende altri docati cinque e grana trentatre $\frac{1}{2}$. Once 17, tarì 23 $\frac{1}{2}$.

Possiede di più moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Sopra Marisco*, giusta li beni di **Luca Siciliano** e **Felice Ciccone**, concedutoli a cenzo dalla venerabile **Parocchiale** di *Sasso* di *Rocca Raynola* fra le moggia quattro cedute a gl'altri coeredi di **Giovanni Antonio Stefanile** sotto l'annuo canone di sua rata d'annoj carlini venti, onde franco da detto peso e franco, ut supra, rende annoj carlini ventisei e grana sei $\frac{2}{3}$. Sono once otto, tarì 26 $\frac{1}{2}$.

Sono in tutto once quarantasette, tarì 20. Once 47, tarì 20.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* in solidum con **Giuseppe Stefanile** suo fratello per capitale di docati venti, di sua rata annoj carlini otto. Sono once due, tarì 2. Once 2, tarì 20.

Restano in tutto once quarantacinque. Once 45.

(101v)

Fuoco

Gennaro Sanseverino, cittadino, bracciale, decrepito, veduo della quondam **Catarina Taliento**, anni 83.

Figlia:

Maddalena, casata, anni 41, casata con **Crescenzo Passariello**, cittadino, bracciale, col quale vive in comuni, anni 33.

Figli:

Donata Passariello, anni 5; **Angela Passariello**, anni 3.

Il detto Gennaro franco di Testa ed Industria. Testa di Crescenzo, docati 1. Industria di Crescenzo: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Giuseppe Capoluongo** e **Michele Cafariello**, conceduta al detto **Crescenzo** in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di carlini trentacinque.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(102r)

Fuoco

Gennaro Esposito, veduo della quondam **Giovanna Sgammato**, cittadino, galessiero, anni 46.

Giovanna Capoluongo di detto *Castello*, seconda moglie, anni 33.

Figli ex primo matrimonio:

Diego, scarparo, anni 21; **Pasquale**, sartore, anni 19; **Maria**, in capillis, anni 13.

Figli ex secundo:

Giuseppe, bambino; **Saveria**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria di Gennaro: once 12. Industria di Diego: once 14. Industria di Pasquale: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Angelo Majetta** e **Felice Forino**, consistente in tre camere, tre bassi, cellaro e stalla; de quali ha dato in affitto un basso a **Giuseppe Casoria** di detto *Castello* per annoj carlini sedici, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini dodeci. Once 4.

Animali:

Possiede un cavallo con galessio, quale affitta, stabilita la rendita d'annoj carlini ventiquattro. Sono once quattro. Once 4.

(102v) Possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Nicola Covone** e **Felice di Luca**, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Sono in tutto once ottanta una, tarì 10. Once 81, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella e Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventisei. Once 8, tarì 20.

Di più a **Felic'Antonio Casoria** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindeci. Once 5.

E per ultimo a **Gregorio Capoluongo** di detto *Castello* marito di **Teresa Esposito** altra sua figlia per capitale di docati centocinquanta complimento delle doti della medesima annoj docati cinque interinamente. Quali non si deducono per sodisfarli dalla rendita d'un moggio di territorio sito in pertinenze di *Comignano* per esser dotale della detta quondam **Sgambato** sua prima moglie e madre rispettive, di rendita annuale di docati cinque e grana cinquanta.

Sono in tutto once tredici, tarì 20. Once 13, tarì 20.

Restano in tutto once sessant'otto, tari 20. Once 68, tari 20.

(103r)

Fuoco

Gennaro Casoria, cittadino, bracciale, anni 29.

Chiara Ferraro di detto *Castello*, anni 24.

Figli:

Giovanni, anni 4; **Domenica**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Francesco Basile** di detto *Castello* annoj carlini trentasei.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Possiede moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di piedi di pruna, sito, ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Giovanna Ferraro**, **Antonio Sanseverino**, **Antonio Passariello** e lemite, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque, tarì 5. Once 25, tarì 5.

(103v)

Fuoco

Gennaro Majetta, cittadino, garzone bovaro, anni 26.

Fratello:

Antonio Majetta, bovaro, anni 23.

Madre:

Giovanna di Luca, vidua del quondam **Francesco Antonio Majetta**, anni 46.

Testa: docati 1. Industria di Gennaro: once 12. Industria di Antonio: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Carlo Niespolo** e via vicinale, consistente in due camere e tre bassi. Uno de quali bassi ha affittato a **Vittoria Testa** per annoj carlini ventidue; che dedotto il

quarto, ut supra, restano annoj carlini sedici e grana cinque. Sono once cinque, tarì 15. Once 5, tarì 15.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Felice** e **Domenico di Luca** e via vicinale, dotale di sua madre, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque. Sono once otto, tarì 10. Once 8, tarì 10.

Sono in tutto once trentanove, tarì 10. Once 39, tarì 10.

(104r)

Fuoco

Gennaro Capoluongo di **Gioacchino**, cittadino, bracciale, anni 37.

Catarina Martiniello di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Francesco, anni 12; **Pasquale**, anni 10; **Cesare**, anni 8; **Barbara**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Giovanni Battista Martiniello** e via vicinale, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in un basso.

Animali:

Tiene a soccida con **Girolamo Martiniello** di detto *Castello* una scrofa da razza, stabilita la sua rata d'annoj tarì 25. Once =, tarì 25.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, **Francesco Ruotolo** e **Francesco Cafariello**, fra il moggio e quarto (che) possiede detto suo padre, qual franco, ut supra, rende annoj carlini undeci e grana due. Sono once 3, tarì 22.

Sono in tutto once sedici, tarì 17. Once 16, tarì 17.

(104v)

Fuoco

Gennaro d'Arvonio, cittadino, mastro pettinator di canape, anni 38.

Maria Nappo di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

Stefano, anni 12; **Giuseppe**, anni 2; **Rosa**, anni 9; **Mariangela**, anni 7; **Carmina**, anni 5; **Rosalina**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Rosa della Rocca** dell'*Acerra*, annoj carlini vent'otto.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodici. Once 12.

(105r)

Fuoco

Gennaro Passariello, cittadino, bracciale, anni 28.

Serafina Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 25.

Figli:

Saverio, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo* di detto *Castello*, giusta li beni di **Nicola Passariello** e **Francesco Fasolino**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledrello appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15

Di più terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e **Francesco Ruotolo**, assegnatoli da **Gioacchino Capoluongo** suo socero per le doti di detta **Serafina** sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dodeci. Sono oncie quattro. Once 4.

Sono in tutto oncie diecisette, tarì 15. Once 17, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve all'**Università** di detto *Castello* in solidum con **Nicola** e (105v) **Pietro Passariello** suoj fratelli per capitale di docati dodeci e grana cinquanta, di sua rata, annoj grana dodeci. Tarì 12.

Restano in tutto once diecisette, tarì 3. Once 17, tarì 3.

(106r)

Fuoco

Magnifico **Girolamo Sossolani**, cittadino, vive del suo, anni 38.

Fratelli:

magnifico **Alesandro**, anni 34; reverendo don **Nicola**, anni 31; magnifica **Dorodea**, in capillis, , anni 28.

Zia:

magnifica **Teresa Sossolani**, anni 78.

Franchi ut supra.

Abita con detti fratelli in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Domenico Mancaniello** e **Francesco di Stefano**, consistente in sette camere e quattro bassi con giardino della capacità di moggia due e mezzo contiguo, del quale moggio uno per delizia e moggio uno e mezzo di rendita franco, ut supra, docati otto e grana cinquanta. Once 28, tarì 10.

Di più moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e noci, sito ut supra, luogo detto *Molimiento*, giusta li beni patrimoniali di detto reverendo don **Nicola** fratello, venerabile **Cappella del**

Santissimo Rosario e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Sono once venti. Once 20.

Di più possiede un lochetto di case, con forno, lavatoro ed altre simili comodità, giusta la sua abitazione, concessoli in enfiteosi dalla venerabile (106v) **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello*, sotto l'annuo canone di carlini trenta, affittato a **Giovanni di Stefano** di detto *Castello* per annoj carlini trentacinque. Onde deducendosi il quarto, ut supra, non resta cosa da tassarsi.

Sono in tutto l'istesse once quarant'otto, tari 10. Once 48, tari 10.

(Fuoco)

Inabilissimo.

Giacomo Capoluongo, cittadino, vaticale, anni 73.

Giovanna Petillo di *Campasano*, moglie, anni 65.

Franco ut supra.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Taverna della Commenda*, giusta li beni granciatici del venerabile **Monistero di Monte Vergine** di *Napoli* e via pubblica. Concessoli in enfiteosi dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati quattro, consistente in più membri inferiori e superiori quasi diruti.

Non possiede cosa alcuna.

(107r)

Fuoco

Girolamo Niola, cittadino, vaticale, anni 46.

Maria Taliento di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Nicola, anni 6; **Aniello**, infante; **Saverio**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa locanda per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe Cafariello** di detto *Castello* annoj carlini quattro e mezzo.

Animali:

Possiede un mulo, stabilita la rendita, ut supra. Once 2, tari 15.

Possiede moggio uno e terzi uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto **Fellino**, giusta li beni di **Domenico d'Avanzo** e dottor don **Francesco di Stefano**, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro. Sono once tredici, tari 10. Once 13, tari 10.

Capitale dotale:

Esigge da **Domenico** e fratelli di **Taliento** di detto *Castello*, per capitale di docati cinquanta complimento delle doti di detta **Maria** sua moglie, annoj carlini venticinque. Sono once otto, tari 10. Once 8, tari 10.

Sono in tutto once trentasei, tari 5. Once 36, tari 5.

Peso e deduzione:

Deve a **Giovanni Perrotta** di detto *Castello* (107v) per capitale di docati 60, annoj carlini trentasei. Sono once dodeci. Once 12.

Restano in tutto once ventiquattro, tarì 5. Once 24, tarì 5.

Fuoco

Girolamo Capoluongo, cittadino, ricottaro, anni 62.

Cecilia Vecchione di *San Paulo*, moglie, anni (60?).

Figlio:

Michele, dissaplicato, vive del padre, anni 24;

Santa di Nuccia di detto *Castello*, moglie, anni 23.

Figli:

Giuseppe, anni 1.

Garzone:

Giovanni di Palma di *Vignola*, anni 18.

Franco di Testa ut supra. Industria di Girolamo: once 14. Industria di Michele: once 14.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Giovanni Marrone** e **Gennaro Stefanile**, consistente in quattro camere, sei bassi con giardinello contiguo. (108r)

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Un'altra col galesso per uso proprio.

Di più tiene data a soccida una scrofa da razza a **Francesco Iavarone** di detto *Castello*, stabilita la rendita di sua rata d'annoj grana venticinque. Once 12 ½.

Denaro a negozio:

Tiene impiegati a negozio e salati ed altro docati cento, appurata la rendita del sei per cento netti da qualunque peso. Sono once venti. Once 20.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *la Vinella* seu *dietro la Chiesa di Sant'Antonio Abate*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e **Vincenzo di Stefano**, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque e grana cinquanta. Sono once diciotto, tarì 10. Once 18 tarì 10.

Sono in tutto once sessant'otto, tarì 12 ½. Once 68, tarì 12 ½.

(108v)

Fuoco

Inabile.

Giacomo Vacchiano, veduo della quondam **Angela A.G.P.** di *Napoli*, cittadino, bracciale, anni 66.

Figli:

Angelo, bracciale anni 25; **Teresa di Luca** di detto *Castello*, moglie, anni 22; **Isabella Vacchiano**, in capillis, anni 32; **Domenica Vacchiano**, in capillis, anni 30.

Franco di Testa ed Industria. Industria di Angelo: once 12.

Abita in casa propria con detti figli sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Nicola Fasulo** ed **Antonio Passariello**, consistente in due bassi con giardino contiguo. Sopra la quale vi tiene di debito colla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(109r)

Fuoco

Giacomo di Luca quondam **Gennaro**, cittadino, bracciale, anni 41.

Brigida Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 43.

Figli:

Alesandro, anni 12; **Maria**, in capillis, anni 17; **Girolima**, in capillis, anni 15.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni di **Vittoria Testa** da due lati, consistente in due bassi.

Possiede un terzo incirca di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dodeci. Sono once quattro. Once 4.

Sono in tutto once sedici. Once 16.

(109v)

Fuoco

Giacomo Martiniello quondam **Giovanni**, cittadino, bracciale, anni 24.

Fratelli:

Domenico Antonio, bracciale, anni 20; **Biase**, bracciale, anni 17; **Elisabetta**, in capillis, anni 26; **Angela**, in capillis, anni 23; **Orsola**, in capillis, anni 16; **Carmina**, in capillis, anni 12.

Madre:

Felicia Fasulo, vidua del quondam **Giovanni Martiniello**, anni 51.

Testa: docati 1. Industria di Giacomo: once 12. Industria di Domenico Antonio: once 12. Industria di Biase: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico don **Nicola Tonti**, napolitano, annoj carlini trenta.

Animali:

Possiede due scrofe da razza, stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 2, tarì 15.

Possiede quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Luca d'Avanzio**, **Mattia Velleca** e via vicinale, dotale di detta sua madre, qual franco, ut supra rende annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 15. Once 42, tarì 15.

(110r)

Fuoco

Giacomo Ferraro, cittadino, bracciale, anni 35.

Vittoria Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 28.

Figli:

Pasquale, anni 11; **Andrea**, anni 9; **Giuseppe**, anni 4; **Saveria**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni dell'**Università** e **Felice Esposito**, consistente in due bassi. Dotali di sua moglie e per il più della valuta di docati quaranta di capitale di dette doti paga a detto **Felice Esposito** suo socero annoj carlini quindici.

Possiede moggia tre e mezzo in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *lo Molimento*, giusta li beni dell'eredi del quondam notar **Michele Sossolani**, magnifico dottor don **Francesco di Stefano** e via pubblica, concessoli a cenzo enfiteotico dal fu don **Antonio Spadafora** della *Città d'Avellino* sotto l'annuo canone di docati dodici, qual franco, ut supra, rende annoj docati dodici. Onde dedotto detto annuo canone dovuto al presente al magnifico don **Modestino di Luca** di quello erede della detta (110v) *Città* non vi resta cosa da tassarsi.

Di più possiede moggia uno e terzo uno di moggia delle moggia otto divise, cioè quattro di **Francesco Ferraro** e quattro furono patrimoniali del reverendo fu sacerdote don **Nicola Ferraro** (ed?) altri fratelli di **Ferraro**, seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni dei sodetti altri fratelli **Ferraro** ed altri, concessoli a cenzo dal reverendo **Capitolo** della *Città di Nola* sotto l'annuo canone di sua rata per dette moggia d'annoj carlini trentacinque. Onde dedotto detto annuo canone e franco, ut supra, rende altri annoj carlini cinque. Sono once una, tarì 20. Once 1, tarì 20.

Sono in tutto once tredici, tarì 20. Once 13, tarì 20.

(111r)

(Fuoco)

Miserabilissimo.

Giacomo Napolitano, cittadino, vecchio, inabile ed infermo, anni 79.

Franco ut supra.

Possiede la casa di sua abitazione sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Francesco Autariello** e **Giuseppe Imparato**, consistente in una

camera, basso, stalla e giardinello contiguo. Concessali in enfiteosi dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati sette. De quali ha dato in affitto una camera a **Domenico di Luca** di detto *Castello* per annoj carlini venticinque. Per lo che non si tassa.

Fuoco

Giacomo Vacchiano, cittadino, fabricatore, anni 40.

Brigida Petillo di *Campasano*, moglie, anni 38.

Figli:

Giovanni, anni 9; **Fiorenza**, in capillis, anni 17; **Saveria**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Filippo Capoluongo** e via vicinale, consistente in un basso.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(111v)

Fuoco

Giacomo Antonio Menechino, cittadino, bracciale, anni 50.

Catarina de Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 70.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Lucia** ed **Alesandro Pizza**, consistente in tre bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

Fuoco

Gioacchino Capoluongo, cittadino, bracciale, scimonito, anni 62.

Franco ut supra.

Abita a casa locanda, per la quale paga al dottor don **Giuseppe Santorelli** annoj docati cinque. Non possiede beni di sorte alcuna. Non si tassa.

(112r)

Fuoco

Gioacchino Martiniello, cittadino, bracciale, anni 42.

Giovanna Covone di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Bartolomeo, anni 9; **Tomaso**, anni 5; **Angela**, bambina.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Lorenzo Napolitano** e **Bartolomeo Ferone**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledra, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più possiede mezzo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, con mela, sito, ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Vittoria Testa**, **Gioacchino Capoluongo** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dieci. Sono once tre, tarì 10. Once 3, tarì 10.

Sono in tutto once sedici, tarì 25. Once 16, tarì 25.

(112v)

Fuoco

Giovanni Vitale, cittadino, massaro, anni 40.

Giovanna Imparato di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Capoluongo** e via pubblica, consistente in due camere e due bassi, de quali bassi uno n'ha dato in affitto a **Francesco d'Amore** della *Terra di Cemitile* per annoj carlini venticinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini diecisette e grana sette e mezzo. Sono once 5, tarì 27 ½.

Di più possiede un altro comprensorio di case sito luogo detto *li Marena*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e **Pietro Capoluongo**, consistente in due bassi, al presente inaffittati, solito però affittarsi per annoj docati quattro.

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la di loro rendita d'annoj docati sei. Sono once dieci. Once 10.

Di più una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più una polledra cavallina, stabilita la rendita d'annoj carlini dieci. Once 1, tarì 20.

Tiene dato a soccida a **Domenico di Luca** quondam **Giovanni Battista** alias *Zuccariello* di detto *Castello* due giovenghi, (113r) stabilita la rendita di sua rata annoj carlini trenta. Once 5.

Possiede inoltre moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *li Franchi*, giusta li beni degli eredi del quondam reverendo don **Andrea Pepe** e **Domenico Esposito**, qual franco, ut supra, rende docati quattro e grana cinquanta. Once 15

Di più moggia due ed un quarto di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino* seu *San Nicola*, giusta li beni **Catarina Tranghese** e **Giulio Russo**, fra le moggia quattro e mezzo, concesso a cenzo perpetuo al quondam **Stefano Vitale** suo padre dalla venerabile **Cappella del Santissimo** di detto *Castello* sotto l'annuo

canone di docati nove, qual diviso per mettà con **Domenico Vitale**, suo fratello, paga di sua rata per l'annuo canone docati quattro e grana cinquanta. Onde dedotto detto canone e franco, ut supra, rende altri carlini undeci e grana due e mezzo. Sono once 3, tarì 22 ½.

E per quello che rende e perviene dall'affitto d'un territorio della **Sacra Religione di Malta** detto *Majsi* in annoj carlini dieci. Sono once tre, tarì 10. Once 3, tarì 20. (113v)

Come pure dalla rendita d'altro territorio, affittatoli dall'illustre Principe **Zurolo**, detto *Pasquarano*, ascendente franca, ut supra, in annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Possiede di più quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Felice Forino** e **Giovanni Pietro di Luca**, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, pertanto spettatoli in divisione con **Anna** e **Mattia Imperato** della medesima germane sorelle, figlie del quondam **Vincenzo**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Sono once 11, tarì 20.

Sono in tutto once ottantacinque, tarì 5. Once 85, tarì 5.
(114r)

Fuoco

Giovanni di Luca quondam **Lello**, cittadino, bracciale, anni 54.

Rosa A.G.P. di *Napoli*, moglie, anni 52.

Figli:

Donato, bracciale, anni 21; **Domenico**, bracciale, anni 17; **Gelsumina**, in capillis, anni 19.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Donato: once 12. Industria di Domenico: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Antonio Arvonio**, **Luca di Luca** e via vicinale, consistente in due bassi.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio ad uso di giardino piantato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni della **Sacra Religione**, dottor don **Giuseppe Santorelli** e via vicinale, qual franco, ut supra rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Sono once quindici. Once 15.

Possiede altri terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Felice di Luca**, **Antonio Passariello**, **Sacra Religione** e via publica. Concesso in enfiteosi dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di carlini dieci-sette e grana cinque, che dedotto (114v) detto annuo canone e franco, ut supra, rende altre grana venticinque. Sono tarì 25. Once =, tarì 25.

Sono in tutto once quarantacinque, tarì 25. Once 45, tarì 25.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Restano in tutto once trentanove, tarì 5. Once 39, tarì 5.
(115r)

Fuoco

Giovanni d'Arvonio, cittadino, barbiero, anni 30.

Speranza di Nardo di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Domenico Leonardo, infante; **Chiara**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Nicola di Luca** quondam **Antonio** di detto *Castello* abitante nella *Palata* annoj carlini trentatre.

Capitale dotale:

Esigge da **Vincenzo e Giuseppe di Nardo** di detto *Castello* per capitale di docati cento, residuo delle doti di detta **Speranza** sua moglie, annoj docati cinque. Sono once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Sono in tutto once trenta, tarì 20. Once 30, tarì 20.

(115v)

Fuoco

Giovanni Esposito quondam **Nicola**, garzone bovaro, cittadino, anni 35.

Grazia A.G.P. di *Napoli*, moglie, anni 26.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Esposito** alias *Santone* annoj carlini venti.

Possiede una camera ed un basso sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Domenico Antonio Paulino** ed eredi del quondam **Biase di Riggi**, affittato il basso a **Marc'Aniello di Luca** di detto *Castello* per annoj carlini undeci, e la camera affittata a **Giovanni Marrone** di detto *Castello* per annoj carlini quindici, in unum carlini ventisei, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini diecinueve e mezzo. Once 6, tarì 15.

Capitale:

Esigge da **Giovanni Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati venti dotali di detta sua moglie, annoj carlini dodici. Once 4.

Sono in tutto once ventidue, tarì 15. Once 22, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Restano in tutto once quindici, tarì 25. Once 15, tarì 25.

(116r)

Fuoco

Giovanni Miele, cittadino, vaticale, anni 70.

Figli:

Pietro, vaticale, anni 41.

Moglie:

Lucia Zuozo di detto *Castello*, anni 28.

Figli:

Giuseppe, anni 3; **Arcangelo**, infante.

Franco di Testa ed Industria. Industria di Pietro: once 12.

Abita unito con detto **Pietro** a casa locanda, per la quale paga per affitto a **Michele Miele** di detto *Castello* annoj docati sei.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(116v)

Fuoco

Giovanni Esposito, cittadino, bracciale, anni 47.

Orsola Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 46.

Figli:

Domenico, bracciale, anni 20; **Arcangelo**, bracciale, anni 19; **Catarina**, in capillis, anni 25; **Giovanna**, in capillis, anni 16; **Anna**, anni 8; **Rosa**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Domenico: once 12. Industria di Arcangelo: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe Capoluongo** quondam **Domenico** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Capitale dotale:

Esigge da **Francesco Cafariello** di detto *Castello* per capitale di docati diecisette, dotali di detta sua moglie **Orsola**, annoj carlini dieci e grana due. Once 3, tarì 12.

Sono in tutto once trentanove, tarì 12. Once 39, tarì 12.

(117r)

Fuoco

Giovanni Ciccone, cittadino, vecchio, decrepito, mendicante, anni 78.

Franco di Testa ed Industria.

Abita in casa propria si luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giuseppe Menechino** e **Donato Corrado**, consistente in tre bassi. De quali uno tiene dato in affitto a **Giuseppe d'Avanzo** quondam **Carlo** per annoj carlini ventiquattro, che dedotto il quarto, ut supra, restano per annoj carlini dieciotto.

Tiene di debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** un capitale di docati cinquanta, prima dovuto in solidum con **Giovanni Angelo Ciccone** e poi per l'incorporazione d'uno di detti tre bassi, si devono assolutamente da lui, con special ipoteca sopra la sodetta abitazione, e per essi annoj docati quattro, ed essendo l'esito superante introjto, non si tassa. Non possedendo altri beni di sorte alcuna.

(117v)

Fuoco

Giovanni di Luca, cittadino, fabricatore, anni 41.

Carmina Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Nicola, manipolo, anni 17; **Michele**, manipolo, anni 15; **Francesco**, anni 13; **Giuseppe**, anni 10; **Gennaro**, anni 7; **Maria**, anni 1.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Nicola: once 6. Industria di Michele: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *l'Olmo*, giusta li beni di **Giovanni Crispo e Domenico di Luca**, consistente in due bassi. Sopra della quale vi tiene di debito colla venerabile **Cappella del Santissimo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once venticinque, tarì 7 ½. Once 25, tarì 7 ½.

(118r)

Fuoco

Giovanni d'Arvonio, cittadino, bracciale, anni 43.

Brigida Napolitano di detto *Castello*, moglie, anni 34.

Figli: **Domenico**, anni 10; **Antonia**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cimitile* annoj carlini ventisei.

Non possiede beni di sorte alcuna, vivendo colle sue fatiche.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Giovanni Fasulo, cittadino, bracciale, anni 50.

Vincenza di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 60.

Figli:

Aniello, bracciale, anni 24; **Mattia**, bracciale, anni 21; **Domenica**, in capillis, anni 25.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Aniello: once 12. Industria di Mattia: once 12.

Abita a casa locanda dell'eredi del quondam **Domenico** (118v) **Capoluongo**, sopra della quale vi tiene ipotecati docati venti, e paga per il di più della valuta di detto capitale annoj carlini sette.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once trentasette, tarì 15. Once 37, tarì 15.

Fuoco

Giovanni Esposito quondam **Domenico**, cittadino, bracciale, anni 15.

Fratelli:

Giuseppe, anni 11; **Francesco**, anni 7; **Catarina**, in capillis, anni 19.

Madre:

Giovanna Recetano di *Rocca Raynola*, vedua del quondam **Domenico Esposito**, anni 45.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 6.

Abita in casa propria sita nel luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Giovanna** (119r) **Ferraro** e **Francesco Cafariello**, consistente in un basso con poco di giardinello.

Animali:

Possiede tre porcastri, stabilita la di loro rendita d'annoj carlini dieci e grana sette e mezzo. Once 1, tarì 23 ½.

Possiede moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *li Franchi*, giusta li beni di **Francesco Vitale** e venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli*, dotale di detta sua madre, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Sono in tutto once diecinove, tarì 13 ½.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini venti quattro. Sono once otto. Once 8.

Restano in tutto once undeci, tarì 13 ½. Once 11, tarì 13 ½.

(119v)

Fuoco

Giovanni di Stefano quondam **Aniello** alias *Scogliato*, cittadino, bracciale, anni 50.

Anna Maria Pizza di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Aniello, bracciale, anni 20; **Mattia**, bracciale, anni 14; **Andrea**, anni 3; **Rosa**, anni 1.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Aniello: once 12. Industria di Mattia: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Esposito** alias *Santone* annoj carlini trentacinque.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più due porcastri, stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino ed d'alcuni piedi di noci, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo**, **Andrea Ferraro** e via publica. Concessoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini quindecim; onde dedotto detto canone e franco ut supra rende altri docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Sono in tutto once quarantasette, tarì 22 ½. Once 47, tarì 22 ½.

(120r)

Fuoco

Giovanni Crispo, cittadino, vaticale, anni 55.

Teresa di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 46.

Figli:

Domenico, vaticale, anni 17; **Antonio**, alla scola, anni 14; **Saverio**, anni 9; **Maddalena**, in capillis, anni 12; **Chiara**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 12. Industria di Domenico: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Domenico** e **Giovanni di Luca** e via publica, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede cinque muli, stabilita la di loro rendita annoj docati sette e grana cinquanta. Once 12, tarì 15.

Di più un cavallo, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più un somarro, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Antonio d'Arvonio**, **Michele Crispo** e via publica, qual franco, ut supra rende annoj docati sei e mezzo. Once 21, tarì 20.

Sono in tutto once cinquantacinque, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve a **Felice Niola** di detto *Castello*, marito che fu (120v) della quondam **Maddalena Crispo** sua sorella, per capitale di docati venti, tarì 4, di

sua rata, complimento delle sue doti, annoj carlini undeci e grana due. Once 3, tarì 22.

Di più alla venerabile **Cappella del Santissimo** in solidum con **Nicola, Michele, Pietro** e **Francesco Crispo** suoj fratelli per capitale di docati 50, annoj di sua rata carlini otto. Once 2, tarì 20.

E per ultimo al **Monte de Morti** di detto *Castello* in solidum colli sopra detti fratelli per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro; di sua rata annoj carlini quattro e grana otto. Once 1, tarì 18.

Sono in tutto once otto. Once 8.

Restano in tutto once quarantasette, tarì 10. Once 47, tarì 10.

(121r)

Fuoco

Giovanni Marrone, cittadino, massaro, anni 40.

Fratello:

Domenico, bracciale, anni 25.

Madre:

Domenica Riggi di detto *Castello*, vidua del quondam **Matteo Marrone**, anni 59.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 14. Industria di Domenico: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Angelo di Luca** e **Domenico di Stefano**, consistente in un basso.

Come pure possiede un'altra casa sita luogo detto *al Forno*, giusta li beni di **Girolamo Capoluongo** ed eredi del quondam **Carlo Marrone** seniore, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la rendita, ut supra. Once 10.

Di più due somarre, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni di **Francesco Fasolino** e dotali della magnifica **Anna Maria Pepe**, qual franco, ut supra rende annoj carlini settantasei. Once 12.

Sono in tutto once cinquant'una. Once 51.

(121v)

Fuoco

Giovanni Perrotta, cittadino, bracciale, anni 31.

Giovanna Niola di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Francesco, anni 4.

Madre:

Anna d'Avanzio, vidua, anni 65.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Rosa della Rocca** della *Città dell'Acerra*, annoj carlini trenta.

Capitale:

Esigge da **Carlo e Girolamo Niola** padre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, dotali di sua moglie, annoj carlini trentasei. Once 12.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(122r)

Fuoco

Giovanni Russo, cittadino, campese, anni 38.

Elisabetta Fasulo di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Figli:

Luiggi, anni 9; **Francesco**, anni 3; **Lorenza**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Francesco Russo** e **Mattia Velleca**, consistente in due bassi, una camera, la mettà d'un cellaro ed altre comodità.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la di loro rendita. Once 20.

Di più due porcastri, stabilita la di loro rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede di più un ospizio di case sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Nicola Fasulo** e via vicinale, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, consistente in una camera e basso per uso.

Possiede di più moggia tre e mezzo in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni dell'eredi di **Girolamo Caccavale** e via pubblica, concessoli (122v) a cenzo a terza generazione dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di docati quattro e grana trentasette. Onde dedotto detto annuo cenzo, e franco ut supra, rende altri annoj docati quattro e grana tre. Sono once tredici, tarì 13. Once 13, tarì 13.

Sono in tutto once quaranta otto, tarì 20 ½. Once 48, tarì 20 ½.

(123r)

Fuoco

Giovanni Ruotolo, cittadino, bracciale, anni 42.

Mattia Siciliano di *Nola*, moglie, anni 41.

Figli:

Saverio e **Giuseppe**, gemelli, anni 3; **Mariangela**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice di Luca** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.
Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Giovanni Miele quondam **Felice**, cittadino, bracciale, anni 37.

Brigida Pizza di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Figli:

Carlo, anni 11; **Pasquale**, anni 4; **Francesco**, infante; **Anna**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *il Santissimo Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Vincenzo Baglivo**, (123v) **Antonio d'Arvonio** e **Michele Miele** suo fratello.

Possiede in solidum con detto **Michele** un comprensorio di case, sito contiguo detta sua propria abitazione, consistente in cinque bassi, affittati videlicet:

Esiggon da **Pietro Passariello** di detto *Castello* per un basso annoj carlini trenta.

Da **Felice Antonio Casoria** di detto *Castello* per altro basso annoj carlini trenta.

Da **Pietro** e **Brigida Miele** di detto *Castello* per due bassi annoj docati sei.

Da **Nicola Esposito** per altro basso annoj carlini trenta.

In unum docati quindici, da quali dedotto il quarto, ut supra rende franca la sua rata della mettà annoj docati cinque, carlini sei e grana due e mezzo. Once 18, tarì 22 ½.

Di più la mettà d'un cellaro con piccolo giardino per uso.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Possiede inoltre moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Antonio Rispoli**, reverendo don **Gennaro Foresta** e **Michele Miele**, qual franco, ut (124r) supra rende annoj carlini trenta.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 7 ½. Once 42, tarì 7 ½.

Peso e deduzione:

Deve in solidum con detto **Michele** suo fratello ad **Agostino Vacchiano** di detto *Castello*, come marito di **Angela di Stefano** fu moglie del quondam **Andrea Miele** di lor fratello, per capitale di docati centottanta per le doti della medesima **Angela ...** dal detto quondam **Andrea**, di sua casa al sei per cento annoj docati cinque e grana trenta. Once 17, tarì 20.

Restano in tutto once ventiquattro, tarì 17 ½. Once 24, tarì 17 ½.

(124v)

Fuoco

Giovanni Martiniello, cittadino, vecchio, anni 85.

Figli:

Sigismondo, bracciale, anni 29; **Agnese Vacchiano** di detto *Castello*, moglie, anni 30; **Domenica Martiniello**, in capillis, anni 27.

Franco ut supra. Industria di Sigismondo: once 12.

Abita in casa propria con detti suoi figli e nuora, sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Antonio di Luca** e venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli*, consistente in due bassi.

Possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, pruna e mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Cesare Foresta** e **Domenico Taliento**, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Capitale:

Esigge da **Stefano** e **Domenico Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, complimento delle doti di detta **Agnese**, annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto once quarantadue. Once 42, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati dodeci e mezzo, annoj (125r) carlini dieci. Sono once tre, tarì 10. Once 3, tarì 10.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once sei. Once 6.

Restano in tutto once trentasei, tarì 20. Once 36, tarì 20
(125v)

Fuoco

Giovanni di Stefano quondam **Vincenzo**, cittadino, massaro, anni 43.

Giovanna Marrone di detto *Castello*, moglie, anni 43.

Figli:

Domenico Antonio, bovaro, anni 19; **Pasquale**, anni 11; **Orsola**, in capillis, anni 17; **Girolima**, in capillis, anni 13; **Angela**, anni 8; **Margarita** seu **Rita**, anni 6; **Nicoletta**, anni 4; **Carmina**, anni 2.

Garzoni:

Angelo Ruotolo di detto *Castello*, anni (30?); **Sabbatino Ciccone** di detto *Castello*, anni 26.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni: once 14. Industria di Domenico Antonio: once 12. Industria di Angelo: once 12. Industria di Sabbatino: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Strada di Paludi*, giusta li beni di **Mattia Miele**, illustre Barone **de Notarijs** ed altri, consistente in tre camere, tre bassi, due stalle e giardinello contiguo per uso.

Animali:

Possiede buoi aratorij numero cinque, stabilita la di loro rendita d'annoj docati quindici. Once 25.

(126r) Di più somarre, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Di più una porca da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once settantanove, tarì 7 ½. Once 79, tarì 7 ½.

Pesi:

Deve alla venerabile **Cappella** o seu **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* in solidum coll'eredi del quondam **Matteo Marro-ne**, di sua rata, annoj docati quattro e grana cinquantadue. Once 15, tarì 2.

Di più a **Nicola di Luca** quondam **Antonio di Felice** per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

E per ultimo a **Carlo Sanseverino** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini dodici. Once 4.

Sono in tutto once trenta, tarì 22. Once 30, tarì 22.

Ed essendo l'esito superante introito per l'once de beni è esente da tassa.

Sicchè restano in tutto le sodette once d'industrie numero cinquanta. Once 50.

(126v)

Fuoco

Giovanni Cafariello, cittadino, vaticale, anni 60.

Maria di Martino di *Casamarciano*, moglie, anni 55.

Sorella:

Anna Cafariello, in capillis, anni 51.

Franco di Testa. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Antonio Vitale** e **Felice Piciullo**, consistente in quattro bassi ed una camera, concessali a cenzo perpetuo dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di carlini trenta.

Animali:

Possiede quattro somarre con due polledri appresso, stabilita la di loro rendita. Once 6.

Di più una scrofa da razza, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj carlini dodici. Once 4.

Sono in tutto once ventitre, tarì 7 ½. Once 23, tarì 7 ½.

(127r)

Fuoco

Giovanni Palumbo, cittadino, bracciale, anni 33.

Maddalena di Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Aniello, anni 9; **Michele**, anni 6; **Pietro**, anni 4; **Giuseppe**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santarelli** e **Francesco Palumbo**, consistente in una camera e basso.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Lorenzo Ruotolo** e dottor don **Giuseppe Santorelli**. Concesso in enfiteosi dalla **Sacra Religione** sotto l'annuo canone di carlini venti. Onde dedotto detto annuo canone, e franco ut supra rende altri annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10.

Capitale:

Esigge da **Francesco Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Sono in tutto once ventidue, tarì 10. Once 22, tarì 10.

(127v)

Fuoco

Giovanni di Riggi, cittadino, bracciale, anni 43.

Anna Vacchiano di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

Michele, anni 6; **Rosa**, anni 5; **Veneranda**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per subaffitto fattoli da **Domenico Martiniello** conduttore di **Antonio Sica** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Capitale:

Esigge da **Raymondo Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, pervenutigli dalle doti di detta sua moglie, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Sono in tutto once venti. Once 20.

(128r)

Fuoco

Giovanni Stefanile, cittadino, bracciale, anni 45.

Rosa Fasulo di detto *Castello*, moglie, anni 42.

Figli:

Antonio, anni 12; **Angela**, anni 11; **Maria**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga a **Felice Esposito**, alias *Santone* annoj carlini trenta.

Possiede mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato di piedi di prune, sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni di **Stefano Belluccia**, **Francesco Cafariello** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini 22 e grana cinque. Once 7, tarì 15.

Di più moggia due e terzi due di moggio di territorio seminatorio piantato di mela e amendole, sito, ut supra, luogo detto *li Passarielli*, giusta li beni di **Carmine di Luca**, **Luca Siciliano** e dottor don **Giuseppe Santorelli**, concessoli a cenzo dalla **Sacra Religione** sotto l'annuo canone della mettà dei frutti valutata per docati cinque e grana trentatre ed un terzo di grano inclusi in essi li frutti di sotto, quali dedotti in beneficio di detta **Sacra Religione**, rende franco, ut supra, altri annoj docati (128v) cinque e grana trentatre. Sono once 17, tarì 23.

Di più per quello che percepisce e rende l'affitto del territorio della **Parrocchial** di *Sasso* ascendente alla somma franca dal peso dell'affitto, ut supra, altri carlini ventisei. Sono once 8, tarì 20.

Sono in tutto once quarantacinque, tarì 28. Once 45, tarì 28.

Fuoco

Giovanni Foresta, cittadino, mastro scarparo, anni 75.

Catarina di Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 63.

Figli:

Stefano, scarparo, soldato militare, anni 38; **Giovanna**, in capillis, anni 34.

Franco ut supra.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Strada dell'Olmo* giusta li beni dell'eredi del quondam **Aniello Miele** e **Domenico di Luca**, consistente in due bassi e due camere; sopra delle quali vi tiene di debito coll'**Università** di detto *Castello* per capitale di docati quarantasei, annoj carlini dieciotto. Come pure deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati (129r) dieci, annoj carlini otto.

Possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, ut supra, luogo detto *Ponteca*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola* e via publica. Concessoli a cenzo dal venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** di *Cimitile* sotto l'annuo canone di docati nove; onde dedotto detto canone e franco, ut supra, rende altri annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10.

Sono in tutto le medesime once tre, tarì 10. Once 3, tarì 10.

Peso:

Deve a **Giovanni Esposito** quondam **Domenico** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini dodeci, ipotecati sopra moggia quattro di territorio, disse possedere in pertinenze di *Tufino* con renderli annoj docati dieci.

Restano in tutto le medesime once tre, tarì 10. Once 3, tarì 10.

(129v)

Fuoco

Giovan Battista Martiniello, cittadino, barbiero, anni 60.

Angela Castaldo di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Bartolomeo, bracciale, anni 31; **Carmine**, bracciale, anni 19; **Teresa**, in capillis, anni 26; **Rosa**, in capillis, anni 22; **Girolima**, in capillis, anni 20.

Franco ut supra di Testa. Industria di Giovanni Battista: once 12. Industria di Bartolomeo: once 12. Industria di Carmine: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Filippo Scotti** e **Gennaro Capoluongo**, consistente in un basso.

Sopra del quale vi tiene di debito col dottor don **Giuseppe Santorelli** per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Come pure deve a **Felice Forino** di detto *Castello* marito di **Lilla Martiniello** sua figlia per capitale di docati venti complimento delle sue doti, annoj carlini dodeci.

Sono in tutto once trentasei. Once 36.

(130r)

Fuoco

Giovan Battista Caccavale, cittadino, bracciale, anni 79.

Lucia Sica di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Natale, bracciale, anni 22; **Francesco**, bracciale, anni 20; **Teresa**, in capillis, anni 19.

Figliastra:

Angela Marrone, in capillis, anni 15.

Franco ut supra. Industria di Natale: once 12. Industria di Francesco: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Piazza*, giusta li beni di **Girolamo Capoluongo**, **Carlo Marrone** e la via pubblica, consistente in un basso.

Capitale:

Esigge da **Felice Ciccone** per capitale di docati quattordici, complimento delle doti della detta **Lucia** sua moglie, di detto *Castello* annoj carlini otto. Sono once due, tarì 20. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once ventisei, tarì 20. Once 26, tarì 20.

(130v)

Fuoco

Giovan Battista Galluccio, cittadino, bracciale, anni 28.

Sorelle:

Giovanna, in capillis, anni 36; **Anna**, in capillis, anni 21; **Rosa**, in capillis, anni 20; **Giuseppa**, in capillis, anni 15.

Madre:

Domenica Capoluongo, vidua del quondam **Giovanni Berardino Galluccio** di detto *Castello*, anni 51.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano* giusta li beni di **Aniello Capoluongo** e **Vincenzo di Nardo**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledro appresso, stabilita la rendita d'annoj carlini nove, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(131r)

Fuoco

Giovanni Donato Capoluongo, cittadino, bracciale, anni 55.

Teresa d'Avanzio di detto *Castello*, moglie, anni 55.

Figli:

Nicola, bracciale, anni 25; **Michele**, bracciale, anni 24; **Agnese**, in capillis, anni 27; **Maria**, in capillis, anni 21; **Felicia**, in capillis, anni 17.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni Donato: once 12. Industria di Nicola: once 12. Industria di Michele: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti* giusta li beni di **Domenico Ferraro** e via pubblica, consistente in due bassi. Concessali a cenzo a 3.a generazione dalla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati quattro e grana sessanta.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più due scrofe da razza stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 2, tarì 15.

Di più due agnelli, stabilita la di loro rendita annoj grana otto. Tarì 4.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, (131v) giusta li beni dell'illustre **Duca di Monte Negro** e dottor don **Francesco di Stefano**, qual franco, ut supra rende annoj docati cinque e grana cinquanta. Once 18, tarì 10.

Sono in tutto once cinquant'otto, tarì 19. Once 58, tarì 19.

Fuoco

Giovanni Pietro Coppola, cittadino, bracciale, anni 50, veduo della quondam **Francesca Esposito**.

Dorodea Esposito di detto *Castello*, seconda moglie, anni 42.

Figli ex primo matrimonio:

Giovanni, bracciale, anni 22.

Ex secundo:

Giacomo, anni 10; **Saverio**, ann 4; **Catarina**, anni 6.

Testa: docati 1. Industria di Giovanni Pietro: once 12. Industria di Giovanni: once 12.

Abita in casa propria sita logo detto *la Crocella*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta** datali a godere dal magnifico **Onofrio del Campo**, e per la valuta del di più paga annoj carlini nove.

Possiede una camera sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Luca di Riggi** e via publica, affittata (132r) a **Mattia Velleca** di detto *Castello* per annoj carlini undeci. L'istessa assegnatali da **Matteo Marrone** per capitale di docati trenta dotali della detta quondam **Francesca Esposito** sua prima moglie. Onde dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini otto e grana due e mezzo. Once 2, tarì 22 ½.

Sono in tutto once ventisei, tarì 22 ½. Once 26, tarì 22 ½.

Fuoco

Giovan Pietro di Luca, cittadino, bracciale, anni 46.

Orsola Forino di detto *Castello*, moglie, anni 42.

Figli:

Pasquale, anni 10.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Gennaro Esposito** e **Felice Forino**, consistente in tre bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, (132v) arbustato e vitato di latino, sito ut supra, e piantato di mela, luogo detto *La Torella*, giusta li beni del magnifico don **Antonio Spadafora** e via publica, pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci. Sono once trentatre, tarì 10. Once 33, tarì 10.

Sono in tutto once quarantasei, tarì 25. Once 46, tarì 25.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Di più alla venerabile **Cappella dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once tredici, tarì 10. Once 13, tarì 10.

Restano in tutto once trentatre, tarì 15. Once 33, tarì 15.

(133r)

Fuoco

Giulio Vacchiano, cittadino, polliero, anni 30.

Giovanna Santoriello di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Antonio, anni 3; **Berardina**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Anna Maria Pepe** annoj carlini trentasette e mezzo.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *il Campanaro di Fellino*, giusta li beni di **Donato Capoluongo** e via publica. L'istesso conceduto a cenzo a **Luca Vacchiano** di detto *Castello* dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini venti e, per l'augumento e miglioramenti fatti dal detto **Luca**, li furon pagati docati trenta, qual franco, ut supra rende annoj carlini venti, e deducendosi detto canone non si tassa.

Di più possiede un basso fra le case di **Nicola Vacchiano** suo padre, sopra del quale tiene ipotecati docati venti, e per il di più della valuta paga annoj carlini dodeci.

Capitale:

Esigge da **Mattia Miele** di detto *Castello* per capitale di docati trenta pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, annoj carlini quindecim. Sono once cinque. Once 5.

Sono in tutto once dieciotto, tarì 20. Once 18, tarì 20.

(133v)

Fuoco

Giuseppe d'Avanzio quondam **Carlo**, cittadino, bracciale, anni 33.

Giovanna Fasulo di detto *Castello*, moglie, anni 44.

Figli:

Francesco, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Ciccone** di detto *Castello* annoj carlini ventiquattro.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(134r)

Fuoco

Giuseppe Imparato quondam **Francesco**, cittadino, bracciale, anni 30.

Fratelli:

Mattia, bracciale, anni 27; **Sabbatino**, sartore, anni 25; **Felice**, bracciale, anni 19; **Maria**, in capillis, anni 23.

Testa: docati 1. Industria di Giuseppe: once 12. Industria di Mattia: once 12. Industria di Sabbatino: once 14. Industria di Felice: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Nicola Fasulo** e **Giacomo Esposito**, consistente in tre bassi.

Animali:

Possiede tre somarre, stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 4, tarì 15.

Di più una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede moggia due e quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *la Renola*, giusta li beni di **Vincenzo Imparato**, **Sacra Religione** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati nove. Once 30.

Sono in tutto once ottantacinque, tarì 22 ½. Once 85, tarì 22 ½.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati novantasette e grana cinquanta, annoj docati sei e grana ottanta due e mezzo. Son once ventidue, tarì 22 ½.

Restano in tutto once sessantatre. Once 63.

(134v)

Fuoco

Giuseppe Vitale, cittadino, bracciale, anni 35.

Anna Autieri di *Rocca Raynola*, moglie, anni 29.

Figli:

Francesco, anni 4; **Nicola**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Luca di Riggi** e via vicinale, consistente in tre bassi.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(135r)

Fuoco

Giuseppe Cafariello, cittadino, vaticale, anni 41.

Anna Petillo di *Campasano*, moglie, anni 31.

Figli:

Bartolomeo, anni 2; **Colonna**, anni 4.

Sorella:

Maria, in capillis, anni 23.

Madre:

Rosalia Capoluongo, vidua del quondam **Angelo Cafariello**, anni 65.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Domenico di Luca**, **Giuseppe Casoria**, consistente in tre bassi, uno de quali ha dato in affitto a **Girolamo Niola** di detto *Castello* per annoj docati quattro e grana cinquanta. Che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini trentatre e grana sette e mezzo. Once 11, tarì 7 ½.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più un somarro, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più dato a soccida due scrofe da razza una a **Francesco Palumbo** e l'altra a **Gaetano Cafariello** di detto *Castello*, stabilita la rendita di sua rata annoj carlini cinque. Sono tarì 25. Once =, tarì 25.

Sono in tutto once ventisei, tarì 27 ½. Once 26, tarì 27 ½.

Peso e deduzione:

Deve a **Stefano Agnone** di detto *Castello* per capitale (135v) di docati trenta, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Restano in tutto once venti, tarì 27 ½. Once 20, tarì 27 ½.

Fuoco Assente

Giuseppe Ruotolo, cittadino, scarparo, abitante nella *Rocca Raynola*, anni 51.

Domenica Vetrone di detto *Castello*, moglie anni 56.

Figli:

Pasquale, soldato, bracciale, anni 22; **Gennaro**, anni 11; **Felice**, anni 9; **Antonio**, anni 4; **Chiara**, in capillis, bizoca, anni 27; **Angelica**, in capillis, bizoca, anni 25; **Illuminata**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Possiede in questa **Università** e *Castello* due bassi e due camere coverte ad astrico, con cortile ed ogni comodità site luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Vitale** e due vie pubbliche, affittate a **Felice Antonio Angrisano** di *Nola* per annoj docati sei e mezzo che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini quarant'otto e grana sette e mezzo. Once 16, tarì 7 ½. (136r)

Denaro a negozio:

Tiene impiegati nella compra d'alcuni capi di merci la somma di docati cinquanta, quali franchi li rendono annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Sono in tutto once quarantatre, tarì 17 ½. Once 43, tarì 17 ½.

Fuoco

Giuseppe Casoria, cittadino, bracciale, anni 51.

Antonia Cafariello di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Anna, in capillis, anni 25; **Francesca**, in capillis, anni 19.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Giuseppe Cafariello** e **Domenico di Luca**, consistente in due camere ed un basso, e di più ne tiene in affitto un altro da **Gennaro Esposito** e ne paga annoj carlini sedici.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita annoj carlini sette e grana cinque. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once tredici e tarì 7 ½. Once 13, tarì 7 ½.

(136v)

Fuoco

Giuseppe di Palma, cittadino, manipolo, anni 22.

Fratelli:

Andrea, garzone nell'isola d'*Ischia*, anni 30; **Giovanni Battista**, bracciale, anni 19; **Domenico**, bracciale, anni 16; **Rosalia**, in capillis a servire, anni 23; **Catarina**, in capillis, anni 12.

Madre:

Isabella de Fonzio, vidua del quondam **Simeone di Palma**, anni 48.

Testa: docati 1. Industria di Giuseppe: once 12. Industria di Andrea: once 12. Industria di Giovanni Battista: once 12. Industria di Domenico: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Chiara Pizza** ed **Antonio Mormile**, consistente in due bassi, uno de quali ha dato in affitto a **Francesco di Palma** suo fratello per annoj docati quattro, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini trenta. Tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, ipotecatì sopra detta abitazione, annoj carlini ventiquattro. Onde dedotto detto peso, restano carlini sei. Sono once due. Once 2.

Sono in tutto once quarantaquattro. Once 44.

(137r)

Fuoco Assente

Giuseppe Capoluongo, cittadino, mastro fociliere, abitante nella *Palata del Vasto*, anni 32.

Madre:

Francesca Pizza, vidua del quondam **Domenico Capoluongo**, anni 62.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Possiede un comprensorio di case sito luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Faustina Palumbo** e **Domenico Capoluongo**, consistente in tre bassi, tre camere ed un cellaro; de quali uno ha dato in affitto a **Giovanni Esposito** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini ventidue e grana cinque. Non si tirano once per quelli; siegue.

E sopra un altro vi tiene ipotecati **Stefano Parisi** docati cinquanta, ed il di più per abitazione di detta **Francesca** madre.

Capitale:

Esigge da **Domenico** e **Pietro Capoluongo** per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini venti, residuo del prezzo d'una casa.

Sopra quali beni vi tiene di debito col venerabile **Monistero de Santo Spirito** di *Nola* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta.

Deve inoltre al magnifico don **Ludovico Pepe** del *Casal de Ragani*, erede del quondam don **Andrea Pepe**, per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacin- (137v) que. Ed essendo l'esito assurbente introito, non si tassa.

Sono in tutto le medesime once quattordici. Once 14.

Fuoco

Giuseppe Stefanile, cittadino, bracciale, anni 37.

Anna Menechino di detto *Castello*, moglie, anni 34.

Figli:

Saveria, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *La Palmentella*, giusta li beni di **Gennaro Stefanile** ed **Antonio d'Arvonio**, consistente in un basso.

Possiede moggia due e terzi due di moggio di territorio seminatorio, piantato d'amendole e mela, sito, ut supra, luogo detto *Li Passarielli*, giusta li beni di **Gennaro Stefanile**, altri e via publica. Concessoli a cenzo a terza generazione dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati cinque e grana trentatre $1/3$ inclusi in essi li carlini tredici e grana cinque di terratico. Onde dedotto detto canone, e franco ut supra, rende altri docati cinque e grana trentatre $1/3$. Sono once 17, tarì 23.

Di più possiede moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato di diversi frutti, sito, ut (138r) supra luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Luca Siciliano** e **Felice Ciccone** e **Gennaro Stefanile**, concedutoli a cenzo dalla venerabile **Parocchial** di *Sasso di Rocca Raynola* fra le moggia quattro di territorio concesute in enfiteosi agl'altri coeredi di **Giovanni Antonio Stefanile** sotto l'annuo canone di sua rata spettante d'annoj

carlini venti; onde franco da detto cenzo e franco, ut supra, rende altri annoj carlini ventisei e grana sei $\frac{2}{3}$. Sono once 8, tarì 26 $\frac{1}{2}$.

Sono in tutto once trent'otto, tarì 19 $\frac{1}{2}$. Once 38, tarì 19 $\frac{1}{2}$.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Sono once due, tarì 20. Once 2, tarì 20.

Restano in tutto once trentacinque, tarì 29 $\frac{1}{2}$. Once 35, tarì 29 $\frac{1}{2}$.

(138v)

Fuoco

Giuseppe Vacchiano, cittadino, bracciale, anni 30.

Agnese Palumbo di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Figli:

Maria, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Marco Formichella** ed **Alesio di Stefano**, consistente in una camera e basso.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela sito, ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Luca d'Avanzio** e **Catarina Tranghese**. Concessoli a cenzo perpetuo dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini trenta, qual franco ut supra rende annoj carlini venticinque, onde dedotto detto annuo canone, non resta cosa da tassarsi.

Sono in tutto l'istesse once dodeci. Once 12.

Pesi:

Tiene di debito colla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodeci. Colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. E colla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati tredici e grana cinquanta, annoj carlini dieci, quali non si deducono per la sodetta causa.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(139r)

Fuoco

Giuseppe d'Avanzio, cittadino, fruttajolo, anni 50.

Grazia Petillo di *Campasano*, moglie, anni 42.

Figli:

Angelo, anni 13; **Barbato**, anni 12; **Saverio**, anni 2; **Orsola**, in capillis, anni 17; **Gelsumina**, anni 7; **Angela**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Piazza*, giusta li beni del magnifico **Girolamo Sossolani**, **Andrea Ferraro** e due vie pubbliche, consistente in più e diversi membri, con pozzo, lavatoro, forno e giardino contiguo. Concessali a cenzo perpetuo dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati sette e grana venti.

Del quale comprensorio di case ha dato in affitto al magnifico **Nicola Sauchelli** della *Terra di Vitulano* due camere e due bassi per uso di spezieria di medicina, per li quali esigge per l'affitto annoj docati dodeci. Ed una camera fatta di nuovo, con altro basso, affittato ad **Antonio Sica** di detto *Castello* per annoj docati sei. Che dedotto in unum il quarto, ut supra, dall'intieri do- (139v) cati dieciotto restano annoj docati tredici e grana cinquanta, da quali non si deduce l'annuo canone di docati sette e grana venti, attenta l'abitazione che resta per uso proprio. Sono once 45.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Di più tiene data a soccida a **Bartolomeo di Luca** una scrofa da razza, stabilita la sua rata annoj grana venticinque. Once =, tarì 12 ½.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, mela, pruna e nocelle, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Andrea Ferraro** e la vidua **Catarina Tranghese**, il medesimo si comprò da **Antonio Ferraro** di detto *Castello*, che il medesimo tenea concesso in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro** con aver pagato ancora il fondo a detto illustre **Duca** docati venti qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Possiede di più moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *Santa Maria a Fellino*, giusta li beni del magnifico notar **Pietro Ravelli** e via vicinale, concessoli a cenzo dal reverendo **Seminario** di *Nola*, qual franca la sua rata da ogni peso, per essere detto territorio di maggior (140r) quantità divisa fra suoj fratelli, rende anche franca, ut supra, annoj docati quattro e grana sei. Once 13, tarì 16.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e piantato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *il Pastino del Boschetto*, giusta li beni del reverendo **Seminario** di *Nola* e **Comital Camera** di *Rocca Raynola*. Al medesimo concessoli a terza generazione dalla **Sacra Religione di Malta** fra le moggia venticinque, qual franco ut supra, e dall'annuo canone quale sta già dedotto nell'apprezzo folio 62, numero primo, rende di sua rata annoj docati otto e grana trentatre. Sono once ventisette, tarì 23. Once 27, tarì 23.

Capitale:

Esigge da **Antonio Ruotolo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Sono once 7.

Sono in tutto once cento diecinove, tarì 1 ½. Once 119, tarì 1 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* in solidum con **Luca d'Avanzio** suo fratello, per capitale di docati quaranta, di sua rata annoj carlini sedici. Sono once cinque, tarì 10. Once 5, tarì 10.

Per altro capitale di docati cinquanta alla medesima venerabile **Congregazione**, annoj carlini trenta due e grana cinque. Once 10, tarì 25. (140v)

Alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati sessantacinque, dovuto in solidum con suoj fratelli, di sua rata annoj carlini quindici e grana due. Once 5, tarì 2.

Di più in solidum con detti fratelli deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati settanta, di sua rata annoj carlini diciotto e grana sette. Once 6, tarì 7.

Sono in tutto once ventisette, tarì 14. Once 27, tarì 14.

Restano in tutto once novant'una, tarì 17 ½. Once 91, tarì 7 ½.

(141r)

Fuoco

Magnifico dottor don **Giuseppe Santorelli**, cittadino, anni 38.

Magnifica donna **Agnese Senatore** di *Napoli*, moglie, anni 32.

Figli:

donna **Cecilia**, anni 9.

Servi:

Bartolomeo Napolitano di *Tufino*, anni 40; suor **Maria Napolitano** di detto *Castello*, anni 28.

Abita in casa propria palaziata sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Domenico di Luca**, eredi del quondam **Vincenzo Imperato**, **Sacra Religione**, altri e via publica, consistente in dieci stanze superiori e sette inferiori, due cortili, cerqua da premer vinaccie, cellaro, palmento, giardino murato contiguo ed altro.

Possiede un altro comprensorio di case contiguo a detto palazzo, consistente in sei membri inferiori, delli quali, quattro bassi sono affittati all'infrascritti, videlicet:

Da **Lorenzo Ruotolo** di detto *Castello* per un basso esigge carlini trenta-quattro annoj.

Da **Domenico Ruotolo** di detto *Castello* per altro basso esigge annoj carlini trenta.

Da **Giovanni Iovino** per altro basso annoj carlini trenta.

Da **Sabbatino Conte** di detto *Castello* per altro basso annoj carlini trenta.

In unum annoj docati dodici e grana quaranta, che (141v) dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati nove e grana trenta. Once 34.

Di più un altro comprensorio di case sito luogo detto *la Piazza*, giusta li beni della **Sacra Religione** e via pubblica, consistente in due camere e sei bassi, con giardino contiguo d'un moggio, murato, affittato a **Basilio Tortora** di *Nocera* per annoj docati ventiquattro, incluso in detto affitto il giardino sodetto, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati dieciotto. Once 60.

Più un altro comprensorio di case, sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Antonio di Luca** e **Felice di Luca**; in una camera quale sta inaffittata, e cinque bassi con cortile grande affittati all'infrascritti, videlicet:

Da **Gioacchino Capoluongo** di detto *Castello* esigge per l'affitto di due bassi annoj docati cinque.

Da **Felice Napolitano** per altro basso annoj carlini trenta.

Da **Pietro Fasulino** di detto *Castello* per un basso e stalla annoj carlini trentasei.

In unum docati undeci e grana sessanta, che dedotto il quarto, ut supra, restano docati otto e grana settanta. Sono once ventinove. Once 29. (142r)

Di più due altri bassi siti luogo detto *li Marennna*, giusta altri suoi beni ed eredi d'**Antonio Imparato**, affittati ad **Agostino Esposito** per annoj carlini trenta. E l'altro con giardino contiguo affittato ad **Antonio d'Arvonio** di detto *Castello* per annoj docati cinque. In unum docati otto, che dedotto il quarto, ut supra, resano annoj docati sei. Once 20.

Di più un altro comprensorio di case, sito luogo detto *la Strada dell'Olmo* giusta li beni dell'eredi del quondam **Pietro Palumbo** e dotali della magnifica donna **Anna Maria Pepe**, consistente in cinque camere e quattro bassi, con cortile grande ed azione del passaggio tantum per la casa di detti eredi di **Palumbo**, affittato, videlicet:

Esigge per l'affitto di due camere ed una stalla da **Nicola di Stefano** di detto *Castello*, annoj docati cinque.

Da **Giovanni di Luca** di detto *Castello* per altro basso, annoj carlini ventiquattro.

Da **Michele Vacchiano** di detto *Castello* per una camera e basso, annoj carlini trentasette.

Da **Francesco Biondo** per altro basso annoj docati quattro.

Da **Paulo Capoluongo** per due camere annoj docati quattro.

In unum docati diecinove e grana dieci, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati quattordecim e grana trentadue e mezzo. Sono once 47, tarì 22 ½.

Possiede di più moggia diciotto incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni dotali della vidua **Girolima Palumbo, Lorenzo Ruotolo, Domenico di Luca** e via publica da più lati, qual franco, ut supra rende annoj docati cinquantasette. Once 176, tarì 20

Di più contiguo al sodetto territorio moggia due e mezzo in circa di giardino, arbustato di frutti con quattro piedi di pigne, giusta li beni di **Lorenzo Ruotolo** e vie publiche, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio piantato di mela, pruna ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento, Angelo Majetta** e vie publiche, qual franco ut supra, rende annoj docati sedici e grana sessantasei. Once 55, tarì 16.

Di più moggia undeci incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Campo pagano*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** della *Città di Napoli*, quei di **San Francesco di Paula** della *Terra di Cemitile* e vie publiche, qual franco ut supra, rende annoj docati trenta. Sono once cento. Once 100.

Di più altre moggia tredici incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato e piantato di prune in (143r) dette pertinenze, luogo detto *la Taglia*, giusta li beni dotali della magnifica donna **Anna Maria Pepe**, qual franco ut supra, rende annoj docati quarantanove. Once 163, tarì 10.

Di più moggio uno e terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra luogo detto *Sant' Antonio*, giusta li beni dell'eredi del quondam reverendo don **Giovanni di Nardo** e **Sacra Religione di Malta**, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Sant' Antonio*, giusta li beni di **Berardino e Gioacchino Capoluongo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati diciotto. Once 60.

Di più quarti tre di moggio di giardino arbustato di pruna, sito ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Carlo Niespolo e Giovanni di Luca**, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni di **Carlo Miele**, vidua **Rosa Capoluongo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Once 20. (143v)

Cenzi Enfiteotici:

Esigge sopra un comprensorio di case, sito luogo detto *la Piazza*, dall'**Università** di detto *Castello* l'annuo canone di docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più da **Giovanni Battista Mormile** di *Fratta Maggiore* per una camera con azione alla gradiata, l'annuo canone di carlini dodeci. Once 4.

Capitali:

Esigge da **Domenico di Stefano** di detto *Castello* per capitali di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Stefano Foresta** erede del quondam **Domenico Zuozo** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Raymondo Vacchiano** erede del quondam **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Da **Felice di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati novanta, annoj docati cinque. Once 10, tarì 20.

Da **Angelo Majetta** di detto *Castello* pr capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Carlo Niespolo** di detto *Castello* per capitale di docati ventidue, annoj carlini quindici. Once 5.

E per ultimo da **Giovanni Battista Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once novecento ed una, tarì 18 ½. Once 901, tarì 18 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* (144r) per cenzo enfiteotico sopra uno delle moggia quattro di territorio detto *del Pastino di Pruna*, annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Di più alla **Sacra Religione di Malta** per cenzo enfiteotico sopra un moggio delle cinque fra le tredici possedute luogo detto *la Taglia*, l'annuo canone di carlini quindici. Once 5.

Di più a **Pietro Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati dieci residuo del prezzo d'una casa, annoj carlini sei. Once 2.

Sono in tutto once ventitre. Once 23.

Restano in tutto once ottocentosestant'otto, tarì 18 ½. Once 878, tarì 18 ½.

(144v)

Fuoco

Guglielmo Zuozo, cittadino, bracciale, anni 55.

Antonia Santoriello di detto *Castello*, moglie, anni 60.

Figlio adottivo:

Michele A.G.P. di *Napoli*, bracciale, anni 20.

Testa: docati 1. Industria di Guglielmo: once 12. Industria di Michele: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Gaspare Formichella** di detto *Castello* annoj docati cinque e grana cinquanta.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la di loro rendita. Once tre. Once 3.

Di più una scrofa da razza, stabilita la rendita d'annoj carlini sette e grana cinque. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once vent'otto, tarì 7 ½. Once 28, tarì 7 ½.

(145r)

I.

Fuoco

Innocenzio Capoluongo, cittadino, bracciale, anni 32.

Sorella:

Chiara, in capillis, anni (26?).

Madre:

Isabella della Gala, vidua del quondam **Giovanni Donato Capoluongo** di detto *Castello*, anni 57.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico notar **Pietro Ravelli** annoj carlini trentatre.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(145v)

L.

Fuoco

Lorenzo Napolitano, cittadino, bracciale, anni 40.

Sorella:

Giovanna, in capillis, anni 36.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni di **Gioacchino Martiniello** e via publica, consistente in un basso.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(146r)

Fuoco

Lorenzo Ruotolo, cittadino, bracciale, anni 60, veduo delle quondam **Beatrice di Stefano** sua prima moglie e di **Rosa di Luca**, seconda moglie.

Figli ex prima:

Angelo, bracciale, anni 33.

Figli ex secunda:

Beatrice, in capillis, anni 24; **Catarina**, in capillis, anni 20; **Maria**, in capillis, anni 18.

Franco di Testa. Industria di Lorenzo: once 12. Industria di Angelo: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** annoj carlini trentaquattro.

Possiede mezzo moggio di giardino, arbustato e vitato di latino e di varie piante di frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del detto dottor **Santorelli** e **Marc'Aniello di Luca**, qual franco ut supra, rende annoj carlini ventitre e grana cinque. Once 7, tarì 25.

Sono in tutto once trent'una, tarì 25. Once 31, tarì 25.

(146v)

Fuoco

Luca Vacchiano, cittadino, bracciale, anni 41.

Anna Maria di Stefano di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

Michele, bracciale, anni 14; **Giuseppe**, anni 12; **Francesco**, anni 9; **Carmina**, in capillis, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Luca: once 12. Industria di Michele: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Bartolomeo di Luca** di detto *Castello* annoj docati cinque.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once dieciotto. Once 18.

(147r)

Fuoco

Luca Siciliano, cittadino, bracciale, anni 31.

Sorelle:

Giovanna, in capillis anni 45; **Brigida**, in capillis, anni 40.

Madre:

Rosa di Stefano, vidua del quondam **Domenico Siciliano**, anni 65.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Crispo** e via publica, consistente in tre bassi ed una camarella.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e d'altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Sopra Marisco*, giusta li beni di **Felice Ciccone**, eredi del quondam **Giacom'Antonio Stefanile** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once ventidue. Once 22.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* erede del quondam reverendo don **Giovanni di Nardo** per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Restano in tutto once quattordici. Once 14.

(147v)

Fuoco

Luca di Riggi, cittadino, massaro, anni 55, veduo della quondam **Elisabetta Siciliano**.

Maria Miele di *Rocca Raynola*, moglie, anni 43.

Figli ex prima:

Blasio, massaro, anni 31.

Testa: docati 1. Industria di Luca: once 14. Industria di Blasio: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella* giusta li beni dell'eredi del quondam **Matteo Marrone** e via publica.

Di più una casa sita nel vico detto *Venti* giusta li beni della **Sacra Religione di Malta** e via publica, consistente in un basso per uso.

Paga per l'affitto di una camera a **Bartolomeo di Luca** di detto *Castello* annoj carlini dieci.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la di loro rendita annoj docati dodici. Once 20.

Di più due somarre, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Di più due giovenghi, stabilita la di loro rendita annoj docati quattro. Once 6, tarì 20.

Possiede inoltre terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giovanni Martiniello** (148r) e **Giovanni Cafariello**, l'istesso che possedevano l'eredi del quondam **Biase di Riggi** fra il moggio e mezzo, qual franco ut supra, rende annoj carlini tredici e grana tre. Once 4, tarì 13.

Sono in tutto once sessantadue, tarì 3. Once 62, tarì 3.

(148r)

Fuoco

Lodovico Russo, cittadino, bracciale, anni 40.

Marianna Casoria, moglie, anni 28.

Figli:

Francesco, anni 3; **Agostino**, infante.

Madre:

Vittoria Palumbo, vidua del quondam **Francesco Russo**, anni 70.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Anastasia Capoluongo** e via publica, consistente in due bassi,

forno, lavatorio ed altre comodità. Sopra della quale vi tiene ipotecati docati trenta, dotali di **Teresa Russo** moglie di **Angelo Nappo** della *Terra di Mugnano*.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.
(148v)

Fuoco

Luca d'Avanzio, cittadino, fruttajolo, anni 56, veduo della quondam **Giustina de Riggi**.

Figli:

Sabbatino, bracciale, anni 27; **Giovanni**, bracciale, anni 15; **Angelica**, in capillis, anni 21; **Margarita** seu **Rita**, in capillis, anni 18.

Testa: docati 1. Industria di Luca: once 12. Industria di Sabbatino: once 12. Industria di Giovanni: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Andrea Foresta**, consistente in due camere e quattro bassi, con moggia due in circa di giardino contiguo, concessoli in enphyteusim dall'illustre signore don **Antonio Mastrilli** della *Città di Nola* sotto l'annuo canone di docati vent'uno e grana settantacinque, ed essendo di rendita detto giardino d'annoj docati dieciotto, non resta cosa da tassarsi, essendo l'esito superante l'introito.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la sua rendita. Once 1, tarì 20.

Di più una somarra, stabilita la sua rendita. Once 1, tarì 15.

Possiede inoltre moggia tre ed un terzo di moggio di (149r) di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento**, **Nicola Martiniello** e via publica, qual franco ut supra rende annoj docati dodeci. Once 40.

Di più moggia sette di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e celzi, sito ut sopra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Raymondo** e **Giuseppe Vacchiano** e via publica. Concessoli a 3.a generazione come coerede e figlio del quondam **Giovanni** dal reverendo **Seminario** di *Nola*, qual franco da ogni peso per pagarsi l'annuo canone da **Domenico d'Avanzio** suo fratello, possessore di maggior quantità, abitante nella *Terra di Rocca Raynola* e franco ut supra, rende annoj docati ventiquattro. Once 80.

Di più moggia otto e mezzo di territorio seminatorio, arbustato di mela, amendole ed altri frutti, sito ut sopra luogo detto *Boscariello* seu *li Pastini del Boschetto*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, cenzuati a **Carmine Di Luca** e **Giuseppe d'Avanzio** e via publica. Concessoli a cenzo a 3.a generazione dalla detta **Sacra Religione** fra le moggia venticinque, qual franco d'annuo canone, quale sta già dedotto nell'apprezzo fol. 62, nu-

mero primo, e franco, ut supra, rende annoj docati sedici e grana sessantasei. Once 55, tarì 16.

Di più mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut sopra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni (149v) di **Domenico Taliento** e via vicinale, concessoli a cenzo dalla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* come donataria della quondam **Rosalia Ciccone**, rende franco ut supra annoj carlini sedici. Tiene di peso d'annoj carlini ventiquattro debiti alla detta venerabile **Congregazione** per causa d'annuo canone sopra il medesimo territorio, per lo che non resta cosa da tassarsi, essendo l'esito superante introito.

Sono in tutto once duecento ed otto, tarì 21. Once 208, tarì 21.

Pesi e deduzione:

Deve alla **Chiesa Madre** o sia **Arcipretura** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Di più alla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* in solidum con **Giuseppe d'Avanzio** suo fratello per capitale di docati quaranta, di sua rata annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Di più ad **Antonio Capoluongo** di detto *Castello* marito di **Lucrezia d'Avanzio** sua figlia per capitale di docati centotrenta complimento delle sue doti, annoj docati sette e grana ottanta. Once 26.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** eretta nella **Parochiale** di detto *Castello* per capitale di docati settanta in solidum col medesimo suo fratello, annoj docati cinque e carlini sei, di sua rata annoj carlini venti (150r) otto. Once 9, tarì 10.

Di più alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* in solidum col medesimo suo fratello per capitale di docati sessantacinque, annoj docati quattro e grana ottantacinque, di sua rata annoj carlini ventiquattro e grana due e mezzo. Once 8, tarì 2 ½.

E per ultimo al venerabile **Monistero de Vergini** detto il **Colleggio di Signore Donne Moniche** di *Nola* in solidum con **Domenico Taliento** per capitale di docati settantacinque, annoj docati cinque e grana venti, di sua rata annoj carlini ventisei. Once 8, tarì 22 ½.

Sono in tutto once settanta, tarì 15. Once 70, tarì 15.

Restano in tutto once centotrent'otto, tarì 6. Once 138, tarì 6.

(150v)

M.

Fuoco

Marco di Stefano, cittadino, bracciale, anni 16.

Fratelli:

Giovanni, anni 13; **Girolima**, anni 9.

Zia ex patre:

Laura di Stefano, moglie di **Francesco Autariello**, eremita da anni 13, e non si sa in qual luogo, anni 67.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni di **Felice Forino**, consistente in un basso.

Capitale:

Esigge da **Domenico Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Sono in tutto oncie quindici, tarì 10. Once 15, tarì 10.

(151r)

Fuoco

Marco Formichella, cittadino, bracciale, anni 43.

Olimpia Parisi di detto *Castello*, moglie anni 40.

Figli:

Domenica, in capillis, anni 19; **Carmosina**, in capillis, anni 12; **Teresa**, anni 9.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni d'**Alesio, Stefano e Giuseppe Vacchiano**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledro appresso, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto oncie tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(151v)

Fuoco

Marc'Aniello di Luca, cittadino, vaticale, anni 70.

Angela Ruotolo di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Nipote:

Crescenzo di Luca quondam **Antonio**, vaticale, anni 20.

Franco ut supra. Industria di Crescenzo: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giacomo Napolitano** di detto *Castello* annoj docati sei, come pure a **Giovanni Esposito** quondam **Nicola** di detto *Castello* per altro basso annoj carlini undeci.

Animali:

Possiede due giumente, stabilita la di loro rendita. Once 3, tarì 10.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata a negozio la somma di docati ottanta, cioè docati cinquanta datili da **Benedetto Sanseverino**, e docati trenta da **Andrea di Luca** di **Nicola** di detto *Castello*, quali franchi rendono annoj docati quattro e carlini otto. Once 16.

Possiede inoltre mezzo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e via pubblica, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj carlini dodeci. Sono once quattro. Once 4.

Sono in tutto once trentacinque, tarì 10. Once 35, tarì 15.
(152r)

Fuoco

Mario di Luca, cittadino, panettiero, anni 31.

Orsola de Palma di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Angela di Stefano** cognata di **Carlo Miele** annoj carlini trentacinque.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once quattordecì. Once 14.

Fuoco

Mario Crispo, cittadino, vaticale, veduo della quondam **Petronilla Vel-leca**, anni 51.

Figli:

Giuseppe, anni 8.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna* giusta li beni di **Antonio Pizza** e **Felice Niola**, consistente in tre camere e due bassi.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la di loro rendita annoj carlini dieciotto. Once 3.

Possiede moggia nove di territorio seminatorio, arbustato e (152v) vitato di bianco con alcuni piedi di mela, sito ut supra, luogo detto *la Renola*, giusta li beni della **Sacra Religione**, venerabile **Monistero di Montevergine** di *Napoli* e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj docati ventisette. Once 90.

Sono in tutto once cento e cinque. Once 105.

Peso e deduzione:

Deve a **Nicola di Luca** quondam **Antonio** cittadino abitante nella *Palata* per capitale di docati trecento, da dedursi l'annualità di docati dieciotto, docati quattro e mezzo sopra moggia due di territorio detto anco *la Renola*, qual disse possedere in pertinenze di *Rocca Raynola*, e li restanti docati tredici e grana cinquanta dedursi da detto territorio di moggia nove. Onde son'once quarantacinque. Once 45.

Restano in tutto once sessanta. Once 60.

(153r)

(Fuoco)

Demente.

Massimo Majetta, cittadino, bovaro, anni 45.

Fratello:

Santolo Gaspare, ettico, anni 34.

Franchi di Testa ed Industria.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Carlo Niespolo** e via publica, consistente in due camere e due bassi. Sopra della quale vi tiene di debito in solidum coll'eredi del quondam **Nicola Majetta** alla venerabile **Cappella di Sant'Antonio** eretta nella **Parocchiale** di detto **Castello** per capitale di docati trentacinque, di sua rata annoj carlini nove e grana tre 1/3.

Non possiede altri beni di sorte alcuna, e stantino le cause sodette non si tassa.

(153v)

Fuoco Acquisito

Per aver lasciato nella propria padria Pietro Miele a portar il peso del fuoco.

Mattia Miele di *Rocca Raynola*, cittadino, massaro, anni 42.

Orsola Palumbo, fu vidua del quondam **Orazio Santoriello**, di detto **Castello**, moglie, anni 48.

Figli di detto Mattia:

Gerolima, in capillis, anni 12.

Garzoni:

Domenico Riggi di detto **Castello**, anni 46; **Michele Greco** di *Faibano di Cemitile*, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Mattia: once 14.

Abita in casa propria, sita luogo detto *l'Olmo*, giusta li beni di **Giovanni di Stefano**, **Vincenzo Pizza** e reverendo don **Domenico Capoluongo**, consistente in tre bassi, stallone, e due camere. Concesseli in enfiteosi dalla **Sacra Religione Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati otto.

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la di loro rendita, ut supra. Once 10.

Di più una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Capitale:

Esigge da **Antonio d'Arvonio** di detto **Castello** giratario d'**Antonio Crispo** per capitale di docati cento, annoj docati cinque. Once 16, tarì 0.

Sono in tutto once quarantadue, tarì 10. Once 42, tarì 10.

Peso e deduzione:

Deve a **Giulio Vacchiano** di detto *Castello*, marito di (154r) **Giovanna Santoriello** figlia del detto quondam **Orazio** e di detta **Orsola** sua moglie, per capitale di docati trenta, complimento delle sue doti, annoj carlini quindici. Once 5.

Restano in tutto once trentasette, tarì 10. Once 37, tarì 10.

Fuoco Acquisito

Per aver lasciato nella propria padria Domenico Velleca a portar il peso del fuoco.

Mattia Velleca, cittadino, casajolo negoziante, anni 55.

Santa della Cava di detto *Castello*, moglie, anni 54.

Figli:

Andrea, fruttajolo, anni 19; clerico **Angelo**, anni 17; **Antonio**, bracciale, anni 15; **Domenico**, bracciale, anni 14; **Giovanni Battista**, anni 13; **Saverio**, anni 9; **Giuseppe**, anni 8; **Michele**, anni 5; **Lucia**, anni 10.

Madre:

Giovanna di Stefano, vidua del quondam **Antonio Velleca**, anni 82. (154v)

Testa: docati 1. Industria di Mattia: once 14. Industria di Andrea: once 12. Industria di Antonio: once 6. Industria di Domenico: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *la Palmentella* giusta li beni di **Francesco Russo** e **Giovanni Ferraro**, consistente in due camere e quattro bassi.

Di più nel medesimo sito possiede una camera, quattro bassi ed un cellaro, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli* per uso proprio.

Animali:

Possiede una giumenta con polledro mulo appresso, stabilita la rendita d'annoj carlini dieci. Once 1, tarì 20.

Di più una somarra con polledra appresso, stabilita. Once 1, tarì 15.

Di più otto porcastri, stabilita la di loro rendita. Once 5.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata in compra de salati ed altro la somma di docati cento, quali franchi li rendono annoj docati sei. Once 20.

Possiede di più moggia sei di territorio seminatorio, arbustato (155r) e vitato di bianco con piante di mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, **Luca d'Avanzio**, notar **Pietro Ravelli** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Di più moggio uno e quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del

reverendo don **Domenico Capoluongo** ed **Antonio Foresta**, qual fu de bonis di **Felice di Luca**, e franco ut supra rende annoj docati sei. Once 20.

Sono in tutto once centoquarantasei, tarì 5. Once 146, tarì 5.

Pesi e deduzione:

Tiene di debito colla venerabile **Chiesa di Sant'Anna** di detto *Castello* per capitale di docati 50 annoj carlini trentacinque per simile vendita fattali per comprare con detto capital prezzo la casa confinante con beni del **Monistero di Montesanto**, colla speciale ipoteca sopra di essa. Onde non si deducono.

Deve a **Gaspere Formichella** di detto *Castello* per capitale di docati cento, dotali della moglie di detto **Formichella**, annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Restano in tutto once centoventinove, tarì 15. Once 129, tarì 5.

(155v)

Fuoco

Michele Covone, cittadino, bracciale, anni 31.

Rosa Peccerella di detto *Castello*, moglie, anni 26.

Figli:

Eufemia, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Rosa della Rocca** abitante in detto *Castello*, annoj carlini tent'otto.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Michele Imparato, cittadino, bacciale, anni 32.

Anna Pecoraro, moglie, di detto *Castello*, anni 32.

Figli:

Francesca, anni 7; **Saveria**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Donato Pecoraro** ed **Alesio di Riggi**, consistente in una camera e basso, dotale di sua moglie. Vi tiene di debito sopra colla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, ipo- (156r) tecati sopra la medesima, annoj carlini dodeci.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Michele Cafariello, cittadino, campese, anno 50.

Carmina Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Angelo, anni 10.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Antonio Passariello** quondam **Paul'Antonio** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la rendita. Once 10.

Di più possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giacomo di Luca** e **Domenico Taliento**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventisette. Sono once nove. Once 9.

Sono in tutto oncie trentatre. Once 33.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* per capitale di docati venti, carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Restano in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

(156v)

Fuoco

Michele Vacchiano, cittadino, bracciale, anni 43.

Francesca d'Avanzio di detto *Castello*, moglie, anni 48.

Figli:

Domenico Antonio, anni 12; **Carmina**, in capillis, anni 19; **Geronima**, in capillis, anni 13.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** annoj carlini trentasette.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 10.

Di più possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Santa Maria a Fellino*, giusta li beni di **Luca d'Avanzio**, illustre **Duca di Montenegro** e via vicinale, dotale di detta sua moglie, spettatoli, disse, in divisione fra le moggia tredici concesse in enfiteosi a fratelli **d'Avanzio** dal reverendo **Seminario di Nola**, qual franco di peso e franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Sono once undeci, tarì 20. Once 11, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque, tarì 10. Once 25, tarì 10.

(157r)

Fuoco

Michele Foresta, cittadino, fruttajolo, anni 23.

Fratello:

Giuseppe, fruttajolo, anni 19.

Madre:

Maria Forino, vidua del quondam **Francesco Foresta** di detto *Castello*, anni 55.

Testa: docati 1. Industria di Michele: once 12. Industria di Giuseppe: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni dell'**Università** di detto *Castello* e **Domenico di Riggi**, consistente in due bassi con giardinetto contiguo.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Di più quarto uno di moggio di territorio seminario, arbustato e vitato di latino, mela e cerase, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Francesco Fasulino** e **Benedetto Vacchiano**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quindici. Tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati trenta ipotecati sopra suoj beni, annoj carlini ventiquattro. Eseguendo l'esito assorbente introito, non si tassa.

Sono in tutto once venticinque, tarì 15. Once 25, tarì 15.

(157v)

Fuoco

Michele Crispo, cittadino, vaticale, anni 40.

Giovanna di Stefano di *Rocca Raynola*, moglie, anni 29.

Figli:

Giuseppe, anni 5; **Carmine**, infante; **Carmina**, anni 6; **Rosa**, anni 3.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *l'Olmo* giusta li beni di **Domenico e Giovanni Crispo**, consistente in tre camere e tre bassi.

Animali:

Possiede nove muli, stabilita la di loro rendita annoj docati tredici e grana cinquanta. Once 22, tarì 15.

Di più possiede moggia due incirca di territorio seminario, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Antonio Vitale**, **Giovanni Crispo** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei e grana cinquanta. Sono once vent'una, tarì 20. Once 21, tarì 20.

Sono in tutto once cinquantasei, tarì 5. Once 56, tarì 5.

Peso e deduzione:

Deve a **Felice Niola** di detto *Castello*, marito di **Maddalena Crispo** sua sorella, per capitale di docati cen- (158r) to e quattro complimento delle sue doti per la sua quinta porzione docati venti e tarì quattro, e per essi annoj carlini undeci e grana due. Once 3, tarì 22.

Di più alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* con altri quattro suoi fratelli in solidum per capitale di docati cinquanta e per esso annoj docati quattro, di sua rata, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati trenta in solidum con detti suoi fratelli e per essi annoj carlini ventiquattro, di sua quinta rata, annoj grana quarant'otto. Sono once una, tarì 18. Once 1, tarì 18.

Di più alla medesima venerabile **Cappella** per capitale di docati ottanta cinque, annoj docati cinque e grana novanta cinque. Once 19, tarì 27.

Sono in tutto once ventisette, tarì 25. Once 27, tarì 25.

Restano in tutto once vent'otto, tarì 10. Once 28, tarì 10.

(158v)

Fuoco

Michele Miele, cittadino, scarparo, anni 35.

Maria Ciotola di *Nola*, moglie, anni 45.

Figli:

Nicola, anni 9; **Felice**, anni 8; **Girolima**, anni 6; **Angela**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Vincenzo Baglivo** ed **Antonio d'Arvonio**, consistente in tre camere, una mettà di cellaro con giardinello.

Possiede in solidum con **Giovanni Miele** alias *Ranfonata* suo fratello cinque bassi, siti nelli premissi luogo e confini, delli quali tre ne sono affittati per conto proprio a **Brigida** e **Pietro Miele** e **Nicola Esposito** per annoj docati nove, dalli quali dedotti carlini quindici dovuti per uguale parte della porzione di docati sette e mezzo spettante a detto **Giovanni**, e dedotto il quarto ut supra dalla sua porzione, restano docati cinque, carlini sei e grana due e mezzo. Son once 18, tarì 22 ½.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20. (159r)

Possiede di più moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Antonio Rispolo**, reverendo don **Gennaro Foresta** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once quarantaquattro, tarì 12 ½. Once 44, tarì 12 ½.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Barbato** erede del quondam reverendo don **Giovanni de Nardo** di detto *Castello* per capitale di docati settanta, annoj docati quattro e grana novanta. Once 16, tarì 10.

Restano in tutto once vent'otto, tarì 2 ½. Once 28, tarì 2 ½.

(159v)

Fuoco

Modestino Rossiello, cittadino, mastro cataro, anni 30.

Domenica Santoriello, vidua del quondam **Antonio de Sarno**, di detto *Castello*, moglie, anni 32.

Figli di de Sarno:

Aniello de Sarno, anni 14; **Giacomo**, anni 12; **Francesco**, anni 8.

Testa: docati 1. Industria di Modestino: once 12. Industria d'Aniello: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga alla **Sacra Religione di Malta** per l'affitto annoj carlini venticinque.

Capitale:

Esigge da **Angelo Santoriello** abitante in detto *Castello* per capitale di docati diecisette complimento delle doti di detta sua moglie, annoj carlini dieci e grana due. Sono once tre, tarì 12. Once 3, tarì 12.

Sono in tutto once vent'una, tarì 12. Once 21, tarì 12.

(160r)

N.

Fuoco

Nicola Fasolino, cittadino, bracciale, anni 55.

Anna de Luca di detto *Castello*, moglie, anni 53.

Figli:

Antonio, bracciale, anni 19; **Catarina**, in capillis, anni 21.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Antonio: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Domenico di Luca** ed anciporto. Sopra la quale vi tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

Fuoco Assente

Nicola di Stefano, cittadino, bovaro, anni 51.

Anna di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 62.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Possiede un basso sito luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Mattia Velleca**, **Domenico Fasolino** e via publica, affittato a detto **Domenico Fasolino** per annoj carlini ventisette, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini venti e grana due. Once 6, tarì 22 ½.

Sono in tutto once dieciotto, tarì 22 ½. Once 18, tarì 22 ½.

(160v)

Fuoco

Nicola Paulino, cittadino, bracciale, anni 41.

Giovanna Ceciliano di *Campasano*, moglie, anni 33.

Figli:

Antonio, anni 6; **Michele**, anni 3; **Angela**, anni 10; **Domenica**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto a **Felice Esposito Santone** annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Miserabilissimo.

Nicola Napolitano, cittadino, bracciale, malsano, anni 46.

Angela d'Arvonio di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Saverio, anni 4; **Camilla**, anni 2.

Abita a casa locanda, per la quale paga per affitto al reverendo don **Domenico Miele** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna, e per le sodette cause, non si tassa.

(161r)

Fuoco

Nicola Caccavale, cittadino, bracciale, anni 30.

Antonia d'Agnone di detto *Castello*, moglie, anni 23.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni di Palma** di *Vignola*, annoj carlini ventiquattro.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

Fuoco

Nicola Agnone, cittadino, bracciale, anni 22.

Sorella:

Antonia in capillis, anni 20.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Esposito Santone** annoj venticinque.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(161v)

Fuoco

Nicola Esposito, cittadino, bracciale, anni 53.

Giovanna Caccavale di detto *Castello*, moglie, anni 53.

Figli:

Giuseppe, bracciale, anni 16; **Antonia**, in capillis, anni 24; **Brigida**, in capillis, anni 22; **Maria**, in capillis, anni 14; **Cristina**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Giuseppe: once 6

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cimitile* annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dieciotto. Once 18.

(162r)

Fuoco

Nicola di Stefano, cittadino, massaro, anni 51.

Maria Miele di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Anna, in capillis, anni 19; **Carmina**, in capillis, anni 15.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** annoj docati cinque, ed altri carlini vent'uno a **Giovanni Foresta** di detto *Castello* per altro basso.

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la rendita annoj docati sei. Sono once 10. Once 10.

Di più una giumenta stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Di più una somara stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once ventisette, tarì 5. Once 27, tarì 5.

(162v)

Fuoco

Nicola Palumbo quondam **Pietro**, cittadino, bracciale, anni 37.

Maddalena Vacchiano di detto *Castello*, moglie, anni 34.

Figli:

Pasquale, anni 10; **Angela**, anni 6; **Saveria**, anni 4; **Catarina**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Felice Forino** ed altri, consistente un basso datoli a godere dal detto **Forino**.

Possiede moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Domenico d'Avanzio** quondam **Felice**, **Rajmondo Vacchiano** e via publica; l'istesso che fu concesso in enfiteosi a congiunti di detta **Maddalena** sua moglie fra maggiore quantità di moggio ed ad esso assegnato fra le doti della medesi-

ma per franco e libero da qualsiasi peso di canone, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque Once 8, tarì 10.

Sono in tutto once venti, tarì 10. Once 20, tarì 10.

(163r)

Fuoco

Nicola Fasulo, cittadino, bracciale, anni 55.

Domenica Vacchiano di detto *Castello*, moglie, anni 57.

Figli:

Carmosina, in capillis, anni 19.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Francesco Imperato** e **Giacomo Vacchiano**, consistente in due bassi ed una camera; de quali un basso ed una camera ha data in dote ad **Elisabetta Fasulo** altra sua figlia, moglie di **Giovanni Russo**, e l'altro per uso proprio.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Di più possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e prune, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Carminè di Luca** ed il magnifico **Antonio Guadagno**, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Sono in tutto once ventisei, tarì 25 ½. Once 26, tarì 25 ½.

(163v)

Fuoco

Nicola Rossiello, cittadino, mastro bottaro, anni 58.

Anna Cerillo di *Cimitile*, moglie, anni 59.

Figli:

Fiorentino, mastro bottaro, anni 27; **Gaspere**, mastro bottaro, anni 20.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Fiorentino: once 12. Industria di Gaspere: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Felice Ciccone** e **Filippo Capoluongo**, consistente in un basso ed una camera. Il quale basso ha dato in affitto a **Bartolomeo Galluccio** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinque. Once 7, tarì 15.

Sono in tutto once quarantatre, tarì 15. Once 43, tarì 15.

Peso e deduzione:

Deve a **Domenico di Luca** quondam **Filippo** di detto *Castello* per capita-le di docati venticinque, annoj carlini quindecim. Once 5.

Restano in tutto once trent'otto, tarì 15. Once 38, tarì 15.

(164r)

Fuoco

Nicola Conte, cittadino, bracciale, anni 41.

Carmina Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Giovanni, bracciale, anni 17; **Francesco**, bracciale, anni 15; **Pasquale**, anni 8; **Mattia**, anni 12; **Arcangelo**, infante.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Giovanni: once 6. Industria di Francesco: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'**Università** di detto *Castello* annoj carlini ventiquattro.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once venticinque, tarì 7 ½. Once 25, tarì 7 ½.

(164v)

Fuoco

Nicola Santorelli, cittadino, bovaro, anni 55.

Lucia di Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figlia:

Cecilia seu **Cilla**, in capillis anni ...

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Nicola di Luca** quondam **Antonio** abitante nella *Palata* annoj carlini trenta.

Possiede moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di varij frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni di **Carlo Miele** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Possiede di più terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Felice Ciccone**, **Domenico Taliento** ed altri, fra il moggio e mezzo che possiedono l'eredi del quondam **Biase de Riggi**, assegnatoli per le doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini tredici. Sono once quattro, tarì 10. Once 4, tarì 10.

Sono in tutto once ventinove, tarì 20. Once 29, tarì 20.

(165r)

Fuoco

Nicola Passariello, cittadino, bracciale, anni 33.

Maria Mazzocca di detto *Castello*, moglie, anni 30.

Figli:

Domenico, anni 9; **Teresa**, anni 4; **Saveria**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo* giusta li beni di **Michele Crispo** e **Gennaro Passariello**, consistente in un basso. Tiene di

debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Come pure in solidum con **Genaro** e **Pietro Passariello** suoi fratelli, all'**Università** di detto *Castello* per capitale di docati undeci, annoj carlini quattro e grana cinque, di sua rata annoj grana quindici, tanto l'uno come l'altro capitale ipotecati sopra detta casa per lo che non si deducono.

Animali:

Tiene a soccida da **Francesco Iannelli** di *Campasano* due scrofe da razza, stabilita la rendita di sua rata d'annoj carlini cinque. Tarì 25.

Sono in tutto once dodeci, tarì 25. Once 12, tarì 25.

(165v)

Fuoco

Nicola Fasulo quondam **Giuseppe**, cittadino, bracciale, anni 19.

Fratelli:

Francesco Antonio, bracciale, anni 16; **Domenico**, anni 14; **Pasquale**, anni 8.

Madre:

Antonia Alfano, vidua del quondam **Giuseppe Fasulo**, anni 46.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Francesco Antonio: once 6. Industria di Domenico: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto seu subaffitto fattoli da **Giovanni di Stefano** annoj carlini vent'otto.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(166r)

Fuoco

Nicola Sica, cittadino, bracciale, anni 59.

Nunzia Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 48.

Figli:

Pasquale, anni 9; **Michele**, anni 7; **Catarina**, in capillis, anni 16; **Orsola**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda per la quale paga per l'affitto al reverendo don **Nicola Mormile** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Animali:

Tiene a soccida da **Crescenzo Santoriello** della *Villa di Vignola* una scrofa da razza e nove porcastri, stabilita la rendita di essi di sua rata annoj carlini quindici. Once 2, tarì 15.

Sono in tutto once quattordici, tarì 15. Once 14, tarì 15.

(166v)

Fuoco

Nicola Menechino, cittadino, mastro fabricatore, anni 42.

Carmina Pizza di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli:

Michele, parrella, anni 16; **Filippo**, anni 3; **Teresa**, in capillis, anni 19; **Angela**, in capillis, anni 18; **Antonia**, in capillis, anni 15; **Rosa**, in capillis, anni 12; **Anna**, anni 8; **Chiara**, anni 5.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Michele: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la via di Paludi*, giusta li beni di **Vincenzo Pizza** e reverendo don **Domenico Capoluongo**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede due porcastri, stabilita la di loro rendita annoj carlini sette e grana cinque. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once diecinove, tarì 7 ½. Once 19, tarì 7 ½.

(167r)

Fuoco

Nicola Esposito quondam **Domenico**, cittadino, bracciale, anni 32.

Angela di Riggi di detto *Castello*, moglie, anni 22.

Figli:

Carmina, anni 2; **Santa**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Francesco Ruotolo** e **Felice Piciullo**, consistente in un basso. Qual casa l'è pervenuta da **Alesio di Riggi** padre di detta **Angela**, sua moglie, fra le doti della medesima.

Non possiede altri beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(167v)

Fuoco

Nicola di Luca di Gioacchino, cittadino, sartore, anni 28.

Fratello:

Michele, bracciale, anni 19.

Madre:

Girolama Palomba, vidua del quondam **Gioacchino di Luca** di detto *Castello*, anni 55.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 14. Industria di Michele: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga a **Carlo Cavezza** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli, Lorenzo Ruotolo** e via publica, pervenutoli fra le doti di detta sua madre, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Sono once 6, tarì 20.

Sono in tutto once trentadue, tarì 20. Once 32, tarì 20.

(168r)

Fuoco Assente

Nicola de Luca quondam **Antonio**, cittadino, negoziante, abitante nella *Palata* Provincia di *Campobasso*, anni 25.

Fratello:

Geremia, alla scuola, anni 15.

Madre:

Rosa Capoluongo, vidua del detto quondam **Antonio de Luca**, anni 49.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Possiede un ospizio di case, sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giovanni Martiniello** e via publica, consistente in otto membri, cioè quattro diruti dal tremoto e quattro affittati videlicet:

Ad **Andrea Prejte** affittato un basso ed una camera per annoj docati sei e grana cinquanta. Da **Giovanni d'Arvonio** di detto *Castello* per una camera annoj carlini trentatre. E da **Nicola Santoriello** di detto *Castello* per altro basso esigge annoj carlini trenta. In unum annoj docati dodeci e grana ottanta, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati nove e grana 60. Sono once trentadue. Once 32.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata la somma di docati quattrocento in diversi negozij nella *Palata*, che alla ragione del cinque per cento, rendono annoj docati venti. Once 66, tarì 20. (168v)

Di più moggia otto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo** e la via publica, concessoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini trent'uno e grana sei e mezzo, che dedotto detto annuo canone, e franco ut supra, rende altri docati vent'uno e grana ottantatre e mezzo. Once 72, tarì 13 ½.

Di più moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo, Antonio Capoluongo** e via publica, concessoli in enfiteosi dalla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati sette, qual rende franco, ut supra, annoj docati sei, per lo che non si tassa, essendo l'esito superante introito.

Di più moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *la Starza di fora*, giusta li beni di **Felice di Luca**, magnifico **Antonio Guadagno** e la via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Di più moggia cinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, (169r) luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni del dottor **Santorelli, Vincenzo di Stefano** e via publica, pervenutoli dalle doti di detta **Rosa** sua madre, qual franco ut supra, rende annoj docati quindici. Once 50.

Tiene di più ipotecati docati centocinquanta sopra un cellaro di **Giuseppe Capoluongo** sito luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Nicola Cafariello** ed altri di detto **Giuseppe**.

Capitale:

Esigge da **Mario Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati trecento, annoj docati dieciotto. Once 60.

Di più esigge da **Domenico Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Di più da **Giovanni di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Sono once undeci, tarì 20. Once 11, tarì 20.

Sono in tutto once trecentosessanta, tarì 3 ½. Once 360, tarì 3 ½.
(169v)

Fuoco

Nicola Covone, cittadino, fruttajolo, anni 53.

Maria Miele di detto *Castello*, moglie, anni 52.

Figli:

Domenico, bracciale, anni 28; **Vincenzo**, bracciale, anni 23; **Francesco**, bracciale, anni 21; **Girolamo**, bracciale, anni 19; **Giovanni**, bracciale, anni 17; **Palma**, in capillis, anni 18; **Chiara**, in capillis, anni 16; **Teresa**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Domenico: once 12. Industria di Vincenzo: once 12. Industria di Francesco: once 12. Industria di Girolamo: once 12. Industria di Giovanni: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni della vidua **Teresa Ferraro, Giuseppe Perrotta** e via publica, consistente in sei bassi con cortile ed altre comodità.

Animali:

Possiede una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Di più due vitelli d'allievo, stabilita la di loro rendita annoj docati quattro. Once 6, tarì 20. (170r)

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni

dell'eredi del magnifico **Miroballo, Gennaro Esposito** e via vicinale, pervenutoli fra le doti di detta **Maria** sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *lo Lavacciuolo*, giusta li sodetti suoj beni, **Domenico Belluccia** ed altri. Concessoli a 3.a generazione dal magnifico don **Antonio Spadafora** della *Città di Avellino* sotto l'annuo canone di docati sette e grana cinquanta, quale al presente corrisponde al magnifico don **Modestino di Luca** di detta *Città*, onde dedotto detto annuo canone e franco ut supra, rende altri docati quattro. Once 13, tarì 10.

Sono in tutto once cento ed una. Once 101.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per due capitali, uno di docati cinquanta e per essi annoj docati quattro, e l'altro di docati venti e per esso annoj carlini sedici, in unum docati cinque e grana sessanta. Once 18, tarì 20.

Restano in tutto once ottantadue, tarì 10. Once 82, tarì 10.

(170v)

Fuoco

Nicola Martiniello, veduo della quondam **Anna Maria di Simone**, cittadino, bracciale, anni 64.

Figli:

Angelo, bracciale, anni 30; **Carlo**, bracciale, anni 19; **Chiara**, in capillis, anni 23; **Orsola**, in capillis, anni 20; **Benegna**, in capillis, anni 17.

Franco di Testa. Industria di Nicola: once 12. Industria di Angelo: once 12. Industria di Carlo: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni d'**Aniello Capoluongo** ed **Antonio Martiniello**, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una somarra con polledra appresso, stabilita la rendita di carlini nove. Once 1, tarì 15

Sono in tutto once trentasette, tarì 15. Once 37, tarì 15.

(171r)

Fuoco

Nicola Crispo, cittadino, vaticale, anni 53.

Vincenza Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 52

Figli:

Crescenzo, anni 9; **Domenica**, in capillis anni 27; **Anna Maria**, in capillis, anni 17

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni dell'**Università** di detto *Castello*, **Michele** e **Giovanni Crispo** e via publica, consistente in tre camere e tre bassi.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 20.

Di più due somarri, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Di più possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei e grana cinquanta. Once 21, tarì 20.

Sono in tutto once trent'otto, tarì 10. Once 38, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve in solidum con **Giovanni Francesco**, **Michele** e **Pietro Crispo** suoj fratelli alla venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello*, per capitale di docati cinquanta, annoj (171v) docati quattro, di sua rata annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Di più a **Felice Niola** di detto *Castello*, marito della quondam **Maddalena Crispo** sua sorella, per capitale di docati venti e tarì 4 dovutli fra le sue doti, di sua rata, annoj carlini undeci e grana due. Once 3, tarì 22.

Alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* in solidum con li sodetti suoj fratelli per capitale di docati trenta, di sua rata, annoj grana quarant'otto. Once 1, tarì 18.

Alla venerabile **Parocchiale** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro, quali non si deducono per esserno ipotecati sopra la casa di sua abitazione.

Sono in tutto oncie otto. Once 8.

Restano in tutto once trenta, tarì 10. Once 30, tarì 10.

(172r)

Fuoco

Nicola Ruotolo, cittadino, vaticale, anni 55.

Dorodea Passariello di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Gianserio, soldato, bracciante, anni 25; **Gaetano**, bracciante, anni 22; **Michel'Angelo**, bracciante, anni 19; **Saverio**, bracciante, anni 14; **Domenico**, anni 10; **Giuseppe**, anni 3; **Catarina**, in capillis, anni 21; **Santa**, in capillis anni 20; **Maria**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 12. Industria di Gaetano: once 12. Industria di Michel'Angelo: once 12. Industria di Saverio: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Giuseppe Ruotolo** ed **Antonio Vitale**, consistente in sei membri. Tiene di debito con **Angelo Santoriello** d'*Arzano* abitante in detto *Castello* per due capitali, uno

de docati cinquanta e per essi annoj carlini trentacinque, e l'altro di docati 25 e per essi annoj carlini diecisette e grana cinque, ipotecati sopra detta casa.

Possiede moggia due e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e d'altri frutti, sito ut supra, luogo detto *la Santissima Concezzione*, giusta li beni di **Nicola di Luca** ed altri, concessoli in enfiteosi dall'**Arcipretura** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati otto; onde franco da detto canone (172v) e franco ut supra, rende altri carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Animali:

Possiede un somarro, stabilita la rendita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once quarant'otto, tarì 25. Once 48, tarì 25.

Fuoco

Nicola di Nardo, cittadino, vaticale, anni 63.

Girolima di Majo di *Cisterna*, moglie, anni 57.

Figli:

Francesco, bracciale, anni 21; **Grazia**, in capillis, anni 19; **Girolamo Martiniello**, cittadino, bracciale, anni 25; **Maddalena d Nardo**, figlia di detto **Nicola**, moglie anni 25, quali abitano uniti con detto **Nicola**.

Figli:

Anna Maria Martiniello, anni 2; **Mariangela**, bambina.

Franco di Testa. Industria di Nicola: once 12. Industria di Francesco: once 12. Industria di Girolamo: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Vitale** e **Vincenzo di Nardo**, consistente in quattro bassi, uno de quali n'ha dato per dote a detta **Maddalena** colla quale vive in comune. (173r)

Animali:

Possiede una muletta, stabilita la rendita. Once 2, tarì 15.

Di più un somarro, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once quaranta. Once 40.

Fuoco

Nicola d'Arvonio quondam **Antonio**, cittadino, campese, anni 22.

Fratelli:

Ambroggio, bracciale, anni 15; **Teresa**, in capillis, anni 12.

Madre:

Francesca Capoluongo, vidua del detto quondam **Antonio Arvonio**, anni 49.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 14. Industria di Ambroggio: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Domenico Baglivo** e reverendo don **Domenico Miele**, consistente in due camere e due bassi, con giardinello contiguo. (173v)

Animali:

Possiede due bovi aratorij, stabilita la rendita. Once 10.

Di più una somarra con polledra stabilita, ut supra. Once 1, tarì 15.

Di più una scrofa da razza, stabilita, ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once trentadue, tarì 22 ½. Once 32, tarì 22 ½.

Peso:

Tiene di debito con **Giuseppe Pizza** marito di **Berardina d'Arvonio** sua sorella di detto *Castello* per capitale di docati cento complimento delle di lei doti, annoj docati sei ipotecati sopra detta sua abitazione, che però non si deduce.

Sono in tutto le medesime once trentadue, tarì 22 ½. Once 2, tarì 22 ½.

(174r)

Fuoco

Nicola Capoluongo, cittadino, bracciale, anni 64.

Antonia Forino di *Rocca Raynola*, moglie anni 39.

Figli:

Giuseppe, scarparo, anni 18; **Natale**, bracciale, anni 15; **Arcangelo**, anni 12; **Lorenzo**, anni 7; **Agnese**, in capillis, anni 19; **Rosalia**, anni 10; **Teresa**, anni 2.

Franco di Testa. Industria di Nicola: once 12. Industria di Giuseppe: once 7. Industria di Natale: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Sanseverino** e **Luca di Riggi**, consistente in due camere e tre bassi. Per uno de quali bassi esigge da **Lucia Buglione** per l'affitto annoj carlini trenta. Tiene di debito col magnifico notar **Francesco Foresta** di detto *Castello* abitante nella *Terra di Rocca Raynola* per capitale di docati settanta, annoj docati quattro e grana venti. Di più colla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Come pure in solidum con **Francesco d'Avanzio** di detto *Castello* devono all'**Università** sodetta per capitale di docati ventiquattro (174v) e grana cinquantacinque, annoj carlini nove e grana otto, di sua rata annoj grana quarantanove.

Non si tassa per esser l'esito assorbente introito, ne si deducono.

Animali:

Tiene a soccida da **Antonio d'Aponte** di *Rocca Raynola* due scrofe da razza, stabilita la rendita di sua rata. Once =, tarì 25.

Sono in tutto once venticinque, tarì 25. Once 25, tarì 25.

(175r)

Fuoco

Nicola Di Luca alias *Cotticciulo*, cittadino, vaticale, anni 63.

Antonia Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 53.

Figli:

Michele, alla scuola, anni 17; **Andrea**, vaticale, anni 33; **Palomba Sanseverino** di detto *Castello*, moglie, anni 26. Figli: **Antonio**, anni 1.

Franco di Testa ut supra. Industria di Nicola: once 12. Industria d'Andrea: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del magnifico notar **Pietro Ravelli**, **Vincenzo Imperato** e venerabile **Chiesa di San Pasquale**, consistente in cinque bassi e cinque camere con giardinello contiguo.

Animali:

Possiede un cavallo, stabilita la rendita: Once 1, tarì 20.

Di più due somarri, stabilita la di loro rendita. Once 3.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata in compra di diverse vettuaglie in tempo d'està, ed in tempo d'inverno in compra de salati la somma di docati cento, che li rendono franchi annoj docati sei. Once 20.

Possiede di più moggia quattordecim incirca di territorio (175v) seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, mela, noci ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Molomiento*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, magnifico **Antonio Guadagno** e via publica da mezzo giorno; qual franco ut supra, rende annoj docati trentanove. Once 130.

Capitale:

Esigge da **Antonio Sanseverino** di detto *Castello* per capitale di docati duecento di detta **Palomba**, moglie di detto **Andrea** suo figlio, annoj docati dieci. Sono once trentatre, tarì 10. Once 33, tarì 10

Sono in tutto once duecento e dodeci. Once 212

(176r)

Fuoco

Nicola Cafariello, cittadino, campese, anni 43.

Pasqua Prejte di *Comignano*, moglie, anni 50.

Figli:

Giuseppe, campese, anni 21; **Crescenzia**, in capillis, anni 19.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 14. Industria di Giuseppe: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Antonio Imperato** e la venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo**, consistente in tre camere, tre bassi, un'altra casetta nuova e cellaro.

Animali:

Possiede bovi aratorij numero sei, stabilita la rendita d'annoj docati dieciotto. Once 30.

Di più tre giumente, stabilita la di loro rendita. Once 5.

Di più scrofe da razza numero venticinque, stabilita la rendita annoj docati dieciotto e grana settantacinque. Once 31, tarì 7 ½.

Di più porcastri numero trentacinque, stabilita la di loro rendita anno docati tredici e grana dodici e mezzo. Once 21, tarì 25. (176v)

Denaro a negozio:

Tiene impiegata in diversi negozij di legname, vettuaglie, salati, affitti, bestiami ed altro la somma di docati trecento, quali li rendono annoj docati dieciotto. Once 60.

Sono in tutto once centoquarant'otto, tarì 2 ½. Once 148, tarì 2 ½. (177r)

Fuoco

Nicola Palumbo quondam **Simone**, cittadino, massaro, anni 45.

Vittoria Miele di detto *Castello*, moglie, anni 41.

Figli:

Simeone, anni 4; **Pasquale**, anni 2.

Garzoni e serva:

Francesco Vitale di detto *Castello*, anni 28; **Natale Caccavale** di *Sant'Erasmus*, anni 18; **Catarina Ciccone** di detto *Castello*, anni 17.

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 14. Industria di Francesco: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Lorenzo Capoluongo** e quondam **Stefano Vitale**, consistente in tre bassi e tre camere, cortile, ed altro racchiuso da due sopportichi.

Di più tiene ad gaudendum una stalluccia, sopra la quale vi tiene ipotecati con **Felice Forino** di detto *Castello* docati dieci.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la di loro rendita. Once venti. Once 20.

Di più una giumenta, stabilita la rendita. Once 1, tarì 20.

Di più due somarre, stabilita la di loro rendita. Once 3. (178v)

Possiede moggio uno e mezzo di giardino con siepe piantato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di **Antonio Sanseverino** e **Vincenzo di Stefano**, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette e grana cinquanta. Once 25.

Capitali:

Esigge da **Francesco Allocco** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Di più da **Felice Forino** quondam **Tomaso** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto once ottantadue, tarì 10. Once 82, tarì 10.

(178r)

Fuoco

Nicola Sanseverino, cittadino, mastro scarparo, anni 41.

Margarita di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 31.

Figli:

Francesco Saverio, anni 7; **Pasquale**, anni 3; **Giuseppa**, anni 10; **Rosa Maria**, anni 12; **Anna Maria**, anni 5; **Petronilla**, infante.

Fratello:

Benedetto, mastro d'ascia, anni 37;

Teresa di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 27.

Figli:

Michele, anni 4; **Carlo M.a**, infante.

Nipote ex fratre:

Mariangela Sanseverino quondam **Francesco**, in capillis, anni 17.

Sorella:

suor **Chiara Sanseverino**, bizzoca, anni 62

Testa: docati 1. Industria di Nicola: once 14. Industria di Benedetto: once 14.

Abitano uniti in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Felice Niola** e detta venerabile **Chiesa**. Concessali in enfiteosi dalla detta venerabile (178v) **Chiesa di Sant'Anna** sotto l'annuo canone di docati cinque e grana venti, consistente in due bassi, due camere e sopportico.

Denaro a negozio:

Tengono impiegati ne di loro negozij rispettivamente ed a salati ed altro la somma di docati cento, quali franchi li rendono annoj docati sei. Once 20.

Possiede detto **Nicola** moggio uno e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Giovanni Battista Mormile** e venerabile **Cappella del Santissimo Corpo di Cristo**, assegnatoli da **Nicola di Luca** suo socero per le doti di detta **Margarita** sua vita durante tantum, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei. Sono once 20.

Di più altro moggio e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, giusta li beni dotali della magnifica donna **Anna Maria Pepe**, **Francesco Biondo** e via vicinale, pervenutoli fra le doti di detta **Margarita**, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Sono once quindici. Once 15.

Possiede detto **Benedetto** quarto uno di moggio di territorio (179r) seminatorio, arbustato e vitato di bianco, con quercie, sito ut supra, luogo detto

Marisco, giusta li beni di **Francesco Cafariello**, **Nicola di Luca** quondam **Andrea** e **Catarina Baglivo**, pervenutoli per compra fattane da **Giovanni Battista Caccavale**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once ottantacinque, tarì 20. Once 85, tarì 20.

Peso e deduzione:

Deve al reverendo don **Michel'Angelo Sanseverino** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Sono once venti. Once 20.

Restano in tutto once 65 sessantacinque, tarì 20. Once 65, tarì 20.

(179v)

Fuoco

Nunzio Cafariello, cittadino, bracciale, anni 39.

Giovanna Basile, vidua del quondam **Andrea d'Avanzio** di detto *Castello*, moglie, anni 40.

Figli di detto Nunzio:

Pasquale Cafariello, anni 7; **Michele Cafariello**, anni 5; **Catarina Cafariello**, anni 2.

Figli di detto quondam Andrea:

Carmine d'Avanzio, bracciale, anni 19; **Domenico d'Avanzio**, bracciale, anni 16.

Testa: docati 1. Industria di Nunzio: once 12. Industria di Carmine: once 12. Industria di Domenico: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Giovanna Ferraro** e **Domenico Capoluongo**, consistente in due bassi.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede un terzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico Taliento** e **Giovanni Cafariello**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dodici. Sono once quattro. Once 4.

Di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra luogo detto *Marisco*, giusta (180r) li beni di **Vincenzo Baglivo**, **Francesco Cafariello** e via vicinale. Concessoli in enfiteosi dalla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** sotto l'annuo canone di carlini ventiquattro; onde franco da detto canone e franco, ut supra, rende altri carlini undeci. Sono once tre, tarì 20. Once 3, tarì 20.

Sono in tutto once trent'otto, tarì 27 ½. Once 38, tarì 27 ½.

(181v)

O.

Fuoco

Onofrio Sica, cittadino, mastro sartore, anni 39.

Carmina Ferraro di detto *Castello*, moglie, anni 29.

Figli:

Barbato, anni 8; **Orsola**, in capillis, anni 16; **Francesca**, anni 7.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Paulo di Riggi** di detto *Castello* annoj docati cinque.

Capitale:

Esigge da **Felice Piciullo** di detto *Castello* per capitale di docati quarantacinque dotali di detta sua moglie, annoj carlini ventisette. Once 9.

Sono in tutto once ventitre. Once 23.

(181r)

Fuoco Acquisito

Fuoco Unica Erede.

Magnifico **Onofrio del Campo**, cittadino, civile vivente, anni 35.

Magnifica **Orsola di Nardo** di detto *Castello*, moglie, anni 38.

Figli:

magnifico **Pietro**, dissapplicato, anni 17; chierico **Giuseppe**, anni 15; **Marianna**, in capillis, anni 13.

Madre:

Anna di Luca, vidua del quondam **Pietro del Campo**, anni 78.

Sorella e zia rispettiva:

suor **Rosa di Luca**, bizzoca, anni 68.

Franchi ut supra.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del magnifico **Girolamo Sossolani** e **Vittoria Mancaniello**, consistente in cinque camere, quattro bassi, giardinello ed altro.

Animali:

Possiede un cavallo e galessio per uso proprio.

Di più possiede una casa palaziata, sita luogo detto *la via della Crocella*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, consistente in sette camere e sei bassi, cortile murato e moggia due di giardino contiguo fruttato di diversi frutti, affittate ad **Angelo Santoriello** del *Casal d'Arzano* abitante in detto *Castello* per annoj docati trentatre, cioè docati dieci per la valuta di detto giardino e docati ventitre (181v) per la rendita di dette case, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati diecisette e grana venticinque, che uniti alli sodetti docati dieci, sono in tutto annoj docati ventisette e grana venticinque. Once 90, tarì 25.

Di più esigge da **Giovanni Pietro Coppola** di detto *Castello* annoj carlini nove per il di più del prezzo d'una casa concessali a godere, giusta li sodetti luogo e confini. Once 3.

Di più da **Aniello Zuozo** di detto *Castello* per altra casa sita ut supra, annoj carlini quarant'uno. Once 13, tarì 20.

Di più possiede due bassi con cortile murato, forno ed altro, siti nel vico detto *Vinti*, giusta sua propria abitazione, fratelli di **Iavarone** e via vicinale, affittati ad **Andrea Vacchiano** di detto *Castello* per annoj docati cinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini trentasette e grana cinque. Once 12, tarì 15.

Di più possiede moggia vent'otto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino con massaria di fabrica, consistente in un cellaro, cerqua da premer vinaccie, palmento e tinacci e due bassi, luogo detto *la Massaria*, giusta li beni di **Luca d'Avanzo**, **Antonio Vacchiano** e lagno, dotale di detta sua moglie, qual franco (182r) ut supra, rende annoj docati novanta, e docati otto esigge da **Domenico Agnone** per l'affitto di detti due bassi, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati sei, ed uniti alli sodetti docati novanta, sono in tutto annoj docati novantasei. Tiene di debito colla magnifica donna **Teresa Fajenza** della *Città di Napoli* per causa di cenzo sopra detta massaria annoj docati settantaquattro, che dedotti da detti docati novantasei, restano annoj docati ventidue. Once 73, tarì 20.

Di più esigge da **Angelo di Luca di Felice** annoj docati quattro e grana cinquanta sopra un moggio di territorio affrancabile, luogo detto *Sant'Antonio*. Once 15.

Sono in tutto once duecento e otto, tarì 10. Once 208, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Barbato** sita extra moenia di detto *Castello* per due capitali, uno di docati trenta e l'altro di docati trentacinque, annoj docati quattro e grana ottantacinque. Once 16, tarì 5.

Di più alla **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Di più a **Giovanni Pietro Napolitano** di detto *Castello* (182v) per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Sono in tutto once venticinque, tarì 25. Once 25, tarì 25.

Restano in tutto once cento ottantadue, tarì 15. Once 182, tarì 15.

(183r)

P.

Fuoco

Paulino Giampaulino, cittadino, bracciale, anni 15.

Fratelli:

Pasquale, anni 10; **Agnese**, in capillis, anni 12.

Madre:

Orsola Vacchiano, vidua del quondam **Carmine Giampaulino** di detto *Castello*, anni 36.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Stefano** e **Francesco Vacchiano** consistente in una camera.

Capitale:

Esigge da **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati centoventi, annoj docati sette e grana venti. Once 24.

Sono in tutto once trenta. Once 30.

(183v)

Fuoco

Paulo de Riggi, cittadino, bracciale, anni 39.

Angela de Sena di *Nola*, moglie, anni 40.

Figli:

Ambroggio, bracciale, anni 14; **Pasquale**, anni 13; **Saverio**, anni 4; **Mattia**, infante.

Testa: docati 1. Industria di Paulo: once 12. Industria di Ambroggio: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Gaetano Ieso** e via pubblica, consistente in due bassi e tre camere; delle quali due camere esigge per l'affitto da **Onofrio Sica** di detto *Castello* annoj docati cinque, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini trentasette e grana cinque. Once 12, tarì 15.

Sono in tutto once trenta, tarì 15. Once 30, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve a **Gaetano Ieso** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini tredici, quali sono ipotecati sopra al territorio in pertinenza di *Rocca Raynola*, che però non si deducono.

Di più a **Carmine di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Di più a **Tomaso Casoria** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Sono in tutto once tredici. Once 13.

Restano in tutto once dieciotto. Once 18.

(184r)

Fuoco

Paulo Capoluongo, cittadino, bracciale, anni 52.

Anna Sanseverino di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Pasquale, bracciale, anni 20; **Giovanni Donato**, anni 11; **Agnese**, in capillis, anni 25; **Chiara**, in capillis, anni 23; **Cecilia**, in capillis, anni 16; **Giuseppa**, in capillis, anni 14.

Testa: docati 1. Industria di Paulo: once 12. Industria di Pasquale: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli** annoj docati quattro.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once ventiquattro. Once 24.

(184v)

Fuoco

Pietro Passariello, cittadino, bracciale, anni 36.

Lucia Capoluongo di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Angelo, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al reverendo don **Domenico Miele** di detto *Castello* annoj docati quattro.

Animali:

Possiede due somarre, stabilita la rendita. Once 3.

Capitale dotale:

Esigge da **Domenico** e **Pietro Capoluongo** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati diecisette complimento delle doti di detta sua moglie, annoj grane cinquanta. Once 1, tarì 20.

Sono in tutto once sedeci. Once 16, tarì 20.

Peso e deduzione:

Deve in solidum con **Gennaro** e **Nicola Passariello** suoi fratelli di detto *Castello* all'**Università** di detto *Castello* per capitale di docati undeci e grana trentatre, annoj carlini quattro e grana cinque, di sua rata annoj grana tredici $7/12$. Once $13 \frac{1}{2}$.

Restano in tutto once sedeci, tarì $6 \frac{1}{2}$. Once 16, tarì $6 \frac{1}{2}$.

(185r)

Fuoco

Pietro Majetta, cittadino, massaro de campi, anni 65.

Isabella Santoriello di detto *Castello*, moglie, anni 61.

Figli:

Crescenzo, bovaro, anni 28; **Francesco**, bovaro, anni 23.

Franco di Testa. Industria di Pietro: once 14. Industria di Crescenzo: once 12. Industria di Francesco: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, **Angela Prejte** e via publica, consistente in due bassi e due camere.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la di loro rendita annoj docati dodici. Once 20.

Di più una somarra con polledrella appresso, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once cinquantanove, tarì 15. Once 59, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini (185v) dodici. Once 4.

Alla venerabile **Cappella di Sant'Antonio de Padua** eretta nella **Parochiale** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Restano in tutto once cinquantadue, tarì 25. Once 52, tarì 25.

(186r)

Fuoco

Pietro Capoluongo quondam **Giacomo**, cittadino, polliero, anni 35.

Anna Imparato di detto *Castello*, moglie, anni 27.

Figli:

Maria, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giovanni Vitale** e suor **Mattia Imparato**, pervenutali dalle doti di detta **Anna** sua moglie, consistente in un basso.

Animali:

Possiede una giomenta, stabilita la sua rendita d'annoj carlini dieci. Once 1, tarì 20.

Possiede inoltre quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e piedi di mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Felice Forino**, suor **Mattia Imparato** e **Domenico di Luca**, pervenuti da **Giovanna Imparato**, qual franco ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Sono in tutto once venticinque, tarì 10. Once 25, tarì 10.

(186v)

Fuoco Acquisito

Per aver lasciato Francesco di Nuccia suo fratello a portare il peso del fuoco nella propria padria.

Pietro di Nuccia, cittadino, massaro, anni 26.

Fratello:

Domenico, attende alli campi, anni 21.

Sorelle:

Catarina, in capillis, anni 18; **Dorodea**, in capillis, anni 15.

1900
Lino Lapavento Cont. di ... = 20
Luca Lapavento di ... = 25
Lapavento
Angelo Lapavento = ...
Lapavento
Lapavento = ... = L.
Lapavento = ... = L.
Lapavento a ... di ... di ...
Lapavento
Lapavento due ... = 13.
Lapavento
Lapavento di ... di ...
Lapavento di ... di ...
Lapavento di ... di ... = L.
Lapavento di ... di ... = L.
Lapavento
Lapavento di ... di ...
Lapavento di ... di ...
Lapavento di ... di ...
Lapavento di ... di ... = L.
Lapavento di ... di ... = L.

Rivela concordata del cittadino Pietro Passariello (Vol.935, fl. 184v).

Madre:

Giovanna Galluccio, vidua del quondam **Nicola di Nuccia**, anni 57.

Zia:

Isabella di Nuccia, in capillis, anni 75.

Garzone:

Benedetto Esposito, anni 38.

Testa: docati 1. Industria di Pietro: once 14. Industria di Domenico: once 14. Industria di Benedetto: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto il vico detto *Venti*, giusta li beni del reverendo don **Giovanni della Cava** e magnifico dottor don **Francesco di Stefano**, nella quale vivono uniti colli reverendi sacerdoti don **Giovanni** e don **Carlo di Nuccia** di lor fratelli, consistente in cinque camere, tre bassi, cellaro, stalla ed altro murato.

Animali:

Possiede due giomente una per uso proprio, (187r) ed un'altra stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 20.

Possiede inoltre moggia vent'uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, mela e cerase, sito ut supra, luogo detto *Sciummi*, giusta li beni di **Alesandro Pizza**, **Aniello Capoluongo** e dottor don **Francesco di Stefano**, qual franco ut supra, rende annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Sono in tutto once duecento ed otto, tarì 10. Once 208, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Di più alla venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10. (188v)

E per ultimo a **Domenico Antonio di Luca** di detto *Castello*, marito di **Anna di Nuccia** sua sorella, per capitale di docati duecentocinquanta, annoj docati quindici, complimento delle sue doti. Once 50.

Sono in tutto once sessantatre, tarì 10. Once 63, tarì 10.

Restano in tutto once centoquarantacinque. Once 145.

(188r)

Fuoco

Pietro Fasulo, cittadino, bracciale, anni 39.

Giovanna d'Arvonio di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Domenico, garzone, anni 16; **Arcangelo**, anni 9; **Catarina**, in capillis, anni 12; **Giuseppa**, infante.

Testa: docati 1. Industria di Pietro: once 12. Industria di Domenico: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Salvadore d'Arvonio** di detto *Castello* annoj carlini venticinque.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once dieciotto. Once 18.

(188v)

Fuoco

Pietro Napolitano, cittadino, bracciale, anni 33.

Maria Sica di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Francesco Antonio, anni 9; **Nicola**, anni 7; **Michele**, anni 4; **Giovanna**, in capillis, anni 13; **Antonia**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'**Università** di detto *Castello* annoj carlini venti.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(189r)

Fuoco

Pietro Fasolino, cittadino, bracciale, anni 50.

Girolima Conte di detto *Castello*, moglie, anni 47.

Figli:

Giuseppe, anni 9; **Carmina**, in capillis, anni 16; **Vincenza**, anni 11.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor **Santorelli** annoj carlini trentasei.

Esigge dal detto dottor **Santorelli** per capitale di docati dieci, annoj carlini sei. Once 2.

Sono le medesime once dodeci. Once 14.

(189v)

Fuoco

Pietro Crispo, cittadino, vaticale, anni 47.

Girolima Sgambato di *Comignano*, moglie, anni 33.

Figli:

Barbato, anni 12; **Giuseppe**, anni 10; **Pasquale**, anni 7; **Michel'Angelo**, anni 4; **Antonia**, anni 8; **Chiara**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Possiede un comprensorio di case, sito luogo detto *Li Marennna*, giusta li beni di **Domenico di Luca** e **Vittoria Testa**, consistente in tre bassi ed una camera.

Esigge da **Domenico Covone** di detto *Castello* per l'affitto di due bassi annoj docati sei. E da **Pietro Capoluongo** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso annoj carlini ventiquattro; in unum docati otto, grana quaranta, che dedotto il quarto ut supra, rende annoj docati sei e grana trenta. Once 21.

Animali:

Possiede due muli, stabilita la di loro rendita. Once 5.

Di più un somarro, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Di più due scrofe da razza, stabilita la rendita. Once 2, tarì 15. (190r)

Possiede inoltre moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Antonio Capoluongo, Michele e Francesco Crispo**, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Sono in tutto once sessantacinque, tarì 10. Once 65, tarì 10.

Pesi e deduzione:

Deve al venerabile **Monistero del Colleggio di Signore Donne Moniche** di *Nola* per capitale di docati ottanta, annoj docati cinque e grana venti. Once 17, tarì 10.

Alla venerabile **Cappella del Santissimo** di detto *Castello* in solidum con **Nicola, Giovanni, Michele e Francesco Crispo** suoj fratelli per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro, di sua rata annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Di più alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** in solidum colli medesimi fratelli per capitale di docati trenta, annoj carlini venti, di sua rata annoj carlini quattro e grana otto. Once 1, tarì 18.

E per ultimo a **Felice Niola** di detto *Castello*, marito che fu della quondam **Maddalena Crispo** sua sorella, per capitale di docati venti e grana ottanta complimento delle di lei doti, per la sua rata annoj carlini undeci e grana due. Once 3, tarì 22.

Sono in tutto once venticinque, tarì 10. Once 25, tarì 10.

Restano in tutto once quaranta. Once 40.

(190v)

Fuoco

Pompeo Mazzocca, cittadino, bracciale, anni 35.

Sorella:

Vittoria, bizoca, anni 33.

Madre:

Angela Perrotta della *Terra di Lauri*, anni 66.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Francesco di Stefano** annoj docati quattro e grana ottanta.

Animali:

Possiede pecore numero trenta, stabilita la rendita di docati nove per ogni cento. Sicche rendono annoj carlini ventisette.

Tiene di debito con **Bartolomeo Martiniello** di detto *Castello* marito di **Santa Mazzocca**, sua sorella, per capitale di docati trenta complimento delle doti della medesima **Santa**, annoj carlini dieciotto. Sicche restano annoj carlini nove. Once 1, tarì 15.

Sono in tutto once tredici, tarì 15. Once 13, tarì 15.

(191r)

R.

Fuoco

Rajmondo Vacchiano, cittadino, bracciale, anni 28.

Fratelli:

Michele, bracciale, anni 22; **Antonio**, bracciale, anni 20; **Giovanni**, bracciale, anni 19; **Giosafat**, bracciale, anni 29; **Berardina**, in capillis, anni 24.

Madre:

Angela Petillo di *Campasano*, vidua del quondam **Francesco Vacchiano**, anni 53.

Testa: docati 1. Industria di Rajmondo: once 12. Industria di Giosafat: once 12. Industria di Michele: once 12. Industria di Antonio: once 12. Industria di Giovanni: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni del dottor **Santorelli** e **Carlo Cavezza**, consistente in due bassi. Concessali a cenzo perpetuo dalla **Sacra Religione di Malta** sotto l'annuo canone di docati sei, alla quale vi sta contiguo un poco di giardinello.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Santa Maria a Fellino*, giusta li beni di **Giuseppe d'Avanzio** (191v) e via publica, concessoli in enfiteosi dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini venti, qual franco da detto annuo cenzo e franco, ut supra, rende altri docati quattro. Sono once 13, tarì 10.

Di più mezzo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni del dottor **di Stefano**, **Girolamo Niola** e via vicinale, dotale di detta sua madre, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venticinque. Once 8, tarì 10.

Di più terzo di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta altri suoi beni, **Domenico d'Avanzio**, **Lucia Buglione** e via vicinale, pervenutoli per compra fattane dal magnifico **Francesco Arbucci** della *Terra d'Avella*, qual franco, ut supra, rende annoj carlini nove. Once 3.

Sono in tutto once ottantaquattro, tarì 20. Once 84, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve a **Giovanni di Riggi** di detto *Castello*, marito di **Anna Vacchiano** sua sorella, per capitale di docati quaranta complimento delle di lei doti, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Di più al dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Di più alla venerabile **Chiesa del Santissimo Ro-** (192r) **sario** di detto *Castello* per capitale di docati undeci, annoj carlini otto e grana otto. Once 2, tarì 28.

Di più al **Monte de Morti** di detto *Castello* in solidum con **Biase Vacchiano** per capitale di docati cinque, resta di capitale di docati quindecim, di sua rata annoj grana venti. Once =, tarì 20.

Sono in tutto once venti, tarì 28. Once 20, tarì 28.

Restano in tutto once sessantatre, tarì 22. Once 63, tarì 22

(192v)

S.

Fuoco

Sabbatino Conte, cittadino, bracciale, anni 47.

Anna Menechino di detto *Castello*, moglie, anni 45.

Figli:

Gennaro, bracciale, anni 22; **Giovanni Battista**, bracciale, anni 14; **Aniello**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria di Sabbatino: once 12. Industria di Gennaro: once 12. Industria di Giovanni Battista: once 6.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor **Santorelli** annoj carlini trenta.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto once trenta. Once 30.

(193r)

Fuoco

Sabbatino Iavarone, cittadino, bracciale, anni 23.

Rosa (Peruscino?) di *Saviano*, moglie, anni 22.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per subaffitto fattoli da **Vincenzo Baglivo** conduttore di **Carlo Marrone** di detto *Castello*, annoj carlini ventitre.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodici. Once 12.

Fuoco

Sabbatino d'Arvonio quondam **Domenico**, cittadino, bracciale, anni 38.

Madre:

Catarina Stefanino, vidua del quondam **Domenico d'Arvonio** di detto Castello, anni 73.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla **Sacra Religione di Malta**, annoj carlini venti.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono le medesime once dodeci. Once 12.

(193v)

Fuoco

Sabbatino Foresta quondam **Filippo**, cittadino, bracciale, anni 17.

Sorella:

Maria, in capillis, anni 23.

Madre:

Giovanna Fasolina, vidua del quondam **Filippo Foresta**, anni 64.

Testa: docati 0, tarì 2, grana 10. Industria: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna* giusta li beni di **Antonio Foresta** e **Domenico di Luca** alias *Moschillo* dotale di sua madre, consistente in due bassi.

Possiede moggia cinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Pizzola*, giusta li beni **Carminè di Luca**, **Sacra Religione** e via pubblica, concessoli a terza generazione dalla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello*; quale altro non rende se non se l'annuo canone di docati venti dovuto alla medesima venerabile **Cappella**, per lo che non si tassa.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e pruna, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Carminè di Luca**, **Giovanni Ferraro** e via pubblica. Concessoli a terza generazione dal reverendo **Capitolo** della *Città di Nola* sotto l'annuo canone di docati dieci, che dedotto (194r) detto canone e franco ut supra, rende altri annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once sedici. Once 16.

Peso:

Deve al dottor don **Francesco di Stefano** per capitale di docati venticinque ipotecati sopra la sua abitazione, annoj carlini dodeci e mezo quali non si deducono per la sodetta causa.

Sono in tutto le medesime once sedici. Once 16.

(194v)

Fuoco

Salvadore Arvonio, cittadino, bracciale, anni 48.

Giovanna Ciccone di detto *Castello*, moglie, anni 37.

Figli:

Domenico, anni ...; **Pasquale**, anni 4; **Aniello**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Donato Corrado** e via publica, dotale di detta sua moglie, consistente in tre bassi ed un suppegno.

Della quale casa ha dato gratis un basso a **Giovanni Ciccone** suo socero. Per un altro basso e suppegno esegge per l'affitto da **Pietro Fasulo** di detto *Castello* annoj carlini venticinque, da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini dieciotto e grana sette e mezo. Tiene di debito colla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Come pure a **Margarita Ciccone** di detto *Castello* per capitale di docati dieciotto suoj dotali ipotecati sopra detta casa, annoj carlini undeci e grana quattro. Per lo che non si tassa.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita la rendita. Once 1, tarì 7 ½.

Sono in tutto once tredici, tarì 7 ½. Once 13, tarì 7 ½.

(195r)

Fuoco

Saverio Grasso, cittadino, bracciale, anni 34.

Laura Alfano di *Rocca Raynola*, moglie, anni 33.

Figli:

Nicola, anni 12; **Michele**, anni 5; (**Aniello?**), anni 2; **Anna**, anni 10.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Rosa della Rocca** della *Città d'Acerra*, annoj carlini vent'otto.

Animali:

Possiede tre agnelle da razza e due agnelli, stabilita la di loro rendita grana venti. Tarì 10.

Sono in tutto once dodeci, tarì 10. Once 12, tarì 10.

(195v)

Fuoco

Simeone d'Arvonio, cittadino, giurato di detto *Castello*, anni 33.

Pasqua Foresta di detto *Castello*, moglie, anni 35.

Figli:

Carmina, anni 8; **Domenica**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Antonio Martiniello** di detto *Castello* annoj carlini vent'otto.

Capitale:

Esigge da detto **Antonio Martiniello** per capitale di docati tredici, annoj carlini nove. Once 3.

Sono in tutto once quindici. Once 15.

(196r)

Fuoco

Stefano Parise, cittadino, bracciale, anni 55.

Anna Tanzillo di *Cemitile*, moglie, anni 55.

Figli:

Tomaso, soldato, bracciale, anni 25; **Felice**, bracciale, anni 20; **Antonio**, bracciale, anni 19; **Aniello**, bracciale, anni 18; **Francesco**, anni 11; **Violante**, in capillis, anni 23.

Testa: docati 1. Industria di Stefano: once 12. Industria di Felice: once 12. Industria di Antonio: once 12. Industria di Aniello: once 6.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Miele** ed altri di **Giuseppe Capoluongo**, sopra della quale vi tiene ipotecati docati cinquanta con detto **Giuseppe**, consistente in un basso.

Sono in tutto once quarantadue. Once 42.

(196v)

Fuoco

Magnifico **Stefano Sanseverino**, cittadino, giudice a contratti, anni 47.

Girolima Miele di *Rocca Raynola*, moglie, anni 43.

Figli:

Giovanni, sartore, anni 19; **Giuseppe**, anni 9; reverendo diacono don **Michel'Angelo**, anni 24; **Agata**, in capillis, anni 22; **Cristina**, in capillis, anni 20; **Rosa**, in capillis, anni 17; **Maria Saveria**, anni 3.

Franco ut supra. Industria di Giovanni: once 14.

Abita a casa locanda per la quale paga per l'affitto all'**Arcipretura** di detto *Castello* annoj docati sei e grana cinquanta.

Denaro a negozio:

Tiene impiegato in diversi negozij di salato ed altro la somma di docati sessanta, quali franchi li rendono annoj carlini trentasei. Once 12.

Sono in tutto once ventisei. Once 26.

(197r)

Fuoco

Stefano Taliento, cittadino, pettinator di canape, anni 31.

Rosa d'Arvonio di detto *Castello*, moglie, anni 24.

Figli:

Giovanni, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita a casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca** e **Vincenzo di Stefano**, consistente in un basso, sopra del quale vi tiene a godere docati cinquanta con **Francesco d'Avanzio**.

Capitale:

Esigge da **Antonio d'Arvonio** di detto *Castello* per capitale di docati setanta residuo delle doti di detta sua moglie, annoj docati quattro e grana otanta. Once 16.

Di più da **Domenico Taliento** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini diecisette e grana cinque. Once 5, tarì 25.

Sono in tutto once trentatre, tarì 25. Once 33, tarì 25.

(197v)

Fuoco

Stefano d'Agnone quondam **Giuseppe**, cittadino, mastro sartore, veduo, anni 38.

Angela Napolitano di detto *Castello*, seconda moglie, anni 20.

Figli ex primo matrimonio:

Veneranda, in capillis, anni 14.

Ex secundo:

Michele, anni 5; **Saveria**, anni 3; **Candida**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Esposito Santone** annoj docati cinque. Come pure a **Domenico di Luca** quondam **Filippo** di detto *Castello* per l'affitto d'una bottega, annoj carlini vent'otto.

Capitale:

Esigge da **Giuseppe Cafariello** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, residuo delle doti della quondam **Anna Maria Esposito**, sua prima moglie, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Sono in tutto once venti. Once 20.

Peso e deduzione:

Deve a **Francesco d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Restano in tutto once diecisette, tarì 10. Once 17, tarì 10.

(198r)

Fuoco

Stefano Foresta, cittadino, bracciale, anni 60.

Andreana Zuozo di detto *Castello*, moglie, anni 50.

Figli:

Francesco, sartore, anni 31; **Domenico Antonio**, soldato, bracciale, disertato, anni 22; **Nicola**, bracciale, anni 14; **Sabbato**, anni 11.

Franco di Testa: Industria di Stefano: once 12. Industria di Francesco: once 14. Industria di Nicola: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo** e reverendo don **Domenico Miele**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in tre bassi con giardinello contiguo. Vi tiene di debito col dottor don **Giuseppe Santorelli** per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodeci. Come pure colla venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** di detto *Castello* per capitale di docati trentadue, grana trentatre, annoj carlini ventisei e grana sei, quali non si deducono, ut supra.

Sono in tutto once trentadue. Once 32.

(198v)

Fuoco

Stefano Vacchiano, cittadino, gabellato della salsume, anni 39.

Angela Tranghese di detto *Castello*, moglie, anni 36.

Figli:

Michele, bracciale, anni 14; **Barbato**, anni 6; **Angela**, anni 9; **Carmina**, anni 4.

Testa: docati 1. Industria di Stefano: once 14. Industria di Michele: once 6.

Abita in casa propria, sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Nicola Vacchiano** e **Giovanni Caccavale**, consistente in due camere e due bassi.

Animali:

Possiede una somarra, stabilita la rendita ut supra. Once 1, tarì 15.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata in detta gabella, come in altro, la somma di docati cento, che per raggion del suo mestiere, rendono franchi annoj docati quindecim. Once 50.

Sono in tutto once settant'una, tarì 15. Once 71, tarì 15.

(199r)

T.

Fuoco

Tomaso Sanseverino, cittadino, bracciale, anni 29.

Isabella Martiniello di detto *Castello*, moglie, anni 25.

Figli:

Gennaro, anni 6; **Sabbatino**, anni 2.

Testa: docati 1. Industria: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *li Maremma*, giusta li beni di **Felice di Luca** e via publica, consistente in un basso.

Non possiede beni di sorte alcuna.

Sono in tutto le medesime once dodeci. Once 12.

(199v)

V.

Fuoco

Vincenzo Imparato, cittadino, bracciale, anni 50.

Mattia Miele di detto *Castello*, moglie, anni 49.

Figli:

Nicola, bracciale, anni 19; **Simeone**, anni 11; **Giuseppe**, anni 8; **Teresa**, in capillis, anni 25; **Vincenza**, in capillis, anni 23; **Andreana**, in capillis, anni 20.

Testa: docati 1. Industria di Vincenzo: once 12. Industria di Nicola: once 12.

Abita in casa propria, sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Donato Pecoraro** e reverendo don **Gennaro Foresta**, consistente in un basso ed una camera.

Animali:

Possiede una scrofa da razza, stabilita ut supra. Once 1, tarì 7 ½.

Possiede di più moggia tre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, mela e diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *la Renola*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, dotali di **Gerolima Miele**, eredi del quondam **Mattia Imparato** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati undeci. Once 36, tarì 20. (200r)

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati sessantasette e grana cinquanta, annoj docati quattro e grana settantadue e mezzo. Once 15, tarì 22 ½.

Di più alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20.

Sono in tutto once ventisei, tarì 15 ½. Once 26, tarì 15 ½.

Restano in tutto once trentacinque, tarì 15. Once 35, tarì 15.

(200v)

Fuoco

Vincenzo Baglivo, cittadino, negoziante e galessiero, gabellato del salume e vino, anni 40.

Antonia di Luca di detto *Castello*, moglie, anni 33.

Figli:

Nicola, anni 13; **Angelo**, anni 7; **Saverio**, anni 3; **Anna Maria**, anni 11; **Atrusiana**, anni 5; **Carmina**, infante.

Testa: docati 1. Industria: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Miele** e **Nicola Arvonio**, consistente in un basso ed una camera.

Di più possiede altro comprensorio di case sito luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca** e **Catarina Tranghese**, consistente in due camere e due bassi, pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, affittato cioè un basso a **Benedetto Vacchiano** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini ventidue e grana cinque, e 'l resto per uso. Once 7, tarì 15. (201r)

Animali:

Possiede un cavallo con galessio quale affitta, rendendoli franchi annoj docati dieci. Sono once 16, tarì 15.

Di più tre porci grassi, stabilita la rendita. Once 3, tarì 22 ½.

Possiede di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Domenico di Luca**, reverendo don **Donato Sanseverino** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati nove. Sono once 30.

Di più moggio uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Carmine Russo**, **Rina Velleca**, via pubblica e vicinale, dotale di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Sono once sedici, tarì 20. Once 16, tarì 20.

Di più moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, mela ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del reverendo don **Donato Sanseverino** e **Catarina Velleca**, del quale territorio terzo uno l'è pervenuto per titolo di compra da **Catarina Baglivo** sua sorella per capital prezzo di docati trentacinque e per essi annoj carlini diecisette e grana cinque, che dedotti dalla rendita d'annoj docati quattro, restano franchi, ut supra, altri annoj carlini venti- (202v) due e grana cinque. Sono once sette, tarì 15. Once 7, tarì 15.

Capitale:

Esigge da **Giuseppe Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini trentasette. Once 12, tarì 10.

Sono in tutto once cento ed otto, tarì 7 ½. Once 108, tarì 7 ½.

Pesi e deduzione:

Deve a **Francesco Napolitano** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Alla venerabile **Congregazione del Monte de Morti** eretta nella venerabile **Chiesa di Sant'Anna** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj docati quattro e grana venti. Once 14.

A suor **Rosa di Luca** di detto *Castello* per suo vitalizio, annoj carlini venti. Sono once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Al magnifico notar **Pietro Ravelli**, napoletano, abitante in detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque, franchi e liberi da qualsivoglia peso sicche non si deducono.

Sono in tutto once ventisette, tarì 10. Once 27, tarì 10.

Restano in tutto once ottant'una, tarì 27 ½. Once 81, tarì 27 ½.

(202r)

Fuoco

Vincenzo di Nardo, cittadino, bovaro, anni 42.

Fratello:

Giuseppe, bovaro, anni 37.

Madre:

Andreana Esposito di detto *Castello*, vidua del quondam **Leonardo di Nardo**, anni 56.

Testa: docati 1. Industria di Vincenzo: once 14. Industria di Giuseppe: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonio Vitale** e via publica, consistente in due bassi ed una camera con altre comodità.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la rendita. Once 20.

Di più una somarra, stabilita la rendita. Once 1, tarì 15.

Di più moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Nicola di Luca**, magnifico **Antonio Guadagno** e due vie publiche, qual franco, ut supra, rende annoj docati dodici. Once 40.

Sono in tutto once ottantanove, tarì 15. Once 89, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Barbato** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, (202v) annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Di più al reverendo don **Bartolomeo Ravelli** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque. Once 10, tarì 25.

Di più in solidum con **Francesco Napolitano** di detto *Castello* deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti, di sua rata annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Sono in tutto once ventisette, tarì 15. Once 27, tarì 15.

Restano in tutto once sessantadue. Once 62.

(203r)

Fuoco

Vincenzo di Stefano quondam **Giovanni Battista**, cittadino, bracciale, anni 36.

Elisabetta Esposito di *Marigliano*, moglie, anni 24.

Figli:

Vittoria, infante.

Fratelli:

Stefano, giudice a contratti, scarparo, anni 33; **Francesco**, mastro d'ascia, anni 20; **Orsola**, in capillis, anni 27; **Rosa**, in capillis, anni 24.

Madre:

Maria Basile, vidua del quondam **Giovanni Battista di Stefano**, anni 61.

Testa: tarì 1. Industria di Vincenzo: once 12. Industria di Stefano: once 14. Industria di Francesco: once 14.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'illustre Barone don **Mario de Notarijs** della *Città di Nola* annoj docati ventidue.

Possiede un comprensorio di case, sito luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni di **Francesco d'Avanzio** ed **Antonio Pizza**, consistente in sette membri, cioè cinque bassi e due camere, affittato a **Domenico Esposito** di detto *Castello* per annoj docati sette e grana cinquanta, da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati cinque e grana trentasette e mezo. Once 17, tarì 27 ½. (204v)

Animali:

Possiede tre scrofe da razza, stabilita la rendita. Once 3, tarì 22 ½.

Di più moggia tre incirca di territorio ad uso di giardino piantato e fruttato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *la Vinella*, giusta li beni di detto illustre **Barone, Carmine di Luca, Nicola Palumbo** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Di più moggia tre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di mela e piedi di noci, sito ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Antonio di Luca**, dottor don **Giuseppe Santorelli**, altri e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoi docati dodeci. Once 46.

Sono in tutto once centosessant'una, tarì 20. Once 161, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa di San Pasquale** di detto *Castello* per capitale di docati duecento, annoj docati dodeci e grana cinquanta. Once 41, tarì 20.

Di più al venerabile **Monistero di Santo Spirito de Signore Donne Moniche** della *Città di (204r) Nola* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Once 10.

A **Domenico Antonio di Luca** e **Gaetano Ieso** marito di **Maria di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Once 10.

Di più a **Giuseppe** e **Teresa Miele**, figli ed eredi del quondam **Giovanni** di detto *Castello* per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini trent'uno e grana cinque. Once 10, tarì 15.

Al signore don **Michele Mastrilli** in solidum con **Antonio Pizza** per capitale di docati venti, annoj carlini sedici, di sua rata, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Sono in tutto once settantaquattro, tarì 25. Once 74, tarì 25.

Restano in tutto once ottantasei e tarì 25. Once 86, tarì 25.

(204v)

Fuoco

Vincenzo Pizza, cittadino, massaro, anni 70.

Olimpia Autiero di detto *Castello*, moglie, anni 65.

Figli:

Filippo, massaro, anni 45; moglie: **Maria Mazzariello** di *Rocca Raynola*, anni 36; **Lorenzo**, massaro, anni 43; **Giuseppe**, massaro, anni 34; moglie: **Berardina d'Arvonio**, di detto *Castello*, anni 31; figli: **Domenica**, infante.

Garzone:

Tomaso Napolitano di *Vitulano*, anni 14.

Franco ut supra. Industria di Filippo: once 14. Industria di Lorenzo: once 14. Industria di Giuseppe: once 14.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni del reverendo don **Domenico Capoluongo**, **Mattia Miele** e via publica, consistente in quattro bassi e tre camere, giardino contiguo ed altre comodità.

Animali:

Possiede quattro bovi aratorij, stabilita la rendita. Once 20.

Due giumente, stabilita la rendita. Once 3, tarì 10.

Di più scrofe da razza numero quattro, stabili- (205r) ta la rendita d'annoj carlini trenta. Once 5.

Di più porcastri numero dieciotto, stabilita la rendita d'annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 7, tarì 15.

Possiede inoltre moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, eredi **di Nuccia** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più moggia ventitre incirca di territorio seminatorio, mettà arbustata e vitata di latino e mela e l'altra mettà scampo, sito ut supra, luogo detto *Ma-*

ysa dico *Maysi* seu *la Tora*, giusta li beni di **Domenico Covone**, reverendo don **Gennaro Foresta** o seu **Chiesa di San Pasquale** ed altri. Concessoli in enfiteosi dal quondam **Giovanni Bianco** e per esso dal venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** di *Cemitile* sotto l'annuo canone di docati sessantatre e grana cinquanta, che dedotto detto annuo canone, e franco ut supra, rende altri docati venti e grana cinquanta. Once 68, tarì 10.

Di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *lo Lavacciuolo*, giusta li beni di **Felice di Luca**, **Gaetano Capoluongo** ed altri, l'istesso che fu concesso in enfiteosi dal magnifico don **Antonio Spadafora** e per esso dal magnifico don **Modestino di Luca** (205v) della *Città di Avellino* suo erede a detto **Felice di Luca** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati quattro, e dal detto **di Luca** cedutoli, qual franco da detto canone, e franco ut supra, rende altri carlini trenta. Once 10.

Capitale dotale:

Esigge da **Nicola d'Arvonio** quondam **Antonio** di detto *Castello* per capitale di docati cento fra le doti di detta **Berardina** sua nuora, annoj docati sei. Once 20.

Sono in tutto once centonovantadue, tarì 25. Once 192, tarì 25.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa della Santissima Concezione** di detto *Castello* in solidum con **Antonia Pizza** sua nipote per capitale di docati cento-cinquanta, annoj docati dodici, di sua rata annoj docati sei. Once 20.

Restano in tutto once centosettantadue, tarì 25. Once 172, tarì 25.

(206r)

Rubrica delle vidue, vergini in capillis e bizzoche

Anastasia Capoluongo, vidua del quondam **Filippo d'Avanzio** di detto *Castello*, anni 40.

Figlia:

Felicia d'Avanzio, in capillis, anni 12.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del magnifico don **Nicola Tonti** e **Ludovico Russo**, consistente in tre bassi e due camere.

De quali per un basso esigge per l'affitto da **Francesco Esposito** di detto *Castello* annoj carlini venti, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini quindici. Once 5.

Denaro a negozio:

Tiene impiegata nella compra di grano d'india e salati la somma di docati quaranta, quali a raggione del sei per cento, rendono annoj carlini ventiquattro. Sono once otto. Once 8.

Sono in tutto once tredici. Once 13.

A tenore della Real Determinazione non si tassa.

(206v)

Anna Napolitano, vidua del quondam **Domenico Vetrone** della *Valle di Vitulano*, anni 57.

Figlia:

Maria Vetrone, in capillis, anni 29.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Nicola** e **Francesco Vacchiano**, consistente in quattro bassi, sua dotale. Della quale un basso ha dato a godere a **Nicola Cafariello**, marito di **Catarina Vetrone** altra sua figlia, e due altri affittati a **Domenico Covone** di detto *Castello* per annoj docati sei, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati quattro e grana cinquanta. Tiene di debito colla venerabile **Congregazione del Santissimo Rosario** eretta nella venerabile **Chiesa di Sant'Antonio Abbate** extra moenia di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro, che dedotti dalli sodetti docati quattro e grana cinquanta, restano carlini vent'uno. Once 7.

Non si tassa ut supra.

(207r)

Fuoco unica erede sua povera

Anna Testa del quondam **Cesare**, in capillis, anni 35.

Giulia, in capillis, sorella, anni 32.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Forno*, giusta li beni di detta **Università** ed **Antonio Capoluongo**, consistente in due camere e due bassi per uso.

Non si tassa ut supra.

Fuoco ut supra

Antonia Pizza quondam **Domenico**, in capillis, anni 37.

Brigida, in capillis, sorella, anni 34.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Giacomo Antonio Campanile** e via publica, consistente in un basso e cammarone.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, **Vincenzo Fasulo** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tari 20.

Tiene di debito in solidum con **Vincenzo Pizza** suo zio colla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello* per capitale di docati centocinquanta, annoj docati dodeci, di sua rata, annoj docati sei. Once 20.

Non si tassa ut supra ed essendo ... l'esito superante introjto.
(207v)

B.

Brigida Miele, vidua del quondam **Cesare Foresta**, anni 32.

Figlio:

Nicola Foresta, anni 5.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Miele** conduttore di **Michele Miele** di detto *Castello* per subaffitto fattoli annoj carlini trentadue.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e pruned, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Mattia Velleca** e **Giovanni Martiniello** qual franco ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tari 10.

Tiene di debito colla venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia di detto *Castello* per capitale di docati venti annoj carlini sedici, restano annoj docati cinque e grana quaranta. Sono once dieciotto. Once 18.

Non si tassa ut supra.

(208r)

C.

Catarina Cavezza, vidua del quondam **Nicola di Luca**.

Abita in casa propria sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca** e **Catarina Tranghese**, consistente in un basso.

Capitale:

Esigge da **Gaetano Ieso**, **Carmine Russo** e **Vincenzo Baglivo** di detto *Castello*, jure prelegati di detto quondam **Nicola** suo marito, per tre capitali rispettivamente dovuti, annoj docati dieciotto.

Sono once 60.

(208v)

F.

Faustina Palumbo, vidua del quondam **Vincenzo Passariello**.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello*, annoj docati quattro.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Girolamo Palumbo** e **Sacra Religione**, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quattordici. Sono once quattro, tarì 20.

Non si tassa ut supra.

(209r)

G.

Gerolima Fasulo quondam **Francesco**, in capillis, bizoca.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Giovanni Fasulo** e magnifico don **Nicola Tonti**, consistente in una camerella.

Non si tassa ut supra.

Gerolima Piciullo, vidua quondam **Francesco Capoluongo**.

Abita per carità nelle case di **Giuseppe d'Avanzio**.

Non si tassa ut supra.

Gerolima Milano, vidua del quondam **Ignazio Sanseverino**.

Figli:

Angela Sanseverino, anni 5.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe Ruotolo**, cittadino, abitante nella *Rocca Raynola*, annoj carlini quindecim.

Non si tassa ut supra.

(209v)

Gerolima Miele, vidua del quondam **Francesco Perrotta**.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Nicola Covone**, Barone **de Notarijs** e via publica, consistente in un basso con poco di cortile murato. Sopra della quale vi tiene di debito colla venerabile **Chiesa del Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati dieciotto, annoj carlini quattordici e grana quattro.

Non si tassa ut supra.

Giovanna Esposito, vidua del quondam **Domenico Capoluongo**.

Figli:

Teresa, in capillis, anni 12; **Angela**, gemella, anni 4: **Domenico**, gemello, anni 4.

Sorella:

Palma Conte, vidua.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Giovanni Fasulo** e **Giovanni di Stefano**, consistente in due bassi ed una camera, de quali un basso ha dato in pegno a detto **Fasulo** per docati venti, e per il di più della valuta esigge annoj carlini sette. Once 2, tarì 10.

Non si tassa ut supra.

Giovanna Ferraro, vidua quondam **Tomaso Passariello**.

Figli:

Vincenzo, anni 4.

Abita in casa propria sita luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Domenico Esposito** e via publica, consistente in un basso con giardinello contiguo. Sopra la quale vi tiene di debito in solidum con **Antonio Ferraro**, colla venerabile **Chiesa della Santissima Concezzione** di detto *Castello*, per un capitale di docati quindecim annoj carlini dodici, di sua rata annoj carlini sei.

Non si tassa ut supra.

Giovanna Fasolino, vidua del quondam **Giacomo Caccavale**.

Figlio:

Pasquale, anni 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'**Università** di detto *Castello* annoj carlini dodici.

Non si tassa ut supra.

(211v)

Giulia Testa quondam **Cesare**, in capillis.

Sorella scema:

Anna, in capillis.

Abita in casa propria sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Antonio Capoluongo** ed **Università** sodetta, consistente in due bassi e due camere.

Non si tassa ut supra.

Giustina Russo, vidua del quondam **Carmine Esposito**.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Francesco Iavarone**, cenzuario delegato della venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello*, annoj carlini dieciotto.

Non si tassa ut supra.

(211r)

L.

Lucia Buglione, vidua del quondam **Michele Ferraro**.

Figli:

Angela, anni 7; **Anna**, anni 5.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Nicola Capoluongo** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Andrea Ferraro**, **Catarina Tranghese**, **Domenico d'Avanzio** ed altri. Concesso in enfiteosi a detto **Michele** suo marito dall'illustre **Duca di Montenegro** sotto l'annuo canone di carlini dieci, qual franco da detto canone, e franco, ut supra, rende altri carlini quattordecim. Once 4, tarì 20.

Non si tassa ut supra.

(211v)

Lucrezia Esposito, vidua del quondam **Nicola Pizza**.

Figli:

suor **Rosalia**, in capillis, bizoca; suor **Felicia**, in capillis, bizzoca.

Abita in casa propria sita luogo detto *la Strada di Paludi*, giusta li beni di **Vincenzo Pizza** e via publica, consistente in due bassi.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Nicola di Nuccia** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Sopra de quali tiene di debito col venerabile **Monistero del Colleggio de Vergini de Signore Donne Moniche** di *Nola* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Restano carlini quindici. Once 5.

Non si tassa ut supra.

(212r)

M.

Maddalena Testa, vidua del quondam **Giuseppe Sanseverino**.

Figli:

Vincenzo, soldato nel (Reggimento di Nasella?), anni 24; **Agnese**, in capillis, anni 22; **Orsola**, in capillis, anni 19.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Battista Mormile** di *Fratta Maggiore*, abitante in detto *Castello*, annoj carlini ventiquattro.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni di **Vittoria Testa** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj carlini venticinque. Sono once otto, tarì 10. Once 8, tarì 10.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa del Corpo di Cristo** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Restano in tutto once quattro, tarì 10. Once 4, tarì 10.

Maddalena Esposito, vidua del quondam **Gennaro Visciano**.

Sta per serva in casa del magnifico don **Nicolo Tonti**, abitante in detto *Castello*.

Non si tassa ut supra.

(212v)

R.

Suor **Rosa di Luca** quondam **Giovanni Battista**, in capillis, bizoca.

Abita in casa propria sita luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca** e **Vincenzo Baglivo**, consistente in una camera.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Domenico Antonio di Luca** sua vita durante et non inultra, secondo la disposizione di detto quondam **Giovanni Battista** suo padre, annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Da **Gaetano Ieso** annoj carlini sedici, grana sei e $\frac{2}{3}$. Once 5, tarì $16 \frac{2}{3}$.

Di più da **Carmine Russo** annoj carlini sedici, grana sei e $\frac{2}{3}$. Once 5, tarì $16 \frac{2}{3}$.

Da **Vincenzo Baglivo** altri carlini sedici, grana sei e $\frac{2}{3}$. Once 5, tarì $16 \frac{2}{3}$.

Sono in tutto once trentatre, tarì 10. Once 33, tarì 10.

(213r)

Rubrica de Sacerdoti, Secolari cittadini

Reverendo don Bartolomeo Ravelli, sacerdote.

Compre d'annue entrate:

Esigge a titolo di suo patrimonio sacro dal magnifico notar **Pietro Ravelli** della *Città di Napoli* abitante in detto *Castello* per capitale di docati quattrocentocinquanta, annoj docati venticinque e grana cinquanta. Che dedotti li docati venticinque giusta la tassa diocesana, restano di più annoj carlini cinque. Once 1, tarì 20.

Di più da **Leonardo di Nardo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque. Once 10, tarì 25.

Sono in tutto once dodeci, tarì 15. Once 12, tarì 15.

(213v)

Reverendo don Carlo di Nuccia, sacerdote.

Possiede la casa dove abita sita nella strada *de Venti*, giusta li beni d'altri suoj fratelli **di Nuccia**, consistente in una camera.

Di più possiede a titolo di suo sacro patrimonio moggia dieci incirca di territorio seminario, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *la Carcara*, giusta li beni patrimoniali del reverendo don **Giovanni di Nuccia**, lagno e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati trenta, che dedotti li docati venticinque ut supra, restano annoj docati cinque.

Once 16, tarì 20.

(214r)

Reverendo don Domenico Miele, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio un comprensorio di case sito luogo detto *l'Olmo*, giusta li ben di **Stefano Foresta** e **Nicola Cafariello**, consistente in una torre, una camera e tre bassi con giardinetto contiguo. Uno de quali bassi sta affittato a **Nicola Napolitano** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto, ut supra, restano carlini ventidue e grana cinque; come pure esigge da **Pietro Passariello** di detto *Castello* per l'affitto d'altri due bassi annoj docati quattro e grana cinquanta, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini trentatre e grana sette e mezzo, che uniti alli sodetti carlini ventidue e grana cinque, sono in tutto docati cinque e grana sessantadue e mezzo e docati cinque. Stimata la rendita di detta camera e torre con giardino, sono docati dieci e grana 66 $\frac{1}{4}$, quali uniti ad altri docati quindici, rendita di due capitali siti in aliena pertinenza, sono in tutto

annoj docati venticinque e grana sessantasei e mezzo. Da quali dedotti li docati venticinque, ut supra, restano grana sessantasei e mezzo.

Sono once 2, tarì 6 ½.

(213v/bis)

Reverendo don Domenico Antonio Capoluongo, sacerdote.

Possiede la casa dove abita sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Carminè di Luca** e **Giovanni Vitale**, consistente in cinque bassi e cinque camere, de quali per una camera e due bassi esigge per affitto da **Francesco di Stefano** di detto *Castello* annoj docati sette e grana cinquanta, da quali dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati cinque e grana sessantadue e mezzo. Once 18, tarì 22 ½.

Possiede a titolo di suo patrimonio sacro moggia quattro incirca di territorio seminario, arbustato e vitato di bianco e rosso e di varie piante de frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni di **Mattia Velleca**, **Domenico Esposito** e via publica, conceduto ad longua tempis a **Giovanni Ruotolo** di detto *Castello* per annoj docati quattordici e grana cinquanta.

Di più moggia tre e mezzo incirca di territorio seminario anche a titolo di sacro patrimonio, arbustato e vitato di latino e di varij frutti, sito ut supra, luogo detto *la via di Paludi*, giusta li beni d'**Antonio Sanseverino**, **Vincenzo Pizza** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati (214r/bis) tredici, quali uniti alli sodetti docati quattordici e mezzo, sono docati ventisette e grana cinquanta, da quali dedotti li docati venticinque, ut supra, restano netti annoj carlini venticinque. Sono once 8, tarì 10.

Sono in tutto once ventisette, tarì 2 ½. Once 27, tarì 2 ½.

(214v)

Reverendo don Donato Sanseverino, sacerdote.

Possiede la casa dove abita sita luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Nicola Sanseverino** e detta venerabile **Chiesa**, consistente in tre camere.

Possiede di più a titolo di suo sacro patrimonio moggia tre e mezzo di territorio seminario, arbustato e vitato di latino, mela, cerase e di altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni del dottor fisico **Antonio Guadagno**, **Catarina Baglivo** e **Giovanni Battista Caccavale**, qual franco, ut supra, rende annoj docati undeci e grana venti.

(215r)

Reverendo don Gennaro Maria Vitale, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio moggia sei incirca di territorio seminario, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Pasqua-*

rano, giusta li beni di **Pietro Crispo**, **Antonio Capoluongo** e via publica, qual franco ut supra rende annoj docati vent'uno.

(215v)

Reverendo don Gennaro Foresta, sacerdote.

Possiede moggia venticinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela, celzi e cerase, sito ut supra, luogo detto *Majsi*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, **Domenico Covone**, **Vincenzo Pizza** e via publica, concesso in enfiteosi al quondam **Giovanni Battista Foresta** suo padre dalla venerabile **Casa Collegiale del Carminello del Mercato** di *Napoli* dei **Reverendi Padri Gesuiti** sotto l'annuo canone di docati cinquanta. Permutata poi la rendita d'annoj docati venticinque di suo sacro patrimonio; onde dedotto detto annuo canone, e dedotti detti annoj docati venticinque, ut supra, rende franco ut supra, altri docati trenta. Once 100.

Di più moggia otto incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *la Massaria*, giusta li beni del quondam **Giovanni d'Avanzio** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati trentasei, come dalla fede in actis. Once 120.

Sono in tutto once duecentoventi. Once 220.

Ed altre once cento sessantasei, tarì 20 dovute da detta **Casa Collegiale** e venerabile **Chiesa del Carminello** per li sodetti docati cinquanta ut supra. Once 166, tarì 20.

Sono in tutto once trecento ottantasei, tarì 20. Once 386, tarì 20.

(216r)

Reverendo don Giovanni di Nuccia, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito, ut supra, luogo detto *la Carcara*, giusta li beni dell'illustre **Principe** di *Cemitile*, venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** e patrimoniali del reverendo don **Carlo di Nuccia**, qual franco ut supra, rende annoj docati undeci.

Di più sotto l'istesso titolo possiede moggia cinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino con pochi piedi di mela, sito ut supra, luogo detto *Sciummo*, giusta li beni beneficiari di **San Nicola**, **Domenico Petillo** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Che uniti alli sodetti docati undeci sono annoj docati ventinove. Onde dedotti li docati venticinque, ut supra, restano annoj docati quattro.

Sono once 13, tarì 10.

(216v)

Reverendo don Giovanni de Luca, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio una camera ed un basso, siti luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni di **Francesco d'Avanzio**, via publica ed altri, stabilita la rendita d'annoj docati sei.

Di più moggia due e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e piedi di mela, sito, ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni delli eredi del quondam **Antonio Ferraro, Carmine Russo** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei.

Di più terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Gaetano Ieso, Nicola di Nardo** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj carlini ventisei.

Che uniti alli sodetti docati dodeci, sono in tutto docati quattordecim e grana sessanta.

(217r)

Reverendo don Giovanni della Cava, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio un basso ed un cellaro, siti nel vico detto *Venti* giusta li beni dell'eredi del quondam don **Nicola Ferraro**, dottor don **Francesco di Stefano**, via publica ed altri, stimata la rendita d'annoj docati sei.

Di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni della **Comital Camera di Rocca Raynola** e venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati sei che uniti alli sodetti altri docati sei sono in tutto annoj docati dodeci.

(217v)

Reverendo diacono don Michel'Angelo Sanseverino.

Capitale:

Esigge a titolo di suo sacro patrimonio da **Nicola e Benedetto Sanseverino** di detto *Castello* per capitale di docati cento, complimento del medesimo patrimonio, annoj docati sei, atteso il di più sta sito in pertinenza di *Rocca Raynola*.

(218r)

Reverendo don Nicola Sossolani, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico e d'alcuni piedi di sorbi, sito ut supra, luogo detto *le Cinque Vie*, giusta li beni della **Comital Camera di Rocca Raynola**, eredi del fu don **Giuseppe Cantore Coccozza** e via publica, qual franco ut supra rende annoj docati cinque.

Di più altre moggia due e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato, ut supra, sito ut supra, giusta li beni dell'illustre don **Domenico Marifeola, Pietro Russo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati sei.

E per ultimo altre moggia tre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, mela e tre piedi di sorbi, sito ut supra, luogo detto *lo Moliamento*, giusta li beni del magnifico **Girolamo Sossolani, Vincenzo Pizza** e dottor don **Francesco di Stefano**, qual franco ut supra, rende annoj docati nove.

In unum docati venti.

(218v)

Reverendo don Nicola Mormile, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio un basso coperto ad astrico ed un altro con camera, siti luogo detto *la Strada del Corpo di Cristo*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** e via publica da due lati. De quali due affittati a **Nicola Sica** di detto *Castello* per annoj carlini trenta due, da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini ventiquattro. Once 8

Capitali ad titulum beneficij della venerabile Chiesa di San Barbato:

Esigge da **Antonio Pizza** e **Catarina Velleca**, coniugi di detto *Castello*, per capitale di docati cento, annoj docati dico docati otto. Once 26, tarì 20.

Di più da **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Sono in tutto once quaranta. Once 40.

(219r)

Reverendo don Vincenzo Sanseverino, sacerdote.

Possiede a titolo di suo sacro patrimonio due bassi con sue comodità, siti nel luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni del fu don **Andrea Pepe** e **Santa Maria dell'Angeli** ed 'l di più sito in pertinenza di *Rocca Raynola*.

Beni a titolo di beneficio:

Esigge da **Francesco Sanseverino** suo padre per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Di più possiede un comprensorio di case, sito luogo detto *Sant'Antonio*, giusta li beni di detto **Francesco** ed **Antonio Pizza**, consistente in sette bassi con giardino contiguo d'un quarto di moggio affittati, videlicet:

Da **Barbato Formichella** di detto *Castello* per due bassi e giardino so-detto esigge annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Da **Gennaro Arvonio** per altro basso, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Da **Andrea Martiniello** per altro basso, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Da (**Crescenza?**) **Martiniello** per altro basso, annoj carlini quindecì. Once 5.

Da **Antonio Gallo** per altro basso, altri annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10. (219v)

Pesi e deduzione:

Per accomodo di dette case, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Deve alla venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia di detto *Castello*, come delegatario del magnifico **Scipione Pepe** erede del quondam don **Andrea Pepe**, per cenzo enfiteotico sopra detto comprensorio di case l'annuo canone di docati otto. Once 26, tarì 20.

E docati otto e grana cinquanta che importano l'elemosine delle messe determinate dal fundatore celebrarsi nei giorni festivi di ciascuno anno in detta venerabile **Chiesa**. Once 28, tarì 10.

Sono in tutto once sessant'una, tarì 20. Once 61, tarì 20.

Restano in tutto once quattordecì, tarì 20. Once 14, tarì 20.

(220r)

Reverendo Suddiacono don Vincenzo Foresta.

Possiede a titolo di suo patrimonio sacro moggia cinque delle moggia nove di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela, pruna ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Antonio Foresta**, **Mattia Velleca**, **Sacra Religione** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati quindecì.

(221r)

Rubrica dei luoghi Pij, Chiese e Cappelle Cittadine

Venerabile Cappella di Sant'Antonio di Padua eretta nella Chiesa Madre.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Alesio di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Pietro Majetta** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Felice Ciccone** delegatario della vidua **Chiara Sica** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini venticinque. Once 8.

Da **Antonio Foresta** di detto *Castello* quondam **Nicola** per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Dalla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello*, delegataria del quondam **Antonio Foresta**, per due capitali importantino la somma di docati sessantasei, annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Sono in tutto once quarantasei, tarì 20. Once 46, tarì 20.

Pesi e deduzione:

Per la celebrazione di messe lette numero cinquantadue ed una cantata nel giorno del Santo, annoj docati cinque e grana settanta. Once 19.

Restano in tutto once ventisette, tarì 20. Once 27, tarì 20.

(222r)

Venerabile Chiesa della Santissima Annunciata.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Francesco Ferraro** erede del quondam **Giacomo** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Gennaro** ed **Antonio Majetta** del quondam **Francesco Antonio** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Da **Francesco Ruotolo** erede del quondam **Stefano Ruotolo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Andrea Ferraro** ed **Olimpia Piciullo** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Sono in tutto once trentadue. Once 32.

Peso e deduzione:

Per la celebrazione di due messe cantate in ogni anno nelle sollemnità del titolo della **Chiesa** e commemorazione de Defunti per obbligo di legato, annoj carlini dieci. Sono once 3, tarì 10.

Restano in tutto once vent'otto, tarì 20. Once 28, tarì 20.

(222v)

Venerabile Chiesa di San Barbato sita fuori dell'abitato.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Vincenzo di Nardo** figlio di **Leonardo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Dalli magnifici **Onofrio del Campo** ed **Orsola di Nardo**, coniugi, di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Antonio Foresta** quondam **Nicola** ed **Anna di Nardo** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Da **Luca Siciliano** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Dalli magnifici **del Campo** e **Nardo** (coniugi) per capitale di docati trentacinque, annoj carlini ventiquattro e grana cinque. Once 8, tarì 5.

Da **Antonio Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Francesco d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque residuo di capitale di docati ottanta, annoj carlini ventiquattro e grana cinque. Once 8, tarì 5.

Da **Donato Pecoraro** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8. (223r)

Da **Domenico Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Once 16, tarì 20.

Da **Domenico Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini quindici. Once 5.

Da **Michele Miele** di detto *Castello* per capitale di docati settanta, annoj docati quattro e grana novanta. Once 16, tarì 10.

Da **Angelo di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati ottanta, annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Sono in tutto once centotrentanove. Once 139.

Ed altri docati trentaquattro e grana ottantasette in ... di rendita, consistente in capitali e stabili.

Pesi e deduzione:

Per la sodisfazione d'un annuo maritaggio di docati venti, ordinato dal fu reverendo don **Giovanni di Nardo** fundatore di detta venerabile **Chiesa di San Barbato**, pagabile nel giorno della solennità di detto Santo alla più povera e prossima in grado vergine in capillis di esso fundatore. Sono once sessantasei, tarì 20. Che ratizzate così all'once centotrentanove, che possiede detta venerabile **Chiesa** di rendita in queste pertinenze, come all'once cento e (223v) sedici, tarì 7 di rendita in pertinenze di diverse **Università**, restano a dedursi once trentacinque, tarì 13 dalle sodette once centotrentanove di rendita in queste pertinenze, per lo che sono once 35, tarì 13.

Restano in tutto once cento e tre, tarì 17. Once 103, tarì 17.

(224r)

Venerabile Chiesa dell'Immacolata Concezzione.

Stabili:

Esigge da **Nicola Esposito** di detto *Castello* l'annuo canone di docati sei sopra moggia due di territorio sito ut supra, luogo detto *la Carrara di Cupolo*. Once 20.

Da **Antonio d'Arvonio** di detto *Castello* sopra un territorio sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10.

Da detto **Antonio** sopra una casa sita luogo detto *la Chianca*, l'annuo canone di carlini dieciotto. Once 6.

Per il jus della croce quando si va a seppellire li morti, annoj carlini dodeci. Once 4.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Antonio Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20.

Da **Michele Cafariello** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Carmine di Luca** di detto *Castello* come compratore de beni dell'eredi del reverendo don **Rocco Ferraro** per capitale di docati trentacinque, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Dal reverendo don **Giovanni e Pietro di Nuccia**, fratelli, per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10. (224v)

Da **Vincenzo ed Antonia Pizza**, zia e nipote, eredi del quondam **Giuseppe Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati centocinquanta, annoj docati dodeci. Once 40.

Da **Antonio e Giovanna Ferraro**, eredi del quondam **Luca Ferraro**, di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 5.

Da **Benedetto Esposito Vallone** per capitale di docati diecisette, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Aniello Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Felice Forino** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Stefano Taliento** quondam **Giovanni** di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Antonio della Cava**, figlio d'**Andrea**, di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Once 5.

Da **Francesco Taliento** e **Francesco d'Avanzio** in solidum di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Dal magnifico don **Nicola Tonti** erede del quondam don **Andrea Tonti** per transazione fatta con detta venerabile **Chiesa** per capitale di docati cento, annoj docati cinque. Once 16, tarì 20. (225r)

Da **Giovanni Pietro di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once centocinquantaquattro, tarì 10. Once 154, tarì 10.

Ed altri docati quattordici sopra altro territorio sito in pertinenze di *Rocca Raynola*.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Per la celebrazione di messe lette numero trecento e quattro messe cantate in ogn'anno in sodisfazione de legati ed antico solito docati trentadue. Once 106, tarì 20.

Sono in tutto once cento e sedici. Once 116.

Le quali ratizzate così sopra l'once 154, tarì 10, possedute di rendita in queste pertinenze, come sopra l'once 46, tarì 20, possedute di rendita in pertinenze di *Rocca Raynola*, restano a dedursi dalle sodette once 154, tarì 10, oncie ottantanove, tarì 9. Once 89, tarì 9.

Restano in tutto once sessantacinque, tarì 6. Once 65, tarì 6.

(225v)

Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento eretta nella Parochiale.

Stabili:

Esigge sopra moggia quattro di territorio, sito ut supra, luogo detto *la Taverna delle Nuci*, da **Domenico** e **Giovanni Vitale** del quondam **Stefano** di detto *Castello* l'annuo canone di docati nove. Once 38.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Nicola** e fratelli di **Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Domenico** e fratelli di **Taliento** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Giovanni di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Antonio Pizza** marito di **Catarina Velleca** in solidum con **Anna Velleca** moglie di **Carlo Marrone** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

E per ultimo da **Francesco Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once settantaquattro. Once 74.

Ed altri docati quattro e grana 80 per capitale di docati 60 in pertinenze di *Rocca*.

Pesi e deduzione:

Per la celebrazione di messe lette cento e dodeci, annoj docati undeci e grana venti. Once 35, tarì 10.

Quali ratizzati così sopra le oncie 74 possedute di rendita in queste pertinenze, come sopra l'oncie 16 possedute di rendita in pertinenze di *Rocca Raynola*, dalle dette oncie 74 debbonsi dedurre di rata di peso once 39.

Sicche restano in tutto once trentacinque. Once 35.

(226r)

Venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo.

Stabili:

Esigge da **Francesco Cafariello** di detto *Castello* sopra moggia due di territorio, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10.

Da **Nicola di Luca** quondam **Antonio** delegatario del quondam **Rinaldo Capoluongo** sopra moggia due di territorio pervenutoli dall'eredità della quondam **Colonna Pizza**, luogo detto *Pasquarano*, l'annuo canone di docati quattro. Once 13, tarì 10.

Dal medesimo per affitto di moggia sette di territorio seminatorio, arbutato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Francesco Russo**, **Barbato Capoluongo** e via pubblica da due parti, annoj carlini trenta. Once 10.

Da **Francesco Passariello** di detto *Castello* per affitto d'un comprensorio di case, sito contiguo detta venerabile **Chiesa**, consistente in una camera e basso ed altro basso diruto, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Crescenzo Passariello** del quondam **Vincenzo** sopra una casa, sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, l'annuo canone di carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Da **Gaspere Formichella** di detto *Castello* sopra un comprensorio di case con giardino, sito luogo detto *la Strada dell'Olmo*, e sopra un moggio e mezo di territorio, luogo detto *lo Pizzariello*, l'annuo canone di docati (226v) tredici. Once 43, tarì 10.

Da **Antonio di Luca Nasella** di detto *Castello* sopra un comprensorio di case e giardino contiguo, sito luogo detto *la Strada dell'Olmo*, l'annuo canone di docati sette. Once 23, tarì 10.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Nicola Covone** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Domenico di Luca** quondam **Giovanni Battista** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Francesco** e fratelli di **Palma** quondam **Simeone** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Giovanni Perrotta** quondam **Francesco** di detto *Castello* per capitale di docati dieciotto, annoj carlini quattordici e grana quattro. Once 4, tarì 24

Da **Giuseppe Vacchiano** quondam **Blasio** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Nicola Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Fabrizio Lezza** della *Terra di Cemitile* abitante in detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj (227r) carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Gaetano Ieso** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Domenico e Francesco Covone** quondam **Pietro** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Vincenzo Imparato** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20.

Da **Olimpia Piciullo** ed **Andrea Ferraro** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Nicola Covone** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Luca e Bartolomeo di Luca e Giovanni di Stefano** in solidum di detto *Castello* per capitale di docati cento e tredici, annoj docati nove e grana quattro. Once 30, tarì 4.

Da **Maddalena Testa** di detto *Castello* per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Angelo di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Luca e Bartolomeo di Luca** padre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Domenico e Giovanni Riggi** di detto *Castello* per capitale (227v) di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Giovanni Esposito** quondam **Domenico e Giovanna Recetano** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Benedetto Esposito Vallone** per capitale di docati sette e grana cinquanta, annoj carlini sei. Once 2.

Da **Giovanna Testa** quondam **Francesco e Francesco Crispo** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Pietro Majetta ed Isabella Santoriello** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Domenico Riggi ed Angela Foresta** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Giacomo Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Dal magnifico dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* sopra un territorio detto *il Pastino delle Prune*, l'annuo canone di docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Da **Antonio Sica ed Agata Pizza** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Benedetto Martiniello e Margarita Capoluongo**, coniugi, e **Doro-dea Capoluongo** in solidum di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodeci. Once 4. (228r)

Da **Giovanni Pietro di Luca e Orsola Forino** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Sono in tutto once trecentocinquantatre, tarì 8. Once 353, tarì 8.

Ed altri carlini ventidue in pertinenza di *Rocca Raynola*.

Peso e deduzione:

Per la celebrazione di messe lette annue cinquecento e dieci ed una cantata in sodisfazione de legati ed antico solito di detta venerabile **Chiesa**, docati cinquant'uno e grana cinquanta. Once 171, tarì 20.

Le quali ratizzate così sopra le rendite che detta venerabile **Chiesa** possiede in tenimento di detto *Castello*, come sopra le once sette, tarì 10, che possiede di rendita in pertinenza di *Rocca Raynola*, devonsi dedurre dalle sodette once trecento cinquanta tre, tarì 8; once centosettanta'otto, tarì 20. Once 178, tarì 20.

Restano in tutto once cento ottantaquattro, tarì 18. Once 184, tarì 18.

(229r)

Venerabile Chiesa di Santa Maria degli Angeli eretta fuori dell'abitato.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Pietro** e reverendo don **Giovanni di Nuccia** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Francesco Napolitano** nipote di (**Iacullo?**) **Napolitano** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Luca Siciliano** e **Rosa di Stefano** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Dalla **Brigida Miele** quondam **Cesare Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Dal reverendo don **Vincenzo Sanseverino** giratario del magnifico **Scipione Pepe** per annuo canone sopra d'un comprensorio di case, docati otto. Once 26, tarì 20.

Da **Barbato Capoluongo** in solidum obligato coll'eredi del quondam **Carlo di Carluccio** della *Terra d'Avella* in annoj carlini ventisei, con obbligo di messe da celebrarsi in detta **Chiesa**. Once 8, tarì 20.

Sono in tutto once cinquantanove, tarì 10. Once 59, tarì 10.

Ed altri carlini ventiquattro in *Rocca Raynola*. (229v)

Peso e deduzione:

Per la celebrazione di messe lette ottantacinque per comodo dell'abitatori di campagna in sodisfazione de legati, docati otto e grana cinquanta. Once 28, tarì 10.

Le quali ratizzate così sopra l'oncie 59, tarì 10, possedute di rendita in queste pertinenze, come sopra l'oncie otto possedute di rendita nella *Rocca Raynola*, devono dedursi dalle sodette once 59, tarì 10, once venti cinque. Once 25.

Restano in tutto once trentaquattro, tarì 10. Once 34, tarì 10.

Venerabile Cappella di Santa Maria di Costantinopoli eretta nella Parocchiale.

Compra di annue rendite:

Esigge da **Biase Altariello** di detto *Castello* per capitale di docati dodici, annoj carlini otto e grana quattro. Once 2, tarì 24.

Ed altri carlini sedici in pertinenza di *Campasano*.

(230r)

Venerabile Cappella del Monte de Morti detta de Beati Morti eretta nella Parocchia.

Stabili:

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato evitato di bianco, mela ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Pastiniello*, giusta li beni della **Sacra Religione**, eredi del quondam **Roberto Natalizio** ed al-

tri, affittato a **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per annoj docati sei e grana dieci. Once 20, tarì 10.

Senzi enfiteotici:

Esigge dal magnifico **Girolamo Sossolani** per cenzo enfiteotico sopra un'ospizio di case, l'annuo canone di carlini trenta. Once 10.

Da **Giovanni Donato Capoluongo** di detto *Castello* sopra un'ospizio di case, l'annuo canone di docati quattro e grana sessanta. Once 15, tarì 10.

Da **Domenico Ferraro** di detto *Castello* sopra un'ospizio di case, l'annuo canone di docati sette. Once 23, tarì 10.

Da **Francesco Iavarone** per l'affitto di un'ospizio di case sito nel vico detto *li Marennna*, giusta li beni del dottor **Santorelli** ed altri, consistente in due bassi ed una camera, annoj docati cinque e grana ottanta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati quattro e grana trentacinque. Once 14, tarì 15. (230v)

Compre d'annue entrate:

Da **Luca e Giuseppe d'Avanzio**, eredi del quondam **Giovanni** di lor padre, di detto *Castello* per capitale di docati settanta, annoj docati cinque e grana sessanta. Once 18, tarì 20.

Da **Vincenzo di Nardo** del quondam **Leonardo** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Dal magnifico **Onofrio del Campo** di detto *Castello*, giratario dell'eredi del quondam **Michele Ferraro**, per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Domenico e Giovanni Ciccone**, fratelli, di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Domenico** annoj carlini dieci. Sono once tre e tarì 15. Once 3, tarì 10.

Da **Rajmondo** e fratelli di **Vacchiano** e da **Giovanni Vacchiano** quondam **Biase** per capitale di docati quindecim, annoj carlini dodeci. Once 4.

Da **Nicola** e fratelli di **Crispo** eredi della quondam ... di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Gaetano Ieso** e **Maria di Luca** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Andrea** e fratelli di **Ferraro** quondam **Antonio** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8. (231r)

Da **Giovanni** e fratelli **Esposito** quondam **Nicola** alias *Vierzo* di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Domenico** e fratelli di **Taliento** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, in solidum con **Marianna Visciano** di detto *Castello* erede di **Felice Angieri**, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Salvadore Arvonio** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Michele Crispo** in solidum con **Domenico di Luca** quondam **Filippo** di detto *Castello* per capitale di docati ottantacinque, annoj docati cinque e grana novantacinque. Once 19, tarì 25.

Da **Antonio d'Arvonio** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Nicola, Pietro** ed altri fratelli di **Passariello** quondam **Domenico** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Giovanni Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Andrea** e fratelli di **Vacchiano** quondam **Nicola** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Giovanni Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Alesandro** e **Domenico Pizza** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20. (231v)

Da **Carmine Russo** ed **Anna di Luca** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Antonio** e **Gennaro Passariello** padre e figlio in solidum di detto *Castello* per capitale di docati quarantacinque, annoj carlini trentasei. Once 12.

Da **Domenico** e **Biase Esposito** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Francesco Napolitano** e **Orsola Capoluongo** di detto *Castello* delegatarij di **Giacomo Napolitano** e **Giacomo Vacchiano** per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20.

Da **Fabrizio Lezza** e **Vittoria Pizza** coniugi per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Dalla venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Sono in tutto once duecentosettantasei, tarì 10. Once 276, tarì 10.

Ed altri docati ventiquattro e grana quaranta in tanti beni stabili siti in diverse pertinenze.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Cappella di Sant'Antonio** di detto *Castello* per due capitali, uno ipotecato sopra al territorio detto *li Ponti di Nola*, qual si tiene da **Luca di Riggi** di detto *Castello* in affitto per annoj docati quattro e grana trenta, e l'altro sopra ad un territorio detto *il Pastiniello* sito in queste pertinenze affittato a **Francesco** (232r) **Vacchiano** ut supra, e comprensorio di

case concesso in enfiteosi all'eredi del quondam notar **Michele Sossolani** per la pia disposizione del quondam **Antonio Foresta** legatario col peso di messe quarant'otto, annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Per la celebrazione di annue messe cantate quattordecim e lette cinquecento in sodisfazione de legati ed oblighi d'antico solito ed in suffraggio de fratelli, che in ogn'anno passano a miglior vita, docati cinquantesette. Sono once centonovanta. Le quali ratizzate per peso così sopra l'once duecentosettantasei possedute di rendita in queste pertinenze, come sopra l'once ottant'una, tarì 10, possedute di rendita nelle pertinenze di *Nola* e *Rocca Raynola*, debonsi dedurre dalle sodette once duecentosettantasei di rendita once di peso cento cinquant'otto. Once 158.

Restano in tutto once cento e dodici. Once 112.

(232v)

Venerabile Congregazione e Confraternita del Monte de Morti eretta nella Chiesa di Sant'Anna di detto Castello.

Fratelli: numero settantatre. Sorelle: numero sedici. Quali in ogni mese pagano grana due e mezo per ciascuno; che uniti sono annoj docati ventisei e grana settanta.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Vincenzo Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj docati quattro e grana venti. Once 14.

Da **Nicola e Benedetto Sanseverino** quondam **Cesare** di detto *Castello* l'annuo canone sopra un comprensorio di case di docati cinque e grana venti. Once 17, tarì 10.

Da **Bartolomeo di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* per titolo di donazione a detta **Congregazione** per capitale di docati quindici, annoj carlini nove. Once 3.

Sono in tutto once quarant'una. Once 41.

Peso e deduzione:

Per una messa cantata in ogn'anno e messe lette cinquantedue in sodisfazione de legati ed oblighi d'antico solito, annoj docati cinque e grana settanta. Once 19.

Restano in tutto once ventidue. Once 22.

(233r)

Venerabile Chiesa di San Pasquale Baylon eretta e fondata dal reverendo don Gennaro Foresta in detto Castello.

Stabili:

Possiede moggia quattro incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e d'altri frutti, sito ut supra, luogo detto *lo Ciesco*, giusta li beni di **Carlo Miele**, venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati dodici. Once 40.

Compre d'annue entrate:

Esigge dalli magnifici notar **Pietro Ravelli** e **Maddalena Foresta**, coniugi, abitante in detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Da **Giuseppe Imparato** quondam **Francesco** di detto *Castello* per due capitali in somma di docati novantasette e grana cinquanta, annoj docati sei e grana ottantadue e mezo. Once 22, tarì 22 ½.

Da **Antonio d'Arvonio** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj docati quattro e grana venti. Once 14.

Da **Vincenzo Imparato** di detto *Castello* per capitale di docati sessantasette e grana cinquanta, annoj docati quattro e grana settantadue e mezo. Once 15, tarì 22 ½.

Da **Giovanni, Biase** e **Carlo Marrone**, in solidum di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini vent'otto. Once 9, tarì 10.

Da **Luca, Giuseppe** ed **Andrea d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati sessantacinque, annoj docati (233v) quattro e grana cinquantacinque. Once 15, tarì 5.

Da **Alesio Iavarone** erede di **Domenico Iavarone** e per esso da **Carlo Marrone** patrio di detto **Alesio** di detto *Castello* per capitale di docati sessantacinque, annoj docati quattro e grana cinquantacinque. Once 15, tarì 5.

Dalla vidua **Vittoria Testa** di detto *Castello* per due capitali, uno di docati quaranta e l'altro di docati trenta, annoj docati quattro e grana novanta. Once 16, tarì 10.

Da **Aniello Palumbo** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini vent'uno. Once 7.

Dalla vidua **Maria Basile** in solidum con **Stefano** e **Vincenzo di Stefano** di detto *Castello* per capitale di docati duecento, annoj docati dodici e grana cinquanta. Once 41, tarì 20.

Sono in tutto once duecentodiecisette, tarì 5. Once 217, tarì 5.

Pesi e deduzione:

Per una messa quotidiana tanto per l'anima sua, quanto per l'anime de suoj parenti, una colla spesa d'ostie e candele ed altro, annoj docati trent'otto. Once 126, tarì 20.

Per messa cantata e tre notturni nella commemorazione de morti annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Per la festa di detto Santo, annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Sono in tutto once centosessantasei, tarì 20. Once 166, tarì 20.

Restano in tutto once cinquanta, tarì 15. Once 50, tarì 15.

(234r)

Venerabile Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Parocchial di detto Castello.

Cenzi enfiteotici sopra stabili:

Esigge da **Domenico di Luca** quondam **Filippo** di detto *Castello* sopra moggia tre di territorio sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, l'annuo canone di docati sette e grana sessant'uno. Once 25, tarì 11.

Da **Domenico Antonio Paulino** di detto *Castello* sopra un terzo di moggio di territorio sito ut supra, luogo detto *Marisco*, l'annuo canone di carlini ventisei. Once 8, tarì 20.

Da **Vincenzo di Nardo** quondam **Leonardo** di detto *Castello* sopra moggio uno incirca di territorio sito ut supra, luogo detto *Curano*, l'annuo canone di carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Francesco d'Avanzio** di detto *Castello* sopra moggia due e mezzo di territorio sito ut supra, luogo detto *San Barbato*, l'annuo canone di docati otto e grana cinquant'uno. Once 28, tarì 11.

Da **Aniello Capoluongo** di detto *Castello* sopra moggia tre di territorio sito ut supra, luogo detto *lo Molimiento*, l'annuo canone di docati cinque e grana cinquanta. Once 18, tarì 10.

Da **Francesco e Nunzio Cafariello** del quondam **Luca** di detto *Castello* sopra moggia due di territorio sito ut supra, luogo detto *li Passarielli*, l'annuo canone di docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Da **Filippo Foresta** di detto *Castello* sopra moggia sei di territorio sito ut supra, luogo detto *Sant'Antonio*, l'annuo canone di docati venti. Once 66, tarì 20. (234v)

Affitti:

Possiede moggio uno e mezzo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di pochi piedi di mela, sito ut supra, luogo detto *Paludi*, giusta li beni di **Felice di Luca**, **Gennaro Esposito** ed altri, affittato a detto **Gennaro** per annoj docati quattro e grana settantacinque. Once 15, tarì 25.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Giovanni** e **Luca di Luca** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Domenico di Luca** quondam **Giovanni Battista** e da **Lorenzo Napolitano** di detto *Castello* in solidum per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Antonio Passariello** quondam **Paul'Antonio** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Nicola Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini sette e grana otto. Once 2, tarì 18.

Da **Vincenzo Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Dal magnifico notar **Francesco Foresta** di detto *Castello* abitante nella *Rocca Raynola* per capitale di docati venti, annoj carlini quattordici. Once 4, tarì 20.

Da **Rajmondo** e **Giosafat Vacchiano** quondam **Francesco** di detto *Castello* per capitale di docati undeci, annoj carlini otto e grana otto. Once 2, tarì 28.

Da **Francesco Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati trentadue, annoj carlini venti sei. Once 8, tarì 20. (235r)

Da **Domenico** e fratelli di **Taliento** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Giovanni Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati dodeci e grana cinquanta, annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Da detti fratelli di **Taliento** per altro capitale di altri docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da detti fratelli di **Vacchiano** eredi del quondam **Francesco** e suor **Felicia Vacchiano** per altro capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Nicola Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20.

Da **Aniello Palumbo** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj docati quattro e grana ottanta. Once 16.

Da **Alesandro** e **Domenico Pizza** fratelli di detto *Castello* per due capitali di docati venticinque l'uno, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Giuseppe Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati tredici e grana cinquanta, annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Da **Antonio Imparato** di detto *Castello* per capitale di docati novanta e grana 34 ½, annoj docati sei e grana trentadue e mezzo. Once 21, tarì 2 ½.

Da **Stefano Foresta** e **Diana Zuozo** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati trentadue e grana trentatre 1/3, terza parte delle doti della quondam **Orsola Marrone**, annoj carlini ventisei e grana sei. Once 8, tarì 26. (235v)

Da **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini sette e grana otto. Once 2, tarì 18.

Da **Domenico di Luca Zuccariello** di detto *Castello* per capitale di docati trentatre e grana trentacinque, annoj carlini ventisei e grana 6 1/3. Once 8, tarì 26.

Sono in tutto once trecentosessantadue, tarì 5 ½. Once 362, tarì 5 ½.

Pesi e deduzione:

Per la celebrazione di annue messe cinquecento venticinque lette, quindici messe cantate ed anniversarij in sodisfazione de legati e d'antico solito sono docati sessanta cioè docati cinquantadue e grana cinquanta per dette 525 messe lette e docati sette e grana cinquanta per dette messe cantate ed anniversarij. Once 200.

Le quali dedotte dalle sodette once 362 tarì 5 ½ d'introito come sopra.

Restano in tutto once centosessantadue, tarì 5 ½. Once 162, tarì 5 ½.

(236r)

Venerabile Congregazione del Santissimo Rosario eretta dentro la venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie, luogo detto Sant'Antonio extra moenia.

Fratelli: numero settantasei. Sorelle: numero cento e sei. Quali pagano in ogni mese grana due e mezo per ciascuno, che in tutto sono annoj docati cinquantaquattro e grana quaranta.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Antonio d'Arvonio** e **Colonna Iavarone** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Francesco Biondo** e **Domenico Altarelli** in solidum di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Antonio Caccavale** erede della quondam **Grazia Esposito** di detto *Castello* per capitale di docati trentacinque, pervenuti a detta venerabile **Congregazione** per un territorio vendutoli dalla medesima **Congregazione** e proprio quello che le fu donato dal quondam **Francesco Sugliano**, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Da **Luca** e **Giuseppe d'Avanzio** del quondam **Giovanni** fratelli di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini trentadue. Once 10, tarì 20. (236v)

Da **Stefano Foresta** e **Diana Zuozo** coniugi di detto *Castello* per capitale di docati quindici, annoj carlini dodici. Once 4.

Da **Francesco Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini tredici. Once 4, tarì 10.

Da **Antonia Palumbo** in solidum con **Domenico**, **Giovanni** e **Stefano Vacchiano** di detto *Castello* madre e figli per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Giovanni** e **Stefano Foresta** di detto *Castello*, padre e figlio, per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Donato Vitale** in solidum con **Catarina** e **Laura** sue figlie di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

Da **Antonio Caccavale** quondam **Girolamo** di detto *Castello* per capitale di docati quattordici, annoj carlini undeci e grana due. Once 3, tarì 22.

Da **Michele Foresta** quondam **Francesco** e **Maria Forino** figlio e madre di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Giovanni** e fratelli di **Ciccione** quondam **Felice** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Da **Bartolomeo Vetrone** quondam **Domenico** di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini ventiquattro. Once 8. (237r)

Da **Gennaro Esposito** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventisei. Once 8, tarì 20.

Da **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque. Once 10, tarì 25.

Da **Giuseppe** e **Gennaro Stefanile** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

Da **Luca d'Avanzio** di detto *Castello*, sopra mezzo moggio di territorio pervenutoli dall'eredità della quondam **Rosalia Ciccione** vidua che fu del quondam **Giuseppe Melfi**, l'annuo canone di carlini ventiquattro. Once 8

Peso e deduzione:

Per la celebrazione d'annue messe sette centosessanta ed una messa cantata in suffraggio e commemorazione de morti da celebrarsino dal Padre Spirituale di essa **Congregazione**, annoj docati sedici e grana cinquanta. Once 55.

Restano in tutto once settant'una, tarì 7. Once 71, tarì 7.

(238r)

Venerabile Cappella di San Sebastiano sita dentro l'abitato di detto Castello.

Compra d'annue entrate:

Esigge da **Nicola d'Avanzio** e **Francesca Capoluongo** madre e figlio di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Peso e deduzione:

Per la celebrazione di annue messe sette cinquantadue in ciascun sabbato in sodisfazione del legato del fu **Lorenzo Capoluongo** di detto *Castello*, a raggione di grana dieci per ciascuna elemosina. Sono docati cinque e grana venti. Once 17, tarì 10.

Restano in tutto once due, tarì 20. Once 2, tarì 20.

(239r)

Venerabile Chiesa Parocchiale sita dentro la Fortezza seu Palazzo di detto Castello.

Cenzi enfiteotici:

Esigge da **Antonio Passariello** quondam **Paul'Antonio** di detto *Castello* sopra un territorio, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, l'annuo canone di docati dodeci. Once 40.

Dal magnifico notar **Pietro Ravelli** come marito e legittimo amministratore della magnifica **Maddalena Gaetana Foresta** di detto *Castello* sopra due territorij, siti ut supra, luogo detto *li Passarielli* seu *Fellino*, l'annuo canone di docati cinque. Once 16, tarì 20.

Da **Nicola Ruotolo** di detto *Castello* sopra un territorio, sito ut supra, luogo detto *vicino la Concezzione*, l'annuo canone di docati otto. Once 26, tarì 20.

Da **Antonio Vacchiano** di detto *Castello* sopra un territorio, sito ut supra, luogo detto *vicino il Corpo di Cristo*, l'annuo canone di docati quattro e grana venticinque. Once 14, tarì 5.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Nicola Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10. (239v)

Da **Luca d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Stefano Sanseverino** per affitto d'una casa palaziata, sita luogo detto *vicino la Piazza o dirimpetto l'Orologio*, giusta li beni di **Giuseppe d'Avanzio** e dell'**Università**, annoj docati sei e grana cinquanta, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati quattro e grana ottantasette e mezzo. Once 16, tarì 7 ½.

Sono in tutto once cento quaranta, tarì 12 ½. Once 140, tarì 12 ½.

Che giusta il Concordato non si tassano.

(240r)

Rubrica dei Forastieri Abitanti

Angelo Mennella della *Terra di Lauri*, anni 68.

Girolama Esposito, moglie, anni 66.

Figli:

Domenico Antonio, anni 32; **Lucia**, in capillis, anni 36; **Rosa**, in capillis, anni ...

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Francesco di Stefano**, napoletano, annoj docati quattro e grana trenta.

Angelo Santorelli giurato del *Casal d'Arzano*, uno de casali della fedelissima *Città di Napoli* come ha fatto costare per privilegio spedito in persona di **Gennaro** suo padre, anni 63.

Antonia Palumbo, moglie, anni 58.

Abita a casa locanda, per la quale paga con giardino contiguo al magnifico **Onofrio del Campo** di detto *Castello* annoj docati trentatre.

Capitali:

Esigge da **Nicola Ruotolo** di detto *Castello* per due (240v) capitali, uno di docati cinquanta e per essi annoj carlini trentacinque, e l'altro di docati venticinque e per essi annoj carlini diecisette e grana cinque.

Di più da **Felice Esposito** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro.

Non si tassa ut supra.

Antonio Alfano della *Terra di Lauro*, anni 32.

Angela Grasso, moglie, anni 27.

Figli:

Michele, anni 3; **Aniello**, infante; **Maria**, anni 8; **Francesca**, anni 7.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** di *Cemitile* annoj docati cinque.

Possiede mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Domenico d'Avanzio**, **Saverio** (241r) **Grasso** e **Giuseppe Nappo**, pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, qual franco, ut supra, rende annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Di più altro mezo moggio di territorio, ut supra, sito nelli premissi luogo e confini in comuni **Catarina Vacchiano** sua socera, qual franca la sua rata, rende annoj carlini dieci. Once 3, tarì 10.

Sono in tutto once sei, tarì 20. Once 6, tarì 20.

Antonio Cavallaro della *Terra di Campasano*, anni 45.

Antonia Capoluongo, moglie, anni 43.

Figli:

Mariangela, anni 8; **Carmina**, anni 2.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Francesco Napolitano** di detto *Castello*, annoj docati quattro.

Capitale:

Esigge da **Antonio** e fratelli di **Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati centoventi pervenutoli dalle doti di detta sua moglie, annoj docati sei. Once 20. (241v)

B.

Magnifico **Basilio Tortora** della *Città di Nocera de Pagani*, anni 45.

Carmela Foresta, moglie, anni 33.

Figli:

Giovanni, anni 13; **Giuseppe**, anni 12; **Salvadore**, anni 6; **Teresa**, anni 10; **Serafina**, anni 8; **Vienna**, anni 5; **Rosa**, anni 3.

Lavorante:

Sabbatino d'Avanzio di **Pasquale** di *Tufino*, anni 23.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico dottor **Santorelli** annoj docati venticinque.

(242r)

Benedetto Esposito A. G. P., privilegiato, anni 44.

Francesca Basile, moglie, anni 43.

Figli:

Giovanni, anni 17; **Michele**, anni 14; **Carmin**e, infante; **Rubina**, in capillis, anni ...; **Maria**, anni 11; **Rosa**, anni 7.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Francesco Sanseverino** da due lati, pervenutali dalle doti di detta sua moglie consistente in un basso.

Biase Fusco della *Terra di Vajano*, anni 48.

Santa Caccavale, seconda moglie, anni 38.

Figli ex secundo matrimonio:

Francesco, anni 2.

Ex primo:

Antonia, in capillis, anni 23.

Jus habitationis: docati 1, tari 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Carlo Miele** di detto *Castello* annoj carlini trenta.

Consequir deve da **Antonio Caccavale** suo cognato per capitale di docati tredici dotali di sua moglie per il quale non esigge l'interesse di carlini sette per esser povero.

(242v)

C.

Carmine Cammarota del *Cilento*, assente, anni 52.

Orsola Cafariello, moglie, anni 54.

Figli:

Domenico Antonio, assente, anni 22.

Abita in casa propria la detta **Orsola**, luogo detto *Sant'Anna*, giusta li beni di **Nicola Crispo** e **Giuseppe Casoria**, consistente in un basso suo dotale per averla abbandonata.

D.

Donato Corrado della *Terra di Tufino*, anni 52.

Agnese Sanseverino, moglie, anni 52.

Figli:

Catarina, in capillis, anni 19; **Stella**, in capillis, anni 18; **Orsola**, anni 10; **Giuseppe**, anni 8; **Pasquale**, anni 6.

Jus habitationis: docati 1, tari 2, grana 10.

Abita in casa propria luogo detto *li Marennna*, giusta li beni del magnifico **Antonio Guadagno** e **Giovanni Ciccone**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in due bassi ed una camera, uno de quali ha dato a godere a **Michele Angrisano** della *Città di Nola* marito di **Fortunata Corrado** altra sua figlia.

F.

Fabrizio Lezza della *Terra di Cemitile*, anni 36.

Vittoria Pizza, moglie, anni 30.

Figli:

Anastasia, anni 3; **Carmina**, anni 2; **Lucia**, infante.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Felice Antonio A.G.P.** di *Napoli*, annoj docati quattro e grana cinquanta.

Peso:

Deve alla venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** di detto *Castello* per due capitali di docati cinque l'uno, annoj carlini otto.

(243v)

Felice Antonio Esposito A.G.P. di *Napoli*, alias *Santone*, privilegiato, anni 55.

Aloysia Esposito di detto *Castello*, moglie, anni 60.

Figlio adottivo:

Francesco A.G.P. di *Napoli*, anni 19.

Abita in casa propria, sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni della *Università* sodetta ed **Antonio d'Arvonio**, consistente in dodici membri superiori ed inferiori, delli quali porzione ne tiene affittati all'infrascritte persone, videlicet:

Esigge da **Antonio Passariello** di detto *Castello* per l'affitto d'un basso, annoj carlini trenta.

Da **Giovanni Esposito** quondam **Nicola** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso, annoj carlini venti.

Da **Giovanni di Stefano** quondam **Aniello** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso, annoj carlini trentacinque.

Da **Giovanni Stefanile** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso, annoj carlini trenta.

Da **Nicola d'Agnone** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso, annoj carlini venticinque.

Da **Nicola Paulino** di detto *Castello* per l'affitto d'altro basso, annoj carlini trenta. (244r)

Da **Fabrizio Lezza** della *Terra di Cemitile*, abitante in detto *Castello* per altri due bassi, annoj docati quattro e grana cinquanta.

Un altro dato a godere a **Giacomo Ferraro** di detto *Castello*, marito di **Vittoria** seu **Tolla Esposito** sua figlia in conto delle sue doti. Ed il di più per uso proprio.

Quali docati diecisette ut supra, uniti alli altri docati quattro e grana cinquanta di detto **Lezza**, sono in tutto docati vent'uno e grana cinquanta.

Da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati sedici e grana dodici e mezzo. Once 53, tarì 22 ½.

Pesi e deduzione:

Deve alla **Sacra Religione di Malta** per capitale dei docati cinquanta, annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

Di più ad **Angelo Santoriello** del *Casal d'Arzano* abitante in detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Sono in tutto once quattordici, tarì 20. Once 14, tarì 20.

Restano in tutto once trentanove, tarì 2 ½. Once 39, tarì 2 ½.

(245r)

Felice Antonio Angrisano della *Città di Nola*, anni 47.

Francesca Foresta, moglie, anni 42.

Figli:

Maddalena, in capillis, anni ...

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe Ruotolo** del quondam **Carlo** docati sei e grana dieci annoj.

Filippo Scotto della *Terra di Campasano*, anni 47.

Maddalena Martiniello, moglie, anni 47.

Figli:

Domenico, anni 14; **Pasquale**, anni 10; **Catarina**, in capillis, anni 13; **Maria**, anni 9.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano* giusta li beni di **Giovanni Battista Martiniello** e via vicinale, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in un basso. Sopra la quale tiene di debito con **Giovanni Martiniello** di detto *Castello* per capitale di docati dieci, annoj carlini sei.

(245v)

Fortunato Parise della *Città di Capua*, anni 40

Maria Piciullo, moglie, anni 30

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Possiede due bassi ed una camera, de quali bassi uno è cadente, siti luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Giovanni Cafariello** e **Francesco Ruotolo**, affittato il basso a **Francesco Ieso** di detto *Castello* per annoj carlini dodici e la camera affittata ad **Donato Ferraro** di detto *Castello* per annoj carlini venti, in unum carlini trentadue dotali di detta sua moglie che dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini ventiquattro. Once 8.

Francesco Stefanile della *Terra di Rocca Raynola*, anni 31.

Angela Capoluongo, moglie, anni 21.

Figli:

Antonia, anni 3.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa propria sita luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Filippo Capoluongo** e **Giacomo Vacchiano**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie, consistente in un basso.

(246r)

Francesco Tuorto della *Terra di Rocca Raynola*, anni 32.

Olimpia Conte, moglie, anni 33.

Figli:

Giuseppe, anni 11; **Sabbatino**, anni 4; **Carmina**, in capillis, anni 13.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto alla magnifica **Rosa della Rocca** della *Città dell'Acerra*, annoj carlini vent'otto.

Non si tassa perché mendicante.

Francesco Allocco della *Terra di Saviano*, anni 52.

Antonia Riggi, moglie, anni 42.

Figli:

Giuseppe, anni 20; **Gaetano Saverio**, infante; **Grazia**, in capillis, anni 17.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico notar **Pietro Ravelli** della *Città di Napoli* abitante in detto *Castello* annoj carlini trenta.

(246v)

Francesco d'Amore della *Terra di Cimitile*, anni 45.

Cassandra Esposito, moglie, anni 39.

Figli:

Diana, in capillis, anni 21; **Angela**, in capillis, anni 17; **Vittoria**, anni 7.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Vitale** di detto *Castello*, annoj carlini trentacinque.

G.

Gaetano Esposito, anni 20.

Allevato dalla vidua **Girolima Miele** fu moglie del quondam **Francesco Perrotta**, anni 60.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa di detta **Girolima** sita luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni di **Nicola Covone** e Barone **de Notarijs**, consistente in un basso.

(247r)

Giovanni Battista Mormile di *Fratta Maggiore*, anni 76.

Rubina Esposito, moglie, anni 52.

Figli:

Francesco, anni 28; **Michele**, anni 18; reverendo sacerdote don **Nicola**; **Giuliana**, in capillis, anni 26; **Margarita**, in capillis, anni 24; **Dorodea**, in capillis, anni 19; **Catarina**, in capillis, anni 13.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa propria sita luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta** da due lati, consistente in cinque bassi con giardino contiguo. Tiene di debito colla detta **Sacra Religione** annoj docati dieci per causa di cenzo dovuto sopra dette case.

Possiede inoltre una camera sita luogo detto *il Corpo di Cristo*, giusta li beni di **Luca Siciliano** e via publica, affittata a **Giuseppe Ciccone** della *Terra di Saviano* per annoj carlini ventiquattro, da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini dieciotto. Once 6.

Di più altra camera e basso siti nelli medesimi luogo e confini ed altri patrimoniali di detto reverendo don **Nicola** suo figlio diruti sopra de quali vi tiene di debito col magnifico **Lodovico Pepe** del *Casal de Gar-* (247v) *gani* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro.

Di più possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Cesare Sanseverino** e venerabile **Cappella del Santissimo Rosario**, pervenutoli fra le doti di detta sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj carlini dodeci. Once 4.

Sono in tutto once dieci. Once 10.

Fra' Girolamo A.G.P. di *Napoli*, eremita nella venerabile **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** extra moenia, anni 28.

Vive d'elemosine, avendo fatto voto di castità e di servire Iddio e la Beatissima Vergine Madre dell'istesso Dio.

(248r)

Giovanni Iovino della *Terra d'Avella*, anni 37.

Lucia Rosso, moglie, anni 32.

Figli:

Domenico, anni 15; **Angela**; **Francesca**, anni 4.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al dottor don **Giuseppe Santorelli**, annoj carlini trenta.

Possiede mezo quarto di moggio di territorio seminatorio, sito luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di detto dottor **Santorelli** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj carlini otto. Once 2, tarì 20.

(248v)

Giovanni Peccerella della *Villa di Vignola*, anni 62.

Giovanna Conte, moglie, anni 42.

Figli:

Bartolomeo, anni 10.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto al magnifico **Antonio Guadagno** della *Terra di Cemitile*, annoj carlini trenta.

Giuseppe Ciccone della *Terra di Saviano*, anni 26.

Madre:

Antonia Tufano, anni 58.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giovanni Battista Mormile** di *Fratta Maggiore* abitante in detto *Castello*, annoj carlini ventiquattro.

(249r)

M.

Michele Angrisano della *Città di Nola*, anni 26.

Fortunata Corrado, moglie, anni 25.

Figli:

Angela, anni 2.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa propria sita luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Donato Corrado**, **Carlo Niespolo** e venerabile **Chiesa della Santissima Annunziata**, pervenutali dalle doti di detta sua moglie.

N.

Nicola Esposito A.G.P., privilegiato, napoletano, *Vallone*, anni 75.

Teresa di Luca, moglie, anni 70.

Figli:

Benedetto, anni 38;

Anna Maria Formichella, moglie, anni 38.

Figli:

Giuseppe, anni 9; **Saverio**, anni 6; **Eufrasia**, in capillis, anni 12; **Cristina**, anni 10; **Angela**, anni 5; **Maddalena**, infante.

Altri figli di Nicola:

(249v) **Antonio**, anni 36; **Catarina**, in capillis, anni 22.

Abita unito colli sodetti in casa propria, sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni di **Francesco Crispo**, venerabile **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo** ed altri, consistente in cinque bassi, due camere e cortile, con tutte commodità.

Possiede due terzi di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni del dottor **Santorelli**, enfiteotici della venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione**, e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Sopra del quale territorio vi tiene di debito col magnifico **Lodovico Pepe** de *Casal de Gargani* per capitale di docati trenta, annoj carlini dieciotto, che dedotti, ut supra, restano carlini due. Tarì 20.

Di più possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito, ut supra, luogo detto anche *lo Pizzariello*, giusta li sodetti confini, concessoli a cenzo dalla venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello*, sotto l'annuo canone di docati sette e grana venti, onde dedotto detto canone e franco, ut supra, rende altri carlini tre. Once 1 (250r)

Denaro a negozio detto Benedetto:

Tiene impiegato a negozio docati cento a società di guadagno da suor **Candida Giuliana** monica nel venerabile **Monistero di Santo Spirito** di *Nola*, quali franchi rendono annoj docati sei. Once 20.

Beni dotali di detta Anna Formichella:

Possiede un basso, sito luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta altri suoi beni, dotale ut supra, affittato ad **Antonio Vacchiano** di detto *Castello* per annoj carlini trentasei, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini ventisette. Once 9.

Di più docati quaranta, ipotecati sopra le sue robbe per li quali non paga annualità per la sodetta comunità.

Sono in tutto once trenta, tarì 20. Once 30, tarì 20.

Peso:

Deve a **Carlo Miele** di detto *Castello* marito di **Carmina Esposito** altra sua figlia di detto *Castello* per capitale di docati cento fra le sue doti, annoj docati cinque, ipotecati sopra detta camera.

Restano in tutto le medesime once trenta, tarì 20. Once 30, tarì 20.

(250v)

Magnifico **Nicola Sauchelli** della *Terra di Vitulano*, anni 38.

Magnifica **Maddalena (Ceriaco?)**, moglie, anni 27.

Figli:

Pompilio, infante.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello*, annoj docati dodeci.

(251r)

Magnifico don **Nicola Tonti**, napolitano, oriundo, anni 66.

Sorella:

suor **Angela Bianca**, anni 67.

Zia:

suor **Anna Maria Menechino**, bizoca, anni 68.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del quondam **Giovanni di Stefano** e via publica, consistente in cinque camere e cinque bassi, cellaro, e ... cerqua da premer vinaccie, giardino murato ed altro, quale case se si affittasse ne potrebbe ricavare annoj docati dieciotto.

Possiede di più una casa sita nel medesimo luogo, giusta li beni di **Aniello Palumbo** ed eredi del quondam **Filippo d'Avanzio**, consistente in un basso e camera affittata a **Giacomo Martiniello** di detto *Castello* per annoj carlini trenta, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj carlini ventidue e mezzo. Sono once sette, tarì 15. Once 7, tarì 15.

Possiede moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seu giardino arbustato di diversi frutti, sito ut supra, dirimpetto la sodetta sua abitazione, giusta li beni della **Sacra Religione** e via publica, murato da una sola parte, qual franco, ut (251v) supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Di più moggio uno incirca di giardino fruttato di diversi frutti, sito ut supra, contiguo a detta sua abitazione, giusta li beni di **Antonio Passariello**, altri suoi e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Di più moggia cinquanta incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *la Starza*, giusta li beni del **Colleggio de Vergini** di *Nola*, reverendo **Capitolo** di detta Città e due vie pubbliche, qual franco, ut supra, rende annoj docati cento. Once 333, tarì 10.

Di più moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito, ut supra, luogo detto *la Crocella*, giusta la via publica circumcirca, qual franco, ut supra, rende annoj docati ventidue. Once 73, tarì 10.

Di più moggia tre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Antonio di Luca**, dottor don **Francesco di Stefano** e via vicinale. Il medesimo che tiene loco

pignoris dalla **Chiesa di Santa Maria delle Grazie** della *Città di Nola* per il capitale di docati novanta, che conseguir dovea la quondam donna **Catarina Menechino** sua madre per l'escomputo di docati sei e grana trenta, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Sono in tutto once quattrocento ottantasette, tarì 15. Once 487, tarì 15.

Di più moggia ventitre di territorio seminatorio arbustato e sito in pertinenza della *Città di Nola*, qual franco rende annoj docati sessantanove.

Sono in tutto le sodette once quattrocento ottantasette, tarì 15. Once 487, tarì 15.

Pesi e deduzione:

Al magnifico **Camillo Speltra** della *Terra di Vitolano* per capitale di docati quattromila, annoj docati duecento. Once 666, tarì 20.

Al medesimo **Speltra** per altro capitale di docati quattro cento, annoj docati venti. Once 66, tarì 20.

Alla venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati cinque.

Al venerabile **Monistero dell'Orfanelle** di *Nola* per capitale di docati trent'otto, annoj carlini ventidue e grana otto.

Quali debiti e ratizzati sopra le once 487 tarì 15 di rendita possiede in queste pertinenze, come sopra l'once 230 di rendita possiede in pertinenza di *Nola*. Non si tassa essendo l'esito superante introito.

Si tassa però per l'once 666 tarì 20 d'annue entrade. Corrisponde al detto magnifico **Speltra** per la rata de beni sodetti in dette pertinenze, atteso il di più del debito si deve dedurre e compensare colli detti beni possiede in altre pertinenze.

(252v)

O.

Ottavio Casoria della *Terra di Campasano*, anni 32.

Rosa Ferraro, moglie, anni 30.

Figli:

Anna, anni 4; **Antonia**, anni 3.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'eredi del quondam don **Giuseppe Coccozza**, don **Gioacchino Coccozza** della *Città di Nola* unita con moggia sedici di territorio da sotto solamente annoj docati ventisette.

Possiede una camera dotale di detta sua moglie sita luogo detto *Venti giusta* li beni d'**Olimpia Piciullo** e **Giuseppe d'Avanzio** per uso proprio.

P.

Pasquale d'Avanzio della *Terra di Tufino*, anni 52.

Domenica Piccolella, moglie, anni 50.

Figli:

Gaetano, anni 28; **Sabbatino**, anni 26; **Rubina**, in capillis, anni 12.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto a **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* annoj carlini venti.

(253r)

Magnifico notar **Pietro Ravelli**, napolitano, oriundo, anni 42.

Magnifica **Maddalena Foresta**, moglie, anni 34.

Figli:

chierico **Bonaventura**, anni 14; **Barbato**, anni 8; **Carlo**, anni 5; **Angela**, in capillis, anni 12; **Agata**, anni 2.

Servo:

Nicola del Gesso della *Terra di Vitulano*, anni 29.

Abita in casa propria sita nel vico detto *Venti* giusta li beni di **Nicola di Luca** ed **Antonio Martiniello**, consistente in undeci camere, due bassi, cellaro, cerqua, stalla, e giardinello contiguo, valutata, affittandosi renderli annoj docati venti.

Quali due bassi ha dato in affitto, uno ad **Isabella della Gala** per annoj carlini trenta, e l'altro a **Francesco Allocco** della *Terra di Saviano* per altri annoj carlini trenta, in unum docati sei, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Possiede moggia trentadue incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e piedi di diversi frutti con massaria di fabrica, consistente in due bassi, forno, cisterna ed aera da tritular vettuaglie, delle quali (253v) moggia trentadue, moggia sedici sono site e poste in pertinenza della *Terra di Rocca Raynola* e le restanti moggia sedici site in queste pertinenze, luogo detto *la Massaria* seu *li Passarielli*, giusta li beni della **Sacra Religione** da due lati, dottor don **Francesco di Stefano** e due vie pubbliche, quali moggia sedici rendono, franco, ut supra, annoj docati quaranta. Once 133, tarì 10.

E le restanti moggia sedici altri docati quaranta.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Domenico di Luca** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta annoj carlini trentacinque, per li quali non si tassa, ne tirano oncie giusta la Real determinazione per i privilegiati napolitani.

Di più da **Nicola Foresta** erede del quondam **Cesario** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque, esente, ut supra.

Di più da **Michele Miele** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque, esente, ut supra.

Di più da **Vincenzo Baglivo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque, esente, ut supra.

Sono in tutto le medesime once centoquarant'otto, tari 10. Once 148, tari 10.

Pesi e deduzione:

Deve all'**Arcipretura** di detto *Castello* per cenzo enfiteotico supra moggia quattro (254r) de detta massaria, l'annuo canone de docati cinque.

Al reverendo don **Gennaro Foresta** suo zio di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei.

Al reverendo don **Bartolomeo Ravelli** suo fratello di detto *Castello* per capitale di docati quattrocentocinquanta suo fondo patrimoniale, annoj docati venticinque e grana cinquanta.

Che in tutto formano la somma di docati trentasei e grana cinquanta, li quali ratizzati così, supra la rendita di dette moggia sedici di territorio, bassi e compre d'annue entrate siti in queste pertinenze, come supra l'altre moggia sedici in pertinenza di *Rocca Raynola*, restano a dedursi dalle dette rendite in pertinenza di detto *Castello*, annoj docati diecinove e grana novant'uno. Once 66, tari 11.

Che restano in tutto once ottant'una, tari 29. Once 81, tari 29.
(254v)

R.

Magnifica **Rosa della Rocca** della *Città dell'Acerra*, anni 70.

Jus habitationis: docati 1, tari 2, grana 10.

Possiede un comprensorio di case sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Francesco Sanseverino** e via pubblica, consistente in sei bassi terranei, uno de quali per uso proprio e l'altri cinque affittati, videlicet:

Esigge da **Michele Covone** di detto *Castello* per un basso e casariello annoj carlini trent'otto. Da **Anna d'Avanzio** per un basso annoj carlini trenta. Da **Gennaro d'Arvonio** di detto *Castello* per un basso annoj carlini vent'otto. Da **Saverio Grasso** di detto *Castello* per un basso annoj carlini vent'otto. Da **Domenica Amoroso** per un basso annoj carlini vent'otto. In unum annoj docati quindici e grana venti, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati undeci e grana cinquanta. Once 38.

S.

Santolo Ciccone della *Terra di Saviano*, anni 25.

Chiara Fasolino, moglie, anni 24.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto all'**Università** di detto *Castello* annoj carlini dodeci.

(255r)

S.

Sabbatino di Simone della *Terra di Tufino*, anni 49.

Isabella Rosella, moglie, anni 44.

Figli:

Giovanni, anni 10; **Antonio**, anni 5; **Saverio**, anni 3; **Andrea**, infante; **Angela**, in capillis, anni 12; **Anna**, anni 7.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto ad **Andrea Ferraro** di detto *Castello* annoj docati otto.

S.

Sabbatino Sorice della *Terra d'Arienzo*, anni 40.

Angela Velleca, moglie, anni 35.

Figli:

Michel'Angelo, anni 2; **Mariangela**, anni 5.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa di **Mattia Velleca** di detto *Castello* senza pagarne affitto.

(255v)

T.

Tomaso Matarazzo del *Castel di Mariglianella*, anni 17.

Sorella:

Giovanna, in capillis, anni 15.

Madre:

Lucia Pizza, vidua del quondam **Domenico Matarazzo**, anni 50.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita in casa propria sita luogo detto *Venti*, giusta li beni di **Antonia Pizza** e **Giacomo Antonio Menechino**, consistente in un basso dotale di sua madre.

Tomaso Casoria del *Casal di Fajbano di Cemitile*, anni 70.

Figlio:

Giovanni, anni 26.

Jus habitationis: docati 1, tarì 2, grana 10.

Abita a casa locanda, per la quale paga per l'affitto o subaffitto ad **Ange-
lo Santoriello** del *Casal d'Arzano*, conduttore del magnifico **del Campo**,
annoj docati quattro.

(256r)

Rubrica de Possessori Esteri Secolari

Campasano

Andrea Prejte di detta Terra di Campasano.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** di *Napoli*, **Aniello** e **Gennaro Siciliano** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

(256v)

Suor Antonia Siciliano, bizoca, di Campasano.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni d'**Onofrio Petillo**, don **Vincenzo Caracciolo**, **Paulino Siciliano** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj carlini trenta. Once 10.

(257r)

C.

Magnifico Carlo Siciliano di Campasano.

Possiede moggia otto incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *San Vito* giusta li beni del venerabile **Monistero di Monte Vergine**, **Nicola della Gatta** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati vent'uno. Once 70.

(257v)

D.

Domenico Belluccia di Campasano.

Possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Felice di Luca**, **Nicola Covone**, **Gennaro Esposito** e **Francesco Sanseverino** qual franco ut supra, rende annoj docati nove. Once 30.

Di più altre moggia tre / che furono patrimoniali del quondam reverendo don **Andrea Belluccia**, suo fratello / di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Nicola Belluccia**, **Massimo Tanzillo**, **Francesco Sanseverino**, reverendissimo **Capitolo** di *Nola* e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati nove. Once 30.

Sono in tutto once sessanta. Once 60.

(258r)

Domenico Barbato di Campasano.

Possiede moggio uno e terzo uno di moggio di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Barbato Capoluongo, Isabella di Stefano** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Domenico della Gatta di Campasano.

Possiede moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seminitorio, arbustato e vitato, con piedi di frutti, sito ut supra, luogo detto *la via del fiume*, giusta li beni del magnifico **Carlo Siciliano** e via publica, qual franco, ut supra rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

(258v)

Donato Petillo di Campasano.

Possiede moggia sette e mezzo incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Basciano*, giusta li beni di **Stefano Belluccia**, reverendo don **Angelo Petillo** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati ventiquattro e grana ventisei. Once 80, tarì 26.

Di più moggia cinque di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Zoccolari*, con mela e celzi, giusta li beni dell'illustre don **Domenico Marifeola**, patrimoniali del reverendo don **Agostino Petillo** e via publica, qual franco, ut supra rende annoj docati diecisette. Once 56, tarì 20.

Di più moggia tre di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e piedi di mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Nicola Crispo, Onofrio Mastrandrea** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci e grana cinquanta. Once 35.

Sono in tutto once centosettantadue, tarì 16. Once 172, tarì 16.

(259r)

Donato Siciliano di Campasano.

Possiede moggio uno di territorio seminitorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni di **Felice** e **Gennaro Siciliano**, venerabile **Monistero di Monte Santo** di *Napoli* e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj carlini venti. Once 6, tarì 20.

F.

Felice Cavallaro della Terra di Campasano.

Possiede moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni dell'illustre don **Vincenzo Caracciolo**, **Sacra Religione di Malta** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati vent'uno e grana cinquanta. Once 71, tarì 20.

Felice Siciliano di Campasano.

Possiede moggia due di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni di **Gennaro Siciliano**, venerabile **Monistero di Monte Santo** di *Napoli*, **Donato Siciliano** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Francesco di Palma quondam Michele di Campasano.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di piedi di frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Francesco Roscigno**, **Giovanni Miele**, **Domenico Antonio** e **Domenico di Luca**, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

(260r)

Francesco Sanseverino di Campasano.

Possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Domenico Belluccia**, **Nicola Covone**, **Massimo Tanzillo** e via publica, qual franco ut supra rende annoj docati dodeci. Once 40.

Francesco Siciliano di Campasano.

Possiede mezzo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni di **Paulino Siciliano**, **Sebastiano Siciliano**, illustre don **Vincenzo Caracciolo** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj carlini quindici. Once 5.

(260v)

G.

Gennaro Siciliano di Campasano.

Possiede moggia tre e mezo di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni di **Aniello Siciliano**, **Andrea Prejte** e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette. Once 23, tarì 10.

Giuseppe Nappo di Campasano.

Possiede terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Giuseppe Vacciano**, **Saverio Grasso** e **Luca d'Avanzio**, con via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

M.

Illustre Duca di Montenegro della Città di Napoli.

Esigge da diversi di detto *Castello di Cicciano* sopra moggia trentasette e quarti tre di moggio di territorio, ut supra sito, l'annuo canone di detto cenzo di docati quarantaquattro e grana quattordecì e mezo. Once 147, tarì 14 ½.

(N.)

Nicola Belluccia di Campasano.

Possiede moggia quattro e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Massimo Tanzillo**, **Felice di Luca** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Nicola Quadrano di Campasano.

Possiede moggia due e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *la via del Fiume*, giusta li beni della **Feudal Camera di Cotignano**, venerabile **Monistero di Montevergine** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati nove. Once 30.

Nicola Scotto di Campasano.

Possiede moggia quattro di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto**, **Vincenzo Pizza** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

O.

Olimpia Vittoria, vidua del quondam Felice Antonio Belluccia di Campasano.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano**, **Antonio Crispo** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

(261v)

Onofrio Petillo di Campasano.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni di don **Vincenzo Caracciolo**, **Antonio Siciliano** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Once 20.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni della **Sacra Religione di Malta**, reverendo don **Angelo Petillo**, **Vincenzo Pizza** e via pubblica, nel quale vi sta una giorlanda di celzi, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Sono in tutto once quarantasei, tarì 20. Once 46, tarì 20.

P.

Paulino Siciliano della sodetta Terra di Campasano.

Possiede mezo moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni di suor **Antonia Siciliano**, illustre don **Vincenzo Caracciolo** e via pubblica, qual franco ut supra rende annoj carlini quindici. Once 5.

S.

Sebastiano Siciliano della sodetta Terra di Campasano.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *San Silvestro*, giusta li beni di **Francesco Siciliano** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj carlini trenta. Once 10.

(262r)

Segue la Rubrica dei possessori esteri secolari

Magnifica Anna Maria Pepe, vidua del quondam don Francesco Boccardi della Terra di Marcianesi.

Possiede in questo *Castel Cicciano* un comprensorio di case di più e diversi membri inferiori e superiori, luogo detto *la Strada dell'Olmo*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli** ed altri, affittato a **Carlo Capoluongo** per annoj docati quindici e grana cinquanta, che dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati undeci e grana sessantadue e mezzo. Once 38, tarì 22 ½.

Di più moggia diecinove in circa di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giu-

sta li beni di **Nicola Sanseverino**, venerabile **Monistero di Montesanto** ed altri, affittato al medesimo **Carlo Capoluongo** per docati settantaquattro e grana novanta. Once 249, tarì 20.

Sono in tutto once duecento ottant'otto, tarì 12 ½. Once 288, tarì 12 ½.

(262v)

Magnifico dottor fisico Antonio Guadagno di Cemitile.

Possiede in questo *Castel Cicciano* un comprensorio di case, sito luogo detto *li Marennna*, giusta li beni di **Giuseppe Menechino**, **Sacra Religione** e venerabile **Chiesa della Santissima Annunciata**, consistente in sei bassi, tre camere, una stalla, cellaro e piccolissimo giardinello contiguo, affittato videlicet.

Esigge da **Antonio Sanseverino** alias *Meo* di detto *Castello* per una camera e giardino annoj docati cinque.

Da **Nicola Esposito** per un basso, annoj carlini trenta. Da **Giovanni Peccerella** per un basso, annoj carlini trenta. Da **Felice Fasulo** per un basso, annoj carlini trenta. Da **Giovanni d'Arvonio** per un basso, annoj carlini ventisei. Da **Domenico Altariello** per un basso, annoj carlini trenta. Da **Antonio Santoriello** per due camere, annoj carlini trentasei. Da **Felice Esposito** per un piccolo casiello, annoj carlini dieci.

In unum annoj docati ventiquattro e grana venti, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj docati dieciotto e grana quindici. Once 60, tarì 15.

Di più possiede un altro comprensorio di case concesso a terza generazione ad **Andrea Mastrillo** di *Nola* sotto l'annuo canone di carlini quindici. Once 5.

Di più possiede moggia quattro incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *La Concezzione*, giusta li beni di **Nicola Napolitano**, **Nicola di Luca** e **Nicola Ruotolo**, qual franco ut supra, rende annoj docati dodeci. Once 40.

Di più moggia quattro di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Marisco* seu *Cerqueta*, giusta li beni del reverendo don **Antonio Mastrantuono**, reverendo don **Francesco Pepe**, **Benedetto Sanseverino** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati quattordici. Once 46, tarì 20.

Di più moggia quattro e mezo di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino e mela, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano* seu *Fellino*, giusta li beni di **Nicola Belluccia**, **Nicola Fasulo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quattordici. Once 46, tarì 20.

Sono in tutto once centonovant'otto, tarì 25. Once 198, tarì 25.

(263v)

don Antonio Mastrilli della Città di Nola.

Possiede un comprensorio di case e moggia due di territorio contiguo, sito ut supra, luogo detto *il Corpo di Cristo*, concesse a terza generazione a **Luca d'Avanzio** di detto *Castello* sotto l'annuo canone di docati vent'uno e grana settantacinque. Once 72, tarì 15.

Antonio Cavallaro di Campasano.

Capitale dotale:

Esigge da **Antonio Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati centoventi, docati sette e grana venti in ogn'anno, complimento delle doti di **Antonia Capoluongo** sua moglie e sorella di detto **Capoluongo**. Once 24.

(264r)

(B.)

Baronal Camera di Cotignano.

Possiede moggia venti incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *San Silvestro*, giusta li beni dell'illustre don **Vincenzo Caracciolo**, **Seminario** di *Nola* e **Sebastiano Siciliano** qual franco, ut supra, rende annoj docati quarantacinque. Once 150.

(C.)

Carmine Russo della Terra di Comignano.

Possiede moggio uno e quarto uno di moggio di territorio seminitorio, arbustato e vitato latino, mela ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Mari-sco*, giusta li beni di **Domenico Antonio di Luca**, **Vincenzo Baglivo** da due lati e via publica, pervenutoli fra le doti di **Anna di Luca**, sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

(264v)

D.

Domenico d'Avanzio quondam Lorenzo di Rocca Raynola.

Possiede moggia due incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino, mela e prune, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni del dottor don **Francesco di Stefano** e **Catarina Tranghese**, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Domenico Petillo del Casal di Vignola.

Possiede moggio uno e mezzo di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso sito, ut supra, luogo detto *Sciummo*, giusta li beni di **Fran-**

cesco di Nuccia, Giovanni Genovese, Giovanni Mazzeo e via vicinale, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

(265r)

don Domenico Marifeola della Città di Nola.

Possiede moggia venti di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino ed altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Capo di vico*, giusta li beni di **Donato Petillo**, magnifico **Gerolimo Sossolani** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Di più moggia dieciotto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e d'altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Terra nova*, la via publica circumcirca, qual franco ut supra, rende annoj docati quarantacinque. Once 150.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Cassandrella*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** e via publica da due parti, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Sono in tutto once trecentoquarantatre, tarì 10. Once 343, tarì 10.

(265v)

Domenico Giambaglia di Napoli.

Possiede quarto uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di frutti, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Giacomo Ferraro, Anna Parziale, Stefano Belluccia** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj carlini sette. Once 2, tarì 10.

Domenico Antonio Mastrantuoni del Casal di Sasso.

Possiede moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Carmine Settembre, Domenico di Luca** quondam **Filippo**, altri suoj e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati sedici. Once 53, tarì 10.

(266r)

F.

Felice di Stefano del Casal di Vignola.

Possiede moggio uno e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e piedi di quercie sito ut supra, luogo detto *Sciummi*, giusta li beni di **Giovanni Mazzeo, Domenico Petillo, Francesco di Nuccia** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Felice Antonio Scala della Terra di Casamarciano.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Felicia** e **Rosalia Pizza** quondam **Nicola** di detto *Castello* per capitale di docati cento dotali della quondam **Giovanna Pizza** fu sua moglie, annoj carlini trenta. Once 10.

Di più da **Leonardo di Nardo** di detto *Castello* per capitale di docati ottanta, complimento delle doti di **Catarina di Nardo** sua seconda moglie, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Sono in tutto once ventitre, tarì 10. Once 23, tarì 10.

(266v)

Magnifico Filippo Sorice della Terra di Avella.

Capitale dotale:

Esigge da **Antonio Foresta** quondam **Nicola** di detto *Castello* per capitale di docati centocinquanta, complimento delle doti di sua moglie, e sorella di detto **Antonio**, annoj docati nove. Once 30.

Filippo di Palma della Citta di Nola.

Possiede moggio uno di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *la Terra di Vascio*, giusta li beni di **Salvadore Perna**, **Bartolomeo Galeota** e via vicinale, qual franco, ut supra rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

(267r)

Francesco Russo quondam Pietro del Casal di Fajbano di Cemitile.

Possiede moggio uno e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie*, giusta li beni patrimoniali del reverendo don **Nicola Sossolani** da due parti, venerabile **Consiglio delle Orfanelle** di *Nola* e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

(267v)

Francesco Settembre della Terra di San Paulo commorante in Nola.

Possiede moggia tredici incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, mela, cerase e cerque, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Giuseppe Mastrantuoni**, via publica e vicinale, affittato a **Felice Antonio Esposito A.G.P. Santone**, abitante in detto *Castello*, per annoj docati cinquant'otto. Once 193, tarì 10.

(268r)

don Francesco di Stefano della Città di Napoli.

Possiede una casa palaziata, sita luogo detto *Venti*, giusta li beni del magnifico don **Nicola Tonti, Giuseppe e Nicola Ruotolo** ed altri, consistente in più e diversi membri, superiori ed inferiori, stalla, cellaro, pagliera, cerqua da premer vinaccie ed ogni altro comodo per riponere li frutti de suoj propri averi e mettà di giardino per uso proprio, quale casa tantum dovendosi affittare si è stabilita la rendita d'annoj docati quindeci.

Di più altro comprensorio di case, sito ut supra e confinato ut supra, consistente in più bassi terranej e camere, nel quale vi va anche incluso un ospizio per li Reverendi **Padri Cappuccini**, consistente in tre camerette con porta separata per sua mera divozione e durante il suo arbitrio e beneplacito, sito giusta altri suoj beni ed **Aniello Palumbo**.

Affittato detto comprensorio di case a diverse persone di detto *Castello* / rimettendosi alle di loro rispettive rivele / per annoj docati ventiquattro, che dedotta la mettà a tenor delle fedi de fabricatori ed opportunamente fatto in descrizione, restano annoj docati dodeci. Once 40.

E l'altra mettà di giardino contiguo ut supra e murato rende franca, ut supra, annoj docati otto e grana cinquanta. Once 28, tarì 10. (268v)

Di più possiede moggio uno e mezo di giardino contiguo a detto secondo comprensorio di case, sito ut supra, luogo detto *Venti*, giusta li beni di detto magnifico **Tonti, Sacra Religione di Malta** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati sedici. Once 53, tarì 10.

Possiede di più moggia dieciotto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni del magnifico notar **Pietro Ravelli**, detta **Sacra Religione** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Di più moggia sedici di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e d'alcuni piedi di celzi, sito ut supra, luogo detto *li Franchi* seu *la Cappella di Paludi*, giusta li beni del venerabile **Monistero di Montesanto** e via publica da tre parti, qual franco ut supra, rende annoj docati quarantadue. Once 140.

Di più moggia nove di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *l'Orticiello*, giusta li beni di detta **Sacra Religione**, che furono de **Miroballi, Giovanni Donato Capoluongo** e via publica da mezo giorno, qual franco ut supra, rende (269r) annoj docati ventisette. Once 90.

Di più moggia trentacinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Limmata*, giusta li beni della **Sacra Religione**, magnifico don **Nicola Tonti, Felice di Luca** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati ottantasette. Once 290

Di più moggia sei e quarti tre di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, con mele e celzi, sito ut supra, luogo detto *Moli-*

miento, giusta li beni di **Nicola di Luca**, magnifico **Girolamo Sossolani** e **Vincenzo Pizza**, qual franco ut supra, rende annoj docati venti. Once 66, tarì 20.

Di più moggia sedici di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *li Passarielli*, giusta altri suoj beni, detta **Sacra Religione**, **Mattia Velleca** ed altri. Dichiarando che sta alla percezione de frutti del magnifico dottor don **Antonio Gallo** della *Città di Napoli* per la somma di docati millecentocinquanta, cioè docati mille dovuti al detto don **Gallo** per le doti della magnifica donna **Maddalena de Stefano**, sua moglie, e sorella rispettivamente, e per li restanti docati centocinquanta n'esigge dal detto magnifico (269v) **Gallo** suo cognato annoj docati sette e grana cinquanta, per lo che rende franco, ut supra, annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Sono in tutto once millequarant'una, tari 20. Once 1041, tari 20.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Antonio** e sorelle di **Passariello** eredi del quondam **Paulo Passariello** di detto *Castello* per capitale di docati centotrenta, annoj docati dieci e grana quattro, franchi e liberi da ogni peso.

Di più da **Andrea Foresta** quondam **Filippo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque.

Da **Sabbatino Foresta** quondam **Filippo** di detto *Castello* per altro capitale di docati venticinque, annoj carlini dodici e grana cinque.

Di più da **Luca** e **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro franchi ut supra.

Della qual tassa è esente ed immune perché napolitano privilegiato.

Pesi e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa** e **Monistero della Veneranda Suor Orsola Benincasa** della *Città di Napoli* per capitale di docati novecento, annoj docati quarantasette. Once 156, tarì 20.

Al magnifico don **Modestino di Luca**, erede della magnifica donna **Giovanna Miroballi** della (270r) *Città d'Avellino*, per causa di cenzo enfiteotico perpetuo sito sopra il territorio detto *l'Orticello*, l'annuo canone di docati quindici. Once 50.

Al magnifico don **Bartolomeo Martucci** d'*Aversa*, marito della magnifica donna **Domenica di Stefano** sua sorella, per capitale di docati mille e cinquecento, complimento delle sue doti, annoj docati settantacinque. Once 250.

Al magnifico don **Domenico di Tomaso** della *Città di Somma*, marito della magnifica donna **Giuseppa di Stefano** altra sua sorella, fu moglie del fu don **Francesco Granata** di detta *Città*, per capitale di docati mille, complimento delle sue doti, annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Per messe da celebrarsi in ogn'anno nella venerabile **Chiesa dell'Immacolata Concezione** di detto *Castello* de jure patronatus di sua casa, annoj docati cinque e grana venti. Once 17, tarì 10.

Per utensilij della medesima, annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once seicentocinquanta, tarì 20. Once 650, tarì 20.

Restano in tutto once trecentonovant'una. Once 391.

Si carichi il medesimo per l'once 250 di detto **Martuccio**, per l'once 166, tarì 20 di detto **de Tomaso** e per l'once 166, tarì 20 per il detto don **Antonio Gallo** come sopra. Si dichiara d'essere queste tra la sodetta summa dell'once 391 da farsene la debita separazione secondo i documenti saranno esibiti, e non altrimenti.

(270v)

G.

Giacomo Ferraro della Terra di Cervinara.

Possiede mezo quarto di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Anna Parziale**, **Domenico Giambaglia** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj carlini tre. Once 1.

(271r)

Magnifico don Gioacchino Cocozza della Città d Nola.

Possiede moggia otto della moggia sedici di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, mela e celzi con massaria di fabrica, sito ut supra, luogo detto *Cotignano*, giusta la via pubblica e beni patrimoniali del reverendo cantore don **Michele Cocozza**, qual franco, ut supra, rende annoj docati trenta. Once 100.

Di più moggia cinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *la Crocella*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, don **Domenico Marifeola** ed altri qual franco ut supra rende annoj docati quattordici. Once 46, tarì 20.

Sono in tutto once centoquarantasei, tarì 20. Once 146, tarì 20.

Giovanni di Palma di Vignola.

Possiede un basso terraneo, sito luogo detto *le Cisterne*, giusta li beni dell'**Università** ed altri, affittato a **Nicola Caccavale** di detto *Castello* per annoj carlini ventiquattro, che dedotto il quarto, ut supra, restano annoj carlini diciotto. Once 6.

(271v)

Giovanni Mazzeo di Vignola.

Possiede moggia due e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Sciummi*, giusta li beni di **Domenico Petillo, Giovanni Genovese, Felice di Stefano** e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati sette e grana cinquanta. Once 25.

Illustre Principe signore don Giovanni Antonio Capece Zurolo, napolitano.

Possiede moggia venticinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, mela e d'altri diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *la Strada di Pasquarano* seu *la Starza*, giusta li beni della **Baronal Camera di Cotignano**, grangiatici di **Monte Vergine** e due vie pubbliche, qual franco, ut supra rende annoj docati ottantacinque. Once 283, tarì 10.

(272r)

Magnifico Giovanni Camillo Speltra della Terra di Vitolano.

Compre d'annue entrate:

Esigge dal magnifico don **Nicola Tonti** commorante in detto *Castello* per due capitali, uno di docati quattromila e l'altro di docati quattrocento, annoj docati duecentoventi. Once 733, tarì 10.

Di più da **Filippo Foresta** di detto *Castello* per capitale di docati duecento cinquanta, docati dodici. Once 40.

Da **Antonio Passariello** di detto *Castello* per capitale di docati duecento-cinquanta, docati quindici. Once 50.

Da **Francesco, Pietro, Domenico** e reverendi don **Giovanni** e don **Carlo di Nuccia** di detto *Castello* per capitale di docati cinquecento, annoj docati venticinque. Once 83, tarì 10.

E per ultimo dalli medesimi **di Nuccia** per altro capitale di docati seicento, annoj docati trenta. Once 100.

Sono in tutto once mille e sei, tarì 20. Once 1006, tarì 20.

Dalle quali dedotte once 66, tarì 20, per rata de beni che possiede il detto **Tonti** in pertinenza di *Nola*, restano in tutto once novecentoquaranta. Once 940.

(272v)

Giuseppe Conte del Casal de Gargani.

Possiede terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e di frutti, sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni di **Domenico Giambaglia, Anna Parziale, Stefano Belluccia** e via pubblica, qual franco ut supra, rende annoj carlini sette. Once 2, tarì 10.

Giuseppe Lombardo di Cemitile.

Possiede moggio uno e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Santa Croce*, giusta li beni del reverendo **Seminario** di *Nola* da due parti e via publica da due parti, qual franco ut supra, rende annoj docati sei. Once 20.

(273r)

L.

Magnifico Lodovico Pepe della Terra di Rocca Raynola.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Giuseppe Capoluongo** in solidum obligato colla vidua **Francesca Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Da **Nicola Esposito Vallone** napolitano abitante in detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini diciotto. Once 6.

Da **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

E per ultimo esigge da **Giovanni Battista Mormile**, abitante in detto *Castello*, per capitale di docati cinquanta, annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Pervenuti a don **Scipione** suo figlio per donazione fattane dal fu reverendo don **Andrea Pepe** nella sua ultima volontà.

Sono in tutto once quarantaquattro, tarì 10. Once 44, tarì 10.

(273v)

(M.)

Illustre Barone don Mario de Notarijs della Città di Nola.

Possiede un comprensorio di case sito luogo detto *la Palmentella*, giusta li beni dell'eredi di **Francesco Perrotta**, **Giovanni di Stefano** e via publica, consistente in tre camere, due bassi, cellaro, cerqua da premer vinaccie e palmento con giardino contiguo, giusta li beni del reverendo don **Domenico Capoluongo**, eredi del quondam **Tomaso Basile** e via publica, affittato a **Stefano di Stefano** di detto *Castello* per annoj docati ventidue, che dedotto il quarto ut supra restano annoj docati sedici e grana cinquanta. Once 55.

Di più possiede moggia trenta incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *la Starza*, giusta li beni della **Sacra Religione** da due parti e due strade publiche, quale per esser feudale non si valuta, ne si tassa.

(274r)

Illustre Conte della Rocca Raynola signore don Mario Mastrillo, napolitano, del Sedile di Porta Lucia.

Possiede moggia ottanta incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *Ponteca*, giusta li beni del reverendissimo **Capitolo della Cattedrale** di *Nola*, venerabile **Monistero di San Francesco di Paula**, **Antonio Ruotolo**, **Giuseppe Scotto**, altri e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati duecentoventiquattro. Once 746, tarì 20.

Di più moggia dodeci e mezo incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie*, giusta altri suoi beni da due parti e via pubblica, qual franco, ut supra, rende annoj docati trent'uno. Once 103, tarì 10.

Di più moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie*, giusta li beni del magnifico **Girolamo Sossolani**, **Reverendissimo Capitolo** di *Nola* e via pubblica da due parti, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Di più moggia ventitre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *lo Monaco*, giusta la via pubblica circumcirca, qual franco, ut supra, rende annoj docati sessanta. Once 200.

Sono in tutto once mille cento e dieci. Once 1110.

Compre d'annue entrate :

Deve conseguire dall'**Università** di detto *Castello* per capitale di do- (274v) cati mille, annoj docati cinquantasei e sin'ora non averli corrisposto interesse per la causa notata nell'istrumento rogato per mano del magnifico notar **Ignazio Ferrella** di *Napoli* a 21 gennaio 1681.

Per li quali non soggiace a tassa per esser cavaliere napolitano.

Pesi:

Deve alla reverendissima **Menza Vescovile** di *Nola* per capitale di docati quattromila in specie obligati sopra al sodetto territorio delle *Cinque vie*, annoj docati duecento. Once 666, tarì 20.

Di più al venerabile **Monistero di Santa Maria della Nova** di *Nola* de **Signore Moniche**, e per esso al venerabile **Monistero della Santissima Trinità della Cava dell'Ordine di San Benedetto** della *Città della Cava*, per capitale di docati mille centocinquanta, in specie ipotecatati sopra al territorio di *Ponteca*, annoj docati sessantatre e grana venticinque. Once 210, tarì 25.

Di più al magnifico don **Giuseppe Mazza** di *Napoli* e per esso alla venerabile **Chiesa dell'Anime del Purgatorio della Strada di Arco** di *Napoli*, per capitale di docati tremila in specie obligati sul medesimo territorio di *Ponteca*, annoj docati cento ottanta. Once 600. (275r)

Di più al venerabile **Monistero de Santi Apostoli de Reverendi Padri Teatini** di *Napoli*, per capitale di docati duemila in specie obligati sul territorio di *Ponteca*, annoj docati ottanta. Once 266, tarì 20.

Per li quali pesi si è risoluto starsene alla decisione della Regia Camera per doversino ripartire tra tutte l'entrate di detto illustre signor Conte.

Deduzione:

Al venerabile **Monistero del Collegio de Vergini** di *Nola* per cenzo enfiteotico sopra detto territorio di *Ponteca* l'annuo canone di docati tredici. Once 43, tarì 10.

Restano in tutto once millesessantasei, tarì 20. Once 1066, tarì 20.

Massimo Tanzillo della Terra di Cemitile.

Possiede moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, mela e noci, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Rosa Capoluongo** e **Francesco Sanseverino**, qual franco ut supra, rende annoj docati trentasei. Once 120.

(275v)

Don Michele Testa della Città di Napoli.

Possiede moggia quindici e mezo delle moggia vent'otto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie* seù *Madama Agnese*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, **Antonio Santoriello**, venerabili **Monisteri di Santa Chiara** e **Santo Spirito** della *Città di Nola* e via publica, pervenutoli per titolo di compra dal venerabile **Monistero del Collegio de Vergini** di detta *Città*, ed abenchè l'intiero territorio fusse di moggia vent'otto, nulla di meno, moggia sei furono assegnate al detto venerabile **Monistero di Santo Spirito** per le doti della signora suor donna **Agnese Fontanarosa**, monica professa in detto **Monistero**, e le altre moggia sei e mezo assegnate al detto venerabile **Monistero di Santa Chiara** di detta *Città* per le doti della signora suor donna **Teresa Maria Testa**, monica professa in detto **Monistero**, quali moggia quindici e mezo franche ut supra, rendono annoj docati quarantacinque e grana cinquanta. Once 151, tarì 20.

(276r)

Magnifico Modestino di Luca della Città di Avellino.

Stabili concessi in enfiteosi:

Esigge da **Giacomo**, **Donato** e **Domenico Ferraro** quondam **Andrea** di detto *Castello* sopra moggia undeci di territorio sito luogo detto *Curano*, l'annuo canone di docati trentasei. Once 120.

Da **Nicola Covone** di detto *Castello* sopra moggia quattro e mezo di territorio, sito luogo detto *lo Lavacciuolo*, l'annuo canone di docati sette e grana cinquanta. Once 25.

Da **Felice di Luca** di detto *Castello* sopra moggia cinque e mezzo di territorio sito luogo detto *Paludi*, l'annuo canone di docati dieci e grana cinquanta. Once 35.

Da **Domenico di Luca** quondam **Gennaro** di detto *Castello* sopra moggia cinque di territorio sito luogo detto *Paludi*, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10.

Da **Domenico Antonio Rispolo** di detto *Castello* sopra moggia uno e mezzo di giardino sito luogo detto *San Sebastiano*, l'annuo canone di docati nove. Once 30.

Dal magnifico don **Francesco di Stefano** della *Città di Napoli* sopra moggia nove di territorio, sito luogo detto *Santa Maria degli Angeli*, l'annuo canone di docati quindici. Once 50.

Sono in tutto once duecentonovantatre, tarì 10. Once 293, tarì 10.

Don Michele Mastrilli della Città di Nola.

Esigge da **Antonio Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati venti, annoj carlini sedici. Once 5, tarì 10.

(276v)

N.

Nicola Campasano della Terra di Avella.

Possiede mezo moggio incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti sito ut supra, luogo detto *Cerqueta*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, **Vittoria Testa** e via vicinale, pervenuti fra le doti di **Anna Capoluongo** di **Gioacchino** sua moglie, qual franco ut supra, rende annoj carlini dieciotto. Once 6.

Magnifico don Nicola Sabbatino della Città di Napoli.

Esigge da **Antonio Foresta** quondam **Nicola** di detto *Castello* sopra moggia dieci di territorio sito luogo detto *Marisco* l'annuo canone di docati ventisei. Once 86, tarì 20.

(277r)

O.

Onofrio Mastrandrea della Città di Napoli.

Possiede moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso e mela, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni di **Donato Petillo**, **Antonio** e **Rosa Capoluongo**, **Francesco Crispo** e via pubblica, affittato al medesimo **Antonio Capoluongo** di detto *Castello*, per annoj docati sette e grana cinquanta. Once 25.

Illustre don Orazio Capece della Città di Napoli.

Possiede moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco sito ut supra luogo detto *le Cinque vie*, giusta altri suoi beni, signore don **Francesco di Costanzo** e padre don **Marcello Mastrilli**, qual franco ut supra, rende annoj docati quaranta. Once 133, tarì 10.

(277v)

Magnifico Orazio Siciliano della Terra di Campasano.

Esigge da **Bartolomeo Ferraro** di detto *Castello* sopra moggia sedici di territorio, ut supra, luogo detto *Pasquarano*, concessoli a cenzo affrancabile, l'annuo canone di docati cinquant'uno e grana cinquanta. Once 171, tarì 20.

(278r)

S.

Sabbatino di Palma del Casal di Risigliano.

Possiede moggia uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Sciummi*, giusta li beni di **Francesco di Nuccia**, **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, **Felice Petillo** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10

Salvadore Perna del Casal di Risigliano.

Possiede moggia uno e terzo uno di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *Sciummi*, giusta li beni di **Francesco di Nuccia**, **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, **Felice Petillo** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

(278v)

(T.)

Donna Teresa Fajenza della Città di Napoli.

Esigge dal magnifico **Onofrio del Campo** di detto *Castello* sopra moggia vent'otto di massaria e case adiacenti alla medesima sito ut supra, luogo detto *la Massaria* seù *il Corpo di Cristo*, l'annuo canone di docati settantaquattro. Once 246, tarì 20.

Peso e deduzione:

Deve alla venerabile **Chiesa** e **Sacrestia** del venerabile **Monistero della Maddalena** di *Napoli* per capitale di docati mille e cento, annoj docati cinquantacinque. Once 183, tarì 10.

Restano in tutto once sessantatre, tarì 10. Once 63, tarì 10.

(279r)

V.

Illustre don Vincenzo Caracciolo della *Città di Napoli*.

Possiede moggia trentanove di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e mela, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Bartolomeo Ferraro**, venerabile **Monistero di Montesanto**, **Sacra Religione di Malta**, **Felice Cavallaro** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati centotrentasette. Once 456, tarì 20.

Di più moggia venticinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso e piedi d'olive, sito ut supra luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni di suor **Antonia Siciliano**, **Onofrio Petillo**, **Paulino Siciliano** ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati settantatre. Once 243, tarì 10.

Sono in tutto once settecento. Once 700.

(279v)

Illustre possessore don Fabrizio Testaferrata di fuori Regno, Barone di questo *Castello di Cicciano*.

Possiede la giurisdizione di prime e seconde cause, civili, criminali e mi-ste ed officio di mastro d'attia affittato a suo conto.

Per le quali non si tassa perchè feudali.

(280r)

Rubrica de Sacerdoti ed Ecclesiastici bonatenenti non abitanti

Reverendo don Agostino Petillo della Terra di Campasano.

Possiede moggia cinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti e celzi, sito ut supra, luogo detto *la Croce* seù *li Zoccolari*, giusta li beni del signor don **Domenico Marifeola** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati venti. Once 66, tarì 20.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Basciano*, giusta li beni d' **Antonio d'Arvonio**, reverendo don **Angelo** e **Donato Petillo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dodici e carlini otto. Once 42, tarì 20.

Sono in tutto once cento e nove, tarì 10. Once 109, tarì 10.

(280v)

Reverendo don Angelo Petillo di Campasano.

Possiede moggia uno incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino con diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *Basciano*, giusta li beni di **Donato Petillo** da tre parti e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro. Once 13, tarì 10.

Reverendo don Domenico di Risi di Campasano.

Possiede moggia due e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino con alcuni piedi di noci, sito ut supra, luogo detto *lo Pizzariello*, giusta li beni di **Stefano Belluccia** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

(281r)

Reverendo don Francesco Ruotolo di Campasano.

Possiede moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Ponteca*, giusta li beni del reverendo don **Giovanni della Cava**, venerabile **Monistero di San Francesco di Paula**, **Comital Camera** di *Rocca Raynola* e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dodici. Once 40.

Reverendo don Giuseppe Belluccia di Campasano.

Possiede moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e d'altri frutti, sito ut supra, luogo detto *Basciano*, giusta li beni di **Donato Petillo**, don **Domenico di Risi** e via publica da due parti, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

(281v)

Reverendo padre Marcello Mastrilli, sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Napoli.

Possiede moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie*, giusta li beni dell'illustre Principe **Zurolo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati venti. Once 66, tarì 20.

Reverendo don Michele, cantore, Cocozza della Cattredale della Città di Nola e coadiutore della medesima.

Possiede moggia otto di territorio, delle moggia sedici intiera massaria, seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, mela e celzi, sito ut supra, luogo detto *Cotignano*, giusta li beni del magnifico don **Gioacchino** suo fratello e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati trenta, possedendolo a titolo di suo sacro patrimonio, come dall'atti di detto Catasto. Onde dedotti detti docati venticinque di suo patrimonio giusta la tassa diocesana, secondo il Concordato, restano annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

(282r)

Reverendo don Sebastiano Scotti di Campasano.

Possiede moggia sette di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Ponteca*, giusta li beni della **Comital Camera** di *Rocca Raynola*, eredi del quondam **Stefano Ruotolo** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati diecinove e grana cinquanta. Once 65.

Reverendo don Vincenzo Petillo di Campasano.

Possiede moggia tre e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Antonio Passariello**, **Giacomo Capoluongo**, **Nicola Crispo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci e grana cinquanta. Once 35.

Di più moggia due e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Basciano*, giusta li beni di **Antonio d'Arvonio** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Sono in tutto once sessant'una, tarì 20. Once 61, tarì 20.

(282v)

Rubrica delle Chiese, Monisteri, Menza Vescovile, Capitolo, Badio, Commenda, Seminario e Parocchie fuori del tenimento e che in questo Distretto del Castel Cicciano possiedono beni

Reverendissimo Capitolo della Cattredal della Città di Nola.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *la Crocella di Cicciano*, giusta li beni dell'illustre don **Antonio Mastrilli**, altri e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più moggia quattro incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, detto *la Starza*, giusta li beni del magnifico don **Nicola Tonti** da tre lati, via publica e via vicinale, pervenuto a detto **Capitolo** dalli **Giordani**, qual franco, ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Di più moggia tre incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico e latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni di **Massimo Tanzillo**, **Domenico Belluccia**, **Nicola Covone** e via publica, qual franco, ut supra, rende annoj docati dodeci. Once 40. (283r)

Di più moggia sette incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, luogo detto *Fellino*, cenzuato a **Felice Cavallaro** sotto l'annuo canone di docati ventiquattro. Once 80.

Da **Domenico** e fratelli di **Ferraro** di detto *Castello* sopra altre moggia cinque incirca di territorio luogo anche detto *Fellino* concedutoli a cenzo sotto l'annuo canone di docati sedici. Once 53, tarì 10.

Di più da **Filippo Foresta** di detto *Castello* sopra moggia tre incirca di territorio sito ut supra, luogo detto *la via dell'Arena* concessoli a cenzo ut supra, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10.

Sono in tutto once duecentocinquantasei, tarì 20. Once 256, tarì 20.

(283v)

La venerabile Chiesa e Monistero di Santa Chiara di Signore Donne Moniche della Città di Nola.

Possiede moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, luogo detto *Madama Agnese*, giusta li beni del signor don **Michele Testa**, venerabile **Monistero di Santo Spirito** ed altri, sito in queste pertinenze, pervenuto a detto **Monistero** per le doti della signora suor donna **Teresa Maria Testa** fra le moggia vent'otto, che possedenasi da detto signore **Testa**, qual franco ut supra, rende annoj docati venticinque. Once 83, tarì 10.

(284r)

La venerabile Chiesa e Monistero di Santo Spirito de Signore Donne Moniche della Città di Nola.

Possiede moggia uno e terzi due di moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, luogo detto *Fellino* seu *la Starza*, giusta li beni di **Felice di Luca, Domenico Guadagno** e via vicinale, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque e grana sessanta. Once 18, tarì 20.

Di più moggia sei e mezo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Madama Agnese* seu *le Cinque vie*, giusta li beni del signor don **Michele Testa, Comital Camera** di *Rocca Raynola* e via publica da due parti. Pervenuto a detto **Monistero** per le doti della signora suor donna **Agnese Fontanarosa**, ed anco per le terze decorse, alla ragione di docati centoventi il moggio in virtù di cessione fatta dalla signora **Anna Fontanarosa** per istrumento rogato per notar **Luca Zoppino** della *Città di Nola* a 12 agosto 1670, qual (scede?) si conserva dall'eredi del fu notar **Giuseppe Cariello** di detta *Città*, qual franco ut supra, rende annoj docati vent'uno. Once 70.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Giuseppe Capoluongo** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once novant'otto. Once 98, tarì 20. (284v)

Da **Vincenzo** e fratelli **di Stefano** quondam **Giovanni Battista** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Once 10.

Da **Luca d'Avanzio** di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Sono in tutto once centovent'otto, tarì 20. Once 128, tarì 20.

La venerabile Chiesa e Monistero di Santa Maria La Nova de Signore Donne Moniche della Città di Nola.

Possiede moggia due incirca di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, mela e celzi, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni del venerabile **Monistero di San Francesco di Paula**, altri e via publica, affittato a **Giovanni Donato Capoluongo** di detto *Castello*, per annoj docati otto e grana cinquanta. Once 28, tarì 10.

Compra d'annue entrate:

Esigge da **Antonio Crispo** di detto *Castello*, delegatario delli quondam **Francesco Santoriello** e **Speranza Capoluongo** di detto *Castello*, per capitale di docati cinquantacinque, annoj carlini trentatre. Once 11.

Sono in tutto once trentanove, tarì 10. Once 39, tarì 10.

(285r)

La venerabile Chiesa e Monistero de Vergini detto il Colleggio de Signore Donne Moniche della Città di Nola.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Isabella Russo** fu moglie del quondam **Domenico Marrone** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trenta. Once 10.

Da **Giuseppe Fasolino** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentadue e grana cinque. Once 10, tarì 25.

Da **Carmine di Luca** (*Perrecena?*) di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei e grana cinquanta. Once 21, tarì 20.

Da **Luca d'Avanzio**, delegatario di **Nicola** e **Giovanni Taliento**, di detto *Castello* per capitale di docati settantacinque, annoj docati cinque e grana venticinque. Once 17, tarì 15.

Da **Aniello Palumbo**, delegatario di **Gennaro di Riggi**, di detto *Castello* per capitale di docati cento, annoj docati sei. Once 20.

Da **Girolamo Russo** di detto *Castello* per capitale di docati trentaquattro, annoj carlini venti e grana quattro. Once 6, tarì 24.

Da **Pietro Crispo** di detto *Castello* per capitale di docati ottanta, annoj docati cinque e grana venti. Once 17, tarì 10.

Da **Carlo Niespolo** di detto *Castello* per capitale di docati quaranta, annoj carlini ventiquattro. Once 8. (285v)

Dagl'eredi di **Nicola Pizza** di detto *Castello* per capitale di docati cinquanta, annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Da **Francesco Vacchiano** di detto *Castello* per capitale di docati sessanta, annoj carlini trentacinque. Once 11, tarì 20.

Da **Carlo Miele** di detto *Castello* per capitale di docati venticinque, annoj carlini quindici. Once 5.

Dall'illustre signor don **Michele Testa**, napolitano, per accidens nella *Villa di Comignano*, per capitale di docati mille, resta di maggior somma di compra del territorio detto *di Madama Agnese* seu *le Cinque vie*, sito ut supra, annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Lenzo enfiteotico:

Esigge dall'illustre signor Conte della Rocca signor don **Mario Mastrilli** per lenzo enfiteotico sopra porzione di territorio rivelato detto *Ponteca*, sito ut supra, l'annuo canone di docati tredici. Once 43, tarì 10.

Sono in tutto once trecentocinquanta, tarì 14. Once 350, tarì 14.

(286r)

Venerabile Chiesa e Conservatorio dell'Orfane di Nola.

Lenzo enfiteotico:

Esigge dall'eredi del quondam **Michele Coccozza** di detta *Città* sopra moggia quattro di territorio sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie* concessi in enfiteosi, l'annuo canone di docati undeci. Once 36, tarì 20.

Compre d'annue entrate:

Da **Andrea Traghese** e **Felice d'Avanzio** e per essi da loro eredi di detto *Castello* per capitale di docati sessantatre, annoj docati quattro e grana quaranta. Once 14, tarì 20.

Dal magnifico don **Nicola Tonti** napoletano abitante in detto *Castello*, per capitale di docati trent'otto ipotecati sopra tutti li suoj stabili in detto *Castello*, annoj carlini ventidue e grana otto. Once 7, tarì 18.

Sono in tutto once cinquant'otto, tarì 28. Once 58, tarì 28

(286v)

La venerabile Chiesa e Monistero di San Paulino de Reverendi Padri Agostiniani della Città di Nola.

Possiede moggio uno e mezo di territorio seminitorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *le Cinque vie*, giusta li beni di **Francesco Russo**, patrimoniali del reverendo don **Nicola Sossolani**, venerabile **Consiglio dell'Orfane** di *Nola* ed altri, qual franco ut supra, rende annoj docati quattro e grana cinquanta. Once 15.

Compra d'annue entrate:

Esigge da **Alesio Iavarone** ed **Anna Velleca** madre e figlio di detto *Castello* eredi del quondam **Domenico Iavarone** per capitale di docati cento, annoj docati cinque. Once 10, tarì 20.

Sono in tutto once trent'una, tarì 20. Once 31, tarì 20.

(287r)

La venerabile Chiesa di San Giacomo Apostolo eretta nel Feudo di Cotignano.

Possiede moggia due di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco e rosso, sito ut supra, luogo detto *la Cappella di Santa Maria degli Angeli*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, venerabile **Monistero di Montesanto** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

Venerabile Chiesa e Monistero di Santa Maria della Stella della Città di Napoli de Reverendi Padri Minimi di San Francesco di Paula.

Possiede moggia due incirca di territorio seminitorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Pasquarano*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, venerabile **Chiesa di San Giacomo Apostolo** e

venerabile **Monistero di San Francesco di Paula** di *Cemitile*, qual franco ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20.

(287v)

La Venerabile Chiesa e Monistero di San Francesco di Paula della Terra di Cemitile.

Centi enfiteotici:

Esigge da **Antonio Passariello** quondam **Paul'Antonio** di detto *Castello* sopra moggia due di territorio, sito ut supra, luogo detto *Limmata* concessoli in enfiteosi l'annuo canone di docati sei e grana quaranta. Once 21, tarì 10.

Da **Francesco di Stefano** di detto *Castello* sopra moggia dodeci di territorio sito ut supra, luogo detto *Campopagano* concessoli in enfiteosi con massaria di fabrica, l'annuo canone di docati ventidue. Once 73, tarì 10.

Da **Vincenzo Pizza** di detto *Castello* sopra moggia ventitre incirca di territorio, parte seminatorio e parte scampo, sito ut supra, luogo detto *Majsi*, concesso ut supra, l'annuo canone di docati sessantatre e grana cinquanta. Once 211, tarì 20.

Da **Giovanni Foresta** di detto *Castello* sopra moggia tre di territorio sito ut supra, luogo detto *Ponteca*, concesso ut supra, l'annuo canone di docati nove. Once 30.

Di più da **Domenico e Francesco Covone** e da **Gioacchino Martiniello** di detto *Castello* sopra moggia sette di territorio sito ut supra, luogo detto *Majsi*, concesso ut supra, l'annuo canone di docati quattordici e grana quarantasette. Once 48, tarì 7.

Stabili:

Possiede di più moggia cinque di territorio seminatorio, (288r) arbustato e vitato di bianco e rosso e piedi di nocelle, sito ut supra, luogo detto *vicino Lisella* seu *lo Vascio*, giusta li beni dell'illustre **Principe** di *Cemitile*, **Antonio Petillo** e patrimoniali del reverendo don **Giovanni di Nuccia**, qual franco ut supra, rende annoj docati sedici. Once 53, tarì 10.

Compre d'annue entrate:

Esigge da **Giovanni e Stefano Foresta**, padre e figlio, di detto *Castello* per capitale di docati trenta, annoj carlini dieciotto. Once 6.

Di più dalli medesimi **Foresta** per capitale di docati centosessant'otto, annoj docati dieci e grana settant'otto. Once 35, tarì 28.

Sono in tutto once quattrocentosettantanove, tarì 25. Once 479, tarì 25.

Pesi e deduzione:

Celebra per il legato ordinato dal fu **Giovanni Bianco** testatore de sodetti beni ed altri a beneficio di detto venerabile **Monistero** messe quattro il giorno in perpetuum.

Di più deve alla venerabile **Casa dei Reverendi Padri della Compagnia di Gesù** della Provincia di *Napoli* e venerabile **Congregazione del Santissimo Sacramento** eretta (288v) nella venerabile **Casa** professa di detta Compagnia per capitale di docati mille ed ottocento in specie ipotecati sopra il territorio di *Ponteca*, annoj docati sessantatre.

E trovasi ascendere l'eredità pervenuta a detto **Monistero** dal detto fu **Giovanni Bianco** di (Candita?) annoj docati trecentoventiquattro, de quali docati centoquarantatre e grana novantacinque si possedono ed esiggonno ogn'anno in pertinenza di detto *Castello*, e li restanti docati cento ottanta e grana cinque in aliene pertinenze, ed ascendere li pesi di detta eredità in annoj docati duecento e dieci, dovuti, cioè alla detta venerabile **Casa della Compagnia di Gesù** della Provincia di *Napoli* e venerabile **Congregazione del Santissimo Sacramento** sita nella venerabile **Casa** professa di detta Compagnia annoj docati sessantatre per estinsione d'annoj docati novanta per capitale di docati 1800 da detta eredità ut supra dovuti ad **Andrea Bilotto** di *Nola*, e docati centoquarantasette per la celebrazione di quattro messe il giorno in perpetuum, tassate e convenute a raggione di grana dodeci e mezzo l'una. Quali docati duecento e dieci di peso, ripartiti a detti docati trecentoventiquattro rendita intiera di detta eredità, cadono di peso alli detti docati (289r) centoquarantatre e grana novantacinque posseduti in pertinenza di detto *Castello*, annoj docati novantadue e grana trentasei, li quali dedotti da detti docati centoquarantatre e grana novantacinque, restano netti annoj docati cinquant'uno e grana cinquantanove. Once 171, tarì 29.

(289v)

Il Colleggio del Carminiello del Marcato di Napoli dei Reverendi Padri Gesuiti.

Cenzo enfiteotico:

Esigge dal reverendo don **Gennaro Foresta** di detto *Castello* sopra moggia venticinque di territorio, sito ut supra, luogo detto *Majsi* concesso in enfiteosi a suoi antenati, l'annuo canone di docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

La Venerabile Chiesa e Casa di San Nicoliello delli Caserti della Città di Napoli.

Cenzi enfiteotici:

Esigge da **Domenico Antonio di Luca** di detto *Castello* per cenzo enfiteotico sopra moggia due e mezzo di territorio sito ut supra, luogo detto *Limmata*, l'annuo canone di docati cinque. Once 16, tarì 20.

Di più da **Gaetano Ieso** di detto *Castello* per simil causa sopra altre moggia due e mezzo sito ut supra, luogo anche detto *Limmata*, l'annuo canone di docati cinque. Once 16, tarì 20.

Sono in tutto once trentatre, tarì 10. Once 33, tarì 10.

(290r)

Venerabile Chiesa e Monistero di Monte Vergine della Città di Napoli.

Possiede un comprensorio di case granciatico, sito in detto *Castello*, luogo detto *la Strada de Venti*, giusta li beni **Antonio Sanseverino** e **Sacra Religione di Malta**, consistente in cinque camere, tre abitabili e due per uso di paglia, e cinque bassi con comodi da premer vinaccie, stalla ed altro ..., quale volendosi affittare si è stimato rendere annoj docati venti.

Possiede inoltre moggia ventiquattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico, sito ut supra, luogo detto *la Starza*, giusta li beni dell'illustre **Principe Zurolo**, **Domenico La Gatta**, **Nicola Quadrano** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati settantadue. Once 240.

Di più moggia quattordecì di territorio seminatorio, arbustato e vitato di vernotico sito ut supra, luogo detto *Curano*, giusta li beni di **Francesco d'Avanzio**, detta **Sacra Religione**, **Mario Crispo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quarantadue. Once 140.

Sono in tutto once trecento ottanta. Once 380

(290v)

Venerabile Chiesa e Monistero di Montesanto de Reverendi Padri Carmelitani fuori Porta Medina della Città di Napoli.

Possiede una casa palaziata in detto *Castello*, sita luogo detto *li Marena*, giusta li beni di **Felice di Luca** e **Mattia Velleca**, consistente in cinque bassi ed otto stanze superiori, suppegno, loggia e tutte comodità, con altro cortile grande con aera da tritular vettuaglie, cerqua da premer vinaccie e quarti tre di giardino contiguo, della quale casa due camere site in miglior luogo per comodo de Reverendi Padri, quali se si volessero affittare, la di loro rendita sarebbero annoj docati cinque; il di più affittato a diversi in unum docati sedici e grana settanta, da quali dedotto il quarto ut supra, restano annoj docati dodeci e grana cinquantadue e mezzo. Once 41, tarì 22 ½.

E per esser detto giardino di quarti tre di moggio fruttato di diversi frutti, rende franco, ut supra annoj docati quattro. Once 13, tarì 20.

Possiede inoltre moggia tredici di territorio seminatorio, arbustato e vitato con alcuni piedi di frutti, sito ut supra, luogo detto *Lisella*, giusta li beni di **Salvadore Perna**, vie publiche, qual franco ut supra, rende annoj docati ventiquattro. Once 80. (291r)

Di più moggia dieciotto di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino e di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *li Franchi*, giusta li beni di **Francesco di Stefano**, magnifico **Francesco Boccardo**, **Domenico Esposi-**

to e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati cinquantaquattro. Once 180.

Di più moggia nove di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni del dottor don **Giuseppe Santorelli**, don **Vincenzo Caracciolo**, magnifico don **Bartolomeo Siciliano** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati ventisette. Once 90.

Di più moggia cinque di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *lo Pizzo di Cassandrella*, giusta li beni del signore don **Domenico Marifeola**, **Gennaro**, **Aniello** e **Donato Siciliano** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Di più moggia sei di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *il Pozzo di Mosca*, (291v) , giusta li beni di **Luca di Riggi**, **Gennaro Siciliano**, **Nicola Scotto**, **Monistero di San Francesco di Paula** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dodeci. Once 40.

Sono in tutto once quattrocentosessant'otto, tarì 12 ½. Once 478, tarì 12 ½.

(292r)

La Sacra Religione di San Giovanni Gerosolimitano di Malta e per essa Fra' Giuseppe Maria Cicinelli, Commendatore ed Amministratore Perpetuo.

Possiede un Castello Palaziato con fosso attorno fruttato di diversi frutti sito in detto *Castel di Cicciano*, luogo detto *il Castello* seu *le Cisterne*, la via publica circumcirca per esser isolato, consistente in più e diversi membri, stalla, magazzino, cellaro, giardinello di delizia, ed altri comodi.

Con la Chiesa Madre dentro. Qual Palazzo dovendosi affittare, si è stimato rendere annoj docati trenta, cioè docati venti per detta abitazione e docati dieci li pervengono dall'affitto del referito fosso che lo circonda. Once 33, tarì 10.

E per esserli annessa habitu la cura dell'anime; esige per la sodetta causa la decima del grano, orgio, avena, miglio, panico, lino e farro, ascendente detta decima ecclesiastica alla somma di docati centocinquanta da porsino in testa di detta **Sacra Religione**, salve le raggioni di chi spetta.

Esige di più il jus della scala in tempo di vendemia, volgarmente detto scalatico, (292v) quale li rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Possiede di più la Taverna, sita luogo detto *la Piazza*, giusta li beni grangiatici di **Monte Vergine** di *Napoli* ed altri suoj, consistente in più membri, affittata a **Carlo Marrone** di detto *Castello* colli soliti jus di quartuccio, salmaggio, peso, misura, piazza, gioco, cucina, alloggio de forastieri ed altro per annoj docati centotrenta; dalli quali dedotti docati sette e grana cinquanta tanti possibili spendersi annualmente per l'accomodi delle case, restano in

suo beneficio annoj docati cento ventidue e grana cinquanta. Once 408, tarì 10.

Esigge da **Giovanni Battista Mormile** di *Frattamaggiore* abitante in detto *Castello* per causa di cenzo sopra un luogo di case, sita luogo detto *le Cisterne*, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10.

Da **Giacomo Capoluongo** di detto *Castello*, sopra una casa per la sodetta causa, sita luogo detto *la Strada dell'Olmo*, l'annuo canone di docati quattro. Once 13, tarì 10.

Da **Francesco Basile** quondam **Domenico** di detto *Castello*, sopra un'altra mettà di case contigua alla sodetta conceduta ut supra, l'annuo canone di docati dieci. Once 33, tarì 10. (293r)

Da **Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* sopra due luoghi di case con giardino siti luogo detto *la Piazza*, per causa ut supra, l'annuo canone di docati sette e grana venti. Once 24.

Da **Mattia Miele** di detto *Castello*, sopra alcune case con giardino contiguo, luogo detto *la via di Paludi*, l'annuo canone di docati otto. Once 26, tarì 20.

Da **Raymondo** e fratelli di **Vacchiano** quondam **Francesco** di detto *Castello*, sopra una casa ed orticello, luogo detto *li Marennna* ut supra, l'annuo canone di docati sei. Once 20.

Da **Giovanni Cafariello** erede del quondam **Agostino Fasulo** di detto *Castello* sopra una casa con tutti comodi, luogo detto *Curano*, l'annuo canone di carlini trenta. Once 10.

Da **Francesco Napolitano** di detto *Castello*, delegatario di **Giacomo** suo avo sopra una casa di più membri con orticello contiguo luogo detto *li Marennna*, l'annuo canone di docati sette. Once 23, tarì 10.

Da **Domenico Riggi**, **Michele Foresta**, **Felice Esposito** ed **Università** di detto *Castello*, eredi del quondam **Domenico Tranghese**, sopra un comprensorio di case l'annuo canone di carlini trenta. Once 10.

Da **Anna Vacchiano**, figlia del quondam **Domenico** di detto *Castello* per altro cenzo sopra una casa e casalina luogo detto *la strada di Paludi*, l'annuo canone di carlini nove. Once 3.

Dal magnifico dottor don **Giuseppe Santorelli** di detto *Castello* sopra alcune case l'annuo canone di carlini quindici. Once 5.

Da **Bartolomeo** e **Giovanni di Luca** quondam **Luca** di detto *Castello*, sopra moggio uno di territorio detto *lo Ciesco* l'annuo canone di carlini (293v) trentacinque. Once 11, tarì 120.

Di più da detto **Francesco Basile** sopra altra casa, luogo detto *le Cisterne* ut supra, l'annuo canone di carlini ventisei. Once 8, tarì 8.

Da **Antonio Martiniello** di detto *Castello* sopra le case (luogo) detto *Curano*, l'annuo canone di docati sei e grana cinquanta. Once 21, tarì 20.

Di più una bottega sita luogo detto *la Piazza*, giusta li beni del dottor **Santorelli** ed altri suoj affittata a **Domenico Menechino** di detto *Castello* per annoj carlini venti, da quali dedotto il quarto ut supra, rende annoj carlini quindici. Once 5.

Di più altra bottega contigua solita affittarsi per annoj carlini venti, da quali dedotto il quarto ut supra, rende annoj carlini quindici. Once 5.

Di più una casa sita luogo detto *la Piazza* giusta li beni di **Giuseppe d'Avanzo** ed altri suoj consistente in due bassi, solita affittarsi per annoj docati cinque, da quali dedotto il quarto ut supra, rende annoj carlini trentasette e grana cinque. Once 12, tarì 15.

Di più altra casa, sita luogo detto *la Piazza*, giusta altri suoj beni e **Domenico Antonio Rispoli**, consistente in più membri assegnata per abitazione al reverendo **Arciprete** gratis.

Di più da **Giovanni Palumbo** quondam **Pietro** di detto *Castello* per cenzo sopra un moggio di territorio, luogo detto *Marisco*, l'annuo canone di carlini venti. Once 6, tarì 20.

Stabili:

Possiede inoltre moggia ottantaquattro incirca di territorio (294r) seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Cupolo*, giusta li beni dell'illustre Barone **de Notarijs** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati duecentocinquantadue. Once 840.

Di più moggia ottant'uno incirca di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *Majsi*, giusta li beni del **Colleggio del Carminiello del Mercato di Napoli**, **Monistero di San Francesco di Paula** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati centosessantadue. Once 540.

Di più moggia dieciotto di territorio seminatorio scampo, sito ut supra, luogo detto *la Starza di fuori*, la via pubblica circumcirca, qual franco ut supra, rende annoj docati sessantatre. Once 210.

Di più moggia venticinque di territorio seminatorio, piantato e fruttato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *li Pastini del Boschetto*, qual si tiene concesso a terza generazione da **Carmine di Luca** ed altri, ed a meza parte da sopra, qual franca la sua rata, rende annoj docati cinquanta. Once 166, tarì 20.

Di più moggia dieciotto di territorio seminatorio piantato ut supra, luogo detto *lo Pastino vecchio*, concesso ut supra a detto **de Luca** e fratelli di **Stefanile** di detto *Castello*, ed anco a meza parte da sopra, qual franca la sua rata, rende annoj docati quarant'uno. Once 135, tari 20.

Di più moggia moggia sei di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *li Passarielli*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Giuseppe Foresta**, magnifico dottor don **Francesco di Stefano** e

via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati sedici e grana ottanta. Once 50.

Possiede inoltre moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *l'Orticello*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Ostilio Miroballo**, qual franco ut supra, rende annoj docati ventiquattro. Once 80.

Di più altre moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *la Cappella de bovi*, la via publica circumcirca, qual franco ut supra, rende annoj docati vent'otto. Once 93, tarì 10.

Di più moggia quattro di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco e piedi di quercie, sito ut supra, luogo detto *Fellino*, giusta li beni dei signori **Caraccioli** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati undeci. Once 36, tarì 20.

Di più moggia due di territorio seminatorio, arbustato e vitato di bianco, sito ut supra, luogo detto *Pizzola*, giusta li beni della venerabile **Cappella del Monte de Morti** di detto *Castello*, **Aniello Zuozo**, venerabile **Cappella del Santissimo Rosario** ed altri, qual franco, ut supra, rende annoj docati cinque. Once 16, tarì 20. (295r)

Di più moggia venticinque di territorio seminatorio, arbustato e vitato di greco, sito ut supra, luogo detto *la Starza Greca*, giusta li beni del quondam **Francesco Imparato**, **Aniello Palumbo**, **Benedetto Sanseverino**, **Luca e Giovanni di Luca**, **Carlo Niespolo** e tre vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati settanta. Once 233, tarì 10.

Di più moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto dietro *la Chianca*, giusta li beni del magnifico **Gerolimo Sossolani**, **Nicola Capoluongo** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati trenta. Once 100

Di più moggia tre di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *San Barbato*, giusta li beni dell'eredi del quondam **Marc'Antonio Capoluongo** e due vie pubbliche, qual franco ut supra, rende annoj docati otto. Once 26, tarì 20.

Possiede di più moggia dodici di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *la Taglia*, giusta li beni grangiatici di **Montevergine** di *Napoli*, **Mario Crispo**, eredi del quondam reverendo don **Giovanni di Nardo** e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati ventisei e grana quaranta. Once 88.

Di più moggia dieci di territorio seminatorio, arbustato e vitato di greco, sito ut supra, luogo detto *il Greco* (295v), giusta li beni del magnifico don **Nicola Tonti**, magnifico dottor don **Francesco di Stefano**, lagno e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati trenta. Once 100.

Possiede di più altre moggia quindici di territorio seminatorio, arbustato e vitato anche di greco nelli medesimi luoghi e confini, sito di supra, giusta li beni del magnifico **Onofrio del Campo**, altri suoi, lago, e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati quaranta. Once 133, tarì 10.

Di più moggia sei di giardino alborato e fruttato di tutte sorti di frutti, sito ut supra, luogo detto *il giardino grande*, giusta li beni di detto **del Campo**, **Angelo Foresta**, **Francesco Santoriello** e due vie publiche, qual franco ut supra, rende annoj docati trentacinque e grana sessanta. Once 118, tarì 20.

Di più altre moggia tre di giardino piantato di diversi frutti, sito ut supra, luogo detto *il giardino piccolo*, giusta li beni grangiatici di **Monte Vergine**, **Nicola Capoluongo**, suoi medesimi e via publica, qual franco ut supra, rende annoj docati dieciotto. Once 60.

Di più altro moggio di territorio seminatorio, arbustato e vitato di latino, sito ut supra, luogo detto *Marisco*, giusta li beni di **Francesco Vacchiano**, **Antonio Foresta** e reverendo don **Domenico Capoluongo**, **Mattia Velleca** e via vicinale, qual franco (296r) ut supra, rende annoj carlini trenta. Once 10.

Sono in tutto once tremilaottocentoventi, tarì 25. Once 3820, tarì 25.

Pesi e deduzione:

Per mantenimento dell'Altare di San Giovanni Battista de jure Patronatus di detta **Sacra Religione**, eretto in detta venerabile **Parocchiale** di detto *Castello*, annoj docati dieci. Once 33, tarì 10.

Per pensione magistrale annoj docati centoventi. Once 400.

Per altra pensione al cavalier Bali **Grimaldi** annoj docati settantacinque. Once 250.

Sono in tutto once seicento ottantatre, tarì 10. Once 683, tarì 10.

Restano in tutto once tremilacentotrentasette, tarì 15. Once 3137, tarì 15.

Si carichi il medesimo signor Comandatore per l'once 400 dovute per pensione magistrale come sopra, come pure per l'once 250 dovute per altra pensione dovuta al cavalier Bali Crimaldi.

(296v)

La Venerabile Parocchial Chiesa della Terra di Campasano.

Possiede moggia tre e mezzo di territorio seminatorio, arbustato e vitato di rosso, sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, giusta li beni del signor don **Vincenzo Caracciolo**, reverendo **Seminario** di *Nola* e via publica, qual franco ut supra, rende annoj dieci e grana cinquanta. Once 35.

Che giusta il Concordato è immune di tassa.

Reverendo Seminario della Città di Nola.

Cenzi enfiteotici:

Esigge da **Luca e Giuseppe d'Avanzio** di detto *Castello* sopra moggia tredici e mezo di territorio sito ut supra, luogo detto *Santa Croce*, l'annuo canone di docati undeci e grana dieci. Once 38, tarì 10.

Di più da **Francesco Ferraro** e suoj nepoti coeredi del fu reverendo don **Nicola Ferraro** di detto *Castello* sopra moggia quattro di territorio, sito ut supra, luogo detto *lo Ravacco*, l'annuo canone di docati quattordecì. Once 46, tarì 20.

Sono in tutto once ottantacinque. Once 85.

Che giusta il Concordato è immune di tassa.

dottor fisico **Michele Vitale**, deputato

Onofrio del Campo, deputato

Carmine de Luca, deputato

(297r)

Nicola de Luca, deputato

+ segno di croce di **Giuseppe d'Avanzio**, deputato s.n.

+ segno di croce di **Carlo Capoluongo**, deputato s.n.

Domenico Taliento, eletto

Aloisi Vitale, eletto

notar **Giovanni Tomaso d'Amato**, cancelliere assunto

Fo fede io sottoscritto Cancelliere assunto dal presente Catasto dell'Università della Terra seù Castello di Cicciano qualmente questo sottoscritto giorno ventisei del mese di settembre del corrente anno 1746 nella publica Piazza e luoghi soliti di detta Terra si è fatta la pubblicazione in forma del catasto sodetto dall'ordinario giurato e serviente di detta Università ad alta ed intelligibile voce, more preconjs d'ordine delli magnifici Eletti e Deputati per eseguirsi a' dettami delle Regie Istruzioni contro ciascuno cittadino, forastiero abitante ed estero possessore rubricato in esso per le once (che) deve pagare, giusta le rispettive tasse a ciascuno di essi fatte e nel presente Catasto contenute, servata la forma della loro serie, continenza e tenere per le rispettive summe che ciascuno di essi viene notato nel libretto di esazione da questo ricavato e formato per mano mia con essersene anche affisso gli ordini nelli sudetti luoghi soliti eccetera. Onde ho fatto la presente eccetera.

Cicciano li 26 del mese di settembre 1746.

Notar Giovanni Tomaso d'Amato qual di sopra fo fede eccetera.

Collettiva Generale de Cittadini

(Fogli numerati a matita da 303r a 314v)

Indice per			Once d'industria		Once de beni		Unione d'once		Indice Catasto
Ri-ve-le fol.	Spo-gli fol.		On-ce n.	Ta-rì	Onc-e n.	Tarì	Once n.	Tarì	Fol.
1	55	Agostino Vacchiano	12		38	10	50	10	1
2	56	Agostino di Rosa	12				12		1
3	57	Agostino Esposito	12				12		2
4	58	Alesandro Pizza	26		1	20	27	20	2
5	59	Alesio di Riggi	24		1	15	25	15	3
6	60	Alesio di Stefano	44		13	5	57	5	3
8	62	Andrea Cafariello	12		7	15	19	15	4
9	63	Andrea Ferraro	14		51	10	65	10	5
10	65	Andrea Martiniello	12		7	10	19	10	6
11	66	Andrea Vacchiano	12		2	14	14	15	6
12	67	Andrea Foresta	12		8	10	20	10	7
13	68	Aniello Sugliano	18		1	15	19	15	7
14	69	Aniello Palumbo	42		38	10	80	10	8
15	71	Aniello Capoluongo	12		5		17		9
16	71	Aniello di Stefano	12		17	5	29	5	9
17	73	Aniello Fasulino							10
18	74	Aniello Cafariello	12				12		10
19	75	Aniello Zuozo	12		16	27	28	2	11
20	76	Aniello Arvonio	12		1	15	13	15	12
21	77	Angelo Majetta	38		2	20	40	20	12
22	79	Angelo di Luca di Felice	12			25	12	25	13
23	80	Arcangelo Sanseverino	7				7		14
24	81	Antonio Passariello	12				12		15
25	82	Antonio Mormile	12				12		15
26	83	Antonio Passariello quondam Giuseppe	43		78	29	121	29	15
27	85	Antonio di Luca quondam Lorenzo	26				26		16
28	86	Antonio d'Avanzo	24		2		26		17
29	87	Antonio Capoluongo	12				12		17
30	88	Antonio Vitale			85		85		18
31	89	Antonio Sanseverino	28		33	10	61	10	19
32	90	Antonio Caccavale							19
33	91	Antonio di Luca	36		7		43		20
34	92	Antonio Sanseverino	36				36		20
35	93	Antonio Passariello q.Paul' A.	24		42	19	66	19	21

37	95	Antonio Imparato	12		16	10	28	10	22
38	96	Antonio Grimaldi	7				7		23
39	97	Antonio Martiniello quondam Giacomo			1	15	1	15	23
40	98	Antonio Sica	14		9	15	23	15	24
41	99	Antonio Martiniello quondam Domenico	18		2	15	20	15	24
42	100	Antonio della Cava	12		4	7 ½	16	7 ½	25
43	101	Antonio Ruotolo	12		16	1 ½	28	1 ½	25
44	102	Antonio Vacchiano	26		16	20	42	20	26
45	103	Antonio Capoluongo	28		80	15	108	15	26
48	106	Antonio Crispo	18		4	22 ½	22	22 ½	28
50	108	Antonio Arvonio quondam Salvatore	48		27		75		29
52	110	Antonio Pizza	14		39		53		30
54	112	Antonio Foresta	14		1	20	15	20	31
1	35	Barbato Iavarone	24		6	15	30	15	33
2	36	Barbato Capoluongo	12		32	25	44	25	33
3	37	Barbato Ferraro	12		2		14		34
4	38	Barbato Formichella	12		1	20	13	20	34
5	39	Bartolomeo Ferraro	28		38	15	66	15	35
7	41	Bartolomeo Galluccio	12				12		36
8	42	Bartolomeo Martiniello	12		6		18		36
9	43	Bartolomeo di Luca	12		12	3	24	3	37
10	45	Benedetto Vacchiano	14		5	25	19	25	38
11	46	Benedetto Martiniello	12		8		20		39
13	49	Biase Altariello							40
14	50	Biase Marrone	12		6	15	18	15	40
15	51	Biase Ferraro	12		21	6 ½	33	6 ½	41
16	52	Carlo Cavezza	24		12	10	36	10	42
17	53	Carlo Capoluongo	14		10		24		42
18	54	Carlo Sanseverino	18		5	26 ¼	23	26 ¼	43
19	55	Carlo Miele	28		136	2 ½	164	2 ½	43
21	57	Carlo di Luca	18		9	20	27	20	45
22	58	Carlo Conte	18		3	20 ¼	21	20 ¼	45
23	59	Carlo Niespolo	42		58		100		46
25	61	Carlo Marrone	18		17	20	35	20	46
26	63	Carmine d'Arvonio							47
27	64	Carmine Menechino	12		10		22		48
28	65	Carmine di Luca	14		490	20	504	20	48
32	67	Crescenzo Passariello	12		1	15	13	15	51
33	68	Crescenzo di Luca di Felice	12		35		4		51
1	38	Domenico Capoluongo	12		9	5	21	5	52
3	40	Domenico Crispo	12		4	20	16	20	53
2	39	Domenico di Stefano quondam Giovanni	14				14		52
4	41	Domenico Ruotolo	12		3	10	15	10	53

5	42	Domenico Caccavale	14				14		54
6	43	Domenico Baglivo	14		87		101		54
7	44	Domenico Ferraro	12		23	10	35	10	55
8	45	Domenico Taliento	56				56		56
9	47	Domenico Martiniello	12		2	15	14	15	57
10	48	Domenico Esposito quondam Tomaso	12		21	20	33	20	57
11	49	Domenico Tranghese	18		6	27 ½	24	2/ ½	58
12	50	Domenico di Rosa	12					12	58
13	51	Domenico di Stefano	18		7	15	25	15	59
14	52	Domenico d'Agnone	18		6	17 ½	24	17 ½	59
15	53	Domenico Cafariello			4		4		60
16	54	Domenico Autariello	12				12		60
17	55	Domenico Riggi quondam Nicola	12		3	20	15	20	61
18	56	Domenico d'Avanzio quondam Felice	12		19	13 ½	31	13 ½	61
19	57	Domenico Mancaniello	36		4		40		62
20	58	Domenico Fasulino	12		4	20	16	20	62
21	59	Domenico Armonio quondam Antonio	12		4		16		63
22	60	Domenico di Luca quondam Gaetano	36		28	10	64	10	63
23	61	Domenico d'Arvonio quondam Antonio, minore	6				6		64
24	62	Domenico Menechino quondam Giuseppe	14				14		64
25	63	Domenico di Luca quondam Lorenzo	24				24		65
26	64	Domenico Covone	12		17	12 ½	29	12 ½	65
27	65	Domenico de Riggi	12		1	7 ½	13	7 ½	66
28	66	Domenico di Luca quondam Giovanni Battista	14		17	15	31	15	67
29	67	Domenico di Luca quondam Filippo	24		60	9	84	9	68
30	69	Domenico Vitale	14		29	17 ½	43	17 ½	69
31	70	Domenico di Luca quondam Gennaro Zuccariello	20		85	25	105	25	70
33	72	Domenico Antonio Ferraro	12		6	20	18	20	71
34	73	Domenico Antonio Paulino	30		10	20	40	20	72
10	52	Domenico Antonio Rispolo	42		20		62		72
35	74	Domenico Antonio di Luca	14		54		68		73
36	75	Donato Pecoraro	12		1	15	13	15	74
37	77	Donato Ferraro	12				12		74
1	42	Felice Piciullo							75
2	43	Felice Niola	12		64	27 ½	76	27 ½	75
3	44	Felice Antonio Casoria	42		15	25	57	25	76

4	45	Felice Foresta	12				12		76
5	46	Felice Ciccone	30		29	15	59	15	77
6	47	Felice Imparato	12		1	15	13	15	78
7	48	Felice Fasulo	24				24		78
8	49	Felice Napolitano							78
9	50	Felice Forino	24		18	10	42	10	78
11	52	Felice di Luca padre onusto			5		5		80
14	56	Filippo Capoluongo	24				4		81
15	57	Francesco di Palma	12		5		17		81
16	58	Francesco Vacchiano quondam Antonio	12		1	10	13	10	82
17	60	Francesco Basile	12		8	10	20	10	82
18	61	Francesco Ruotolo	24		39		63		83
19	62	Francesco Russo	14		25	7	39	7	84
20	63	Francesco di Stefano	24		1	7 ½	25	7 ½	84
21	64	Francesco Cafariello	12		16	5	28	5	85
22	65	Francesco Iavarone	42			25	42	25	86
23	66	Francesco Fasolino							86
24	67	Francesco di Luca quondam Stefano	12				12		86
25	68	Francesco Esposito quondam Giovanni	12			25	12	25	87
26	69	Francesco Esposito quondam Domenico	12				12		87
27	70	Francesco Antonio Pizza quondam Leonardo							87
28	71	Francesco Martiniello	12				12		87
29	72	Francesco Biondo	24		1	7 ½	25	7 ½	88
30	73	Francesco Grasso	24		7	25	31	25	88
31	74	Francesco Napolitano	14		6	20	20	20	89
32	75	Francesco Passariello	12		4	20	16	20	89
33	76	Francesco Palumbo	12		9	17 ½	21	17 ½	90
34	77	Francesco Fasolino	12		41		53		90
35	78	Francesco Ferraro quondam Giacomo	38		3	21 ½	41	21 ½	91
36	79	Francesco d'Avanzio	24		17	12 ½	41	12 ½	92
38	81	Francesco Sanseverino	12				12		93
39	82	Francesco di Stefano quondam Felice	12		127	10	139	10	94
-	83	Magnifico Notar Francesco Foresta			9	10	9	10	94
40	84	Francesco Covone	12		9		21		95
41	85	Francesco Crispo	18		41	17	59	17	96
1	81	Gaetano Cafariello	12		4	25	16	25	97
2	82	Gaetano Capoluongo	12		13		25		97
3	83	Gaetano Ieso	50		8	12 ½	58	12 ½	98
4	85	Gasparo Formichella	14		33	10	47	10	99

5	86	Gennaro Stefanile	12		33		45		100
6	87	Gennaro Sanseverino	12		1	15	13	15	101
7	88	Gennaro Esposito	40		28	20	68	20	102
8	89	Gennaro Casoria	12		13	5	25	5	103
9	90	Gennaro Majetta	24		15	10	39	10	103
10	91	Gennaro Capoluongo	12		4	17	16	17	104
11	92	Gennaro d'Arvonio	12				12		104
12	93	Gennaro Passariello	12		5	3	17	3	105
14	95	Magnifico Girolamo Sossolani			48	10	48	10	106
16	97	Girolamo Niola	12		12	5	24	5	107
17	98	Girolamo Capoluongo	28		40	12 ½	68	12 ½	107
15	96	Giacomo Capoluongo							106
18	99	Giacomo Vacchiano	12				12		108
19	100	Giacomo di Luca quondam Gennaro	12		4		16		109
20	101	Giacomo Martiniello	30		12	15	42	15	109
21	102	Giacomo Ferraro	12		1	20	13	20	110
22	103	Giacomo Napolitano							111
23	104	Giacomo Vacchiano	12				12		111
24	105	Giacomo Antonio Menechino	12		1	15	13	15	111
25	106	Gioacchino Capoluongo							111
26	107	Gioacchino Martiniello	12		4	25	16	25	112
27	108	Giovanni Vitale	14		71	25	85	25	112
30	111	Giovanni di Luca quondam Lillo	30		9	5	39	5	114
31	112	Giovanni d'Arvonio	14		16	20	30	20	115
32	113	Giovanni Esposito quondam Nicola	12		3	25	15	25	115
33	114	Giovanni Miele	12		1	15	13	15	116
34	115	Giovanni Esposito	36		3	12	39	12	116
35	116	Giovanni Ciccone							117
36	117	Giovanni di Luca	24		1	7 ½	25	7 ½	117
37	118	Giovanni d'Arvonio	12				12		118
38	119	Giovanni Fasulo	36		1	15	37	15	118
39	120	Giovanni Esposito quondam Domenico	6		5	13	11	13	118
40	121	Giovanni di Stefano lo Scagliato	30		17	22 ½	47	22 ½	119
41	122	Giovanni Crispo	18		29	10	47	10	120
42	123	Giovanni Marrone	26		25		41		121
43	124	Giovanni Perrotta	12		12		24		121
44	125	Giovanni Russo	14		34	20 ½	48	20 ½	122
45	126	Giovanni Ruotolo	12				12		123
46	127	Giovanni Miele (ranfonata)	12		12	17 ½	24	17 ½	123
47	128	Giovanni Martiniello	12		24	20	36	20	124
48	129	Giovanni di Stefano quondam Vincenzo	50				50		125

50	131	Giovanni Cafariello	12		11	7 ½	23	7 ½	126
51	133	Giovanni Palumbo	12		10	10	22	10	127
52	134	Giovanni di Riggi	12		8		20		127
53	135	Giovanni Stefanile	12		33	28	45	28	128
54	136	Giovanni Foresta			3	10	3	10	128
55	138	Giovanni Battista Martiniello	36				36		129
56	139	Giovanni Battista Caccavale	24		2	20	26	20	130
57	140	Giovan Battista Galluccio	12		1	15	13	15	130
58	141	Giovanni Donato Capoluongo	36		22	19	58	19	131
59	142	Giovanni Pietro Coppola	24		2	22 ½	26	22 ½	131
60	143	Giovan Pietro di Luca	12		21	15	33	15	132
61	144	Giulio Vacchiano	12		6	20	18	20	133
62	145	Giuseppe d'Avanzio quondam Carlo	12				12		133
63	146	Giuseppe Imparato quondam Francesco	50		13		63		134
64	147	Giuseppe Vitale	12				12		134
65	148	Giuseppe Cafariello	12		8	27 ½	20	27 ½	135
66	149	Giuseppe Ruotolo	14		29	17 ½	43	17 ½	135
67	150	Giuseppe Casoria	12		1	7 ½	13	7 ½	136
68	151	Giuseppe di Palma	42		2		44		136
69	152	Giuseppe Capoluongo	14				14		137
70	153	Giuseppe Stefanile	12		33	29 ½	35	29 ½	137
71	154	Giuseppe Vacchiano	12				12		138
72	156	Giuseppe d'Avanzio	12		79	17 ½	91	17 ½	139
74	158	Magnifico dottor fisico Giuseppe Santorelli			878	18 ½	878	18 ½	141
80	167	Guglielmo Zuozzo	24		4	7 ½	28	7 ½	144
1	25	Innocenzio Capoluongo	12				12		145
2	26	Lorenzo Napolitano	12				12		145
3	29	Lorenzo Ruotolo	24		7	25	31	25	146
4	72	Lodovico Russo	12				12		146
4	28	Luca Vacchiano	18				18		146
5	29	Luca Siciliano	12		2		14		147
6	30	Luca di Riggi	28		34	3	62	3	147
7	31	Luca d'Avanzio	30		108	6	138	6	148
9	33	Marco di Stefano quondam Antonio	6		9	10	15	10	150
10	34	Marco Formichella	12		1	15	13	15	151
11	35	Marc'Aniello di Luca	12		23	10	35	10	151
12	36	Mario di Luca	14				14		152
13	37	Marco Crispo	12		48		60		152
14	38	Massimo Majetta							153
15	39	Mattia Miele	14		23	10	37	10	153
16	40	Mattia Velleca	38		91	15	129	15	154
17	41	Michele Covone	12				12		155
18	42	Michele Imparato	12				12		155

19	43	Michele Cafariello	14		13	20	27	20	156
20	44	Michele Vacchiano	12		13	10	25	10	156
21	45	Michele Foresta	24		1	15	25	15	157
22	46	Michele Crispo	12		16	10	28	10	157
23	48	Michele Miele	14		14	2 ½	28	2 ½	158
24	49	Modestino Rossiello	12		9	12	21	12	159
1	38	Nicola Fasolino	24				24		160
2	40	Nicola di Stefano	12		6	22 ½	18	22 ½	160
3	41	Nicola Paulino	12				12		160
4	42	Nicola Napolitano							160
5	43	Nicola Caccavale	12				12		161
6	44	Nicola Agnone	12				12		161
7	45	Nicola Esposito	18				18		161
8	46	Nicola di Stefano	14		13	5	27	5	162
9	47	Nicola Palumbo quondam Pietro	12		8	10	20	10	162
10	48	Nicola Fasulo	12		14	25	26	25	163
11	49	Nicola Rossiello	36		2	15	38	15	163
12	50	Nicola Conte	24		1	7 ½	25	7 ½	164
13	51	Nicola Santorelli	12		17	20	29	20	164
14	52	Nicola Passariello	12			25	12	25	165
15	53	Nicola Fasulo quondam Giuseppe	24				24		165
16	54	Nicola Sica	12		2	15	14	15	166
17	55	Nicola Menechino	18		1	7 ½	19	7 ½	166
18	56	Nicola Esposito quondam Domenico	12				12		167
19	57	Nicola di Luca di Gioacchino	26		6	20	32	20	167
20	58	Nicola de Luca quondam Antonio	14		346	3 ½	30	3 ½	168
22	60	Nicola Covone	66		16	10	82	10	169
24	62	Nicola Martiniello	36		1	15	37	15	170
25	63	Nicola Crispo	12		18	10	30	10	171
26	64	Nicola Ruotolo	42		6	26	48	25	172
27	65	Nicola di Nardo	36		4		40		172
28	66	Nicola d'Arvonio quondam Antonio	20		12	22 ½	32	22 ½	173
29	68	Nicola Capoluongo	25			25	25	25	174
30	70	Nicola Di Luca cottoliello	24		188		212		175
32	71	Nicola Cafariello	28		120	2 ½	148	2 ½	176
33	72	Nicola Palumbo	26		56	10	82	10	177
35	74	Nicola Sanseverino	28		37	20	65	20	178
36	75	Nunzio Cafariello	30		8	27 ½	38	27 ½	179
1	40	Onofrio Sica	14		9		23		180
2	41	Magnifico Onofrio del Campo			182	15	182	15	181
4	44	Paulino Giampaulino	6		24		30		183
5	45	Paulo de Raggi	18				18		183

6	46	Paulo Capoluongo	24			24		184
7	47	Pietro Passariello	12	2	16 ½	14	16 ½	184
8	48	Pietro Capoluongo	12	13	10	25	10	185
9	49	Pietro Majetta	38	14	25	52	25	185
10	50	Pietro Fasulo	18			18		188
11	51	Pietro Napolitano	12			12		188
12	52	Pietro Fasolino	12	2		14		189
33	85	Pietro di Nuccia	40	105		145		186
13	53	Pietro Crispo	12	28		40		189
15	55	Pompeo Mazzocca	12	1	15	13	15	190
16	56	Rajmondo Vacchiano	60	3	22	63	22	191
18	58	Sabbatino Conte	30			30		192
19	59	Sabbatino Iavarone	12			12		193
20	60	Sabbatino d'Arvonio	12			12		193
21	61	Sabbatino Foresta	6	10		16		193
22	63	Salvadore d'Arvonio	12	1	7 ½	13	7 ½	194
23	64	Saverio Grasso	12		10	12	10	195
24	65	Simeone d'Arvonio	12	3		15		195
25	66	Stefano Parise	42			42		196
26	67	Magnifico Stefano Sanseverino	14	12		26		196
27	69	Stefano Taliento	12	21	25	33	25	197
28	70	Stefano d'Agnone	14	3	10	17	10	197
29	71	Stefano Foresta	32			32		198
30	72	Stefano Vacchiano	20	51	15	71	15	198
31	73	Tomaso Sanseverino	12			12		199
32	74	Vincenzo Imparato	24	11	15	35	15	199
33	75	Vincenzo Baglivo	14	67	27 ½	81	27 ½	200
35	77	Vincenzo di Nardo	28	34		62		202
36	79	Vincenzo di Stefano	40	46	25	86	25	203
38	81	Vincenzo Pizza	42	130	25	172	25	204
			5392	6488	2 ½	11880	2 ½	

Collettiva delle Vidue, Vergini in Capillis e Bizzoche

Folio	Folio		Once	Tarì	Folio
1	21	Anastasia Capoluongo			206
2	22	Anna Napolitano			206
3	23	Anna Testa			207
4	24	Antonia Pizza			207
5	25	Brigida Miele			207
6	26	Catarina Cavezza	60		208
7	27	Faustina Palumbo			208
8	28	Girolima Fasulo			209
9	29	Girolima Piciullo			209
10	30	Girolima Milano			209
	31	Girolima Miele			209

11	32	Giovanna Esposito			209
12	33	Giovanna Ferraro			210
13	34	Giovanna Fasolino			210
14	35	Giulia Testa			210
15	36	Giustina Russo			210
16	37	Lucia Buglione			211
17	38	Lucrezia Esposito			211
18	39	Maddalena Testa			212
19	40	Maddalena Esposito			212
20	41	Suor Rosa di Luca	33	10	212
			93	10	

Collettiva degli Ecclesiastici Secolari Cittadini

Volume proprio			Once de beni oltre il Sacro Patrimonio		
Folio	Folio		Once	Tarì	Folio
1	15	D. Bartolomeo Ravelli Sacerdote	12	15	213
2	16	D. Carlo di Nuccia Sacerdote	16	20	213
3	17	D. Domenico Miele Sacerdote	2	6 ½	214
4	18	D. Domenico Antonio Capoluongo Sacerdote	27	2 ½	214
5	19	D. Donato Sanseverino Sacerdote			214
6	20	D. Gennaro Maria Vitale Sacerdote			215
7	22	D. Gennaro Foresta Sacerdote	220		215
		24 D. Giovanni di Nuccia Sacerdote	13	10	216
9	25	D. Giovanni de Luca Sacerdote			216
10	26	D. Giovanni della Cava Sacerdote			217
		27 D. Michelangelo Sanseverino Diacono			217
11	28	D. Nicola Sossolani Sacerdote			218
12	29	D. Nicola Mormile Sacerdote			218
13	30	D. Vincenzo Sanseverino Sacerdote	14	20	219
14	34	D. Vincenzo Foresta Suddiacono			220
			306	14	

Collettiva delle Chiese e Cappelle site nel Castello

Volume proprio					
Folio	Folio		Once	Tarì	Folio
1	30	Venerabile Cappella di S. Antonio da Padua eretta nella Venerabile Parocchiale di detto	13	25	221

		Castello once ventisette e tarì venti che per mettà secondo il Concordato sono once tredici, tarì venticinque			
2	31	Venerabile Chiesa della Santissima Annunziata once ventotto e tarì 20, che per mettà ut supra	14	10	222
3	32	Venerabile Chiesa di S. Barbato once cento e tre, tar' 17, che per mettà ut supra	51	23 ½	222
5	37	Venerabile Chiesa dell'Immacolata Concezione once sessantacinque, tarì uno, che per mettà ut supra	32	15 ½	224
8	40	Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento eretta nella Venerabile Parrocchiale sudetta once trentacinque che per mettà ut supra	17	15	225
9	41	Venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo once cento ottantaquattro e tarì diciotto, che per mettà ut supra	92	9	226
12	45	Venerabile Chiesa di S. Maria degli Angeli eretta fuori dell'abitato once trentaquattro tarì dieci, che per mettà ut supra	17	5	229
13	46	Venerabile Cappella di S. Maria de Costantinopoli eretta nella detta Venerabile Parrocchiale once due e tarì venti, che per mettà ut supra	1	12	229
14	47	Venerabile Cappella del Monte dei Morti detta dei Beati Morti eretta nella detta Parrocchiale once cento e dodici, che per mettà ut supra	56		230
18	51	Venerabile Congregazione o sia Confraternita del Monte dei Morti eretta nella Venerabile Chiesa di S. Anna once ventidue, che per mettà ut supra	11		232
20	53	Venerabile Chiesa di S. Pasquale Baylon eretta e fondata dal reverendo Don Gennaro Foresta once cinquanta e tarì quindici, che per mettà ut supra	25	7 ½	233
22	58	Venerabile Cappella del Santissimo Rosario eretta dentro la sudetta Venerabile Parrocchiale once cento sessantadue tarì cinque e mezo, che per mettà ut supra	81	2 ¼	234
25	61	Venerabile Congregazione del Santissimo Rosario eretta nella Venerabile Chiesa di S. Maria delle Grazie luogo detto S. Antonio once settantuna e tarì sette, che per mettà ut supra	35	18 ½	236
28	64	Venerabile Cappella di S. Sebastiano sita dentro l'abitato di detto Castello once due e	1	10	238

		tarì venti, che per mettà ut supra			
29	67	Venerabile Chiesa Parocchiale di detto Castello			239
			451	3 ¼	

Collettiva de Forastieri abitanti

Folio	Folio		Once	Tari	Folio
1	40	Angelo Mennella detta Terra di Lauro			240
2	41	Angelo Santorelli del Casale di Arzano			240
3	43	Antonio Alfano della Terra di Palma	6	20	240
4	44	Antonio Cavallaro della Terra di Campasano	20		241
5	45	Magnifico Basilio Tortora di Nocera			241
6	46	Benedetto Esposito A.G.P. di Napoli			242
7	49	Biase Fusco di Vajano			242
8	50	Carmine Cammarota del Cilento, assente			242
9	51	Donato Corrado della Terra di Tufino			242
11	53	Fabrizio Lezza della Terra di Cemitile			243
12	54	Felice Antonio (Esposito) A.G.P. di Napoli, alias Santone	39	2 ½	243
13	58	Felice Antonio Angrisano della Città di Nola			245
14	59	Filippo Scotto di Campasano			245
	60	Fortunato Parise di Capua	8		245
15	61	Francesco Stefanile di Rocca Raynola			245
16	62	Francesco Tuorto di Rocca Raynola			246
17	63	Francesco Allocco di Saviano			246
18	64	Francesco d'Amore di Cimitile			246
19	65	Gaetano Esposito			246
20	66	Giovanni Battista Mormile di Fratta maggiore	10		247
	68	Fra Girolamo Eremita A.G.P. di Napoli			247
22	70	Giovanni Iovino di Avella	2	20	248
23	71	Giovanni Peccerella di Avignola			248
21	69	Giuseppe Ciccone di Saviano			248
25	73	Michele Angrisano di Nola			249
26	74	Nicola Esposito A.G.P. di Napoli Vallone	30	20	249
28	78	Magnifico Nicola Sauchelli di Vitulano			250
29	79	Magnifico D. Nicola Tonti, Napolitano			251
31	83	Ottavio Casoria di Campasano			252
32	84	Pasquale d'Avanzio di Tufino			252
34	87	Magnifico Notaro Pietro Ravelli, Napolitano	81	29	253
	91	Magnifica Rosa della Rocca dell'Acerra	38		254
36	92	Sabbatino di Simone di Tufino			255
37	93	Sabbatino Sorice d'Arienzo			255
		Santolo Ciccone di Saviano			254
38	94	Tomaso Matarazzo di Mariiglianella			255
39	95	Tomaso Casoria di Faibano di Cimitile			255

Collettiva dei Possessori Esteri Secolari

Fo-lio	Fo-lio		Once	Tarì	Folio
1	32	Andrea Prejte di Campasano	13	10	256
	34	Suor Antonia Siciliano, bizoca, di Campasano	10		256
	36	Magnifico Carlo Siciliano di Campasano	70		257
	37	Domenico Belluccia di Campasano	60		257
	39	Domenico Barbato di Campasano	11	20	258
4	40	Domenico della Gatta di Campasano	13	10	258
5	41	Donato Petillo di Campasano	172	16	258
	42	Donato Siciliano di Campasano	6	20	259
	43	Felice Cavallaro di Campasano	71	20	259
	44	Felice Siciliano di Campasano	13	10	259
6	45	Francesco di Palma di Campasano	15		259
	46	Francesco Sanseverino di Campasano	40		260
	47	Francesco Siciliano di Campasano	5		260
	48	Gennaro Siciliano di Campasano	23	10	260
	49	Giuseppe Nappo di Campasano	5	10	260
	50	Illustre Duca di Montenegro di Napoli	147	14 ½	260
7	53	Nicola Belluccia di Campasano	60		261
	54	Nicola Quadrano di Campasano	30		261
	55	Nicola Scotto di Campasano	26	20	261
9	57	Olimpia Vittoria vidua del quondam Felice Antonio Belluccia di Campasano	16	20	261
		Orazio di Simone di Rocca Raynola	3	10	
8	56	Onofrio Petillo di Campasano	46	20	261
	58	Paulino Siciliano di Campasano	5		261
10		Sebastiano Siciliano di Campasano	10		261
11	60	Magnifica Anna Maria Pepe vidua del quondam Francesco Boccardi di Marcianise	288	12 ½	262
12	61	Magnifico D. Fisico Antonio Guadagno di Cimitile	198	25	262
	63	D. Antonio Mastrilli della Città di Nola	72	15	263
		Antonio Cavallaro di Campasano	24		263
	65	Baronal Camera di Cutignano	150		264
	66	Carmine Russo di Comignano	13	10	264
14	67	Domenico d'Avanzio quondam Lorenzo di Rocca Raynola	26	20	264
		Anna Forte di Cimitile	5		
		Bartolomeo Siciliano del Casale de Gargani	5	10	
		Domenico Sorbo di Casapulla	8	10	
	68	Domenico Petillo d'Avignola	15		264
13	69	D. Domenico Marifeola di Nola	343	10	265

	74	Domenico Giambaglia di Napoli	2	10	265
	75	Domenico Antonio Mastrantuoni di Sasso	53	10	265
	77	Felice di Stefano d'Avignola	15		266
16	73	Felice Antonio Scala di Casamarciano	23	10	266
	74	Magnifico Filippo Sorice d'Avella	30		266
	75	Filippo di Palma di Nola	13	10	266
	76	Francesco Russo di Faibano di Cimitile	16	20	267
18	78	Francesco Settembre di S. Paulo	193	10	267
19	79	D. Francesco di Stefano di Napoli il medesimo per D. Bartolomeo Martucci d'Aversa D. Domenico di Tomaso di Somma D. Antonio Gallo di Napoli	391 250 166 ut in corpore	20	268 ibidem ibidem ibidem
	88	Giacomo Ferraro di Cervinara	1		270
	89	Magnifico D. Gioacchino Coccozza di Nola	146	20	271
	90	Giovanni di Palma d'Avignola	6		271
	91	Giovanni Mazzeo d'Avignola	25		271
21	92	Illustre Principe D. Giovanni Antonio Capece Zurolo, Napolitano	283	10	271
22	93	Magnifico Giovanni Camillo Speltra di Vitulano	940		272
	94	Giuseppe Conte del Casale de Gargani	2	10	272
	95	Giuseppe Lombardo di Cimitile	20		272
23	96	Magnifico Lodovico Pepe di Rocca Raynola	44	10	273
24	97	Illustre Barone D. Mario de Notarijs di Nola	55		273
25	99	Illustre Conte di Rocca Raynola, Nobile Napolitano	1066	20	274
	126	Massimo Tanzillo di Cimitile	120		275
27	127	D. Michele Testa di Napoli	151	20	275
28	128	Magnifico Modestino di Luca di Avellino	293	10	276
		D. Michele Mastrilli di Nola	5	10	276
29	130	Nicola Campasano d'Avella	6		276
	131	D. Nicola Sabbatino di Napoli	86	20	276
	132	Onofrio Mastrandrea di Napoli	25		277
	133	Illustre D. Orazio Capece di Napoli	133	10	277
	134	Magnifico Orazio Siciliano di Campasano	171	20	277
	136	Sabbatino di Palma di Risigliano	13	10	278
	135	Salvadore Perna di Risigliano	13	10	278
30	138	D. Teresa Fajenza della Città di Napoli	63	10	278
	139	D. Vincenzo Caracciolo di Napoli	700		279
		Illustre D. Fabrizio Testaferrata di fuori Regno Barone del Castello di Cicciano			279
			6722	23	

Collettiva delli Ecclesiastici Secolari Forastieri non abitanti

Folio	Folio		Once	Tarì	Folio
-------	-------	--	------	------	-------

1	8	Reverendo D. Agostino Petillo di Campasano	109	10	280
2	1	Reverendo D. Angelo Petillo di Campasano	13	10	280
3	11	Reverendo D. Domenico di Risi di Campasano	26	20	280
	12	Reverendo D. Francesco Ruotolo di Campasano	40		281
4	13	Reverendo D. Giuseppe Belluccia di Campasano	33	10	281
5	14	Reverendo Padre Marcello Mastrilli di Napoli Geloromino	66	20	281
	15	Reverendo D. Michele Cantore Cocozza di Nola	16	20	281
6	17	Reverendo D. Sebastiano Scotti di Campasano	65		282
7	18	Reverendo D. Vincenzo Petillo di Campasano	61	20	282
			432	20	

Collettiva delle Chiese, Monisteri, Capitolo, Commenda ed altri luoghi pij fuori del tenimento e pertinenze del detto Castello di Cicciano

Fo-lio	Fo-lio		Once	Tarì	Folio
2	34	Reverendissimo Capitolo della Cattedral di Nola, once duecento cinquantasei e tarì venti, che per mettà secondo il Concordato sono	128	10	282
3	36	Venerabile Chiesa e Monistero di S. Chiara di Signore Donne Moniche di Nola, once ottantatre e tarì dieci, che per mettà ut supra	41	20	283
4	37	Venerabile Chiesa e Monistero di S. Spirito de Signore Donne Moniche di Nola, once centoventotto e tarì venti, che per mettà ut supra	64	10	284
5	38	Venerabile Chiesa e Monistero di S. Maria La Nova de Signore Donne Moniche di Nola, once trentanove e tarì dieci, che per mettà ut supra	19	20	284
6	39	Venerabile Chiesa e Monistero de Vergini detto il Colleggio de Signore Donne Moniche di Nola, once trecento cinquanta e tarì quattordici, che per mettà ut supra	175	7	285
8	41	Venerabile Chiesa e Conservatorio delle Orfane di Nola, once cinquantotto e tarì ventotto, che per mettà ut supra	29	14	286
	42	Venerabile Chiesa e Monistero di S. Paulino de RR. PP. Agostiniani di Nola, once trentuno e tarì venti,	15	25	286

		che per mettà ut supra			
	43	Venerabile Chiesa di S. Giacomo Apostolo nel Feudo di Cutignano, once sedici e tarì venti, che per mettà ut supra	8	10	287
		Venerabile Chiesa e Monistero di S. Maria della Stella dei RR. PP. Minimi di S. Francesco di Paula di Napoli, once sedeci e tarì venti, che per mettà ut supra	8	10	287
9	45	Venerabile Chiesa e Monistero di S. Francesco di Paula dei PP. Minimi de Cemitile, once cento settantuna e tarì ventinove, che per mettà ut supra	85	29 ½	287
	62	Venerabile Colleggio dei RR. PP. Gesuiti del Carminiello del Mercato di Napoli, once cento sessantatre e tarì venti, che per mettà ut supra	83	10	288
	63	Venerabile Chiesa e Casa di S. NicolIELLO delli Caderti di Napoli, once trentatre e tarì dieci, che per mettà ut supra	16	20	288
10	64	Venerabile Chiesa e Monistero di Monte Vergine di Napoli, once trecentottanta, che per mettà ut supra	190		290
11	65	Venerabile Chiesa e Monistero di Monte Santo dei RR. PP. Carmelitani fuori porta Medina di Napoli, once quattrocento settantotto e tarì dodici e mezo, che per mettà ut supra	239	6 ¼	290
13	67	Sacra Religione di S. Giovanni Gerosolimitano di Malta e per essa Fra Giuseppe Maria Cicinelli commendatore ed amministratore perpetuto, once tremila cento trentasette e tarì quindici, che per mettà ut supra	1568	22 ½	292
	80	Venerabile Parocchiale Chiesa della Terra di Campasano			296
33	81	Reverendo Seminario della Città di Nola			296
			2675	4 ¼	

Indici

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- A.G.P. Angela 242 - Anna 161 - Carmina 153
Felice Antonio 358 - Grazia 248 - Luisa 202
Michele 274 - Rosa 247
AGNONE Antonia 288 - Domenico 305 -
Giuseppe 229 - Nicola 288, 411 - Stefano
207, 265
ALFANO Aniello 355 - Antonia 292 - Anto-
nio 39, 355, 415 - Francesca 355 - Gerolima
199 - Laura 316 - Maria 355 - Michele 355
ALFIERI Anna 156
ALLOCCO Francesco 301, 360, 366, 415 -
Gaetano Saverio 360 - Giuseppe 360 - Grazia
360
ALTARELLI Domenico 352
ALTARIELLO Biase 75, 182, 345, 406 -
Domenica 182 - Domenico 375 - Isabella 182
ALTIERI Anna 167
AMENDOLA Giuseppe 104
AMORETTI Giovanni Vincenzo 137 - Lo-
dovico 137
AMOROSO Domenica 367
ANGIERI Felice 346
ANGRISANO Angela 362 - Felice Antonio
265, 359, 415 - Maddalena 359 - Michele 91,
357, 362, 415
ARBUCCI Francesco 170, 313
ARVONIO/D'ARVONIO Ambroggio 298 -
Anastasia 189 - Andrea 173 - Angela 204,
205, 288 - Aniello 159,200,316,405 - Antonia
250 - Antonio 39,131,159, 172, 173, 199, 203,
204,232,247, 252,255,267,271, 281, 286, 298,
318,325,340,347, 349,352,358, 389, 390, 406,
407, 411 - Berardina 299, 324, 325 - Carmina
239,316 - Carmine 173, 188, 406 - Chiara 248
Domenica 201,316 - Domenico 176,203, 204,
250, 315, 316, 407 - Domenico Leonardo 248
- Dorodea 182- Felicia 159- Filippo - Gennaro
239, 336, 367, 409 - Giovanna 310 - Giovanni
39,114,248,250,294, 375, 409 - Giuseppe 173,
239 - Maddalena 189 -Maria 203- Mariangela
239 - Michele 159, 173 - Mattia 189 - Nicola
85, 195, 298, 320, 325, 411 - Pasquale 316 -
Rosa 174,239, 317 - Rosalina 239 - Sabbatino
315, 412 - Salvatore 311, 316, 347, 406, 412-
Simeone o Simone 18, 36, 54, 55,64,69,70,87,
88, 111,112,113, 115, 169, 316, 412 - Stefano
239 - Teresa 298
AURIEMMA Giuseppe 84
AUTARIELLO Antonia 201 - Biase 189,226-
Domenico 201, 225,407 - Francesco 244,279
Giovanna 201
AUTIERI/AUTIERO Anna 264- Olimpia 324
BAGLIVO Andrea 195 - Angela 195-Angelo
320 - Anna Maria 320 - Atrusiana 320 -
Carmina 320 - Catarina 303, 321, 333 -
Domenico 95, 167,174,188,194,279,299, 339,
407- Nicola 320 - Nicoletta 195-Pasquale 195
- Saverio 320- Venere 195-Vincenzo 133,152,
174,195,226,255,286,303, 314, 320, 328, 331,
348, 351, 367, 376, 412
BARBATO Domenico 101, 371, 416 - Maria
151 - Nicola 102
BASILE Angelo 220 - Anna 195 - Domenico
39,174,196,213,219, 400 - Francesca 203, 356
Francesco 214,219,238, 400, 408 - Giovanna
303 - Maria 323,349 - Teresa 96,164-Tomaso
383
BECCADELLI Francesco 29
BELLUCCIA/BELLUCCIO Andrea 370 -
Domenico 101, 127, 128, 296, 370, 372, 391,
416 - Felice Antonio 373,416 - Giuseppe 389,
418 - Michele 172 - Nicola 370,373,375,416 -
Stefano 129, 259, 371, 377, 382, 389
BIANCO Giovanni 110, 133, 325, 395, 396
BILOTTO Andrea 396
BIONDO Francesco 224, 271, 302, 352, 408 -
Giovanna 162 - Isabella 201 - Mario 224
BOCCARDI/BOCCARDO Francesco 134,
167, 184, 188, 208, 374, 397, 416
BONAPARTE Giuseppe 29
BUGLIONE Lucia 152, 299, 313, 330, 413
CACCAVALE Anna 164-Antonio 39,164,
208, 352, 357, 405 - Domenica 164 - Dome-
nico 115, 194, 208, 407 - Francesco 260 - Ge-
ronimo 164 - Giacomo 164, 329 - Giovanna
289 - Giovanni 319 - Giovan o Giovanni Bat-
tista 260, 303, 333, 410 - Giuseppe 5, 6 - Gi-
rolamo 254, 352 - Maria

164 - Natale 260, 301 - Nicola 288, 381, 411 - Pasquale 329 - Rosa 158 - Santa 357 - Teresa 206, 260

CAFARIELLO Anastasia 216 - Andrea 152, 235, 405 - Angela 158 - Angelo 207, 265, 284 - Aniello 78, 158, 405 - Anna 257 - Anna Maria 152 - Antonia 158, 222, 266 - Bartolomeo 264 - Beatrice 159 - Brigida 243 - Carmina 158, 226 - Catarina 303 - Colonna 264 - Crescenza 300 - Domenico 200, 407 - Francesco 192, 222, 239, 249, 251, 259, 303, 342, 350, 408 - Gaetano 78, 204, 233, 265, 408 - Gennaro 37, 233 - Giovanna 226 - Giovanni 78, 79, 257, 276, 303, 359, 400, 410 - Giuseppe 78, 159, 189, 200, 201, 226, 227, 233, 241, 264, 266, 300, 318, 392, 410 - Luca 222, 350 - Maddalena 189 - Maria 265 - Mariangela 233 - Michele 39, 85, 234, 237, 283, 303, 340, 411 - Nicola 114, 130, 158, 165, 166, 192, 233, 295, 300, 326, 332, 411 - Nunzio 86, 130, 201, 210, 303, 350, 411 - Orsola 357 - Pasquale 303 - Saverio 222

CAMMAROTA Carmine 357, 415 - Domenico Antonio 357

CAMPANILE Giacomo Antonio 327

CAMPASANO Nicola 386, 417

CANDELA Gioacchino 103

CAPECE Orazio 105, 387, 417

CAPECE ZUOLO Giovanni Antonio 382, 417

CAPOLONGO Domenico 5, 8n, 26n, 29n

CAPOLONGO/CAPOLUONGO Agnese 261, 299, 307 - Anastasia 89, 131, 224, 276, 326, 412 - Andrea 171 - Angela 171, 329, 359 - Angelo 184, 192 - Aniello 156, 168, 197, 233, 261, 296, 310, 341, 350, 405 - Anna 184, 386 - Antonia 172, 356, 376 - Antonio 39, 72, 114, 160, 163, 171, 278, 294, 312, 327, 330, 334, 356, 376, 386, 405, 406 - Arcangelo 299 - Barbara 239 - Barbato 74, 157, 166, 177, 181, 252, 294, 319, 342, 345, 371, 406 - Berardino 272 - Carlo 7, 16, 21, 39, 40, 41, 42, 47, 67, 68, 71, 73, 75, 88, 109, 121, 135, 143, 149, 176, 184, 191, 218, 374, 375, 404, 406 - Carmina 193, 291 - Catarina 189, 199 - Cesare 239 - Chiara 274, 307 - Domenica 261 - Domenico 53, 76, 94, 95, 96, 157, 189, 192, 198, 207, 216, 246, 249, 251, 266, 267, 281, 283, 293, 303, 307, 324, 329, 383, 403, 406 - Domenico Antonio 219, 333, 413 - Domitilda

163 - Donato 263 - Dorodea 181, 344 - Felicia 261 - Filippo 178, 181, 218, 230, 245, 290, 360, 408 - Francesca 298, 353 - Francesco 163, 233, 239, 328 - Gaetano 39, 133, 165, 227, 233, 325, 408 - Gennaro 239, 260, 409 - Geremia 233 - Gerolamo 223 - Geronimo 39, 114 - Giacomo 114, 130, 192, 241, 390, 400, 409 - Gioacchino 114, 220, 231, 239, 240, 245, 246, 271, 272, 386, 409 - Giovanna 237 - Giovanni 196 - Giovanni Angelo 233 - Giovanni Donato 261, 274, 306, 346, 379, 392, 410 - Girolamo 236, 242, 253, 260, 409 - Giuseppa 307 - Giuseppe 125, 177, 192, 218, 221, 237, 242, 249, 266, 295, 299, 317, 321, 383, 392, 410 - Gregorio 39, 171, 172, 238 - Innocenzio 39, 80, 114, 274, 410 - Lorenzo 98, 99, 299, 301, 353 - Lucia 161, 193, 307 - Marc'Antonio 218, 402 - Margarita 181, 344 - Maria 261, 308 - Marta 218 - Mattia 233 - Michele 171, 218, 242, 261 - Natale 299 - Nicola 86, 156, 164, 229, 231, 233, 261, 299, 330, 351, 402, 403, 411 - Nicoletta 233 - Orsola 165, 218, 225, 347 - Pasquale 239, 307 - Paulo 271, 306, 412 - Pietro 39, 192, 246, 267, 307, 308, 312, 412 - Rinaldo 342 - Rosa 194, 272, 294, 295, 385, 386 - Rosalia 265, 299 - Saverio 171, 192 - Serafina 240 - Speranza 392 - Teresa 219, 299, 329 - Vincenza 296

CARACCIOLI 402

CARACCIULO Vincenzo 106, 370, 372, 374, 376, 388, 398, 403, 417

CARDOLINO Sabato 136

CARIGNANI Giovan Battista 29

CARLO 35

CARLO DI BORBONE 9, 10

CARLO III 10

CARLO VII 9

CASCITELLA Gennaro 20

CASORIA Angela 214 - Anna 266, 365 - Antonia 365 - Barbato 214 - Colomba 214 - Domenica 238 - Felice Antonio o Felic'Antonio 185, 214, 238, 255, 407 - Francesca 266 - Gennaro 219, 238, 409 - Giovanni 238, 368 - Giuseppe 226, 237, 265, 266, 357, 410 - Marianna 276 - Michele 214 - Orsola 214 - Ottavio 365, 415 - Saverio 214 - Simeone 214 - Tomaso 90, 92, 306, 368, 415

CASTORIA Rosario 5

CASTALDO Angela 260
 CAVALLARO Antonio 172, 356, 376, 415, 416 - Carmina 356 - Catarina 204 - Felice 101, 371, 388, 391, 416 - Mariangela 356
 CAVEZZA Carlo 183, 197, 293, 313, 406 - Catarina 123, 327, 412 - Michele 183 - Orsola 183
 CECILIANO Giovanna 288 - Orazio 129
 CENT'ANNI/CENTANNI/CIENT'ANNI Donato 106, 134, 230
 CERIACO Maddalena 364
 CERILLO Anna 290
 CICCONE Aniello 215 - Catarina 164, 215, 301 - Felice 210, 215, 222, 236, 260, 267, 275, 290, 291, 338, 346, 353, 408 - Giovanna 212, 215, 316 - Giovanni 203, 204, 249, 316, 346, 353, 357, 409 - Giovanni Angelo 250
 Giovanni Battista 215 - Giuseppe 361, 362, 415 - Margarita 316 - Michele 215 - Rosalia 278, 353 - Sabbatino 256 - Santa 223 - Santolo 367, 415
 CICINELLI Giovanni Battista 120 - Giuseppe Maria 7, 8, 15, 17, 20, 24, 26, 28, 29, 46, 80, 83, 93, 94, 115, 117, 143, 398
 CICIRIELLO Nicola Maria 94 - Nicolò 94
 CIOTOLA Maria 286
 COCOZZA Gioacchino 102, 365, 381, 390, 417 - Giuseppe 53, 335, 365 - Michele 106, 381, 390, 394, 418
 CONTE Aniello 314 - Arcangelo 291 - Carlo 114, 169, 186, 406 - Domenica 164, 233
 Domenico 346 - Francesco 291 - Gennaro 314 - Giovanna 187, 362 - Giovanni 291 - Giovanni Battista 314 - Girolima 311 - Giuseppe 102, 382, 417 - Maddalena - Mattia 291 - Nicola 291, 411 - Olimpia 360 - Palma 329
 Pasquale 291 - Rosalia 187 - Sabbatino 86, 271, 314, 412 - Silvestro 187 - Teresa 187
 COPPOLA Catarina 262 - Giacomo 262 - Giovanni 262 - Giovanni Pietro 262, 304, 410
 Saverio 262
 CORRADO Catarina 357 - Donato 249, 316, 357, 362, 415 - Fortunata 357, 362 - Giuseppe 357 - Orsola 357 - Pasquale 357 - Stella 357
 COVONE Antonia 231 Chiara 295 - Domenico 198, 205, 208, 231, 295, 312, 325, 326, 334, 343, 395, 407 - Eufemia 283 - Francesco 130, 231, 295, 343, 395, 408 - Giovanna 231, 245 - Giovanni - Girolamo 295 - Michele 39, 130, 283, 367, 410 - Nicola 167, 185, 218, 221, 233, 237, 295, 329, 343, 361, 370, 372, 385, 391, 411 - Palma 295 - Pietro 231, 343 - Teresa 182, 295 - Vincenzo 295 - Vittoria 201
 CRISCUOLO 34
 CRISPO Andrea 232 - Angelo 193 - Aniello 232 - Anna 172 - Anna Maria 296 - Annucella 172 - Antonia 311 - Antonio 172, 173, 252, 281, 340, 373, 392, 406 - Arcangelo 232 - Barbato 311 - Bartolomeo 172 - Carmina 285 - Carmine 285 - Catarina 232 - Chiara 172, 252, 311 - Crescenzo 296 - Domenica 296 - Domenico 39, 191, 193, 252, 275, 285, 295, 339, 406 - Francesco 78, 162, 192, 232, 253, 258, 297, 312, 344, 363, 386, 408 - Giovanni 149, 193, 214, 232, 250, 252, 285, 297, 312, 409 - Girolama 172 - Giuseppe 280, 285, 311 - Lucia 172 - Maddalena 213, 252, 285, 297, 312 - Mario 137, 174, 213, 280, 295, 397, 402, 410 - Michel' Angelo 311
 Michele 39, 149, 185, 214, 232, 252, 253, 285, 291, 297, 312, 347, 411 - Nicola 137, 138, 149, 214, 232, 253, 296, 312, 341, 346, 354, 357, 371, 390, 411 - Orsola 187 - Pasquale 311 - Pietro 171, 232, 297, 311, 334, 393, 412 - Rosa 285
 Saverio 193, 252 - Teresa 232
 DA PONTE Catarina 219
 D'AGNONE Antonia 288 - Antonio 200 - Candida 318 - Catarina 200 - Domenico 200, 407 - Giuseppe 318 - Michele 318 - Nicola 39, 358 - Orsola 200 - Rosa 200 - Saveria 200, 318 - Stefano 87, 318, 412 - Veneranda 318 - Vittoria 200
 D'AMATO Giovanni Tomaso 7, 18, 20, 21, 28, 52, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 77, 79, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 94, 105, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 121, 125, 143, 404
 D'AMORE Angela 360 - Diana 360 - Francesco 246, 360, 415 - Vittoria 360
 D'APONTE Antonio 299
 D'AVANZIO/D'AVANZO/AVANZO Andrea 303, 349 - Andreana 154 - Angela 229, 268
 Angelica 277 - Angelo 268 - Anna 170, 229, 253, 367 - Antonio 72, 162, 405 - Barbato 268
 Carlo 249, 263, 410 - Carmine 303 - Catarina 229 - Cecilia 215 - Domenico 76, 170, 176, 201, 208, 241, 277, 289, 303, 313, 330, 355, 376, 407,

416 - Felice 170, 201, 289, 394, 407 - Felicia 326 - Francesca 284 - Francesco 188, 211, 228, 263, 299, 318, 323, 335, 339, 341, 350, 397, 408 - Filippo 326, 364 - Gaetano 366 - Gelsumina 268 - Giovanni 106, 277, 334, 346, 352 - Giuseppe 7, 18, 21, 39, 63, 64, 66, 67, 68, 71, 72, 73, 79, 82, 88, 109, 114, 121, 131, 143, 149, 152, 168, 170, 180, 249, 263, 268, 277, 278, 313, 328, 346, 349, 352, 353, 354, 364, 365, 380, 400, 401, 404, 410 - Grazia 163 - Lorenzo 376, 416 - Luca 80, 125, 130, 154, 170, 172, 197, 244, 268, 270, 277, 282, 284, 305, 346, 349, 352, 353, 354, 373, 376, 380, 392, 393, 404, 410 - Lucia 221 - Lucrezia 171, 278 - Margarita o Rita 277 - Michel'Angelo 229 - Nicola 163, 353 - Nicoletta 163 - Orsola 268 - Pasquale 356, 366 - Rosa 150, 163 - Rubina 366 - Sabato 106 - Sabbatino 277, 356, 366 - Saverio 268 - Teresa 261 - Vincenzo 114, 229

DE CIUNCIUIS Onofrio 135

DE FONZIO Isabella 266

DE GENNARO Carlo Antonio 53

DE LUCA/DI LUCA Alessandro 131, 243

Andrea 39, 279, 300, 303 - Angelo 160, 171, 180, 182, 193, 253, 305, 339, 343, 405 - Aniello 189, 211 - Anna 287, 304, 347, 376

Anna Maria 160 - Antonia 206, 320 - Antonio 162, 164, 186, 189, 208, 233, 235, 248, 256, 257, 271, 279, 280, 291, 294, 300, 323, 342, 343, 364, 405, 411 - Arcangelo 207, 217 - Barbato 162 - Bartolomeo 179, 203, 208, 210, 217, 269, 275, 276, 343, 348, 400, 406 - Carlo 183, 186, 406 - Carmine 7, 16, 21, 40, 41, 42, 47, 49, 67, 68, 71, 73, 75, 88, 109, 121, 136, 137, 138, 143, 149, 153, 162, 189, 194, 259, 277, 290, 306, 323, 333, 340, 393, 401, 404, 406 - Catarina 165, 179, 192, 235 - Chiara 206 - Crescenzo 165, 192, 204, 279, 406 - Crescenzo 38, 75 - Domenica 160, 205, 227 - Domenico 76, 134, 161, 178, 180, 183, 194, 198, 202, 203, 204, 206, 207, 208, 214, 217, 227, 236, 239, 245, 246, 247, 250, 252, 259, 265, 266, 271, 287, 290, 308, 311, 315, 318, 321, 336, 339, 343, 347, 350, 351, 366, 372, 377, 383, 386, 407 - Domenico Antonio 112, 152, 174, 183, 211, 227, 228, 229, 234, 310, 318, 321, 324, 328, 331, 372, 376, 396, 407 - Donato 247 - Felice 18, 19, 64, 66, 69, 70, 71, 77, 160, 175, 192, 207, 209, 214, 217, 237, 239, 247, 254, 257, 271, 273, 283, 295, 305, 319, 325, 350, 370, 373, 379, 386, 392, 397, 405, 408 - Felicia 160 - Filippo 134 - Filippo 165, 189, 206, 207, 290, 318, 347, 350, 377, 407 - Francesco 165, 189, 204, 223, 250, 408 - Gaetano 203, 407 - Gelsumina 247 - Gennaro 189, 208, 217, 250, 336, 339, 348, 366, 383, 386, 407, 409 - Gernemia 203, 217, 294 - Giacomo 39, 198, 201, 228, 243, 284, 409 - Giacomo Aniello 198 - Gioacchino 293, 411 - Giovanna 170, 182, 193, 204, 206, 238 - Giovanni 16, 19, 25, 28, 42, 45, 63, 67, 89, 93, 94, 95, 160, 180, 187, 198, 211, 217, 247, 250, 252, 271, 272, 342, 350, 400, 402, 409, 413 - Giovanni Battista 202, 206, 209, 246, 331, 343, 350, 407 - Giovan o Giovanni Pietro 39, 114, 217, 247, 262, 341, 344, 410 - Girolima 243 - Giuseppe 206, 208, 217, 250 - Lillo 409 - Lorenzo 162, 204, 227, 405, 407 - Luca 160, 180, 198, 247, 343, 350, 400, 402 - Lucia 169 - Maddalena 165 - Marc'Aniello 248, 275, 279, 410 - Margarita 302 - Maria 204, 233, 243, 250, 324, 346 - Marinella 162 - Mariangela 189, 207, 217 - Mario 280, 410 - Matteo 160, 186 - Michel'Angelo 204 - Michele 189, 250, 293, 300 - Modestino 209, 211, 213, 218, 244, 296, 325, 380, 385, 417 - Nicola 7, 16, 21, 40, 41, 42, 47, 67, 68, 71, 73, 85, 86, 88, 109, 114, 121, 123, 143, 183, 192, 202, 211, 212, 222, 248, 250, 257, 279, 280, 291, 293, 294, 298, 300, 302, 303, 322, 327, 328, 366, 375, 380, 404, 411 - Pasquale 217, 262, 343, 415 - Orsola 214 - Rosa 89, 131, 233, 274, 304, 321, 331, 413 - Santa 198 - Santolo 198 - Saveria 217 - Saverio 192, 208 - Stefano 223, 408 - Teresa 165, 186, 203, 206, 208, 243, 252, 302, 362 - Tomaso 203 - Vincenza 250 - Vincenzo 189

DE MARCO Nicolò 128

DE NARDO/DI NARDO Angela 234 - Anna 339 - Anna Maria 175 - Catarina 378 - Donata 154 - Francesco 298 - Giovanni 53, 96, 168, 195, 272, 276, 286, 340, 402 - Giuseppe 248, 322 - Grazia 298 - Nardo o Leonardo o Lonardo 16, 18, 39, 40, 41, 42, 47, 63, 64, 66, 322, 332, 339, 346, 350, 378 - Maddalena 298 - Maria 218 - Nicola 163, 211, 218, 298, 335, 411 - Orsola 95, 96, 304, 339 - Speranza 248 - Vincenzo 114,

197,199,248,261,298, 322, 339, 346, 350, 412
 DE NOTARIJS Giovanni Battista 103 - Felice
 103 - Mario 103, 257, 323, 329, 361, 383,
 401, 417
 DE NUCCIA/ DI NUCCIA/NUCCIA/NUCCIO
 Anna 211, 310 - Carlo 94, 103, 123, 136, 310,
 332, 334, 382, 413 - Catarina 308 - Domeni-
 co 191, 308, 377, 382 - Dorodea 308 - *Eredi o*
fratelli 324, 332 - Francesco 136, 191, 212,
 377, 382, 387 - Giovanni 20, 94, 136, 310,
 332, 334, 340, 345, 382, 395, 413 - Isabella
 310 - Nicola 150, 169, 310, 330 - Pietro 136,
 191, 212, 308, 340, 345, 382, 412 - Santa 242
 DE PALMA Orsola 280
 DE RIGGI/DI RIGGI/RIGGI Alesio 114,
 150, 170, 220, 283, 293, 405 - Ambrogio
 306 - Angela 293 - Aniello 150 - Antonia 154,
 206, 360 - Barbato 150 - Biase 210, 248, 276,
 291 - Blasio 276 - Catarina 245, 259 Dome-
 nica 253 - Domenico 201, 205, 225, 281, 285,
 344, 400, 407 - Felicia 206 - Francesco 150 -
 Gennaro 393 - Giovanni 201, 206, 258, 314,
 344, 410 - Giustina 277 - Luca 5, 8n, 174,
 180, 182, 201, 210, 222, 262, 264, 276, 299,
 347, 398, 410 - Lucia 130, 186, 291 Maddale-
 na 258 - Maria 79 - Mattia 306 - Michele 150,
 258 - Nicola 201, 407 - Orsola 179, 180 -
 Paolo o Paulo 191, 304, 306, 411 - Pasquale
 306 - Rosa 258 - Saverio 206, 306 Teresa
 210 - Veneranda 206, 258
 DE RISI Nicola 129, 132, 133
 DE ROSA/DI ROSA Agostino 149,405- Do-
 menica 149-Domenico 76,190,199,407- Fran-
 cesco Saverio 149 - Maria 199 - Pietro 199
 DE SARNO Aniello 287 - Antonio 287
 Francesco 287 - Giacomo 287
 DE SENA Angela 306
 DE STEFANO/DI STEFANO Alesio 151,
 172,198,211, 268, 338, 405 - Andrea 221, 252
 Angela 149,185,193, 255, 256, 280 - Aniello
 123, 130, 151, 157, 252, 358, 405 - Anna 289
 Anna Maria 275 - Antonio 410 - Beatrice 274
 Benedetto 151 - Carmina 193, 256, 289 Cata-
 rina 193 - Domenica 151, 198, 380 - Domeni-
 co 76,152,193,199,221,253, 273, 406, 407 -
 Domenico Antonio 256 - Donato 53 - Felice
 102,221,230,377, 382, 408, 417 - Fran-

cesco 52, 102, 103, 114, 130, 137, 138, 150,
 151, 154, 156, 157, 169, 172, 179, 189, 196,
 200, 210, 215, 221, 230, 240, 241, 244, 261,
 282, 300, 307, 310, 312, 313, 315, 323, 324,
 327, 333, 335, 336, 355, 364, 366, 373, 376,
 378, 386, 395, 397, 401, 402, 408, 417 - Gel-
 somina 200 - Geronima 157 - Giacomo 200 -
 Giovanna 221, 223, 282, 285 - Giovanni 21,
 114,115,116,125,130,157, 165, 184, 191, 193,
 216,241,251,256,278,281, 292, 295, 329, 343,
 358, 364, 383, 406, 409 - Giovanni Battista
 174, 212, 323, 392 - Girolima 256, 278 - Giu-
 seppa 103, 380 - Giuseppe 200 - Isabella 157,
 371 - Laura 279 - Laura o Minella 157 - Mad-
 dalena 380 - Marco 85,195,278, 410 - Margari-
 ta o Rita 256 - Mattia 252 - Nicola 85, 191,
 195,271,287,289,411- Nicoletta 256 - Olimpia
 177 - Orsola 256, 323 - Pasquale 256 - Pietro
 151 - Rosa 215,252,275,323,345 - Rubina 221
 Saverio 200 - Stefano 16,41,46,47, 50, 55, 69,
 88, 189, 190, 198, 323, 349, 383 - Teresa 151,
 236 - Vincenzo 125, 151, 162, 186, 189, 190,
 198, 212, 229, 234, 242, 295, 301, 318, 323,
 349, 392, 409, 412 - Vittoria o Tolla 200, 323
 DE TOMASO/DI TOMASO Domenico 103,
 380, 381, 417
 DE VINCENTIJS Antonio 102
 DEL CAMPO Giuseppe 304 - Marianna 304
 Onofrio 7, 15, 21, 40, 41, 47, 67, 68, 71, 73,
 86, 88, 95, 96, 109, 113, 121, 143, 149, 153,
 158, 160, 170, 200, 262, 304, 339, 346, 355,
 369, 387, 403, 404, 411 - Pietro 304
 DEL GESSO Nicola 366
 DEL GIUDICE Alberto 127, 128, 130, 131,
 132, 133, 149
 DELLA CAVA Andrea 169, 341 - Antonio
 39, 169, 341, 406 - Benedetto 169 - Domenica
 169 - Giovanni 15, 16, 17, 19, 20, 24, 28, 37,
 44, 49, 63, 74, 75, 77, 86, 94, 166, 228, 310,
 335, 389, 413 - Giuseppe 169 - Santa 282
 DELLA GALA Catarina 188-Isabella 274, 366
 DELLA GATTA Domenico 371, 416 - Nicola
 370
 DELLA ROCCA Rosa 92, 131, 239, 254,
 283, 316, 360, 367, 415
 DELL'ANNO Giovannella 129-Giovanna 178
 DI CARLUCCIO Carlo 345

DI FALIO Cecilia 77, 217
 DI COSTANZO Francesco 387
 DI LUCIA Giovanni 102
 DI MAJO Felice 110 – Girolima 298
 DI MARIA Francesco 104
 DI MARTINO Maria 257
 DI NOLA Angelo 222, 223
 DI PALMA Andrea 266 - Antonia 196 - Catarina 266 - Domenico 266 - Filippo 378, 417
 Francesco 39, 128, 161, 186, 218, 266, 343, 372, 408, 416 - Giovanni 102, 114, 242, 288, 381, 417 - Giovanni Battista 266 - Giuseppe 218, 266, 410 - Michele 372 - Rosalia 266
 Sabbatino 106, 387, 417 - Simeone 169, 266, 343 - Veneranda 218 - Vittoria 204
 DI RISI Domenico 389, 418
 DI SIMONE Andrea 368 - Angela 368 - Anna 368 - Anna Maria 296 - Antonio 368 - Giovanni 368 - Orazio 179, 416 - Sabbatino 92, 368, 415 - Saverio 368
 DUCA di Montenegro 102, 123, 152, 153, 157, 158, 177, 178, 181, 200, 202, 252, 254, 261, 263, 268, 269, 284, 294, 313, 330, 373, 416
 ESPOSITO Agostino 73, 150, 271, 405 - Aloysia 358 - Andreana 322 - Angela 363 - Anna 218, 249, 318 - Anna Maria - Antonia 202, 289 - Antonio 91, 130, 363, 378 - Arcangelo 249 - Benedetto 91, 92, 170, 310, 340, 356, 362, 415 - Biase 347 - Brigida 289
 Carmina 195, 222, 250, 293, 363 - Carmine 330, 356 - Cassandra 360 - Catarina 163, 249, 251, 363 - Cristina 289, 363 - Diego 237 - Domenico 39, 151, 180, 198, 216, 222, 224, 246, 249, 251, 260, 293, 323, 329, 333, 347, 397, 407, 408, 409, 411 - Dorodea 262 - Elisabetta 323 - Eufrasia 363 - Felice 91, 161, 172, 173, 223, 244, 252, 259, 288, 318, 355, 375, 400 - Felice Antonio 358, 415 - Francesca 262 - Francesco 47, 223, 224, 251, 326, 358, 408 - Gaetano 360, 415 - Gennaro 39, 188, 190, 214, 216, 233, 237, 262, 266, 296, 350, 353, 370, 409 - Gerolima 223 - Giacomo 39, 264 - Giovanna 224, 249, 329, 413 - Giovanni 248, 249, 251, 260, 267, 279, 344, 346, 356, 358, 408, 409 - Girolama 355 - Girolima Giuseppe 237, 251, 289, 363 - Grazia 154, 352 - Lucrezia 330, 413 - Maddalena 331, 363, 413 - Maria 237, 289, 356 - Michele 356
 Nicola 39, 92, 185, 232, 235, 248, 255, 279, 286, 289, 293, 340, 346, 358, 362, 375, 409, 411, 415 - Nunzia 292 - Pasquale 237 - Pietro 39, 114 - Rosa 223, 249, 356 - Rubina 356, 361 - Santa 293 - Saveria 237 - Saverio 363 - Teresa 223, 238 - Tomaso 198, 407 - Vittoria o Tolla 244, 358
 ESPOSITO VALLONE Benedetto 340, 344
 Nicola 383
 FAENZA/FAJENZA Teresa 105, 121, 305, 387, 417
 FARACE Carlo 79, 135
 FASOLINO/FASULINO/FASOLINA Aniello 39, 72, 158, 185, 405 - Antonio 287 - Carmina 227, 311 - Catarina 287 - Chiara 224, 367 - Domenica 205 - Domenico 202, 208, 287, 407 - Felice 223 - Francesco 39, 182, 188, 205, 223, 227, 240, 253, 285, 342, 351, 352, 408 - Gennaro 223 - Giovanna 227, 329, 413 - Giuseppe 46, 202, 311, 393 - Maria 227
 Michele 223 - Nicola 85, 115, 161, 287, 343, 411 - Pasquale 223 - Pietro 271, 273, 311, 412
 Vincenza 311
 FASULO Agostino 400 - Aniello 250 - Antonia 78 - Arcangelo 310 - Carmosina 290
 Catarina 216, 310 - Domenica 250 - Domenico 292, 310 - Elisabetta 254, 290 - Felice 39, 216, 375, 408 - Felicia 243 - Francesco 328 - Francesco Antonio 292 - Gerolima o Girolima 328, 412 - Giovanna 263, 315 - Giovanni 216, 250, 328, 329, 409 - Giuseppa 310 - Giuseppe 292, 411 - Lucretia 79 - Mattia 250 - Nicola 190, 243, 254, 264, 290, 292, 375, 411 - Pasquale 292 - Pietro 86, 310, 316, 412 - Rosa 258 - Vincenzo 327
 FERONE Bartolomeo 245
 FERRARO Ambrogio 228 - Andrea 152, 195, 200, 244, 252, 269, 330, 338, 343, 346, 368, 385, 405 - Andrea Saverio 195 - Angela 152, 330 - Aniello 178 - Anna 228, 330 - Antonio 39, 152, 269, 329, 335, 340, 346 - Barbato 75, 177, 185, 406 - Bartolomeo 129, 178, 200, 206, 230, 387, 388, 406 - Biase 114, 182, 183, 196, 210, 406 - Carmina 304 - Catarina 152, 228 - Cesare 345 - Chiara 178, 238 - Domenico 39, 195, 261, 346, 385, 391, 407 - Domenico Antonio 76, 209, 407 - Donato 76, 130, 212, 213, 359, 385, 407 - Francesco 169, 183, 194, 196, 210, 212, 227, 234, 244, 338, 404, 408 - Gabriele 228 - Gaetana 179

Giacomo 39, 102, 114, 228, 244, 338, 358, 377, 381, 385, 408, 409, 417 - Giovanna 192, 193, 238, 251, 303, 329, 340, 413 - Giovanni 282, 315 - Giuseppe 152, 244 - Luca 340 - Maddalena 178 - Michele 129, 164, 177, 178, 330, 346 - Nicola 166, 183, 196, 210, 212, 244, 335, 404 - Pasquale 244 - Rajmondo 228 Rocco 340 - Romualdo 228 - Rosa 195, 365 Saveria 244 - Saverio 182 - Teresa 167, 194, 295
 FERRELLA Ignazio 384
 FERRETTI Nicola Maria 29
 FILANGIERI Gaetano 10
 FILIPPO V 9
 FONTANAROSA Agnese 385, 392 - Anna 392
 FORESTA Andrea 154, 175, 277, 380, 405 Angela 344 - Angelo 403 - Anna 154 - Antonia 176 - Antonio 74, 175, 184, 283, 315, 337, 338, 339, 348, 378, 386, 403, 406 - Carmela 356 - Catarina 231 - Cesare 231, 256, 327 - Cesario 366 - Chiara 166 - Domenico 96, 97, 102, 103, 129, 231 - Domenico Antonio 318 Felice 215, 408 - Felicia 228 - Filippo 154, 178, 315, 350, 380, 382, 391 - Francesca 359 Francesco 18, 54, 55, 56, 63, 70, 75, 76, 78, 80, 85, 134, 231, 285, 299, 318, 351, 347, 408 Gennaro 16, 20, 48, 64, 66, 72, 88, 89, 90, 93, 95, 97, 98, 205, 206, 207, 255, 286, 320, 325, 334, 367, 396, 413 - Giovanna 259 - Giovanni 151, 185, 205, 248, 259, 289, 347, 352, 395, 410 - Giovanni Battista 334 - Giuseppa 175 Giuseppe 284, 401 - Ippolita 176, 184 - Maddalena 190, 349, 366 - Maddalena Gaetana 354 - Maria 204, 224, 315 - Michele 181, 206, 284, 353, 400, 411 - Nicola 154, 159, 162, 175, 184, 185, 318, 327, 338, 339, 366, 378, 386 - Nicolò 95 - Pasqua 316 - Petronilla 175 Rosa 211, 231 - Sabbatino 315, 380, 412 - Sabato 318 - Stefano 177, 259, 273, 318, 332, 351, 352, 395, 412 - Teresa 181 - Vincenzo 93, 94, 95, 175, 337, 413
 FORINO Anna 211 - Antonia 299 - Felice 77, 216, 217, 237, 247, 260, 262, 279, 289, 301, 302, 308, 341, 408 - Giovanni Battista 77, 208, 216 - Giuseppe 216 - Maria 227, 285, 353 - Orsola 262, 344 - Tomaso 216, 302
 FORMICHELLA Andrea 235 - Aniello 235 Anna 195 - Anna Maria 362 - Barbato 177, 336, 406 - Carmosina 279 - Catarina 184 Domenica 279 - Ferdinando 235 - Gaspare o Gasparo 39, 130, 152, 162, 235, 274, 283, 343, 408 - Gasparre - Marco 39, 151, 268, 279, 410 Merenziana 235 - Saverio 235 - Teresa 279
 FORTE Anna 186, 416
 FRÀ GIROLAMO Eremita A.G.P. 91, 361, 415
 FRANCONI Antonio 29
 FUSCO Antonia 357 - Biase 185, 356, 415 Francesco 357
 GALEOTA Bartolomeo 378
 GALEOTO Giovanni Girolamo 126
 GALIANI Ferdinando 10
 GALIZIA Giuseppa 213
 GALLO Antonio 337, 380, 381, 417
 GALLUCCIO Anna 261 - Anna Maria 179 - Bartolomeo 75, 179, 290, 406 - Giovanna 261, 310 - Giovan Battista 261, 410 - Giovanni Berardino 261 - Giuseppa 261 - Rosa 261
 GASPARE 53
 GENOVESE/GENOVESI Antonio 10 - Bartolomeo Maria 137 - Giovanni 377, 382
 GIAMBAGLIA Domenico 102, 377, 381, 382, 417
 GIAMPAULINO Agnese 305 - Carmine 219, 305 - Pasquale 305 - Paulino 305, 411
 GIULIANA Candida 363
 GRANATA Francesco 380
 GRASSO Angela 355 - Aniello 316 - Anna 316 - Antonia 225 - Felicia 225 - Francesco 201, 225, 236, 408 - Gioacchino 225 - Maddalena 225 - Michele 316 - Nicola 316 - Saverio 15, 38, 39, 41, 46, 47, 316, 355, 367, 373, 412
 GRAZIOLA Giacomo 19, 20, 67, 68, 70, 89
 GRECO Michele 281
 GRIMALDI (bali) 125, 403
 GRIMALDI Andrea 167 - Angela 167 - Anna 194 - Antonio 74, 130, 167, 189, 194, 195, 406 - Feliciano 167 - Giuseppa 167 - Orsola 167, 194 - Rosa 167
 GUADAGNO Antonio 165, 201, 207, 216, 233, 250, 289, 290, 295, 300, 322, 333, 355, 416 Domenico 392 - Maria 215, 357, 362, 375
 GUIDONE Agostino 104
 IANNELLI Francesco 292
 IAVARONE Alesio 188, 349, 394 - Ambrosina

188 - Angela 222 - Barbato 74, 176, 204, 406
 Benedetto 176 - Carmine - Chiara 188 - Colonna 173, 352 - Domenico 170, 187, 220, 349, 394 - Francesco 39, 222, 242, 330, 346, 408 - *Fratelli* 305 - Giovanni 222 - Girolima 222 - Giuseppe 222 - Lorenzo 222 - Maria 188 - Michele - Nicola 176 - Rafaele 188
 Sabbatino 87, 314, 412
 IESU/IESO Angelo 234 - Carmina 234 - Francesco 39, 234, 359 - Gaetano 199, 212, 228, 233, 306, 324, 328, 331, 335, 343, 346, 396, 408 - Gennaro 111 - Giovanni 213, 234
 Orsola 234
 IMPARATO Andrea 101 - Andreana 320 - Anna 247, 308 - Antonio 72, 114, 166, 177, 271, 300, 351, 406 - Domenico 101 - Felice 216, 222, 264, 408 - Francesca 283 - Francesco 264, 290, 349, 402, 410 - Giovanna 78, 217, 246, 308 - Giuseppe 114, 226, 244, 264, 320, 349, 410 - Maria 264 - Mattia 247, 264, 308, 320 - Michele 80, 85, 114, 283, 410
 Nicola 320 - Sabbatino 264 - Saveria 283
 Simeone 320 - Teresa 320 - Vincenza 320
 Vincenzo 151, 185, 197, 247, 264, 300, 320, 343, 349, 412
 INFANTE Anna 234 - Nicola 206-Orsola 202
 IOVINO Angela 361 - Domenico 361 - Francesca 361 - Giovanni 131, 270, 361, 415
 IZZO Antonio 128
 LA GATTA Domenico 397
 LETTIERI Anna 152
 LEZZA Anastasia 358 - Carmina 358 - Fabrizio 343, 347, 357, 358, 415 - Lucia 358
 LOMBARDO Giuseppe 102, 382, 417
 MAJETTA/MAIETTA Angelo 159, 188, 229, 237, 272, 273, 405 - Antonio 238, 338 - Crescenzo 307 - Fortunata 159 - Francesco 307 - Francesco Antonio 238 - Gennaro 187, 238, 338, 409 - Giacomo 114, 159, 338 - Ignazio 159 - Massimo 281, 410 - Nicola 281 - Pietro 168, 224, 307, 338, 344, 412 - Santolo Gaspare 281 - Teresa 101
 MANCANIELLO/MANGANIELLO Andrea 39, 114, 202 - Antonio 202 - Catarina 229 - Domenico 76, 176, 202, 240, 407 - Girolima 202 - Isabella 222 - Maria 202 - Olimpia 202
 Vittoria 176, 304
 MARIFEOLA Domenico 132, 336, 371, 377, 381, 389, 398, 416
 MARRONE Angela 260 - Anna 160 - Antonia 182 - Biase 75, 182, 349, 406 - Carlo 75, 114, 160, 187, 195, 229, 253, 260, 314, 342, 349, 398, 406 - Domenico 253, 393 - Giovanna 256 - Giovanni 188, 242, 248, 253, 349, 409 - Maddalena 188 - Mariarita 230 - Matteo 253, 257, 262, 276 - Orsola 351
 MARTINIELLO Agnese 167 - Andrea 153, 337, 405 - Angela 243, 245 - Angelo 296
 Aniello 153, 181 - Anna 181, 224 - Anna Maria 153, 179, 298 - Antonio 39, 74, 156, 167, 168, 181, 187, 197, 202, 215, 296, 316, 317, 339, 366, 400, 406 - Bartolomeo 75, 179, 245, 260, 313, 406 - Benedetto 169, 177, 178, 181, 215, 218, 344, 406 - Benegna 296 - Biase 243
 Carlo 296 - Carmina 243 - Carmine 260 - Catarina 208, 239 - Chiara 296 - Clementia 203
 Crescenza 337 - Domenica 256 - Domenico 168, 197, 258, 407 - Domenico Aniello 169
 Domenico Antonio 243 - Elisabetta 243 - Felice 197 - Francesco 78, 224, 408 - Gelsomina 197 - Giacomo 111, 114, 243, 364, 406, 409
 Gioacchino 198, 205, 208, 409 - Giovanna 197 - Giovanni 39, 203, 210, 243, 256, 276, 294, 327, 347, 351, 359, 409 - Giovanni o Giovanni Battista 239, 260, 273, 359, 410 - Gerolamo o Girolima 78, 239 - Gioacchino 245, 274, 395 - Girolima 260 - Giuditta 182 - Giuseppe 197 - Isabella 319 - Lilla 260 - Maddalena 167, 359 - Maria 197 - Mariangela 298 - Michele 153, 181 - Nicola 277, 296, 411 - Olimpia 216 - Orsola 181, 243, 296 - Rosa 260
 Rosina 167 - Saverio 153, 197 - Sigismondo 199, 256 - Stella 179 - Teresa 260 - Tomaso 245
 MARTORIELLO Carmina 207 - Colonna 77, 217
 MARTUCCI/MARTUCCIO Bartolomeo 380, 381, 417
 MASSA Tomaso 104
 MASTRANDREA Onofrio 106,371, 386, 417
 MASTRANTUONI/MASTRANTUONO Antonio 375 - Domenico Antonio 102, 133, 377, 417 - Giuseppe 378
 MASTRILLI/MASTRILLO Andrea 375
 Antonio 102,277, 376, 391, 416 - Isabella 104
 Marcello 104,105,387,390, 418 - Mario 103,

105, 124, 383, 393, 417 - Michele 175, 324, 386, 417 - Orsola 186
 MASTROLILLO Giuseppe 106
 MASTRUCCI Bartolomeo 102
 MATARAZZO Domenico 368 - Giovanna 368 - Tomaso 368, 415
 MATTERA Anna Maria 128
 MAURI/MAURO Carlo 16, 34, 42, 52
 MAZZA Giuseppe 104, 105, 384
 MAZZARIELLO Maria 324
 MAZZEO Giovanni 377, 381, 417
 MAZZOCCA Anna - Maria 291 - Orsola 197
 Pompeo 179, 312, 412 - Santa 179, 313 - Vittoria 312
 MAZZONE Filippo 21, 28, 113, 114
 MELFI Giuseppe 353
 MENECHINO Andreana 187 - Angela 293
 Aniello 16, 20, 41, 42, 47, 50, 84, 85 - Anna 189, 267, 293, 314 - Anna Maria 364 - Antonia 293 - Antonio 189 - Arcangelo 189 - Carmine 39, 40, 185, 189, 406 - Catarina 204, 233, 365 - Cecilia 176, 204 - Chiara 293
 Domenico 39, 76, 204, 401, 407 - Filippo 293
 Giacomo Antonio 245, 368, 409 - Giuseppe 203, 204, 233, 249, 375, 407 - Maria 189
 Nicola 114, 293, 411 - Michele 293 - Rosa 293 - Teresa 293 - Tomaso 39, 204
 MENNELLA Angelo 90, 355, 415 - Domenico Antonio 355 - Lucia 212, 355 - Rosa 355
 MIELE Andrea 149, 185, 255 - Angela 286 - Aniello 184, 185, 214, 259 - Anna 185, 214, 255 - Arcangelo 249 - Brigida 255, 286, 327, 345, 412 - Carlo 39, 114, 158, 175, 177, 181, 184, 189, 205, 222, 255, 272, 280, 291, 349, 357, 363, 393, 406 - Catarina 214 - Domenica 185 - Domenico 223, 288, 299, 307, 317, 319, 320, 332, 413 - Felice 286 - Francesco 255
 Francesco Antonio 185 - Gerolima 90, 281, 320, 328 - Giovanni 21, 114, 115, 116, 133, 143, 156, 185, 186, 214, 249, 255, 286, 324, 327, 372, 409 - Giovanni Battista Saverio 149 - Girolima 286, 317, 360, 361, 412 - Giuseppe 185, 249, 324 - Maria 185, 276, 289, 295, 296
 Mattia 15, 35, 36, 37, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 54, 55, 174, 185, 257, 281, 320, 324, 400, 410 - Michele 39, 143, 229, 249, 255, 286, 327, 339, 367, 411 - Nicola 286 - Pasquale 255 - Pietro 39, 249, 255, 281, 286 - Rosa 149 - Teresa 324 - Vittoria 301
 MIGLIO Maddalena 192
 MILANO Gerolima o Girolima 328, 412
 MIROBALLI/MIROBALLO Aloisia 125
 Anna 196 - *Eredi* 296, 379 - Flaminio 218 - Giovanna 125, 380 - Ostilio 402
 MORMILE Antonio 114, 160, 161, 175, 266, 405 - Catarina 361 - Dorodea 361 - Francesco 361 - Giovanni Battista 124, 161, 222, 273, 302, 331, 361, 362, 383, 400, 415 - Giuliana 361 - Margarita 361 - Michele 361 - Nicola 94, 99, 100, 292, 336, 361, 413 - Nicolò 96
 Saverio 161
 MOSCA Aloisi o Aloisio 107, 136
 MOTONE Girolamo o Geronimo 16, 41, 47, 50, 52, 71, 73
 NAPOLITANO Angela 318 - Anna 205, 326, 412 - Antonia 311 - Bartolomeo 270 - Brigida 250 - Camilla 288 - Carmina 184, 185 - Felice 216, 271, 408 - Francesco 5, 39, 55, 114, 225, 321, 322, 345, 347, 356, 400, 408 - Francesco Antonio 311 - Gennaro 159, 172 - Giacomo 244, 279, 347, 400, 409 - Giovanna 274, 311
 Giovanni 114 - Giovanni Battista - Giovanni Pietro 114, 305 - Icullo 345 - Lorenzo 206, 208, 245, 274, 350, 410 - Maria 270 - Mattia 225 - Michele 311 - Nicola 288, 311, 332, 375, 411 - Pietro 86, 311, 412 - Rosa 177
 Saveria 225 - Saverio 288 - Teresa 171, 172
 Tomaso 324
 NAPPO Angelo 277 - Giovanni 102 - Giuseppe 101, 355, 372, 416 - Maria 239
 NATALIZIO Roberto 345
 NIESPOLO Carlo 75, 187, 238, 272, 273, 281, 362, 393, 402, 406 - Giovanni 187
 Gregorio 187 - Matteo 187 - Simeone 187
 NIOLA Ambrosina 213 - Aniello 241 - Antonio 136 - Carlo 254 - Domenica 213 - Felice 213, 220, 252, 280, 285, 297, 302, 312, 407 - Ferdinando 213 - Francesca 228 - Gerolamo 214 - Gerolimo 197 - Giovanna 253 - Girolamo 241, 254, 265, 313, 409 - Giuseppe 213 - Maria 219 - Michele 213 - Nicola 241 - Saverio 241
 PALMA Filippo 102
 PALOMBA Girolama 293
 PALUMBO Agata 226 - Agnese 268 - Angela 289 - Aniello 154, 191, 258, 349, 351, 364, 379, 393, 402, 405 - Antonia 352, 355 - Apollonia

226 - Carmina 156 - Catarina 289 - Domenico
 156 - Faustina 267, 328, 412 - Francesco 226,
 233, 258, 265, 408 - Geronimo 159 - Giovanni
 39, 81, 88, 114, 156, 226, 232, 258, 401, 410
 Girolamo 328 - Girolima 272 - Giuseppe 258
 Madalena 226 - Michele 258 - Nicola 39, 46,
 69, 85, 152, 154, 159, 164, 207, 289, 301, 323,
 411 - Orsola 281, 282 - Pasqua 156 - Pasquale
 289, 301 - Pietro 258, 271, 289, 401, 411 - Porzia
 150 - Saveria 289 - Simeone 301 - Vittoria 276
 PANCIOLO Felice 15, 36, 37, 38, 39, 41, 44,
 45, 46, 47, 48, 49, 52, 127, 128
 PAOLAZZO Antonio 107
 PARISE/PARISI Aniello 317 - Antonio 317
 Felice 317 - Fortunato 90, 359, 415 - France-
 sco 317 - Olimpia 279 - Stefano 267, 317,
 412 - Tomaso 317 - Violante 317
 PARZIALE Anna 377, 381, 382 - Catarina
 163 - Geronimo 133 - Giuseppe 128, 129,
 133 - Maria 210
 PASSARIELLO Angela 165, 237 - Angelo
 307 - Anna 230 - Antonia 161 - Antonio 39,
 72, 100, 101, 152, 153, 161, 165, 175, 180,
 196, 203, 238, 243, 247, 276, 284, 287, 347,
 350, 354, 358, 364, 380, 382, 385, 390, 395,
 405 - Catarina 161 - Chiara 165 - Costanza
 165 - Crescenzo o Crescenzo 39, 191, 236,
 237, 342, 406 - Domenica 226 - Domenico
 291, 347 - Donata 192, 237 - Dorodea 297
 Fiorenza 161 - Flaminia 165 - Francesca 158
 Francesco 161, 226, 408 - Gaetana 226 -
 Gennaro 161, 240, 291, 292, 307, 347, 409
 Giuseppe 161, 405 - Laurenzia 165 - Lorenzo
 161 - Maria Emmanuele 165 - Nicola 130,
 165, 240, 291, 307, 347, 411 - Paul' Antonio
 165, 284, 350, 354, 395, 405 - Paulo 380
 Pietro 192, 193, 240, 255, 292, 307, 309, 332,
 347, 412 - Rosa 161 - Sabbatino 161 - Saveria
 291 - Saverio 161, 240 - Teresa 291 - Tomaso
 329 - Veneranda 161 - Vincenza 226 - Vin-
 cenzo 328, 329, 342
 PATERNÒ Ludovico 34
 PAULELLA Domenica 208
 PAULINO Angela 288 - Antonio 288 - Do-
 menica 288 - Domenico Antonio 180, 189,
 210, 248, 350, 407 - Francesco 210 - Giusep-
 pe 210 - Michele 288 - Nicola 288, 358, 411
 PECCERELLA Bartolomeo 362 - Giovanni 362,
 375, 415 - Rosa 283
 PECCHIA Domenico Antonio 208
 PECORARO Anna 179, 224, 283 - Donato
 212, 283, 320, 339, 407
 PENNELLA Giovanni 157
 PEPE Andrea 53, 93, 94, 230, 246, 267, 336,
 337, 383 - Anna Maria 134, 181, 184, 253,
 263, 271, 272, 302, 374, 416 - Francesco 375
 Lodovico o Ludovico 124, 267, 361, 363,
 383, 417 - Marianna 227 - Scipione 345, 383
 PERNÀ Salvatore 106, 378, 387, 397, 417
 PERROTTA Angela 312 - Francesco 90, 253,
 328, 343, 360, 383 - Giovanni 242, 253, 343,
 409 - Giuseppe 39, 90, 295
 PERUSCINO Rosa 314
 PETILLI/PETILLO Agostino 106, 124, 128,
 371, 389, 418 - Angela 200, 313 - Angelo
 371, 374, 389, 418 - Anna 264 - Antonia 153
 Antonio 395 - Brigida 245 - Domenico 70,
 102, 334, 376, 377, 382, 416 - Donato 101,
 128, 131, 166, 173, 232, 294, 297, 371, 377,
 386, 389, 416 - Felice 387 - Francesco M. 5
 Gavino 129 - Giovanna 241 - Giulia 213
 Grazia 268 - Isabella 172 - Maria 231 - Mar-
 tino 128 - Onofrio 129, 370, 374, 388, 416
 Rubina 192 - Vincenzo 106, 128, 390, 418
 PETITO 117, 121
 PICCOLELLA Anna 150 - Domenica 366
 PICIULLO Antonia 213 - Felice 39, 77, 212,
 213, 257, 293, 304, 407 - Francesco 328
 Geronima - Gerolima o Girolima 328, 412
 Maddalena 213 - Maria 212, 234, 359 - Olim-
 pia 152, 179, 338, 343, 365
 PIZZA Agata 168, 344 - Alesandro o Ales-
 sandro 39, 114, 150, 245, 310, 347, 351, 405
 Anna 174 - Anna Maria 251 - Antonia 325,
 327, 340, 368, 412 - Antonio 114, 174, 186,
 188, 210, 227, 280, 323, 324, 336, 342, 386,
 406 - Brigida 255, 327 - Carmina 293 - Ceci-
 lia 224 - Chiara 160, 215, 266 - Colonna 342
 Domenica 324 - Domenico 150, 160, 327,
 347, 351 - Felicia 77, 217, 330, 378 - Filippo
 39 - Filippo 324 - Francesca 266, 267, 383
 Francesco 150, 336 - Francesco Antonio 77,
 224 - Giovanna 378 - Giuseppe 299, 324, 340
 Leonardo 224 - Lorenzo 39, 130, 324 - Lucia
 245, 368 - Margarita 221 - Nardo 160 - Nicola
 330, 378,

393 - Pietro 150 - Rosalia 330, 378 - Vincenzo 87, 191, 205, 281, 293, 324, 327, 330, 333, 334, 336, 340, 373, 374, 380, 395, 412 - Vittoria 347, 357

PONTILE Serafino 34

PREJTE Andrea 101, 294, 370, 372, 416
Angela 224, 307 - Pasqua 300

PUCA Mario 128

QUADRANO Nicola 102, 373, 397, 416

RAVELLI Agata 366 - Angela 366 - Barbato 366 - Bartolomeo 16, 19, 28, 44, 46, 48, 64, 66, 70, 88, 89, 93, 94, 113, 115, 137, 322, 332, 367, 413 - Bonaventura 366 - Carlo 92, 366 - Pietro 80, 88, 92, 94, 98, 115, 118, 119, 125, 126, 128, 131, 133, 135, 137, 168, 209, 269, 274, 282, 300, 322, 332, 349, 354, 366, 379, 415

RECETANO Domenico 344 - Giovanna 251, 344

RESCIGNO/ROSCIGNO Antonio 186
Francesco 186, 372

RISPOLI/RISPOLO Angela 211 - Antonia 211 - Chiara 196 - Domenico 37, 82 - Domenico Antonio 82, 131, 149, 163, 186, 211, 255, 286, 386, 401, 407 - Pietro 211 - Rubina 211 - Serafino 211 - Vito 211

ROSELLA Isabella 368

ROSSIELLO Fiorentino 290 - Gaspare 290 - Modestino 85, 287, 411 - Nicola 179, 207, 215, 290, 411

ROSSO Cecilia 220 - Lucia 361

ROTOLO Francesco 106

RUOTI Carlo 84

RUOTOLO Angela 279 - Angelica 265 - Angelo 256, 274 - Antonia 220 - Antonio 170, 220, 265, 270, 384, 406 - Beatrice 275 - Carlo 220, 359 - Catarina 275, 297 - Cecilia 220 - Chiara 265 - Domenica 220 - Domenico 39, 194, 270, 297, 406 - Felice 265 - Francesco 77, 151, 170, 177, 188, 220, 239, 240, 293, 338, 359, 389, 408, 418 - Gaetano 297 - Genaro 220, 265 - Gianserio 297 - Giovanna 220 - Giovanni 39, 254, 333, 409 - Giuseppe 79, 220, 254, 265, 297, 359, 379, 410 - Illuminata 265 - Lorenzo 258, 270, 271, 274, 294 - Lucia 150 - Maria 275, 297 - Mariangela 254 - Michel'Angelo 297 - Michele 194 - Nicola 297, 354, 355, 375, 379, 411 - Pasquale 265 - Santa 297 - Saverio 254, 297

Stefano 338, 390

RUSSO Agostino 276 - Anna 221 - Carmine 321, 328, 331, 335, 347, 367, 416 - Cecilia 165 - Donato 221 - Francesco 77, 102, 221, 254, 276, 282, 342, 378, 394, 408, 417 - Giovanna 162 - Giovanni 39, 217, 221, 254, 290, 409 - Girolamo 393 - Giulio 246 - Giuseppe 221 - Giustina 330, 413 - Isabella 393 - Lorenza 254 - Lodovico o Ludovico 276, 326, 410 - Luigi 254 - Pietro 336, 378 - Rosa 221 - Teresa 277 - Vincenzo 110 - Virgilia 221

SABBATINO Nicola 102, 175, 386, 417

SACCOMANNO Anna 207

SANSEVERINO Agata 317 - Agnese 160, 331, 357 - Angela 328 - Angelantonia 230 - Anna 165, 306 - Anna Maria 302 - Antonia 300 - Antonio 95, 130, 161, 164, 165, 196, 238, 299, 300, 301, 333, 375, 397, 405 - Arcangelo 160, 184, 405 - Barbara 165 - Benedetto 279, 302, 335, 348, 375, 402 - Carlo 114, 130, 184, 257, 406 - Carlo M.a 302 - Carmina 230, 283 - Carmine 165, 184 - Cesare 348, 361 - Chiara 302 - Cristina 165, 317 - Domenico 164 - Donato 20, 89, 90, 94, 113, 115, 321, 333, 413 - Francesco 101, 160, 215, 229, 302, 336, 356, 367, 370, 372, 385, 408, 416 - Francesco Saverio 302 - Gennaro 16, 40, 41, 42, 47, 50, 52, 71, 73, 114, 131, 157, 236, 319, 409 - Giovanni 165, 317 - Giuseppe 302 - Giuseppe 164, 184, 317, 331 - Ignazio 328 - Lucia 184 - Maddalena 191, 236 - Maria Saveria 317 - Mariangela 302 - Marianna 160 - Michel'Angelo 93, 94, 303, 317, 335, 413 - Michele 164, 302 - Nicola 143, 185, 213, 302, 333, 335, 348, 375, 411 - Orsola 160, 249, 331 - Palomba 300 - Pasquale 302 - Petronilla 302 - Rosa 184, 317 - Rosa Maria 302 - Sabbatino 319 - Simeone 165 - Stefano 15, 28, 38, 39, 41, 70, 87, 317, 354, 412 - Teresa 160, 161 - Tomaso 184, 319, 412 - Veneranda 165 - Vincenzo 94, 153, 230, 231, 331, 336, 345, 413

SANTORELLI/SANTARELLI Angelo 91, 355, 415 - Cecilia o Cilla 270, 291 - Francesco 79, 135 - Giovanni 18, 19, 20, 25, 28, 62, 63, 77, 78, 86, 91, 96, 125, 126, - Giuseppe 79, 82, 130, 134, 135, 150, 159, 160, 163, 167, 177, 180, 181, 187, 193, 194, 197, 203, 215, 216, 217, 220, 225,

226,230, 232, 235,239, 240, 242,245,247,258,
 259,260,270,275,280,284, 289, 294, 295, 307,
 311,313,314,319,323,336, 344, 346, 356, 362,
 363, 374, 386, 394, 398, 400, 401, 410
 Mariangela 79 - Michel'Angelo Maria 135
 Michele 79, 135 - Nicola 79,130,135,291,411
 SANTORIELLO Andrea 91 - Angelo 91, 287,
 297, 304, 359, 369 - Antonia 273 - Antonio
 91, 375, 385 - Crescenzo 292 - Domenica
 287 - Francesco 392, 403 - Gennaro 91
 Giovanna 263, 282 - Giovanni 5 - Giuseppe
 217 - Isabella 307, 344 - Nicola 180, 294
 Orazio 281, 282
 SAUCHELLI Nicola 64, 88, 113, 269, 364,
 415 - Pompilio 364
 SCALA Felice Antonio 378, 417
 SCOTTI - SCOTTO Bartolomeo 101, 188,
 209, 220 - Catarina 359 - Domenico 359 - Fi-
 lippo 260, 359, 415 - Gavino 129 - Giuseppe
 384 - Maria 359 - Nicola 102, 373, 398, 416
 Pasquale 359 - Sebastiano 390, 418
 SENATORE Agnese 270
 SERVILLO Antonio 110 - Gregorio 79, 135
 SERENA Pietro 209
 SESSA Vittoria o Tolla
 SETTEMBRE Carmine 377 - Francesco 378,
 417
 SGAMBATO Chiara - Girolima 311
 SGAMBATO/SGAMMATO Giovanna 237,
 238
 SICA Angela 168 - Antonio 39,64,74, 88, 112,
 130,168,224,258, 269, 344, 406 - Barbato 304
 Carmina 168 - Catarina 292 - Chiara 338 -
 Francesca 304 - Francesco 168 - Lucia 260
 Maria 311 - Michele 168,292 - Nicola 41, 292,
 336, 411 - Onofrio 39, 86, 213, 303, 306, 411
 Orsola 292, 304 - Pasquale 168, 292
 SICILIANO Andrea 234 - Aniello 370, 372,
 398 - Antonia 101, 370, 374, 388, 416 - An-
 tonio 132, 374 - Bartolomeo 179, 398, 416
 Brigida 275 - Carlo 371, 416 - Domenico 275
 Donato 371, 372, 398, 416 - Elisabetta 276
 Felice 101, 371, 372, 416 - Francesco 101,
 372, 374, 416 - Gennaro 101, 370, 371, 372,
 398, 416 - Giovanna 275 - Luca 236, 259,
 267, 275, 339, 345, 361, 410 - Mattia 254
 Orazio 106, 129n, 178, 387, 417 - Paulino
 102, 370, 372, 374, 388, 416 - Sebastiano
 372, 374, 376, 416
 SIMONE Sabbatino 152
 SORBO Domenico 208, 416
 SORECE - SORICE Filippo 102, 176, 378,
 417 - Mariangela 368 - Michel'Angelo 368
 Sabbatino 368
 SOSSOLANI/SOSSOLANO Alessandro o
 Alesandro 39, 240 - Dorodea 240 - Gerolamo
 202 - Gerolimo 211, 377, 402 - Geronimo 21,
 114, 115, 116 - Girolamo 78, 240, 269, 304,
 336, 346, 380, 384, 409 - Michele 97, 98,
 150, 196, 244, 348 - Nicola 94, 156, 240, 335,
 378, 394, 413 - Niccolò 95 - Teresa 240
 SPADAFORA Antonio 196, 209, 213, 220,
 244, 262, 296, 325
 SPELTRA Camillo 365 - Giovanni Camillo
 162, 382, 417
 SPINELLI Carlo 27
 STEFANILE Andrea 236 - Angela 258 - An-
 tonia 360 - Antonio 258 - Catarina 236
 Francesco 90, 359, 415 - *Fratelli* 401 - Gen-
 naro 208, 225, 235, 242, 267, 353, 409 - Gia-
 com'Antonio 275 - Giovanni 196, 258, 358,
 410 - Giovanni Antonio 236, 267 - Giuseppe
 236, 267, 353, 410 - Maria 258 - Mariano
 236 - Michele 236 - Saveria 267
 STEFANINO Catarina 315
 SUGLIANO Angela 154 - Aniello 154, 155,
 405 - Francesco 352 - Giovanni 154 - Rosa
 154
 TAGLIALATELA Bruno 8n
 TALIENTO Angela 196 - Angelo 16, 40, 41,
 47, 50, 52, 71, 73 - Anna 196 - Barbato 196
 Catarina 236 - Domenico 7, 15, 17, 21, 35,
 36, 37, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53,
 54, 55, 63, 65, 68, 69, 74, 83, 84, 86, 87, 88,
 92, 109, 111, 112, 113, 114, 115, 125, 143,
 159, 183, 186, 196, 226, 241, 243, 246, 256,
 257, 272, 277, 278, 284, 291, 303, 318, 342,
 346, 351, 404, 407 - Francesco 341 - Giovan-
 ni 317, 341, 393 - Giuseppe 196 - Luca 128
 Lucia 196 - Maria 197, 241 - Michele 196 -
 Nicola 196, 393 - Stefano 39, 87, 174, 197,
 317, 341, 412
 TAMBARO Antonio 121
 TANZILLO Anna 317 - Massimo 102, 370,
 372, 373, 385, 391, 417
 TANUCCI Bernardo 10
 TESEO Antonio 34
 TESTA Anna 326,327, 412 - Cesare 106, 326,

329 - *Eredi* 132 - Francesco 344 - Giovanna 232, 344 - Giulia 326, 329, 413 - Maddalena 331, 343, 413 - Michele 106, 385, 391, 392, 393, 417 - Teresa Maria 385, 391 - Vittoria o Tolla 131, 198, 208, 231, 238, 243, 246, 311, 331, 349, 386
TESTAFERRATA Fabrizio 7, 17, 20, 26, 46, 80, 84, 143, 388, 417
TESTATORE Giovanni Bianco
TONACELLA/TONACELLI Agostino 79, 106, 135
TONTI Andrea 92, 341 - Angela Bianca 364 Nicola o Nicolo 52, 53, 92, 118, 119, 131, 157, 165, 217, 243, 326, 328, 331, 341, 364, 379, 382, 391, 394, 402, 415
TORTORA Basilio 271, 356, 415 - Giovanni 356 - Giuseppe 356 - Rosa 356 - Salvatore 356 - Serafina 356 - Teresa 356 - Vienna 356
TOSCANO R. Tobia r. 5
TRANCHESE/TRANGHESE Andrea 394 Angela 319 - Carmina 199 - Catarina 182, 201, 246, 268, 269, 321, 328, 330, 376 - Colonna 199 - Domenico 76, 173, 198, 234, 400, 407 - Felicia 199 - Giuseppe 199 - Lucia 194 Maria 199 - Michel' Angelo 199 - Rosa 199 Saverio 199
TRAPANI Francesco 21, 28, 117, 118, 119, 120
TUFANO Antonia 362
TUORTO Carmina 360 - Francesco 91, 360, 415 - Giuseppe 360 - Sabbatino 360
VACCHIANO Agnese 256 - Agostino 72, 114, 122, 149, 255, 405 - Alesio 279 - Andrea 130, 153, 305, 347, 405 - Angela 319 - Angelo 243 - Anna 153, 170, 200, 216, 258, 314, 400 - Antonio 114, 170, 219, 263, 305, 313, 354, 363, 406, 408 - Barbato 319 - Benedetto 181, 185, 188, 285, 321, 406 - Berardina 263, 313 - Biase 314, 346 - Blasio 343 - Carlo 133 Carmina 275, 284, 319 - Catarina 200, 356 Cristina 153 - Domenica 243, 290 - Domenico 256, 352, 400 - Domenico Antonio 284 - Emilio 207 - Felicia 351 - Filippo 153 - Fiorenza 245 - Francesco 219, 273, 275, 306, 313, 326, 346, 347, 348, 351, 393, 400, 403, 408 - Geronima 284 - Giacomo 114, 242, 245, 290, 344, 347, 360, 409 - Giosafat 313, 351 - Giovanni 245, 313, 346, 352 - Giulio 39, 263, 282, 410 - Giuseppe 39, 79, 151, 170, 268, 275, 277, 279, 343, 351, 373, 410 - Giustina 219 - Isabella 243 - Luca 180, 201, 263, 275, 410 - Maddalena 289 - Maria 268 - Michele 153, 271, 275, 284, 313, 319, 411 - Nicola 39, 158, 219, 263, 319, 326, 347, 351 - Orsola 219, 305 - Pasquale 181 - Rajmondo 258, 273, 277, 289, 313, 346, 351, 400, 412 - Rosa 170 - Saveria 245 - Saverio 153, 181 - Sigismondo 170, 186 - Stefano 256, 279, 306, 319, 352, 412
VALENTINO Rosa 77, 217
VALLONE Benedetto 114
VECCHIONE Cecilia 242
VELLECA Andrea 282 - Angela 368 - Angelo 282 - Anna 175, 187, 342, 394 - Antonio 282 - Carmina 177 - Catarina 174, 195, 321, 336, 342 - Domenico 282 - Giovanni Battista 282 - Giuseppe 282 - Lucia 282 - Mattia 39, 178, 206, 235, 244, 254, 262, 282, 287, 327, 333, 337, 368, 380, 397, 403 - Michele 282 Petronilla 280 - Rina 321 - Saverio 282
VETRONE Bartolomeo 353 - Catarina 158, 182, 326 - Domenica 265 - Domenico 39, 205, 326, 353 - Maria 326
VISCIANO Gennaro 331 - Marianna 346
VITALE Anna 163 - Antonio 39, 72, 114, 121, 131, 163, 171, 257, 265, 285, 297, 298, 322, 405 - Catarina 168, 352 - Diana 215 - Donato 149, 159, 207, 247, 341, 407 - Gennaro 352 - Francesco 251, 267, 301 - Gennaro 93, 163 - Gennaro Maria 333, 413 - Giovanna 208 - Giovanni 78, 149, 208, 209, 212, 246, 308, 333, 341, 409 - Giuseppe 264, 410 - Laura 169, 352 - Aloisi o Luigi 7, 21, 63, 65, 68, 69, 74, 83, 84, 86, 87, 88, 109, 111, 112, 113, 114, 115, 143, 163, 404 - Maria 159 - Michele 7, 15, 21, 40, 41, 42, 47, 67, 68, 71, 72, 73, 88, 109, 121, 131, 138, 143, 149, 163, 404 Nicola 264 - Orsola 149 - Stefano 246, 301, 341
VITTORIA Olimpia 373, 416
ZUOZO Andreana 318 - Aniello 39, 158, 175, 229, 305, 402, 405 - Diana 351, 352 - Domenico 273 - Felice 158 - Gaetano 158 - Giuseppe 158 - Guglielmo 79, 191, 235, 273, 410 - Lucia 249 - Maria 91, 158 - Michele - Saverio 158
ZOPPINO Luca 392
ZUROLO CAPECE Giovanni Antonio 120, 247, 390, 397

INDICE DELLE ISTITUZIONI*

- ARCHIVIO DI STATO NAPOLI 8, 14, 22
ARCIPRETURA DI CICCIANO 171, 298, 317, 367
BARONAL CAMERA DI CUTIGNANO 382, 416
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE (Nola) 52, 107, 108, 190, 210, 228, 244, 315, 212, 384, 391, 418
CAPPELLA DEL MONTE DEI MORTI o DEI BB. MORTI 95, 97, 153, 162, 181, 196, 197, 198, 199, 203, 219, 221, 223, 232, 235, 241, 248, 250, 256, 259, 261, 268, 270, 278, 286, 292, 297, 305, 312, 316, 322, 330, 338, 341, 345, 402, 414
CAPPELLA DEL SS. ROSARIO 98, 150, 156, 166, 175, 180, 206, 207, 210, 229, 231, 237, 241, 268, 303, 315, 319, 349, 350, 361, 402, 414
CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO 95, 97, 246, 250, 253, 312, 341, 414
CAPPELLA DELLA CONSOLAZIONE DEGLI AFFLITTI, SAN BIASE E SAN GENNARO 125, 126
CAPPELLA DELLA PIETÀ E ROSARIO (Camposano) 129
CAPPELLA DI S. GAVINO 129
CAPPELLA DI S. PASQUALE 20, 95, 97, 98, 207
CAPPELLA DI S. ANTONIO 215, 347
CAPPELLA DI S. ANTONIO DI PADOVA 94, 95, 96, 135, 151, 281, 308, 338 413
CAPPELLA DI S. MARIA DELLE GRAZIE (Chiesa dell'Immacolata) 103
CAPPELLA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI 95, 97 128, 129, 182, 345, 414
CAPPELLA/CHIESA DI S. SEBASTIANO 96, 98, 99, 353, 414
CASA COLLEGALE DEL CARMINELLO DI MERCATO (Napoli) 334
CASA DEI REVERENDI PADRI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ (Napoli) 396
CASA DEI SS. APOSTOLI DEI RR.PP. CLERICI REGOLARI TEATINI (Nola) 104
CATTEDRALE (Nola) 106
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA STORIA DI CICCIANO E DEL TERRITORIO NOLANO 5
CHIESA DEL CARMINELLO (Napoli) 334
CHIESA/CAPPELLA DEL CORPO DI CRISTO o DEL SS. CORPO DI CRISTO 95,97,153,154,160,162, 168, 175, 180, 188, 190,197,205,206,215,222,226,227,231,232, 235,237, 243, 251, 257, 262, 266, 268, 273, 286,287,294,296,297,300,302,308,320,329, 331, 342, 344, 358, 363, 414
CHIESA DEL SS. ROSARIO 95, 157, 167, 197, 206, 228, 285, 314
CHIESA /CAPPELLA DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE o DELLA SS.MA CONCEZIONE 82, 95, 97, 98, 100, 101, 157, 169, 173, 217, 263, 310, 325, 327, 329, 340, 347, 363, 365, 381, 414
CHIESA/CAPPELLA DELLA SS. ANNUNZIATA 95, 96, 153, 221, 228, 338, 339, 362, 375, 414
CHIESA/DEPUTAZIONE DELLE ANIME DEL PURGATORIO (Napoli) 104, 105, 384
CHIESA DI SAN BARBATO 95, 96, 123, 176, 194, 195, 209, 229, 276, 283, 286, 305, 322, 339, 340, 414
CHIESA/CAPPELLA DI S. GIACOMO DI CUTIGNANO 109, 394, 419
CHIESA DI S. PASQUALE BAYLON 97, 156, 174, 188, 198, 211, 264, 270, 278, 300, 320, 323, 325, 348, 414
CHIESA DI S. PIETRO 18, 25, 62, 78, 82, 91, 126

* L'elenco esclude l'Università e la Commenda di Cicciano.

CHIESA DI S. ANNA 219, 283, 302, 321, 414
 CHIESA DI S. ANTONIO ABATE 326
 CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE (Cicciano) 352, 414
 CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE (Nola) 365
 CHIESA/CAPPELLA DI S. MARIA DEGLI ANGELI 58, 91, 93, 95, 97, 146, 174, 226, 230, 231, 310, 327, 337, 344, 345, 361, 414
 CHIESA E CASA DI S. NICOLIELLO DI CASERTI (Napoli) 112, 212, 234, 396, 419
 CHIESA E CONSERVATORIO DELLE ORFANE DI NOLA 109, 393, 418
 CHIESA E MONASTERO DEL COLLEGIO DELLE VERGINI (Nola) 109, 197
 CHIESA E MONASTERO DI MONTE VERGINE (Napoli) 112, 229, 241, 280, 370, 382, 397, 402, 403, 419
 CHIESA E MONASTERO DI MONTE-SANTO 107, 108, 115, 136, 190, 199, 217, 221, 251, 272, 282, 283, 371, 372, 373, 375, 377, 379, 388, 397, 419
 CHIESA E MONASTERO DI S. FRANCESCO DI PAOLA (Cimitile) 110, 111, 166, 178, 205, 230, 259, 272, 325, 335, 384, 389, 392, 395, 396, 398, 401, 419
 CHIESA E MONASTERO DI S. PAOLINO (Nola) 109, 188, 394, 418
 CHIESA E MONASTERO DI S. CHIARA (Nola) 109, 385, 391, 418
 CHIESA E MONASTERO DI S. MARIA DELLA STELLA (Napoli) 394, 419
 CHIESA E MONASTERO DI S. MARIA LA NOVA (Nola) 109, 172, 230, 384, 392, 418
 CHIESA E MONASTERO DI S. SPIRITO DI NOLA 125, 267, 323, 363, 385, 391, 392, 418
 CHIESA E MONASTERO DELLE VERGINI (Nola) 186, 187, 191, 219, 227, 278, 312, 330, 385, 393, 418
 CHIESA E MONASTERO SUOR ORSOLA BENINCASA (Napoli) 103, 380
 CHIESA MADRE o MAGGIORE o PARROCCHIALE 60, 61, 82, 93, 99, 100, 120, 125, 126, 129, 166, 235, 278, 297, 353, 403, 415
 CHIESA PARROCCHIALE DI CAMPASANO 115, 129, 403, 419
 CHIESA PARROCCHIALE DI SASSO DI ROCCARAINOLA 236, 267
 CIRCOLO CULTURALE B.G.DUNS SCOTTO (Roccarainola) 8n, 9
 COLLEGIO DEL CARMINIELLO DEL MARCATO (Napoli) 112, 396, 401, 419
 COLLEGIO DELLE VERGINI (Nola) 364
 COLLEGIO/MONASTERO DELLE MONACHE (Nola) 104, 124
 COMITAL CAMERA DI ROCCARAINOLA 183, 212, 228, 234, 259, 269, 335, 381, 385, 387, 389, 390, 392
 COMMENDA DEI SANTI GUGLIELMO E DAMIANO (Pavia) 29
 COMPAGNIA DI GESÙ 79, 111, 135
 CONGREGAZIONE DEL SS. ROSARIO NELLA CAPPELLA DI S.MARIA DELLE GRAZIE 95, 98, 173, 219, 222, 225, 227, 236, 237, 248, 256, 268, 270, 278, 299, 326, 352, 353
 CONGREGAZIONE DEL SS. SACRAMENTO (Napoli) 396
 CONGREGAZIONE DI MONTE VERGINE (Napoli) 164
 CONGREGAZIONE E CONFRATERNITA DEL MONTE DEI MORTI o DEI BB. MORTI 95, 97, 321, 348
 CONSIGLIO DELLE ORFANELLE O DELLE ORFANE (Nola) 378, 394
 CONVENTO DI S. ANGELO IN PALCO (Nola) 58
 CONVENTO DI S. CROCE (Nola) 58
 CONVENTO DI S. MARIA D'OGNI BENE (Napoli) 137
 CURIA VESCOVILE (Nola) 6, 18, 25, 56, 106
 DIOCESI (Nola) 6
 FEUDAL CAMERA DI COTIGNANO 373
 MENSA VESCOVILE (Nola) 104, 384
 MONASTERO DEI RR.PP. MONTEVERGINIANI 110
 MONASTERO DELLA MADDALENA (Napoli) 105, 387
 MONASTERO DELLA SS. TRINITÀ DI CAVA 104, 105, 384
 MONASTERO DELLE ORFANELLE (Nola) 365
 MONASTERO DI S. CATARINA FUORI LA PORTA DI CHIAIA 132
 MONASTERO DI S. MARIA DELLE GRAZIE

(Napoli) 104
MONASTERO DEI SS. APOSTOLI DEI
PADRI TEATINI (Napoli) 384
MONTE DEI MORTI 253, 314
OSPEDALE DELLA REAL CASA DEGLI
INCURABILI (Napoli) 85
PADRI CAPPUCINI 379
PROVINCE DI TERRA DI LAVORO E
PRINCIPATO ULTRA 87, 147
REGI TRIBUNALI 61, 83
REGIA CAMERA DELLA SOMMARIA 15,
16, 17, 20, 21, 25, 26, 33, 34, 35, 42, 45, 47,
48, 49, 52, 53, 56, 59, 60, 61, 62, 77, 80, 84,
91, 92, 103, 106, 113, 117, 121, 128, 134, 136
REGIA CORTE 19, 53, 57, 84, 147
REGIA DOGANA DI FOGGIA 60
REGIA GIUNTA DEI CATASTI 19, 20, 67,
68, 70, 71, 89, 132, 133
REGIO BANCO 57
REGIO FISCO 20, 26, 36, 62, 80
REGIO INTENDENTE DI CAMPAGNA 60
REGIO PERCETTORE PROVINCIALE 59, 60
REGIO TRIBUNALE DI CAMPAGNA 47
REGNO DI NAPOLI E SICILIA 8, 9, 10,
12n, 29, 34, 35, 87
SANTISSIMA TRINITÀ DI VENOSA 29
SANTUARIO DI CIMITILE 7, 143
SEMINARIO (Nola) 115, 133, 183, 190, 269,
277, 284, 376, 383, 403, 419
VESCOVO (Nola) 24, 55, 56

INDICE DELLE STRADE INTERNE

ANNUNCIATA 161
CAMPO PAGANO 230
CISTERNE 285, 321, 323, 331, 335, 361, 381, 398, 400
CORPO DI CRISTO 18, 50, 63, 126, 151, 154, 166, 172, 173, 177, 182, 192, 202, 211, 216, 222, 227, 234, 237, 240, 244, 251, 267, 268, 275, 277, 279, 286, 291, 295, 300, 303, 317,318,319,320, 328, 336, 342, 358, 361,376
CURANO 18, 63, 126, 156, 163, 168, 169, 181, 197, 212, 213, 215, 218, 239, 245, 257, 260, 261, 290, 296, 359, 360, 400
DIRIMPETTO L'OROLOGIO 354
FORNO 160, 229, 253, 327
LIMARENDA/ LIMARENNA/ MERENDA/ MARENDA/MARENNA 18,63,64,66, 69, 70, 71, 107,110,126, 158, 173, 174, 180, 182, 183, 186, 187,193,197,198,199, 201, 203, 204, 208, 210, 217,219,226,230,238, 243, 244, 245, 246, 247,248,249,254,256, 264, 270, 271, 274, 281, 287, 289,290,294,308, 311, 313, 316,319, 326, 346, 357, 362, 367, 375, 397,400
MURATA 109
NUNZIATELLA 189
OLMO 135, 250, 281, 285, 332
OROLOGIO 82
PARMENTELLA/PALMENTELLA 18, 63, 126, 149, 167, 178, 189, 190, 199, 206, 207, 221, 236, 242, 253, 254, 262, 264, 267, 276, 282, 287, 295, 306, 329, 333, 361, 383
PASQUARANO 329
PIAZZA 82, 110,219, 260, 269, 271, 398, 400, 401
PIAZZA DELLA MERENDA 37
PIAZZA DELL'OLMO 37, 134
SAN SEBASTIANO 163, 173, 211
SANT'ANNA 18, 63, 126, 149, 159, 175, 182, 207, 213, 226, 229, 246, 265, 266, 280, 297, 301, 302, 315, 330, 333, 357
SANT'ANTONIO 200, 336
SANTISSIMO CORPO DI CRISTO 255
STRADA DELL'OLMO 135, 185, 193, 195, 205, 226, 237, 252, 258, 259, 262, 271, 299, 343, 363, 374, 400
STRADA/VIA DI PALUDI 216, 232, 235, 257, 279, 293, 324, 330, 400
TAVERNA (AVANTI LA) 110
TAVERNA DELLA COMMENDA 241
TEGLIA DI SANT'ANNA 171
TEGLIE 206
VIA DEL FOSSO 174
VIA DELLA CROCELLA/CROCELLA 262, 304
VIA DI CUPOLO 162
VICINO LA PIAZZA 354
VICO DI SANT'ANNA 185, 188
VINTI/VENTI 18, 63, 102, 126, 150, 151, 152, 156, 157, 160, 161, 163, 164, 165, 168, 169, 170, 176, 196, 200, 202, 215, 220, 221, 228, 233, 234, 240, 245, 261, 265, 266, 276, 283, 293, 297, 298, 299, 300, 304, 305, 306, 307, 310, 320, 322, 326, 327, 328, 329, 332, 335, 356, 364, 365, 366, 368, 379, 397

INDICE DELLE LOCALITÀ RURALI

- ASTOLELLE 50
BASCIANO 50, 128, 371, 389, 390
BOSCARELLO 277
CALCARELLA 129
CAMPANARO DI FELLINO 51, 81, 263
CAMPOPAGANO/CAMPO PAGANO 79, 135, 230, 272, 395
CAPO DI VICO 377
CAPPELLA DEI BOVI 51, 82, 110, 402
CAPPELLA DI PALUDI 379
CAPPELLA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI 50, 394
CARCARA/CALCARA 51, 136, 332, 334
CARRARA DI CUPOLO 340
CASARANO 142
CASE NOVE 51
CASE VECCHIE 51
CASSANDRELLA 50, 370, 371, 372, 373, 374, 377
CERQUETA 51, 163, 180, 198, 205, 206, 207, 222, 239, 240, 246, 350, 362, 375, 377, 378, 381, 382, 386
CHIANCA 51, 340
CHIUSA 51
CIESCHO/CIESCO 51, 177, 186, 198, 272, 291, 331, 333, 349, 400
CINQUE VIE 50, 51, 335, 378, 384, 385, 387, 390, 392, 393, 394
CONCESSIONE 51, 375
CORPO DI CRISTO 170, 387
COTIGNANO/CUTIGNANO 50, 106, 381, 390
CROCE 119, 157, 389
CROCELLA 50, 53, 364, 381, 391
CUPULO/CUPOLO 50, 53, 82, 110, 164, 401
CURANO 51, 199, 229, 234, 322, 335, 350, 364, 385, 397
DIETRO LA CHIANCA 83, 110, 402
DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO 242
FELLINO 50, 51, 82, 128, 152, 157, 170, 177, 178, 200, 202, 218, 221, 241, 246, 252, 254, 261, 268, 269, 277, 289, 294, 313, 330, 342, 354, 355, 370, 371, 372, 373, 375, 376, 379, 388, 390, 391, 392, 398, 402
FIUMI 136
FRANCHI 51, 53, 246, 251, 379, 397
GIARDINO GRANDE 50, 83, 110, 403
GIARDINO PICCOLO 50, 83, 403
GRIECO/GRECO 50, 53, 82, 110, 119, 402
LAGNO 50
LAVACCIUOLO 51, 190, 209, 233, 296, 325, 385
LIMMATA 50, 166, 172, 183, 196, 210, 212, 228, 234, 244, 335, 354, 373, 379, 395, 396
LISELLA 51, 397
MADAMA AGNESE 106, 132, 385, 391, 392, 393
MADONNA DEGLI ANGIOLI 51, 119
MAISI/MAJSI 50, 82, 118, 129, 247, 324, 334, 395, 396, 401
MALVASIA 53, 119
MARISCO 51, 79, 82, 128, 129, 135, 152, 154, 159, 162, 167, 174, 175, 180, 181, 186, 195, 197, 201, 203, 208, 210, 211, 215, 219, 222, 226, 243, 244, 247, 255, 257, 258, 272, 275, 276, 277, 278, 280, 282, 284, 285, 286, 291, 294, 302, 303, 315, 321, 327, 328, 335, 337, 342, 350, 361, 372, 374, 375, 376, 386, 401, 403
MASSARIA 50, 51, 305, 334, 366, 387
MOLIMIENTO 51, 150, 156, 174, 196, 211, 213, 240, 244, 259, 300, 324, 327, 330, 336, 350, 379
MONACO 50, 384
ORTICELLO/ORTICIELLO 51, 83, 379, 380, 402
ORTO 51
PADULI/PALUDI 51, 190, 205, 209, 217, 237, 239, 247, 290, 308, 350, 386
PASQUARANO 50, 51, 129, 166, 171, 173, 178, 230, 232, 247, 252, 285, 294, 295, 297, 312, 333, 340, 342, 370, 371, 372, 375, 385, 386, 387, 392, 394
PASSARIELLI/PASSARELLI 51, 83, 190, 191, 236, 259, 267, 350, 354, 366, 380, 401
PASTINIELLO 51, 345, 347
PASTINO DEL BOSCHETTO 269, 277, 401
PASTINIELLO DI MARISCO 51
PASTINO DI PRUNA/DELLE PRUNE 273, 344

PASTINO VECCHIO 51, 401
 PETRIGNANO 51
 PIZZARIELLO 50, 51, 188, 227, 235, 253,
 343, 363, 389
 PIZZELLA
 PIZZO DI CASSANDRELLA 398
 PIZZO DI MONTEVERGINE 50
 PIZZOLA 51, 82, 110, 158, 315, 402
 PIZZONE 50
 PONTECA 50, 104, 220, 259, 384, 385, 389,
 390, 393, 395, 396
 PONTI DI NOLA 347
 POZZO DI MOSCA 398
 RAVACCO 370, 372, 374, 388, 403, 404
 RENOLA/ARENOLA 51, 110, 231, 264, 280,
 320
 SAN BARBATO 51, 83, 156, 220, 350, 402
 SAN NICOLA 51, 208, 246
 SAN SEBASTIANO 386
 SAN SILVESTRO 374, 376
 SAN VITO 370
 SANTA CROCE 51, 133, 383, 404
 SANTA MARIA A FELLINO 51, 190, 191,
 269, 284, 313
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI 386
 SANT'ANTONIO 51, 79, 135, 160, 171, 180,
 187, 220, 247, 272, 295, 305, 323, 350
 SANTISSIMA CONCESSIONE 298
 SANTO SOLEVIESTO 50
 SCIUMMI/SCIUMMO 51, 310, 334, 376,
 377, 382, 387
 SOPRA MARISCO 51, 236, 275
 STARZA 50, 52, 364, 382, 383, 391, 392,
 397
 STARZA DI FORA/DI FUORI 51, 82, 191,
 295, 401
 STARZA GRECA 51, 82, 110, 402
 STRADA DI PASQUARANO 382
 STRETTOLA DI MAJSI 188
 TAGLIA 51, 83, 272, 273, 402
 TAVARCO 50
 TAVERNA DELLE NUCI 341
 TERRA DI VASCIO 51, 378
 TERRANOVA/TERRA NOVA 50, 377
 TORA 325
 TORELLA 50, 262
 TRIVICI DI CAPUA 50
 VASCIO 395
 VETRANIELLO 50
 VIA DEL FIUME 50, 371, 373
 VIA DELL'ARENA 391
 VIA DI PADULI 50, 110, 232, 333
 VICINO CUPOLO 51
 VICINO IL CORPO DI CRISTO 354
 VICINO LA CONCESSIONE 354
 VICINO LISELLA 395
 VICINO LO GRIECO 50
 VINELLA 51, 152, 153, 162, 178, 238, 242,
 272, 301, 323
 ZOCCOLARI 50, 371, 389

INDICE DEGLI ALTRI LUOGHI*

- ACERRA 29n, 92, 239, 254, 316, 360, 367, 415
ARIENZO 152, 368, 415
ARZANO 297, 304, 355, 359, 369, 415
AVELLA 59, 102, 111, 176, 313, 345, 361, 378, 386, 415, 417
AVELLINO 196, 209, 211, 213, 218, 244, 296, 325, 380, 385, 417
AVERSA 380, 417
BAIANO/VAJANO 79, 106, 356, 415
CAMPASANO/CAMPOSANO 7, 101, 102, 104, 105, 106, 110, 111, 115, 124, 127, 128, 129, 132, 133, 143, 151, 153, 172, 178, 192, 204, 209, 213, 241, 245, 264, 268, 288, 292, 313, 345, 359, 365, 370, 371, 372, 373, 374, 376, 387, 389, 390, 403, 415, 416, 417, 418, 419
CAMPOBASSO 294
CAPUA 90, 359, 415
CASAMARCIANO 257, 378, 417
CASAPULLO 208, 416
CASTRO 35
CAVA 104, 105, 384
CERVINARA 102, 381, 417
CILENTO 357, 415
CIMITILE/CEMITILE 7, 102, 110, 111, 129, 134, 143, 165, 166, 178, 186, 189, 192, 201, 205, 207, 209, 216, 230, 233, 246, 250, 259, 272, 281, 289, 290, 325, 334, 343, 355, 357, 358, 360, 362, 368, 375, 378, 382, 385, 395, 415, 416, 417, 419
CISTERNA 298
COMIGNANO/CUMIGNANO/COMIZIANO 111, 132, 136, 156, 238, 300, 311, 376, 393, 416
CUTIGNANO/COTIGNANO 101, 109, 373, 376, 382, 394, 416, 419
EUROPA 10
FAJBANO/FAIBANO/FAJVANO 7, 92, 102, 111, 137, 143, 189, 281, 368, 378
FOGGIA 60
FRATTA MAGGIORE/FRATTAMAGGIORE 77, 124, 161, 207, 217, 273, 331, 361, 362, 400, 415
GALLO 192
GARGANI 102, 111, 129, 179, 212, 231, 361, 363, 382, 416, 417
GERUSALEMME 35
ISCHIA 266
LAURI/LAURO 90, 312, 355, 415
MALTA 15, 25, 27, 37, 52, 116
MARCIANISE/MARCIANESI 134, 184, 374, 416
MARIGLIANELLA 368, 415
MARIGLIANO 104, 111, 323
MONTEFORTE 77
MONTEVERGINE 60
MUGNANO 150, 277
NAPOLI 8, 9, 10, 14, 16, 18, 22, 29, 34, 56, 58, 62, 63, 79, 83, 85, 87, 94, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 115, 117, 135, 136, 137, 153, 161, 164, 175, 178, 190, 199, 202, 212, 221, 234, 241, 247, 248, 251, 256, 270, 272, 274, 280, 282, 305, 332, 334, 355, 358, 360, 361, 370, 372, 373, 377, 378, 380, 384, 385, 386, 387, 388, 390, 394, 396, 397, 398, 401, 402, 415, 416, 417, 418, 419
NOCERA DE PAGANI 356, 415
NOLA 7, 18, 24, 52, 53, 55, 56, 58, 59, 84, 91, 102, 103, 104, 106, 107, 108, 109, 111, 115, 124, 125, 127, 128, 129, 132, 133, 143, 172, 175, 183, 186, 187, 188, 191, 197, 204, 210, 212, 219, 225, 227, 228, 244, 254, 265, 267, 269, 277, 278, 284, 286, 306, 312, 315, 323, 330, 348, 357, 359, 362, 364, 365, 370, 375, 376, 377, 378, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 390, 391, 392, 393, 394, 396, 403, 415, 416, 417, 418, 419
PALATA/PALATA DEL VASTO 248, 266, 280, 291, 294
PALMA 415
PARMA 35
PAVIA 29
PIACENZA 35
PRINCIPATO ULTRA 87
RAGANI 267

* L'elenco esclude Cicciano.

RESIGLIANO/RISIGLIANO 7, 9, 106, 111,
143, 191, 387, 417
ROCCA RAYNOLA - ROCCARAINOLA 7,
8, 8n, 9, 10, 11, 18, 22, 47, 71,90, 91, 97, 103,
104,105, 111, 129, 133, 134, 143, 163, 167,
170,179, 183, 194, 210, 212, 224, 228, 231,
234,236, 251, 259, 264, 265, 267, 269, 276,
277,280, 281, 285, 299, 306, 316, 317, 324,
328,335, 336, 341, 342, 344, 345, 348, 351,
359,360, 366, 367, 376, 381, 383, 385, 387,
389, 390, 392, 415, 416, 417
SAN PAULO 242, 378, 417
SANT'ERASMO 301
SARNO 29n
SASSO 102, 111, 231, 236, 267, 377, 417
SAVIANO 314,360,361,362, 366, 367, 415
SICILIA 9, 29, 35
SIRICO 9
SOMMA 380, 417
SPAGNA 9, 10, 35
TERRA DI LAVORO 87, 103, 147
TOSCANA 35
TRENTO 24
TUFINO 9, 47, 92, 133, 152, 213, 260, 270,
356, 357, 366, 368, 415
VENOSA 29
VIGNOLA/AVIGNOLA 9, 102, 111, 137,
206, 242, 288, 292, 362, 376, 377, 381, 415,
416, 417
VISCIANO 9
VITULANO/VITOLANO 162, 269, 324, 326,
364, 365, 366, 382, 415, 417

INDICE

Presentazione	Pag.	5
Introduzione	“	7
Premessa	“	7
Le monete dell'epoca	“	9
Il Catasto Onciario	“	9
Tipi di calcolo dei tributi. I dati di Cicciano	“	12
L'iter operativo di Cicciano	“	14
I volumi conservati nell'Archivio di Stato di Napoli	“	22
La Commenda Gerosolimitana nel Catasto	“	24
 Cronologico degli Atti preliminari	 “	 33
 Il volume conclusivo		
<i>Relazione</i>	“	143
<i>Metodo col quale si sono tirate l'once</i>	“	144
<i>Tassa di bonatenenza per li Forastieri non abitanti</i>	“	145
<i>Tassa di bonatenenza per li Forastieri abitanti</i>	“	146
<i>Tassa de Cittadini</i>	“	147
<i>Rubrica de Cittadini</i>	“	149
<i>Rubrica delle vidue, vergini in capillis e bizzoche</i>	“	326
<i>Rubrica de sacerdoti, Secolari cittadini</i>	“	332
<i>Rubrica dei luoghi Pij, Chiese e Cappelle cittadine</i>	“	338
<i>Rubrica dei Forestieri Abitanti</i>	“	355
<i>Rubrica de Possessori Esteri Secolari</i>	“	370
<i>Rubrica de Sacerdoti ed Ecclesiastici bonatenenti non abitanti</i>	“	389
<i>Rubrica delle Chiese, Monisteri, Menza Vescovile, Capitolo, Badie, Commenda, Seminario Parocchie fuori del tenimento e che in questo Distretto del Castel Cicciano possedono beni</i>	“	391
<i>Collettiva Generale de Cittadini</i>	“	405
<i>Collettiva delle Vidue, Vergini in Capillis e Bizzoche</i>	“	412
<i>Collettiva degli Ecclesiastici Secolari Cittadini</i>	“	413
<i>Collettiva delle Chiese e Cappelle site nel Castello</i>	“	413
<i>Collettiva de Forastieri abitanti</i>	“	415
<i>Collettiva dei Possessori Esteri Secolari</i>	“	416
		445

Collettiva delli Ecclesiastici Secolari Forastieri non abitanti	“	417
Collettiva delle Chiese, Monisteri, Capitolo, Commenda ed altri luoghi pij del tenimento e pertinenze del detto Castello di Cicciano	“	418

Indici

dei nomi di persona.....	“	423
delle istituzioni	“	436
delle strade interne	“	439
delle località rurali	“	440
degli altri luoghi	“	442